Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 9 febbraio 2010 **Anno XLI - N. 12**



Altopiano dei Sette Comuni, Cima Portule (Vi), Veduta sul Lagorai.
Il Portule (2.310 m.) è una montagna che si trova nella parte settentrionale dell'Altopiano dei Sette Comuni. È raggiungibile attraverso varie vie, dalle salite della Valsugana trentina, alle più agevoli vie che partono dall'Altopiano vicentino. Dalla sommità si possono ammirare le Alpi orientali, dalle Dolomiti di Brenta alle Pale di San Martino e, nei giorni particolarmente limpidi e con cielo sereno, anche la laguna di Venezia. Nella foto: il Lagorai, catena montuosa in territorio trentino, visto da Cima Portule.
(Foto Carlo Giuseppe Pilati)

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **12** del 22 gennaio 2010 [12.0]
Autorizzazione a proporre appello avanti la Corte d'Appello Penale di Venezia per la riforma in parte qua della sentenza del Tribunale Penale Collegiale di Venezia n. 99 del 10.09.2009 depositata in cancelleria in data 09.12.2009..... 11
[Affari legali e contenzioso]

n. **13** del 22 gennaio 2010 [4.3]
Approvazione dell'Accordo di Programma relativo al completamento delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane dei bacini di bonifica Ronchi e Busatte in Comune di Portogruaro..... 11
[Difesa del suolo]

n. **14** del 22 gennaio del 2010 [5.5]
Eccezionali avversità atmosferiche dal 18 al 27 dicembre 2009 per tutto il territorio regionale. Lr 11/2001 art. 106: Dichiarazione dello "Stato di crisi"..... 13
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **15** del 22 gennaio 2010 [4.2]
Nuova intestazione della concessione geotermica denominata "Vicenza" ricadente in comune di Vicenza - Lr 40/89 - L.896/1986. Ditta: Aim Servizi a Rete Srl di Vicenza. ... 14
[Acque]

n. **16** del 22 gennaio 2010 [1.0]
Modifica del decreto n. 282 del 31.12.2009. 15
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **17** del 22 gennaio 2010 [1.7]
Lr 28.8.1986, n. 44 - Commissione per l'accertamento di idoneità dei fecondatori pratici per la specie bovina..... 15
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **18** del 22 gennaio 2010 [7.6]
Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso. 15
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **19** del 26 gennaio 2010 [4.21]
Esecutività dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Polo culturale e Museo del Novecento di Venezia - Mestre (art. 32, lr 35/2001). 16
[Ambiente e beni ambientali]

n. **20** del 27 gennaio 2010 [10.0]
Nomina del delegato nel Consiglio di amministrazione della Fondazione La Biennale di Venezia. 23
[Deleghe]

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

n. **2** del 22 gennaio 2010
Modifiche organizzative della Segreteria regionale alla Sanità e Sociale. 24
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **7** del 27 gennaio 2010
D.lgs 387/2003 -Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici - Commissione tecnica per il parere su opposizioni e domande in concorrenza ex art. 7 del Rd 1775/1933 - Dgr n. 1000/2004, n. 1609/2009 e n. 2834/2009 - Parere n. 1 del 19 ottobre 2009. Determinazioni finali. ... 24
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

n. **1222** del 3 novembre 2009
Piano annuale formazione iniziale A.F. 2009/2010. Dgr 916 del 7 aprile 2009: rideterminazione finanziamento progetto cod. 152/1/1/916/2009. 24
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **1** del 26 gennaio 2010
Poteri commissariali del Difensore civico regionale ex art. 30, co. 10, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, presso il Comune di Gazzo Veronese. 25
[Designazioni, elezioni e nomine]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **4033** del 22 dicembre 2009 [9.6]
Concessione in locazione all'associazione internazionale "Network of European Regions Using. Space Technologies in sigla Nereus" di porzione del fabbricato di proprietà regionale sito in Avenue de Tervueren 67 Bruxelles Belgio. 25
[Demanio e patrimonio]

n. **4079** del 29 dicembre 2009 [6.1]
Legge regionale 5 settembre 1997, n. 35 "Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare Veneto Agricoltura", articolo 4, comma 3. Determinazione dell'integrazione del trattamento economico dell'Amministratore Unico per l'anno 2008, sulla base dei risultati di gestione ottenuti e del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Regione. 26
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **4080** del 29 dicembre 2009 [6.1]
Disciplina comunitaria in materia di qualità delle acque e tutela dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Dgr n. 1755/2004, Dgr n. 4174/2006 e Ddr n. 535/2007: prosecuzione delle attività di monitoraggio agronomico. Affidamento incarico di studio al Dipartimento di Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali, Facoltà di Agraria dell'Università di Padova. 26
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **4085** del 29 dicembre 2009 [6.2]
Carburanti agevolati per l'agricoltura. Integrazioni e modifiche delle tabelle ettarocoltura. Decreto Ministeriale 14 dicembre 2001, n. 454 27
[Agricoltura]

n. **4086** del 29 dicembre 2009 [7.13]
Attivazione iniziative promozionali regionali finalizzate alla conoscenza dei nuovi termini di designazione del vino ottenuto dal vitigno Tocai. Piano esecutivo - Dm n. 11147 del 22.12.2008. 27
[Informazione ed editoria regionale]

n. **4087** del 29 dicembre 2009 [7.13]
Dgr n. 136 del 3 marzo 2009. Programma regionale Settore Primario 2009. Partecipazione istituzionale della Regione del Veneto a "Italian Wine Week", New York 1-5 febbraio 2010. Legge regionale n. 16 del 14 marzo 1980 e successive modi-

fiche. Integrazione alla Dgr n. 3170 del 27 ottobre 2009.... 35
[Autorizzazioni varie]

n. **4088** del 29 dicembre 2009 [7.13]
Piano esecutivo annuale di Promozione turistica 2009. Azione 3.1 "Sostegno regionale all'animazione turistica locale". Assegnazione contributi regionali. Dgr n. 488 del 3 marzo 2009. legge regionale 4 novembre 2002, n. 33. 35
[Turismo]

n. **4089** del 29 dicembre 2009 [7.13]
Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2009. Partecipazione istituzionale regionale alla manifestazione fieristica Bit - Milano, febbraio 2010. Attivazione procedure amministrative. Deliberazione n. 488 del 3 marzo 2009. Legge regionale 4.11.2002, n. 33. 42
[Turismo]

n. **4090** del 29 dicembre 2009 [7.13]
Programma promozionale per il settore primario 2009. Scheda-progetto n. 3. Iniziative di sostegno alle manifestazioni promozionali a carattere locale promosse da enti pubblici e associazioni. Dgr n. 1324 del 12 maggio 2009. Approvazione elenco beneficiari e concessione contributi. 43
[Agricoltura]

n. **4093** del 29 dicembre 2009 [7.1]
Programma di Promozione delle Produzioni Venete per il settore secondario - anno 2009 (Lr 16/1980). Approvazione Convenzione Regione del Veneto/Istituto nazionale per il Commercio Estero anno 2009. Delega per la sottoscrizione della Convenzione al Dirigente regionale della Direzione per la promozione economica e l'Internazionalizzazione. Impegno di spesa. 53
[Secondario, settore]

n. **4094** del 29 dicembre 2009 [7.1]
Programma di Promozione delle Produzioni Venete per il settore secondario - anno 2009 (Lr 16/1980). Impegno di spesa Progetti dal n. 23 al n. 35 (Allegato A alla Dcr n. 65/2009). 54
[Secondario, settore]

n. **4095** del 29 dicembre 2009 [7.1]
Programma di Promozione delle Produzioni Venete per il settore secondario - anno 2009 (Lr 16/1980). Progetto Interregionale "Lapideo II - attuazione fase Aia 2010". 55
[Secondario, settore]

n. **4096** del 29 dicembre 2009 [7.1]
Programma di Promozione delle Produzioni Venete per il settore secondario - Anno 2009 (Lr 16/1980). Progetto interregionale "Sviluppo del Made in Italy in occasione delle Olimpiadi invernali di Sochi". Regione del Veneto/I.C.E. e altre Regioni..... 56
[Secondario, settore]

n. **4097** del 29 dicembre 2009 [4.2]
Albo regionale dei Gruppi Speleologici del Veneto - Anno 2009 - Lr 54/80. 56
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **4098** del 29 dicembre 2009 [4.2]
Rd 1443/1927. Attività di cava, risorse minerarie e idrotermominerali. Criteri e modalità per la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990. 56
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **4099** del 29 dicembre 2009 [4.2]
Autorizzazione a coltivare in ampliamento la cava di sabbia e ghiaia, denominata "Bertacchina", sita in Comune di Verona (VR), autorizzata alla Ditta S.A.G. Borotto e C. Spa ed intestazione della medesima alla Ditta Biondani T.M.G. Spa. (Lr 44/82). 57
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **4100** del 29 dicembre 2009 [4.2]
Ditta Aquila Pietre Snc di Marconi Domenico e C. Autorizzazione a coltivare la cava di calcare da taglio denominata "Coleri 2" sita in Comune di Fumane (VR) in accorpamento delle precedenti autorizzazioni, rilasciate con DDgr n. 4135 del 1.08.1995 e n. 891 del 4.04.2003 e variante non sostanziale del piano di coltivazione delle medesime. (Lr 44/82 - Dgr 652/07). 60
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **4101** del 29 dicembre 2009 [4.2]
Ditta Terme Marconi Snc di Martelli Mario e C. Concessione di acqua termale denominata " Canaletta" in Comune di Montegrotto Terme (PD) - Approvazione della variante al Programma annuale lavori per il 2009 approvato con Dgr n. 226 del 10.02.2009 (art.18, comma 5, Lr 40/89). 62
[Acque]

n. **4102** del 29 dicembre 2009 [4.2]
Società unipersonale Terme Neroniane Srl. Concessione di acqua termale denominata "Terme di Montegrotto" in Comune di Montegrotto Terme (PD) - Approvazione della variante al Programma annuale lavori per il 2009 approvato con Dgr n. 226 del 10.02.2009 (art. 18, comma 5, Lr 40/89). 63
[Acque]

n. **4103** del 29 dicembre 2009 [4.2]
Ditte Cooperative Unite Marmi Valbella e Euromarmi Srl. Coordinamento del polo estrattivo di calcare lucidabile e marmo, "Melagon" in Comune di Asiago (VI), costituito dalle cave "Monte Melagon" e "Saline Melagon 2". Accorpamento e modifica delle DDgr n. 2361 del 5.05.1987, n. 3788 del 26.06.1992, n. 3082 del 29.10.2002, n. 314 del 14.02.2003 e n. 2833 del 18.09.2007. Estinzione parziale della cava "Monte Melagon" relativamente alla Dgr n. 3788/1998 e parte della Dgr 2361/1987. (Lr 44/1982, Dgr 652/2007). 64
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **4104** del 29 dicembre 2009 [4.2]
Ditta: Rialto Srl- Rubano (PD). Rilascio della concessione di acqua termale da denominare "Rialto" in Comune di Abano Terme (PD) - Lr 40/1989. 67
[Acque]

n. **4106** del 29 dicembre 2009 [4.2]
Utilizzo delle acque termali e di risulta degli stabili-

menti termali. Lr 10.10.1989, n. 40 e Pcr n. 1111 del 23.4.1980 (Purt). 68
[Acque]

n. **4107** del 29 dicembre 2009 [3.1]
Lr 9/2005, art. 13. Approvazione di schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa per finanziare il dirottamento del traffico pesante dei veicoli di classe 4 e 5 dalla strada S.P. 46 "del Pasubio" all'autostrada A4 "Milano Venezia" e A31 "Valdastico" ed impegno del contributo di Euro 150.000,00 a favore della Società Autostrade Brescia Verona Vicenza Padova Spa 73
[Trasporti e viabilità]

n. **4108** del 29 dicembre 2009 [3.1]
Legge regionale 30.12.1991, n. 39, art. 14. Approvazione elenco degli interventi prioritari per l'anno 2009. 73
[Trasporti e viabilità]

n. **4110** del 29 dicembre 2009 [3.1]
Approvazione schema di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della Lr n. 35/2001 tra Regione del Veneto, Comune di Venezia, Ulss 12 Veneziana e Società Sagir Snc, per la realizzazione di alcune opere funzionali alla nuova fermata Sfmr di Marocco (parcheggio lato ovest e relativa viabilità di accesso) e di un Centro di Servizi per Anziani non Autosufficienti. 74
[Trasporti e viabilità]

n. **4111** del 29 dicembre 2009 [3.1]
Lr 12 gennaio 2009 n. 1, art. 25 - "Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2009". Assegnazione contributo alla Società Veneto Strade Spa. 74
[Trasporti e viabilità]

n. **4112** del 29 dicembre 2009 [3.1]
Concessione contributo alla Provincia di Vicenza per l'acquisto di parte dell'ex sedime ferroviario della Treviso-Ostiglia. 75
[Trasporti e viabilità]

n. **4113** del 29 dicembre 2009 [3.1]
Lr 30 settembre 1994, n. 60, art. 3. Diritti dovuti per il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale dei veicoli e trasporti eccezionali. Rideterminazione importi. Biennio 2010 - 2011. 75
[Trasporti e viabilità]

n. **4114** del 29 dicembre 2009 [3.1]
Informazione all'utenza sulle diverse forme di mobilità di cui all'art. 27 della Lr 09/02/2001 n. 5. Concessione contributo alla Veneto Strade Spa. 75
[Trasporti e viabilità]

n. **4118** del 29 dicembre 2009 [3.1]
Ratifica di Accordo di Programma, sottoscritto in data 30.10.2009 tra Regione del Veneto, la Provincia di Venezia e la Società Veneto Strade Spa per la definizione delle competenze in materia di sviluppo progettuale degli interventi previsti nel piano triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria riguardante il triennio 2009-2011 ed impegno della spesa. 75
[Trasporti e viabilità]

n. **4119** del 29 dicembre 2009 [3.1]
Ratifica di Accordo di Programma, sottoscritto in data 30.10.2009 tra Regione del Veneto, il Comune di Scorzè (Ve) e la Società Veneto Strade Spa per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di una rotatoria tra la Sr 515 e via Branco in Comune di Scorzè (Ve). 76
[Trasporti e viabilità]

n. **4121** del 29 dicembre 2009 [3.1]
L. 144/1999 - Terzo programma annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Approvazione della graduatoria. 76
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

n. **4122** del 29 dicembre 2009 [3.2]
Legge regionale n. 1 del 27.02.2008 - art. 41 "Avvio di nuovi servizi di trasporto pubblico locale" - per la relazione Chioggia_Adria_Mestre. 78
[Trasporti e viabilità]

n. **4123** del 29 dicembre 2009 [3.2]
Lr 12 gennaio 2009, n. 2. "Progetto bike sharing." - Rifinanziamento. 78
[Trasporti e viabilità]

n. **4124** del 29 dicembre 2009 [3.2]
Assegnazione dei Finanziamenti Statali destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo 2004-2007 degli addetti al settore del trasporto pubblico locale di cui all' art. 1, comma 1230 della legge 27.12.2006, n. 296. Contributo anno 2007. Acconto n. 2. 79
[Trasporti e viabilità]

n. **4125** del 29 dicembre 2009 [3.2]
Assegnazione dei Finanziamenti Statali destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo 2004-2007 degli addetti al settore del trasporto pubblico locale di cui all' art. 1, comma 1230 della legge 27.12.2006, n. 296. Contributo anno 2007. Saldo. 81
[Trasporti e viabilità]

n. **4126** del 29 dicembre 2009 [3.2]
Assegnazione ed erogazione al Comune di Venezia. dei finanziamenti destinati ad Alilaguna Spa ai fini della copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo 2004-2007 degli addetti al settore del trasporto pubblico locale. Legge 22.04.2005, n. 58 e legge 27.12.2006, n. 296. Anno 2009. 84
[Trasporti e viabilità]

n. **4128** del 29 dicembre 2009 [3.2]
Dgr n. 2016 del 7.7.2009. "Dgr n. 4042 del 30/12/2008. Lr 27 febbraio 2008, n. 1, art. 12. "Legge finanziaria regionale per l'anno 2008". Progetto bike sharing.". Proroga termini." 85
[Trasporti e viabilità]

n. **4129** del 29 dicembre 2009 [3.2]
Integrazione dei finanziamenti, già assegnati con Dgr n. 787 del 31 marzo 2009 e con Dgr n. 2043 del 4.8.2009 per i servizi minimi ed assunzione dell'impegno di spesa per l'esercizio 2009, ai sensi della Lr 30.10.1998, n. 25 e successive modificazioni ed integrazioni. 85
[Trasporti e viabilità]

n. **4130** del 29 dicembre 2009 [3.2]
Lr n. 22/1996, art. 18. Miglioramento delle condizioni di mobilità dei soggetti disabili non deambulanti. Assegnazione contributi per l'acquisto di autovetture adibite al servizio di taxi idoneamente attrezzate per il trasporto disabili non deambulanti. 92
[Trasporti e viabilità]

n. **4131** del 29 dicembre 2009 [3.2]
Artt. 7 e 8 della Lr 52/89. Dgr 3012 del 21/10/2008. Processo di delega ai Comuni rivieraschi del Lago di Garda delle funzioni amministrative in materia di porti lacuali. Proroga del periodo transitorio. 92
[Trasporti e viabilità]

n. **4132** del 29 dicembre 2009 [3.2]
Progetto di sperimentazione riguardante la riduzione delle emissioni gassose del parco veicolare del trasporto pubblico locale Actv Spa - Venezia. 93
[Trasporti e viabilità]

n. **4133** del 29 dicembre 2009 [3.2]
Prosecuzione di un servizio sperimentale di trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per la relazione Venezia S. Lucia - Treviso - Montebelluna - Belluno. Schema di atto aggiuntivo al contratto per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale per il periodo 11.12.2005 - 10.12.2011 sottoscritto tra la Regione del Veneto e Trenitalia Spa in data 06.10.2005. Lr n. 25/1998 e ss. mm. e ii. 93
[Trasporti e viabilità]

n. **4134** del 29 dicembre 2009 [3.2]
Regime transitorio degli affidamenti stabilito dal comma 8 dell'art. 23bis del d.l. 112/2008 e successive modificazioni ed integrazioni. Effetti per trasporto pubblico locale regionale. 93
[Trasporti e viabilità]

n. **4135** del 29 dicembre 2009 [3.2]
Service tecnico per l'indagine sulla linea ferroviaria Venezia Mestre-Adria nella prospettiva del trasporto pubblico regionale e potenzialità della stazione di Mira Buse quale nodo intermodale e linee guida per la comunicazione. Approvazione dello Schema di Convenzione. 95
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **4136** del 29 dicembre 2009 [3.2]
Service tecnico per la gestione del call-center a servizio degli utenti, per il rilevamento della puntualità e della composizione/posti offerti a sedere di treni di interesse regionale e locale nonché per l'indagine sull'utilizzo dei servizi ferroviari offerti sulla linea Vicenza-Schio. Approvazione dello Schema di Convenzione. 95
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **4137** del 29 dicembre 2009 [3.2]
Servizi di trasporto pubblico locale di cui all'art. 8 D.lgs n. 422/1997. Linea ferroviaria Adria - Mestre. Proroga contratto di servizio con scadenza 12/12/2009. 96
[Trasporti e viabilità]

n. **4138** del 29 dicembre 2009 [9.2]
Cessione in comodato gratuito d'uso senza determinazione di durata ai sensi dell'art. 1810 del codice civile di beni acquisiti dalla Regione del Veneto nell'ambito dei progetti "Nessuno Escluso", "Falcade Channel" e "Stolpan"..... 96
[Demanio e patrimonio]

n. **4139** del 29 dicembre 2009 [3.3]
Acegas Aps Spa - Impianto di incenerimento rifiuti in Comune di Padova. Comune di localizzazione: Padova (PD). Comune interessato: Noventa Padovana (PD). Procedura di V.I.A e approvazione ai sensi del D.lgs 4/2008 e procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs n. 59/05. 96
[Ambiente e beni ambientali]

n. **4140** del 29 dicembre 2009 [3.3]
Ambiente Energia Srl - Ampliamento della quantità annua di trattamento rifiuti di terzi, pericolosi e non pericolosi, nell'impianto di depurazione reflui esistente - Comune di localizzazione: Schio (VI) - Procedura di V.I.A e approvazione ai sensi degli artt. 11 e 23 della Lr n. 10/99 e di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 59/05 e della Lr n. 26/07. 97
[Ambiente e beni ambientali]

n. **4143** del 29 dicembre 2009 [3.3]
E.Va. Energie Valsabbia Spa - Domanda di concessione di derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico. Impianto idroelettrico di Canale del Mis - Comune di localizzazione: Gosaldo (BL); Comune interessato: Sospirolo (BL) - Procedura di V.I.A ai sensi degli artt. 11 e 23 della Lr n. 10/99. Giudizio favorevole di compatibilità ambientale ed autorizzazione del progetto. Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 159 del D.lgs 42/2004 e s.m.i. 98
[Ambiente e beni ambientali]

n. **4144** del 29 dicembre 2009 [3.3]
Lr n. 2/06. Partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione "3T -Tourism real estate" (Venezia 15-18 aprile 2010)..... 98
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **4145** del 29 dicembre 2009 [3.3]
Ulteriori indirizzi applicativi in materia di valutazione di impatto ambientale di coordinamento del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"

con la Legge regionale 26 marzo 1999, n. 10. 99
[Ambiente e beni ambientali]

n. **4147** del 29 dicembre 2009 [4.2]
Lr 10.10.1989, n. 40, art. 15, comma 2 quinquies, "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali". Definizione dei criteri e riparto dei contributi 2009. 100
[Acque]

n. **4148** del 29 dicembre 2009 [3.3]
Disciplina degli oneri istruttori per i progetti sottoposti alle procedure VIA/AIA. 109
[Ambiente e beni ambientali]

n. **4149** del 29 dicembre 2009 [4.10]
Opcm 3791 del 15 luglio 2009, Direttiva 92/43/Cee, art.6, Dpr 8 settembre 1997, n. 357, art.5; Dgr n. 740 del 14 marzo 2006. Approvazione delle Valutazioni di Incidenza relative ai progetti denominati "Laguna di Venezia, Isola del Forte di Malamocco - Nuovo insediamento residenziale, ricettivo e centro benessere", "Progetto di riqualificazione dei lungomari Marconi e D'Annunzio - Lido di Venezia" e "Progetto di risistemazione degli arenili - Lido di Venezia" nel Comune di Venezia. 110
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **4150** del 29 dicembre 2009 [6.1]
Contributi per le spese di gestione e di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione. Esercizio finanziario 2009. Quota a disposizione della Giunta regionale. Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, art. 32, comma 5. Allegato "A". 110
[Bonifica]

n. **4151** del 29 dicembre 2009 [6.1]
Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di maggio 2007 in Provincia di Venezia, settembre 2007 nelle province di Padova, Treviso e Venezia, maggio 2008 nelle province di Venezia e Padova, settembre 2008 nelle province di Padova e Venezia, novembre-dicembre 2008 e gennaio 2009 nelle province di Padova, Venezia e Verona. Riparto dotazioni del Fondo di solidarietà nazionale. (D.lgvo 29 marzo 2004, n. 102). 111
[Bonifica]

n. **4152** del 29 dicembre 2009 [4.3]
Intereventi per la tutela quantitativa delle risorse idriche. Lr 27.02.08, n. 1 art.39 e Lr 25.09.09, n. 23. Approvazione programma per l'esercizio 2009 - Importo € 14.000.000,00. Impegno di spesa di € 13.875.694,00 (Dgr n. 142/CR in data 20.10.2009). 112
[Acque]

n. **4153** del 29 dicembre 2009 [4.3]
Istanza di attivazione di un Accordo di Programma per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Fiume Brenta nel Comune di Campo S. Martino (PD). Indicazioni procedurali. 113
[Difesa del suolo]

n. **4154** del 29 dicembre 2009 [4.3]
Art. 59 del Dpr 616/1977 e art. 105 del D.lgs112/1998. Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto per la revisione del Dpcm 21.12.1995 in materia di demanio marittimo. Parere preliminare della Regione del Veneto. 113
[Demanio e patrimonio]

n. **4155** del 29 dicembre 2009 [4.3]
Rete idrografica minore - Attribuzione di funzioni amministrative ai Consorzi di Bonifica. Deliberazioni di Giunta 2426/2004, 3264/2006, 4057/2008. Gestione e manutenzione dei beni del demanio idrico. Modifica quota introito canoni demaniali a favore dei Consorzi di Bonifica. 114
[Difesa del suolo]

n. **4156** del 29 dicembre 2009 [6.3]
Approvazione del Piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale per l'anno 2009. Deliberazione/CR n. 157 del 3 novembre 2009. 114
[Foreste ed economia montana]

n. **4159** del 29 dicembre 2009 [4.1]
Indagine sulla qualità delle acque sotterranee dell'alta pianura veneta in relazione al contenuto di Arsenico (D.lgs n. 30/2009). 197
[Acque]

n. **4160** del 29 dicembre 2009 [4.1]
Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28 Dicembre 1995, n. 549 - Annualità 2009. Interventi urgenti a tutela della balneabilità. 197
[Ambiente e beni ambientali]

n. **4161** del 29 dicembre 2009 [4.1]
Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995 n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Annualità 2009. 199
[Ambiente e beni ambientali]

n. **4162** del 29 dicembre 2009 [4.1]
Interventi da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.lgs 31 Marzo 1998, n. 112. 202
[Ambiente e beni ambientali]

n. **4163** del 29 dicembre 2009 [4.1]
Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, art. 20, comma 2. Interventi finanziari regionali a fondo perduto per la copertura finanziaria degli oneri sostenuti dagli enti locali per le opere di progettazione e di caratterizzazione delle attività di cui al l'art. 242, del D.lgs n. 152/2006. Impegno di spesa. 206
[Ambiente e beni ambientali]

n. **4165** del 29 dicembre 2009 [4.12]
EPS - Egg Powder Specialists Spa di Occhiobello (RO). Impianto di cogenerazione a combustione con potenza elettrica di 3.047 kW e recupero termico in vapore ed acqua calda, alimentato a gas naturale nel Comune di

Occhiobello (RO). D. Lgs 152/2006 - Lr 11/2001 207
[Energia e industria]

n. **4167** del 29 dicembre 2009 [4.1]
POR parte Fesr 2007-2013 "Competitività regionale e occupazione". Azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati". Approvazione della procedura per la presentazione di azioni a regia regionale. 207
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **4168** del 29 dicembre 2009 [8.1]
Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell' articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 103) // Vincolate. 214
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **4169** del 29 dicembre 2009 [6.5]
Evento promozionale "Terre d'Acqua - Natura, tradizione, economia, cultura" 2010. Iniziativa diretta della Regione del Veneto. Autorizzazione. 217
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **4170** del 29 dicembre 2009 [6.5]
Recupero della competitività dei distretti ittici veneti. Concessione contributo finanziario per micro-interventi strutturali. Autorizzazione (art. 5 D.lgs 154/2004) 218
[Caccia e pesca]

n. **4171** del 29 dicembre 2009 [5.1]
Comunità Montana Cadore Longaronese Zoldo relativo al "Progetto integrato di sviluppo locale -Percorso dei Sagrati Storico Religiosi - Comuni di Castellavazzo, Colle S. Lucia, Forno di Zoldo, La Valle Agordina, Soverzene, Taibon Agordino, Zoppè di Cadore". Approvazione Convenzione relativa alle modalità di attuazione dell'intervento (Lr 13/1999) 218
[Convenzioni]

n. **4172** del 29 dicembre 2009 [0.1]
Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali Anno 2007. Conferma contributo al Comune di Villaga per l'intervento "Realizzazione di infrastrutture pubbliche nel settore dello sviluppo turistico e valorizzazione delle risorse paesaggistiche dell'altipiano di Pozzolo". (Dgr n. 3671 del 20/11/2007). 218
[Programmazione]

n. **4173** del 29 dicembre 2009 [0.1]
Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali Anno 2008. Rimodulazione contributo Comune di Rotzo per l'intervento "Elettrificazione dei comprensori turistici di Campolongo in Comune di Rotzo e di Monte Verena in Comune di Roana". (Dgr n. 4081 del 30/12/2008). 219
[Programmazione]

n. **4174** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto dalla Federazione Coldiretti del Veneto ed altri, contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, della delibera della Giunta regionale n. 1816 del 23 giugno 2009. 219
[Affari legali e contenzioso]

n. **4175** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tar Veneto promosso da Comac Srl contro Regione Veneto, per l'annullamento della deliberazione della Giunta regionale n. 1897 del 24.6.2003. Ratifica decreto del Presidente della Giunta regionale n. 260 del 7.12.2009. 219
[Affari legali e contenzioso]

n. **4176** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio in numero dodici ricorsi avanti il Tar per il Veneto proposti c/ Regione del Veneto in materia di procedure relative alle progressioni verticali del personale regionale. 219
[Affari legali e contenzioso]

n. **4177** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da S.E.I. - Società Escavazione Inerti Srl contro Regione Veneto ed altri per la revocazione e la riforma della decisione del Consiglio di Stato n. 5186 del 22.10.2008. 219
[Affari legali e contenzioso]

n. **4178** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Mion Alberto e altri c/ Regione del Veneto e Comune di Negrar per l'accertamento dell'illegittimità dell'inerzia dell'Amministrazione regionale per non avere ratificato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Negrar (Pat) 219
[Affari legali e contenzioso]

n. **4179** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Stella Polare Srl c/ Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, tra l'altro, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 98 del 29.09.2009 con cui è stata disposta l'aggiudicazione definitiva alla Società Cooperativa Colser Servizi dell'appalto per il servizio di portierato. 219
[Affari legali e contenzioso]

n. **4180** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Virgin Radio Italy Spa c/ Regione del Veneto e Arpav, per l'annullamento del provvedimento n. 510661 del 18.09.2009 con il quale la Regione Veneto ha assegnato alla ricorrente e ad altre emittenti il termine di centottanta giorni per la riduzione a conformità. 219
[Affari legali e contenzioso]

n. **4181** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tribunale di Rovigo - sez. lavoro proposto da Tessari Gianni contro Regione Veneto ed altri. 220
[Affari legali e contenzioso]

n. **4182** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso notificato in data 27.11.2009 promosso avanti al Giudice di Pace di Treviso in materia di indennizzo ex lege 210/92..... 220
[Affari legali e contenzioso]

n. **4183** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 1431/09 promosso avanti il Tribunale di Treviso - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92. 220
[Affari legali e contenzioso]

n. **4185** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di pace di Belluno promosso da Padovan Marta contro la Regione Veneto e contro la Provincia di Belluno per il risarcimento dei danni causati da fauna selvatica. Ratifica Dpgr n. 270 del 17.12.2009. 220
[Affari legali e contenzioso]

n. **4186** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Gamba Andrea contro la Regione del Veneto per l'annullamento, dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 003050482009/TA, riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2007. 220
[Affari legali e contenzioso]

n. **4187** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Padovani Tommaso contro la Regione del Veneto per l'annullamento, dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 000652712009/TA, riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2006..... 220
[Affari legali e contenzioso]

n. **4188** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia, nel procedimento proposto da Rocco Giovanni Battista c/Regione Veneto, Veneto Strade Spa e Veneto Infrastrutture Servizi Srl concernente determinazione dell'indennità di esproprio. 220
[Affari legali e contenzioso]

n. **4189** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione nel ricorso per riassunzione ex art. 10 Dpr 1199/1971 avanti il Tar per il Veneto proposto da Unione del Commercio, del Turismo, dei Servizi e della Piccola e Media Impresa della Provincia di Venezia ed altri, contro la Regione Veneto ed altri per l'annullamento, del verbale della conferenza dei servizi del 22.12.2008. 220
[Affari legali e contenzioso]

n. **4190** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: avanti il Tribunale di Rovigo n. 2398/09 e 4175/09 Rgnr e avanti il Tribunale di Treviso n. 1461/09 Rgnr. 220
[Affari legali e contenzioso]

n. **4191** del 29 dicembre 2009 [12.0]
Non costituzione nel giudizio avanti il Tar per il Veneto promosso da Carraro Stefania c/ Comune di Cavallino Treporti e altri, per l'annullamento del permesso di costruire n. 2008/0126 del 20.03.2009 del Comune di Cavallino Treporti. 220
[Affari legali e contenzioso]

n. **4193** del 29 dicembre 2009 [6.5]
Iniziative regionali per lo sviluppo delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore faunistico (art.1, c. 2 della Lr n. 50/93). Concessione di un contributo a Fiera di Vicenza SpA per la realizzazione di Hunting Show - Pescare 2010 (Vicenza, 20-22 febbraio 2010). 220
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **4194** del 29 dicembre 2009 [6.5]
Interventi regionali per il controllo del cinghiale (Sus scrofa). Organizzazione di "Corsi per conduttore di cane da recupero e/o limiere". Finanziamento regionale (art. 1 Lr 50/93). Autorizzazione. 221
[Caccia e pesca]

n. **4195** del 29 dicembre 2009 [6.5]
Stagione venatoria 2010/2011. Determinazione dell'indice di densità venatoria massima (Titolo III, art. 14 del Regolamento del Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 approvato con Lr 1/2007). 221
[Caccia e pesca]

n. **4196** del 29 dicembre 2009 [7.9]
Contributo della Regione alla manifestazione "Aula" Madrid 24 - 28 febbraio 2010 221
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **4197** del 29 dicembre 2009 [7.9]
Contributo della Regione alla manifestazione "Festival delle Scuole di Ristorazione". 222
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **4201** del 29 dicembre 2009 [7.9]
Por Fse 2007-2013. Sviluppo del sistema di monitoraggio degli esiti occupazionali. 222
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **4202** del 29 dicembre 2009 [7.11]
Integrazione tra il sistema dell'Istruzione e il mondo del lavoro. Realizzazione di un monitoraggio delle azioni sostenute, valutazione dei risultati qualitativi conseguiti e identificazione dei principali fattori di efficacia. Incarico a Veneto Lavoro. Es. Fin. 2009. Impegno di spesa. 222
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **4203** del 29 dicembre 2009 [7.11]
Istituti professionali e Istituti d'arte del Veneto. Es. fin. 2009. Contributo per l'arricchimento delle dotazioni di base dei laboratori. Es. fin. 2009. Impegno di spesa. 224
[Istruzione scolastica]

n. **4204** del 29 dicembre 2009 [7.11]
Istituzione degli Istituti Tecnici Superiori. 227
[Istruzione scolastica]

n. **4205** del 29 dicembre 2009 [7.11]
Percorsi integrati tra il sistema della formazione professionale e gli Istituti Professionali di Stato(c.d. Terza Area) - Biennio 2009-2011. Risorse regionali integrative per i primi moduli connessi alle classi IV dell'anno 2009-2010. Trasferimento. Impegno di spesa. 228
[Istruzione scolastica]

n. **4207** del 29 dicembre 2009 [7.11]
Progetto sperimentale di sensibilizzazione al problema della dislessia "Volano sempre via" rivolto agli alunni e agli insegnanti delle scuole del primo ciclo della Provincia di Vicenza. Anno scolastico 2009-2010. Es. Fin. 2009. Impegno di spesa. 228
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **4216** del 29 dicembre 2009 [5.5]
Protezione Civile - "Concessione di contributi agli Enti locali e al Volontariato ai sensi della Lr 58/84 e s.m.i., artt. 13 e 14 comma 2 lett.c). Approvazione graduatorie bandi A, B e C, - dGR 2485 del 4/08/09. 229
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **4219** del 29 dicembre 2009 [5.3]
Contratti di Quartiere II (Dgr n. 2771 del 27.09.2005). Operatore: Ater di Verona. Concessione di contributo e assunzione dell'impegno di spesa. 272
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **4220** del 29 dicembre 2009 [5.3]
Fondo immobiliare etico "Veneto Casa" (Dgr 6.06.2008, n. 1430). Assunzione dell'impegno di spesa delle somme disponibili per l'anno 2009. 272
[Edilizia abitativa]

n. **4221** del 29 dicembre 2009 [5.3]
Misure urgenti per far fronte all'emergenza abitativa tramite il recupero di alloggi sfitti (DDgr n. 1872 del 13.06.2006, n. 3950 del 12.12.2006, n. 304 del 13.02.2007 e n. 3190 del 28.10.2008). Operatore: Ater di Venezia. Concessione di contributo e assunzione dell'impegno di spesa. 272
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **4222** del 29 dicembre 2009 [5.1]
Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione: interventi regionali a favore dell'edilizia per il culto e per lo svolgimento di attività senza scopo di lucro. (Lr n. 44/87, art. 3 - Lr 27/03, art. 53, comma 7). 272
[Opere e lavori pubblici]

n. **4223** del 29 dicembre 2009 [5.1]
Graduatorie di merito ai fini dell'assegnazione di contributi relativi all'esercizio finanziario 2009, destinati alla realizzazione di interventi di costruzione o ristrutturazione secondo le tecniche e i principi dell'edilizia sostenibile di cui agli articoli 4 e 6 della Lr n. 4/2007. Adozione del provvedimento n. 169/CR del 24.11.2009. 273
[Edilizia abitativa]

n. **4224** del 29 dicembre 2009 [5.1]
"Intervento regionale straordinario a favore degli edifici scolastici di competenza delle Provincie del Veneto. Rimodulazione dei finanziamenti assegnati alla Provincia di Treviso. (Lr 1/2009, art.4). 286
[Edilizia scolastica]

n. **4225** del 29 dicembre 2009 [5.1]
Norme in materia di sport e tempo libero. Programmazione degli interventi e criteri di riparto nell'anno 2010. (Lr 12/93, art. 5). 287
[Sport e tempo libero]

n. **4226** del 29 dicembre 2009 [5.1]
Progetto "Più sport @ scuola" 2009/2010. Formazione dei referenti sportivi, informazione e monitoraggio. Rendicontazione scientifica e pubblicizzazione. (Lr 1/2004, art. 63.). 290
[Sport e tempo libero]

n. **4227** del 29 dicembre 2009 [5.1]
Provincia di Treviso. Interventi di edilizia scolastica. Mutuo di € 644.021,75.= posizione 4372802 00 del 26/09/2000 - Piano Annuale 1999. Utilizzo economie. (L. 23/96). 290
[Edilizia scolastica]

n. **4229** del 29 dicembre 2009 [5.1]
Utilizzo delle risorse trasferite dallo Stato per interventi in materia di edilizia pubblica ai sensi del D.lgs 112/98. (Lr n. 27/03, art. 53, comma 7). 290
[Opere e lavori pubblici]

n. **63** del 19 gennaio 2010 [4.9]
Comune di Affi (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 15. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61. 295
[Urbanistica]

n. **64** del 19 gennaio 2010 [4.9]
Comune di Codevigo (PD). Piano Regolatore Generale. Integrazione pareri VTR 610 e 672 del 2006. Integrazione Delibera di Giunta regionale n. 573 del 13.03.2007. Approvazione con modifiche d'ufficio - Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 297
[Urbanistica]

n. **65** del 19 gennaio 2010 [4.9]
Comune di Jesolo (VE). Società Iridium Srl - Accordo di programma per l'attuazione organica e coordinata del Programma di riconversione di un parco commerciale denominato "Terre di Mare" e opere di viabilità in variante al Piano Regolatore Generale (art. 32 Lr 35/2001). 298
[Urbanistica]

n. **66** del 19 gennaio 2010 [4.9]
Comune di Venezia. Piano Regolatore Generale - Variante parziale per lavori di nuova viabilità su SS 309 "Romea". Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27.06.1985, n. 61. 300
[Urbanistica]

n. **86** del 19 gennaio 2010 [3.3]
Dgr n. 4140 del 29/12/2009: Ambiente Energia Srl - Am-

pliamento della quantità annua di trattamento rifiuti di terzi, pericolosi e non pericolosi, nell'impianto di depurazione reflui esistente - Comune di localizzazione: Schio (VI) - Procedura di V.I.A e approvazione ai sensi degli artt. 11 e 23 della Lr n. 10/99 e di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 59/05 e della Lr n. 26/07. Errata corrige. 302
[Ambiente e beni ambientali]

n. **134** del 26 gennaio 2010 [4.9]
Comune di Chioggia (VE). Piano Regolatore Generale - Variante "Parco attrezzato del Lungomare". Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61. 303
[Urbanistica]

n. **135** del 26 gennaio 2010 [4.9]
Comune di Costabissara (VI). Piano Regolatore Generale - Variante parziale ai sensi dell' art. 48, comma 1, Lr 11/2004, per variante SP 46 del "Pasubio" con relative fasce di rispetto stradale Stralcio A - Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 320
[Urbanistica]

n. **136** del 26 gennaio 2010 [4.9]
Comune di Guarda Veneta (RO). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 1/2003. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 322
[Urbanistica]

n. **137** del 26 gennaio 2010 [4.9]
Comune di Noale (VE). Piano Regolatore Generale - Variante. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61. 324
[Urbanistica]

n. **138** del 26 gennaio 2010 [4.9]
Comune di Trebaseleghe (PD). Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi del 6° comma. Art. 15 - Legge regionale 23.04.2004, n. 11. 326
[Urbanistica]

n. **139** del 26 gennaio 2010 [4.9]
Comune di Venezia. Piano Regolatore Generale - Variante normativa per la riclassificazione delle. aree con destinazione produttiva del Piano Insediamenti Produttivi di Ca' Emiliani. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27.06.1985, n. 61. 327
[Urbanistica]

n. **140** del 26 gennaio 2010 [4.9]
Comune di Vicenza. Piano Regolatore Generale - Variante relativa alla SP 46 del "Pasubio" da viale del Sole a Moracchino - Stralcio A - Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 329
[Urbanistica]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr).*

[0.1] Direzione programmazione
[1.0] Segreteria regionale sanità e sociale
[1.7] Unità di progetto sanità animale e igiene alimentare
[3.1] Direzione infrastrutture
[3.2] Direzione mobilità
[3.3] Direzione valutazione progetti e investimenti
[4.1] Direzione tutela ambiente
[4.2] Direzione geologia e attività estrattive
[4.3] Direzione difesa del suolo
[4.9] Direzione urbanistica
[4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi
[4.12] Unità complessa tutela atmosfera
[4.21] Unità complessa autorità ambientale e coordinamento
[5.1] Direzione lavori pubblici
[5.3] Direzione edilizia abitativa
[5.5] Servizio protezione civile
[6.1] Direzione agroambiente e servizi per l'agricoltura
[6.2] Direzione produzioni agroalimentari
[6.3] Direzione foreste ed economia montana
[6.5] Unità di progetto caccia e pesca
[7.1] Direzione promozione e internazionalizzazione
[7.6] Direzione commercio
[7.9] Direzione formazione
[7.11] Direzione istruzione
[7.13] Direzione promozione turistica integrata
[8.1] Direzione bilancio
[9.2] Direzione sistema informatico
[9.6] Direzione demanio, patrimonio e sedi
[10.0] Segreteria della giunta regionale
[12.0] Avvocatura regionale

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 12 del 22 gennaio 2010

Autorizzazione a proporre appello avanti la Corte d'Appello Penale di Venezia per la riforma in parte qua della sentenza del Tribunale Penale Collegiale di Venezia n. 99 del 10.09.2009 depositata in cancelleria in data 09.12.2009.
[Affari legali e contenzioso]

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 13 del 22 gennaio 2010

Approvazione dell'Accordo di Programma relativo al completamento delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane dei bacini di bonifica Ronchi e Busatte in Comune di Portogruaro.
[Difesa del suolo]

Il Presidente

Premesso

• che l'art. 17 della Lr 14 gennaio 2003, n. 3 (legge finanziaria regionale per l'anno 2003) ha stanziato dei fondi destinati ad interventi sulla rete idrografica non principale, autorizzando la Giunta Regionale a promuovere e sottoscrivere accordi di programma con gli Enti Locali ed i Consorzi di Bonifica interessati;

• che la Regione del Veneto con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1695 del 30 dicembre 2003 ha approvato l'Accordo di Programma sottoscritto in data 10.12.2003, relativo ai lavori di adeguamento funzionale delle opere idrauliche a serivizio delle aree urbane dei bacini di bonifica Ronchi e Busatte in Comune di Portogruaro dell'importo complessivo di € 3.000.000,00;

• che il Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento con deliberazione della Giunta Consorziale n. 35 del 23.03.2006 ha approvato il progetto esecutivo dei lavori in argomento per l'importo complessivo di € 3.748.610,44, ponendo a carico del bilancio del Comune di Portogruaro la maggiore spesa di € 748.610,44;

• che il predetto Consorzio di Bonifica con deliberazione della Giunta consorziale n. 73 del 17.09.2008 ha approvato la perizia a consuntivo dei lavori sopraccitati per l'importo complessivo di € 4.148.610,44 dal quale si evince una maggior spesa di € 400.000,00 rispetto al progetto esecutivo;

• che la Giunta Regionale con deliberazione n. 136/Cr del 21.10.2008 ha adottato il programma degli interventi strutturali sulla rete idrografica non principale, ripartendo i fondi di cui all'art. 17 della Lr 3/2003 destinati ad interventi su cui convergessero l'interesse e la partecipazione finanziaria di Enti Locali;

• che la Giunta Regionale con deliberazione n. 3726 del 02.12.2008, ha approvato il programma degli interventi nel quale è inclusa quella relativa al completamento delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane dei bacini di bonifica Ronchi e Busatte in Comune di Portogruaro per l'importo di € 1.148.000,00 e ha assunto l'impegno a cofinanziare l'opera idraulica suddetta;

• che con il medesimo provvedimento, è stato altresì disposto che l'attuazione di ciascun intervento sarà subordinata alla sottoscrizione di specifici accordi di programma tra Regione, Consorzio di Bonifica competente ed Enti Locali che cofinanziano l'intervento medesimo;

Visti

• L'Accordo di Programma sottoscritto il 24 novembre 2009 fra Regione del Veneto, il Comune di Portogruaro e il Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento allegato e parte integrante del presente decreto, finalizzato al completamento delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane dei bacini di bonifica Ronchi e Busatte in Comune di Portogruaro;

Viste

• La legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;
• Il Dlgs 18 agosto 2000, n. 267;
• La Lr 14 gennaio 2003, n. 3;

decreta

• È approvato, per le motivazioni esposte in premessa, e ad ogni effetto di legge, l'Accordo di Programma sottoscritto fra Regione del Veneto, il Comune di Portogruaro e il Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento, allegato e parte integrante del presente decreto, finalizzato al completamento delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane dei bacini di bonifica Ronchi e Busatte in Comune di Portogruaro.

Giancarlo Galan

Allegato

Lr 14.01.2003, n. 3 art.17 annualità 2008
Accordo di programma relativo al completamento delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane dei bacini di bonifica Ronchi e Busatte in Comune di Portogruaro

L'anno 2009, il giorno 24 del mese di novembre tra le parti sottonominate:

Regione del Veneto, rappresentata da Arch Giancarlo Conta, nel seguito Regione;

Comune di Portogruaro, rappresentato dal Commissario Antonino Gulletta, nel seguito Comune;

Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento, rappresentato da Gianluigi Martin, nel seguito Consorzio;

Premesso

- che la Regione del Veneto con deliberazione n. 2512 del

08.08.2003, ha approvato il programma di interventi strutturali sulla rete idrografica non principale, ripartendo i fondi di cui all'art.17 della Lr 3/2003 destinati ad interventi su cui convergessero l'interesse e la partecipazione finanziaria di Enti Locali e ha assunto l'impegno a cofinanziare al 50% le opere idrauliche suddette;

- che, la Regione del Veneto con decreto del Presidente della Giunta regionale ha approvato l'Accordo di Programma sottoscritto in data 10.12.2003 relativo ai lavori di adeguamento funzionale delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane dei bacini di bonifica Ronchi e Busatte in Comune di Portogruaro dell'importo complessivo di € 3.000.000,00;
- che il Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento con deliberazione della Giunta consorziale n. 35 del 23.03.2006 ha approvato il progetto esecutivo dei lavori in argomento per l'importo complessivo di € 3.748.610,44 ponendo a carico del bilancio del Comune di Portogruaro la maggior spesa di € 748.610,44;
- che il predetto Consorzio di Bonifica con deliberazione della Giunta consorziale n. 73 del 17.09.2008 ha approvato la perizia a consuntivo dei lavori sopraccitati per l'importo complessivo di € 4.148.610,44 dal quale si evince una maggior spesa di € 400.000,00 rispetto al progetto esecutivo;
- che, la Regione del Veneto, con deliberazione n. 136/Cr del 21.10.2008 ha adottato il programma di interventi strutturali sulla rete idrografica non principale, ripartendo i fondi di cui all'art.17 della Lr 3/2003 destinati ad interventi su cui convergessero l'interesse e la partecipazione finanziaria di Enti Locali;
- che la Regione del Veneto con deliberazione n. 3726 del 02.12.2008, ha approvato il programma di interventi nel quale è inclusa quella relativa al completamento delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane dei bacini di bonifica Ronchi e Busatte in Comune di Portogruaro per l'importo di € 1.148.000,00 e ha assunto l'impegno a cofinanziare l'opera idraulica suddetta;
- che, con il medesimo provvedimento, è stato altresì disposto che l'attuazione di ciascun intervento sarà subordinata alla sottoscrizione di specifici accordi di programma tra Regione, Consorzio di Bonifica competente ed Enti Locali che cofinanziano l'intervento medesimo;

Quanto sopra premesso, tra le parti sopra indicate si conviene quanto segue:

1. Finalità.

Il presente accordo costituisce un atto di intesa tra le parti direttamente coinvolte alla soluzione delle problematiche afferenti le opere idrauliche .

Scopo dell'accordo è quello di finanziare il completamento delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane dei bacini di bonifica Ronchi e Busatte in Comune di Portogruaro già oggetto di un Accordo di Programma sottoscritto in data 10.12.2003 per l'importo di € 3.000.000,00.

2. Costi e copertura economica.

La maggior spesa per il completamento dell'intervento in parola pari a € 1.148.000,00, viene coperta sulla base del seguente schema:

Regione del Veneto	€ 400.000,00 =
Comune di Portogruaro	€ 748.000,00 =
Sommano	€ 1.148.000,00 =

3. Modalità di pagamento.

Ai sensi della Lr 27/2003, i pagamenti saranno effettuati in corrispondenza alla redazione degli stati di avanzamento lavori. Il pagamento di ciascuna rata sarà effettuato a favore del Consorzio di Bonifica per il 34,8 % dalla Regione del Veneto e per il 65,2 % dal Comune di Portogruaro.

4. Nomina Collaudatore

Il collaudatore è stato nominato con nota n. 371976 del 20.06.2006.

5. Durata dei lavori.

I lavori dovranno essere conclusi entro cinque anni dalla data del decreto di approvazione del progetto e conferma del contributo.

6. Disposizioni varie.

Con il presente accordo di programma le parti convengono, altresì:

- che le opere che verranno realizzate resteranno in consegna per la gestione e manutenzione al Consorzio di Bonifica secondo le vigenti norme in materia;
- che le varianti alle opere di progetto che eccedessero il limite del 20% di cui alla Lr 27/03 dovranno essere preventivamente concordate tra Regione, Comune e Consorzio.

7. Vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma.

Per la vigilanza sull'esecuzione del presente atto, ai sensi dell'art.34 del Dlgs. 267/2000 comma 7, viene costituita una Commissione formata da un rappresentante di ciascun Ente e presieduta dal rappresentante della Regione.

Ove la Commissione accerti il mancato rispetto degli impegni assunti dai soggetti partecipanti con la sottoscrizione del presente accordo, provvederà a darne comunicazione tempestiva al Presidente della Regione del Veneto il quale potrà disporre la surroga nei confronti del/i soggetto/i indipendente/i, come previsto dall'art.34 del Dlgs. 267/2000 comma 2.

8. Pubblicazione.

Il presente accordo di programma sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta e pubblicato sul Bur ai sensi dell'art.27 della L.142/1990.

Letto, approvato e sottoscritto

per la Regione del Veneto
Arch. Giancarlo Conta

per il Comune di Portogruaro
Commissario Antonino Gulletta

per il Consorzio di Bonifica Pianura Veneta
tra Livenza e Tagliamento
Gianluigi Martin

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 14 del 22 gennaio del 2010

Eccezionali avversità atmosferiche dal 18 al 27 dicembre 2009 per tutto il territorio regionale. Lr 11/2001 art. 106: Dichiarazione dello "Stato di crisi".

[Protezione civile e calamità naturali]

Il Presidente

Visti i rapporti Arpav del periodo 18 – 27 dicembre 2009 con cui si evidenziano le seguenti situazioni meteo sul territorio del Veneto:

• a cominciare dal 18/12/09 un'estesa depressione presente sull'Europa centro orientale ha portato sul territorio Veneto un fronte nuvoloso che soprattutto nelle giornate del 19 e 20 dicembre si è caratterizzato con intense precipitazioni di carattere nevoso anche in pianura, gelate significative e venti di bora sulle zone orientali;

• un secondo impulso perturbato è transitato nelle giornate del 22 e 23 dicembre con precipitazioni localmente intense sulle zone pianeggianti ed a carattere nevoso sulle zone montane e pedemontane;

• a partire dalla giornata del 24 dicembre 2009 una nuova perturbazione di origine atlantica caratterizzata da correnti miti ed umide da sud-ovest ha portato estese precipitazioni, con quantitativi anche abbondanti sulle zone centro settentrionali e pianura settentrionale, caratterizzate da neve sulle zone montane e pedemontane, nonché venti di scirocco di forte intensità, con mare molto mosso specie sulla costa centro-orientale.

Preso atto che le intense precipitazioni ed i repentini mutamenti delle condizioni meteo hanno determinato le seguenti situazioni critiche:

• in montagna la serie di episodi nevosi prima e le successive piogge, con il conseguente calo termico, hanno comportato un aumento del pericolo valanghe soprattutto nelle zone delle Dolomiti e Prealpi vicentine, con numerosi distacchi di piccole e medie valanghe che hanno interessato scarpate stradali, ripidi pendii erbosi e i canaloni lungo i percorsi abituali;

• nelle zone pianeggianti le intense precipitazioni hanno causato innalzamenti dei livelli idrometrici dei principali corsi d'acqua e della rete idrografica minore, innescando frane superficiali sui versanti e allagamenti di territori anche a causa del vento di scirocco che impediva il normale deflusso a mare delle acque.

Viste le segnalazioni e le richieste di dichiarazione dello Stato di Crisi pervenute da diversi Enti ed in particolare:

• la nota n. 29688 in data 19/12/09 del Comune di Concordia (Ve) con cui viene segnalato che a partire dal giorno 18 dicembre e per tutta la giornata del 19 il territorio del comune è stato colpito da una nevicata di eccezionale entità, che ha causato danni soprattutto alla circolazione e alle strutture pubbliche viarie;

• la nota n. 9283 in data 22/12/09 del comune di Tarzo (Tv) con cui viene segnalato che durante il mese di Dicembre 2009 il comune è stato interessato da numerosi eventi meteo eccezionali causando emergenze per ghiaccio e neve;

• la nota n. 4410 in data 26/12/09 del Comune di Brentino Belluno (Vr) con cui si segnala che nella notte tra il 24 e 25 dicembre le precipitazioni estremamente copiose, accompagnate dall'improvviso scioglimento del manto nevoso delle pendici orientali del Monte Baldo, hanno determinato il transito di eccezionali portate liquide lungo l'asta del torrente Rio Secco, e del suo affluente di destra, Rio Valnasse, determinando diffusi fenomeni erosivi lungo tutto il percorso. Ciò ha causato un rilevante trasporto solido di materiale ghiaioso - limoso che, non più trattenuto dagli argini, ha inghiaiato alcune abitazioni poste lungo il corso d'acqua, i campi adiacenti e danneggiato, con la forza erosiva della corrente iperconcentrata, numerosi manufatti idraulici e di attraversamento;

• la nota n. 23728 in data 29/12/09 del comune di Grezzana (Vr) con cui viene segnalato che a seguito di eventi meteorici eccezionali il territorio del comune è stato interessato da frane che hanno coinvolto strade comunali ed in particolare la località Romagnano;

• la nota n. 10748 in data 29/12/09 del comune di Galzignano Terme (Pd) con cui viene segnalato che a seguito di eventi meteorici eccezionali si è innescato un movimento franoso in località via Madonetta coinvolgendo una abitazione, dedicata a residenza occasionale, che presenta numerosi e significativi cenni di cedimento;

• la nota n. 28454 in data 29/12/09 del comune di Montegrotto Terme (Pd) con cui viene segnalato che a seguito delle copiose precipitazioni e gelate verificatesi nei giorni 18-19 e 21 dicembre 2009, le infrastrutture viarie comunali e numerosi edifici hanno subito dissesti per i quali necessitano interventi e risorse adeguate.

Considerato che le situazioni sopra descritte hanno comportato grave pericolo per la sicurezza del territorio e l'incolumità degli abitanti ed in particolare nel comune di Brentino Belluno (Vr), a seguito dell'evento citato, si è dovuto provvedere ad evacuare 20 abitazioni per un totale di 50 persone, provvedere alla chiusure dell'erogazione dei servizi essenziali quali gas, acqua energia; sgomberare case, piazze e strade dal materiale detritico;

Preso atto che nelle zone colpite dai fenomeni citati sono immediatamente intervenute le Istituzioni, il Sistema di Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine per portare i primi soccorsi alle popolazioni e per garantire la sicurezza del territorio e la pubblica incolumità;

Ritenuto necessario, altresì, attivare, secondo la normativa vigente, le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti;

Visto, l'art. 106, comma 1, lettera a), della Lr 11/2001, con cui si dispone che al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente può procedere alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

Visto, anche l'art. 105, comma 1, della medesima Lr 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si provvede secondo le modalità della Lr 58/84 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Lr 58/84 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L. 225/92;

Visto il Dlgs112/98;

Vista la Lr 11/04;

decreta

1. E' dichiarato lo Stato di Crisi per gli eventi meteorici

critici verificatesi nel periodo dal 18 al 27 dicembre 2009 per tutto il territorio regionale;

2. Il presente atto, ai sensi della Lr 11/2001 art. 106, comma 1, lettera a) sostituisce il provvedimento di cui all'art. 2 della Lr 4/1997 "Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali" e costituisce declaratoria di evento eccezionale;

3. E' riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;

4. Vengono attivati e garantiti i benefici per il personale volontario attivato, come definito dalla Lr 11/2001, art. 106, comma 1, lettera d);

5. La Segreteria Regionale dei Lavori Pubblici - Unità di progetto Protezione Civile - è autorizzata a ricorrere alle risorse cui al "Fondo regionale di Protezione civile" nei limiti delle disponibilità di bilancio al fine di:

a) consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
b) consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente;
c) acquisire, con procedure d'urgenza, eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza.

6. Si fa riserva di trasmettere, ai sensi della Lr 11/2001 art. 106, comma 1, lettera c), il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di attivare eventuali assegnazioni di risorse finanziarie occorrenti.

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 15 del 22 gennaio 2010

Nuova intestazione della concessione geotermica denominata "Vicenza" ricadente in comune di Vicenza - Lr 40/89 - L.896/1986. Ditta: Aim Servizi a Rete Srl di Vicenza.

[Acque]

Il Presidente

Vista la Dgr n.1683 del 26.03.1985 di rilascio della concessione geotermica denominata "Vicenza 1" in comune di Vicenza;

Visti i Ddmm 22.7.1985 e 16.3.1999 relativi al rilascio della concessione geotermica denominata "Vicenza" ricadente in comune di Vicenza;

Visto il Dp n. 18 del 29.1.2008 di unificazione delle succitate concessioni e di intestazione della nuova concessione denominata "Vicenza" alla ditta Aziende Industriali Municipalizzate Vicenza Energia Spa con sede in Vicenza, Contrà Pedemuro San Biagio 72, Cf 03196810240;

Visto l'atto a firma del notaio Domenico Pulejo di Vicenza, redatto in data 29.12.2008, n.57143 di rep. e registrato all'Ufficio delle Entrate di Vicenza in data 30.12.2008 al n. 9841 IT, con il quale la ditta Aziende Industriali Municipalizzate Vicenza Energia Spa è stata trasformata in Aim Servizi a Rete Srl, stesso indirizzo e codice fiscale;

Vista la comunicazione in data 3.3.2009 e l'istanza in data 15.9.2009, pervenuta in data 8.10.2009 prot. n. 554750/57.02, con la quale il sig. Fabio Petterle, Amministratore delegato della ditta Aim Servizi a Rete Srl ha chiesto la nuova intestazione della concessione geotermica denominata "Vicenza" ricadente in comune di Vicenza;

Vista la certificazione antimafia rilasciata dalla camera di commercio di Padova in data 23.7.2009;

Viste la Legge 9.12.1986 n. 896 e il Dpr 27.5.1991, n. 395;

Vista la legge regionale 10.10.1989, n. 40 e successive modifiche;

Viste le Llrr n. 33 del 6.08.1993 e n. 14 del 8.05.1989;

Vista la propria deliberazione n. 95 del 20.01.1998, concernente disposizioni esecutive per l'applicazione dell'art.1 della Lr n. 15 del 21.03.1983 e successive modifiche;

Visti gli atti d'ufficio.

decreta

1. di prendere atto che la ditta Aziende Industriali Municipalizzate Vicenza Energia Spa con sede in Vicenza, Contrà Pedemuro San Biagio 72, Cf 03196810240 con atto a firma del notaio Domenico Pulejo di Vicenza, redatto in data 29.12.2008, n.57143 di rep. e registrato all'Ufficio delle Entrate di Vicenza in data 30.12.2008 al n. 9841 IT, è stata trasformata in Aim Servizi a Rete Srl, stesso indirizzo e codice fiscale;

2. di intestare, per quanto sopra esposto, alla Aim Servizi a Rete Srl con sede in Vicenza, Contrà Pedemuro San Biagio 72, Cf 03196810240 la concessione geotermica denominata "Vicenza" ricadente in comune di Vicenza;

3. di stabilire che la società è tenuta, comunque, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- sottostare a tutti gli obblighi imposti con gli atti citati nelle premesse,che qui si riportano integralmente, purchè non in contrasto con il presente atto;
- corrispondere alla Regione Veneto il diritto annuo anticipato, qualora non sia stato già versato;
- attenersi alle disposizioni impartite dalle autorità competenti in materia mineraria e sanitaria e osservare le norme di legge che regolano le stesse;
- assicurare ai funzionari della Regione Veneto, Direzione Geologia e attività estrattive la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza sui pozzi e sulle pertinenze della concessione mineraria, comunicare i dati statistici, nonché fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
- richiedere una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche o innovazioni agli elementi essenziali sui quali è fondata la presente autorizzazione;

4. di ricordare alla ditta l'obbligatorietà delle norme di cui al Dpr 9.4.1959 n. 128 ed al Dlgs. 624/96 e le prescrizioni di cui al presente provvedimento che devono ritenersi, per il concessionario, obblighi, la cui inosservanza può comportare la decadenza della concessione;

5. di trascrivere ai sensi dell'art. 27 della Lr 40/89 alla conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze di Vicenza il presente atto e far pervenire alla Regione, entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione;

6. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico;

7. di stabilire altresì, che la nuova intestazione di cui al presente provvedimento è accordata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi.

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 16 del 22 gennaio 2010

Modifica del decreto n. 282 del 31.12.2009.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Premesso che con decreto presidenziale n. 282 del 31 dicembre 2009 il dott. Pier Carlo Muzzio, nato il 22.4.1946, è stato nominato, per il quinquennio 2010 - 2014, direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (Iov), a decorrere dal 1 gennaio 2010;

Visto che nell'accettare il suddetto incarico il dott. Pier Carlo Muzzio ha precisato, in ordine alla decorrenza del 1 gennaio 2010, che venga posticipata al 1 febbraio 2010, in modo tale da poter concludere improrogabili e immodificabili impegni già assunti con l'Università degli Studi di Padova;

decreta

1. di modificare, per le motivazioni indicate in premessa, il punto 3 del decreto presidenziale n. 282 del 31 dicembre 2009, posticipando al 1 febbraio 2010 l'immissione nelle funzioni di direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (Iov) del dott. Pier Carlo Muzzio;

2. di dare atto, conseguentemente, che fino al 31 gennaio 2010 il dott. Pier Carlo Muzzio mantiene l'incarico di Commissario straordinario dello Iov.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato a cura della Segreteria Regionale alla Sanità e Sociale.

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 17 del 22 gennaio 2010

Lr 28.8.1986, n. 44 - Commissione per l'accertamento di idoneità dei fecondatori pratici per la specie bovina.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Vista la domanda dell'Ente di Formazione Impresa Verde Verona Srl con sede in Verona - Viale del Lavoro n. 52 - Cf/Piva 02968900239 con la quale viene richiesta la nomina della Commissione per l'accertamento di idoneità di operatori pratici della fecondazione artificiale degli animali della specie bovina.

Visto il decreto n. 140 del 21/09/2009 con il quale il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare ha autorizzato il predetto Istituto ad organizzare ed a svolgere il corso per la formazione di operatori pratici nel campo della fecondazione artificiale degli animali del Veneto.

Visto il secondo comma dell'art. 2 della L. del 11.3.1974 n. 74, "Modificazioni ed integrazioni della L. 25 luglio 1952 n. 1009 e del relativo regolamento sulla fecondazioni artificiale degli animali" che cita "gli allievi che hanno frequentato uno dei corsi autorizzati conseguiranno l'idoneità dopo aver superato una prova teorico-pratica, a giudizio di una Commissione".

Vista l'art. 7 della Lr del 28.8.1986 n. 44, "Disciplina della riproduzione animale", che prevede l'istituzione di un'apposita Commissione per l'accertamento dell'idoneità a operatore pratico di fecondazione artificiale, la cui nomina è effettuata con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Su conforme proposta del Servizio Sanità Animale ed Igiene delle Produzioni Zootecniche dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di nominare, come previsto dal secondo comma dell'art. 2 della L. n. 74/74 e dall'art. 7 della Lr n. 44/86, la Commissione per l'accertamento della idoneità degli operatori pratici, nel campo della fecondazione artificiale degli animali della specie bovina, che hanno frequentato il corso organizzato dall'Ente di Formazione Impresa Verde Verona Srl con sede in Verona - Viale del Lavoro n. 52 - Cf/Piva 02968900239 - ed autorizzato dall'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare con decreto n. 140 del 21/09/2009; la sopracitata Commissione è composta come segue:

Dr. Brichese Michele Presidente della Commissione.

Dirigente del Servizio Sanità Animale, Igiene degli allevamenti e delle produzioni Zootecniche dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare.

P.a. Chiarentin Michele	Componente. Rappresentante della Direzione Politiche agro ambientali e Servizi per l'agricoltura.
Dr. Buniotto Piergiorgio	Componente. Rappresentante dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Verona.
Dr. Meneghello Fabio	Componente. Rappresentante dell'Associazione Provinciale Allevatori di Verona.
Dr. Panziera Gabriele	Componente. Responsabile dell'Ufficio Formazione Impresa Verde Verona Srl.
P.a. Bonafini Marco	Segretario del Corso.

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 18 del 22 gennaio 2010

Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura" e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Dm 24 luglio 1996, n. 501;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 321 del 21 giugno 2005 e successive modifiche ed integrazioni, con cui sono state individuate le organizzazioni e associazioni designatrici dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 374 del 12 agosto 2005 e successive modifiche ed integrazioni con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso;

Vista la nota del 9 dicembre 2009, prot. n. 0088888/2.2, con la quale la Camera di Commercio di Treviso ha comunicato che il cav. Gino Bolzon, designato da Unascom, Confesercenti e Usarci, apparentate, in rappresentanza del settore "Commercio", è deceduto;

Vista la nota pervenuta il 5 gennaio 2010 con cui dette Organizzazioni hanno designato il sig. Pierluigi Sartorello, nato a Resana (Tv) il 28 giugno 1947, in sostituzione del cav. Gino Bolzon;

Verificato, sulla base delle attestazioni e documentazioni inviate, il possesso dei requisiti previsti dalla legge.

decreta

1) di nominare in qualità di componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso, in rappresentanza del settore "Commercio" ed in sostituzione del cav. Gino Bolzon, il sig. Pierluigi Sartorello;

2) di notificare il presente Decreto, ai sensi di legge, al componente nominato, alle Organizzazioni interessate, al Ministero dello Sviluppo Economico, alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso, ad Unioncamere nazionale e Unioncamere regionale.

Giancarlo Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 19 del 26 gennaio 2010

Esecutività dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Polo culturale e Museo del Novecento di Venezia - Mestre (art. 32, lr 35/2001).

[Ambiente e beni ambientali]

Il Presidente

Premesso che:

1. Con deliberazione n. 3568 del 24.11.2009, la Giunta Regionale ha autorizzato la sottoscrizione di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, tra Regione del Veneto, Comune di Venezia, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna e Fondazione di Venezia, per la realizzazione del Polo culturale e Museo del Novecento di Venezia-Mestre, da realizzarsi a Mestre (Venezia).

2. Conformemente a quanto stabilito nella citata deliberazione, l'Accordo di Programma è stato effettivamente sottoscritto dai rappresentanti degli Enti (Presidente della Giunta Regionale, Sindaco del Comune di Venezia, Sovrintendente ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna, anche con delega del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, Presidente della Fondazione di Venezia) in data 15 dicembre 2009 come nell'Allegato A al presente provvedimento. Successivamente l'Accordo è stato ratificato dal Consiglio Comunale di Venezia con deliberazione n. 7 dell'11.01.2010.

3. Detto Accordo risulta corredato dei seguenti allegati tecnici agli atti d'ufficio:

a) Elaborato tecnico (costituito di n. 26 fogli);
b) Parere del Comitato di Valutazione Tecnica Regionale (costituito di n. 4 fogli);
c) Parere del Genio Civile di Venezia (costituito di n. 1 foglio);
d) Relazione idraulica asseverata (costituito di n. 6 fogli);
e) Parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia (costituito di n. 1 foglio);
f) Autorizzazioni concesse dalla soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna (costituito di n. 79 fogli);
g) Piano di fattibilità (costituito di n. 34 fogli);
h) cronogramma (costituito di n. 1 foglio).

4. Il comma 4 dell'art. 32 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, prevede che l'accordo di programma una volta sottoscritto dai soggetti interessati sia reso esecutivo con decreto del Presidente della Giunta regionale e pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto. Detta norma specifica che "L'accordo sostituisce ad ogni effetto le intese, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta previsti da leggi regionali. Esso comporta, per quanto occorra, la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori, e la variazione integrativa degli strumenti urbanistici senza necessità di ulteriori adempimenti.".

5. L'Accordo di Programma in parola non comporta oneri a carico della Regione se non la partecipazione al previsto Collegio di Vigilanza (art. 13), cui è demandato di monitorare l'attuazione dell'Accordo promuovendo ogni opportuna azione ed accordando eventuali proroghe motivate rispetto al previsto cronoprogramma.

decreta

1. Di rendere esecutivo ai sensi dell'art. 32 della legge regionale 35/2001 l'Accordo di Programma per la realizzazione del Polo culturale e Museo del Novecento di Venezia - Mestre sottoscritto il 15 dicembre 2009 dai rappresentanti della Regione del Veneto, del Comune di Venezia, della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna e della Fondazione di Venezia nel testo di cui all'Allegato A al presente provvedimento di cui forma parte integrante.

2. Che il medesimo Accordo comporta, per quanto occorra, la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori e la variazione integrativa degli strumenti urbanistici senza necessità di ulteriori adempimenti.

3. Di disporre con eventuali successivi provvedimenti la

delega a rappresentare la Regione del Veneto nel Collegio di Vigilanza di cui all'art. 13 dell'Accordo di Programma.

Giancarlo Galan

Allegato A

Accordo di Programma
ai sensi del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, art. 34
e della Lr 29 novembre 2001, n. 35, art. 32

per la realizzazione dell'intervento denominato
M9 - Polo culturale e Museo del Novecento Venezia Mestre

tra

• la Regione del Veneto (d'ora in poi denominata anche "Regione"), c.f. 80007580279, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, nella persona del Presidente della Giunta Regionale, on. dr. Giancarlo Galan, domiciliato per la carica presso la sede della Regione del Veneto, che interviene, agisce e sottoscrive nella sua qualità di Presidente della Giunta Regionale, in rappresentanza e nell'esclusivo interesse della Regione del Veneto, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. 3568 del 24 novembre 2009;

• il Comune di Venezia (d'ora in poi denominato anche "Comune"), c.f. 00339370272, con sede in Venezia, Ca' Farsetti, San Marco 4136, nella persona del Sindaco, on. prof. Massimo Cacciari, domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Venezia, che interviene, agisce e sottoscrive nella sua qualità di Sindaco, in rappresentanza e nell'esclusivo interesse del Comune di Venezia, giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 29 luglio 2009;

• la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto (d'ora in poi denominata anche "Direzione Regionale"), con sede in Venezia, Ca' Michiel dalle Colonne, Cannaregio 4314, nella persona dell'arch. Renata Codello, Soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna, all'uopo delegata - con nota n. 15714 del 14 dicembre 2009 - dal Direttore, arch. Ugo Soragni;

• la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna (d'ora in poi denominata anche "Soprintendenza"), con sede in Venezia, Palazzo Ducale, San Marco 1, nella persona del Soprintendente, arch. Renata Codello, domiciliata per la carica presso la sede della Soprintendenza, che interviene, agisce e sottoscrive nella sua qualità di Soprintendente;

• la Fondazione di Venezia (d'ora in poi denominata anche "Fondazione" o "Proponente"), c.f. 94020300276, con sede in Venezia, Dorsoduro 3488/u, nella persona del Presidente, prof. Giuliano Segre, domiciliato per la carica presso la sede della Fondazione di Venezia;

Base giuridica e procedimento

In data 4 luglio 2008, con lettera n. 488/GS/af, la Fondazione di Venezia ha formalmente richiesto alla Regione del Veneto di promuovere la sottoscrizione di un Accordo di Programma ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.R.V. 29 novembre 2001, n. 35, per l'attuazione organica e coordinata del programma M9.

Il Presidente della Giunta Regionale, dando positivo riscontro alla menzionata istanza, con nota n. 2099 (C.P. 52 00000 800) del 10 ottobre 2008, ha incaricato la Segreteria regionale all'Ambiente e Territorio dell'attivazione delle Conferenze dei Servizi necessarie. Conseguentemente il Segretario regionale, ing. Roberto Casarin, ha convocato una prima Conferenza dei Servizi istruttoria per il giorno 8 aprile 2009, alla quale sono intervenuti rappresentanti della Regione del Veneto, del Comune di Venezia e della proponente Fondazione di Venezia, ed una seguente in data 23 luglio 2009.

Nella prima Conferenza di Servizi decisoria del 5 ottobre 2009, tenuto conto delle osservazioni e proposte emerse nel corso del procedimento ed in quella sede, è stata formulata la presente proposta di Accordo di Programma.

Visto che il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", e ss.mm.ii., prevede che:

• la valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura; essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati (art. 6 c. 1);

• le Regioni esercitano la potestà legislativa in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal Codice stesso (art. 7);

• le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'articolo 6; a tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati (art. 111 c. 1);

• la valorizzazione ad iniziativa privata è attività socialmente utile e ne è riconosciuta la finalità di solidarietà sociale (art. 111 c. 4);

• le attività e le strutture di valorizzazione ad iniziativa privata, di beni culturali di proprietà privata possono beneficiare del sostegno da parte dello Stato, delle Regioni e degli altri Enti Pubblici Territoriali (art. 113 c. 1);

• le modalità della valorizzazione sono stabilite con accordo da stipularsi con il proprietario, possessore o detentore del bene in sede di adozione della misura di sostegno (art. 113 c. 3);

• le Regioni e gli Enti Pubblici Territoriali possono stipulare, anche congiuntamente, protocolli di intesa con le Fondazioni bancarie che statutariamente perseguano scopi di utilità sociale nel settore dell'arte e delle attività e beni culturali, al fine di coordinare gli interventi di valorizzazione sul patrimonio culturale (art. 121).

Premesso altresì che:

• la Fondazione di Venezia:

- sin dalle origini e in forza del proprio Statuto, ha definito il settore "beni e attività culturali" prioritario nell'ambito dei

propri interventi, promuovendo e sviluppando molteplici progetti, sia direttamente sia in compartecipazione con importanti istituzioni pubbliche e private; in particolare, a partire dal 2005, si è attivata per contribuire alla nascita di un centro culturale individuato come "M9 - Polo culturale e Museo del Novecento di Venezia Mestre" (d'ora in poi denominato anche "M9" o "Progetto");

- a tal proposito, ha acquistato due proprietà confinanti site in Mestre: il compendio "ex Caserma Matter" (Lotto 1), sito in via Alessandro Poerio, n. 24; l'area "ex Caserma Pascoli" (Lotto 2), sita in via Giovanni Pascoli, nn. 7-9-11;
- intende, pertanto, recuperare le aree ora di sua proprietà e riconvertirle in un polo culturale che comprenderà il Museo del Novecento (dotato anche di uno Spazio espositivo polifunzionale e di una mediateca), un auditorium, servizi al pubblico, Spazi all'aperto e una mall commerciale: un polo che, a livello culturale, intende detenere una posizione d'avanguardia, dotando la città delle attività e dei servizi propri delle realtà più avanzate, e che rafforzerà il distretto culturale che si sta costituendo nel centro di Mestre, instaurando inoltre rapporti di collaborazione con le associazioni e le istituzioni culturali operanti sul territorio;
- intende promuovere un concorso internazionale di progettazione per la realizzazione del nuovo edificio, il recupero dell'esistente e la sistemazione dell'area, il cui bando necessita di indicazioni planivolumetriche precise e di chiare indicazioni sui corpi di fabbrica da mantenere e da abbattere e sulla specifica destinazione dei fabbricati;
- intende sviluppare il Progetto, in collaborazione con gli enti di governo locale e le autorità competenti, attraverso l'indizione di un concorso internazionale di progettazione;
- ha altresì provveduto ad allocare le risorse finanziarie che saranno necessarie per la realizzazione, su tali aree, del Progetto, che non comporterà alcun onere economico per le altre Parti sottoscrittrici del presente Accordo;
- per l'attuazione degli interventi oggetto del presente Accordo, la Fondazione di Venezia potrà servirsi a propria discrezione delle proprie società strumentali o controllate, siano esse Polymnia Venezia S.r.l. e la sua controllata Eliconie S.r.l., proprietarie dell'area, o altre analoghe.

Considerato che:

• dalle indagini e dalle ricerche condotte sull'area oggetto di intervento, descritta nell'Allegato A, è emerso che:

- l'ex Caserma Matter è inadatta a ospitare funzioni museali, poiché - al di là delle limitazioni di carattere progettuale imposte dal regime vincolistico cui è soggetta - l'edificio presenta caratteristiche tali da non consentire la fruizione dei fini culturali perseguiti, pregiudicando la qualità della visita e il senso del progetto museale;
- risulta pertanto necessario realizzare un nuovo edificio da destinare a sede del Progetto, al fine di perseguire la migliore qualità architettonica, il rispetto degli standard distribuitivi previsti nella progettazione degli Spazi e delle funzioni museali e la compresenza di diverse attività destinate alla pubblica fruizione;
- la collocazione in tale ambito del nuovo complesso museale contribuirebbe certamente a caratterizzare una nuova centralità ed attrattività di Mestre, recuperando un'area nevralgica attualmente in stato di grave degrado e aprendo alla cittadinanza edifici, Spazi e percorsi da sempre inaccessibili, coniugando edifici storici e nuove architetture di qualità, con un'attenzione particolare all'inserimento nel contesto architettonico, urbanistico e paesaggistico e alla sostenibilità energetica;

• la sostenibilità economica e funzionale del Progetto comporta la necessità di realizzare diversi servizi rivolti al pubblico, quali percorsi pedonali di collegamento con le zone del centro limitrofe, al fine di garantire la massima permeabilità dell'area alla città, e Spazi commerciali, direzionali e dedicati a pubblici esercizi da collocare prevalentemente nella struttura dell'attuale ex Caserma Matter;

• date le caratteristiche del Progetto e le prescrizioni contenute nella V. PRG per il Centro storico di Mestre (cfr. Allegato A), si è reso necessario definire un nuovo assetto e urbanistico della zona, che comporta la variazione della strumentazione urbanistica vigente e che determina i parametri edilizi sulla base dei quali la Proponente indirà un concorso di progettazione architettonica;

• la nuova configurazione della destinazione urbanistica non determina la rivisitazione delle opere di urbanizzazione a servizio dell'ambito, poiché esse si innesteranno sulla rete viaria esistente, limitandosi ad impostarvi gli accessi alle nuove strutture: l'esatta definizione degli attraversamenti pedonali interni all'area di intervento e le eventuali soluzioni di arredo urbano delle vie adiacenti sono rimandate agli esiti finali del concorso;

• la riconversione dei manufatti, la loro riconfigurazione dal punto di vista architettonico e l'apertura di nuove attività culturali e commerciali avranno sicuramente riflessi positivi in ordine all'offerta occupazionale.

Preso atto che:

• la Regione del Veneto:

- è il soggetto cui è istituzionalmente devoluta la competenza in materia di coordinamento delle attività di valorizzazione in campo culturale, posto che l'articolo 117 della Costituzione, così come riformato con la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, assegna alle Regioni la potestà legislativa concorrente, affinché, nel rispetto dei principi delineati dalla disciplina statale, siano, tra l'altro, perseguite la valorizzazione dei beni culturali e ambientali e la promozione e organizzazione delle attività culturali;
- ai sensi della Lr 29 novembre 2001, n. 35, art. 32, la medesima Regione del Veneto, per l'attuazione organica e coordinata di piani e progetti che richiedono per la loro realizzazione l'esercizio congiunto di competenze regionali e di altre amministrazioni pubbliche, anche statali, ed eventualmente di soggetti privati, nella figura del Presidente della Giunta regionale, può promuovere la conclusione di Accordi di Programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- ha interesse alla realizzazione del Progetto, ritenendo che il coordinamento delle attività dei singoli enti competenti, preordinate alla realizzazione del medesimo, possa essere oggetto di un Accordo di Programma, come dichiarato nella già citata nota n. 2099 del 10 ottobre 2008;
- rileva nel Progetto elementi di coerenza rispetto al contenuto del Piano strategico regionale per la ricerca scienti-

fica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione - 2008/2010, ove vengono ritenute "necessarie azioni e investimenti innovation-driven in settori come trasporti, beni culturali, turismo, energia, ICT".
- rileva nel Progetto elementi di coerenza rispetto al contenuto del P.T.R.C. adottato per l'ambito di paesaggio n. 27 (Pianura Agropolitana Centrale), che richiede:
  - di promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbane dismesse e/o degradate;
  - di favorire la permanenza all'interno dei centri urbani di servizi alla residenza, quali l'artigianato di servizio e il commercio al dettaglio;
  - di promuovere la qualità delle nuove costruzioni e dei recuperi edilizi nella direzione della bioedilizia e del riSparmio energetico;
  - di promuovere la presenza della residenza, delle attività turistiche, del tempo libero e delle attività commerciali compatibili negli insediamenti e nei manufatti di interesse storico-testimoniale;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 ha stabilito di escludere dalla procedura di verifica di assoggettabilità e dalla procedura V.A.S. le varianti ai piani urbanistici conseguenti all'approvazione di progetti puntuali, come quello oggetto del presente Accordo di Programma, di cui all'art. 32 della Lr 29 novembre 2001, n. 35;
- ha acquisito il parere del proprio organo tecnico competente in materia urbanistica (Comitato V.T.R., di cui all'art. 27 c. 2 della Lr 23 aprile 2004, n. 11) circa l'ammissibilità della variante urbanistica prevista per la realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo (parere n. 298 del 5 agosto 2009, Allegato B);
- ha acquisito agli atti del Genio Civile di Venezia (prot. 443345 del 7 agosto 2009), la relazione idraulica asseverata relativa alla non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica per l'intervento previsto dal presente Accordo, con la precisazione che ciò non costituisce parere sulla sicurezza idraulica delle singole opere previste (Allegati C e D);
- la Commissione per la Salvaguardia di Venezia, nella seduta n. 15 del 4 agosto 2009, ha espresso parere favorevole per quanto di competenza al piano per gli interventi di cui al presente Accordo (Allegato E).

• il Comune di Venezia:
- è da tempo impegnato nella realizzazione di interventi architettonici, infrastrutturali e urbanistici finalizzati alla riqualificazione e alla valorizzazione del centro di Mestre;
- ai sensi della Lr 13 agosto 2004, n. 15, ha competenza in materia di autorizzazioni per la realizzazione di centri commerciali nei centri storici, classificati come Zona A;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 92, datata 29 luglio 2009, ha dato mandato al Sindaco o ad un suo delegato, ai sensi dell'art. 21 comma 3 dello Statuto comunale, di sottoscrivere il presente Accordo di Programma, con riserva di ratifica da parte del Consiglio Comunale nei termini previsti dallo stesso Statuto;
- con la medesima Deliberazione, ha dato altresì mandato alla Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia di esperire tutte le procedure previste dalla legislazione vigente per la prosecuzione dell'iter amministrativo del presente Accordo;

• la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna:
- è interessata a favorire il recupero e la riqualificazione di edifici storici degradati e la nascita di nuovi poli culturali di pubblico godimento, la cui qualità architettonica contribuisca alla riqualificazione e al rilancio del centro di Mestre;
- con nota n. 5572 del 7 maggio 2008, ha preso atto delle comunicazioni trasmesse dalla proprietà in merito a urgenti lavori di messa in sicurezza e sanificazione degli edifici sottoposti a vincoli di tutela;
- con nota n. 1942 del 16 febbraio 2009, ha autorizzato gli interventi di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione così come descritti nell'Allegato F, ritenendoli compatibili con le esigenze di tutela monumentale degli edifici e delle aree in oggetto;
- con la medesima nota, ha autorizzato il cambio di destinazione d'uso per l'ex Caserma Matter, consentendone un utilizzo a fini direzionali e commerciali.

Fatto presente che le Parti riconoscono l'interesse pubblico dell'intervento in parola e, in particolare:
• sotto il profilo urbanistico-territoriale:
- convengono sulla necessità di realizzare gli interventi oggetto del presente Accordo e a tal fine promuovono favorevolmente la riconversione delle aree "ex Caserma Matter" e "ex Caserma Pascoli" a fini culturali e direzionali-commerciali;
- prendono atto degli impegni in tal senso assunti dal Proponente di sostenere integralmente l'investimento necessario per la realizzazione delle opere e per la redazione di tutti gli studi necessari alla medesima;
- riconoscono, sia ai fini della sostenibilità economico-finanziaria di lungo periodo del Progetto sia per l'adeguato inquadramento del polo museale in un ambito urbanistico "attrattivo", la necessità di insediare attività commerciali di qualità, i cui proventi possano contribuire al contenimento del deficit strutturale delle attività culturali del Museo ed altresì sviluppare l'attuazione del polo culturale;

• sotto il profilo dei servizi alla collettività:
- riconoscono l'interesse generale per quanto riguarda il recupero e la riqualificazione del complesso "ex Caserma Matter";
- sottolineano l'importanza della realizzazione del nuovo edificio destinato ad ospitare il museo denominato "Museo del Novecento Venezia Mestre";
- riconoscono, ai fini della rivitalizzazione del centro storico di Mestre, la necessità di insediare attività commerciali che possano attrarre consistenti flussi di visitatori nel centro storico;

• sotto il profilo della messa in sicurezza:
- riconoscono che il progetto potrà contribuire al recupero di un'area degradata e all'attivazione di flussi di visitatori anche in orari serali, così da tenere più frequentato e fruibile il centro storico.

Rilevato che:

• i soggetti sottoscrittori del presente Accordo, le cui competenze istituzionali risultano variamente interferite dalla realizzazione del Progetto, hanno manifestato l'interesse e la volontà di dar corso all'iter realizzativo dell'opera, in considerazione del valore pubblico che essa assumerà per le funzioni che verranno ivi esercitate;

• è necessario che il programma, rispondendo al pubblico interesse, trovi attuazione integrale, contestuale e coordinata;

• per l'effetto, si rende necessario definire sin d'ora, nel rispetto della autonomia e delle competenze di ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo, un rapporto di collaborazione che individui le attività che ciascun soggetto dovrà compiere, i tempi, le modalità, i finanziamenti e ogni altro adempimento connesso alla realizzazione del Progetto.

Fatto presente che gli obiettivi sopraindicati sono tra loro inscindibilmente connessi, sia perché rispondenti ad un unitario disegno urbanistico e di sviluppo economico, sia sotto il profilo del progetto culturale e della sostenibilità economico-finanziaria.

Tutto ciò premesso, tra i soggetti interessati all'Accordo di Programma, come sopra individuati, è stato convenuto il seguente processo di azioni per pervenire alla definitiva stipula ed esecutività dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 32 della Lr 29 novembre 2001, n. 35:

1. il Comune di Venezia sottopone a pubblicazione la variante urbanistica come descritta al successivo art. 4.2, secondo le procedure di cui all'art. 7 comma 3 della Lr 23 aprile 2004, n. 11;
2. la Conferenza di Servizi, convocata dalla Regione del Veneto, provvede alla messa a punto dell'Accordo di Programma definitivo, tenendo anche conto delle eventuali osservazioni pervenute ed esaminate da ciascun Ente secondo quanto previsto dal rispettivo ordinamento;
3. i rappresentanti dei soggetti sottoscrittori stipulano l'Accordo di Programma mediante personale sottoscrizione a ciò autorizzati secondo l'ordinamento del rispettivo Ente per ogni aspetto di sua competenza;
4. il Presidente della Giunta Regionale rende esecutivo l'Accordo di Programma con proprio decreto;
5. l'Accordo di Programma viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Preso atto che nella Conferenza di Servizi convocata dalla Regione del Veneto per il giorno 16 novembre 2009, come previsto al precedente punto 2, si è registrato che - a seguito del deposito (per il periodo 8-18 ottobre 2009) e della pubblicazione (per il periodo 19 ottobre - 7 novembre 2009) effettuati dall'Amministrazione Comunale di Venezia per la "variazione della strumentazione urbanistica vigente" prevista per la realizzazione del nuovo polo culturale e Museo del Novecento di Venezia-Mestre - non è pervenuta a tale Amministrazione alcuna osservazione ai sensi dell'art. 7 della Lr 23 aprile 2004, n. 11.

Si conviene quanto segue

Articolo 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 - Oggetto dell'Accordo

2.1 Il presente Accordo di Programma, che autorizza le opere previste nell'Allegato A ed elencate al successivo articolo 4, è sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della Lr 29 novembre 2001, n. 35, e sostituisce ad ogni effetto le intese, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni, i nullaosta e ogni altro provvedimento da prendersi da parte delle Amministrazioni che lo sottoscrivono e previsti da leggi regionali.

2.2 Il presente Accordo di Programma prevede, inoltre, gli adempimenti che ciascun soggetto interessato all'attuazione dell'Accordo dovrà compiere per consentire in tempi coordinati la realizzazione dell'insieme delle attività, delle opere e degli interventi programmati; il presente Accordo prevede, altresì, i procedimenti che le parti sottoscrittrici si impegnano a concludere per assicurare l'adempimento delle rispettive obbligazioni.

2.3 Il presente Accordo di Programma definisce inoltre la previsione dei costi, di cui all'Allegato G, nonché le attività funzionali alla realizzazione degli interventi, la tempistica e i soggetti responsabili, come meglio precisato nell'Allegato H (cronogramma) e nei successivi punti del presente Accordo.

Articolo 3 - Finalità e obiettivi dell'intervento

3.1 L'intervento è finalizzato al significativo miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta culturale, commerciale e ricreativa del territorio della terraferma veneziana, attraverso le seguenti linee di azione:

- riqualificazione, valorizzazione e riuso, per scopi culturali di avanguardia, di patrimonio culturale ed economico altrimenti in via d'abbandono;
- creazione di un contesto di turismo culturale innovativo, attraverso l'interazione e la complementarietà con le risorse locali che caratterizzano il territorio e che si intendono ulteriormente sviluppare;
- rivitalizzazione e qualificazione dell'offerta commerciale del centro storico, attualmente colpita da movimenti centrifughi e priva di elementi di attrattività.

3.2 Obiettivo dell'intervento è realizzare M9 - Polo culturale e Museo del Novecento di Venezia Mestre, un polo culturale e ricreativo all'avanguardia, così articolato:

- il Museo del Novecento;
- uno Spazio espositivo polifunzionale;
- una mediateca;
- uno Spazio per incontri, convegni, concerti, spettacoli teatrali, proiezioni, etc.;
- vari servizi al pubblico: caffetteria, bookshop e altri Spazi commerciali similari;
- una mall con piazza coperta, in cui insediare attività commerciali di qualità, da tempo richieste dalla popolazione.

3.3 L'area interessata dal Progetto si compone di due lotti compresi in un'area assoggettata a piano di recupero di iniziativa pubblica, per una superficie complessiva di circa 6.900 mq:

- il Lotto 1 (ex Caserma Matter), acquisito in data 13 febbraio 2007 da Polymnia Venezia S.r.l., società strumentale della Fondazione di Venezia controllata al 100%, attraverso la sua controllata al 100% Eliconie S.r.l. (già Rodella Sviluppo Immobiliare S.r.l.): l'area risulta catastalmente censita in Comune di Venezia - Sezione di Mestre - Foglio 13, sviluppo 24 - mappali nn. 199 - 200 sub 3 - 201 - 202 sub 1 - 846 - 847;

- il Lotto 2 (ex Caserma Pascoli), acquisito in data 13 giugno 2007 dalla medesima Polymnia Venezia S.r.l.: l'area risulta catastalmente censita in Comune di Venezia - Sezione di Mestre - Foglio 13, sviluppo 24 - mappali nn. 215 -904; a quest'area si aggiunge la proprietà del mappale n. 679, acquisito nel giugno 2008.

Polymnia Venezia S.r.l. è inoltre proprietaria dell'immobile sito lungo le vie Poerio e Brenta Vecchia, catastalmente censito in Comune di Venezia - Sezione di Mestre - Foglio 13, sviluppo 24 - mappali nn. 546 - 1668.

Risultano già effettuate le analisi sullo stato degli immobili e sulle caratteristiche dei terreni, in particolare per quanto riguarda le indagini magnetometriche con georadar e le verifiche sulla consistenza dell'ex Caserma Matter tramite scavi sulle fondazioni: comunicazioni ufficiali relative all'esecuzione di tali attività sono state inviate sia alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna, in data 7 marzo 2008 e 10 aprile 2009 (rif. 1/PD/sc), sia alla Soprintendenza archeologica del Veneto, in data 10 aprile 2009 (rif. 2/PD/sc) e 27 aprile 2009 (rif. 4/PD/sc).

Articolo 4 - Descrizione delle modalità di intervento

4.1 L'intervento complessivo si compone dei seguenti interventi specifici:

a) la ristrutturazione dell'ex Caserma Matter, secondo le modalità illustrate nell'Allegato A: verrà realizzato un centro commerciale con piazza coperta (quest'ultima realizzabile previo assoggettamento a servitù di uso pubblico), secondo quanto previsto dall'art. 28 della Lr 13 agosto 2004, n. 15, "Norme di Programmazione per l'insediamento di attività commerciali nel Veneto": trattasi, infatti, di recupero edilizio di edificio esistente in centro storico, con superficie di vendita inferiore a 4.000 mq.
b) la ristrutturazione degli edifici A e B;
c) la demolizione degli edifici C, D, E e delle mura perimetrali lungo le vie Pascoli e Brenta Vecchia;
d) la costruzione di un nuovo edificio destinato a funzione museale, da progettarsi secondo i parametri edilizi indicati nell'Allegato A;
e) l'apertura di un passaggio pedonale verso corte Legrenzi, per quanto di propria competenza e compatibilmente con la volontà dei terzi;
f) gli interventi di raccordo alla viabilità pedonale esistente, definiti sulla base degli esiti del concorso internazionale di progettazione e d'intesa con il Comune di Venezia.

4.2 Per la realizzazione del Progetto, come sopra specificato, la Fondazione ha prodotto al Comune di Venezia una proposta progettuale, meglio individuata nell'Allegato A, tanto da farne parte integrante e sostanziale. Il Progetto si configura come un Piano Urbanistico Attuativo, con previsioni planovolumetriche, la cui approvazione comporta variazione alla Variante al Prg del Centro Storico di Mestre (approvata con DgrV 15 luglio 1997, n. 2572), in particolare per quanto riguarda i contenuti:

- della tavola 4.1 "Categorie di intervento", scala 1:2000;
- della tavola 4.2 "Modalità di intervento", scala 1:2000;
- della Scheda Normativa n. 5 "Zona ex Distretto".

4.3 L'intervento M9 sarà progettato dal soggetto che sarà individuato con un Concorso internazionale di Progettazione Architettonica, da organizzarsi a cura del Proponente: i contenuti analitici e progettuali, di cui all'Allegato A, costituiranno il quadro dei vincoli per i Lineamenti guida alla progettazione che verranno assegnati ai concorrenti.

4.4 Al fine di realizzare gli obiettivi di cui al presente Accordo, le Parti si rendono sin d'ora disponibili ad individuare congiuntamente eventuali ulteriori attività connesse e funzionali alla realizzazione del Progetto.

Articolo 5 - Oneri a carico del Proponente

5.1 La Fondazione di Venezia è il soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento descritto ai precedenti articoli 3 e 4.

In accordo con gli altri soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma, e nei tempi previsti dal cronogramma di cui all'Allegato H, cura le attività di cui al precedente articolo 3 e tutti gli adempimenti necessari per la completa realizzazione dell'intervento.

5.2 La Fondazione di Venezia si impegna a:

- realizzare a propria cura e a proprie spese gli interventi elencati e descritti al precedente articolo 4;
- perfezionare tutti gli atti convenzionali finalizzati a regolare i rapporti con tutti i soggetti a qualsiasi titolo coinvolti, necessari per attuare completamente l'intervento richiamato al precedente articolo 4;
- organizzare il concorso internazionale di progettazione architettonica, le cui linee guida alla progettazione risultano pienamente coerenti con quanto sottoscritto con il presente Accordo di Programma;
- curare il completamento della progettazione definitiva ed esecutiva in coerenza con il progetto preliminare vincitore del concorso richiamato in premessa, presentando al Comune e alla Soprintendenza, per l'approvazione, i progetti delle opere di cui al precedente articolo 4;
- corrispondere al Comune di Venezia il contributo di costruzione nella misura prevista dalla vigente normativa;
- affidare la progettazione e la realizzazione dell'allestimento completo del Museo del Novecento di Venezia Mestre, assicurando la copertura integrale dei relativi costi;
- stipulare un'apposita convenzione con il Comune per iscrivere una servitù pedonale di uso pubblico a favore del Comune della piazza coperta che si verrà a creare con la realizzazione della copertura vetrata del chiostro dell'ex Caserma Matter, e sugli altri Spazi individuati nell'Allegato A;
- acquisire in proprietà o in uso pertinenziale - entro un raggio di 300 m - la disponibilità dei posti auto a servizio delle strutture commerciali, come da art. 16 c. 1 della Lr 13 agosto 2004, n. 15, prima della relativa messa in esercizio.

5.3 La Fondazione di Venezia si impegna a sostenere tutti i costi per la progettazione e realizzazione dell'intervento, collaborando con gli enti sottoscrittori del presente Accordo, per fornire la documentazione necessaria e per tenerli costantemente aggiornati sullo stato di avanzamento delle attività.

Articolo 6 - Oneri a carico della Regione del Veneto

La Regione del Veneto si impegna a assumere tutti gli atti, le autorizzazioni e i provvedimenti utili e necessari per facilitare la completa realizzazione dell'intervento specifico nei tempi previsti dal cronogramma di cui all'Allegato H.

Articolo 7 - Oneri a carico del Comune di Venezia

Il Comune di Venezia si impegna a:

• assumere tutti gli atti, le autorizzazioni e i provvedimenti

utili e necessari per facilitare la completa realizzazione dell'intervento specifico nei tempi previsti dal cronogramma di cui all'Allegato H;

• rilasciare tempestivamente i titoli autorizzativi necessari alla realizzazione del progetto - fatte salve eventuali richieste di modifica - e delle opere dianzi citate, ivi comprese le eventuali e necessarie varianti di carattere tecnico in corso d'opera, nel rispetto della vigente normativa edilizia del Comune di Venezia;

• concedere alla Fondazione di Venezia il diritto di superficie o di proprietà sui mappali 213, 591, 592, 680, 681, 2138, come da richiesta della Polymnia Venezia S.r.l. (rif. 135/PD/sc dell'8 aprile 2009);

• stipulare un'apposita convenzione con la Fondazione per iscrivere una servitù pedonale di uso pubblico a favore del Comune della piazza coperta che si verrà a creare con la realizzazione della copertura vetrata del chiostro dell'ex Caserma Matter, e sugli altri Spazi individuati nell'Allegato A;

• autorizzare la realizzazione del centro commerciale previsto nell'ex Caserma Matter, in base all'art. 7 della già citata Lr 13 agosto 2004, n. 15, secondo quando stabilito dall'art. 28 della medesima legge: nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, al fine di rivitalizzare il sistema distributivo dei centri storici, classificati dagli strumenti urbanistici come zona A, i Comuni possono autorizzare la realizzazione di centri commerciali utilizzando immobili esistenti, eventualmente soggetti a interventi di recupero edilizio, purché la superficie di vendita non sia superiore a 4.000 mq e almeno il 50% degli esercizi abbia una superficie inferiore ai limiti previsti per i negozi di vicinato; la convenzione di cui all'art. 28 c. 3 della sopracitata Lr 13 agosto 2004, n. 15, si intende assolta con il presente atto, fatta salva la possibilità di definire con atti aggiuntivi tra il Comune e la Fondazione, ovvero le sue società strumentali, precisazioni relative alle aree destinate a parcheggio e agli accessi e percorsi veicolari.

Articolo 8 - Oneri a carico della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto si impegna a collaborare all'obiettivo del presente Accordo di Programma, nell'ambito delle competenze istituzionali ad essa assegnate dalle norme e dai regolamenti vigenti.

Articolo 9 - Oneri a carico della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna si impegna, nell'ambito delle competenze istituzionali ad essa assegnate dall'art. 18 del D.P.R. n. 233 del 26 novembre 2007, a supportare, collaborare e favorire tutte le iniziative volte a realizzare l'obiettivo di valorizzazione e tutela dell'area d'intervento e, in particolare, a rendere i richiesti pareri ed i necessari titoli autorizzativi.

In particolare:

• approvazione del progetto di ristrutturazione dell'ex Caserma Matter, ivi compreso il progetto relativo alla copertura vetrata del chiostro;

• approvazione del progetto di ristrutturazione dell'edificio A;

• approvazione del progetto di demolizione e ricostruzione con modifiche di sagoma e sedime dell'edificio B;

• ogni altra attività di competenza prevista dalle norme vigenti.

Articolo 10 - Cronogramma

Le attività funzionali alla realizzazione degli interventi di cui all'articolo 4 e la tempistica sono indicati nel cronogramma, di cui all'Allegato H del presente Accordo.

Considerando il consistente impegno operativo del progetto e la complessità dell'architettura finanziaria che lo deve sostenere per garantire la sostenibilità gestionale di medio lungo periodo, le cadenze temporali hanno valore indicativo, ragion per cui esse saranno ridefinite annualmente in accordo fra le parti e su unanime approvazione del Collegio di Vigilanza.

Articolo 11 - Piano dei costi

Il costo stimato per la realizzazione degli interventi oggetto del presente Accordo ammonta a circa 94 milioni di €, così come descritto ed articolato nell'Allegato G.

Articolo 12 - Ulteriori obblighi dei contraenti

L'insieme degli impegni assunti dai contraenti costituisce un unico contesto di obbligazioni alle quali le parti si impegnano ad adempiere secondo le modalità e i tempi previsti dal presente Accordo di Programma.

Articolo 13 - Collegio di Vigilanza

13.1 Il Collegio di Vigilanza del presente Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, è costituito dal Presidente della Giunta Regionale del Veneto, o suo delegato, dal Sindaco del Comune di Venezia, o suo delegato, dal Presidente della Fondazione di Venezia, o suo delegato.

13.2 Il Collegio di Vigilanza è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale del Veneto, o suo delegato. In caso di impossibilità del Presidente della Giunta Regionale del Veneto o del suo delegato a presenziare alla seduta del Collegio di Vigilanza, le funzioni di presidente vengono assunte dal membro più anziano dei presenti.

13.3 Il Collegio di Vigilanza vigila sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma nel rispetto degli obblighi sopra enunciati, promuovendo ogni opportuna azione ed accordando eventuali proroghe motivate.

13.4 Il Collegio di Vigilanza delibera a maggioranza dei suoi membri.

Articolo 14 - Inadempimenti e sanzioni

14.1 Il Collegio di Vigilanza, nel caso di accertato inadempimento da parte dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma agli obblighi assunti, provvederà a:

a) valutare l'inadempimento e accertarne la gravità;
b) contestare l'inadempienza a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
c) disporre, una volta decorso infruttuosamente detto termine, gli interventi necessari per ottenere l'esecuzione delle inadempienze.

14.2 Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti, ai quali compete di decidere la ripartizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, salvo rivalersi successivamente nei confronti del soggetto inadempiente.

14.3 Nel caso in cui la gravità dell'inadempimento sia tale da compromettere definitivamente l'attuazione del pre-

sente Accordo di Programma, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti, anche per studi, piani e progetti predisposti per la realizzazione di quanto previsto nel presente Accordo di Programma.

Articolo 15 - Controversie

15.1 Ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo di Programma che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza, il cui tentativo di composizione dovrà essere obbligatoriamente esperito prima di adire all'Autorità Giudiziaria competente, ai sensi dell'art. 10, comma 4, lettera e), spetterà all'Autorità Giudiziaria competente.

15.2 Le parti concordano che il Foro competente per qualsiasi controversia sarà quello di Venezia.

Articolo 16 - Verifiche

Il presente Accordo di Programma sarà soggetto a verifiche periodiche, su richiesta motivata dei singoli soggetti sottoscrittori o del Collegio di Vigilanza.

Articolo 17 - Sottoscrizione, effetti e durata

17.1Con il presente Accordo di Programma:

a) si approva il piano urbanistico per l'attuazione del programma M9, così come previsto dalla scheda norma e dagli elaborati di progetto di cui all'Allegato A, come descritto in:
   - Tavola 4.1 - Categorie di intervento e di tutela
   - Tavola 4.2 - Modalità di intervento, destinazioni d'uso e viabilità
   - Scheda urbanistica n. 5
b) si prende atto delle autorizzazioni concesse dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna allegate al presente atto (cfr. Allegato F), tanto da farne parte integrante e sostanziale.

17.2 Le attività programmate sono vincolanti per i soggetti attuatori, che si assumono l'impegno di realizzarle secondo il cronogramma di cui all'Allegato H, fatto salvo quanto previsto all'articolo 10.

17.3 La durata del presente Accordo di Programma è stabilita sino alla completa attuazione dell'intervento complessivo descritto al precedente articolo 4.

Articolo 18 - Allegati

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma i seguenti allegati:

A) elaborato tecnico, a cura di Favero&Milan Ingegneria S.p.A. per conto della Fondazione di Venezia (24 luglio 2009);
B) copia della valutazione tecnica regionale n. 298 del 5 agosto 2009;
C) copia della presa d'atto della relazione idraulica asseverata relativa alla non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica per l'intervento previsto dal presente Accordo (Genio Civile di Venezia, prot. 443345 del 7 agosto 2009);
D) relazione idraulica asseverata relativa alla non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica per l'intervento previsto dal presente Accordo (Favero&Milan Ingegneria S.p.A. per conto della Fondazione di Venezia, 6 agosto 2009);
E) copia del parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, espresso con voto 8/6353 nella seduta n. 15 del 4 agosto 2009;
F) copia delle autorizzazioni concesse dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna relative agli interventi del presente Accordo (nota n. 1942 del 16 febbraio 2009);
G) studio di fattibilità, a cura della Fondazione di Venezia (luglio 2009);
H) cronogramma, a cura della Fondazione di Venezia (settembre 2009).

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, 15 dicembre 2009

per la Regione del Veneto
il Presidente della Giunta Regionale, on. dr. Giancarlo Galan

per il Comune di Venezia
il Sindaco, on. prof. Massimo Cacciari

per la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto
la Soprintendente, arch. Renata Codello

per la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna
la Soprintendente, arch. Renata Codello

per la Fondazione di Venezia
il Presidente, prof. Giuliano Segre

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 20 del 27 gennaio 2010

Nomina del delegato nel Consiglio di amministrazione della Fondazione La Biennale di Venezia.

[Deleghe]

Il Presidente

Visto l'articolo 9, comma 1 del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, come sostituito dall'articolo 9 del decreto legislativo 8 gennaio 2004, n.1, il quale prevede che del Consiglio di amministrazione della Fondazione La Biennale di Venezia faccia parte il Presidente della Regione Veneto o un suo delegato;

Visto il decreto del Ministro per i Beni e le attività culturali del 19 dicembre 2007, con il quale è nominato componente del Consiglio di amministrazione l'onorevole Giancarlo Galan o un suo delegato;

Visto l'articolo 9, comma 2 del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, come sostituito dall'articolo 9 del decreto legislativo 8 gennaio 2004, n.1, il quale prevede che il delegato sia individuato tra personalità di profilo culturale particolarmente elevato e con comprovate capacità organizzative;

Rilevato che il prof. Franco Miracco, nato a Cervarese Santa Croce (Pd) il 3 luglio 1940, come da curriculum agli atti, è in possesso dei requisiti richiesti;

Valutata l'opportunità di delegare il prof. Franco Miracco

quale componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione La Biennale di Venezia per la durata del Consiglio nominato con il citato decreto del Ministro per i Beni e le attività culturali;

decreta

1. di delegare il prof. Franco Miracco, nato a Cervarese Santa Croce il 3 luglio 1940, quale componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione La Biennale di Venezia per la durata del Consiglio nominato con il decreto del Ministro per i Beni e le attività culturali del 19 dicembre 2007.

Giancarlo Galan

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 2 del 22 gennaio 2010

Modifiche organizzative della Segreteria regionale alla Sanità e Sociale.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il Segretario Generale

(omissis)

decreta

1. di modificare la struttura organizzativa della Segreteria regionale alla Sanità e Sociale provvedendo a :
- sopprimere l'"Ufficio programmazione e finanziamento investimenti e gestione patrimonio" presso la Direzione Risorse Socio Sanitarie con la contestuale istituzione dell'"Ufficio programmazione e gestione investimenti";
- sopprimere l'"Ufficio controlli progetti speciali" presso la Direzione Risorse Socio Sanitarie con la contestuale istituzione dell'"Ufficio monitoraggio finanziamenti e gestione patrimoniale".

2. di dare atto che le presenti modifiche organizzative avranno effetto dal 1° febbraio 2010.

3. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione risorse umane per gli adempimenti di competenza.

Adriano Rasi Caldogno

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 7 del 27 gennaio 2010

D.lgs 387/2003 -Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici - Commissione tecnica per il parere su opposizioni e domande in concorrenza ex art. 7 del Rd 1775/1933 - Dgr n. 1000/2004, n. 1609/2009 e n. 2834/2009 - Parere n. 1 del 19 ottobre 2009. Determinazioni finali.

[Difesa del suolo]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. Ai fini della prosecuzione dell'istruttoria, ai sensi della Dgr 1000/2004, è accolta a tutti gli effetti la domanda della Ditta Bellenzier Ernesto, ora Idroelettrica Alpina (richiesta di subentro 07/11/1994), presentata in data 19 marzo 1986 e relativi elaborati progettuali presentati in data 07/08/2009 per la "Concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dai torrenti Codalunga e Fiorentina in Comune di Colle S. Lucia e Selva di Cadore".

2. È respinta la domanda di Enel presentata in data 21 dicembre 1984 e relativi elaborati progettuali presentati in data 26/06/2009 per la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico relativa all' "Impianto di Saviner II salto - variante alla grande derivazione idroelettrica dal torrente Cordevole e suoi affluenti Fiorentina e Codalunga, rio Andraz e rio Pignazza in Comune di Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, Colle S. Lucia, Selva di Cadore e Alleghe, già assentita con Dpr 30.5.1953, n.1875 alla S.A.D.E. cui è subentrato Enel (Dpr. 14.03.1963, n. 221)".

Puiatti

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 1222 del 3 novembre 2009

Piano annuale formazione iniziale A.F. 2009/2010. Dgr 916 del 7 aprile 2009: rideterminazione finanziamento progetto cod. 152/1/1/916/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di ridurre per le motivazioni esposte in premessa il finanziamento assegnato al progetto 152/1/1/916/2009, ridefinendo come esposto nella tabella seguente i corrispondenti impegni assunti sui capitoli 100778 e 72040:

Progetto interno	Importo originario	Cap. 100778 - Imp. 2747/09	Cap. 72040 - Imp. 2749/09	Importo rideterminato	Cap. 100778 - Imp. 2752/09	Cap. 72040 - Imp. 2753/09	Disimpegno su impegno 2747/09	Disimpegno su impegno 2749/09	Totale disimpegno	Beneficiario
152/1/1/916/2009	168.000,00	17.435,24	150.564,76	152.000,00	15.774,74	136.225,26	1.660,50	14.339,50	16.000,00	Centro Consorzi di Belluno

2. di provvedere alla registrazione delle relative economie di spesa negli impegni assunti con Ddr 567/2009 nel modo seguente:
- euro 1.660,50 sul capitolo 100778 del bilancio 2009, a valere sull'impegno n. 2747/2009;
- euro 14.339,50 sul capitolo 72040 del bilancio 2009, a valere sull'impegno n. 2749/2009.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 1 del 26 gennaio 2010

Poteri commissariali del Difensore civico regionale ex art. 30, co. 10, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, presso il Comune di Gazzo Veronese.
[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Difensore Civico

(omissis)

decreta

1. di assegnare la nomina di commissario ad acta al dott. mag. Roberto Maria Merlo de Fornasari, posizione organizzativa ed esperto amministrativo presso il Consiglio regionale del Veneto, il quale è in possesso della necessaria competenza professionale in relazione all'incarico da conferire;
2. di assegnare allo stesso il termine di 90 giorni, decorrenti dal giorno di comunicazione del presente atto, per l'espletamento dell'incarico conferitogli, salvo eventuale proroga da accordarsi con successivo provvedimento in presenza di oggettive e motivate ragioni giustificative, le quali dovranno essere comunicate dall'incaricato all'ufficio del Difensore civico regionale con congruo anticipo, non oltre 15 giorni antecedenti alla scadenza del mandato;
3. di porre a carico del Comune di Gazzo Veronese il compenso spettante al commissario secondo le vigenti tariffe professionali degli avvocati, oltre alle documentate spese di trasporto, nonchè le anticipazioni eventualmente richieste (fondo spese), e ogni altro onere connesso con l'espletamento della procedura di commissariamento.

Vittorio Bottoli

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4033 del 22 dicembre 2009

Concessione in locazione all'associazione internazionale "Network of European Regions Using. Space Technologies in sigla Nereus" di porzione del fabbricato di proprietà regionale sito in Avenue de Tervueren 67 Bruxelles Belgio.
[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di concedere in locazione per le motivazioni espresse nelle premesse all'associazione "Network of European Regions Using Space Technologies, in sigla Nereus", per uso uffici e per la durata di anni uno, la porzione immobiliare di mq. 18,50 circa posta al piano primo, dell'immobile di proprietà regionale ubicata in Avenue de Tervueren 67, Bruxelles Belgio, per un importo annuo di Euro 10.000,00, da versare in quattro rate trimestrali anticipate di Euro 2.500,00 oltre a una somma di Euro 2.500,00 annui a titolo di rimborso forfettario dei costi generali di gestione dell'immobile regionale sulla base dell'accordo di cui alla nota prot. 529 del 4 settembre 2009, che allegata al presente provvedimento (Allegato A), ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, alla stipulazione del contratto di locazione secondo lo schema che allegato al presente provvedimento (Allegato B), ne costituisce parte integrante e sostanziale, autorizzandolo ad apporre modifiche e/o integrazioni ritenute necessarie nell'interesse regionale, nonché a curare tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti il rapporto locatizio;
3. di accertare e di introitare, dopo la stipula del contratto, le somme derivanti dai canoni di locazione, sul capitolo di entrata 6210 "fitti attivi" del bilancio regionale;
4. di accertare e di introitare altresì l'importo forfettario a titolo di rimborso dei costi generali di gestione dell'immobile regionale, sul capitolo di entrata 8310 "recuperi e rimborsi diversi" del bilancio regionale.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4079 del 29 dicembre 2009

Legge regionale 5 settembre 1997, n. 35 "Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare Veneto Agricoltura", articolo 4, comma 3. Determinazione dell'integrazione del trattamento economico dell'Amministratore Unico per l'anno 2008, sulla base dei risultati di gestione ottenuti e del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Regione.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di determinare, in base a quanto descritto in premessa, nella percentuale del 20 % l'entità dell'integrazione dell'indennità annua lorda di cui al comma 3 dell'art. 4 della legge n. 35/97, spettante all'Amministratore Unico dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura per l'anno 2008, ai sensi del comma 3 bis del medesimo articolo;
2. di dare atto che gli oneri conseguenti al presente provvedimento fanno carico al bilancio dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4080 del 29 dicembre 2009

Disciplina comunitaria in materia di qualità delle acque e tutela dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Dgr n. 1755/2004, Dgr n. 4174/2006 e Ddr n. 535/2007: prosecuzione delle attività di monitoraggio agronomico. Affidamento incarico di studio al Dipartimento di Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali, Facoltà di Agraria dell'Università di Padova.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare quanto esposto in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che, con le misure promosse dalla Dgr n. 1755/2004, sono stati inizialmente avviati gli studi sul monitoraggio degli effetti dell'introduzione delle norme europee in materia di tutela delle acque dai nitrati provenienti da fonti origine agricola, e che tali studi sono continuati sino ad ora in virtù delle diposizioni e delle risorse finanziarie recate dalla Dgr n. 4174/2006 e dal Ddr n. 535/2007;
3. di incaricare, per le motivazioni esposte in premessa, il Dipartimento di Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali della Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Padova, alla prosecuzione delle attività di studio concernenti:
   a. la valutazione delle relazioni tra gli effetti agronomici ed ambientali dell'applicazione in ambito regionale della programmazione comunitaria per il settore agricolo e dei vincoli ambientali stabiliti dalla direttiva comunitaria 91/676/Cee;
   b. l'individuazione di modalità colturali e di pratiche agronomiche ambientalmente sostenibili, tali da supportare motivate richieste di deroga alla Commissione europea riguardo agli attuali vincoli posti per la Regione del Veneto dall'applicazione della Direttiva Nitrati, nonché indispensabili a motivare le proposte di modifica delle diposizioni normative vigenti, sia in ambito comunitario che nazionale;
4. di approvare la convenzione con il Dipartimento di Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali - allegato A al presente provvedimento - con la quale vengono definite le modalità della collaborazione tra la Regione del Veneto ed il Dipartimento medesimo, il periodo di attività previsto e le modalità di pagamento, secondo i criteri già applicati nell'ambito delle attività di studio precedentemente condotte;
5. di impegnare a favore del Dipartimento di Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali, per la realizzazione delle attività di cui al punto precedente, la somma di euro 100.000,00 sul capitolo 010084 dell'Upb U0110 "Spese per la realizzazione di attività di monitoraggio e valutazione degli effetti dell'attuazione dei regolamenti CE" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio corrente, che presenta necessaria disponibilità;
6. di incaricare il Dirigente della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura alla firma della convenzione di cui al precedente punto 5, nonché alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti formali di monitoraggio e liquidazione necessari al perfezionamento delle attività previste;
7. di stabilire che la conclusione delle attività, sotto il profilo amministrativo, dovrà intervenire inderogabilmente entro e non oltre la data del 29 maggio 2010;
8. di dare atto che la convenzione di incarico sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 18 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 54 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
10. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4085 del 29 dicembre 2009

Carburanti agevolati per l'agricoltura. Integrazioni e modifiche delle tabelle ettarocoltura. Decreto Ministeriale 14 dicembre 2001, n. 454.

[Agricoltura]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di stabilire, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa, la modifica delle tabelle ettarocoltura approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 3926 del 16 dicembre 2008, come modificata dalla Dgr n. 613 del 17 marzo 2009, nella quale vengono individuati, per tipologia produttiva, le lavorazioni e i relativi consumi massimi di carburante ammissibili all'agevolazione fiscale per uso agricolo;

2. di prevedere che le variazioni di cui al punto precedente riguardino i seguenti aspetti:

a) modifica della intestazione della tabella "Soia, girasole, colza" con la dicitura "Soia, girasole, colza e leguminose da granella", al fine di consentire l'assegnazione di carburante agricolo agevolato per la coltivazione di colture analoghe quali, ad esempio, il pisello proteico;
b) integrazione della intestazione della tabella "Erbai" con la dicitura "Erbai comprese colture di copertura";
c) introduzione delle nuove voci "sarchiatura (solo fagiolino)" e "sarchiatura (solo radicchi)" nelle rispettive tabelle "Fagiolino, pisello, spinacio, cipolla" e "Lattuga, insalate da consumo fresco, radicchi; radicchio tardivo di Treviso, radicchio variegato di Castelfranco", con l'assegnazione, per entrambe le voci, di una quantità massimale di carburante agricolo agevolato pari a 14 l/ha, sia per la coltura principale sia per la coltura in successione;
d) introduzione della nuova voce "ripuntatura associata alla semina su sodo" per tutte le colture, riportate nell'Allegato A alla presente deliberazione, in cui è prevista questa tipologia di semina, ad esclusione degli erbai comprese le colture di copertura, con attribuzione di un quantitativo massimo di carburante agricolo agevolato pari a 60 l/ha, sia nel caso di coltura principale, sia nel caso di coltura in successione;
e) estensione della voce "semina su sodo", per le colture mais, sorgo e soia, anche nel caso di coltura principale attribuendo il medesimo quantitativo massimo di carburante, pari a 42 l/ha, previsto nel caso di coltura in successione;
f) introduzione, sia in coltura principale che in successione, della semina su sodo per le colture di girasole, colza e leguminose da granella, ricomprese nella tabella "Soia, girasole, colza e leguminose da granella", con attribuzione di un quantitativo massimo di carburante agevolato pari a 42 l/ha;
g) introduzione della voce "semina su sodo" nella tabella "Erbai comprese colture di copertura", sia in fase di coltura principale sia in fase di coltura in successione, e con attribuzione di un quantitativo massimo di carburante agevolato pari a 42 l/ha;
h) introduzione della nuova voce "disseccamento coltura intercalare precedente (preparatoria alla semina su sodo)" nella tabella "Cereali autunno vernini", con attribuzione di un quantitativo massimo di carburante agevolato pari a 17 l/ha;
i) introduzione della nuova voce "disseccamento coltura intercalare precedente (preparatoria alla semina su sodo)" nelle tabelle "Mais e sorgo" e "Soia, girasole, colza e leguminose da granella", sia per la coltura principale che per la coltura in successione e con attribuzione di un quantitativo massimo di carburante agevolato pari a 17 l/ha;k)
j) relativamente agli allevamenti bovini, introduzione delle voci: "Allevamenti bovini da latte" e "Allevamenti bovini da carne", che racchiudono rispettivamente le categorie "Vacche da latte (1 Uba), tori (1 Uba), bovini di 2 e più anni da allevamento (1 Uba), bovini da 1 a 2 anni da allevamento (0,6 Uba)" e "Vacche nutrici (1 Uba), bovini di 2 e più anni da macello (1 Uba), bovini da 1 a 2 anni da macello (0,6 Uba), vitelli da 6 a 12 mesi (0,6 Uba)";
k) relativamente agli allevamenti bovini, suddivisione della voce "Preparazione e distribuzione alimenti, pulizia allevamento, preparazione lettiera" nelle singole operazioni con attribuzione, per ognuna, della quantità massima di carburante agricolo agevolato concedibile prevista nell'Allegato A alla presente deliberazione;
l) incremento della quantità massima complessiva di carburante agevolato concedibile, da 50 l/ha a 55 l/ha, per la sezione relativa agli "Allevamenti bovini da carne" al fine di renderla omogenea al quantitativo totale previsto per le analoghe attività nell'ambito degli "Allevamenti bovini da latte".

3. di approvare, conseguentemente, le modificazioni ed integrazioni alle tabelle ettarocoltura, nei termini di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di stabilire che rimane invariato quant'altro stabilito dalla Dgr n. 3926 del 16 dicembre 2008, come modificata dalla Dgr n. 613 del 17 marzo 2009, per i parametri di consumo di carburante relativi a tutte le altre lavorazioni ed operazioni non indicate nei punti precedenti.

Allegato *(omissis)*



L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4086 del 29 dicembre 2009

Attivazione iniziative promozionali regionali finalizzate alla conoscenza dei nuovi termini di designazione del vino ottenuto dal vitigno Tocai. Piano esecutivo - Dm n. 11147 del 22.12.2008.

[Informazione ed editoria regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di dare attuazione al Piano esecutivo di iniziative promozionali finalizzate alla conoscenza dei nuovi termini del vino ottenuto dal vitigno Tocai, approvato in data 20.11.2009 dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ai sensi del Dm n. 11147 del 22 dicembre 2008, riportato nell'allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte sostanziale ed integrante, il cui quadro riassuntivo delle azioni e dei costi è indicato di seguito:

1	Organizzazione di convegni e workshop a carattere tecnico-scientifico - Realizzazione di una ricerca a tema sul Tai e sui suoi competitors - Incontri con la stampa, focalizzati sul disciplinare di produzione. - Educational tour e abbinamenti enogastronomici.	 30.000,00 50.000,00 40.000,00
2	- Progettazione, produzione e distribuzione di supporti informativi - Anche a carattere multimediale -destinati a promuovere la conoscenza dei nuovi termini di designazione presso gli operatori e il pubblico, in Italia e all'estero. - Attività di produzione e veicolazione di gadgets e supporti promozionali.	60.000,00
3	Pianificazione di attività a carattere informativo (redazionali, spot) attraverso il circuito delle emittenti televisive e radiofoniche, in particolare quelle regionali; - Produzione di uno spot di 30 secondi finalizzato a informare sinteticamente il pubblico dei consumatori sulla nuova denominazione e sulle altre denominazioni sostitutive del termine "Tocai" - Affidamento del servizio di progettazione, coordinamento e monitoraggio di un piano-media a livello interregionale, riguardante le principali emittenti televisive locali - Realizzazione di Spazi a carattere redazionale, di 5-10 minuti, all'interno di trasmissioni televisive presenti nel palinsesto delle emittenti televisive regionali del Veneto e delle regioni contermini	 30.000,00 100.000,00 100.000,00
4	Realizzazione di inserzioni pubblicitarie e redazionali sui quotidiani e sui periodici a larga diffusione;	200.000,00
5	Attività di promozione attraverso testimonials	50.000,00
6	Attività di informazione attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche e l'organizzazione di eventi promozionali dedicati, sia in Italia che all'estero - Iniziative specializzate a forte impatto con il pubblico: Aeroporto Marco Polo di Venezia - Partecipazione a Vinitaly 2010: iniziative dedicate alla promozione del Tai - Partecipazione alla manifestazione "Gusto in scena" (Venezia, Molino Stucky 1-3 marzo 2010)	 150.000.00 90.000,00 60.000,00
7	Promozione attraverso i siti web istituzionali e attività di ufficio-stampa	20.000,00
8	Attività di progettazione e assistenza tecnica	20.000,00
	Totale	1.000.000,00

2. Di stabilire, secondo quanto previsto dal Piano esecutivo approvato dal Ministero ai sensi del Dm n. 11147 del 22 dicembre 2008, che le azioni di cui al precedente punto 1. siano portate a termine entro il 31 dicembre 2010 e che le stesse possano essere svolte:
- in forma autonoma da parte della Regione, mediante l'espletamento, laddove necessario, delle relative procedure di gara per l'acquisizione dei servizi necessari;
- attraverso i Consorzi di Tutela Vini del Veneto interessati alle denominazioni ex Tocai e/o l'Unione regionale dei Consorzi di Tutela dei Vini Veneti Doc (U.VI.VE.).

3. Di prevedere con la presente deliberazione di attivare le procedure amministrative relative all'attuazione operativa delle iniziative, previste dal Piano esecutivo di cui all'allegato A, approvato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la cui realizzazione è prevista entro i primi mesi del 2010, impegnando altresì le relative spese a favore dei soggetti beneficiari e/o attuatori delle stesse.

4. Di rinviare a successivi atti l'attivazione delle procedure amministrative e dei conseguenti impegni di spesa relativamente alle altre iniziative previste dal Piano esecutivo stesso.

5. Di impegnare l'importo di € 60.000,00 Iva inclusa quale corrispettivo per la partecipazione istituzionale della Regione Veneto alla manifestazione "Gusto in scena" (Venezia, Molino Stucky 1-3 marzo 2010) e per la fornitura dei relativi servizi tecnici e promozionali - secondo quanto individuato dal Piano esecutivo, di cui all'allegato A, al Paragrafo 3.6 lettera a) - a favore di Marcello Coronini Promotion Srl via C.Pisacane 26, Milano C.F. 01422650208, soggetto promotore e organizzatore della manifestazione stessa.

6. Di impegnare a favore di U.VI.VE. - Unione dei Consorzi di Tutela dei Vini Veneti Doc, con sede in Corso Porta Nuova 96, Verona, C.F. 94000140270, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 4 e 5 della convenzione-quadro Regione-U.VI.VE. approvata con Dgr n. 2165 del 17 luglio 2007, promozionali - e secondo quanto individuato dal Piano esecutivo, di cui all'allegato A, al Paragrafo 3.6 lettera c) - l'importo di € 90.000,00 per la realizzazione operativa delle iniziative specifiche finalizzate alla promozione delle nuove denominazioni Tai previste nell'ambito della partecipazione istituzionale della Regione Veneto a Vinitaly 2010 (area dedicata personalizzata di 20 mq. all'interno dello stand per attività di informazione e promozione;organizzazione di un evento collaterale di comunicazione con giornalisti, operatori e opinion leader; programma di degustazioni presso l'area ristorante dello stand, finalizzato alla conoscenza delle nuove denominazioni Tai e agli opportuni abbinamenti con prodotti e ricette tipiche regionali).

7. Di impegnare a favore del Consorzio Vini Doc Lison-Pramaggiore C.F. 00631430279 - nel ruolo di soggetto capofila dei Consorzi di Tutela Vini Doc interessati alla produzione sul territorio veneto di vini ottenuti da vitigno Tocai - l'importo complessivo di € 330.000,00 per la realizzazione operativa delle seguenti iniziative specifiche finalizzate alla promozione delle nuove denominazioni Tai, individuate nel Piano esecutivo di cui all'allegato A:

a) Organizzazione di convegni e workshop a carattere tecnico-scientifico (Paragrafo 3.1) lettere a), b) e c)):
   - Realizzazione di una ricerca a tema sul Tai e sui suoi competitors
   - Incontri con la stampa, focalizzati sul disciplinare di produzione.
   - Educational tour e abbinamenti enogastronomici.
b) Produzione e distribuzione di supporti informativi - anche a carattere multimediale - destinati a promuovere la conoscenza dei nuovi termini di designazione presso gli operatori e il pubblico, in Italia e all'estero; produzione e veicolazione di gadgets e supporti promozionali. (Paragrafo 3.2)
c) Iniziative specializzate a forte impatto con il pubblico presso l'Aeroporto Marco Polo di Venezia (Paragrafo 3.6) lettera a)): realizzazione di un evento continuativo presso

la sala partenze dell'Aeroporto Marco Polo di Venezia per un periodo di 8 mesi, attraverso la collaborazione operativa con i Consorzi di tutela delle principali denominazioni interessate all'uso del Tai mediante l'allestimento di una vetrina permanente all'aeroporto Marco Polo su uno Spazio di circa 20 mq. ove verranno esposti e fatti degustare i prodotti vitivinicoli ex Tocai del territorio.

8. Di impegnare, quale corrispettivo per la realizzazione delle iniziative di comunicazione attraverso la carta stampata ("Realizzazione di inserzioni pubblicitarie e redazionali sui quotidiani e sui periodici a larga diffusione") - individuate dal Piano esecutivo di cui all'allegato A - Paragrafo 3.4), a favore dei soggetti di seguito indicati (case editoriali e/o agenzie concessionarie di pubblicità) gli importi a fianco di ciascuno riportati, per un importo complessivo pari a € 146.200,00 (IVA inclusa):

Rivista	Spazi previsti	Soggetto beneficiario	C.f./ p. Iva	Importo (iva inclusa)
Gdo Week Bargiornale Ristoranti-Imprese del Gusto	Servizio "Profili" n. 8 pagine + pubbliredazionale 2 pagine n. 2 uscite - n. 4 pagine n. 2 uscite - n. 4 pagine	Il Sole 24 Ore Business Media Srl Via Patecchio 2 20141 Milano	00081580391	60.000,00
Gambero Rosso	n. 1 servizio redazionale di n. 5 pagine	Poster Pubblicità & P.R. Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma	08490350587	12.000,00
Papageno	n. 2 servizi per complessive n. 10 pagine	Bacco Arianna Srl Viale Repubblica 19/C Fontane di Villorba (TV)	03782780260	10.000,00
Agrisole	n. 2 uscite - n. 2 pagine intere a colori (mm 242 x 345)	Il Sole 24 Ore Business Media Srl Via Patecchio 2 20141 Milano Sole 24 Ore - Business Media	00081580391	9.000,00
Il Sommelier Veneto	n. 3 uscite - n. 8 pagine	Ais Veneto - Associazione Italiana Sommelier del Veneto Via Roma 45/2 - Montebelluna (TV)	03660920269	8.000,00
Veneto e Veneti	Realizzazione e distribuzione di uno speciale Veneto&Veneti in lingua italiana e inglese (abstract) prodotto in 10.000 copie, 64 pagine di rivista, dedicato al "Tai" + pagina tabellare in IV di copertina	Noema Srl Comunicazione e Relazioni Istituzionali Via Olmo, n. 41 37033 Verona	03264500236	31.200,00
Eventi Veneti Rivista delle Pro Loco del Veneto	n. 1 uscita - n. 2 pagine distribuzione 50.000 copie	Unpli Veneto Piazza Squillace 4, Combai di Miane (TV)	95003070240	10.000,00
Nordest Europa.it "Guida alle Eccellenze enogastronomiche del Nordest"	n. 12 pagine redazionale e/o tabellare	Nordest comunicazione & eventi Via dei Borromeo 16, Padova	01635350935	6.000,00

9. Di impegnare, quale corrispettivo per la realizzazione delle iniziative di comunicazione attraverso il circuito delle emittenti televisive, in particolare quelle regionali ("Realizzazione di Spazi a carattere redazionale, di 5-10 minuti, all'interno di trasmissioni televisive presenti nel palinsesto delle emittenti televisive regionali del Veneto e delle regioni contermini") - individuate dal Piano esecutivo di cui all'allegato A, Paragrafo 3.3 lettera c) -, a favore dei soggetti di seguito indicati gli importi a fianco di ciascuno riportati, per un importo complessivo pari a € 82.500,00 (Iva inclusa):

Programmi	Spazi previsti	Emittente (soggetto beneficiario)	C.f./ p. Iva	Importo (iva inclusa)
Redazionali "360 gradi" su 7Gold/ Telepadova	n. 4 servizi redazionali, di 5 minuti ciascuno, con 12 messe in onda (4 Spazi + 8 repliche), programmati in coda ai notiziari	Telepadova Spa via Venezuela 15/A Padova	00775260284	12.000,00
"A Marenda" su Antenna Tre, Telenordest e Telealto/ Odeon	Spazio dedicato alla presentazione e alla degustazione del TAI nel corso di n. 12 puntate della trasmissione - Antenna Tre: domenica pomeriggio (diretta); - Telenordest (replica - sabato fascia pranzo) - TeleAlto/ Odeon (replica - lunedì mattina)	Antenna Tre Nord-Est Srl - via Prati 1, San Biagio di Callalta (TV)	00643290265	48.000,00
"Bianco Rosso e Verde" - Settimanale di cultura agroalimentare, enogastronomia e turismo rurale, in onda su Canale Italia	n. 6 servizi di 3 minuti ciascuno dedicati alla promozione del Tai (sabato mattina)	Canaleitalia Srl	00607860277	12.500,00
"Terra e natura", rotocalco settimanale rivolto al Settore Primario, in onda su Telenuovo	n. 5 redazionali di durata media 6 minuti ciascuno - venerdì ore 20.05; - sabato ore 12,45 (replica)	Editrice Tnv Spa per Telenuovo Retenord - C.F.	00870060233	10.000,00

10. Di stabilire che l'attuazione delle iniziative di comunicazione, di cui ai precedenti punti 8 e 9, avverrà d'intesa con la competente Direzione Comunicazione e Informazione, al fine di garantire il rispetto delle direttive sull'immagine coordinata di cui alla deliberazione n. 1260 del 7 giugno 2005.

11. Di stabilire che gli importi impegnati, di cui ai precedenti punti 5, 6, 7 ,8 e 9, vengano liquidati ai beneficiari, successivamente alla realizzazione delle iniziative, previa presentazione alla Giunta regionale - Direzione Promozione Turistica Integrata - entro 60 giorni dalla conclusione delle stesse - di idonea fattura e documentazione tecnico-economica giustificativa delle attività svolte

12. Di incaricare il dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata, della gestione tecnico-amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'attuazione della presente deliberazione, inclusi gli atti di impegno relativi alle iniziative previste dal Piano esecutivo le cui procedure non sono state attivate con la presente deliberazione.

13. Di impegnare l'importo di € 708.700,00 sul capitolo n. 101343 ("Iniziative per promuovere la conoscenza del nuovo termine di designazione del vino ottenuto dal vitigno Tocai Friulano") del bilancio regionale per l'esercizio 2009 che presenta la necessaria disponibilità.

Allegato A

Iniziative promozionali finalizzate alla conoscenza del nuovo termine del vino ottenuto dal vitigno Tocai
(D.M. n. 11147 del 22 dicembre 2008)

Piano esecutivo

1. Premesse

A seguito della definitiva entrata in vigore delle disposizioni comunitarie che riservano l'uso del termine Tocai unicamente ai vini prodotti nell'omonima regione dell'Ungheria, il termine Tocai, a partire dal 31 marzo 2007, non può essere più utilizzato, nel Veneto e in Friuli, per i vini ottenuti con tale vitigno.

In particolare, era consentito per l'Italia, per un periodo transitorio durato fino al 31 marzo 2007, l'utilizzo della varietà di vite "Tocai friulano" e del suo sinonimo "Tocai italico", esclusivamente per la designazione e presentazione dei v.q.p.r.d. delle regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto in conformità alle disposizioni previste dall'Accordo tra la Comunità europea e la Repubblica d'Ungheria di cui alla Decisione 93/724/CE del Consiglio del 23 novembre 1993, concernente la tutela e il controllo reciproci delle denominazioni dei vini.

Successivamente, in applicazione al regolamento (Ce) n. 753/2002, come da ultimo modificato con il regolamento (Ce) n. 382/2007, che ha soppresso le deroghe per l'uso del "Tocai friulano" e del sinonimo "Tocai italico"a partire dal 1° aprile 2007, i produttori di vini a denominazione di origine che utilizzavano in etichetta il riferimento al sinonimo di vitigno "Tocai italico" non possono più imbottigliare e commercializzare detti vini con la denominazione "Tocai", fatte salve le disposizioni per lo smaltimento dei prodotti detenuti per la vendita.

Nel 2007, a seguito di approfondite discussioni a livello regionale in ordine alla scelta della denominazione sostitutiva da adottare, la Regione del Veneto ha richiesto al Ministero delle Politiche Agricole, in data 6 agosto 2007, l'adozione delle opportune disposizioni nazionali intese a consentire l'uso del sinonimo "Tai" per la designazione e presentazione della relativa tipologia dei vini DO e IGT a decorrere dalla corrente campagna vendemmiale.

In relazione a ciò, con Dm 18 ottobre 2007, il Registro nazionale delle varietà di vite, è stato integrato prevedendo, ai soli fini della designazione dei V.Q.P.R.D. e I.G.T. provenienti dalle uve raccolte nella Regione Veneto:

a) l'inserimento all'allegato 1, sezione I - vitigni ad uve da vino - al codice 235 - varietà Tocai Friulano B. del sinonimo "Tai";
b) l'inserimento all'allegato 1, sezione I - vitigni ad uve da vino - al codice 236 - varietà Tocai Rosso n. - del sinonimo "Tai Rosso".

Ciò comporta di conseguenza che nei disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine della Regione Veneto: "Colli Berici", "Colli Euganei", "Corti Benedettine del Padovano", "Garda", "Lison-Pramaggiore", "Merlara", "Riviera del Brenta", "Vini del Piave o Piave", il riferimento al sinonimo di vitigno "Tocai italico", per la relativa tipologia di vino, sia ora sostituito dal sinonimo "Tai";

Dalla perdita della denominazione Tocai, che storicamente era collocata nelle aree del Veneto Orientale, il territorio della Regione Veneto (in particolare il Veneto Orientale e la Bassa trevigiana, che rimangono comunque aree di grande eccellenza per le produzioni di vino, tra cui le Doc Lison Pramaggiore e Piave), può avere pesanti riflessi negativi.

Tali difficoltà possono essere riassunte in due ordini di problemi:

- Perdita di valore economico
- Perdita di quote di mercato.

Tale processo di sostituzione è suscettibile di causare nei consumatori disorientamento e incertezza, con il rischio di determinare anche gravi ripercussioni sul mercato - interno ed internazionale - di tali vini; si è pertanto ritenuto necessario prevedere l'attivazione di iniziative straordinarie di informazione ai consumatori e agli operatori, con particolare riguardo a quelli della regione, per favorire la conoscenza dei nuovi termini di designazione dei vini veneti ottenuti dal vitigno Tocai, attualmente già individuati, o in corso di individuazione.

Facendo seguito alla nota prot. 669880/590015 trasmessa via fax in data 16.12.2008, e ad integrazione della stessa, si è trasmesso al Ministero delle Politiche Agricole un piano di massima delle azioni e dei costi, relativi al programma di iniziative a carattere informativo-promozionale che la Regione Veneto intende attuare a partire dal 2009 per promuovere presso consumatori e operatori, in Italia e all'estero, la conoscenza del nuovo termine di designazione del vino ottenuto dal vitigno Tocai Friulano.

In particolare, il piano prevedeva un costo complessivo di euro 1.000.000,00, per il quale è reso disponibile un cofinanziamento di euro 100.000,00 (pari al 10% del costo complessivo) da parte della Regione Veneto a valere sulle risorse stanziate sui propri bilanci.

Pertanto, facendo riscontro alla richiesta del Ministero, da ultimo con nota prot. 567342 del 14 ottobre 2009, si provvede a formulare il presente piano esecutivo, recante dettaglio delle iniziative e dei relativi costi analitici, ai fini della valutazione da parte d codesto Ministero.

2. Strategie del progetto, obiettivi e risultati attesi

2.1 strategie

Considerate le potenzialità produttive storiche del "Tocai" esplicitate nell'ultimo triennio nella Regione Veneto e in particolare nel Veneto Orientale (Provincie di Venezia e Treviso) come riportato nella tabella 1, il settore vitivinicolo nel suo complesso è stato costretto a ripensare il marketing del prodotto "Tai".

Accettata la soluzione del superamento della denominazione storica del "Tocai" si è dovuto in modo piuttosto repentino pensare a come presentare sul mercato un prodotto dal nome "nuovo" sulla bottiglia ma con un contenuto del tutto analogo a quello storico e ovviamente con un "marketing" che richiamasse la tradizione ma citasse solo la nuova denominazione "Tai".

Peraltro, i produttori non avendo attualmente ancora trovato per il "Tai" uno Spazio commerciale adeguato, sia in produzione che in valore, a quanto espresso negli anni precedenti dal "Tocai", hanno iniziato a contrarre la produzione e in alcuni casi hanno convertito le superfici coltivate ad altre produzioni vitivinicole, in particolare al "Prosecco", anche in considerazione del fatto che tale produzione è autorizzata anche per le aree del Veneto Orientale.

Nei mesi scorsi alcune iniziative istituzionali per la valorizzazione della denominazione Tai sono già state attivate sottoforma di spot pubblicitari, ma si ritiene necessaria un azione di marketing multidisciplinare ripetuta per 10-12 mesi, così da lasciare un segno maggiore nell'opinione pubblica o almeno presso i consumatori e gli operatori del comparto vitivinicolo.

Si svilupperanno azioni di marketing mirate mediante attività divulgative, incontri con la stampa, manifestazioni specializzate a forte impatto con il pubblico, educational tour, workshop esplicativi del prodotto, del disciplinare di produzione e degli abbinamenti gastronomici, attività promo-pubblicitaria atraverso i mezzi televisivi e la carta stampata.

Si intende sviluppare anche una ricerca di tipo economico-produttivo focalizzata sul Tai bianco e sul Tai Rosso e sui suoi competitors (in particolare il raboso e il pinot), con la finalità di valutare le possibilità di reddito e i gli "oggettivi" Spazi di mercato che i produttori agricoli e i trasformatori possono avere sia all'interno della Regione Veneto sia nelle regioni confinanti.

2.2 obiettivi generali e risultati attesi

Gli obiettivi generali del presente piano sono:

- promuovere i prodotti vitivinicoli ex Tocai e ora denominati Tai, ottenuti nel Veneto e in particolare nelle provincie di Venezia, Treviso e Vicenza;
- migliorare la promozione e la comunicazione verso i consumatori e agli addetti del settore attraverso incontri, eventi e attività di comunicazione attraverso i mass media televisivi della carta stampata;
- creare sinergie operative tra attori della produzione, ristoratori e albergatori;
- migliorare l'immagine del prodotto legandola al territorio di provenienza con azioni mirate sia verso gli stakeholders sia verso il turismo tematico (enoturismo);
- dare vita a sinergie operative tra attori della produzione, opinion makers, ristoratori e consumatori-turisti (enoturisti) al fine di migliorare l'attrattività del territorio con i propri prodotti tipici anche in aree esterne alla Regione Veneto.

Dal presente progetto si attendono i seguenti risultati:

- un contributo efficace al miglioramento della commercializzazione del prodotto Tai prodotto nel Veneto;
- accrescere la riconoscibilità della produzione vitivinicola di qualità del territorio, focalizzandola in particolare sul prodotto Tai (rosso e bianco);
- miglioramento della comunicazione e della percezione anche sociale del prodotto vitivinicolo Tai sia da parte dei produttori che da parte dei consumatori;
- realizzazione di eventi promozionali in luoghi a forte impatto con il pubblico;

3. Le azioni del piano

Nella definizione particolareggiata delle azioni del Piano specifico, si è fatto riferimento alle voci indicative che erano state già esplicitate nella proposta di massima inviata al Ministero con nota del 16.12.2008.

A tale proposta, sulla base di valutazioni più approfondite del progetto e delle sue articolazioni, sono state apportate alcune variazioni, in termini di accorpamento di voci e di entità dei costi, rimanendo peraltro sostanzialmente inalterato nel suo complesso l'impianto del progetto di massima.

3.1. Organizzazione di convegni e workshop a carattere tecnico-scientifico

Nell'ambito di tale voce sono state previste specificamente le seguenti azioni:

a. Realizzazione di una ricerca a tema sul Tai e sui suoi competitors

Tale ricerca appare fondamentale, in affiancamento alle iniziative di divulgazione a carattere tecnico-scientifico, per poter fare il punto sulla situazione di mercato in divenire dei prodotti che assumono le nuove denominazioni e dare le opportune informazioni ad operatori e stampa.

Il progetto riguarda la realizzazione di una ricerca di tipo economico-produttivo focalizzata sul Tai e sui suoi principali competitors (in particolare il raboso e il pinot).

L'obiettivo della ricerca è quello di valutare le possibilità di reddito e gli "oggettivi" Spazi di mercato che i produttori agricoli e i trasformatori possono avere nella trasformazione di uve in vino Tai sia all'interno della Regione Veneto sia nelle regioni confinanti.

Infatti la vera preoccupazione per gli attori della filiera operanti nel settore vitivinicolo del Veneto Orientale non è tanto quella di produrre Tai, ma il fatto che i costi di produzione e di commercializzazione rimangano insoddisfatti rispetto ad altri prodotti similari quali ad esempio il Pinot o il Raboso.

Costo: € 30.000,00

b. Incontri con la stampa, focalizzati sul disciplinare di produzione.

Per tale attività di divulgazione si prevede la realizzazione di n 3 incontri sottoforma di seminari o workshop, così geograficamente distribuiti:

- a Milano,
- a Roma,
- nel territorio regionale.

Si intende di seguito esplicitare la linea di lavoro che si ritiene seguire, che sarà per tutti gli incontri la seguente:
- presentazione dei territori di origine del prodotto,
- presentazione delle uve e delle diverse modalità di lavorazione delle uve,
- produzione ottenute e produttori
- abbinamenti enogastronomici del prodotto "Tai"

Per poter dare la maggior enfasi possibile si pensa di organizzare gli eventi in ambienti particolarmente simbolici sia per la loro collocazione nell'ambito della città in cui verranno svolti sia per la significatività/attrattività del luogo stesso ove l'evento viene organizzato.

Per le localizzazioni si ipotizza l'organizzazione, a carattere indicativo, rispettivamente nelle seguenti locations:
- Roma presso la sede di rappresentanza della Regione del Veneto;
- Milano presso il Circolo della Stampa,
- in territorio regionale, a Venezia.

Costo: € 50.000,00

c. Educational tour e abbinamenti enogastronomici.

Si individueranno una serie di percorsi (circa 6 percorsi) con la sosta presso alcune località fortemente legate alla produzione vitivinicola (ad es Pramaggiore e Conegliano, presso le enoteche regionali) o presso cantine che possano esprimere il meglio della nuova denominazione Tai.

In tali soste si prevede la degustazione di prodotti enologici abbinati a piatti tipici della zona.

Le persone che verranno invitate a partecipare all'educational tour saranno soggetti attivi di un confronto costruttivo tra portatori di interessi (produttori e trasformatori presenti nel Veneto) e giornalisti specializzati, tour operator, responsabili della ristorazione e del catering di qualità.

La durata di ogni educational tour si prevede di due giorni con visite approfondite ai vigneti e agli impianti di trasformazione.

Costo: € 40.000,00

3.2. Produzione e distribuzione di supporti informativi - Anche a carattere multimediale - destinati a promuovere la conoscenza dei nuovi termini di designazione presso gli operatori e il pubblico, in Italia e all'estero;

Si prevede la realizzazione di materiale divulgativo specifico sia cartaceo (20.000 brochure e 10.000 pieghevoli) che sottoforma di un filmato multimediale (2.500 Dvd) sull'area produttiva avente anche scopi di richiamo per il turismo in generale e per l'enoturista nello specifico.

Si produrranno inoltre gadget e altro materiale promozionale in grado di dare continuità al progetto anche dopo la sua conclusione

Costo complessivo per la produzione dei supporti informativi, gadget e materiali promozionali::€ 60.000,00

3.3 Pianificazione di attività a carattere informativo (redazionali, spot) attraverso il circuito delle emittenti televisive e radiofoniche, in particolare quelle regionali;

La strategia di comunicazione sarà incentrata sull'uso prevalente delle televisioni del circuito regionale, in considerazione delle risorse disponibili, del buon rapporto fra costi e numero di contatti, dell'area prevalentemente interessata alla comunicazione.

Il piano di comunicazione prevede:

a. La produzione di uno spot di 30 secondi finalizzato a informare sinteticamente il pubblico dei consumatori sulla nuova denominazione e sulle altre denominazioni sostitutive del termine "Tocai": costo € 30.000,00
b. L'affidamento del servizio di progettazione, coordinamento e monitoraggio di un piano-media a livello interregionale, riguardante le principali emittenti televisive locali, finalizzato alla veicolazione di una campagna di spot incentrati sulla conoscenza delle nuove denominazioni, così articolata: n. 2 cicli di programmazione da 21 giorni di pianificazione ciascuno, con una media di 6 spot giornalieri, su 5-6 emittenti regionali, per un totale di circa 1200-1400 passaggi TV: costo € 100.000,00
c. La realizzazione di Spazi a carattere redazionale, di 5-10 minuti, all'interno di trasmissioni televisive presenti nel palinsesto delle emittenti televisive regionali del Veneto e delle regioni contermini, finalizzati a promuovere, in maniera maggiormente approfondita, la conoscenza delle nuove denominazioni. Le trasmissioni e le società televisive che verranno prioritariamente prese in considerazione sono le seguenti:
   - Antenna 3 Nordest Srl - Telenord est: "A marenda con i belumat ", "A Spasso coe bronse", "Il Gusto delle Stelle";
   - Telearena Spa:"Mondo agricolo";
   - Tva Vicenza - Videomedia Spa:"La nostra tavola";
   - Nordest pubblicità Srl- Gestioni telecomunicazioni Srl Telechiara:"Verde a nordest";
   - Telepadova Spa: speciali "360 gradi";
   - Telenuovo Retenord - Tnv Spa:"Terra e natura";
   - Canale Italia:"Alto palato"
   - La9 Spa: rubriche programmate dalle emittenti La9 e La8 (12&12, Vacanze & vacanze, Re in tavola, Magazine tg8)
   - Zeta group: rubriche trasmesse nell'ambito della trasmissione "Cronache trevigiane" programmata attraverso le emittente Telenuovo e Telechiara

Complessivamente verranno realizzati e messi in onda, dalle diverse emittenti sopra indicate, 40-50 redazionali ed eventuali repliche.

Potranno essere presi in considerazione, nel periodo di operatività del programma, altre emittenti e altri programmi, laddove ciò sia necessario per una più completa diffusione dell'informazione.

Costo: € 100.000,00

3.4. Realizzazione di inserzioni pubblicitarie e redazionali sui quotidiani e sui periodici a larga diffusione;

Verrà attuata una pianificazione finalizzata ad informare gli operatori del trade (grande distribuzione organizzata, ristoranti, horeca), e il pubblico dei consumatori sulle caratteristiche del prodotto, sulle nuove denominazioni, e sul territorio che esprime tali produzioni, sia sotto il profilo enologico-produttivo, che sotto il profilo turistico-enogastronomico.

Di conseguenza si prevede che la pianificazione riguardi, per quanto riguarda i periodici, sia riviste specializzate a larga diffusione, sia riviste di turismo e di attualità sulle quali verrà evidenziato il ruolo del territorio di produzione.

Per quanto riguarda i quotidiani, si prenderanno i considerazione i principali quotidiani regionali, attraverso la

realizzazione in collaborazione con gli stessi, di inserti dedicati all'informazione sulle nuove denominazioni e sul loro territorio.

a) Periodici:
Specializzati:
- Edizione speciale di "Vini per un anno 2010 - Sole 24 ore": n. 1 uscita 48 pagine
- Gdo Week: n. 1 uscita di 4 pagine
- Ristoranti - Le imprese del Gusto: n. 1 uscita di 4 pagine
- Bar Giornale: n. 1-2 pagine
- Gambero Rosso: n. 1 uscita di 4-6 pagine
- Papageno: n. 1 uscita di 4 pagine
- Agrisole: n. 1 uscita di 2 pagine
- Euposya: n. 1 uscita di 4 pagine

Turistico-enogastronomici:
- Veneto e Veneti: n. 1 numero speciale della rivista dedicato al Tai (24 pagine)
- Eventi Veneti n. 1 uscita di 2 pagine
- Le vie del gusto: n. 1 uscita di 4 pagine
- Viaggi e Sapori: n. 1 uscita di 4 pagine
- Partiamo: n. 1 uscita di 6 pagine
- Bell'Italia: n. 1 uscita 4 pagine
- In Viaggio: n. 1 uscita 3 pagine
- I viaggi di repubblica: n. 4 pagine
- Viaggiando: n. 1 uscita 4 pagine
- Itinerari e luoghi: n. 1 uscita 2 pagine

b) Quotidiani
- Il Gazzettino
- La Tribuna di Treviso, Il Mattino di Padova, La Nuova Venezia
- Il Giornale di Vicenza
- L'Arena

Costo: € 200.000,00

3.5. Attività di promozione attraverso utilizzo di testimonials

Nella definizione delle strategie di comunicazione che la Regione sta adottando per tradurre operativamente le azioni di promozione sia agroalimentare che turistica sul mercato nazionale, è stato posto l'accento sulle sinergie con lo sport, cogliendo tutte le positive correlazioni esistenti tra immagine veneta e immagine del suo movimento sportivo, fra eccellenze del territorio regionale e campioni dello sport regionali.

È alla luce di tali considerazioni che si è ritenuto di declinare la strategia di comunicazione da adottare sui diversi strumenti e mezzi utilizzabili (spot televisivi, campagna pubblicitaria a mezzo stampa), tenendo conto del tema caratterizzante "Veneto, Regione di Campioni". La Regione, infatti, nell'ambito delle sue attività istituzionali di promozione del territorio e delle sue risorse turistiche, culturali e produttive, considera di grande importanza sul piano strategico associare all'immagine delle eccellenze del territorio, quella dello sport e del movimento sportivo nel suo complesso, quale promotore di valori educativi e di stili di vita condivisi e da valorizzare.

In relazione a ciò, anche a fronte di intese con il Coni che ne prevedano il patrocinio, si ritiene particolarmente efficace poter disporre, come testimonials delle diverse attività della campagna di comunicazione sulle nuove denominazioni Tai in Italia, di alcuni atleti veneti fra i più rappresentativi nelle diverse discipline e per le diverse federazioni (es. Federica Pellegrini per il nuoto, Mirco Bergamasco per il rugby, Enrico Fabris per il pattinaggio sul ghiaccio, Matteo Tagliariol, altri), i quali potranno utilmente svolgere il ruolo di promotori dell'immagine della Regione, in coerenza con i valori sportivi ed umani dagli stessi atleti espressi.

Accanto all'utilizzo di testimonial sportivi, potranno essere utilizzati anche testimonial del mondo dello spettacolo e della cultura, da individuare in relazione alle specifiche iniziative promosse.

Il progetto prevede l'acquisizione del diritto allo sfruttamento e la licenza d'uso dell'immagine dei testimonial utilizzati, per le attività qui di seguito elencate, finalizzate alla promozione della conoscenza delle nuove denominazioni Tai:

a) servizi fotografici
b) utilizzo materiale fotografico, riprese back stage, interviste per attività di ufficio stampa a carattere redazionale, pubbliche relazioni e Internet
c) realizzazione di campagne pubblicitarie su carta stampata, cartellonistica e televisioni private a diffusione locale, con particolare riguardo a:.
   - spot televisivi da mettere in onda su reti televisive locali o su network nazionali, limitatamente alla diffusione locale;
   - pubblicità su carta stampata, per campagne su stampa quotidiana e periodica, anche aventi diffusione nazionale.
   - cartellonistica.
d) Partecipazione dei testimonial ad eventi, conferenze stampa e manifestazioni fieristiche organizzate o compartecipate dalla Regione

Costo per l'acquisizione dei diritti di immagine dei testimonial: € 50.000,00

3.6 Attività di informazione attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche e l'organizzazione di eventi promozionali dedicati, sia in Italia che all'estero;

Il Piano prevede l'organizzazione e/o la partecipazione alle seguenti manifestazioni/eventi:

a. Iniziative specializzate a forte impatto con il pubblico: Aeroporto Marco Polo di Venezia

Si intende realizzare un evento continuativo presso la sala partenze dell'Aeroporto Marco Polo di Venezia per un periodo di 8 mesi, attraverso la collaborazione operativa con i Consorzi di tutela delle principali denominazioni interessate all'uso del Tai.

L'iniziativa prevede l'allestimento di una vetrina permanente all'aeroporto Marco Polo su uno Spazio di circa 20 mq. ove verranno esposti i prodotti vitivinicoli ex Tocai ora Tai del territorio.

L'attività sarà curata da sommelier in possesso di qualificata esperienza e i vini esposti subiranno una preventiva validazione da parte dei Consorzi di Tutela maggiormente coinvolti e in particolare dal Consorzio Volontario Tutela Vini Doc Lison Pramaggiore e dal Consorzio Tutela Vini Piave D.o.c.

Si prevede per le diverse produzioni di Tai ottenute nel Veneto la possibilità di realizzare prove di degustazione abbinate a formaggi e salumi, guidate dalla presenza del sommelier o del personale dei consorzi di tutela coinvolti e con la possibilità da parte del consumatore di esprimere un giudizio sul prodotto testato.

Durante la degustazione il sommelier fornirà tutte le informazioni necessarie relative a prodotto e annata mentre il personale dei consorzi di tutela coinvolti dovrà essere in grado di fornire informazioni sull'area di produzione, sull'azienda agricola o sulla cantina che ha prodotto quella bottiglia, sul disciplinare di produzione ed infine se richiesto sulla storia recente legata al passaggio da Tocai a Tai.

A tal proposito si ritiene rilevante la presenza dei Consorzi di Tutela Lison Pramaggiore e Piave maggiormente coinvolti in quanto potranno dare informazioni aggiuntive di carattere turistico ed enogastronomico ai viaggiatori in transito.

Vi potrà essere la necessità di creare per il periodo in cui l'iniziativa rimane attiva un ufficio stampa con personale, per un' efficace comunicazione dell'intera iniziativa.

Tale iniziativa sarà utilizzata per la distribuzione di materiale divulgativo sul vino Tai in multilingue (inglese, francese, tedesco, russo).

Costo dell'iniziativa per 8 mesi: € 150.000,00

b. Partecipazione a Vinitaly 2010: iniziative dedicate alla promozione del Tai

Nell'ambito della partecipazione istituzionale della Regione Veneto a Vinitaly 2010, ove è presente con un proprio Spazio di 240 mq., si prevede di realizzare delle iniziative specifiche finalizzate alla promozione delle nuove denominazioni Tai, attraverso le seguenti attività:

- Area dedicata personalizzata di 20 mq. all'interno dello stand per attività di informazione e promozione;
- Organizzazione di un evento collaterale di comunicazione (conferenza stampa e serata di gala) con giornalisti, operatori e opinion leader;
- Programma di degustazioni presso l'area ristorante dello stand, finalizzato alla conoscenza delle nuove denominazioni TAI e agli opportuni abbinamenti con prodotti e ricette tipiche regionali.

Costo dell'iniziativa: € 90.000,00

c. Partecipazione alla manifestazione "Gusto in scena" (Venezia, Molino Stucky 1-3 marzo 2010)

La Regione Veneto parteciperà in qualità di partner per far conoscere i nuovi nomi del Tocai Lison Classico e Tai bianco e rosso a "Gusto in Scena"

"Gusto in Scena" è una manifestazione organizzata a Venezia, presso l'Hotel Molino Stucky dal 1 al 3 marzo 2010, la cui finalità è quella di far incontrare cantine selezionate e prodotti alimentari di qualità con il mondo dei cuochi che trasformano i prodotti in piatti, ne diffondono la conoscenza e gli opportuni abbinamenti.

La Regione Veneto, in tale occasione, presenterà le nuove denominazioni Tai, con i seguenti vantaggi:

- far parte di una selezione di circa 100 cantine con 8/10 cantine selezionate dagli organizzatori, d'intesa con la Regione, come rappresentative del Lison Classico e Tai bianco e rosso
- far presentare i vini con relativi abbinamenti dagli chef relatori (almeno tre Chef dell'area veneta).ai circa 400 professionisti e giornalisti partecipanti al congresso
- comunicare a un numero elevato di operatori e giornalisti le nuove denominazioni, presentando i territori e dando alla partecipazione una valenza turistica e culturale.

Costo per la partecipazione e la fornitura dei servizi promozionali: € 60.000,00

3.7 Promozione attraverso i siti web istituzionali e attività di ufficio-stampa

Le attività di promozione delle nuove denominazioni attraverso il web verranno svolte prioritariamente attraverso i siti istituzionali della Regione, in particolare www.veneto.to, ma verranno presi in considerazione anche altri portali specializzati.

Per quanto riguarda le attività di Ufficio stampa, verranno attivate delle collaborazioni con agenzie giornalistiche, allo scopo di rafforzare le attività previste attraverso i media televisivi e quelli della carta stampata.

Costo: € 20.000,00

3.8 Attività di progettazione e assistenza tecnica

Costo: € 20.000,00

Quadro riassuntivo delle azioni e dei relativi costi

	Campagna informativo-promozionale Tai Azioni previste	Costo previsto
1	Organizzazione di convegni e workshop a carattere tecnico-scientifico - Realizzazione di una ricerca a tema sul Tai e sui suoi competitors - Incontri con la stampa, focalizzati sul disciplinare di produzione. - Educational tour e abbinamenti enogastronomici.	 30.000,00 50.000,00 40.000,00
2	Progettazione, produzione e distribuzione di supporti informativi - Anche a carattere multimediale - destinati a promuovere la conoscenza dei nuovi termini di designazione presso gli operatori e il pubblico, in Italia e all'estero; Attività di produzione e veicolazione di gadgets e supporti promozionali;a	60.000,00
3	Pianificazione di attività a carattere informativo (redazionali, spot) attraverso il circuito delle emittenti televisive e radiofoniche, in particolare quelle regionali; - Produzione di uno spot di 30 secondi finalizzato a informare sinteticamente il pubblico dei consumatori sulla nuova denominazione e sulle altre denominazioni sostitutive del termine "Tocai" - Affidamento del servizio di progettazione, coordinamento e monitoraggio di un piano-media a livello interregionale, riguardante le principali emittenti televisive locali - Realizzazione di Spazi a carattere redazionale, di 5-10 minuti, all'interno di trasmissioni televisive presenti nel palinsesto delle emittenti televisive regionali del Veneto e delle regioni contermini	 30.000,00 100.000,00 100.000,00
4	Realizzazione di inserzioni pubblicitarie e redazionali sui quotidiani e sui periodici a larga diffusione;	200.000,00
5	Attività di promozione attraverso testimonials	50.000,00
6	Attività di informazione attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche e l'organizzazione di eventi promozionali dedicati, sia in Italia che all'estero - Iniziative specializzate a forte impatto con il pubblico: Aeroporto Marco Polo di Venezia - Partecipazione a Vinitaly 2010: iniziative dedicate alla promozione del Tai - Partecipazione alla manifestazione "Gusto in scena" (Venezia, Molino Stucky 1-3 marzo 2010)	 150.000.00 90.000,00 60.000,00
7	Promozione attraverso i siti web istituzionali e attività di ufficio-stampa	20.000,00
9	Attività di progettazione e assistenza tecnica	20.000,00
	Totale	1.000.000,00

4. Tempistica del progetto e modalità di attuazione

Il progetto verrà realizzato nel biennio 2009-2010, ed il termine ultimo per il completamento della realizzazione delle azioni previste viene fissato al 31 dicembre 2010.

Dal punto di vista dell'attuazione le azioni verranno svolte:

- In forma autonoma da parte della Regione, mediante l'espletamento delle necessarie procedure di gara per l'acquisizione dei servizi necessari;
- Attraverso accordi di programma con i Consorzi di Tutela Vini del Veneto interessati alle denominazioni ex Tocai e/o con l'Unione regionale dei Consorzi di Tutela dei Vini Veneti Doc (U.VI.VE.).

Tabella 1

	2007				2006				2005			
	Ha	Qli	Hl	Valore	Ha	Qli	Hl	Valore	Ha	Qli	Hl	Valore
Colli Berici	31,5	3.136,00	2.195,20	€ 585.386,67	29,4	2.733,00	1.913,10	€ 510.160,00	71,7	6.942,00	6.942,70	€ 1.851.386,67
Colli Euganei	23,9	2.295,00	1.606,50	€ 428.400,00	22,8	2.159,00	1.511,30	€ 403.013,33	19,9	2.216,00	2.216,70	€ 591.120,00
Garda	1	149,00	104,30	€ 27.813,33	1	149,00	104,30	€ 27.813,33	0,9	121,00	121,70	€ 32.453,33
Merlara	4,9	519,00	363,30	€ 96.880,00	3	366,00	256,20	€ 68.320,00	7	685,00	685,70	€ 182.853,33
Riviera del Brenta	0,4	30,00	21,00	€ 5.600,00	0	-	-	€ -	0	-	0,70	€ 186,67
Corte Benedettina	0	-	-	€ -	8,2	131,00	91,70	€ 24.453,33	0	-	0,70	€ 186,67
Lison-Pramaggiore	171,1	17.048,00	11.933,60	€ 3.182.293,33	130,5	12.807,00	8.964,90	€ 2.390.640,00	181,2	17.380,00	17.380,70	€ 4.634.853,33
Piave	50,7	4.235,00	2.964,50	€ 790.533,33	43	3.523,00	2.466,10	€ 657.626,67	49,5	3.918,00	3.918,70	€ 1.044.986,67
Tot Regione	283,5	27.412,00	19.188,40	€ 5.116.906,67	237,9	21.868,00	15.307,60	€ 4.082.026,67	330,2	31.262,00	31.267,60	€ 8.338.026,67
Piave/Lison/Pramaggiore	221,8	21.283,00	14.898,10	€ 3.972.826,67	173,5	16.330,00	11.431,00	€ 3.048.266,67	230,7	21.298,00	21.299,40	€ 5.679.840,00
% Piave /L_P su Tot Regione	78%	78%	78%	78%	73%	75%	75%	75%	70%	68%	68%	68%
1) Dati FEDERDOC												
2) Ha da superfice rivendicata												
3) Qli rivendicati												
4) Hl potenziali, non tengono conto dei declasamenti												
5) Il Valore (2€ bott) è uguale per tutti non conoscendo i dati effettivi, è facile intuire però che Lison-Pramaggiore ha il prodotto più qualificato e con valore più alto												

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4087 del 29 dicembre 2009

Dgr n. 136 del 3 marzo 2009. Programma regionale Settore Primario 2009. Partecipazione istituzionale della Regione del Veneto a "Italian Wine Week", New York 1-5 febbraio 2010. Legge regionale n. 16 del 14 marzo 1980 e successive modifiche. Integrazione alla Dgr n. 3170 del 27 ottobre 2009.

[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare, ad integrazione del provvedimento della Giunta regionale n. 3170 del 27 ottobre 2009, per le considerazioni e le motivazioni riportate nelle premesse, la missione a New York, del Segretario regionale alle Attività Produttive, Formazione e Istruzione, accompagnato da una unità di supporto della stessa Segreteria, per i giorni necessari all'interno del periodo dal 1 al 5 febbraio 2010.

2. Di prendere atto che, per quanto riguarda il personale regionale, la missione sarà organizzata e disciplinata secondo la normativa prevista dalla legge regionale 12/91 e successive modifiche ed integrazioni, concernente l'organizzazione normativa e l'ordinamento del personale regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4088 del 29 dicembre 2009

Piano esecutivo annuale di Promozione turistica 2009. Azione 3.1 "Sostegno regionale all'animazione turistica locale". Assegnazione contributi regionali. Dgr n. 488 del 3 marzo 2009. legge regionale 4 novembre 2002, n. 33.

[Turismo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di ammettere ai benefici economici regionali le iniziative presentate dai soggetti individuati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di assegnare agli stessi il contributo a fianco di ciascuno indicato per la realizzazione delle manifestazioni ivi evidenziate.

2. Di escludere dai benefici i soggetti individuati nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la motivazione a fianco di ciascuno indicata.

3. Di impegnare la somma complessiva di € 696.000,00 al capitolo 100186 "Spese per la promozione in Italia ed all'Estero dell'immagine del Turismo Veneto", del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario che presentano la necessaria disponibilità.

4. Di erogare ai soggetti beneficiari i contributi individuati nell'allegato A successivamente alla presentazione, entro 90 giorni dall'approvazione del presente provvedimento, della documentazione prevista dalla deliberazione n. 1323 del 12 maggio 2009 e sotto dettagliata:

5. Spetta al dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, ivi compresa la comunicazione ai soggetti indicati nell'allegato B al presente provvedimento.

Allegato A

N. ord	N. ass	Ente	Pv	Manifestazione	Contributo €
1	034	Associazione Culturale Forum Alpago C.F.: 93038670258	BL	La corte di Endrighetto da Bongaio "Fuoco nel tempo e ritmi antichi" - Rievocazione Medievale - Luglio 2009	2.000,00
2	062	Comune di Sovramonte C.F.: 00161060256	BL	Natale a Zorzoi, dicembre 2009	2.000,00
3	067	Pro Loco di Arsiè C.F.: 00603850256	BL	Giornata dei mestieri, settembre 2009	3.000,00
4	073	A.I.E.F. Associazione Insegnanti Educazione Fisica C.F.: 93035820252	BL	Nordicwalking in Tour 2009	5.000,00
5	086	Comune di Arsiè C.F.: 00207780255	BL	"Tradizioni de na olta", dal 10 al 18 ottobre 2009	2.000,00
6	101	A.S.D. Nevegal go C.F.: 01013260250	BL	Santa Klaus Running 2009	15.000,00
7	106	Pro Loco di Farra d'Alpago C.F.: 93001060255	BL	Viking Fest, 01 e 02 agosto 2009	3.000,00
8	144	Pro Loco di Pieve d'Alpago C.F.: 00806920252	BL	Sapori in Piazza: prodotti tipici di qualità; 26 luglio 2009	2.000,00
9	155	Comune di San Gregorio nelle Alpi C.F.: 00203700257	BL	8ª Festa della Smonticazione; 27 settembre 2009	3.000,00
10	170	Provincia di Belluno C.F.: 93005430256	BL	Premio Pelmo d'oro; dal 23 al 25 luglio 2009	4.000,00
11	171	Associazione Pro Loco di Sedico C.F.: 80003120252	BL	Carnevale di Sedico, dal 24 gennaio al 14 marzo 2009	2.000,00
12	179	Comune di Feltre C.F.: 00133880252	BL	Capodanno in Piazza Maggiore	3.000,00
13	181	Comune di Belluno C.F.: 00132550252	BL	"Oltre le vette"; 01-11 ottobre 2009	3.000,00
14	182	Associazione Turismo e Servizi Stampa Associati C.F.: 00942370255	BL	Il ritorno della Redosola di Nebbiù; dal 30 ottobre al 2 novembre 2009	2.000,00
15	202	Comune di Cesiomaggiore C.F.: 00203620257	BL	"Aule divine"; luglio e agosto 2009	2.000,00
16	210	Associazione turistica Lorenzago Aprica C.F.: 92007440255	BL	Festa dello sport; 15 e 16 agosto 2009	3.000,00
17	213	Comune di Santa Giustina C.F.: 00095070256	BL	Ciclopedalata di Santa Giustina; 6 settembre 2009	2.000,00
18	219	Pro Loco di Ponte nelle Alpi C.F.: 00731730255	BL	Col de Pera e dintorni; dal 30 luglio al 23 ottobre 2009	2.000,00
19	221	Comune di Belluno C.F.: 00132550252	BL	Belluno di sera 2009, XIII edizione; luglio e agosto 2009	3.000,00
20	244	Gruppo Folk Holzhockar C.F.: 00716730254	BL	11a Edizione del Festival del Folklore; dal 24 al 26 luglio 2009	3.000,00
21	002	Pro Loco Monselice C.F.: 91001720282	PD	"Rocca in fiore 2009" 11a Edizione. Monselice, dal 15 al 17 maggio 2009.	4.000,00
22	012	Comune di Battaglia Terme C.F.: 82002930285	PD	"Canale Fiorito", 9a Edizione; 1 maggio 2009	2.000,00
23	027	Navachòs Farm a.s.d. C.F.: 90009800286	PD	A cavallo nelle terre di Ezzelino, rievocazione storica	2.000,00
24	032	Comune di Due Carrare C.F.: 00490180288	PD	3a rievocazione storica dei Carraresi; 13 e14 giugno 2009	2.000,00
25	046	Associazione Palio dei 10 Comuni del Montagnanese C.F.: 04123940282	PD	32a rievocazione storica "Palio dei 10 Comuni del Montagnanese"; dal 30 agosto al 06 settembre 2009	5.000,00
26	068	Pro Loco di Boara Pisani C.F.: 91002350287	PD	Sagra del Santissimo Crocifisso. Dal 02 al 04 ottobre 2009	2.000,00
27	074	A.S.D. Ciclisti Padovani C.F.: 92000810280	PD	81° Giro del Veneto, gara di ciclismo professionistico; 29 agosto 2009	5.000,00
28	080	Consorzio delle Pro Loco del Cittadellese C.F.: 02192790281	PD	La strada dei presepi 2009	3.000,00
29	102	Pro Loco di San Giorgio delle Pertiche C.F.: 92034630282	PD	Regioni in Tour; dal 16 al 20 ottobre 2009	5.000,00
30	108	Confcooperative Padova C.F.: 92099790286	PD	Provincia di Padova: turismo ambientale accessibile - edizione 2009	3.000,00
31	110	Pro Loco di Montagnana C.F.: 82008650283	PD	Montagnana d'autunno 2009	2.000,00
32	129	Comune di Sant'Elena C.F.: 82002850285	PD	"Maronada e Festa de S. Martin - alla riscioperta delle nostre tradizioni"; 07 novembre 2009	2.000,00

N. ord	N. ass	Ente	Pv	Manifestazione	Contributo €
33	160	Navachòs Farm a.s.d. C.F.: 90009800286	PD	II Edizione del raduno delle nazioni e spirito dei popoli; dal 24 aprile al 3 maggio 2009	2.000,00
34	184	Pro Loco Galzignano Terme C.F.: 02481480289	PD	Estate in piazza 2009, Santa Maria Assunta; luglio e agosto 2009	2.000,00
35	191	Consorzio di tutela dei vini Doc Colli Euganei C.F.:02146990284	PD	Notte Bianca e Rossa a Torreglia, 31 ottobre 2009	2.000,00
36	207	Pro Loco di Arquà Petrarca C.F.: 82008730283	PD	XXIX edizione della Festa delle Giuggiole; 4 e 11 ottobre 2009	3.000,00
37	209	Comune di San Giorgio delle Pertiche C.F.: 00682290283	PD	San Giorgio FolkFestival, 6, 7, 8 dicembre 2009	4.000,00
38	215	Comune di Ospedaletto Euganeo C.F.: 82002370284	PD	Antica Sagra del Tresto: Storia, territorio, sapori e tradizioni; dal 26 settembre al 4 ottobre 2009	3.000,00
39	216	Comune di Sant'Urbano C.F.: 82001490281	PD	X edizione di Sant'Urbano nella natura; dal 23 maggio al 7 giugno 2009	2.000,00
40	227	Confesercenti Padova C.F.: 80008280283	PD	A Spasso tra rime e sapori - i Colli Euganei visti con gli occhi dei grandi poeti; settembre - ottobre 2009	3.000,00
41	233	APPE Associazione provinciale Pubblici Esercizi C.F.: 80010040287	PD	Premio Montegrande "Concorso per il miglior cuoco veneto under 30", anno 2009	6.000,00
42	070	Comune di Rovigo Settore Turismo C.F.: 00192630291	RO	Notte bianca. Rovigo, 19 settembre 2009	3.000,00
43	071	Comune di Rovigo Settore Turismo C.F.: 00192630291	RO	Spettacolo di cabaret in piazza; Rovigo, 01 agosto 2009	2.000,00
44	072	Comune di Rovigo Settore Turismo C.F.: 00192630291	RO	Street sugar tour; Rovigo, 31 luglio 2009	3.000,00
45	109	UNPLI Comitato provinciale di Rovigo C.F.: 91000500297	RO	Sapori in Piazza a Rovigo; dal 16 al 17 maggio 2009	3.000,00
46	113	Comitato Fiera di Fiesso Umbertiano C.F.: 01383910294	RO	Fiera della Natività della Beata Vergine Maria, dal 04 al 14 settembre 2009	2.000,00
47	126	Confcooperative Rovigo C.F.: 93028010291	RO	Provincia di Rovigo: giovani eco-turisti per lo sviluppo sostenibile, edizione 2009	2.000,00
48	169	Associazione Roart C.F.: 93024330297	RO	Ro-woodstock; XIV edizione - IX Festival della creatività giovanile; dal 27 settembre al 5 ottobre 2009	2.000,00
49	180	Comune di Corbola C.F.: 81000290296	RO	Ganzega d'estate: sul Po, sull'aia, in piazza grande, tra gli anziani; estate 2009	3.000,00
50	204	Pro Loco Taglio di Po C.F.: 01282580297	RO	Fiera agricola del Delta; settembre e ottobre 2009	2.000,00
51	218	Associazione Turistica Pro Loco Corbola C.F.: 90002090299	RO	5ª Fiera della Bosga; dal 29 maggio al 02 giugno 2009	2.000,00
52	005	Collegio dei Savi C.F.: 92030750266	TV	Prima edizione del Carnevale Asolano, dal 14 al 24 febbraio 2009. Asolo	3.000,00
53	011	A. S. D. Rugby Paese C.F.: 80027040262	TV	29a Festa della Birra e del Rugby. Dal 12 al 21 giugno 2009	2.000,00
54	018	Mostra dei Vini e delle Grappe "Città di Vittorio Veneto" C.F.: 93011750267	TV	10a edizione della Mostra dei Vini e delle grappe, "Città di Vittorio Veneto - il Vino e l'Arte", Premio Città di Vittorio Veneto e Premio Nike d'oro. Primavera del Prosecco. Vittorio Veneto, maggio 2009.	2.000,00
55	023	Associazione Musicale e Corale Oder Atto III C.F.: 03513390264	TV	XIX edizione di Opera in Piazza Giuseppe di Stefano; città di Oderzo, anno 2009	30.000,00
56	041	Comitato Antica Fiera di Santa Lucia C.F.: 03383320268	TV	1. Rievocazione storica antica fiera di Santa Lucia; dal 30 ottobre all'8 novembre 2009	4.000,00
57	045	Comune di Cre-Spano del Grappa C.F.: 83002370266	TV	Seconda edizione della Festa di San Marco Santo Patrono: storia, cultura, tradizioni; 18-25-26-27 aprile 2009	3.000,00
58	047	Comune di Oderzo C.F.: 00252240262	TV	"Opitergium - Rievocazione storica", III Edizione dal 27 maggio al 2 giugno 2009	2.000,00
59	048	Società Ciclistica V.C. Veloce Club di Orsago C.F.: 91002300266	TV	6° Trittico Veneto, Gara Nazionale a tappe Juniores, memorial "Mino Bariviera", dal 27 al 30 agosto 2009	5.000,00
60	053	Comune di Roncade C.F.: 80009430267	TV	Fiera dell'Artigianato. Roncade, 13 settembre 2009	2.000,00
61	058	Associiazione Sportiva Dilettantistica SILCA - ULTRA-LITE Triathlon C.F.: 02312200260	TV	Campionati Europei di Triathlon Youth Under 23; Laghi di Revine e Terzo, dal 19 al 21 giugno 2009	3.000,00
62	069	T.G.S. Eurogroup C.F.: 92025430288	TV	XXXI Edizione di Su e so per i ponti; 19 aprile 2009	3.000,00
63	076	Gruppo Naturalistico Bellona C.F.: 92002440268	TV	Giornata in grigio verde; Monte Palon, 13 settembre 2009	2.000,00
64	077	Associazione Parrocchiale Amici del Presepio C.F.: 92021980260	TV	Alla scoperta dei presepi e dei borghi di Segusino. Natale 2009: l'energia… sotto le sue più svariate forme	3.000,00
65	078	Associazione Pro Loco di Fregona C.F.: 84002160269	TV	1. VI Ecomaratona dei Cimbri; 2. Prima Ultra Trail antico Troi degli sciamani. Frgrona; dal 18 al 20 settembre 2009	3.000,00
66	081	Pro Loco di Cimadolmo C.F.: 80012930261	TV	Percorso itinerante nei Comuni dell'aSparago bianco di Cimadolmo IGP	8.000,00

N. ord	N. ass	Ente	Pv	Manifestazione	Contributo €
67	082	Vittorio Veneto città del Benessere C.F.: 04227600261	TV	Il giro del gusto in 50 giorni - anno 2009	6.000,00
68	083	Consorzio delle Pro Loco "Piave - Montello" C.F.: 01871140263	TV	Adottiamo l'Abbazia, serata di intrattenimento; 11 luglio 2009	3.000,00
69	084	Fondazione Canova Onlus C.F.: 04022180261	TV	Turismo emergente; Possagno, 12 giugno 2009	4.000,00
70	095	Comune di Godega di Sant'Urbano C.F.: 82001250263	TV	Calici in villa, 04 luglio 2009	2.000,00
71	096	Associazione Culturale Ostrega! C.F.: 04235340264	TV	Ostrega in Tour, la vetrina itinerante del Veneto attraverso l'Asia; dal 01 al 31 agosto 2009	7.000,00
72	099	Consorzio turistico "Vivere il Grappa" C.F.: 92012260268	TV	Halloween Fest 2009	3.000,00
73	100	Consorzio turistico "Vivere il Grappa" C.F.: 92012260268	TV	Expo Montegrappa, dall'11 al 13 aprile 2009	2.000,00
74	103	Comitato Gruppo Ristoratori della Marca Trevigiana C.F.: 94027280265	TV	Tre eventi di Turismo enogastronomico nella marca trevigiana. Anno 2009	13.000,00
75	112	Comitato provinciale UNPLI Treviso C.F.: 01991210269	TV	Primavera del Prosecco Doc 2009	20.000,00
76	114	Associazione San Francesco affiliata a "NOI Associazioni Oratori e Circoli" C.F.: 93008560265	TV	Spettacolo: dalla trasmissione "Amici" a "Future Stelle" 01 agosto 2009	2.000,00
77	124	A.Pro.La.V. Associazione regionale Produttori Latte del Veneto C.F.: 01879630265	TV	Cortina Seven; Cortina, 31 luglio e 1 agosto 2009	10.000,00
78	125	Comune di Cordignano C.F.: 84000790265	TV	Prealpi in Festa: arte, sapori e tradizioni; dal 4 all'8 novembre 2009 -16a Edizione	3.000,00
79	137	Associazione Wine photo C.F.: 04152290260	TV	VI edizione del Premio Fotografico Internazionale Winephoto, 11 luglio 2009	7.000,00
80	148	Associazione Intavolando C.F.: 03237420264	TV	Formaggiando	7.000,00
81	159	Comune di San Pietro di Feletto C.F.: 00545580268	TV	Arte e jazz tra calici di stelle; dal 24 al 26 luglio 2009	4.000,00
82	164	Ente Parco Naturale regionale del fiume Sile C.F.: 94023150264	TV	Un viaggio nel tempo in treno a vapore; 13 aprile 2009	5.000,00
83	190	Comune di Cison di Valmarino C.F.: 84000750269	TV	V edizione della rassegna "L'arte è vita per la vita", Cison di Valmarino,anno 2009	3.000,00
84	195	Pro Loco di Tovena C.F.: 93004830266	TV	Secolare fiera franca dei Santi Simone e Giuda; dal 16 al 31 ottobre 2009	2.000,00
85	198	Associazione Pro Loco comunale di Pederobba C.F.: 01805890264	TV	XXXV edizione della mostra dei marroni del Monfenerea; ottobre 2009	3.000,00
86	214	Comitato provinciale UNPLI Treviso C.F.: 01991210269	TV	Feste al Parco Archeologico Didattico del Livelet; da marzo a novembre 2009	2.000,00
87	223	Pro Loco di Asolo C.F.: 92000730264	TV	18° Palio di Asolo; dal 25 al 28 giugno 2009	2.000,00
88	237	Comune di Pederobba C.F.: 83001210265	TV	Aria di Natale; 06 dicembre 2009	2.000,00
89	245	Associazione Altamarca C.F.: 02462550266	TV	Natale Wine & Music in Altamarca; 13 dicembre 2009	3.000,00
90	249	Consorzio tutela vini del Piave DOC C.F.: 00207690264	TV	50° Anniversario del Consorzio tutela vini Piave Doc	13.000,00
91	010	Unione Cuochi del Veneto C.F.: 00207690264	VE	International Culinary Cup. Dal 30 settembre al 03 ottobre 2009	7.000,00
92	028	Consorzio delle Pro Loco del Veneto Orientale C.F.: 03061450270	VE	Moda e calici sotto le stelle del litorale veneto; tutto luglio ed il 22 agosto 2009 Fossalta, 1mercatini di natale, 07 e 08 dicembre 2009	22.000,00
93	033	VEGA Parco Scientifico Tecnologico di Venezia C.F.: 02718360270	VE	Le nuove vie di Porto Marghera. Itinerari guidati nell'area industriale veneziana. 26 novembre 2008-31 marzo 2009	5.000,00
94	037	Pro Loco di Tegliese C.F.: 920098330271	VE	etica-mente: per un futuro sostenibile, giugno 2009	2.000,00
95	038	Pro Loco di Santa Maria di Sala C.F.: 02063220277	VE	Feste Cortesi; Santa Maria di Sala (VE), 6 e 7 giugno 2009	4.000,00
96	057	Associazione culturale "Fuoriposto" C.F.: 94034970270	VE	Gironzolando, passeggiate teatrali in Zoldo	3.000,00
97	075	Pro Loco di Mirano C.F.: 90073980279	VE	Fiera de l'oca e zogo de l'oca in piazza, 14 e 15 novembre 2009	5.000,00
98	091	Comune di Caorle C.F.: 00321280273	VE	Festival Internazionale di Teatro di Strada - Caorle - dal 04 al 05 settembre 2009	4.000,00
99	092	Pro Loco Scorzè C.F.: 90016480270	VE	Festa del radicchio di Rio S. Martino di Scorzè (VE); dal 06 al 22 novembre 2009	5.000,00
100	097	Associazione Pro Loco "Pisani" C.F.: 90039890273	VE	Carnevale 2009	2.000,00
101	104	Comune di Chioggia C.F.: 00621100270	VE	72ª edizione della sagra del pesce; 10 luglio - 19 luglio 2009	8.000,00
102	107	Associazione culturale Dimensione Cultura C.F.: 03320720273	VE	Stagioni di viaggio…. Weekend attraverso i luoghi, il paesaggio, la letteratura, i sapori e le idee nei luoghi dell'ispirazione nieviana	3.000,00
103	123	ASCOM San Donà - Jesolo C.F.: 84003340274	VE	il mese della noce da ottobre a dicembre 2009	10.000,00
104	127	Pro Loco di Dolo C.F.: 03820470270	VE	Fiera degli animali di San Rocco; 16 agosto 2009	2.000,00

N. ord	N. ass	Ente	Pv	Manifestazione	Contributo €
105	133	Associazione Pro Loco di Portogruaro C.F.: 92002700273	VE	Rievocazione storica dei Festeggiamenti Borgo del Palù. Dal 18 al 20 e dal 25 al 27 settembre 2009	3.000,00
106	141	Consorzio delle Pro Loco dal Sile al Piave C.F.: 93023790277	VE	La cucina delle tradizioni	3.000,00
107	163	Consorzio fra le Pro Loco del Decumano C.F.: 02179220278	VE	Vivere in villa: rievocazione della vita in villa nel '700; 12 e 13 settembre 2009	3.000,00
108	178	Associazione Culturale Il Carro C.F.: 93015740272	VE	I dogi a Eraclea anno 2009	2.000,00
109	183	Comune di Vigonovo C.F.: 82001670270	VE	Natale in piazza; dicembre 2009	2.000,00
110	193	Comune di Cavallino Treporti C.F.: 03129420273	VE	Beach on fire, VI edizione; anno 2009	2.000,00
111	194	Comune di Cavallino Treporti C.F.: 03129420273	VE	Beach Mask Festival: III Festival internazionale del teatro in maschera, anno 2009	2.000,00
112	199	Provincia di Venezia C.F.: 80008840276	VE	Scopri l'altra Venezia: i borghi, gli agriturismi, i prodotti della natura	5.000,00
113	228	Istituzione Incomuneafossò per i Servizi Socioculturali C.F.: 00661280271	VE	64a Sagra di San Luigi e 5a Giornata della trebbiatura, dal 4 al 13 luglio 2009	2.000,00
114	004	Comune di Romano d'Ezzelino C.F.: 00258950245	VI	Palio delle Contrade; aprile 2009	4.000,00
115	006	Pro Loco Ponte C.F.: 01766970246	VI	Magnacurta di Monticello; 24 maggio 2009 - Ponte di Barbarano (VI)	2.000,00
116	042	Comune di Tonezza del Cimone C.F.: 00546000241	VI	Aspettando il 2010, dal 25 al 31 dicembre 2009	3.000,00
117	043	Associazione Perle de Colli Berici C.F.: 95093110245	VI	1. promozione di Ademsberg: rievocazione strorica della battaglia napoleonica che aprì la strada per la conquista di Vienna,2-3-4 luglio 2009	2.000,00
118	050	Associazione Artistica Annette Ronchin C.F.: 95035170240	VI	Rievocazione storica della dea Minerva, dal 21 al 28 maggio 2009; Minerbe, Verona	2.000,00
119	059	Comune di Sarcedo C.F.: 00266420249	VI	Festa dell'Uva; dal 10 al 13 settembre 2009	2.000,00
120	061	Pro Loco Romano d'Ezzelino C.F.: 91027800245	VI	Sbandieratori degli Ezzelini di Romano d'Ezzelino durante l'evento a Cerveny Kostelec	2.000,00
121	079	F. A. I. V. Federazione Artigiani Imprenditori Vicentini C.F.: 0271540242	VI	Profumo di pane 2009	3.000,00
122	088	Associazione Pro Malo C.F.: 83004690240	VI	85° Carnevale di Malo, febbraio 2009	4.000,00
123	089	Associazione Pro Malo C.F.: 83004690240	VI	Carnevale estate 2009	3.000,00
124	090	Associazione Pro Malo C.F.: 83004690240	VI	13° Raduno d'auto e moto d'epoca e 3a Rievocazione storica della corsa automobilistica in salita del "Costo" di Asiago	2.000,00
125	094	F. A. I. V. Federazione Artigiani Imprenditori Vicentini C.F.: 0271540242	VI	Le cene Palladiane 2009	3.000,00
126	111	Consiglio di quartiere n. 6 Tretto C.F.: 92009830248	VI	Sgresend'ando. Scultori del legno al lavoro. 9a Edizione. Dal 27 luglio al 02 agosto 2009	2.000,00
127	115	Associazione Pro Marostica C.F.: 91006230246	VI	Natale con noi - Scacchiera ghiacciata 2009	5.000,00
128	128	Pro Loco di Valstagna C.F.: 91001390243	VI	XXIII Palio delle Zattere; 18 e 19 luglio 2009, rievocazione storica	2.000,00
129	130	Comune di Romano d'Ezzelino C.F.: 00258950245	VI	Ezzelino III da Romano; settembre-dicembre 2009	10.000,00
130	140	Consorzio delle Pro Loco dei Colli Berici - Basso Vicentino C.F.: 95019950245	VI	18a edizione di Sabato in Villa, le domeniche sui Colli, itinerari e iniziative Palladiane; anno 2009	2.000,00
131	145	Amministrazione provinciale di Vicenza C.F.: 00496080243	VI	Palladio per mano; dal 25 aprile al 4 ottobre 2009	20.000,00
132	185	Comune di Rotzo C.F.: 84001030240	VI	Inaugurazione del Forte di Campolongo, del rifugio e rievocazione storica della prima guerra mondiale; 04-05 luglio 2009	2.000,00
133	186	Comune di Tonezza del Cimone C.F.: 00546000241	VI	Tonezza Ski & Fun; dal 6 al 9 dicembre 2009	2.000,00
134	200	Comune di Nove C.F.: 00295870240	VI	"Festa della ceramica; dal 29 agosto al 6 settembre 2009	4.000,00
135	201	Pro Loco di Mason Vicentino C.F.: 91010850245	VI	Passeggiata Gustosa; primo maggio 2009	2.000,00
136	208	Pro Loco di Roana C.F.: 00887250249	VI	XIII edizione della Keese Fest:, Festa del formaggio; 23 agosto 2009	2.000,00
137	224	Associazione Pro Loco del Comune di Conco C.F.: 012550410246	VI	Festa della Madonna della Neve; dal 31 luglio al 5 agosto 2009	2.000,00
138	225	Associazione Pro Loco del Comune di Conco C.F.: 012550410246	VI	Festa del Ciclamino dal 12 al 15 agosto 2009	2.000,00

N. ord	N. ass	Ente	Pv	Manifestazione	Contributo €
139	226	Associazione Pro Loco del Comune di Conco C.F.: 012550410246	VI	Gra Galà del Baccalà, dal 6 al 9 agosto 2009	2.000,00
140	238	Comune di Enego C.F.: 00460560246	VI	Serata di Teatro - prima nazionale Angelo Roncalli (in arte Papa Joan) nell'ambito del Festival Veneto Operaestate; 09 agosto 2009	2.000,00
141	239	Comune di Enego C.F.: 00460560246	VI	Ghenebe Keertlenbar, festa delle candele; 14 agosto 2009	3.000,00
142	001	Comunità Montana del Baldo C.F.: 80010140236	VR	"Frutti e Fiori antichii"; novembre/dicembre 2008	2.000,00
143	026	Club di Giulietta C.F.: 93068280234	VR	Compleanno di Giulietta, 13 settembre 2009	2.000,00
144	035	Associazione Pro Loco San Pietro in Cariano C.F.: 02792660231	VR	Buon vino fa buon teatro; 06-13-20 giugno e primo sabato di luglio 2009.	3.000,00
145	049	Comitato regionale Veneto F.I.E. Federazione Italiana Escursionismo C.F.: 80023850243	VR	30° Campionato italiano di marcia alpina di regolarità per Associazioni, 5 e 6 settembre 2009, Alleghe.	3.000,00
146	052	Associazione culturale Contrada dei Miracoli C.F.: 03818680237	VR	Festa della Fragola dei monti Lissini; Cerro Veronese, dal 24 al 26 luglio 2009	4.000,00
147	054	Segreteria Comitato Baccanal del Gnocco C.F.: 02265940235	VR	Eurocarnevale; dal 23 al 25 gennaio 2009	4.000,00
148	065	Comune di Verona C.F.: 00215150236	VR	Festeggiamenti in occasione di San Silvestro 2009	12.000,00
149	085	Strada del vino Arcole Doc e dei prodotti tipici C.F.: 03449410236	VR	Sulle strade dell'Arcole Doc 2009: dalla storia al vino	4.000,00
150	087	Associazione Strada del vino Lessini Durello DOC C.F.: 03020050237	VR	Sopressa e Durello Doc in festa con il panbiscotto 11 e 12 luglio 2009	4.000,00
151	116	Associazione Agricola per la Tutela della Qualità Biologica C.F.: 90014070230	VR	I prodotti delle terre d'Europa: Brennero da linea di confine a luogo di incontro tra culture. Incontro enogastronomico	2.000,00
152	117	Comune di Peschiera del Garda C.F.: 00245430236	VR	Peschiera Inn Jazz, dal 10 al 13 settembre 2009	3.000,00
153	118	Comune di Peschiera del Garda C.F.: 00245430236	VR	Sipario Peschiera 2009; dal 23 giugno al 01 settembre 2009	2.000,00
154	139	Imperial Castellania di Suavia C.F.: 92004360233	VR	Festa medioevale di Soave; dal 15 al 17 maggio 2009	3.000,00
155	149	Comune di Brenzone C.F.: 00661110239	VR	Notti magiche a Campo; il 9 ed il10 agosto 2009	4.000,00
156	152	Comune di Bardolino C.F.: 00345090237	VR	Sorsi rosa: Palio del Chiaretto Bardolino; dal 31 maggio al 02 giugno 2009	4.000,00
157	153	Associazione delle due Valli C.F.: 93134600233	VR	X Festa delle due Valli; dal 29 al 31 agosto e 5 settembre 2009	2.000,00
158	154	Comitato Verona Fur Sie C.F.: 93203580233	VR	Natale di Norimberga a Verona; Anno 2009	20.000,00
159	156	Comune di Brenzone C.F.: 00661110239	VR	Via Crucis vivente; 10 aprile 2009	2.000,00
160	157	Comitato provinciale Pro Loco UNPLI Verona C.F.: 92004190234	VR	Risotto d'oro delle Pro Loco Veronesi; Isola della Scala, settembre 2009	3.000,00
161	158	Comune di San Zeno di Montagna C.F.: 00414190231	VR	Mostra fotografica: Scatti dalla memoria; dal 24 luglio al 23 agosto 2009	2.000,00
162	161	Centro Turistico Giovanile Verona C.F.: 93035710230	VR	Benvenuti a Verona: accoglienza turistica a Verona e nel veronese tra natura e cultura; da giugno a settembre 2009	2.000,00
163	165	Consorzio delle Pro Loco della Valpolicella C.F.: 93135800238	VR	Convegno: la grotta di Fumare - Porte Aperte a Villa Del Bene; 17 ottobre 2009	2.000,00
164	166	Consorzio delle Pro Loco della Valpolicella C.F.: 93135800238	VR	La Valpolicella in un click-obiettivo; Porte aperte a Villa del Bene; 10 e 11 ottobre 2009	2.000,00
165	172	Pro Loco di Velo Veronese C.F.: 80053290237	VR	Velo insieme 2009; dal 01 luglio al 31 agosto 2009, Velo Veronese (VR)	3.000,00
166	174	Pro Loco di Erbezzo C.F.: 80053390235	VR	Estate 2009	2.000,00
167	175	Comune di Sommacampagna C.F.: 00259810232	VR	Antica fiera di Sommacampagna; dal 28 agosto al primo settembre	7.000,00
168	188	Comune di Arcole C.F.: 018844780237	VR	Sagra di San Giovanni Nepomuceno; dal 18 al 20 settembre 2009	3.000,00
169	203	Pro Loco di Custoza C.F.: 80029260231	VR	Natale in Piazza Castello; anno 2009	4.000,00
170	206	Comune di Zimella C.F.: 00631830239	VR	Festa patronale della Madonna della Neve; agosto 2009	2.000,00
171	217	Pro Loco di Sant'Anna d'Alfaedo C.F.: 80054400231	VR	Sagra di Sant'Anna d'Alfaedo - 148a Fiera Agricola; dal 23 al 27 luglio 2009	3.000,00
172	222	Comune di Malcesine C.F.: 00601160237	VR	Natale al castello di Malcesine - Il mercatino degli elfi; anno 2009	5.000,00
173	230	Associazione Pro Loco di Castelnuovo del Garda C.F.: 02528450238	VR	Antica fiera di Cavalcaselel; dal 13 al 16 novembre 2009	3.000,00
174	231	Comune di Mezzane di Sotto C.F.: 00596180232	VR	Esperienze d'olio; ciclo di convegni dal 20 al 29 novembre 2009	2.000,00
175	232	Consorzio Verona Tuttintorno C.F.: 02702470234	VR	Verona in Love, dal 7 al 15 febbraio 2009	8.000,00
176	229	Promoveneto C.F.: 02784450278		Assise della Qualità - anno 2009	4.000,00
				Totale €	696.000,00

Allegato B

N.	Rif.	Ente richiedente	Pv	Manifestazione	Motivazione
1	007	O.N.A.V. Organizzazione nazionale assaggiatori di vino	AT	XXVII Convegno nazionale e 5a ConveNction dei Delegati Onav sul Raboso; dal 07 al 10 maggio 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
2	093	Pro Loco di Puos d'Alpago	BL	Sagra di Bastia, di Cornei e di San Bartolomeo, di Puos d'Alpago	mancanza requisiti economici
3	105	Comune di Sedico	BL	Libro-guida al percorso turistico dal titolo "Le antiche Rogge lungo il basso Cordevole", giugno 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
4	136	Associazione Pro Nebbiù	BL	Sagra di Nebbiù; Ludi Nebludensi. Dal 12 al 15 agosto 2009	mancanza requisiti economici
5	146	Associazione Feltre Insieme	BL	Fantasie di Natale 2009	mancanza requisiti economici
6	147	Associazione Feltre Insieme	BL	Con Feltre nel cuore 2009	mancanza requisiti economici
7	162	Cansei A.P.S.	BL	Festa del Cansiglio; 19 e 20 settembre 2009	mancanza requisiti economici
8	187	Gruppo la Baita	BL	1. corsa campestre, campionato cadorino; 2. Mascherata di San Valentino	mancanza requisiti economici
9	211	Comune di Feltre	BL	Concerto Ambra-Marie Rock Band; 23 giugno 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
10	220	Pro Loco di Ponte nelle Alpi	BL	Paesi aperti; dal 24 maggio al 18 luglio 2009	mancanza requisiti economici
11	242	Gruppo Folkloristico I Legar	BL	Festa d'autunno; 10 e 11 ottobre 2009	documentazione carente
12	024	Associazione Amici Camionisti Trebaseleghe	PD	XV Festa del Camionista in occasione della secolare fiera di Trebaseleghe. Dal 04 al 06 settembre 2009	documentazione carente
13	055	Associazione amicizia	PD	Quintetto vitus il 24 giugno 2009	documentazione carente
14	098	Associazione di Volontariato Amicizia - Onlus	PD	Concerti di musica da camera del quintetto Vitus 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
15	234	APPE Associazione provinciale Pubblici Esercizi	PD	Realizzazione di una guida cartacea dal titolo Gustare Padova, edizione 2010-2011	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
16	009	VAS Associazione Verdi Ambiente e Società Onlus	Roma	IV edizione Giornata Nazionale Moangiasano, 23 maggio 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
17	020	Comune di Ormelle	TV	Festa di Primavera, mostra e mercatino Artigianando, rassegna per artigiani, produttori ed altri espositori locali, 19 aprile 2009	documentazione carente
18	044	Consorzio Valdobbiadene	TV	Eco gusto: il giro del gusto fra le colline di Valdobbiadene. 10 maggio 2009	documentazione carente
19	119	Associazione Pro Loco di Cison di Valmarino	TV	Aritgianato vivo, dal 07 al 16 agosto 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
20	120	Provincia di Treviso Unità Operativa Programmazione Turistica	TV	Percorsi misteriosi ed esperienzali. Da gennaio a dicembre 2009	eventi già finanziati con provvedimento n. 2387 del 4 agosto 2009
21	121	Provincia di Treviso Unità Operativa Programmazione Turistica	TV	Montagna di Marca 2009 (cartello di eventi che si svolgono nella zona dal Grappa al Cansiglio da maggio al ottobre 2009)	eventi già finanziati con provvedimento n. 2387 del 4 agosto 2009
22	143	Comune di Susegana	TV	Calici di Stelle, 10 agosto 2009	domanda pervenuta fuori termine
23	150	Pro Loco di Vittorio Veneto	TV	Palio nazionale delle botti "Città del Vino"; dal 20 al 21 giugno 2009	domanda pervenuta fuori termine
24	167	Associazione Reale Corte Armonica Caterina Cornaro - Asolo	TV	OperAsolo, teatro e teatro musicale intorno a Eleonora Duse; luglio - agosto 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
25	017	Klasse Uno Srl	TV	X edizione di Festival Show di Radio Birikina e Radio Bella & Monella; da giugno a settembre 2009	soggetto richiedente non rientrante nelle tipologie previste dal bando
26	015	Associazione fiera dei fiori San Stino	VE	26a Fiera dei Fiori e Prima Fiera dei osei; 19 aprile 2009	documentazione carente
27	066	A. C. D. Robeganese Fulgor Salzano	VE	VI Festa dea Sardea, 4 -5 -6 settembre 2009	domanda pervenuta fuori termine
28	138	Pro Loco di San Donà di Piave C.F.: 93029670275	VE	Gaudium SaNcti Donati; il 7 e l'8 agosto 2009	evento già finanziato con altro provvedimento
29	142	Consorzio delle Pro Loco dal Sile al Piave	VE	Gli oratori e i capitelli, un itinerario tra affreschi, sculture ligne, icone e tradizioni popolari	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
30	168	Associazione in Volontariato "Bakà"	VE	September fest; dal 25 al 27 settembre 2009	domanda pervenuta fuori termine
31	192	Comune di Cavallino Treporti	VE	Progetto di ospitalità a Cavallino Treporti; gennaio - aprile 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
32	212	Pro Loco di Annone Veneto	VE	5a edizione di Sapori d'autunno; dal 2 al 4 ottobre 2009	mancanza requisiti economici

N.	Rif.	Ente richiedente	Pv	Manifestazione	Motivazione
33	243	Comune di Venezia	VE	Regata Storica 2009	domanda pervenuta fuori termine
34	014	Associazione Auto - Moto in piazza	VI	22a manifestazinoe "Auto, moto in piazza", 24 maggio 2009	documentazione carente
35	016	Centro Culturale San Paolo Onlus	VI	I volti delle Scritture: V edizione del Festival Biblico. Dal 29 maggio al 02 giugno 2009	documentazione carente
36	022	C. R. E. M. Comitato Rassegne Espositive Mussolente	VI	1. Mondo sapori, dal 14 al16 febbraio 2009; 2. mondo ciclo show, dal 7 al 9 marzo 2009; 3. sport & tempo libero, 19 e 20 settembre 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
37	025	Fondazione Domenico Tolio Onlus	VI	Rose in Villa Giusti - VII Edizione della mostra mercato di Rose a Bassano del Grappa, domenica 23-24 maggio 2009	documentazione carente
38	051	Palladio by night	VI	Ciclio di serate "Palladio by night" giugno 2009.	documentazione carente
39	064	Associazione Museo della Civiltà Rurale della Val Leogra	VI	Inaugurazione della Sala polivalente e del nuovo ingresso al museo della civiltà rurale della Val Leogra; 24 e 25 aprile 2009	documentazione carente
40	135	Pro Loco di Noventa Vicentina	VI	23a Mostra dei prodotti agroalimentari d'autunno; dal 9 al 13 ottobre 2009	domanda pervenuta fuori termine
41	173	Pro Loco di Lonigo	VI	Guida turistica - storica	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
42	205	Pro Loco di Longare	VI	Invio di una delegazione di operatori economici ed accompagnatori in occasione della manifestazione Valaurie-paille organizzata il giorno 24 luglio 2009 dal Comune gemellato di Valaurie (Francia) per promuovere i prodotti	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
43	240	Comune di Enego	VI	Autunno a Teatro; settembre, ottobre, novembre 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
44	060	Consorzio di promozione turistica "Lago di Garda è…"	VR	Malcesine CUP - RC44 Continental Challenge; dall'8 al 12 luglio 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
45	063	Comune di Brentino Belluno	VR	Ottobre in Valdadige; Primo palio Pinot grigio (concorso nazionale) e secondo convegno sul tartufo nero del Baldo; 24 e 25 ottobre 2009	domanda pervenuta fuori termine
46	122	A.Be.Gre Onlus	VR	3° Raduno auto e moto d'epoca "Valli in fiore" 2009	documentazione carente
47	131	Comitato Manifestazioni Colognesi - Ente Fiera	VR	Settembre Colognese, 114a Fiera-gricola tra le vie e le piazze del centro storico. Dal 01 al 09 settembre 2009	soggetto richiedente non rientrante nelle tipologie previste dal bando
48	132	Comitato Manifestazioni Colognesi - Ente Fiera	VR	Festa del Mandorlato e 25a Edizione della mostra del radicchio rosso di Verona. Dal 5 all'8 dicembre 2009	soggetto richiedente non rientrante nelle tipologie previste dal bando
49	134	Associazione Pro Loco di Cazzano di Tramigna	VR	a. 72a mostra provinciale delle ciliegie veronesi; dal 5 al 9 giugno 2009; b. 1a festa dell'olio; 7 e 8 novembre 2009	domanda pervenuta fuori termine
50	176	Comune di Fumane	VR	Gemmellaggio tra il Comune di Fumane (Verona) ed Atapuerca in Provincia di Burgos (Spagna); dal 23 al 28 settembre 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
51	177	Pro Loco di Villa Bartolomea	VR	Partecipazione a Pro Loco in Piazza a Verona; 12-13 settembre 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
52	189	Pro Loco di Verona	VR	www.verona.net: portale del turismo, tempo libero e cultura a Verona, anno 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
53	196	Consorzio Verona Tuttintorno	VR	Vino, arte e sapori e outlet shopping tour; luglio e agosto 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
54	197	Consorzio Verona Tuttintorno	VR	Sulle tracce di Giulietta; estate 2009	iniziativa non rientrante tra tipologie ammissibili
55	030	Associazione Professionale Cuochi Italiani	MI	Rassegna nazionale di Cucina pasticceria e Salone delle Sculture artistiche, 16 e 17 febbraio 2009, Padova	soggetto richiedente non rientrante nelle tipologie previste dal bando
56	247	Associazione Culturale V.C.R. Vintage Cars Race	PC	300 Miglia delle Ville Venete; 9-10-11 ottobre 2009	soggetto richiedente non rientrante nelle tipologie previste dal bando

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4089 del 29 dicembre 2009

Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2009. Partecipazione istituzionale regionale alla manifestazione fieristica Bit - Milano, febbraio 2010. Attivazione procedure amministrative. Deliberazione n. 488 del 3 marzo 2009. Legge regionale 4.11.2002, n. 33.

[Turismo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di dare attuazione alla linea di spesa 2) - azione 2.2 - Manifestazioni fieristiche in Italia e all'Estero- del Piano Esecutivo Annuale di Promozione turistica 2009, autorizzando la partecipazione diretta della Regione Veneto - con acquisizione di uno Spazio dedicato di mq 700,00, come nelle premesse descritto - alla manifestazione Bit di Milano, in programma dal 18 al 21 febbraio 2010.

2. Di autorizzare l'acquisizione, dalla società Rassegne SpA c.f. 12204270156 di Milano - ente organizzatore di Bit Milano 2010 - di un'area libera di mq 700,00 al costo di € 157.020,00, comprensivo di Iva e ogni altro onere.

3. Di prevedere - per i motivi e sulla base dei criteri esposti in premessa, che costituiscono parte sostanziale e integrante della presente deliberazione - che per la realizzazione dello stand e per la fornitura delle connesse dotazioni tecniche e servizi tecnici collegati, nonché delle attività connesse alla gestione dello stesso, la Regione si avvalga del Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto sulla base di apposita Convenzione per un importo complessivo di €.362.380,00, comprensivo di Iva e ogni altro onere fiscale e previdenziale, se dovuti.

4. Di approvare la Convenzione tra la Regione del Veneto e il Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto, così come individuata nel testo dell'Allegato A al presente provvedimento, del quale costituisce parte sostanziale e integrante, recante le per la realizzazione della partecipazione istituzionale della Regione del Veneto a Bit 2010.

5. Di demandare al Dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata la sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 4, autorizzando lo stesso alle eventuali modifiche di carattere tecnico non sostanziali che si rendessero necessarie.

6. Di impegnare l'importo di € 157.020,00, comprensivo di Iva e ogni altro onere fiscale e previdenziale se dovuti a favore società Rassegne SpA c.f. 12204270156 di Milano per l'acquisto di un'area libera di 700 mq.

7. Di impegnare l'importo di € 362.380,00 a favore del Centro estero delle Camere di Commercio del Veneto per la realizzazione dei servizi e delle attività individuate nella convenzione di cui all'Allegato A.

8. Di prevedere che la liquidazione dell'importo di 157.020,00 a favore di Rassegne Spa avverrà su presentazione di regolare fattura, mentre la liquidazione dell'importo di € 362.380,00 a favore del Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto avverrà secondo le modalità indicate all'articolo 6 della Convenzione di cui all'Allegato A.

9. Di incaricare il Dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dalla presente deliberazione.

10. Di imputare la somma complessiva di € 519.400,00, per € 500.000,00 sul capitolo di spesa n. 100186 denominato "Spese per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine del turismo veneto (art. 2, c. 1, lett. B, Lr 4/11/2002, n. 33)" e per € 19.400,00 sul capitolo di spesa n. 30036 "Iniziative regionale in materia di marchi (Lr 7/2000)" del bilancio di previsione 2009, che presentano la necessaria disponibilità.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4090 del 29 dicembre 2009

Programma promozionale per il settore primario 2009. Scheda-progetto n. 3. Iniziative di sostegno alle manifestazioni promozionali a carattere locale promosse da enti pubblici e associazioni. Dgr n. 1324 del 12 maggio 2009. Approvazione elenco beneficiari e concessione contributi. *[Agricoltura]*

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Dgr 1324/2009 per la concessione di aiuti relativamente alle "iniziative promozionali locali o interprovinciali, di particolare interesse per la Regione, ai fini della valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari regionali tipiche e di qualità" di cui al Programma promozionale del settore primario 2009 - Scheda-progetto n. 3 - l'elenco delle istanze ammissibili a contributo, indicante i soggetti beneficiari, l'iniziativa ammessa, il punteggio assegnato, la spesa ammissibile e il contributo concedibile, nell'allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte sostanziale e integrante.

2. Di approvare, secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Dgr 1324/2009 per la concessione di aiuti relativamente alle "iniziative e manifestazioni a carattere locale, finalizzate alla promozione dei prodotti tipici regionali" di cui al Programma promozionale del settore primario 2009, - Scheda-progetto n. 3 - l'elenco delle istanze ammissibili a contributo, indicante i soggetti beneficiari, l'iniziativa ammessa, il punteggio assegnato, la spesa ammissibile ed il contributo concedibile, nell'allegato B alla presente deliberazione, della quale costituisce parte sostanziale e integrante.

3. Di concedere ai soggetti beneficiari individuati nei rispettivi elenchi di cui agli allegati A e B alla presente deliberazione, l'importo di contributo a fianco di ciascuno riportato.

4. Di approvare l'elenco delle istanze non ammesse a contributo, nell'allegato C alla presente deliberazione, della quale costituisce parte sostanziale e integrante.

5. Di stabilire che i soggetti beneficiari dovranno - ai fini della liquidazione degli aiuti agli stessi concessi - inoltrare alla Giunta regionale - Direzione Promozione Turistica Integrata - Via Torino, 110 30172 Mestre Venezia - nei tempi e secondo le modalità previste la documentazione di cui al punto 9. Modalità di rendicontazione, dell'allegato A alla Dgr n. 1324/2009.

6. Di impegnare l'importo complessivo di € 439.500,00 sul capitolo di spesa n. 30020 denominato "Iniziative regionali per promozione economico-fieristica del settore primario - Lr n. 16/80", del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009

Allegatlo A

Iniziative promozionali locali o interprovinciali di particolare interesse per la Regione

n° progr	soggetto proponente	C.F.	iniziativa	punteggio	spesa ammessa Euro	contributo concesso Euro
1	Ente Fiera di Isola della Scala Srl via Vittorio Veneto 4 37063 Isola della Scala (VR)	03316930233	43^ Fiera del riso, 16/09/09-11/10/09	65	38.000,00	19.000,00
2	Provincia di Belluno via S. Andrea 5 32100 Belluno	93005430256	promozione a Sapori Italiani, 17-19/10/09	48	24.000,00	12.000,00
3	Fondazione Aida via Bonomi 37129 Verona	02737900239	Sorsi d'autore, 25-29/06/09	46	24.000,00	12.000,00
4	Comune di Grisignano di Zocco via Celotto 2 36040 Grisignano di Zocco (VI)	00564140242	Antica fiera del Soco, 11-16/09/09	45	24.000,00	12.000,00
5	I.S.I.S.S. "G.B. Cerletti" via XXVIII Aprile 20 31015 Conegliano (TV)	91022540263	Europea Wine Championship, 23-28/03/09	44	24.000,00	12.000,00
6	Il Noceto scarl via Chiusurata 30/a 31040 Chiarano (TV)	01444930281	Convegno medico-scientifico 2009	43	26.000,00	13.000,00
7	Ass. Strada del Vino Soave vicolo Mattielli 11 37038 Soave (VR)	03020060236	Soave Versus 2009, 5-7/09/09	38	40.000,00	20.000,00
8	Ass. Produttori Conigli del Veneto "il coniglio veneto" corso Australia 67/a 35100 Padova	02573410285	Dalla terra del coniglio, la festa del coniglio, 20/09/09	37	38.000,00	19.000,00
9	Mostra Nazionale Vini sca via Cav. Vittorio Veneto 13 30020 Pramaggiore (VE)	00596060277	Ivini biologici dell'area viticola DOC Lison Pramaggiore, ottobre 2009	37	24.000,00	12.000,00
10	Promoveneto via Fermi 134 36100 Vicenza	02784450278	Festival dell'enoturismo (di qualità) 2009	36	48.000,00	24.000,00
11	Parco Regionale dei Colli Euganei via Rana Cà Mori 8 35042 Este (PD)	91004990288	Un filo di perle del gusto, 18-27/09/09	32	30.000,00	15.000,00

Allegato B

Iniziative e manifestazioni a carattere locale

n° progr.	soggetto proponente	C.F.	Iniziativa	punteggio	Spesa ammessa Euro	contributo assegnato Euro
44	Comitato Terza Tappa Giro d'Italia via Piva 53 31049 Valdobbiadene (TV)	04308660267	Eco'gusto percorso culturale-enogastronomico, 10/05/09	11,00	5.714,29	4.000,00
45	Comune di Pove del Grappa via Costantina 1 36020 Pove del Grappa	91013460240	Fiera mercato dell'olivo, 05/04/09.	18,00	1.428,57	1.000,00
46	Ass. Bovolone Promuove piazza Costituzione 1 37051 Bovolone (VR)	02811880232	Palazzetto dei sapori, 31/01-03/02	20,50	4.285,71	3.000,00
47	Comunità Montana Val Belluna via dei giardini 17 32036 Sedico (BL)	93012170259	30^ Mostra mercato dei prodotti agricoli e lattiero caseari di Sedico, 26-27/09/09	22,50	2.857,14	2.000,00
48	Pro Loco Zumellese piazza Papa Luciani 1 32026 Mel (BL)	93000770250	Mele a Mel, 9-12/10/09	10,00	1.428,57	1.000,00
49	Pro Loco S. Francesco piazza S. Francesco 11 37028 Roverè Veronese (VR)	93030310234	9^ Festa del baito e dei prodotti tipici del parco naturale regionale della Lessinia, 29-30/08/09	22,00	1.428,57	1.000,00

n° progr.	soggetto proponente	C.F.	Iniziativa	punteggio	Spesa ammessa Euro	contributo assegnato Euro
50	Ass. ASD il sociale per la solidarietà via Falcone 4 35020 Saonara (PD)	92209840286	"Festa di Primavera", vivaismo a Saonara, 22-25/05/09	9,50	1.428,57	1.000,00
51	Ass. Pro Loco "Pisani" Stra via Roma 6 30039 Stra (VE)	90039890273	Polenta "oro in tavola", 16-18/10/09	18,50	1.428,57	1.000,00
52	Pro Loco di Campo S. Martino piazza Marconi 1 35010 Campo S. Martino (PD)	03291020281	Festa del mais, 05-08/09/09	19,00	2.142,86	1.500,00
53	Comune di Cimadolmo via Roma 2 31010 Cimadolmo (TV)	80012110260	34^ Mostra dell'aSparago bianco di Cimadolmo IGP, 7-17/05/09	11,00	2.857,14	2.000,00
54	Pro Loco Peschiera del Garda piazzale Betteloni 15 37019 Peschiera del Garda (VR)	93069950231	Vino & dintorni, 7-9/08/09	10,00	1.428,57	1.000,00
55	Comune di Oderzo via Garibaldi 14 31046 Oderzo (TV)	02252240262	T & T dalla terra alla tavola e le vie dei geosessi,m 18-26/07/09	14,00	2.142,86	1.500,00
56	Comune di Zevio via Ponte Perez 2 37059 Zevio (VR)	00660750233	Festa della mela 2009, 9-11/10/09	10,00	1.428,57	1.000,00
57	Comune di Santa Maria di Sala piazza XXV aprile 1 30036 Santa Maria di Sala (VE)	00625620273	Festa del radicchio, 5-8/12/09	13,00	2.142,86	1.500,00
58	Comune di Santa Maria di Sala piazza XXV aprile 1 30036 Santa Maria di Sala (VE)	00625620273	Festa dei fiori e sapori, 27-31/03/09	15,50	3.571,43	2.500,00
59	Comune di Erbè via Vittorio Emanuele 2 37060 Erbè (VR)	80015770235	Festa del melone 2009, 12-14/06/09	10,50	1.428,57	1.000,00
60	Pro Loco Caorle via Strada Nuova 85 30021 Caorle (VE)	92006730276	Un mare di sapori, 18-25/10/09	26,00	2.142,86	1.500,00
61	Comune di Trecenta piazza Marconi 1 45027 Trecenta (RO)	00205230295	VI edizione della fiera del mais, 25-27/07/09	12,50	1.428,57	1.000,00
62	Gruppo Coldiretti del Miranese per una Campagna Amica via Cavin di Sala 3/b 30035 Mirano (VE)	03250890278	16^ Festa dell'Agricoltura, 28/08/09-07/09/09	16,00	5.714,29	4.000,00
63	Accademia della Grappa e delle Acquaviti via Zamboni 14 31015 Conegliano (TV)	91025540260	La notte delle emozioni, 02/07/09	13,50	1.428,57	1.000,00
65	Congrega dei radici e fasioi vicolo chiuso 1 31058 Susegana (TV)	91032390261	1^ edizione Premio "Arte culinaria veneta", 17-18/01/09	11,50	3.571,43	2.500,00
66	Pro Loco Roveredo di Guà via Dante Alighieri 10 37040 Roveredo di Guà (VR)	91003700233	13^ Fiera del radicchio rosso di Verona, 9-11/01/09	11,50	2.857,14	2.000,00
67	Comune di Belfiore piazza della Repubblica 10 37050 Belfiore (VR)	83000210233	58^ festa della mela3-5/10/09	13,50	1.428,57	1.000,00
68	Comune di Casaleone via Vittorio Veneto 61 37052 Casaleone (VR)	00659900237	22^ fiera del radicchio di Verona IGP, 22-25/01/09	11,50	1.428,57	1.000,00
69	Comune di Preganziol piazza Gabbin 1 31022 Preganziol (TV)	80010170266	7^ mostra dell,aSparago, in particolare dell'aSparago di Badoere e Cimadolmo, 8-10/05/09	8,50	1.428,57	1.000,00
70	FISPMED onlus Stazione Marittima, Fabbricato 255 30135 Venezia	94062080273	"Riscopriamo le ricette tradizionali della dieta mediterranea e dell'alimentazione nel bacino del Mar Nero", 21/08/09-04/09//09	7,50	2.857,14	2.000,00
71	Comune di Roveredo di Guà via Dante Alighieri 10 37040 Roveredo di Guà (VR)	00392460234	13^ fiera della patata dorata del Guà, 4-7/07/09	10,00	1.428,57	1.000,00

n° progr.	soggetto proponente	C.F.	Iniziativa	punteggio	Spesa ammessa Euro	contributo assegnato Euro
72	Pro Loco di Noale piazza Castello 55 30033 Noale (VE)	00879450278	Noale in fiore 2009, 19/04/09	8,50	3.571,43	2.500,00
73	Pro Loco Caorle via Strada Nuova 85 30021 Caorle (VE)	92006730276	Festa delle Nazioni, 26/06/09	26,00	1.428,57	1.000,00
74	Comune di Ormelle piazza Vittoria 20 31024 Ormelle (TV)	80011490267	Rassegna enologica "Per Bacco", 11-12/04/09; Festa di primavera.	10,00	8.571,43	6.000,00
75	Comune di Ormelle piazza Vittoria 20 31024 Ormelle (TV)	80011490267	Calici di stelle, 10/08/09	10,00	8.571,43	6.000,00
76	Consorzio Tutela Vini di Soave e Recioto di Soave via Mattielli 11 37038 Soave (VR)	00648440238	Vulcania 2009 - che vulcanici quei vini bianchi, 05/06/09	17,00	10.000,00	7.000,00
78	Pro Loco Mirano via Bastia Fuori 52 30035 Mirano (VE)	90073980279	Festa del radicchio e dei sapori della tradizione veneta - città di Mirano, 9-25/01/09	11,00	1.428,57	1.000,00
79	Comune di Polverara piazza San Fidenzio 8 35020 Polverara (PD)	80009830284	Tradizionale fiera mercato gallina Polverara, 28/11/09-06/12/09	20,50	4.285,71	3.000,00
80	Mostra dei Vini e delle Grappe "Città di Vittorio Veneto" c/o Assessorato al Turismo via Carducci 28 31029 Vittorio Veneto (TV)	93011750267	Il Vino e l'Arte, 8-24/05/09	19,50	1.428,57	1.000,00
81	A.I.S. Veneto Associazione Italiana Sommeliers via Roma 45/2 31044 Montebelluna (TV)	03660920269	I Concorso Carta dei Vini dei Ristoranti del Veneto, 03/04/09	13,50	1.428,57	1.000,00
82	A.I.S. Veneto Associazione Italiana Sommeliers via Roma 45/2 31044 Montebelluna (TV)	03660920269	I grappoli del Veneto, Trentino e Alto Adige, 21/02/09	14,50	2.857,14	2.000,00
83	Pro Loco di Scorzè via Moglianese 33 30037 Scorzè (VE)	90016480270	Festa del pomodoro di Cappella, 24/07/09-03/08/09	10,50	3.571,43	2.500,00
84	Pro Loco di Scorzè via Moglianese 33 30037 Scorzè (VE)	90016480270	Festa dell'aSparago e della fragola di Gardigiano, 8-17/05/09	11,50	3.571,43	2.500,00
85	Pro Loco di Scorzè via Moglianese 33 30037 Scorzè (VE)	90016480270	Festa dei bisi di Peseggia, 22/05/09-02/06/09	11,50	3.571,43	2.500,00
86	Comune di Barbarano Vicentino piazza Roma 35 36021 Barbarano Vicentino (VI)	00553120247	8° giornata dell'olio extravergine e dell'olivo, 19/04/09	8,00	1.428,57	1.000,00
87	Comune di Chiampo piazza Zanella 42 36072 Chiampo (VI)	81000350249	48° mostra provinciale delle ciliegie, 12-15/06/09	9,00	1.428,57	1.000,00
88	Comune di Pederobba piazza Case Rosse 14 31050 Onigo di Pederobba (TV)	83001210265	Quarta festa di primavera, 3-5/04/09	8,50	1.428,57	1.000,00
89	Comune di Lazise piazza Vittorio Emanuele II 21 37017 Lazise (VR)	00413860230	Ottobre in fiera con i prodotti della nostra terra, 2-25/10/09	11,00	8.571,43	6.000,00
90	Pro Loco Ricreativo S. Angelo via Papa Leone III 31100 Treviso	80030160263	Peschiere aperte nel parco del Sile: la trota alla ribalta, 20/09/09	10,50	1.428,57	1.000,00
91	Pro Loco Torre di Mosto piazza Indipendenza 1 30020 Torre di Mosto (VE)	03540990276	V fiera di San Martino, 7-11/11/09	17,50	1.428,57	1.000,00
92	Pro Loco di Preganziol via Schiavonia 121/a 31022 Preganziol (TV)	00875780264	39^ mostra del radicchio rosso di Treviso, 16-18/01/09	10,50	1.428,57	1.000,00
94	Equistiamo ass. di promoz. Sociale via Salvemini 9 36100 Vicenza	03208280242	Gusti Berici, 24-26/04/09	23,00	2.142,86	1.500,00

n° progr.	soggetto proponente	C.F.	Iniziativa	punteggio	Spesa ammessa Euro	contributo assegnato Euro
95	Ass. A.C.A. Noventana Noventa via Roma 1 35027 Noventa Padovana (PD)	92215200280	Sapori colori musica e… , 29/05-02/06	5,00	2.857,14	2.000,00
96	Pro Loco Velo d'Astico via Roma 2 36010 Velo d'Astico (VI)	83005190240	San Martino, 6-8/11/09	17,00	1.428,57	1.000,00
97	Ass. Altamarca via Piva 89 31049 Valdobbiadene (TV)	02462550266	Aperitivi e autunno musicale d'Altamarca, 6-29/11/09	11,00	2.142,86	1.500,00
98	Ass. reg. Allevatori del Veneto corso Australia 67/a 35136 Padova	80006340287	Mostra regionale delle razze bovine ed equine iscritte ai libri genealogici e loro prodotti	9,50	2.857,14	2.000,00
99	Pro Loco di Ceggia piazza XIII Martiri 3 30022 Ceggia (VE)	93032590270	San Martino con la polent@ ed il vino: alla riscoperta di antichi sapori, tradizioni e costumi delle nostre zone, 08/11/09	13,00	1.428,57	1.000,00
100	Comune di Schio via Pasini 33 36015 Schio (VI)	00402150247	Mostra mercato "Giardino Jacquard", 19-20/09/09	19,50	1.428,57	1.000,00
101	Pro Loco di Massanzago via Roma 59 35010 Massanzago (PD)	01978220281	30^ sagra del melone e 7^ festa provinciale sulla tipicità del prosciutto crudo, 17-22/07/09	13,50	2.142,86	1.500,00
103	Consorzio Tutela Vini del Piave DOC via Toniolo 12 31100 Treviso	00207690264	Presentazione e degustazione guidata del raboso nelle varie tipologie, 10/08/09	14,50	1.428,57	1.000,00
104	Ass. Archeoland Lupo Azzurro Loc. Molino Sengio 9 37020 Stallavena di Grezzana (VR)	02553370236	I tempi del cibo. Sapere il sapore, novembre 2009	32,00	3.571,43	2.500,00
105	Ass. Pro Marostica piazza Castello 1 36063 Marostica (VI)	910062305246	65° Mostra Provinciale delle Ciliegie IGP di Marostica, 31/05/09	11,50	1.428,57	1.000,00
106	Comune di Erbezzo via Roma 73 37020 Erbezzo (VR)	00670360239	Festa del formaggio Monte Veronese DOP, 30-31/05/09	8,50	1.428,57	1.000,00
107	Ass. reg. Produttori Latte del Veneto vicolo Mazzini 2/4 31020 Villorba (TV)	01879630265	13^ rassegna dei formaggi del Grappa - 9° concorso dei formaggi Morlacco e Bastardo del Grappa, 02/08/09	16,00	1.428,57	1.000,00
108	Pro Loco di San Mauro di Saline piazza Marconi 1 37030 San Mauro di Saline (VR)	92001900239	39^ Sagra dei marroni, 23-25/10/09	10,00	3.571,43	2.500,00
109	Ass. Pro Loco Terrazzo piazzale della Vittoria 1 37040 Terrazzo (VR)	91003200234	Festa d'estate, 20/06/09 - 16/08/09	14,50	2.857,14	2.000,00
110	Comune di Minerbe via Marconi 41 37046 Minerbe (VR)	00345850234	La Galzega del riso, 4-6/09/09	8,50	2.142,86	1.500,00
112	Città di Roncade via Roma 53 31056 Roncade (TV)	80009430267	Radicchio Verdon di Roncade e Rosso in strada, 08/03/09	13,00	1.428,57	1.000,00
114	Consorzio Tutela Vini Lessini Durello DOC via Mattielli 11 37038 Soave (VR)	02864630237	Durello & Friends, 28/08/09	18,00	2.142,86	1.500,00
115	Comune di Trichiana piazza Merlin 1 32028 Trichiana (BL)	00205960255	La stalla in piazza, 31/05/09	10,50	1.428,57	1.000,00
116	Cons. per la tutela del fagiolo di Lamon via Rizzarda 21 32032 Feltre (BL)	91005530257	A tavola nel feltrino - il fagiolo, 18-20/09/09	18,50	1.428,57	1.000,00
117	Ass. italiana persone down - sezione della Marca trevigiana via Madonna della Salute 5 31010 Mareno di Piave (TV)	03920950262	Diversamente tipico, 25/10/09	8,00	1.428,57	1.000,00
118	Ass. Pro Loco Casaleone Carpanea via C. Battisti 4 37052 Casaleone (VR)	91010470234	V concorso gastronomico radicchio d'argento, 02/12/09	12,50	1.428,57	1.000,00

n° progr.	soggetto proponente	C.F.	Iniziativa	punteggio	Spesa ammessa Euro	contributo assegnato Euro
121	Ass. Pro Loco di Mezzane piazza IV Novembre 37030 Mezzane di Sotto (VR)	83005190232	Festa dell'olio e del vino 2009, 20-29/11/09	17,00	3.571,43	2.500,00
122	Comune di Godega di Sant'Urbano via Roma 75 31010 Godega di Sant'Urbano (TV)	82001250263	Vini Autoctoni; 12-15/02/09	13,50	1.428,57	1.000,00
123	La fattoria in città onlus via Madonna della salute 7/bis 35129 Padova	92126890281	Una Gallina dal Gran Ciuffo: la Padovana, 12-20/09/09	21,50	1.428,57	1.000,00
125	Cons. Pro Loco del Valdobbiadenese via Piva 53 31049 Valdobbiadene (TV)	01876910264	Calici di stelle e palio culinario di S. Lorenzo, 10/08/09	11,50	1.428,57	1.000,00
126	Ass. Pro Loco Lamon via Resenterra 19 32033 Lamon (BL)	00675220255	A tavola nel feltrino - il fagiolo, 18-20/09/09	20,50	2.857,14	2.000,00
127	Ass. Strada del Recioto e dei vini Gambellara DOC via Borgolecco 2 36053 Gambellara (VI)	02827860244	Cultura dei sapori: cultura del territorio, giugno-ottobre 2009	11,00	1.428,57	1.000,00
128	Ass. Strada del Recioto e dei vini Gambellara DOC via Borgolecco 2 36053 Gambellara (VI)	02827860244	Serate di "Cultura e Sapori - il teatro da mangiare, annusare e toccare", giugno-ottobre 2009	11,00	1.428,57	1.000,00
129	Cons. tutela della DOC dei vini Gambellara via Borgolecco 2 36053 Gambellara (VI)	80025370240	Serate di degustazione,20/01/09-10/11/09	11,00	1.428,57	1.000,00
130	Cons. tutela della DOC dei vini Gambellara via Borgolecco 2 36053 Gambellara (VI)	80025370240	La tipicità e unicità del Vin Santo di Gambellara, 19/03/09 - 15/11/09	11,00	1.428,57	1.000,00
131	Ass. Strada del Torcolato e dei Vini di Breganze piazza Mazzini 49 36042 Breganze (VI)	02827870243	Rassegna enogastronomica ASparagi e VeSpaiolo 2009	11,00	1.428,57	1.000,00
132	Confcooperative Rovigo corso del Popolo 262/2 45100 Rovigo	93028010291	Provincia di Rovigo: più valore alla nostra terra, 2009	17,00	2.857,14	2.000,00
133	A.Be.Gre Onlus via Lavagnoli 9 37047 Veronella (VR)	91016700238	19^ festa giovani con la bionda, 30-31/05/09	10,50	1.428,57	1.000,00
134	Pro Loco San Michele corso del Popolo 25 30028 San Michele al Tagliamento (VE)	02553170271	Fetseggiamenti della Madonna della Salute 21/11/09	9,00	1.428,57	1.000,00
135	Ass. Agricola per la tutela della Qualità Biologica via Cà Schena 13 37010 S. Zeno di Montagna (VR)	90014070230	Le serate dell'olio extravergine di oliva biologico delle colline caprinesi, 11/11/09	14,00	1.428,57	1.000,00
136	Cons. per la tutela del form. Casatella Trevigiana DOP viale Sante Biasuzzi 20 31038 Paese (TV)	94080910261	1° Anniversario della Casatella Trevigiana DOP, 02/06/09	9,00	1.428,57	1.000,00
137	Cons. tutela radicchio rosso di Treviso e variegato di Castelfranco via G. B. Guidini 50 31059 Zero Branco (TV)	03219370263	Antica mostra del Radicchio, 11-20/12/09	12,50	11.428,57	8.000,00
138	Comune di Pederobba piazza Case Rosse 14 31050 Onigo di Pederobba (TV)	83001210265	35^ Mostra mercato Marroni del monfenera, 02-25/10/09	14,50	1.428,57	1.000,00
140	Cons. tutela cavolo dell'adige via Alighieri 210 37043 Castagnaro (VR)	03187350230	15° festa regionale cavolo dell'Adige, 25-29/09/09	14,00	2.142,86	1.500,00
141	Pro Loco Fara piazza Arnaldi 27 36030 Fara Vicentino (VI)	84009610241	30° Anniversario, 20-30/08/09	11,00	3.571,43	2.500,00
142	Cons. tutela Vini Merlara DOC via Bindola 63 35040 Merlara (PD)	91013010284	Un tour nel Merlara DOC, ottobre 2009	11,00	1.428,57	1.000,00
143	Pro Loco Baone via Preare 12 35030 Baone (PD)	91002370285	11° festa dei bisi, 22-25/05/09	14,00	2.857,14	2.000,00

n° progr.	soggetto proponente	C.F.	Iniziativa	punteggio	Spesa ammessa Euro	contributo assegnato Euro
144	Ass. reg. Produttori Latte del Veneto vicolo Mazzini 2/4 31020 Villorba (TV)	01879630265	Un mare di… latte e formaggi, 2009	16,00	1.428,57	1.000,00
145	Ass. sportiva Vivi Bike via Martel 51 31029 Vittorio Veneto	03583340264	SMS del "Tipico Piave", 23-24/05/09	9,00	1.428,57	1.000,00
146	Comune di Cavallino-Treporti piazza Papa Giovanni Paolo II 1 30013 Cavallino-Treporti (VE)	03129420273	II festa del pomodoro di Cavallino, 12/07/09	10,50	1.428,57	1.000,00
147	Ass. R.T.S. "Durlo 86" via Chiesa 31 36070 Durlo di CreSpadoro (VI)	90000830241	31^ festa delle castagne, 16-18/10/09	11,50	1.428,57	1.000,00
148	Cons. vol. tutela Vini Vicenza a DOC piazza Garibaldi 1 36045 Lonigo (VI)	95067380246	Vini Vicenza DOC, 19-20/09/09	9,00	1.428,57	1.000,00
149	Stradon del Vin Friularo piazza Marconi 63 35023 Bagnoli di Sopra (PD)	92152040280	Friularo Jazz Night, 14/11/09	19,50	2.142,86	1.500,00
150	Cons. tutela Vini Doc Bagnoli piazza Marconi 63 35023 Bagnoli di Sopra (PD)	92104730285	Festa del Vin Friularo, 15/11/09	26,50	6.428,57	4.500,00
151	Ass. I Fumanesi de Soca via Pio Brugnoli 37022 Fumane (VR)	03165490230	Antica fiera di marzo, 01-02/03/09	10,50	2.142,86	1.500,00
152	Ass. Strada del Recioto e dei vini Gambellara DOC via Borgolecco 2 36053 Gambellara (VI)	02827860244	Incontri di informazione-formazione, giugno-ottobre 2009	11,00	1.428,57	1.000,00
153	Cons. tutela della DOC dei vini Gambellara via Borgolecco 2 36053 Gambellara (VI)	80025370240	Presentazione e degustazione del Recioto di gambellara DOCG, ottobre-dicembre 2009	12,50	1.428,57	1.000,00
154	Provincia di Vicenza c.trà Gazzolle 1 36100 Vicenza	00496080243	Olio capitale, 06-09/03/09	16,00	1.428,57	1.000,00
155	Provincia di Vicenza c.trà Gazzolle 1 36100 Vicenza	00496080243	Fiera campionaria di Lonigo, 27-30/03/09	16,00	1.428,57	1.000,00
156	Provincia di Vicenza c.trà Gazzolle 1 36100 Vicenza	00496080243	Antica fiera del Soco, settembre 2009	16,00	1.428,57	1.000,00
157	Comune di Feltre piazzetta delle Biade 1 32032 Feltre (BL)	00133880252	Antica fiera di San Matteo, 08/11/09	20,00	1.428,57	1.000,00
158	Pro Loco Monteforte d'Alpone piazza S. Venturi 25 37032 Monteforte d'Alpone (VR)	02439450236	Festa dell'uva, 12-13/09/09	8,50	1.428,57	1.000,00
160	Ass. Pro Loco Gambellara via Capo di Sopra 18 36053 Gambellara (VI)	01685420240	82^ festa dei vini DOC Gambellara, 25-27/09/09	13,00	2.142,86	1.500,00
161	Cons. tutela della DOC dei vini Breganze piazza Mazzini 49 36042 Breganze (VI)	93003000242	Promozione vini DOC Breganze, marzo-giugno 2009	11,00	1.428,57	1.000,00
162	Ass. La Rotonda dei Sapori via Trento 66/b 30171 Mestre-Venezia (VE)	90137370277	Ridere con gusto, 23/07-3/08 2009	11,00	2.857,14	2.000,00
163	Ass. Pro Loco di Arquà Petrarca via Zane 2/b 35032 Arquà Petrarca (PD)	82008730283	Festa dell'olio novello, 29/11/09	15,00	1.428,57	1.000,00
164	Pro Loco S. Stino di Livenza piazza Aldo Moro 1 30029 S. Stino di Livenza (VE)	92014710278	Saperi e sapori, 09/09/09	23,50	1.428,57	1.000,00
165	Pro Loco S. Stino di Livenza piazza Aldo Moro 1 30029 S. Stino di Livenza (VE)	92014710278	Fiera dei colori e dei sapori autunnali, 18/10/09	26,00	1.428,57	1.000,00
166	Comune di Maserà di Padova piazza Municipio 41 35020 Maserà di Padova (PD)	80009490287	11^ ediz. Radicchio in festa a Maserà di Padova, dicembre 09	15,50	2.142,86	1.500,00

n° progr.	soggetto proponente	C.F.	Iniziativa	punteggio	Spesa ammessa Euro	contributo assegnato Euro
167	Com. Mont. "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" piazza Stazione 1 36012 Asiago (VI)	84002730244	Il formaggio sotto il cielo di Asiago, agosto 2009	16,00	1.428,57	1.000,00
168	Pro Loco Nanto piazza Simposio 3 36024 Nanto (VI)	00871170247	L'ulivo e il tartufo dei colli berici, 4-12/07/09	13,00	1.428,57	1.000,00
169	Comune di Limana via Roma 90 32020 Limana (BL)	00086680256	ValmorelMagnalonga, 12/07/09	12,50	1.428,57	1.000,00
170	Ass. Strada del Riso Vialone Nano Veronese IGP corso Porta Nuova 96 37122 Verona	93151600231	Terrapiana, 21-23/11/09	25,00	5.714,29	4.000,00
171	Comune di Salizzole piazza Castello 1 37056 Salizzole (VR)	00709050231	Serate d'autunno, culturali e gastronomiche, per la valorizzazione del riso e dell'aSparago, nov-dic 2009	16,50	1.428,57	1.000,00
172	Cons. Vini Vicentini a DOC - co.vi.vi piazza Garibaldi 1 36045 Lonigo (VI)	95009420241	DolceVi, 20-22/11/09	18,50	5.000,00	3.500,00
173	Cons. vol. tutela Vini Colli Berici a DOC piazza Garibaldi 1 36045 Lonigo (VI)	95004730248	Rassegna enologica dei vini DOC Colli Berici, 30-31/05/09	9,00	1.428,57	1.000,00
175	Pro Loco Borsea via Savonarola 117 45100 Rovigo	01051380291	Le noci in piazza 2009	9,50	1.428,57	1.000,00
176	Pro Loco di Verona via XX settembre 18 37129 Verona	03341450231	A cena con gli scaligeri 2009	11,00	1.428,57	1.000,00
177	Ass. Pro Loco di Custoza via Lugo 2 37066 Sommacampagna (VR)	80029260231	38^ festa del vino Custoza DOC, 11-15/09/09	10,50	2.857,14	2.000,00
178	Comune di Santa Lucia di Piave piazza 28/10/1918 1 31025 Santa Lucia di Piave (TV)	82002770269	Mostra dei novelli 2009, 7-8/11/09	16,50	2.857,14	2.000,00
179	Comune di Santa Lucia di Piave piazza 28/10/1918 1 31025 Santa Lucia di Piave (TV)	82002770269	Biologicus 2009, 12-14/12/09	20,50	2.857,14	2.000,00
180	Comune di Santa Lucia di Piave piazza 28/10/1918 1 31025 Santa Lucia di Piave (TV)	82002770269	Aromatica 2009, 21-22/11/09	23,50	2.857,14	2.000,00
181	Comune di Cesiomaggiore piazza Mercato 2 32030 Cesiomaggiore (BL)	00203620257	Da Altino a Cesio: sapori lungo la via Claudia Augusta Altinate, 29-30/08/09	11,50	1.428,57	1.000,00
182	Comunità Montana Feltrina via Rizzarda 21 32032 Feltre (BL)	91005490254	Festa dei Moroni, 9-18/10/09	9,50	1.428,57	1.000,00
183	Ass. Pro Loco di Molina via Bacilieri 1 37022 Fumane (VR)	800031040233	37^ festa delle Cascate, 17-19/07/09	17,00	1.428,57	1.000,00
184	Cons. Pro Loco Valpolicella via Ingelheim 7 37029 San Pietro in Cariano (VR)	93135800238	L'Amarone in tavola, 5-8/12/09	17,00	1.428,57	1.000,00
185	Comune di Mezzane di Sotto piazza IV Novembre 6 37030 Mezzane di Sotto (VR)	00596180232	16^ festa dell'Olio di Mezzane, 20-29/11/09	22,00	5.714,29	4.000,00
186	Ass. Pro Loco Longare via Municipio 7 36023 Longare (VI)	95009770249	Preparazione borse con dicitura: piselli bisi di Lumigliano - Comune di Longare, 2009	9,00	1.428,57	1.000,00
187	Circolo Cesare Raveani via della Chiesa 1 37142 Verona	93201270233	Sagra del broccolo, 3-5/04/09	8,50	1.428,57	1.000,00
188	Città di Conegliano piazza Cima 8 31015 Conegliano (TV)	82002490264	"Conegliano con… gusto", 20-22/03/09	8,00	1.428,57	1.000,00
189	Città di Conegliano piazza Cima 8 31015 Conegliano (TV)	82002490264	1^ Mostra del Prosecco Doc di Conegliano, 15-24/05/09	8,00	1.428,57	1.000,00

n° progr.	soggetto proponente	C.F.	Iniziativa	punteggio	Spesa ammessa Euro	contributo assegnato Euro
190	Comune di Santa Giustina piazza Maggiore 1 32035 Santa Giustina (BL)	00095070256	Mostra mercato delle attività agricole, 2-4/10/09	22,50	2.857,14	2.000,00
191	Provincia di Treviso viale Cesare Battisti 30 31100 Treviso	80008870265	Superbe 2009, aprile-giugno 2009	13,50	3.571,43	2.500,00
193	Parco Regionale dei Colli Euganei via Rana Cà Mori 8 35042 Este (PD)	91004990288	Gusto con arte, 27/09/09	21,00	1.428,57	1.000,00
194	Ass. Bontà e Dolcezza Onlus via Monte Ricco 12 35031 Abano Terme (PD)	92203820284	Festival dei sapori euganei - miss benessere 2009, 2-5/07/09	15,00	2.857,14	2.000,00
195	Ass. turistica Pro Loco di Loreo piazza Madonnina 3 45017 Loreo (RO)	81005460290	8^ sagra del pane di Loreo, 21/06/09	8,50	1.428,57	1.000,00
196	Comune di San Polo di Piave via Mura 1 31020 San Polo di Piave (TV)	80012050267	Calici di stelle nel giardino dei sapori, 09/08/09	16,50	1.428,57	1.000,00
197	Ass. comunale Pro Loco Maser piazzale Municipio 12 31010 Maser (TV)	02320500263	Mostra delle ciliegie di Maser, 30-31/05/09	13,50	1.428,57	1.000,00
198	Cons. tutela Sopressa Vicentina DOP via Foscari 4 36016 Thiene (VI)	95063450241	Il panino più lungo con Sopressa Vicentina DOP, 16-17/05/09	9,50	1.428,57	1.000,00
199	Cons. tutela Sopressa Vicentina DOP via Foscari 4 36016 Thiene (VI)	95063450241	Montagna in città, 17-18/10/09	9,50	1.428,57	1.000,00
200	Comune di San Zeno di Montagna contrada Cà Montagna 11 37010 San Zeno di Montagna (VR)	00414190231	37^ festa delle castagne, 17-31/10/09	11,00	2.142,86	1.500,00
201	Comune di San Zeno di Montagna contrada Cà Montagna 11 37010 San Zeno di Montagna (VR)	00414190231	antica fiera del bestiame di San michel, 29/09/09	10,00	1.428,57	1.000,00
202	Pro Loco Covolo di Piave piazza Pio X 1 31040 Pederobba (TV)	92000420262	13^ festa del fagiolo "Borlotto Nano Levada", 11-20/09/09	9,50	2.857,14	2.000,00
203	Ass. turistica Pro Loco di Arquà Polesine via Garibaldi 9 45031 Arquà Polesine (RO)	93025580296	2^ festa dell'aglio bianco Polesano, 18-19/07/09	15,00	1.428,57	1.000,00
204	ASs. del COMmercio turismo e servizi del Miranese via Firenze 12 30035 Mirano (VE)	82012910277	Conosci quello che mangi? 17/05/09	10,50	1.428,57	1.000,00
205	Ass. Pro Loco di Breonio via Risorgimento 4 37022 Fumane (VR)	93027720239	12^ fiera del Rosario, 18/10/09	17,00	1.428,57	1.000,00
206	Comune di Bardolino piazza San Gervaso 1 37011 Bardolino (VR)	00345090237	Festa dell'uva, 05/10/09	10,00	8.571,43	6.000,00
207	Ass. Pro Loco Sprea cum Progno via Xami 1 37030 Badia Calavena (VR)	92004500234	Antica fiera dei bogoni, 04-06/12/09	17,50	1.428,57	1.000,00
210	Ass. Strada Vini DOC Lison Pramaggiore via Cav. di Vittorio Veneto 13B 30020 Pramaggiore (VE)	92016100270	Venezia incontra i suoi vini, 08/11/09	27,00	2.142,86	1.500,00
211	Comune di Ferrara di Monte Baldo via Ferrara Bassa 1 37020 Ferrara di Monte Baldo (VR)	81000130237	Sagra dei sapori del Baldo, 2009	11,00	1.428,57	1.000,00
212	Pro Loco Zevio piazza Santa Toscana 1 37059 Zevio (VR)	02687880233	Festa della mela 2009, 9-11/10/09	13,00	1.428,57	1.000,00
213	Comune di Brenzone via XX settembre 8 37010 Brenzone (VR)	00661110239	Rassegna dell'olio novello, 7-29/11/09	11,00	2.142,86	1.500,00
214	Pro Loco Caorera piazza Don Antonio Pavan 1 32030 Vas (BL)	01016850255	Sagra della zucca, 2-4/10/09	24,50	2.857,14	2.000,00

n° progr.	soggetto proponente	C.F.	Iniziativa	punteggio	Spesa ammessa Euro	contributo assegnato Euro
215	Comune di Quinto di Treviso piazza Roma 2 31055 Quinto di Treviso (TV)	80008290266	Colori e sapori di primavera, 29/03/09	8,50	1.428,57	1.000,00
216	Comune di Motta di Livenza piazza Luzzatti 1 31045 Motta di Livenza (TV)	80011450261	Vini e sapori, 17-18/10/09	10,00	1.428,57	1.000,00
217	AGCI Ass. gen. Cooperative italiane via Scrovegni 2 35131 Padova	94001940272	A tavola con i formaggi d'autore, 2009	11,50	1.428,57	1.000,00
218	Pro Loco Vò piazza Martiri 1 35030 Vò (PD)	91001580280	59^ festa regionale dell'uva, 13-27/09/09	15,50	7.142,86	5.000,00
219	Ass. culturale Rovolon Gusto a tavola via Gramsci 1 35020 Casalserugo (PD)	92195560286	Rovolon a cena sotto le stelle, 13/07/09	13,50	3.571,43	2.500,00
220	Pro Loco di Roncà via garibaldi 4 37030 Roncà (VR)	02463560231	Sopressa e vin durello in festa con pan biscotto, 11-12/07/09	17,00	1.428,57	1.000,00
222	Comitato Provinciale UNPLI Treviso piazza Squillace 4 31030 Combai di Miane (TV)	01991210269	Germogli di primavera, marzo-maggio 2009	13,50	1.428,57	1.000,00
228	Comune di Pederobba piazza Case Rosse 14 31050 Onigo di Pederobba (TV)	83001210265	13^ Festa del Fagiolo Borlotto Nano di Levada, 11-22/09/09	10,00	1.428,57	1.000,00

Allegato C

Iniziative e manifestazioni non ammesse a contributo

n° progr.	soggetto proponente	C.F.	iniziativa	Giudizio di ammissibilità	contributo concesso
113	Comitato Provinciale UNPLI Treviso piazza Squillace 4 31030 Combai di Miane (TV)	01991210269	Primavera Prosecco DOC 2009, 21/02/09-21/06/09	NEGATIVO Ha presentato domanda per la DGR 1323/2009	0,00
120	“Cunitaly” Cons. naz. Per la tutela e la valorizzazione del coniglio italiano vicolo Mazzini 4 35050 Villorba (TV)	04178820264	Dalla terra del coniglio, la festa del coniglio, ottobre 2009	NEGATIVO Nella domanda manca la sottoscrizione	0,00
139	Comune di San Pietro di Feletto via Marconi 3 31020 San Pietro di Feletto (TV)	00545580268	Altamarca Trevigiana, prosecco DOCG e dintorni DOC, 21/11/09	NEGATIVO La manifestazione si svolge nel 2010	0,00
221	Veneziafiere Spa Campo San Polo 2120 30125 Venezia	02935370276	Nature, 24-26/04/09	NEGATIVO La manifestazione è stata già finanziata con Dec. n. 53 del 01/07/09	0,00
223	Ass. Verdi ambiente e società - VAS onlus via Flaminia 53 00196 Roma	97078560584	Giornata nazionale mangiasano 2009, 24/05/09 e 27/09/09	NEGATIVO L’Associazione ha sede fuori dal Veneto	0,00
224	Ass. Pro Loco di Cazzano di Tramigna piazza Matteotti 11 37030 Cazzano di Tramigna (VR)	92003950232	72^ mostra provinciale delle ciliegie veronesi e 1^ festa dell’olio d’oliva, giugno e novembre 2009	NEGATIVO La domanda è stata presentata fuori termine	0,00
225	Comune di San Mauro di Saline piazza Marconi 1 37030 San Mauro di Saline (VR)	00669300238	Sagra dei maroni, 23-25/10/09	NEGATIVO La domanda è stata presentata fuori termine	0,00
226	Comune di Susegana piazza Martiri della libertà 11 31058 Susegana (TV)	82002750261	Calici di stelle, 01-08/08/09	NEGATIVO La domanda è stata presentata fuori termine	0,00
227	Ea congrega del tabaro via Bianchi 57 31021 Mogliano Veneto (TV)	94076940264	Mostra mercato del radicio verdon da cortel, 22/03/09	NEGATIVO La domanda è stata presentata fuori termine	0,00
229	Comune di Pederobba piazza Case Rosse 14 31050 Onigo di Pederobba (TV)	83001210265	Aria di Natale, 06/12/09	NEGATIVO Ha presentato domanda per la DGR 1323/2009	0,00
230	Comune di Soave via Camuzzoni 8 37038 Soave (VR)	83000070231	82^ festa dell’uva, 13-20/09/09	NEGATIVO La domanda è stata presentata fuori termine	0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4093 del 29 dicembre 2009

Programma di Promozione delle Produzioni Venete per il settore secondario - anno 2009 (Lr 16/1980). Approvazione Convenzione Regione del Veneto/Istituto nazionale per il Commercio Estero anno 2009. Delega per la sottoscrizione della Convenzione al Dirigente regionale della Direzione per la promozione economica e l'Internazionalizzazione. Impegno di spesa.

[Secondario, settore]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2) di dare atto, ai sensi della Deliberazione di Consiglio regionale n. 65/2009, Allegato A), al punto 1.2 della 3^ Parte "Criteri per l'attuazione del Programma Promozionale - per il Settore Secondario - Anno 2009" della Dcr n. 65/2009 che "Le singole iniziative potranno venire attuate anche nell'ambito dell'Accordo triennale di programma sottoscritto il 23 luglio 1996 fra la Giunta regionale ed il Ministero per il Commercio Estero; in tale ambito la Giunta regionale è autorizzata a sottoscrivere convenzioni annuali con l'Istituto per il Commercio Estero e/o con i soggetti di cui all'art. 12, comma 2, lett. c), n. 2 della Legge regionale 14 marzo 1980 n. 16. In tal caso, il finanziamento delle iniziative sarà imputato per quote paritetiche alla Regione ed al Ministero del Commercio Internazionale e per quote variabili al concorso di soggetti terzi, pubblici e privati, partecipanti alle medesime (di norma pari al 50%, secondo indicazione Ministeriale)";

3) di approvare la Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Istituto per il Commercio Estero per l'anno 2009 nel testo Allegato A), che forma parte integrante del presente provvedimento;

4) di demandare l'attuazione delle singole iniziative al Dirigente regionale della Direzione per la Promozione economica e l'Internazionalizzazione à sensi della Lr n. 1/1997 e giusto quanto disposto con Deliberazione della Giunta regionale n. 4566 del 28/12/2007;

5) di impegnare, per l'attuazione dei progetti a carico Regione in Convenzione I.C.E./Regione Veneto anno 2009, le seguenti somme a favore dei sotto indicati beneficiari:

Soggetto coattuatore	Numero prog. Dcr 65/2009	Area	Settore	In convenzione a carico regione €.
Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto Via delle Industrie, 19/d Venezia Marghera P.I.02146930272	19	Russia Balcani Turchia Asia	Edilizia	125.000,00
	24	Emirati Arabi Dubai	Edilizia	125.000,00
	29	Russia	Meccanica	25.000,00
Consorzio Promovetro - Vetro Artistico di Murano Campo S. Bernardo, 1 Venezia Murano P.I. 02821760275	25	U.S.A. - India	Vetro	65.000,00
			Totale €.	340.000,00

6) di imputare la spesa complessiva di €. 340.000,00 al capitolo 30024 del bilancio 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

7) di dare atto che la quota per i progetti a carico del Ministero dello Sviluppo Economico per i progetti in Convenzione con l'Istituto per il Commercio Estero ammonta ad €. 330.000,00;

8) di provvedere alla liquidazione degli importi dovuti ai soggetti beneficiari di cui a all'Allegato A) a carico Regione del Veneto entro il 31/12/2011 e secondo quanto disposto dalla Dcr n. 65/2009, Allegato A), al punto 4) della 3^ Parte «Criteri per l'attuazione del Programma Promozionale - Settore secondario - anno 2009»;

9) di conferire delega per la sottoscrizione della Convenzione I.C.E./Regione del Veneto anno 2009 al Dirigente regionale della Direzione per la Promozione economica e l'Internazionalizzazione;

10) di notificare il presente provvedimento:

- ai medesimi soggetti indicati nell'Allegato A) al presente provvedimento;
- al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi - Div. III - V.le Boston, 25 - 00144 Roma;
- all'Istituto nazionale per il Commercio Estero - Via Liszt, 21 - 00144 Roma.

(segue allegato)

Allegato A

CONVENZIONE 2009
ICE-REGIONE VENETO

Riepilogo iniziative

Titolo	Soggetto Co-attuatore	Area di Intervento	Settore Merceologico	Budget Regione	Budget ICE	Totale Budget Convenzione	Budget co-attuatore extra Convenzione	Totale Budget Progetti
04 - Calzature venete alla conquista del "Paese del Dragone"	Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta	Cina	Plurisettoriale	0,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00	150.000,00
13 - Formazione per managers ed imprenditori degli Emirati Arabi Uniti e Qatar	Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto/ Fondazione CUOA	Eau - Qatar	Formazione Manageriale	0,00	76.000,00	76.000,00	0,00	76.000,00
19 - Progetto edilizia	Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto	Russia - Balcani - Turchia - Asia	Edilizia	125.000,00	0,00	125.000,00	125.000,00	250.000,00
22 - Arredamento a Mosca	Consorzio Export of Verona	Russia	Arredamento	0,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00	250.000,00
24 - Implementazione fiera Big 5 Show Dubai 2009	Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto	Emirati Arabi Uniti	Edilizia	125.000,00	0,00	125.000,00	125.000,00	250.000,00
25 - Progetto vetro: workshop Usa e India	Consorzio Promovetro - Vetro Artistico di Murano	U.S.A. / India	Vetro	65.000,00	0,00	65.000,00	65.000,00	130.000,00
28 - Missione commerciale itinerante in Sudamerica	Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto	Brasile - Cile - Panama	Occhialeria	0,00	54.000,00	54.000,00	54.000,00	108.000,00
29 - Cholodexpo di Mosca	Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto	Russia	Metal-meccanico	25.000,00	0,00	25.000,00	25.000,00	50.000,00
Totale Convenzione				340.000,00	330.000,00	670.000,00	594.000,00	1.264.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4094 del 29 dicembre 2009

Programma di Promozione delle Produzioni Venete per il settore secondario - anno 2009 (Lr 16/1980). Impegno di spesa Progetti dal n. 23 al n. 35 (Allegato A alla Dcr n. 65/2009).

[Secondario, settore]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2) di dare atto che la Giunta regionale opera ai sensi della Deliberazione di Consiglio regionale n. 65/2009, punto 2 del deliberato, che recita "di autorizzare la Giunta regionale ad apportare al succitato programma le eventuali modificazioni e/o integrazioni che si rendessero necessarie durante la loro attuazione";

3) di dare esecuzione al Programma Promozionale del settore secondario anno 2009, secondo le modalità in esso contenute e prendendo atto delle modificazioni intervenute, attuando i progetti dal n. 23 al n. 35 di cui all'Allegato A) al presente provvedimento, ad esclusione dei progetti in Convenzione con l'I.C.E. per i quali è in fase di adozione un ulteriore provvedimento di approvazione ed impegno di spesa da parte della Giunta regionale;

4) di impegnare, per l'attuazione dei progetti di cui all'Allegato A) al presente provvedimento, a favore dei sotto indicati beneficiari, le seguenti somme per un importo complessivo di €. 392.000,00 a valere sul capitolo 30024 del bilancio 2009 che presenta sufficiente disponibilità:

Soggetti beneficiari - progetti attualizzati - finanziamenti

Soggetto attuatore/ Beneficiario	Prog. N.	Area	Settore	Finanziamento al 50% delle spese ammesse e rendicontate €.
Forexport - Consorzio Veneto per l'esportazione Via della Croce Rossa 56 - PD P.I. 01148940289	27	Germania	Biomedicale	40.000,00
Certottica s.c.arl Z.I. Villanova-Longarone-BL P.I. 00790870257	30	Mondo	Occhialeria	50.000,00
Apindustria Venezia Via Rosa, 29 Venezia - Mestre C.F. 03247650272	31	Ukraina	Plurisettoriale	40.000,00

Soggetto attuatore/ Beneficiario	Prog. N.	Area	Settore	Finanziamento al 50% delle spese ammesse e rendicontate €.
Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto Via delle Industrie, 19/d Venezia Marghera P.I.02146930272	32a	Cina	Progetto speciale Expo - Shanghai	30.000,00*
	32b	Mondo	Progetto speciale riedizione "Veneto economia e.."	50.000,00*
	35	Germania	Meccanica - Elettronica	15.000,00
Consorzio Promovetro - Vetro Artistico di Murano Campo S. Bernardo, 1- Venezia Murano - P.I. 02821760275	33	Mondo	Vetro	125.000,00
Dolomiticert s.c.arl Zona Ind.le Villanova, 1 Longarone (BL) P.I. 01053430250	34	Mondo	Articoli Sportivi	42.000,00
			Totale €.	392.000,00
* progetti speciali a totale carico Regione del Veneto				

5) di stabilire che l'attuazione dei progetti n. 32a e n. 32b è affidata al Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto secondo le modalità di cui al punto 1.1.b) della 3^ Parte "Criteri per l'attuazione del Programma Promozionale - per il Settore Secondario - Anno 2009" della Dcr n. 65/2009;

6) di demandare l'attuazione delle singole iniziative al Dirigente regionale della Direzione per la Promozione economica e l'Internazionalizzazione à sensi della Lr n. 1/1997 e giusto quanto disposto con Deliberazione della Giunta regionale n. 4566 del 28/12/2007;

7) di stabilire che la liquidazione ai soggetti per i progetti di cui al punto 4) avverrà entro il 31/12/2011 e secondo quanto previsto dal punto 4) della 3^ Parte "Criteri per l'attuazione del Programma Promozionale - per il Settore Secondario - Anno 2009" della Dcr n. 65/2009;

8) di notificare il presente provvedimento ai soggetti di cui al punto 4).

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4095 del 29 dicembre 2009

Programma di Promozione delle Produzioni Venete per il settore secondario - anno 2009 (Lr 16/1980). Progetto Interregionale "Lapideo II - attuazione fase Aia 2010".
[Secondario, settore]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, per i motivi di cui in premessa e secondo quanto previsto dal punto 2 del deliberato della Dcr 65/2009, il Progetto Interregionale n. 21c "Lapideo II - attuazione fase AIA 2010";

2) di modificare il progetto n. 21 appartenente al "Programma Promozionale - settore secondario - anno 2009" di cui alla Dcr n. 65/2009 nel seguente modo:

Prog. n.	Soggetto attuatore	Area	Settore / Attività	Importo da finanziare	Note
21 a	Regione del Veneto	Mondo	Accoglienza e media	26.680,00	in fase di impegno con Ddr
21 b	Centro estero delle Camere di commercio del Veneto	Kurdistan	Forum Kurdistan iracheno	13.320,00	già oggetto di provvedimento da parte della Giunta regionale
21 c	- Ice - Toscana promozione - Centro servizi marmo	Stati Uniti	Interregionale Lapideo II Convention Aia 2010	30.000,00	progetto oggetto del presente provvedimento

3) di delegare il Dirigente regionale della Direzione per la Promozione economica e l'Internazionalizzazione alla sottoscrizione:
- della Convenzione in oggetto tra la Regione del Veneto, le altre regioni aderenti e Toscana Promozione - di cui all'Allegato A) al presente provvedimento;
- degli atti necessari all'attuazione dell'iniziativa con l'ICE, Toscana Promozione e il Centro Servizi Marmo s.c.r.l.

4) di impegnare per l'attuazione del progetto n. 21c appartenente al Programma Promozionale del settore Secondario anno 2009, le seguenti somme a favore dei sottoindicati soggetti:
- €. 20.000,00 a favore dell'Istituto per il Commercio Estero - Via Liszt, 21 - 00144 Roma - P.I. 02120151002;
- €. 5.000,00 a favore dell'Agenzia di Promozione economica della Toscana (Toscana Promozione) - Via V. Emanuele II, 62-64 -Firenze - P.I. 05065320482;
- €. 5.000,00 a favore del Centro Servizi Marmo s.c.arl di Verona - Sede Legale: c/o CCIAA Verona - Corso Porta Nuova, 96 - Verona - P.I. 03048110237;

5) di notificare il presente provvedimento a:
- Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi - Div. III - V.le Boston, 25 - 00144 Roma;
- Istituto nazionale per il Commercio Estero - Via Liszt, 21 - 00144 Roma
- Agenzia Toscana Promozione - Via V. Emanuele II, 62-64 - 50134 Firenze
- Centro Servizi Marmo s.c.r.l. - Sede Amministrativa in Via del Marmo, 919 - 37020 Volargne di Dolcè (VR).

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4096 del 29 dicembre 2009

Programma di Promozione delle Produzioni Venete per il settore secondario - Anno 2009 (Lr 16/1980). Progetto interregionale "Sviluppo del Made in Italy in occasione delle Olimpiadi invernali di Sochi". Regione del Veneto/ I.C.E. e altre Regioni.

[Secondario, settore]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di prendere atto, per i motivi di cui in premessa, del Progetto Interregionale n. 9a "Sviluppo del Made in Italy in vista delle Olimpiadi Invernali di Sochi - 2014", del Programma di Promozione delle produzioni venete - settore secondario - anno 2009, di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 65 del 30 luglio 2009 e successive modifiche;

2) di approvare l'Allegato A) al presente provvedimento quale proposta attuativa dell'Istituto per il Commercio Estero del Progetto Interregionale n. 9a "Sviluppo del Made in Italy in vista delle Olimpiadi Invernali di Sochi - 2014." del Programma Promozionale 2009;

3) di delegare il Dirigente regionale della Direzione per la Promozione economica e l'Internazionalizzazione alla sottoscrizione degli atti necessari per l'attuazione del Progetto Interregionale di cui al punto 1);

4) di impegnare, per l'attuazione del Progetto Interregionale di cui al punto 1), le seguenti somme:

- €. 50.000,00 a favore dell'Istituto nazionale per il Commercio Estero - - Via Liszt, 21 - 00144 Roma - P.I. 02120151002;
- €. 16.000,00 a favore del Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto - Via delle Industrie, 19/d - Venezia Marghera - P.I.02146930272

imputando la spesa complessiva di €. 66.000,00 al capitolo 30024 del bilancio 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

5) di notificare il presente provvedimento a:

- Istituto Nazionale per il Commercio Estero - Via Liszt, 21 - 00144 Roma;
- Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto - Via delle Industrie, 19/d - Venezia Marghera - P.I.02146930272;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la Promozione degli scambi - Div. II - V.le Boston, 25 - 00144 Roma.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4097 del 29 dicembre 2009

Albo regionale dei Gruppi Speleologici del Veneto - Anno 2009 - Lr 54/80.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di confermare per l'anno 2009, per quanto in premessa esposto, l'iscrizione all'Albo regionale dei Gruppi Speleologici del Veneto di cui all'art.5 della Lr 8.5.1980 n. 54 dei 28 gruppi speleologici, come di seguito elencati:

1. Gruppo Grotte Cai Solve - Belluno;
2. Gruppo Speleo Cai Padovano - Padova;
3. Gruppo Grotto Treviso - Treviso;
4. Gruppo Naturalistico Montelliano - Nervesa della Battaglia;
5. Gruppo Speleo Cai Otipergino - Oderzo;
6. Gruppo Speleo Valdobbiadenese - Valdobbiadene;
7. Gruppo Speleo Cai Vittorio Veneto - Vittorio Veneto;
8. Gruppo Speleologico S. Marco - Venezia;
9. Gruppo Amici Della Montagna - Verona;
10. Gruppo Speleo Cai Verona - Verona;
11. Unione Speleologica Veronese - Verona;
12. Centro Ricerche Naturalistiche - Verona;
13. Gruppo Grotte Falchi - Verona;
14. Gruppo Attività Speleologica Veronese - Verona
15. Club Speleologico Proteo - Vicenza;
16. Gruppo Grotte Cai Trevisiol - Vicenza;
17. Gruppo Speleo Settecomuni - Asiago;
18. Gruppo Speleologi Cai Malo - Vicenza;
19. Gruppo Grotte Cai Schio - Schio;
20. Gruppo Grotte Giara Modon - Valstagna;
21. Equipe Veneziana Di Ricerca - Venezia,
22. Gruppo Speleologico Cai Feltre - Feltre;
23. Gruppo Speleologico Montecchia - Montecchia;
24. Gruppo Speleologico Geo Cai Bassano - Bassano del Grappa;
25. Gruppo Speleologico Seren del Grappa - Seren del Grappa;
26. Gruppo Speleologico Arianna - Treviso;
27. Gruppo Grotte Cai - Valdagno.
28. Gruppo Speleologico Reithia-Semonzo (Tv).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4098 del 29 dicembre 2009

Rd 1443/1927. Attività di cava, risorse minerarie e idrotermominerali. Criteri e modalità per la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, per quanto riportato nelle premesse, i criteri e le modalità per la comunicazione personale di avvio del procedimento, ai sensi della L. 241/1990, nei casi in cui la struttura competente, di volta in volta, ritenga che la comunicazione medesima non sia possibile o risulti particolarmente gravosa per il numero dei destinatari, in merito all'iter regionale per il rilascio e il rinnovo delle concessioni di cava (Lr 44/1982 - Rd 1443/1927), delle concessioni minerarie (Lr 7/2005 - Rd 1443/1927), dei permessi di ricerca e delle concessioni delle risorse idrotermominerali (Lr 40/1989);

2) di stabilire che, nei casi di cui al punto precedente, la comunicazione di avvio del procedimento è effettuata mediante pubblico avviso con le seguenti modalità:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
- pubblicazione sul sito informatico della Regione;
- affissione all'albo pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili interessati dal vincolo minerario;
- pubblicazione su due quotidiani rispettivamente a diffusione nazionale e locale;
- per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, oltre che presso la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, per le concessioni idrotermominerali ricadenti nel bacino termale euganeo la documentazione viene depositata anche presso la Gestione Unica del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (Giubioce);

3) di stabilire che tale avviso deve contenere l'elenco dei riferimenti catastali delle particelle dei terreni interessati e deve precisare dove e con quali modalità possono essere consultati gli atti. Gli interessati possono formulare, entro i successivi trenta giorni dalla pubblicazione, osservazioni alla Regione;

4) di stabilire che analoga procedura dovrà essere seguita qualora le comunicazioni o le notificazioni non si siano potute eseguire per irreperibilità o assenza dei proprietari;

5) di precisare che l'avvio del procedimento disciplinato dal presente atto non è necessario per gli ambiti territoriali in proprietà o in disponibilità del richiedente il permesso di ricerca/concessione;

6) di incaricare il dirigente della Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive dell'adozione dei necessari provvedimenti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4099 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione a coltivare in ampliamento la cava di sabbia e ghiaia, denominata "Bertacchina", sita in Comune di Verona (VR), autorizzata alla Ditta S.A.G. Borotto e C. Spa ed intestazione della medesima alla Ditta Biondani T.M.G. Spa. (Lr 44/82).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

2) di autorizzare, per i motivi in premessa esposti, il trasferimento dell'autorizzazione a coltivare la cava di sabbia e ghiaia, denominata "Bertacchina", sita in Comune di Verona (VR), alla Ditta Biondani T.M.G. Spa - C.F. - 01287530230 - con sede in Verona (VR) via Bacilieri n. 6, la modifica in ampliamento della medesima all'interno dell'area individuata con linea verde continua nell'elaborato n. 1.4.1. "Individuazione dell'Area della Cava" a scala 1:2.000 facente parte della documentazione allegata alla domanda di ampliamento della cava, pervenuta in Regione il 27.07.2009, prot. n. 415752/57.02, acquisita agli atti d'ufficio del presente provvedimento, modificata ed integrata dalle condizioni e prescrizioni sotto elencate. La documentazione di progetto così come autorizzata è costituita dai seguenti elaborati:

- Elaborato n. 1.1 - Relazione di Inquadramento Generale e Programmatico (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 1.2 - Documentazione Fotografica (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 1.3 - Inquadramento Cartografico - scale varie (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 1.4 - Estratto Catastale - scala 1:2000 (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 1.4.1 - Individuazione del Limite della Cava - scala 1:2000 (27.07.2009 prot. n. 415752/57.02);
- Elaborato n. 1.5 - Estratti Strumenti di Pianificazione - scala 1:1000 (25.05.2007 prot. n. 295410/57.02);
- Elaborato n. 1.6 - Certificati di Destinazione Urbanistica e sussistenza Vincoli (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 2.1 - Relazione sulla Viabilità (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 2.2 - Carta della Viabilità - scala 1:5000 (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 3.1 - Relazione Geologica, Geomorfologica, idrogeologica e Geotecnica (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 3.1.1 - Carta Geomorfologica e Geolotologica - scala 1:5000 (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 3.1.2 - Carta Idrogeologica - scala 1:5000 (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 3.2 - Relazione Idrologica/Idraulica (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 3.3 - Relazione Paesaggistica (Dpcm 12.12.2005) (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 3.4 - Relazione Agronomica (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 3.4.1 - Carta d'Uso del Suolo - scala 1:5000 (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 3.5 - Relazione sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 4.1 - Relazione Tecnica sul Programma di Estrazione (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 4.2 - Programma di Estrazione - Planimetria dello Stato Attuale - scala 1:1000 (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 4.3 - Programma di Estrazione - Planimetria dello Stato di Progetto - scala 1:1000 (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 4.4 - Programma di Estrazione - Sezioni dello Stato Attuale e di Progetto - scala 1:500 (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);

- Elaborato n. n. 5.1 - Progetto di Ricomposizione Ambientale - Relazione Tecnica sul Progetto di Ricomposizione Ambientale (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 5.2 - Progetto di Ricomposizione Ambientale - Planimetria dello Stato di Ricomposizione Ambientale - scala 1:1000 (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02);
- Elaborato n. 5.3 - Progetto di Ricomposizione Ambientale - Sezioni dello Stato di Ricomposizione Ambientale con Particolari - scala 1:500 (del 10.09.2007 prot. n. 497170/57.02).

3) di stabilire, per le motivazioni in premessa esposte ed ai fini dello snellimento e della semplificazione dell'azione amministrativa che il presente atto, fintanto efficace, assorbe, modifica e sostituisce la precedente Dgr n. 1338 del 11.03.1980 di autorizzazione alla coltivazione della medesima cava;

4) di stabilire che la sopraccitata Ditta è tenuta ad osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:

a) recintare, entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, con rete metallica per una altezza non inferiore a 1,5 metri l'area della cava così come individuata con linea verde continua nella tavola n. 1.4.1 "Estratto catastale - Individuazione del limite della cava", allegato appartenente alla documentazione integrativa di progetto in data 22.07.2009 prot. n. 415752/57.02 di progetto, apponendo, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro della medesima, cartelli ammonitori di pericolo. Apporre ad ogni accesso del cantiere un cartello identificativo, delle dimensioni minime di metri 1 per metri 1, riportante i dati caratteristici della cava stessa ed i nominativi del Direttore responsabile (art. 28 del Dpr 128/59 e D.lgs 624/96) e del Direttore lavori (art. 15 Lr 44/82);
b) porre in opera, entro tre mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;
c) effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati all'interno dell'area di cava ed utilizzarli solo per la sistemazione ambientale;
d) accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
e) realizzare, entro tre mesi dalla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, lungo la recinzione, un arginello in terra alto almeno 50 centimetri in modo da impedire ruscellamenti sulle scarpate di cava;
f) mettere a dimora, entro la prima stagione invernale successiva alla data di consegna o notifica del provvedimento autorizzativo, lungo il perimetro della cava in ampliamento, una quinta arborea costituita da due filari di piante alte almeno 2,0 metri al momento dell'impianto al fine di delimitare l'ambito, costituire una barriera atta a mitigare ogni eventuale rumore, contenere gli effetti dell'attività e creare un elemento di incentivazione alla biodiversità nel contesto di zona;
g) provvedere alla messa a dimora e gestione di tutte le piante ed alla gestione delle colture sul sito di cava adottando esclusivamente modalità e tipologie di intervento di tipo biologico ed effettuare eventuali trattamenti fitosanitari allorquando indispensabili e concimazioni in quantità strettamente necessarie, con divieto di utilizzo di liquami zootecnici;
h) provvedere alla pulizia ed alla manutenzione della recinzione e della quinta arboreo-arbustiva perimetrale con cadenza semestrale;
i) provvedere alla separazione tra l'attività estrattiva e l'attività di discarica, regolarmente autorizzata ed in essere, con modalità chiare ed inequivocabili, eliminando ogni possibilità di commistione e/o reciproco ostacolo tra le due distinte attività;
j) stabilire che per i lavori di recupero, sistemazione ambientale e rimodellamento delle scarpate dovranno essere utilizzati materiali associati e sottoprodotti, provenienti dalla selezione e lavorazione di materiali di cava Categoria ghiaia e sabbia, terre, limi sabbiosi argillosi nonché i limi provenienti dalle operazioni di lavaggio dei materiali citati nel rispetto delle vigenti normative in materia. Potranno essere altresì utilizzate terre e rocce di scavo che non abbiano subito lavorazioni preliminari e nel rispetto del D.lgs 152/06 allegato 5 parte IV colonna A tabella 1. Non è consentito l'uso di materiali diversi da quelli espressamente autorizzati in particolare terre e rocce da scavo non aventi le caratteristiche citate e residui derivanti dalla lavorazione di pietre e marmi. Tutto ciò nel rispetto di quanto statuito dai decreti legislativi n. 152/06 e n. 117/08 e comunque delle norme in vigore al momento dell'utilizzo. Le scarpate a fine ricomposizione dovranno avere un angolo di inclinazione rispetto all'orizzontale non superiore a 25°. Tutto ciò fatto salvo quanto eventualmente successivamente autorizzato e relativo ad istanze di altra natura inoltrate dalla Ditta ed attualmente in corso di valutazione istruttoria;
k) ricomporre alla quota del piano campagna circostante l'area riferita all'autorizzazione originaria, con l'utilizzo dei materiali indicati alla precedente lettera j), entro il 30.06.2011;
l) prescrivere alla Ditta l'adozione di accorgimenti atti all'abbattimento delle polveri (sistemi a pioggia ove necessario etc.) nell'ambito del cantiere di cava e della viabilità vicinale interessata dal transito dei mezzi di trasporto;
m) effettuare il collegamento con la viabilità pubblica mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari in modo da evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto (lavaggio delle ruote degli automezzi, etc.);
n) assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o neoformazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava;
o) concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro il 31.12.2012. La Ditta dovrà attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato prevedendo, entro tale termine, anche lo smantellamento delle eventuali strutture accessorie (box adibiti ad uffici, pesa, impianti di pulizia mezzi operatori ed abbattimento polveri etc.) collocate all'interno dell'area della cava per la restituzione all'uso agricolo dell'intera superficie o altri usi consentiti dalle vigenti norme e/o dagli strumenti urbanistici in vigore, ad esclusione delle aree adibite ed autorizzate a discarica;
p) presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti

dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 300.000,00 (trecentomila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della Ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;

q) regolamentare gli aspetti viabilistici e la circolazione dei mezzi pesanti da e per la cava, all'interno del territorio comunale, con disciplinare da concordare con l'Amministrazione comunale nonché provvedere in accordo con il Comune alla realizzazione di migliorative soluzioni viabilistiche all'incrocio tra via Bacilieri e via Bresciana e tra via Bacilieri e via Gardesana in accordo con la Circoscrizione 3°, il CdR Traffico ed il CdR Patrimonio del Comune di Verona;

r) di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

s) di stabilire che la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della Lr 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.lgs 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della Lr 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia per la presente cava che per la coltivazione di eventuali giacimenti adiacenti;

t) di precisare, prescrivere, ribadire e stabilire che è sempre fatto obbligo alla Ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;

u) di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della Dgr n. 652 del 20.03.2007 è la sabbia e ghiaia e di prescrivere espressamente quanto stabilito, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, dalla citata Dgr n. 652/2007 che si intende correlativamente qui richiamata e trascritta;

5) di approvare, in conformità alle disposizioni del D.lgs n. 117 del 30.05.2008, il piano di gestione dei rifiuti di estrazione presentato dalla Ditta S.A.G. Borotto Spa datato in data 22 07.2009 e acquisito al protocollo della Regione n. 415701/57.02 del 27.07.2009;

6) di svincolare, con decorrenza dalla data di effettuazione del deposito cauzionale di cui alla lettera p) punto 3) del presente provvedimento, il deposito costituito dalla Ditta S.A.G. Borottto Spa e successive integrazioni, relativo alla deliberazione n. 1338 del 11.03.1980 per l'importo complessivo di Euro 109.821,67 (centonovemilaottocentoventuno/67) (deposito n. 32843862 della R.A.S., bolletta n. 1426 del 1.01.1994 di € 77.468,98, bolletta n. 3784 del 1.01.1996 di euro 7.486,98, bolletta n. 112 del 30.11.1999 di € 3.650,94, bolletta n. 485 del 13.12.2000 di € 3.453,55, bolletta n. 4407 del 29.10.2002 di € 4.877,00, bolletta n. 501101 del 6.09.2005 di € 4.359,92 e bolletta n. 701346 del 24.09.2007 di € 3.544,75) in favore della Regione Veneto giuste quietanze, rilasciate dall'Istituto Federale delle Casse di RiSparmio delle Venezie, a garanzia degli obblighi derivanti dalla deliberazione n. 1338 del 11.03.1980, nonché di restituire alla Ditta S.A.G. Borottto Spa i relativi atti di fidejussione. Di imputare la spesa al capitolo n. 92040 "restituzione depositi cauzionali diversi";

7) ricordare e prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D.lgs 25.11.1996 n. 624 ed in particolare del Dpr 09.04.1959 n. 128 art. 104, 105 e 106, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;

8) di stipulare con il Comune di Verona la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante (allegato B), e trasmetterlo al Comune e alla Regione;

9) stabilire che fino alla presentazione alla Regione della convenzione di cui al punto precedente, ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo è fatto divieto alla Ditta di effettuare i lavori di coltivazione oggetto di autorizzazione;

10) di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (Tar) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

11) di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;

12) di liquidare le spese di istruttoria della domanda in euro 400,00 (quattrocento/00) e di stabilire che la Ditta Biondani T.M.G. Spa è tenuta a versare a titolo di conguaglio la somma di euro 297,00 (duecentonovantasette/00), prima della consegna o notifica del presente provvedimento, alla Tesoreria regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto -Rimborsi ed introiti diversi- Servizio di Tesoreria, 30122 Venezia;

13) di trasmettere il presente provvedimento alla Ditta S.A.G. Borotto e C. Spa, alla Ditta Biondani T.M.G. Spa, al Comune di Verona ed alla Provincia di Verona, nonché di pubblicarlo sul Bur della Regione Veneto.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4100 del 29 dicembre 2009

Ditta Aquila Pietre Snc di Marconi Domenico e C. Autorizzazione a coltivare la cava di calcare da taglio denominata "Coleri 2" sita in Comune di Fumane (VR) in accorpamento delle precedenti autorizzazioni, rilasciate con DDgr n. 4135 del 1.08.1995 e n. 891 del 4.04.2003 e variante non sostanziale del piano di coltivazione delle medesime. (Lr 44/82 - Dgr 652/07).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare la Ditta Aquila Pietre Snc di Marconi Domenico e C. con sede in S.Anna d'Alfaedo (VR) loc. Gravazzo, a coltivare la cava di calcare da taglio denominata "COLERI 2" sita in Comune di Fumane (VR) in accorpamento e variante non sostanziale delle autorizzazioni in essere di cui alle DD.GG.RR. n. 4135 del 1.08.1995 e n. 891 del 4.04.2003, così come richiesto con domanda in data 26.01.2009, pervenuta in Regione il 26.01.2009 prot. n. 53296/57.02 e correlati elaborati grafici che vistati dalla competente Direzione regionale costituiscono parte integrante del presente atto. La documentazione di progetto così come autorizzata è costituita dai seguenti elaborati:

- Allegato n. 1 - Riferimenti cartografici e Viabilità - scale varie (del 30.01.2009 prot. n. 53296/57.02);
- Allegato n. 2 - Relazione Geologica-Geomeccanica (del 30.01.2009 prot. n. 53296/57.02);
- Allegato n. 3 - Stato Attuale (planimetria e sezioni) - scala 1:500 (del 30.01.2009 prot. n. 53296/57.02);
- Allegato n. 4 - Stato di Progetto (integrazione e sostituzione) (planimetria e sezioni) - scala 1:500 (del 23.04.2009 prot. n. 223445/57.02);
- Allegato n. 5 - Stato di Ricomposizione ambientale (integrazione e sostituzione) (planimetria e sezioni) - scala 1:500 (del 23.04.2009 prot. n. 223445/57.02);
- Allegato n. 6 - Documentazione fotografica (del 30.01.2009 prot. n. 53296/57.02);
- Allegato n. 7 - Relazione Tecnica (integrazione e sostituzione) (del 23.04.2009 prot. n. 223445/57.02);
- Allegato n. 8 - Dati Metrici (del 30.01.2009 prot. n. 53296/57.02);
- Allegato n. 9 - Fasi Esecutive (del 30.01.2009 prot. n. 53296/57.02);
- Allegato n. 10 - Relazione Paesaggistica (Dpcm 12.12.2005) (del 30.01.2009 prot. n. 53296/57.02).

2) di stabilire che il presente provvedimento, fintanto efficace, assorbe, modifica e sostituisce le precedenti autorizzazioni della Giunta regionale rilasciate con DD.GG.RR. n. 4135 del 1.08.1995 e n. 891 del 4.04.2003;

3) di stabilire che l'intervento, sottoposto alle condizioni di ricomposizione ambientale e alle prescrizioni e modalità fissate risulta compatibile con il vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) e con i vincoli ambientale/paesaggistico (ex. L. 1497/1939 ed ex L. 431/1985) esistenti sull'area di cava. Il presente provvedimento, rilasciato con il titolo unico all'escavo ex art. 16 della Lr 44/1982, costituisce autorizzazione in relazione al vincolo per scopi idrogeologici ed altresì autorizzazione ambientale/paesaggistica prevista dal D.lgs 22.01.2004, n. 42, in sintonia con le statuizioni di cui all'art. 1 della Lr 44/1982. L'autorizzazione ambientale/paesagistica di cui al presente provvedimento costituisce atto autonomo e presupposto;

4) i lavori di cui alla presente autorizzazione non possono essere iniziati in difetto dello svolgersi dei termini di scadenza per l'esercizio della potestà di annullamento da parte dell'autorità paesaggistica competente. Resta impregiudicata la facoltà da parte dell'autorità paesaggistica di annullare motivatamente il presente provvedimento a norma del D.lgs 22.01.2004, n. 42;

5) di trasmettere, in applicazione della circolare 4 luglio 1989, n. 5341 del Ministero per i Beni culturali ed Ambientali e del D.lgs 22.01.2004, n. 42, il presente provvedimento con la relativa documentazione di progetto al Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio;

6) di comunicare la presente autorizzazione paesaggistica alla Sopraintendenza per i Beni Ambientali per quanto di competenza, unitamente alla relativa documentazione di progetto ed alle risultanze istruttorie;

7) di stabilire che la sopracitata Ditta è tenuta ad osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:

a) recintare entro tre mesi dalla data di efficacia del presente provvedimento, con rete metallica per una altezza non inferiore a 1,5 metri dell'area individuata con linea rossa tratteggiata nell'allegato n. 1 "Riferimenti cartografici e Viabilità - Estratto Catastale" a scala 1:2.000 facente parte della documentazione allegata alla domanda in data 26.01.2009, pervenuta in Regione il 26.01.2009, prot. n. 53296/57.02, di accorpamento delle autorizzazioni alla coltivazione di cava, rilasciate con DD.GG.RR. DD.GG. RR. n. 4135 del 1.08.1995 e n. 891 del 4.04.2003, apponendo, fin dall'inizio dei lavori di coltivazione, lungo il perimetro della medesima cartelli ammonitori di pericolo nonché apporre ad ogni accesso del cantiere un cartello identificativo, delle dimensioni minime di metri 1 per metri 1, riportante i dati caratteristici della cava stessa ed i nominativi del Direttore responsabile (art. 28 del Dpr 128/59 e D.lgs 624/96) e del Direttore lavori (art. 15 Lr 44/82);
b) delimitare, entro tre mesi dalla data di efficacia del presente provvedimento, l'area di cava di cui alla precedente lettera a), previo accordo con il Servizio Forestale regionale di Verona, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici o in corrispondenza a punti di riferimento facilmente individuabili sul terreno;
c) porre in opera, entro tre mesi dalla data di efficacia del presente provvedimento, almeno tre punti di riferimento fissi con quota assegnata e riferibili alle quote del progetto di coltivazione, costituiti da piastre in ferro o cemento al fine di consentire un agevole e preciso controllo dello stato di avanzamento dei lavori di coltivazione;
d) effettuare le operazioni di accumulo dei materiali di scarto ed associati ancorchè utilizzabili commercialmente, all'interno dell'area di cava ed utilizzarli prioritariamente per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
e) accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento solo all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per

i previsti lavori di sistemazione ambientale, vietandone espressamente l'allontanamento dall'area di cava;

f) procedere, nei lavori di sistemazione ambientale parallelamente ai lavori di estrazione, ad eccezione delle aree atte a garantire la sicurezza e la corretta operatività del cantiere e secondo la seguente metodologia:
   - riportare nello scasso di cava, a fine lavori di estrazione, prima il materiale di grossa pezzatura e successivamente quello minuto in modo tale da dare al versante un andamento che riprenda, per quanto possibile, i caratteri morfologici originari;
   - provvedere allo spianamento e, quindi, al riporto del terreno vegetale con successiva concimazione;
   - provvedere alla ricostituzione del prato e del bosco;

g) stabilire che è fatto divieto di coltivare l'ultimo quarto della superficie di scavo prima di aver sistemato ambientalmente sotto il profilo morfologico almeno un quarto della medesima;

h) mantenere in disponibilità, all'interno dell'area di cava, il quantitativo di materiale associato necessario alla ricomposizione ambientale dei lavori di escavazione sino a quel momento eseguiti;

i) raccordare morfologicamente la ricomposizione ambientale della cava in oggetto a quella dell'adiacente cava di calcare da taglio denominata "COLERI 1";

j) trattare con pigmenti ossidanti, sia alla fine che durante i lavori di escavazione, le pareti risultanti dalla scopertura del giacimento e, comunque, estendere ed eseguire tali trattamenti ovvero attivare idonei sistemi di mimetizzazione secondo le prescrizioni che potranno essere impartite dall'autorità di vigilanza (Provincia e/o Comune) durante la prosecuzione dei lavori quali l'impiego di reti mimetiche di colorazione opportuna;

k) mettere a dimora, ai fini del mascheramento delle pareti di scavo residuali, al piede delle medesime un doppio filare di specie arboree-arbustive tipiche della zona. Le specie arboree utilizzate dovranno avere un'altezza di almeno metri 2;

l) assicurare il corretto smaltimento delle acque superficiali, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o neoformazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava soprattutto in relazione alla necessità di evitare eventuali infiltrazioni delle medesime;

m) prevedere, ove necessario, durante i lavori, la protezione dei fronti e delle scarpate anche con la eventuale posa di reti metalliche di contenimento o altre tecniche di consolidamento ai fini della sicurezza in riscontro ai dispositivi contenuti nel D.lgs n. 624 del 25.11.1996;

n) presentare, prima della consegna del provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 410.000,00 (quattrocentodiecimila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della Ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;

o) presentare prima della consegna del presente provvedimento il piano di gestione dei rifiuti, ai sensi del D.lgs 117/08. Tale piano dovrà essere approvato con decreto della Direzione Geologia ed Attività Estrattive e ritirato dalla Ditta contestualmente alla consegna del provvedimento medesimo;

p) presentare prima della consegna del presente provvedimento copia dei titoli di disponibilità dell'intera area della cava, debitamente registrati all'ufficio del registro con scadenza della validità dei medesimi pari o superiore alla data stabilita per la conclusione dei lavori di coltivazione della cava;

q) effettuare la ricostituzione della parte boscata nel sito di cava come da progetto e sotto il controllo dei funzionari del Servizio Forestale regionale anche in relazione alla scelta delle specie arboree da mettere a dimora;

r) trasmettere, contemporaneamente alla domanda di cui all'art. 25 della Lr 44/82, una dichiarazione del Servizio Forestale regionale relativa alla messa a dimora delle specie arboree di cui alla precedente lettera q) impegnando la Ditta a provvedere alla sostituzione e ripiantumazione delle fallanze che dovessero eventualmente essere riscontrate;

s) di stabilire espressamente che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

t) di stabilire che la Regione Veneto si riserva, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della Lr 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.lgs 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della Lr 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva espressamente la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia per la presente cava che per la coltivazione di eventuali giacimenti adiacenti;

u) di precisare, prescrivere, ribadire e stabilire che è sempre fatto obbligo alla Ditta titolare dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;

v) di dare atto e stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della Dgr n. 652 del 20.03.2007 è il calcare da taglio e di prescrivere espressamente quanto stabilito, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, dalla citata Dgr n. 652/2007 che si intende correlativamente qui richiamata e trascritta;

8) di stabilire inoltre che la Ditta è tenuta a concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro il

09.12.2013. La Ditta dovrà attivarsi congruamente ai fini del completamento dei lavori di coltivazione nell'arco di temporalità assegnato. Alla fine dei lavori di cava la ditta, il direttore di cava ed il direttore dei lavori di cui all'art. 15 della L: R. 44/82 dovranno presentare agli enti preposti alla vigilanza una dichiarazione di avvenuta regolare esecuzione dei lavori stabiliti.

a) l'autorizzazione ai fini ambientali, di cui al D.lgs 22.01.2004 n. 42 contenuta nel titolo unico all'escavo ex art. 16 della Lr 44/1982, ha una durata fino al 31.12.2013;
b) la Ditta è tenuta a formulare domanda di rinnovazione dell'autorizzazione ai soli fini paesaggistici, rilasciata nell'ambito della presente autorizzazione di cava, prima della scadenza del termine di cui alla precedente lettera a);

9) di svincolare, con decorrenza dalla data di effettuazione del deposito cauzionale di cui alla lettera n) punto 6) del presente provvedimento, i depositi costituiti dalla Ditta Aquila Pietre Snc di Marconi Domenico e C. e successive integrazioni, relativo alla deliberazione n. 4135 del 1.08.1995 per l'importo complessivo di Euro 80.309,92 (ottantamilatrecentonove/92) (deposito n. 212277 della Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop. A r.l. - bolletta n. 0000420 del 29.12.1999 di € 65.073,57, bolletta n. 0000260 del 23.11.2000 di € 2.277,57, bolletta n. 0003513 del 19.09.2002 di € 3.636,89, bolletta n. 0401131 del 7.09.2004 di € 3.549,40, bolletta n. 0601000 del 7.12.2006 di € 2.906,96 e deposito in attesa di costituzione di € 2.865,53) e relativo alla deliberazione n. 891 del 4.04.2003 per l'importo complessivo di Euro 325.172,30 (trecentoventicinquemilacentosettantadue/30) (deposito n. 231684326 della Assicurazioni Generali Spa - bolletta n. 0500486 del 17.05.2005 di € 300.000,00, bolletta n. 0700306 del 2.05.2007 di € 11.100,00 e ord. Provv. 0193 di € 14.072,30 in favore della Regione Veneto giuste quietanze, rilasciate Dall'Istituto Federale delle Casse di RiSparmio delle Venezie, a garanzia degli obblighi derivanti dalle deliberazioni n. 4135 del 1.08.1995 e n. 891 del 4.04.2003, nonché di restituire alla Ditta Aquila Pietre Snc di Marconi Domenico e C. i relativi atti di fidejussione. Di imputare la spesa al capitolo n. 92040 "restituzione depositi cauzionali diversi";

10) prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D.lgs 25.11.1996 n. 624 ed in particolare del Dpr 09.04.1959 n. 128 art. 104, 105 e 106, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;

11) stipulare con il Comune di Fumane la convenzione di cui all'art. 20 della L. R. 44/82, secondo le direttive di cui alla Dgr n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del provvedimento di autorizzazione e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante (allegato A), e trasmetterlo al Comune e alla Regione;

12) di ribadire che non viene incrementato il quantitativo in volume delle tipologie litoidi né viene incrementata la superficie della cava e di cava rispetto a quanto originariamente autorizzato con DD.GG.RR. n. 4135 del 1.08.1995 e n. 891 del 4.04.2003 e che le eventuali maggiori volumetrie di materiale di scarto e/o scopertura dall'attività di coltivazione dovranno essere mantenute all'interno dell'area di cava ed impiegate esclusivamente per migliorare ulteriormente, sotto il profilo ambientale e paesaggistico, il piano di sistemazione del sito di cava ricaricando il medesimo in modo da seguire l'andamento del piano di ricomposizione e ridurre per quanto possibile le pareti residuali a vista;

13) di stabilire che fino alla presentazione alla Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo è fatto divieto alla Ditta di effettuare i lavori di coltivazione oggetto della presente autorizzazione;

14) di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (Tar) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

15) di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi;

16) di liquidare le spese di istruttoria della domanda in euro 100,00 (cento/00) che la Ditta è tenuta a versare prima della consegna o notifica del presente provvedimento, alla Tesoreria regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto -Rimborsi ed introiti diversi- Servizio di Tesoreria, 30122 Venezia.

Sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4101 del 29 dicembre 2009

Ditta Terme Marconi Snc di Martelli Mario e C. Concessione di acqua termale denominata " Canaletta" in Comune di Montegrotto Terme (PD) - Approvazione della variante al Programma annuale lavori per il 2009 approvato con Dgrn. 226 del 10.02.2009 (art.18, comma 5, Lr 40/89).
[Acque]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare e autorizzare, ai sensi dell'art. 18, comma 5 della Lr 10.10.1989 n. 40, per quanto esposto in premessa, la variante al Programma annuale lavori per il 2009, approvato con Dgr n. 226 del 10.2.2009, richiesta dalla Ditta Terme Marconi Snc di Martelli Mario e C. con sede in Montegrotto Terme (PD), Via Cataio 6, C.F. 00229720289, titolare della concessione di acqua termale denominata "Canaletta" ricadente in Comune di Montegrotto Terme (PD), relativa alla perforazione di un nuovo pozzo, da denominarsi " n. 5 ", in sostituzione del pozzo " n. 3" ;

2. di stabilire che una volta ultimate con successo le operazioni di perforazione, il pozzo " n. 3 " andrà chiuso mediante cementazione alla presenza di un funzionario della Direzione Geologia e Attività Estrattive;

3. di approvare il Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione presentato dalla Ditta concessionaria ed acquisito agli atti d'ufficio al prot. n. 689446/57.02 del 10.12.2009;

4. di stabilire e prescrivere che è sempre e comunque fatto obbligo alla Ditta concessionaria di rispettare le statuizioni di cui al D.lgs 30. 5.2008, n. 117;

5. di dare atto che l'intervento ricade in zona soggetta a Vinca per la presenza del sito Natura 2000 SIC e ZPS IT 3260017, denominato "Colli Euganei- Monte Lozza- Monte Ricco" e che la Dgr n. 1933 del 30.6.2009, che qui si intende qui integralmente richiamata e trascritta, ha verificato il permanere delle condizioni di ammissibilità ambientale relativa all'intervento di cui al presente atto, con le seguenti prescrizioni:

" In ogni eventuale futuro intervento minerario riguardante lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria o di emergenza ai pozzi minerari ed alle restanti pertinenze minerarie, comprese le chiusure e cementazioni, oltre ai nuovi pozzi, da realizzarsi all'interno della concessione in essere entro la distanza limite di 200 metri da un esistente pozzo termale, ed altre correlate nuove pertinenze di bocca pozzo e di raccordo, il concessionario dovrà rispettare le seguenti le prescrizioni :

- Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti sul sito protetto;
- prima dell'inizio dei lavori verranno eseguite tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;
- i lavori dovranno essere eseguiti in tempi brevi e in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro- faunistiche presenti,
- durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- durante i lavori dovranno essere messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.
- l'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;
- dovrà provvedersi per l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti".

6. di stabilire e prescrivere che la Ditta titolare della concessione è tenuta a osservare tutti gli obblighi e le prescrizioni contenuti negli atti citati nelle premesse, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento;

7. di prescrivere altresì alla Ditta concessionaria di rispettare quanto stabilito dalle norme di cui al Dpr 128/1959, del D.lgs 624/1996, alla Lr 40/1989, e quanto stabilito dalle direttive e dalle norme in materia mineraria;

8. di stabilire che le prescrizioni di cui al presente provvedimento devono ritenersi per il concessionario obblighi la cui inosservanza può comportare, ai sensi della Lr 40/89, la decadenza della concessione;

9. di precisare che l'approvazione dei lavori riguarda esclusivamente l'aspetto minerario, fermo restando la necessità di ogni ulteriore eventuale autorizzazione o nulla osta eventualmente necessario. Il presente provvedimento è accordato senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4102 del 29 dicembre 2009

Società unipersonale Terme Neroniane Srl. Concessione di acqua termale denominata "Terme di Montegrotto" in Comune di Montegrotto Terme (PD) - Approvazione della variante al Programma annuale lavori per il 2009 approvato con Dgr n. 226 del 10.02.2009 (art. 18, comma 5, Lr 40/89).

[Acque]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare e autorizzare, ai sensi dell'art.18, comma 5 della Lr 10.10.1989 n. 40, per quanto esposto in premessa, la variante al Programma annuale lavori per il 2009, approvato con Dgrn. 226 del 10.2.2009, richiesta dalla Società unipersonale Terme Neroniane Srl con sede in Montegrotto Terme (PD), Via Neroniana 21/23, C.F. 04158680282,titolare della concessione di acqua termale denominata "Terme di Montegrotto" ricadente in Comune di Montegrotto Terme (PD), relativa alla perforazione di un nuovo pozzo, da denominarsi " n. 4 ", in sostituzione del pozzo "n. 3".

2. di stabilire che una volta ultimate con successo le operazioni di perforazione, il pozzo " n. 3 " andrà chiuso mediante cementazione alla presenza di un funzionario della Direzione Geologia e Attività Estrattive;

3. di approvare il Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione presentato dalla Ditta concessionaria ed acquisito agli atti d'ufficio al prot. n. 697772/57.02 del 15.12.2009;

4. di stabilire e prescrivere che è sempre e comunque fatto obbligo alla Ditta concessionaria di rispettare le statuizioni di cui al D.lgs 30. 5.2008, n.117;

5. di dare atto che l'intervento ricade in zona soggetta a Vinca per la presenza del sito Natura 2000 SIC e ZPS IT 3260017, denominato "Colli Euganei- Monte Lozza- Monte Ricco" e che la Dgr n. 1933 del 30.6.2009, che qui si intende qui integralmente richiamata e trascritta, ha verificato il permanere delle condizioni di ammissibilità ambientale relativa all'intervento di cui al presente atto, con le seguenti disposizioni:

"In ogni eventuale futuro intervento minerario riguardante lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria o di emergenza ai pozzi minerari ed alle restanti pertinenze minerarie, comprese le chiusure e cementazioni, oltre ai nuovi pozzi, da realizzarsi all'interno della concessione in essere entro la distanza limite di 200 metri da un esistente pozzo termale, ed altre correlate nuove pertinenze di bocca pozzo e di raccordo, il concessionario dovrà rispettare le seguenti le prescrizioni:

- Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti sul sito protetto;
- prima dell'inizio dei lavori verranno eseguite tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;
- i lavori dovranno essere eseguiti in tempi brevi e in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in

particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro- faunistiche presenti,
- durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- durante i lavori dovranno essere messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.
- l'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;
- dovrà provvedersi per l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti".

6. di stabilire e prescrivere che la Ditta titolare della concessione è tenuta a osservare tutti gli obblighi e le prescrizioni contenuti negli atti citati nelle premesse, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento;

7. di prescrivere altresì alla Ditta concessionaria di rispettare quanto stabilito dalle norme di cui al Dpr 128/1959, del D.lgs 624/1996, alla Lr 40/1989, e quanto stabilito dalle direttive e dalle norme in materia mineraria;

8. di stabilire che le prescrizioni di cui al presente provvedimento devono ritenersi per il concessionario obblighi la cui inosservanza può comportare, ai sensi della Lr 40/89, la decadenza della concessione;

9. di precisare che l'approvazione dei lavori riguarda esclusivamente l'aspetto minerario, fermo restando la necessità di ogni ulteriore eventuale autorizzazione o nulla osta eventualmente necessario. Il presente provvedimento è accordato senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4103 del 29 dicembre 2009

Ditte Cooperative Unite Marmi Valbella e Euromarmi Srl. Coordinamento del polo estrattivo di calcare lucidabile e marmo, "Melagon" in Comune di Asiago (VI), costituito dalle cave "Monte Melagon" e "Saline Melagon 2". Accorpamento e modifica delle DDgr n. 2361 del 5.05.1987, n. 3788 del 26.06.1992, n. 3082 del 29.10.2002, n. 314 del 14.02.2003 e n. 2833 del 18.09.2007. Estinzione parziale della cava "Monte Melagon" relativamente alla Dgr n. 3788/1998 e parte della Dgr 2361/1987. (Lr 44/1982, Dgr 652/2007).
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di prendere atto della cessazione dei lavori di coltivazione della parte di cava, denominata "Monte Melagon", relativamente agli ambiti denominati "Monte Melagon Est" e "Monte Melagon Centro" a valle della strada di accesso, come delimitati in verde nello "stato di avanzamento e programma di coltivazione" in tavola 1 (programma di coltivazione e sistemazione) di cui al punto 2) e di stabilire, ai fini esclusivi della Lr 44/1982, che è estinta l'attività di coltivazione delle suddette porzioni di cava;

2) di stabilire la riorganizzazione del polo estrattivo di marmo Melagon secondo il progetto coordinato costituito dai seguenti elaborati debitamente vistati, nonché secondo le successive determinazioni e prescrizioni:
- documentazione di progetto acquisita al prot. 58895/46.02 in data 22.08.2005:
- Relazione di progetto;
- Relazione geologica;
- Tavola n. 1 - inquadramento cartografico e viabilità;
- Tavola n. 2 - programma di estrazione-planimetrie;
- Tavola n. 3 - programma di estrazione-sezioni;
- Tavola n. 4 - programma di ricomposizione ambientale-planimetria;
- Tavola n. 5 - programma di ricomposizione ambientale-sezioni;
- Documentazione integrativa acquisita al prot. 742005/57.02 del 28.12.2006:
- Relazione paesaggistica di cui al Dpcm 12.12.2005;
- Documentazione progetto coordinato acquisita al prot. 207439/57.02 del 17.04.2008:
- relazione tecnica generale del progetto unitario;
- tav. 1 - programma di coltivazione e sistemazione;
- tav. 2 - sezioni.

3) di accorpare, ai sensi del punto 10 dell'allegato A) alla Dgr 652/2007, le proprie deliberazioni n. 2361 del 5.05.1987, n. 3082 del 29.10.2002 e n. 2833 del 18.09.2007 (per la parte relativa alla cava Monte Melagon Ovest) e di autorizzazione, in accorpamento e adeguamento, la Ditta Cooperative Unite Marmi Valbella (C.F. 00511090243) con sede ad Asiago in via Chiesa n. 34, a coltivare la cava "Monte Melagon (Ovest e Centro)", stabilendo che l'area complessiva della cava risulta così individuata con linea blu nello "stato di avanzamento e programma di coltivazione" in tavola 1 (programma di coltivazione e sistemazione) di cui al punto 2) ed integrando e modificando i progetti originati con le prescrizioni riportate ai successivi punti e con la documentazione integrativa, di cui al precedente punto 2);

a) di stabilire che il presente atto, fintanto efficace, assorbe, modifica e sostituisce le precedenti DDgr n. 2361/1987, n. 82/2002 e n. 2833/2007, relative alla cava "Monte Melagon (Ovest e Centro)" e che possono riprendere i lavori nella medesima cava oggetto di sospensione con Ordinanza n. 244 del 19.10.2007;

b) di stabilire a carico della Ditta Cooperative Unite Marmi Valbella le seguenti prescrizioni:
   1. di stabilire che i depositi cauzionali versati dalla Ditta Cooperative Unite Marmi Valbella in ottemperanza a quanto prescritto dalla Dgr n. 3082 del 29.10.2002 fino alla concorrenza di € 203.339,01 (duecentotremilatrecentotrentanove/01) (deposito n. 27.010.135 della Assedile Spa) ed a quanto prescritto dal decreto n. 154 del 28.07.2006 in relazione alla Dgr n. 2361 del 5.05.1987 per l'importo di € 500.000,00 (polizza n. 270880512 in data 05.04.2007 della Assicurazioni Generali S.p.a) sono posti a garanzia della corretta esecuzione dei lavori come autorizzati con la presente deliberazione in variante ed in accorpamento delle ci-

tate precedenti autorizzazioni nonché a garanzia delle operazioni di cui ai successivi punti 13 e 14 relative alla manutenzione del rimboschimento della area di cava estinta di cui al precedente punto 1);

2. presentare prima della consegna o notifica del presente provvedimento, regolare documentazione attestante la disponibilità dell'area di cava in ampliamento nell'ambito del diaframma;
3. in relazione alla cava come individuata al punto 3), stipulare con il Comune di Asiago la convenzione di cui all'art.20 della Lr 44/1982, secondo le direttive di cui alla Dgr n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante (allegato B), e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
4. fino alla presentazione alla Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo è fatto divieto di effettuare i lavori di coltivazione oggetto della presente autorizzazione;
5. delimitare l'area di cava come individuata al punto 3), entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici od in corrispondenza di punti di riferimento facilmente individuabili, in accordo con il Servizio regionale Forestale;
6. mantenere la recinzione del ciglio superiore del fronte di cava per un'altezza non inferiore a m 1,5 con almeno 3 ordini di filo metallico, collegandola a quella dell'adiacente cava del medesimo polo estrattivo;
7. mantenere all'interno delle aree del polo estrattivo, come precedentemente individuato, tutto il materiale associato di scarto e scopertura ed utilizzarlo esclusivamente per la ricomposizione ambientale delle cave secondo il progetto eventualmente anche a quote finali superiori ma sempre nel rispetto delle finalità e dei caratteri sostanziali del progetto di sistemazione come autorizzato;
8. effettuare le operazioni di scarico e di accumulo del materiale di risulta degli scavi (utile ed associato) solo all'interno dell'area del polo estrattivo come precedentemente individuato;
9. accantonare all'interno dell'area della cava il terreno vegetale di scopertura ed utilizzarlo esclusivamente per le opere di sistemazione ambientale. Qualora risulti utile, nell'ambito della sistemazione ambientale, integrare il terreno vegetale di scopertura con terre di scavo provenienti dall'esterno della cava, al fine di migliorare la ricomposizione del sito, è consentito ed individuato l'utilizzo di terre da scavo, senza trasformazioni preliminari ed idonee allo scopo, in conformità alle disposizioni dell'art. 186 del D.lgs 152/2006, per il quantitativo strettamente necessario. Le terre di scavo da utilizzarsi per la ricomposizione dovranno rispettare i parametri indicati nella colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs 152/2006. Copia della relativa documentazione dovrà essere conservata dalla ditta. Si prescrive inoltre in tal senso l'obbligo del rispetto della normativa vigente al momento dell'utilizzo. Non è consentito l'utilizzo di materiale diverso da quello sopra indicato;
10. assicurare il corretto smaltimento e drenaggio delle acque superficiali sia durante che al termine dei lavori di coltivazione anche con la ricalibratura o neoformazione di elementi di scolo circostanti l'area della cava;
11. effettuare la ricostituzione del bosco sul sito di cava, come prevista nel progetto di coordinamento, secondo una proposta di impianto e scelta qualitativa e quantitativa delle essenze arboree da sottoporsi a valutazione favorevole e controllo da parte del Servizio Forestale regionale;
12. congiuntamente alla domanda di estinzione, dovrà essere trasmessa alla Direzione regionale competente un'attestazione del Servizio Forestale regionale relativa all'attecchimento delle essenze arboree;
13. recintare la parte di cava estinta al punto 1), in modo da impedire il pascolamento fino ad avvenuto attecchimento delle piante, da verificare da parte del Servizio Forestale regionale;
14. effettuare per i prossimi 5 anni nell'ambito della parte di cava estinta al punto 1) interventi annuali per la sostituzione delle fallanze, sia dove le piante fossero morte sia dove risultassero troppo rade; effettuare la pulizia delle erbe circostanti che potrebbero soffocarle e creare e mantenere una protezione dal morso degli animali selvatici presenti in zona; assicurare un'irrigazione sufficiente nei periodi secchi;

c) di stabilire inoltre in relazione alla cava "Monte Melagon" quanto segue:
   1. il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale è costituito da marmo (calcare lucidabile), quantificato in mc 26.800 rispetto alla situazione rilevata a marzo 2008 dal progetto coordinato. Si prescrive espressamente quanto stabilito in via generale e per la specifica fattispecie di cava dalla Dgr 652/2007 che si intende correlativamente qui richiamata e trascritta;
   2. la conclusione dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro il 31.12.2014 e fino alla medesima data la durata dell'autorizzazione ambientale e paesaggistica per la coltivazione della cava;
   3. di dare atto che l'intervento così come autorizzato al precedente punto 3), sottoposto alle condizioni di ricomposizione ambientale e alle prescrizioni e modalità precedentemente riportate, risulta compatibile con il vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) e con i vincoli ambientale/paesaggistico (D.lgs 42/2004). Il presente provvedimento rilasciato con il titolo unico di cui all'art. 16 della Lr 44/1982, costituisce autorizzazione in relazione al vincolo per scopi idrogeologici ed altresì autorizzazione ambientale/paesaggistica ai sensi del D.lgs 22.01.2004, n.42, in sintonia con le statuizioni di cui all'art. 1 della Lr 44/1982. L'autorizzazione ambientale/paesaggistica di cui al presente provvedimento costituisce atto autonomo e presupposto rispetto all'autorizzazione mineraria così come rilasciata con il presente atto;

4. i lavori di cui alla presente autorizzazione non possono essere iniziati in difetto dello svolgersi dei termini di scadenza per l'esercizio della potestà di annullamento da parte dell'autorità paesaggistica competente. Resta impregiudicata la facoltà da parte dell'autorità paesaggistica di annullare motivatamente il presente provvedimento a norma del D.lgs 22.01.2004, n. 42, entro la temporalità stabilita dalle vigenti norme;

4) di autorizzare la Ditta Euromarmi S.n.C. (C.F. 01776620245), con sede a Conco in via Conco di Sopra, n. 135 a coltivare la cava di marmo, denominata "Saline Melagon 2", sita in Comune di Asiago (VI) come delimitato con linea rossa continua nello "stato di avanzamento e programma di coltivazione" in tavola 1 (programma di coltivazione e sistemazione) di cui al punto 2 e modificata ed integrata dalle condizioni e prescrizioni sotto elencate:

a) di stabilire che il presente atto, fintanto efficace, assorbe, modifica e sostituisce le precedenti DDgr n. 314/2003 e n. 2833/2007, relative alla cava "Saline Melagon 2";
b) di stabilire che la Ditta Euromarmi Srl è tenuta ad osservare le seguenti condizioni e prescrizioni:
   1. presentare alla Regione Veneto prima della consegna del presente provvedimento autorizzativo, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione relativamente alla cava "Saline Melagon 2" regolare documentazione dell'avvenuto versamento presso il Tesoriere regionale -Unicredit Banca Spa (Iban: IT32D0200802017000100543833)- di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di € 464.000,00 (quattrocentosessantaquattromila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fidejussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della Ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione. In caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
   2. stipulare con i Comuni di Asiago la convenzione di cui all'art.20 della Lr 44/1982, secondo le direttive di cui alla Dgr n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna o notifica del presente provvedimento e trasmetterla alla Regione. Decorso tale termine senza che sia stata stipulata la convenzione, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante (allegato B), e trasmetterlo al Comune e alla Regione;
   3. fino alla presentazione alla Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo è fatto divieto di effettuare i lavori di coltivazione oggetto della presente autorizzazione;
   4. delimitare l'area di cava, come individuata al punto 4), entro tre mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, con termini lapidei numerati progressivamente e posti ai vertici od in corrispondenza di punti di riferimento facilmente individuabili, in accordo con il Servizio regionale Forestale;
   5. mantenere la recinzione del ciglio superiore del fronte di cava per un'altezza non inferiore a m 1,5 con almeno 3 ordini di filo metallico, collegandola a quella dell'adiacente cava del medesimo polo estrattivo;
   6. accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
   7. mantenere all'interno delle aree del polo estrattivo come precedentemente individuato tutto il materiale associato di scarto e scopertura ed utilizzarlo esclusivamente per la ricomposizione ambientale delle cave secondo il progetto eventualmente anche a quote finali superiori ma sempre nel rispetto delle finalità e dei caratteri sostanziali del progetto di sistemazione come autorizzato;
   8. effettuare le operazioni di scarico e di accumulo del materiale di risulta degli scavi (utile ed associato) solo all'interno dell'area del polo estrattivo come precedentemente individuato;
   9. accantonare all'interno dell'area della cava il terreno vegetale di scopertura ed utilizzarlo esclusivamente per le opere di sistemazione ambientale. Qualora risulti utile, nell'ambito della sistemazione ambientale, integrare il terreno vegetale di scopertura con terre di scavo provenienti dall'esterno della cava, al fine di migliorare la ricomposizione del sito, è consentito ed individuato l'utilizzo di terre da scavo, senza trasformazioni preliminari ed idonee allo scopo, in conformità alle disposizioni dell'art. 186 del D.lgs 152/2006, per il quantitativo strettamente necessario. Le terre di scavo da utilizzarsi per la ricomposizione dovranno rispettare i parametri indicati nella colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs 152/2006. Copia della relativa documentazione dovrà essere conservata dalla ditta. Si prescrive inoltre in tal senso l'obbligo del rispetto della normativa vigente al momento dell'utilizzo. Non è consentito l'utilizzo di materiale diverso da quello sopra indicato;
   10. assicurare il corretto smaltimento della acque meteoriche, sia durante che al termine dei lavori di coltivazione, anche con la ricalibratura o neoformazione di elementi di scolo circostanti l'area di cava;
   11. effettuare la ricostituzione del bosco sul sito di cava, come prevista nel progetto di coordinamento, secondo una proposta di impianto e scelta qualitativa e quantitativa delle essenze arboree da sottoporsi a valutazione favorevole e controllo da parte del Servizio Forestale regionale;
   12. congiuntamente alla domanda di estinzione, dovrà essere trasmessa alla Direzione regionale competente un'attestazione del Servizio Forestale regionale relativa all'attecchimento delle essenze arboree;
c) di stabilire inoltre in relazione alla cava Saline Melagon 2 quanto segue:
   1. il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale è costituito da marmo (calcare lucidabile), quantificato in mc 13.721 rispetto alla situazione rilevata a marzo 2008 dal progetto coordinato. Si prescrive espressamente quanto stabilito in via generale e per la specifica fattispecie di cava dalla Dgr 652/2007 che si intende correlativamente

qui richiamata e trascritta;

2. la conclusione dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) entro il 31.12.2014 e fino alla medesima data la durata dell'autorizzazione ambientale e paesaggistica per la coltivazione della cava;
3. di dare atto che l'intervento così come autorizzato al precedente punto 4), sottoposto alle condizioni di ricomposizione ambientale e alle prescrizioni e modalità precedentemente riportate risulta compatibile con il vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) e con i vincoli ambientale/paesaggistico (D.lgs 42/2004). Il presente provvedimento rilasciato con il titolo unico di cui all'art. 16 della Lr 44/1982, costituisce autorizzazione in relazione al vincolo per scopi idrogeologici ed altresì autorizzazione ambientale/paesaggistica ai sensi del D.lgs 22.01.2004, n.42, in sintonia con le statuizioni di cui all'art. 1 della Lr 44/1982. L'autorizzazione ambientale/paesaggistica di cui al presente provvedimento costituisce atto autonomo e presupposto rispetto all'autorizzazione mineraria così come rilasciata con il presente atto;
4. i lavori di cui alla presente autorizzazione non possono essere iniziati in difetto dello svolgersi dei termini di scadenza per l'esercizio della potestà di annullamento da parte dell'autorità paesaggistica competente. Resta impregiudicata la facoltà da parte dell'autorità paesaggistica di annullare motivatamente il presente provvedimento a norma del D.lgs 22.01.2004, n. 42, entro la temporalità stabilita dalle vigenti norme;
5. di svincolare, con decorrenza dalla data di effettuazione del deposito cauzionale di cui al punto 4), lettera b.1), del presente provvedimento, i precedenti depositi cauzionali, versati dalla Ditta Euromarmi S.r.L. in ottemperanza a quanto prescritto dalla Dgr n. 314 del 14.02.2003 e successivi adeguamenti fino alla concorrenza di € 503.622,80 (cinquecentotremilaseicento-sessantadue/80) (deposito n. 20074 della Banca Popolare di Marostica -ordine provv. Bolletta n. 0714/001);

5) di stabilire espressamente sia per la cava "Monte Melagon (Ovest e Centro)" di cui al punto 3) che per la cava "Saline Melagon 2" di cui al punto 4), quanto segue:

a) fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;
b) di riservarsi espressamente, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della Lr 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.lgs 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della Lr 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava e cave contigue ed anche per la coltivazione di giacimenti adiacenti;
c) di trasmettere, in applicazione della circolare 4 luglio 1989, n. 5341, del Ministero per i Beni culturali ed Ambientali e del D.lgs 22.01.2004, n. 42, il presente provvedimento con la relativa documentazione di progetto, al Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio. Resta impregiudicata la facoltà di detto Ministero di annullare motivatamente il presente provvedimento a norma del D.lgs 22.01.2004, n. 42, entro 60 gg. dalla data di ricevimento del presente atto;
d) di ricordare e prescrivere l'obbligo del rispetto della normativa di sicurezza di cui al D.lgs 25.11.1996, n. 624, e del Dpr 09.04.1959, n. 128, con particolare attenzione agli artt. 104 e 105 del medesimo, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia e che le funzioni di vigilanza di cui all'art. 28 della Lr 44/82 sono esercitate dal Comune d'intesa con la Provincia;
e) di liquidare le spese di istruttoria della domanda in € 200,00 (duecento/00) e di stabilire che la Ditta è tenuta a versare complessivamente a titolo di conguaglio la somma di € 148,00 (centoquarantotto/00), prima della consegna o notifica del presente provvedimento, alla Tesoreria regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto - Rimborsi ed introiti diversi - Servizio di Tesoreria - 30122 Venezia;

6) di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

7) di precisare e stabilire che è sempre fatto obbligo alle ditte titolari dell'autorizzazione di cava di condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;

8) di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (Tar) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4104 del 29 dicembre 2009

Ditta: Rialto Srl- Rubano (PD). Rilascio della concessione di acqua termale da denominare "Rialto" in Comune di Abano Terme (PD) - Lr 40/1989.
[Acque]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto dell'avvenuta conclusione, con esito favorevole, dei lavori previsti dal permesso di ricerca di acqua termale denominato "Rialto " in Comune di Abano Terme (PD) accordato con Dgr n. 2728 del 10.9.2004 ai signori Scappini Antonio e Barbiero Dino con sede in Abano Terme (PD), Via S. Giovanni Bosco - CF. SCP NTN 47R21 B107X e CF. BRB DNI 31R03 L270R;

2. di rilasciare alla società "Rialto Srl" con sede a Rubano (PD) - Via Rossi n.3/F C.F. 04056590286 la concessione per acqua termale denominata "Rialto" sita in Comune di Abano Terme (PD), per la durata di anni 21, a decorrere dalla data del presente provvedimento;

3. di stabilire e individuare l'area della suddetta concessione, per un'estensione di 10.124 metri quadrati (diecimilacentoventiquattro metri quadrati) come delimitata con linea rossa continua sui piani topografici in scala 1:2000 ed 1: 5000 allegati al verbale di delimitazione, nelle premesse citato, che fa parte integrante presente deliberazione (Allegato A);

4. di approvare il Programma generale di coltivazione di cui in premessa, presentato a norma dell'art. 12 della Lr 40/1989, a corredo della domanda di concessione, ai soli fini minerari, fermo restando, per i lavori futuri, la necessità di ogni altro atto, nulla osta od autorizzazione eventualmente dovuti per l'applicazione di specifiche e diverse normative.

5. di approvare il Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione presentato dalla Ditta concessionaria ed acquisito agli atti d'ufficio al prot. n. 689431/57.02 del 10.12.2009;

6. di stabilire e prescrivere un limite massimo di portata estraibile dai pozzi della concessione di 15 litri al secondo e che ogni esubero di portata resta a disposizione della Regione, che si riserva di disporne;

7. di vietare la somministrazione mediante contenitori dell'acqua emunta agli stabilimenti di utilizzo;

8. di stabilire che il titolare della concessione dovrà attenersi a quanto disposto dall'allegato Disciplinare di concessione (Allegato B), che costituisce parte integrante al presente provvedimento.

9. di stabilire che il presente provvedimento costituisce titolo unico, a norma dell'art. 25 della Lr 40/1989, per tutti gli aspetti già considerati nel permesso di ricerca, ma non costituisce titolo unico per ulteriori lavori al Programma generale di coltivazione presentato;

10. di stabilire che la Ditta dovrà trasmettere alla Direzione regionale competente, entro tre mesi dal rilascio della concessione, l'elenco delle pertinenze della miniera, nonché una perizia sul valore delle stesse, firmata da un tecnico abilitato, ai sensi dell'art.16 della Lr 40/1989. Tali dati dovranno essere tempestivamente aggiornati dalla Ditta concessionaria ogni qual volta si verifichino delle modificazioni alle citate pertinenze;

11. di prescrivere alla Ditta concessionaria l'obbligo di trascrivere, ai sensi dell'art.27 della Lr 40/1989, il presente atto di rilascio della concessione, alla conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze e far pervenire alla Regione, entro 3 mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia autentica della nota di avvenuta sua trascrizione;

12. di assoggettare, ai sensi del 3° comma dell'art. 20 della Lr 40/1989, il nuovo concessionario, alla Gestione unica del B.I.O.C.E., istituita con Dpgr n. 1586 del 18.7.1991;

13. di stabilire che le prescrizioni di cui al presente provvedimento devono ritenersi, per il concessionario, obblighi la cui inosservanza può comportare la decadenza della concessione;

14. di stabilire che il rilascio della concessione è accordato senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4106 del 29 dicembre 2009

Utilizzo delle acque termali e di risulta degli stabilimenti termali. Lr 10.10.1989, n. 40 e Pcr n. 1111 del 23.4.1980 (Purt).

[Acque]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di stabilire ed approvare quanto disciplinato nelle allegate disposizioni (Allegato A), che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, in materia di utilizzo delle risorse idrotermominerali, con riferimento alle concessioni idrotermominerali ed alle autorizzazioni sia alla somministrazione della risorsa idrotermominerale, sia all'apertura ed esercizio degli stabilimenti nei quali viene utilizzata la risorsa medesima, rilasciate dalla Regione del Veneto, ai sensi della Lr 10.10.1989, n. 40 e del Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale euganea (PURT), approvato con P.C.R. n. 1111 del 23.4.1980 e ss.mm. e ii;

2) di stabilire che le disposizioni richiamate al punto 1) si applicano alle risorse idrotermominerali costituite:

a) dalle acque termali e minerali idropiniche (terapeutiche), dalle acque minerali e di sorgente (destinate all'imbottigliamento), secondo le definizioni stabilite dall'art. 7 della Lr 40/1989, e dalle acque di risulta degli stabilimenti, di cui all'ultimo comma dell'art. 22 del citato Purt;
b) dai fanghi idrotermominerari, di cui all'art. 39 della Lr 40/1989, sia naturali (estratti dalle concessioni minerarie autorizzate alla produzione e fornitura dei fanghi medesimi agli stabilimenti termali del bacino omogeneo idrotermominerale di riferimento) sia artificialmente preparati, comprese muffe e simili, fatte salve le modalità di trasferimento che possono avvenire mediante idonei contenitori;
c) forme associate dei suddetti titolari, comprese le Gestioni dei bacini idrominerari omogenei;

3) di stabilire, inoltre, che le disposizioni stabilite ai punti 1) e 2) costituiscono prescrizioni integrative e modificative delle concessioni minerarie e delle autorizzazioni minerarie alle somministrazioni della risorsa ed all'apertura ed esercizio

degli stabilimenti già rilasciate, ai sensi della Lr 40/1989, assolte le statuizioni di notifica del presente provvedimento di cui al successivo punto 5);

4) di stabilire che i soggetti destinatari delle disposizioni stabilite dal presente provvedimento sono

a) i titolari delle concessioni idrotermominerali rilasciate ai sensi della Lr 40/1989;
b) i titolari di autorizzazione all'apertura ed esercizio degli stabilimenti termali, ai sensi della Lr 40/1989;

5) di stabilire che è vietata ogni altra modalità di utilizzo delle risorse idrotermominerali, in materia di estrazione di sali, gestione del parametro temperatura e utilizzo delle acque di risulta, non disciplinata dal presente provvedimento;

6) di notificare il presente provvedimento ai titolari delle concessioni delle acque idrotermominerali ed ai titolari dell'autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti termali o di imbottigliamento;

7) di comunicare il presente provvedimento alle Ulss del Veneto, alla Gestione Unica del Bioce, alle associazioni di categoria, ai comuni interessati, alle Province del Veneto, all'Arpav e alle Autorità degli Ambiti Territoriali Ottimali del Servizio idrico integrato.

Allegato A

Utilizzo delle acque termali e di risulta degli stabilimenti termali
acque minerali e di sorgente (destinate all'imbottigliamento) acque termali e minerali idropiniche (terapeutiche) acque di risulta fanghi idrotermominerari

- estrazione di sali - gestione del parametro temperatura - utilizzo delle acque di risulta

Normativa di riferimento

Le risorse idrotermominerali, composte dalle acque minerali e di sorgente (destinate all'imbottigliamento), dalle acque termali e minerali idropiniche (terapeutiche), dalle acque di risulta e dai fanghi idrotermominerari, sono coltivate dai titolari delle concessioni minerarie regionali, secondo quanto disposto dalla Lr 10.10.1989, n. 40, di disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali, e sono utilizzate all'interno di stabilimenti, con le modalità della Lr 16.08.2002, n. 22, in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali, e della citata Lr 40/1989, per l'aspetto minerario.

Per il Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (Bioce), tale normativa è integrata dal Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale (Purt), approvato con P.C.R. n. 1111 del 23.4.1980 e ss.mm. e ii., che stabilisce al contempo norme sanitarie, minerarie ed urbanistiche, necessarie a regolamentare la particolare ed articolata condizione del bacino medesimo.

L'art. 7 della Lr 10.10.1989, n. 40, definisce le acque termali: "acque minerali" quelle che vengono utilizzate, per le loro proprietà igienico-speciali, sia per bevande sia per usi curativi; "acque termali" quelle che vengono utilizzate unicamente per usi terapeutici."

L'art. 39 della citata Lr 40/1989 dispone che:

"1. Sono sottoposte ad autorizzazione della Giunta regionale:

a) l'apertura e l'esercizio di stabilimenti di imbottigliamento di acque minerali;
b) l'apertura e l'esercizio di stabilimenti termali; (vedasi al riguardo la Lr 22/2002 e le correlate disposizioni attuative regionali: deliberazioni della Giunta regionale 2501/2004, 2417/2007, 3945/2007, 4203/2008 e 81/2009)
c) l'impiego dell'acqua minerale per la preparazione di bevande analcoliche ai sensi dell'art. 3 del Dpr 19 maggio 1958, n. 719;
d) l'estrazione dei sali dalle acque minerali.

2. Sono considerati stabilimenti termali quelli in cui si utilizzano a scopo terapeutico:

a) acque minerali o termali;
b) fanghi sia naturali, sia artificialmente preparati, muffe e simili;
c) grotte, stufe naturali e artificiali. "

All'interno del Titolo IV "Norme per la gestione mineraria della risorsa termale" del citato Purt, l'art. 25 disciplina la produzione e l'utilizzo dei fanghi termali, stabilendo che:

"Non è ammessa la variazione dell'utilizzazione della risorsa idrotermale per le concessioni minerarie accordate al solo fine della produzione di fanghi termali.

L'utilizzazione del materiale prodotto deve avvenire entro l'area del comprensorio termale euganeo".

La L. 24.10.2000, n. 323, di "Riordino del Settore Termale", pone rigide preclusioni all'erogazione delle prestazioni termali in strutture differenti dagli stabilimenti termali autorizzati, vietandole espressamente nei centri estetici, ma non preclude l'utilizzo delle acque termali per finalità differenti da quelle terapeutiche riconosciute espressamente da provvedimenti del Ministero della Salute.

Inoltre, l'art. 2, della citata L. 323/2000 stabilisce le seguenti definizioni.

"1. Ai fini della presente legge si intendono per:

a) acque termali: le acque minerali naturali, di cui al regio decreto 28 settembre 1919, n. 1924, e successive modificazioni, utilizzate a fini terapeutici;
b) cure termali: le cure, che utilizzano acque termali o loro derivati, aventi riconosciuta efficacia terapeutica per la tutela globale della salute nelle fasi della prevenzione, della terapia e della riabilitazione delle patologie indicate dal decreto di cui all'articolo 4, comma 1, erogate negli stabilimenti termali definiti ai sensi della lettera d);
c) patologie: le malattie, indicate dal decreto di cui all'articolo 4, comma 1, che possono essere prevenute o curate, anche a fini riabilitativi, con le cure termali;
d) stabilimenti termali: gli stabilimenti individuati ai sensi dell'articolo 3, ancorchè annessi ad alberghi, istituti termali o case di cura in possesso delle autorizzazioni richieste dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività diverse da quelle disciplinate dalla presente legge;
e) aziende termali: le aziende, definite ai sensi dell'articolo

2555 del codice civile, o i rispettivi rami, costituiti da uno o più stabilimenti termali;

f) territori termali: i territori dei comuni nei quali sono presenti una o più concessioni minerarie per acque minerali e termali.

2. I termini «terme», «termale», «acqua termale», «fango termale», «idrotermale», «idrominerale», «thermae», «Spa (salus per aquam)» sono utilizzati esclusivamente con riferimento alle fattispecie aventi riconosciuta efficacia terapeutica ai sensi del comma 1, lettera b)."

Inoltre, l'art. 3, comma 2, della L. 323/2000, consente che "gli stabilimenti termali possono erogare, in appositi e distinti locali, prestazioni e trattamenti eseguiti sulla superficie del corpo umano il cui scopo esclusivo o prevalente sia quello di mantenerlo in perfette condizioni, di migliorarne e proteggerne l'aspetto estetico, modificandolo attraverso l'eliminazione o l'attenuazione degli inestetismi cutanei presenti", con riferimento, pertanto, ai soli utilizzi non terapeutici.

Si rientra, pertanto nel settore dei cosmetici, disciplinati dalla L. 11.10.1986, n. 713, la quale all'art. 1 stabilisce che:

"1. Ai fini della presente legge si intendono per prodotti cosmetici le sostanze e le preparazioni, diverse dai medicinali, destinate ad essere applicate sulle superfici esterne del corpo umano (epidermide, sistema pilifero e capelli, unghie, labbra, organi genitali esterni) oppure sui denti e sulle mucose della bocca allo scopo esclusivo o prevalente, di pulirli, profumarli, modificarne l'aspetto, correggere gli odori corporei, proteggerli o mantenerli in buono stato.

2. I prodotti cosmetici non hanno finalità terapeutica e non possono vantare attività terapeutiche."

Per quanto riguarda il confezionamento, l'art. 8, comma 10, della citata L. 713/1986, stabilisce che "sul condizionamento primario e sull'imballaggio secondario dei prodotti cosmetici é consentito l'uso di espressioni che facciano riferimento ad acque minerali, a sorgenti o fanghi termali, sé i prodotti stessi contengono sali minerali o fango maturato in acqua termale o fitoestratti da vegetazione termale, provenienti dagli stabilimenti termali di cui all'articolo 14, lettera a), del regio decreto 28 settembre 1919, n. 1924, o da stabilimenti termali esteri riconosciuti dalle competenti autorità nazionali", consentendosi, quindi, l'utilizzo dei prodotti derivati dall'acqua termale ivi compresi i salì minerali presenti in forma disciolta nelle acque termali per finalità differenti da quelle terapeutiche, nelle forme ammesse e con le limitazioni stabilite dalla Regione.

Per l'aspetto riguardante la produzione di medicinali o di farmaci, si fa riferimento alla nota n. 2409 del 9.01.2008 dell'Agenzia Italiana del Farmaco AIFA, in merito alla classificazione dei prodotti derivanti da acque minerali termali, che di seguito si riporta:

"Il D.lgs 24.04.2006, n. 219, art. 1, comma 1, reca la seguente definizione di prodotto medicinale:

a) prodotto medicinale o medicinale, di seguito indicato con il termine «medicinale»:
   1) ogni sostanza o associazione di sostanze presentata come avente proprietà curative o profilattiche delle malattie umane;
   2) ogni sostanza o associazione di sostanze che può essere utilizzata sull'uomo o somministrata all'uomo allo scopo di ripristinare, correggere o modificare funzioni fisiologiche, esercitando un'azione farmacologica, immunologica o metabolica, ovvero di stabilire una diagnosi medica;

Esso fornisce, quindi, due definizioni di medicinale: una "per presentazione" ed un'altra "per funzione". Un prodotto è un medicinale se è ricompreso nell'una ovvero nell'altra definizione.

Per sostanze, quali le acque minerali termali ed i prodotti derivati, che non esercitano una chiara "azione farmacologica, immunologica o metabolica" è possibile che l'applicabilità della definizione "per funzione" possa risultare dubbia o controversa.

Al contrario, ognuna di tali sostanze o associazioni di sostanze è certamente soggetta alla disciplina del D.L.gs. 219/2006 quando viene "presentata come avente proprietà curative o profilattiche delle malattie umane"."

Estrazione di sali dalle risorse idrotermominerali

Per la tutela dei prevalenti interessi pubblici connessi alla risorsa mineraria, anche per gli aspetti socioeconomici, ambientali e territoriali espressi dalla risorsa medesima, occorre prescrivere e stabilire che:

- in applicazione del disposto dell'art. 38 della Lr 40/1989, le domande di autorizzazione all'estrazione di sali dalle acque grezze e dai fanghi riconosciuti termali, rivolte alla Giunta regionale, sono presentate all'Unità locale socio-sanitaria (Ulss) competente per territorio, esclusivamente dai seguenti soggetti titolari:
  - dal titolare della concessione idrotermominerale (per le concessioni ricadenti all'interno del BIOCE, dalla Gestione Unica del bacino medesimo);
  - dal titolare dell'autorizzazione all'apertura ed esercizio dello stabilimento termale (in forza di un contratto di somministrazione autorizzato), rilasciate dalla Regione del Veneto;
  - da forme associate dei suddetti titolari, comprese le Gestioni dei bacini idrominerari omogenei;
- l'Ulss trasmette tutta la documentazione alla Giunta regionale, Direzione Geologia e Attività Estrattive, corredata del proprio parere tecnico, per il rilascio della suddetta autorizzazione mediante deliberazione della Giunta regionale;
- l'acqua grezza e il fango dai quali estrarre i sali devono essere erogati dal titolare della concessione mineraria o dalla Gestione Unica del BIOCE, il quale ha l'obbligo di fornire al titolare dello stabilimento termale richiedente la quantità di risorsa autorizzata. Il concessionario potrà richiedere un rimborso spese per tale attività fino ad un massimo di € 50,00 per ogni metro cubo di acqua grezza o di fango destinato all'estrazione dei sali;
- è vietata l'erogazione della risorsa per l'estrazione dei sali a ditte titolari dell'autorizzazione all'apertura ed esercizio di stabilimenti termali o di concessioni minerarie posti al di fuori del bacino idrotermominerale (quale il Bioce) o del territorio termale di riferimento (Comune) ai sensi della L. 323/2000 e non autorizzati dalla Regione ai sensi della Lr 40/1989 e delle presenti direttive.
- è vietato l'estrazione da parte di ditte o soggetti non autorizzati dalla Regione, dei sali dalle risorse idrotermominerali del Veneto;
- si fa presente che il riconoscimento delle proprietà terapeutiche rilasciato dal Ministero della Salute è riferito

alla risorsa mineraria come prelevata dalla concessione mineraria. Da questo ne deriva che le sostanze estratte dall'acqua grezza e dai fanghi, quali i sali, in mancanza di specifico riconoscimento come medicinale del prodotto finale, devono essere destinate solo alla realizzazione di cosmetici, assolte le procedure di legge stabilite per la produzione dei medesimi. L'immissione in commercio di ogni medicinale di origine industriale deve essere autorizzata dall'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) o dall'Agenzia Europea per i medicinali (Emea). Il prelievo a tale uso deve essere effettuato previo assolvimento delle procedure stabilite dalle medesime agenzie;

- è consentito prelevare dalla concessione mineraria ed utilizzare acqua minerale o termale o fanghi per l'estrazione di sali in misura non superiore a cinque metri cubi annui di acqua grezza e non superiore a due metri cubi annui di fango per ogni stabilimento termale autorizzato o per ogni concessione attiva (che eroga la risorsa idrotermominerale ad almeno uno stabilimento autorizzato), salvo provvedimenti in deroga specifici, previa verifica della compatibilità del prelievo con l'esigenza principale di utilizzo per le finalità terapeutiche riconosciute alla risorsa mineraria;
- per le sole concessioni termali o minerali idropiniche ricadenti all'interno del Bioce, tale quantitativo viene rilasciato esclusivamente dalla Gestione Unica del Bioce, che dispone della risorsa termale prelevabile dalle concessioni minerarie delle quali ha la titolarità e dei fanghi, previo accordo con i titolari delle concessioni di estrazione del fango termale del Bioce;
- le opere di attingimento minerarie destinate al prelievo della risorsa devono essere dotate di idoneo separato misuratore del volume autorizzato;
- i contenitori utilizzati per il trasporto della risorsa prelevata allo stabilimento di produzione devono essere muniti di un dispositivo di chiusura ermetica, in modo tale da evitare il pericolo di falsificazioni, contaminazioni e fuoriuscite e devono essere, inoltre, idonei al contatto con la risorsa estratta;
- la risorsa grezza, una volta prelevata, deve essere direttamente indirizzata dalla Ditta autorizzata al prelievo allo stabilimento di produzione del prodotto derivato, senza depositi intermedi, così come il prodotto finito deve essere destinato alla Ditta medesima, con relative bolle di trasporto;
- l'utilizzo dei prodotti derivati dalle acque idrotermominerali deve avvenire prioritariamente nell'ambito degli stabilimenti termali del bacino idrotermominarele o del territorio termale di riferimento;
- l'utilizzo dei fanghi termali e loro prodotti derivati deve avvenire esclusivamente nell'ambito degli stabilimenti termali del bacino idrotermominarele o del territorio termale di riferimento;
- dovrà essere tenuto e compilato, a cura del concessionario, un registro di carico e scarico, vidimato dalla Regione, riportante per ogni trasferimento di risorsa la data, le quantità di acqua grezza prelevata, le caratteristiche della risorsa trasportata, il mezzo di trasporto utilizzato e la destinazione. Copia del registro medesimo dovrà essere trasmesso alla Regione, con le modalità previste per gli obblighi informativi dall'art. 24 della Lr 40/1989;
- si dovrà garantire l'accessibilità per il controllo delle modalità di prelievo e trasporto, in particolare da parte della Regione e dell'Ulss competente.
- ai fini della tutela della risorsa e correlate ricadute socio-economiche, della tracciabilità del prodotto e del corretto utilizzo dei termini riportati sulle etichette e sulle confezioni dei prodotti cosmetici, le etichette e le confezioni utilizzate per i medesimi devono essere preventivamente autorizzate dalla competente Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive.

Gestione del "parametro temperatura"

Le risorse idrotermominerali sono caratterizzate, in particolare nel bacino termale euganeo del BIOCE, dall'avere all'origine temperature anche nell'ordine di 70-80 °C a bocca pozzo.

Tali temperature non consentono l'utilizzo diretto a scopo terapeutico della risorsa se non previo abbassamento della temperatura medesima a valori accettabili per il paziente. Ciò nonostante, allo scarico, dopo l'utilizzo curativo, si possono rilevare, qualora non siano effettuati interventi di abbattimento, temperature ancora elevate, nell'ordine di 30-40 °C, che richiedono ulteriori processi di dissipazione del calore termale.

Occorre, quindi, razionalizzare ed ottimizzare l'utilizzo del calore termale che andrebbe disperso nel corso dei processi di utilizzo termale e di migliorare la qualità ambientale degli scarichi dagli stabilimenti.

Per tutto ciò, anche a tutela dei prevalenti interessi pubblici correlati alla risorsa mineraria, va quindi stabilito e prescritto che:

- sono consentiti prima e durante l'utilizzo curativo terapeutico, ed anche dopo tale utilizzo per le acque di risulta, specificate in seguito, e prima dello scarico finale, i processi di dissipazione/recupero del calore termale per la riduzione della temperatura della risorsa, che possono avvenire con auspicabili processi di recupero termico, mediante:
  - apparecchiature per lo scambio termico;
  - vasche di dissipazione adiacenti allo stabilimento termale, eventualmente strutturate anche come piscine aperte al pubblico, previo espletamento degli adempimenti sanitari in merito all'utilizzo e ponendo in evidenza la scritta: "Piscina con acque non terapeutiche";
  - altre modalità consentite dalla Regione.
- trattandosi principalmente di abbassamento di temperatura per finalità ambientali e di recupero dell'energia termale, i suddetti processi si configurano come miglioramento del parametro temperatura termale e dello scarico e non necessitano di autorizzazioni di natura geotermica e/o mineraria, ma si fa obbligo di comunicare tale utilizzo secondario alla Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive e, per le attività che ricadono all'interno del Bioce, alla Gestione Unica del bacino medesimo.

Acque termali di risulta

Il concetto dell'utilizzo dell'acqua termale di risulta è ribadito all'interno del Titolo IV "Norme per la gestione mineraria della risorsa termale" del Purt: l'ultimo comma dell'art. 22 dispone che "i titolari di concessioni minerarie devono favorire, ove possibile, l'uso da parte di terzi, dell'acqua termale di risulta già utilizzata negli stabilimenti".

Inoltre, nel Titolo II "Norme urbanistiche" del citato Purt, l'ultimo comma dell'art. 7 stabilisce che "nella progettazione di nuovi stabilimenti termali sia prevista la realizzazione di impianti tecnologici che consentano il riSparmio della risorsa termale e il riSparmio energetico, anche mediante l'uso delle acque termali di risulta". Quest'ultimo riSparmio può avvenire solo in via subordinata rispetto agli altri prevalenti interessi pubblici connessi alla tutela della risorsa idrotermomineraria e dell'ambiente ed anche alle valenze socioeconomiche espresse dalla medesima risorsa, anche in fase di utilizzo.

In merito all'utilizzo dell'acqua termale di risulta, a tutela dei prevalenti interessi pubblici connessi alla risorsa mineraria, anche per gli aspetti socioeconomici, ambientali e territoriali, occorre prescrivere e stabilire che:

- le acque termali di risulta sono i fluidi idrotermominerali, estratti dalle concessioni minerarie, "già utilizzati" all'interno degli stabilimenti termali, autorizzati ai sensi della Lr 22/2002 e della Lr 40/1989, e sottoposti o da sottoporsi ad altri processi, intimamente connessi all'utilizzo della risorsa, prima dello scarico nell'idrografia superficiale e/o nelle reti fognarie;
- una volta esauriti gli utilizzi curativi della risorsa mineraria, cioè terminato l'utilizzo nello stabilimento termale, la risorsa medesima non esprime più le connotazioni terapeutiche originarie, ossia curative, così come riconosciute da specifici provvedimenti del Ministero della Salute per il "fluido idrotermominerale grezzo" così come estratto dalla concessione mineraria, pur conservando, in particolare per il Bioce, ancora notevoli valori di temperatura termale;
- sono consentiti prima dello scarico i processi di dissipazione/recupero del calore, in analogia con quanto precedentemente rilevato per il parametro "temperatura termale", per la riduzione della temperatura delle acque, che possono avvenire anche mediante auspicabili processi di recupero termico, sia mediante apparecchiature di scambio termico, sia mediante vasche di dissipazione adiacenti allo stabilimento termale, eventualmente strutturate anche come piscine aperte al pubblico, previo espletamento degli adempimenti sanitari in merito all'utilizzo e ponendo in evidenza la scritta: "piscina con acque non terapeutiche";
- sono, inoltre, consentiti prima dello scarico i processi primari di trattamento (sedimentazione/chiarificazione/depurazione) delle acque;
- esauriti tali eventuali processi primari, le acque termali di risulta, come precedentemente definite, devono essere necessariamente convogliate allo scarico, compatibilmente con il ricettore finale;
- è fatto espresso assoluto divieto di estrarre e utilizzare qualsiasi sostanza sia dalle acque termali di risulta, sia dallo scarico e/o dai processi di depurazione delle medesime (acque e fanghi) per la produzione di cosmetici e/o medicinali e/o prodotti comunque riconducibili alle risorse minerarie tutelate e correlate connotazioni, alle concessioni minerarie, al bacino omogeneo idrotermominerale, agli stabilimenti termali, al nome delle località termali ed alle dizioni di cui al comma 2, dell'art. 2, della L. 323/2000;
- per quanto riguarda la possibilità di trasferimento dell'acqua termale di risulta, si rileva che l'utilizzo delle acque termali è strettamente correlato al territorio delimitato dalla concessione mineraria, dalla quale viene attinta la risorsa, e il trasferimento della risorsa, allo stabilimento termale di utilizzo, deve avvenire in prossimità delle pertinenze minerarie che estraggono la risorsa, esclusivamente per il tramite di condotte e/o di canalizzazioni, cioè mediante impianti che consentano il diretto prelevamento e il controllo/monitoraggio dell'utilizzo (Ordinanza Tar Veneto, n. 200700313 del 9.05.2007). Tali modalità di trasferimento si applicano anche alle acque termali di risulta; in particolare è vietato il trasferimento dell'acqua termale di risulta al di fuori del bacino idrotermominerale omogeneo o dei territori idrotermominerali di riferimento (Comuni).

Regime sanzionatorio

In caso di non rispetto da parte del titolare della concessione mineraria interessata delle disposizioni contenute nell'autorizzazione regionale all'estrazione dei sali, si applicano le sanzioni previste per le acque termali al comma 3, dell'art. 50 della Lr 40/1989, con possibilità di decadenza della titolarità della concessione stessa.

Si prescrive e stabilisce, inoltre, che il titolare dell'autorizzazione all'esercizio dello stabilimento termale (beneficiario del contratto di somministrazione preventivamente autorizzato dalla Regione) è responsabile dell'utilizzo della risorsa termale somministrata dal titolare della concessione mineraria e della connessa acqua termale di risulta, fino allo scarico della medesima o alla cessione della medesima ad altro Ente o Azienda autorizzati all'effettuazione dei trattamenti consentiti.

L'utilizzo non autorizzato della risorsa termale e/o non consentito dei sali estratti e dell'acqua termale di risulta, comporta al titolare dello stabilimento termale l'applicazione delle sanzioni previste per le acque termali all'art. 50 della Lr 40/1989 e può comportare la sospensione dell'autorizzazione regionale alla somministrazione della risorsa, con la conseguente impossibilità di fornire le prestazioni terapeutiche termali. La sospensione dell'autorizzazione alla somministrazione comporta, per i titolari delle concessioni minerarie, il divieto di erogare la risorsa termale allo stabilimento, pena l'applicazione del regime sanzionatorio per le acque termali di cui al suddetto art. 50 della Lr 40/1989 e, in caso di corresponsabilità, la possibile decadenza della titolarità della concessione stessa.

Campo di applicazione

Tali disposizioni si applicano, con riferimento alle concessioni idrotermominerali e agli stabilimenti termali rispettivamente rilasciate ed autorizzati dalla Regione del Veneto, alle risorse idrotermominerali costituite:

a) dalle acque minerali e di sorgente (destinate all'imbottigliamento), dalle acque termali e minerali idropiniche (terapeutiche), secondo le definizioni stabilite dall'art. 7 della Lr 40/1989, e dalle acque di risulta, di cui all'ultimo comma dell'art. 22 del citato PURT;
b) dai fanghi idrotermominerari, di cui all'art. 39 della Lr 40/1989, sia naturali (estratti dalle concessioni minerarie autorizzate alla produzione e fornitura dei fanghi medesimi agli stabilimenti termali del bacino omogeneo idrotermominerale di riferimento) sia artificialmente preparati, comprese muffe e simili, fatte salve le modalità di trasferimento che possono avvenire mediante idonei contenitori.

Le suddette disposizioni costituiscono prescrizioni in-

tegrative e modificative delle concessioni minerarie e delle autorizzazioni minerarie alle somministrazioni della risorsa e all'apertura ed esercizio degli stabilimenti già rilasciate, ai sensi della Lr 40/1989, assolte le statuizioni di notifica del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4107 del 29 dicembre 2009

Lr 9/2005, art. 13. Approvazione di schema di convenzione tra la Regione del Veneto e la Società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa per finanziare il dirottamento del traffico pesante dei veicoli di classe 4 e 5 dalla strada S.P. 46 "del Pasubio" all'autostrada A4 "Milano Venezia" e A31 "Valdastico" ed impegno del contributo di Euro 150.000,00 a favore della Società Autostrade Brescia Verona Vicenza Padova Spa.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare lo schema di Convenzione, Allegato A alla presente deliberazione, per disciplinare i rapporti tra la Regione Veneto e la Società Autostrade BS-VR-VI-PD S.p.A, al fine di dirottare il traffico pesante dei veicoli di classe 4 e 5 dalla S.P. n. 46 "del Pasubio" alle autostrade A4 e A31 nel tratto compreso tra le stazioni di Vicenza Ovest e Thienee/o caselli intermedi;
2. di incaricare l'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture, Renato Chisso, alla stipula della convenzione di cui al punto precedente;
3. di impegnare la somma di Euro 150.000,00 a favore della società Autostrade Brescia Verona Vicenza Padova Spa sul capitolo 100609 del bilancio regionale 2009 denominato "Azioni regionali per il transito gratuito di veicoli nei tratti metropolitani veneti delle autostrade (art. 13, Lr 25/02/2005, n. 9)", che presenta sufficiente disponibilità;
4. di provvedere alla liquidazione del contributo regionale in ottemperanza agli artt.. 4-5-6 della Convenzione di cui al punto 1;
5. di fissare al 31.12.2010 il termine ultimo per l'erogazione del contributo di cui al punto 3 del presente dispositivo, salvo il preventivo raggiungimento del massimo stanziamento previsto;
6. di incaricare la Direzione Infrastrutture degli adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti il presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4108 del 29 dicembre 2009

Legge regionale 30.12.1991, n. 39, art. 14. Approvazione elenco degli interventi prioritari per l'anno 2009.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare l'Allegato A, che forma parte integrante del presente provvedimento, relativo all'elenco degli interventi per la realizzazione di percorsi ciclabili da finanziare per l'anno 2009 e l'entità dei relativi contributi ai sensi dell'art. 14 della Lr n. 39/91;
2) di approvare lo schema di accordo di programma da concludere, secondo la procedura di cui all'articolo 32 della Lr n. 35/2001, per l'assegnazione dei contributi ex art. 14 della Lr n. 39/91 come riportato in Allegato B, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3) di impegnare la somma di € 1.525.000,00 sul capitolo 45284 del bilancio regionale 2009 denominato "Contributi in conto capitale a favore di Province, Comuni, Comunità Montane ed Enti di gestione dei parchi e delle riserve naturali per la realizzazione di piste ciclabili al fine di consentire la mobilità degli utenti in condizioni di sicurezza" a favore degli Enti riportati nell'Allegato A di cui al punto 1) del presente provvedimento";
4) di disporre che l'erogazione del contributo regionale avvenga secondo le modalità previste dall'art. 54 comma 2, della Lr 27/2003 e s.m. e i.;
5) di fissare in cinque anni, dalla data del presente provvedimento, il termine per la presentazione da parte dei Comuni della documentazione contabile di cui all'art. 54 della Lr 27/2003;
6) di dare atto che ai successivi adempimenti relativi alla concessione dei contributi a favore degli Enti locali provvederà il Dirigente della Direzione Infrastrutture con proprio atto sulla base dei progetti presentati.

Allegato B *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

(segue allegato)

Allegato A

Elenco interventi finanziati nell' anno 2009

Ente	PROV	Progetto	Importo progetto	Importo contributo
Cogollo del Cengio	VI	Realizzazione, recupero e valorizzaz. Percorso pedonale Schiri-Mosson in Cogollo del Cengio	180.000,00	120.000,00
Oderzo	TV	Realizzazione tratto pista ciclo-pedonale di Via Verdi	340.000,00	185.000,00
Paderno del Grappa	TV	Realizzazione percorso ciclabile Piazza Fietta	400.000,00	300.000,00
Rosolina	RO	Costruzione pista ciclabile lungo la Via A. Moro di collegamento tra la localita' Rosolin a Capoluogo e Volto	600.000,00	300.000,00
S.Angelo di Piove di Sacco	PD	Pista ciclabile in parallelismo alla superstrada dei vivai S.p. n. 40	340.000,00	200.000,00
Scorze'	VE	Realizzazione pista ciclabile lungo la S.R. 245 "Castellana" - 2° stralcio	828.000,00	250.000,00
Teglio Veneto	VE	Costruzione di un percorso ciclopedonale lungo la Sp. n. 91 Via Portogruaro	400.000,00	150.000,00
Zimella	VR	Interventi finalizzati alla sicurezza stradale tratto di Via Pertini	740.000,00	20.000,00
			Totale	1.525.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4110 del 29 dicembre 2009

Approvazione schema di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della Lr n. 35/2001 tra Regione del Veneto, Comune di Venezia, Ulss 12 Veneziana e Società Sagir Snc, per la realizzazione di alcune opere funzionali alla nuova fermata Sfmr di Marocco (parcheggio lato ovest e relativa viabilità di accesso) e di un Centro di Servizi per Anziani non Autosufficienti.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare lo schema di Accordo di Programma, finalizzato alla realizzazione di alcune opere funzionali alla nuova fermata S.F.M.R. di Marocco (parcheggio lato ovest e relativa viabilità di accesso) e di un Centro di Servizi per Anziani non Autosufficienti, ai sensi dell'art. 32 della Lr 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla Programmazione", il cui testo è "allegato A" alla presente deliberazione, quale sua parte integrante;
2. di delegare alla firma dell'Accordo, di cui al punto precedente, il Dirigente regionale della Direzione Infrastrutture, ing. Stefano Angelini.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4111 del 29 dicembre 2009

Lr 12 gennaio 2009 n. 1, art. 25 - "Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2009". Assegnazione contributo alla Società Veneto Strade Spa.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare alla Società Veneto Strade Spa la somma di € 200.000,00 per le attività di individuazione delle aree e relative progettazioni di parcheggi scambiatori lungo i tratti autostradali del corridoio V", ai sensi dell'art. 25 della Lr 12 gennaio 2009, n. 1;
2. di impegnare l'importo di € 200.000,00 a favore di Veneto Strade Spa sul capitolo 101253 del bilancio regionale 2009, denominato "Interventi per favorire la progettazione e le procedure di realizzazione di parcheggi scambiatori in prossimità di caselli autostradali (art. 25 Lr 12/01/2009 n. 1)", che presenta sufficiente disponibilità;
3. di disporre che la rendicontare finale delle spese sostenute da parte della Veneto Strade Spa per le attività di cui al precedente punto 1, avvenga entro il 31.12.2011;
4. di disporre che l'erogazione della somma di cui al punto 1, avvenga in due tranches corrispondenti al 30% all'attivazione della progettazione ed al saldo ad avvenuto completamento dell'attività di progettazione stessa;
5. di incaricare la Direzione Infrastrutture degli adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti il presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4112 del 29 dicembre 2009

Concessione contributo alla Provincia di Vicenza per l'acquisto di parte dell'ex sedime ferroviario della Treviso-Ostiglia.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di concedere un contributo di € 200.000,00 alla Provincia di Vicenza, per l'acquisto del sedime dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia, così meglio specificato in premessa;
2. d'impegnare, a favore della Provincia di Vicenza, la relativa somma di € 200.000,00 sul capitolo 101122 "Acquisizione del sedime della ex ferrovia Treviso-Ostiglia (art. 37, Lr 27/2008, n. 1)" del bilancio regionale 2009, che presenta sufficiente disponibilità;
3. di stabilire che l'erogazione del contributo avverrà in base a quanto disposto dall'art. 54 della Lr 27/2003, e che il termine ultimo per la presentazione della documentazione finale è fissato in cinque anni dalla data del presente provvedimento, così come disposto dalla medesima legge;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture degli adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti alla presente deliberazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4113 del 29 dicembre 2009

Lr 30 settembre 1994, n. 60, art. 3. Diritti dovuti per il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale dei veicoli e trasporti eccezionali. Rideterminazione importi. Biennio 2010 - 2011.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di determinare, per gli anni 2010-2011, i seguenti importi al netto d'I.V.A., relativi ai diritti dovuti dagli interessati per ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali:

Autorizzazioni singole e multiple	€ 87,00
Autorizzazioni periodiche	€ 44,00
Proroghe singole e multiple	€ 44,00

2. di dare atto che gli importi di cui al precedente punto 1. verranno aggiornati a partire dal 01.01.2010 ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Lr 60/94.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4114 del 29 dicembre 2009

Informazione all'utenza sulle diverse forme di mobilità di cui all'art. 27 della Lr 09/02/2001 n. 5. Concessione contributo alla Veneto Strade Spa.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di concedere un contributo di € 25.000,00 alla società Veneto Strade S.pA. per la campagna di informazione e promozione per la sicurezza stradale lungo la rete viaria regionale;
2. di impegnare con il presente provvedimento la somma di € 25.000,00 sul capitolo 45738 del bilancio regionale 2009, denominato "Informazione all'utenza sulle diverse forme di mobilità (art. 27 Lr 5/2001), che presenta sufficiente disponibilità;
3. di prevedere che la liquidazione del contributo avverrà previa rendicontazione della spesa sostenuta da presentarsi entro il 31.10.2010;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture degli adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti alla presente deliberazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4118 del 29 dicembre 2009

Ratifica di Accordo di Programma, sottoscritto in data 30.10.2009 tra Regione del Veneto, la Provincia di Venezia e la Società Veneto Strade Spa per la definizione delle competenze in materia di sviluppo progettuale degli interventi previsti nel piano triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria riguardante il triennio 2009-2011 ed impegno della spesa.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ratificare l'Accordo di Programma, che si include quale Allegato A al presente provvedimento, sottoscritto in data 30.10.2009, tra Regione del Veneto, la Provincia di Venezia e la Società Veneto Strade Spa e per la progettazione dei seguenti interventi, riconoscendo alla Provincia di Venezia un contributo complessivo di € di € 159.186,35 così suddiviso:

VE 638	SP 42-70. Sistemazione e messa in sicurezza nei tratti urbani di Lugugnana e Villanova di Portogruaro in Comune di Portogruaro - 1° lotto;	€ 34.753,54
VE 640	SP 42. Percorso ciclabile tra il cimitero di Cavallino ed il Ponte sul Fiume Sile in Comune di Cavallino-Treporti	€ 59.555,57
VE 644	SP 83: Adeguamento tratto stradale in Comune di Noventa di Piave;	€ 33.729,35
VE 645	SP 91. Adeguamento e realizzazione di percorso ciclabile - 1° lotto, tratto sud di Teglio in Comune di Teglio Veneto;	€ 31.147,89

2. di impegnare sul cap. 101256 denominato "Finanziamento aggiuntivo a favore del Piano Triennale per l'adeguamento della rete viaria regionale (art. 24, C. 1, Lr 12.01.2009, n. 1)" del bilancio regionale 2009 l'importo di € 159.186,35 che presenta sufficiente disponibilità;

3. di incaricare la Direzione Infrastrutture degli adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti il presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4119 del 29 dicembre 2009

Ratifica di Accordo di Programma, sottoscritto in data 30.10.2009 tra Regione del Veneto, il Comune di Scorzè (Ve) e la Società Veneto Strade Spa per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di una rotatoria tra la Sr 515 e via Branco in Comune di Scorzè (Ve).

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

3. di ratificare l'Accordo di Programma, che si include quale Allegato A al presente provvedimento, sottoscritto in data 30.10.2009, tra Regione del Veneto, Il Comune di Scorzè e la Società Veneto Strade Spa per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di una rotatoria tra la Sr 515 e via Branco in Comune di Scorzè (Ve);

4. di incaricare la Direzione Infrastrutture degli adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti il presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4121 del 29 dicembre 2009

L. 144/1999 - Terzo programma annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Approvazione della graduatoria.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la graduatoria con prescrizioni e la ripartizione dei contributi regionali per la realizzazione degli interventi previsti dal terzo programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, così come riportate nell'Allegato A al presente provvedimento;

2. di incaricare la Direzione regionale Infrastrutture dei conseguenti adempimenti tecnico-amministrativi.

Allegato A

Posizione	Ente	Prov.	Punti	Importo complessivo della proposta	Importo ammesso a contributo	Importo del contributo Regionale	Contributo Regionale progressivo	% Contributo su importo ammesso	Prescrizioni
1	Provincia di Vicenza	VI	90,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	50,00%	------
2	Provincia di Treviso	TV	83,89	€ 1.559.885,25	€ 1.559.885,25	€ 400.000,00	€ 700.000,00	25,64%	------
3	Provincia di Belluno	BL	83,00	€ 363.344,00	€ 363.344,00	€ 199.839,20	€ 899.839,20	55,00%	------
4	Provincia di Rovigo	RO	80,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 200.000,00	€ 1.099.839,20	40,00%	------
5	Provincia di Venezia	VE	78,50	€ 1.060.000,00	€ 1.060.000,00	€ 400.000,00	€ 1.499.839,20	37,74%	------
6	Provincia di Verona	VR	76,69	€ 2.600.000,00	€ 888.889,00	€ 400.000,00	€ 1.899.839,20	45,00%	A
7	Provincia di Padova	PD	73,45	€ 436.000,00	€ 436.000,00	€ 196.200,00	€ 2.096.039,20	45,00%	------
8	Comune di San Donà di Piave	VE	60,00	€ 440.000,00	€ 440.000,00	€ 198.000,00	€ 2.294.039,20	45,00%	------
9	Comune di Verona	VR	51,37	€ 165.000,00	€ 165.000,00	€ 66.000,00	€ 2.360.039,20	40,00%	------
10	Unione dei Comuni Padova Nordovest	PD	47,50	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 30.000,00	€ 2.390.039,20	50,00%	------
11	Comune di Spinea	VE	41,87	€ 89.000,00	€ 89.000,00	€ 48.950,00	€ 2.438.989,20	55,00%	------

Posizione	Ente	Prov.	Punti	Importo complessivo della proposta	Importo ammesso a contributo	Importo del contributo Regionale	Contributo Regionale progressivo	% Contributo su importo ammesso	Prescrizioni
12	Comune di Monselice	PD	35,46	€ 108.000,00	€ 108.000,00	€ 54.000,00	€ 2.492.989,20	50,00%	------
13	Comune di Paese	TV	34,26	€ 69.342,00	€ 69.342,00	€ 27.736,80	€ 2.520.726,00	40,00%	------
14	Comune di Albignasego	PD	33,23	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 2.570.726,00	50,00%	------
15	Comune di Baone	PD	31,32	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 13.200,00	€ 2.583.926,00	55,00%	------
16	Comune di Cesiomaggiore	BL	27,18	€ 68.000,00	€ 68.000,00	€ 37.400,00	€ 2.621.326,00	55,00%	A
17	Comune di San Martino di Lupari	PD	26,62	€ 265.000,00	€ 181.818,18	€ 100.000,00	€ 2.721.326,00	55,00%	A
18	Comune di Cerea	VR	26,52	€ 650.000,00	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 2.821.326,00	50,00%	A
19	Comune di Malcesine	VR	26,23	€ 1.969.442,00	€ 181.818,18	€ 100.000,00	€ 2.921.326,00	55,00%	A
20	Comune di Schio	VI	23,47	€ 1.000.000,00	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 3.021.326,00	50,00%	A
21	Comune di Trebaseleghe	PD	22,69	€ 2.500.000,00	€ 181.818,18	€ 100.000,00	€ 3.121.326,00	55,00%	A
22	Comune di Negrar	VR	22,68	€ 97.900,00	€ 97.900,00	€ 53.845,00	€ 3.175.171,00	55,00%	A
23	Comune di Bussolengo	VR	22,62	€ 470.000,00	€ 157.300,80	€ 78.650,40	€ 3.253.821,40	50,00%	A
24	Comune di Isola della Scala	VR	22,16	€ 2.850.000,00	€ 143.000,73	€ 78.650,40	€ 3.332.471,80	55,00%	A
25	Comune di Pramaggiore	VE	22,15	€ 500.000,00	€ 143.000,73	€ 78.650,40	€ 3.411.122,20	55,00%	A
26	Comune di Montebello Vicentino	VI	21,75	€ 720.000,00	€ 157.300,80	€ 78.650,40	€ 3.489.772,60	50,00%	A
27	Comune di San Vendemiano	TV	21,22	€ 550.000,00	€ 143.000,73	€ 78.650,40	€ 3.568.423,00	55,00%	A
Centro Territoriale Permanente di San Bonifacio		VR	Non ammissibile al cofinanziamento in quanto non conforme all'articolo 4 comma 1 del bando.						

NOTA:

Delle ventotto domande pervenute, ventisette risultano assegnatarie di cofinanziamento regionale secondo gli importi riportati in tabella e le prescrizioni sotto riportate.

Il contributo regionale agli Enti contrassegnati dalla lettera A è soggetto alle seguenti prescrizioni:

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti linee d'azione:

- Studi che individuino le tratte stradali che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali, l'analisi dei fattori di rischio, la definizione della gamma di interventi efficaci per eliminare o ridurre i fattori di rischio, la valutazione delle alternative e la scelta delle alternative più soddisfacenti, e della loro definizione progettuale.
- Piani e programmi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree ad elevata incidentalità stradale attraverso misure di regolamentazione del traffico, riqualificazione del sistema viario, tutela e messa in sicurezza degli utenti deboli, promozione e valorizzazione della mobilità ciclopedonale, interventi per la regolamentazione e la messa in sicurezza della mobilità in aree ad elevata densità residenziale e/o terziaria.
- Misure per la messa in sicurezza della mobilità su due ruote basate sull'analisi dell'incidentalità specifica, sull'individuazione delle situazioni e dei fattori di rischio presenti in loco, sull'individuazione delle tipologie di interventi più efficaci, sulla progettazione degli interventi.
- Progetti pilota per la messa in sicurezza degli spostamenti casa - lavoro e casa - scuola, con particolare riferimento al pendolarismo, che rispettino un protocollo di analisi, individuazione dei fattori di rischio e delle possibili soluzioni, progettazione delle misure di messa in sicurezza e loro attuazione.

Inoltre sono ammissibili a finanziamento le seguenti azioni:

- Definizione e attuazione di piani di formazione al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello della programmazione, pianificazione e gestione del sistema di interventi a favore della sicurezza stradale.
- Iniziative rivolte al contrasto dei comportamenti ad alto rischio comprendenti: indagini sulle caratteristiche e sulla distribuzione sociale, Spaziale e temporale dei comportamenti di guida ad elevato rischio; definizione delle misure più efficaci per contrastare tali comportamenti; applicazione

di tali misure e verifica della loro efficacia.

- Definizione e attuazione di protocolli e moduli operativi per la regolamentazione del traffico, il miglioramento della segnaletica e l'esercizio delle attività di prevenzione, controllo, dissuasione, repressione dei comportamenti ad elevato rischio e quella di primo e pronto soccorso al fine di migliorare il rapporto tra mezzi impegnati e risultati conseguiti sia in termini di riduzione dell'incidentalità, sia in termini di riduzione degli effetti degli incidenti stradali sulle persone.
- Definizione e realizzazione di progetti pilota nel campo della formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare, secondo criteri di sistematicità, coerenza, integrazione, orientamento su obiettivi specifici e misurabili, monitoraggio dei risultati e valutazione della loro efficacia, condivisione dei risultati delle esperienze.
- Campagne locali di informazione e sensibilizzazione da integrare in una banca generale di comunicazione per la sicurezza stradale (messa in rete delle esperienze di informazione/sensibilizzazione, valorizzazione e diffusione delle esperienze più significative creazione di un sistema di informazione e sensibilizzazione rivolto sia alla popolazione adulta in generale, sia a specifici segmenti e tipologie sociali).

Non sono ammessi a finanziamento interventi infrastrutturali che non siano inseriti in una precisa pianificazione tesa a migliorare la sicurezza stradale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4122 del 29 dicembre 2009

Legge regionale n. 1 del 27.02.2008 - art. 41 "Avvio di nuovi servizi di trasporto pubblico locale" - per la relazione Chioggia_Adria_Mestre.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di "Atto Aggiuntivo al Contratto relativo alla gestione del servizio di trasporto pubblico locale e la gestione della rete e dei beni sottoscritto il 19/12/2008. Linea ferroviaria Adria-Mestre. Servizi sperimentali Chioggia-Adria-Mestre per il periodo 13/12/2009-31/12/2010" Allegato B al presente provvedimento;
3. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Mobilità alla stipula, in nome e per conto dell'Amministrazione regionale, dell'atto aggiuntivo di cui al precedente punto 2);
4. di impegnare la somma complessiva di € 735.764,84 sul capitolo 101066 denominato "Servizio sperimentale di trasporto pubblico locale" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, a favore di Sistemi Territoriali Spa, partita Iva 03075600274;
5. all'erogazione delle risorse si provvederà secondo le modalità indicate all'art. 4 dell'Atto Aggiuntivo di cui al punto 2) da stipularsi fra la Regione del Veneto e Sistemi Territoriali Spa, nonché dal Contratto relativo alla gestione del servizio di trasporto pubblico locale e la gestione della rete e dei beni per la linea ferroviaria Adria_Mestre sottoscritto in data 19.12.2008.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4123 del 29 dicembre 2009

Lr 12 gennaio 2009, n. 2. "Progetto bike sharing." - Rifinanziamento.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di dare continuità, per le motivazioni espresse in premessa, al finanziamento di cui alle precedenti DD.GG.RR. n. 4042/08 e n. 881/09, nell'ambito della somma complessiva di € 100.000,00 (centomila/00) disponibile, ai sensi della Lr n. 2/2009, per l'anno finanziario 2009;
2. di assegnare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di € 100.000,00 (centomila/00), secondo la ripartizione di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento, ai Comuni ivi individuati, per l'attivazione del progetto denominato "bike sharing";
3. di subordinare l'erogazione dei contributi di cui al precedente punto 2) all'osservanza delle modalità e prescrizioni contenute nella Dgr n. 4042/09;
4. di impegnare la somma complessiva di € 100.000,00 (centomila/00) per il finanziamento di cui al precedente punto 2) sul capitolo 101076 denominato "Azioni regionali per la realizzazione del progetto "bike sharing" del vigente bilancio di previsione annuale che presenta sufficiente disponibilità;
5. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.

(segue allegato)

Allegato A

COMUNI AMMESSI AL CONTRIBUTO

	COMUNE	COSTO AMMISSIBILE DEL PROGETTO (IVA esclusa) col. 1	IMPORTO CONTRIBUTO ASSEGNATO	
			EURO col. 2	% contributo rispetto al costo (% di col. 2 / col. 1)
I^ FASCIA: Comuni Capoluogo senza servizio attivo	PADOVA	95.000,00	15.440,75	16,25%
		95.000,00	**15.440,75**	
II^ FASCIA: Comuni minori senza servizio attivo	ABANO TERME	244.000,00	39.658,35	16,25%
	VEGAL	276.255,00	44.900,90	16,25%
		520.255,00	**84.559,25**	

Totale contributo calcolato al 16,25% sul costo ammissibile del progetto: 100.000

TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI 100.000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4124 del 29 dicembre 2009

Assegnazione dei Finanziamenti Statali destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo 2004-2007 degli addetti al settore del trasporto pubblico locale di cui all' art. 1, comma 1230 della legge 27.12.2006, n. 296. Contributo anno 2007. Acconto n. 2.
[Trasporti e viabilità]

Riferisce l'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture Renato Chisso.

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1230, che detta disposizioni sul procedimento da adottare per l'assegnazione delle risorse finanziarie destinate ad assicurare il rinnovo del secondo biennio del contratto collettivo 2004-2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale;

Visto il conseguente decreto n. 115723 del 28.12.2007, assunto dal Ministero dei Trasporti di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il quale è stato approvato il piano di riparto delle risorse da assegnare alle Regioni a copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale di cui sopra;

Visto il decreto n. 2683 cl. 12.12 del 14 maggio 2009, con il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha provveduto ad autorizzare il pagamento, a titolo di secondo acconto, di quota parte del contributo erariale complessivamente assegnato con il precitato decreto n. 115723;

Richiamata la Legge regionale 13 agosto 2009 n. 21 "Assestamento del Bilancio di Previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011";

Dato atto che con deliberazione di Giunta regionale n. 4041 del 30 dicembre 2008 e con successivo decreto n. 13 del 12 febbraio 2009, si è provveduto ad assegnare ed erogare a favore degli Enti affidanti e della società Sistemi Territoriali Spa i finanziamenti destinati a sostenere, a titolo di compartecipazione regionale, i maggiori costi derivanti dal rinnovo contrattuale di cui sopra;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 3021 del 20 ottobre 2009 con la quale è stata assegnata ed impegnata la somma di € 3.054.197,00, quale primo acconto delle risorse destinate ad assicurare il rinnovo del secondo biennio del contratto collettivo 2004-2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale con riferimento all'anno 2007,

Considerato che le risorse in esame integrano i finanziamenti già assegnati con la Dgr n. 787 del 31 marzo 2009 destinati alla copertura degli oneri derivanti dalla stipula dei contratti di servizio per l'esercizio dei servizi minimi di trasporto pubblico locale e che conseguentemente, i Comuni e le Province affidanti dovranno provvedere ad integrare i contratti già stipulati con le aziende affidatarie con l'inserimento dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;

Tenuto conto che:

- sulle somme trasferite dagli Enti Affidanti alle aziende affidatarie a titolo di contributo per i sopraggiunti oneri derivanti dal rinnovo contrattuale, dovrà essere applicata l'I.V.A;
- gli Enti potranno richiederne il rimborso allo Stato, ai sensi dell'art. 4 del decreto del Ministero dell'Interno 22 dicembre 2000, in attuazione dell'art. 9, comma 4, della legge 7 dicembre 1999, n. 472;

- il finanziamento dei servizi di navigazione non prevede invece l'applicazione dell'I.V.A., essendone esentati per disposizione statale;

Dato atto altresì che:

- gli Enti affidanti dovranno verificare le eventuali variazioni societarie nel frattempo intervenute fra le aziende affidatarie dei servizi, ai fini della corretta individuazione dei soggetti attualmente beneficiari dei finanziamenti,
- le aziende che affidano quote del servizio di trasporto pubblico locale in subaffidamento, dovranno riconoscere ai soggetti subaffidatari che applicano il Ccnl Autoferrotramvieri una parte delle risorse complessivamente percepite in misura correlata al quantitativo di personale necessario per svolgere il servizio subaffidato.

Ritenuto pertanto opportuno:

- assegnare ai soggetti indicati negli allegati A e B al presente provvedimento, i finanziamenti complessivamente quantificati in € 3.054.197,00 - di cui € 1.276.375,73 alle Province, € 1.738.796,56 ai Comuni ed € 39.024,71 Iva compresa alla società Sistemi Territoriali Spa, da destinare all'integrazione dei contratti di servizio al fine di assicurare alle Aziende la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del Ccnl 2004-2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale con riferimento all'anno 2007 e a titolo di secondo acconto, provvedendo ad impegnare la spesa necessaria;
- disporre l'erogazione a favore degli Enti Affidanti ed alla società Sistemi Territoriali Spa delle somme indicate negli allegati A e B al presente provvedimento, da destinare all'integrazione dei contratti di servizio al fine di assicurare alle Aziende la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del Ccnl 2004-2007 - secondo biennio economico, relativo al settore del trasporto pubblico locale con riferimento all'anno 2007;
- dare atto che qualora, a seguito di successive operazioni di verifica dei dati aziendali, dovessero emergere delle incongruenze in merito alla quantificazione degli importi erogati, si provvederà con decreto dirigenziale agli opportuni conguagli in sede di erogazione delle somme dovute per l'anno 2010.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) art. 1, comma 1231.

- Vista la Lr 30 ottobre 1998, n. 25 e s.m.i.;

- Vista la Lr 13 agosto 2009, n. 21

- Richiamate le Deliberazioni n. 4041 del 30.12.2008, n. 787 del 31.03.2009 e n. 3021 del 20.10.2009;

delibera

1) le premesse al presente provvedimento formano parte integrante del medesimo;

2) di assegnare ai soggetti indicati negli allegati A e B al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale, i finanziamenti complessivamente quantificati in € 3.054.197,00 - di cui € 1.276.375,73 alle Province, € 1.738.796,56 ai Comuni ed € 39.024,71 Iva compresa alla società Sistemi Territoriali Spa, - da destinare all'integrazione dei contratti di servizio al fine di assicurare alle Aziende la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del Ccnl 2004-2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale con riferimento all'anno 2007 e a titolo di secondo acconto;

3) di impegnare per le finalità di cui al punto 2) la somma complessiva di € 3.054.197,00 sul capitolo 100868 del Bilancio di previsione 2009 denominato "Contributi erariali per il rinnovo del contratto collettivo 2004/2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale (art. 1, c.2, L. 22/04/2005, n. 58 - Dm Infrastrutture e trasporti 24/05/2006, n. 204 - art. 1, c. 1230, L. 27/12/2006, n. 296)", che presenta disponibilità;

4) di disporre l'erogazione agli Enti Affidanti ed alla società Sistemi Territoriali Spa delle somme dovute relativamente all'anno 2007, così come indicate negli allegati A e B alla presente deliberazione, dando atto che qualora, a seguito di successive operazioni di verifica dei dati aziendali, dovessero emergere delle incongruenze in merito alla quantificazione degli importi assegnati, si provvederà, con decreto del dirigente della direzione mobilità, agli opportuni conguagli in sede di erogazione delle somme dovute per l'anno 2010;

5) di stabilire che gli Enti Affidanti elencati negli allegati A e B provvedano ad integrare i contratti già stipulati con le rispettive aziende affidatarie con l'inserimento dei finanziamenti di cui al presente provvedimento.

Allegato A

Ccnl Autoferrotranvieri - L. 296/2006
Contributo 2007 Acconto n. 2

Ente affidante	Azienda affidataria	Importo assegnato
Provincia di Belluno	Dolomiti Bus Spa	92.413,12
	Sbizzera s.n.c.	455,26
	Totale	92.868,38
Provincia di Padova	APS Holding Spa	25.646,61
	Bonaventura Express Srl	2.403,04
	SITA Spa PD	161.791,39
	Totale	189.841,04
Provincia di Rovigo	Garbellini Srl	13.964,19
	SITA Spa RO	56.290,13
	Tiengo Aldo snc	442,21
	Brenzan Giulio	475,84
	Passarella Silvano	373,54
	Totale	71.545,91
Provincia di Treviso	ATM Spa	6.357,52
	ACTT Spa	41.781,53
	Barzi Service Srl	873,83
	Autocorriere Caverzan Srl	4.116,06
	Comin Vittorio Snc	1.326,24

Ente affidante	Azienda affidataria	Importo assegnato
	CTM Spa	25.082,32
	Autoservizi Gobbo Srl	475,84
	La Marca Trevigiana Spa	119.823,92
	Totale	199.837,26
Provincia di Venezia	Actv Spa	236.653,50
	Atvo Spa	137.533,84
	Brusutti Srl	7.208,30
	Totale	381.395,64
Provincia di Verona	ATV Srl	187.344,15
	Dall'Aio Viaggi Snc	818,89
	Totale	188.163,04
Provincia di Vicenza	Autoservizi Capozzo Srl	4.421,33
	FTV Spa	119.971,46
	Girardi Domenico Srl	1.957,16
	Autoservizi Lorenzi Srl	3.251,40
	Canil Viaggi Srl (ex Rossi Travel Srl e Zonta Giovanni Srl)	5.666,62
	Bristol Autoservizi Srl	2.248,95
	Zanconato Enio Aldo	3.556,67
	Totale	141.073,59
Totale		1.264.724,86

Allegato B

Ccnl autoferrotranvieri - L. 296/2006
Contributo 2007 Acconto n. 2

Ente affidante	Azienda affidataria	Importo assegnato	Note
Comune di Asolo	De Zen Michele sas	647,22	
Comune di Auronzo di Cadore	Dolomiti Bus Spa	632,57	
Comune di Bassano	FTV Spa	7.379,60	
Comune di Belluno	Dolomiti Bus Spa	14.561,85	
Comune di Caorle	ATVO Spa	2.162,47	1
Comune di Cavallino Treporti	ATVO Spa	2.589,08	1
Comune di Chioggia	ACTV Spa	22.350,83	
Comune di Conegliano	ATM Spa	7.022,36	
Comune di Cortina d'Ampezzo	Se.Am. Unipersonale Srl	6.338,75	
Comune di Feltre	Dolomiti Bus Spa	2.974,77	
Comune di Jesolo	ATVO Spa	4.310,24	1
Comune di Legnago	ATV Srl	2.242,64	
Comune di Longarone	Dolomiti Bus Spa	683,85	
Comune di Mel	Perera Mario	404,11	
Comune di Montebelluna	La Marca Trevigiana Spa	1.271,71	
Comune di Padova	APS Holding Spa	190.827,14	
Comune di Pieve di Cadore	Dolomiti Bus Spa	577,00	
Comune di Recoaro	FTV Spa	525,45	
Comune di Rovigo	SITA Spa RO	14.824,07	
Comune di San Donà di Piave	ATVO Spa	2.589,08	1
Comune di Schio	CO.N.A.M. Srl	2.325,40	
Comune di Treviso	ACTT Spa	56.784,81	
Comune di Valdagno	FTV Spa	3.570,82	
Comune di Venezia	ACTV Spa	1.120.096,64	
Comune di Verona	ATV Srl	170.833,69	
Comune di Vicenza	AIM Spa	103.070,61	
Comune di Vittorio Veneto	ATM Spa	8.850,67	
TOTALE		1.750.447,43	

1) I Comuni di Caorle, Cavallino Treporti, Jesolo e San Donà di Piave sono convenzionati con la Provincia di Venezia, alla quale saranno versati i relativi importi.

Ente affidante	Azienda affidataria	Importo assegnato	NOTE
Regione Veneto	Sistemi Territoriali Spa	39.024,71	
Somma comprensiva di IVA al 10%			

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4125 del 29 dicembre 2009

Assegnazione dei Finanziamenti Statali destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo 2004-2007 degli addetti al settore del trasporto pubblico locale di cui all' art. 1, comma 1230 della legge 27.12.2006, n. 296. Contributo anno 2007. Saldo.
[Trasporti e viabilità]

Riferisce l'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture Renato Chisso.

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1230, che detta disposizioni sul procedimento da adottare per l'assegnazione delle risorse finanziarie destinate ad assicurare il rinnovo del secondo biennio del contratto collettivo 2004-2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale;

Visto il conseguente decreto n. 115723 del 28.12.2007, assunto dal Ministero dei Trasporti di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il quale è stato approvato il piano di riparto delle risorse da assegnare alle Regioni a copertura degli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale di cui sopra;

Dato atto che con precedenti provvedimenti la Giunta regionale ha provveduto ad assegnare ed erogare, a titolo di acconto, quota parte delle risorse complessivamente assegnate con il precitato decreto n. 115723 e destinate ad assicurare il rinnovo del secondo biennio del contratto collettivo 2004-2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale con riferimento all'anno 2007,

Visto il decreto prot. n. 4142 cl. 12.12. del 14.10.2009, con

il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha provveduto ad autorizzare il pagamento, a titolo di saldo, di quota parte del contributo erariale complessivamente assegnato con il precitato decreto n. 115723;

Richiamata la Legge regionale 13 agosto 2009 n. 21 "Assestamento del Bilancio di Previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011";

Dato atto che con deliberazione di Giunta regionale n. 4041 del 30 dicembre 2008 e con successivo decreto n. 13 del 12 febbraio 2009, si è provveduto ad assegnare ed erogare a favore degli Enti affidanti e della società Sistemi Territoriali Spa i finanziamenti destinati a sostenere, a titolo di compartecipazione regionale, i maggiori costi derivanti dal rinnovo contrattuale di cui sopra;

Considerato che le risorse in esame integrano i finanziamenti già assegnati con la Dgr n. 787 del 31 marzo 2009 destinati alla copertura degli oneri derivanti dalla stipula dei contratti di servizio per l'esercizio dei servizi minimi di trasporto pubblico locale e che conseguentemente, i Comuni e le Province affidanti dovranno provvedere ad integrare i contratti già stipulati con le aziende affidatarie con l'inserimento dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;

Tenuto conto che:

- sulle somme trasferite dagli Enti Affidanti alle aziende affidatarie a titolo di contributo per i sopraggiunti oneri derivanti dal rinnovo contrattuale, dovrà essere applicata l'I.V.A;
- gli Enti potranno richiederne il rimborso allo Stato, ai sensi dell'art. 4 del decreto del Ministero dell'Interno 22 dicembre 2000, in attuazione dell'art. 9, comma 4, della legge 7 dicembre 1999, n. 472;
- il finanziamento dei servizi di navigazione non prevede invece l'applicazione dell'I.V.A., essendone esentati per disposizione statale;

Dato atto altresì che:

- gli Enti affidanti dovranno verificare le eventuali variazioni societarie nel frattempo intervenute fra le aziende affidatarie dei servizi, ai fini della corretta individuazione dei soggetti attualmente beneficiari dei finanziamenti,
- le aziende che affidano quote del servizio di trasporto pubblico locale in subaffidamento, dovranno riconoscere ai soggetti subaffidatari che applicano il Ccnl Autoferrotramvieri una parte delle risorse complessivamente percepite in misura correlata al quantitativo di personale necessario per svolgere il servizio subaffidato.

Ritenuto pertanto opportuno:

- assegnare ai soggetti indicati negli allegati A e B al presente provvedimento, i finanziamenti complessivamente quantificati in € 5.219.312,12 - di cui € 2.175.155,31 alle Province, € 2.963.196,85 ai Comuni ed € 80.959,96 Iva compresa alla società Sistemi Territoriali Spa, da destinare all'integrazione dei contratti di servizio al fine di assicurare alle Aziende la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del Ccnl 2004-2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale con riferimento all'anno 2007 e a titolo di saldo, provvedendo ad impegnare la spesa necessaria;
- disporre l'erogazione a favore degli Enti Affidanti ed alla società Sistemi Territoriali Spa delle somme indicate negli allegati A e B al presente provvedimento, da destinare all'integrazione dei contratti di servizio al fine di assicurare alle Aziende la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del Ccnl 2004-2007 - secondo biennio economico, relativo al settore del trasporto pubblico locale con riferimento all'anno 2007;
- dare atto che qualora, a seguito di successive operazioni di verifica dei dati aziendali, dovessero emergere delle incongruenze in merito alla quantificazione degli importi erogati, si provvederà con decreto dirigenziale agli opportuni conguagli in sede di erogazione delle somme dovute per l'anno 2010.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) art. 1, comma 1231.

- Vista la Lr 30 ottobre 1998, n. 25 e s.m.i.;

- Vista la Lr 13 agosto 2009, n. 21

- Richiamate le Deliberazioni n. 4041 del 30.12.2008, n. 787 del 31.03.2009;

delibera

1) le premesse al presente provvedimento formano parte integrante del medesimo;

2) di assegnare ai soggetti indicati negli allegati A e B al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale, i finanziamenti complessivamente quantificati in € 5.219.312,12 - di cui € 2.175.155,31 alle Province, € 2.963.196,85 ai Comuni ed € 80.959,96 Iva compresa alla società Sistemi Territoriali Spa, - da destinare all'integrazione dei contratti di servizio al fine di assicurare alle Aziende la copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del Ccnl 2004-2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale con riferimento all'anno 2007 e a titolo di secondo acconto;

3) di impegnare per le finalità di cui al punto 2) la somma complessiva di € 5.219.312,12 sul capitolo 100868 del Bilancio di previsione 2009 denominato "Contributi erariali per il rinnovo del contratto collettivo 2004/2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale (art. 1, c.2, L. 22/04/2005, n. 58 - Dm Infrastrutture e trasporti 24/05/2006, n. 204 - art. 1, c. 1230, L. 27/12/2006, n. 296)", che presenta disponibilità;

4) di disporre l'erogazione agli Enti Affidanti ed alla società Sistemi Territoriali Spa delle somme dovute relativamente all'anno 2007, così come indicate negli allegati A e B alla presente deliberazione, dando atto che qualora, a seguito di successive operazioni di verifica dei dati aziendali, dovessero emergere delle incongruenze in merito alla quantificazione degli importi assegnati, si provvederà, con decreto del dirigente della direzione mobilità, agli opportuni conguagli in sede di erogazione delle somme dovute per l'anno 2010;

5) di stabilire che gli Enti Affidanti elencati negli allegati A e B provvedano ad integrare i contratti già stipulati con le rispettive aziende affidatarie con l'inserimento dei finanziamenti di cui al presente provvedimento.

Allegato A

Ccnl Autoferrotranvieri - L. 296/2006 -
Saldo contributo 2007

Ente affidante	Azienda affidataria	Importo assegnato
Provincia di Belluno	Dolomiti Bus Spa	157.487,23
	Sbizzera s.n.c.	775,83
	Totale	158.263,06
Provincia di Padova	APS Holding Spa	43.706,07
	Bonaventura Express Srl	4.095,17
	SITA Spa PD	275.719,28
	Totale	323.520,52
Provincia di Rovigo	Garbellini Srl	23.797,30
	SITA Spa RO	95.927,69
	Tiengo Aldo snc	753,60
	Brenzan Giulio	810,91
	Passarella Silvano	636,57
	Totale	121.926,07
Provincia di Treviso	ATM Spa	10.834,27
	ACTT Spa	71.202,64
	Barzi Service Srl	1.489,15
	Autocorriere Caverzan Srl	7.014,44
	Comin Vittorio Snc	2.260,13
	CTM Spa	42.744,42
	Autoservizi Gobbo Srl	810,91
	La Marca Trevigiana Spa	204.199,78
	Totale	340.555,74
Provincia di Venezia	ACTV Spa	403.296,69
	ATVO Spa	234.380,40
	Brusutti Srl	12.284,14
	convenzione con Comuni 1)	19.855,02
	Totale	669.816,25
Provincia di Verona	ATV Srl	319.265,40
	Dall'Aio Viaggi Snc	1.395,52
	Totale	320.660,92
Provincia di Vicenza	Autoservizi Capozzo Srl	7.534,67
	FTV Spa	204.451,20
	Girardi Domenico Srl	3.335,32
	Autoservizi Lorenzi Srl	5.540,92
	Rossi Travel Srl	5.467,57
	Zonta Giovanni Srl	4.189,29
	Bristol Autoservizi Srl	3.832,63
	Zanconato Enio Aldo	6.061,15
	Totale	240.412,75
Totale		2.175.155,31

NOTE
1) I Comuni di Caorle, Cavallino Treporti, Jesolo e San Donà di Piave sono convenzionati con la Provincia di Venezia, alla quale saranno versati i relativi compensi.

Allegato B

Ccnl Autoferrotranvieri - L. 296/2006 -
Saldo contributo 2007

Ente affidante	Azienda affidataria	Importo assegnato	Note
Comune di Asolo	De Zen Michele sas	1.102,99	
Comune di Auronzo di Cadore	Dolomiti Bus Spa	1.078,00	
Comune di Bassano	FTV Spa	12.576,06	
Comune di Belluno	Dolomiti Bus Spa	24.815,80	
Comune di Chioggia	ACTV Spa	38.089,51	
Comune di Conegliano	ATM Spa	11.967,26	
Comune di Cortina d'Ampezzo	Se.Am. Uniperso-nale Srl	10.802,27	
Comune di Feltre	Dolomiti Bus Spa	5.069,50	
Comune di Legnago	ATV Srl	3.821,84	
Comune di Longarone	Dolomiti Bus Spa	1.165,40	
Comune di Mel	Perera Mario	688,66	
Comune di Montebel-luna	La Marca Trevigiana Spa	2.167,21	
Comune di Padova	APS Holding Spa	325.201,00	
Comune di Pieve di Cadore	Dolomiti Bus Spa	983,32	
Comune di Recoaro	FTV Spa	895,45	
Comune di Rovigo	SITA Spa RO	25.262,66	
Comune di Schio	CO.N.A.M. Srl	3.962,86	
Comune di Treviso	ACTT Spa	96.770,70	
Comune di Valdagno	FTV Spa	6.085,26	
Comune di Venezia	ACTV Spa	1.908.829,88	
Comune di Verona	ATV Srl	291.128,86	
Comune di Vicenza	AIM Spa	175.649,36	
Comune di Vittorio Veneto	ATM Spa	15.083,00	
Comune di Caorle	ATVO Spa	3.685,20	1
Comune di Cavallino Treporti	ATVO Spa	4.412,23	1
Comune di Jesolo	ATVO Spa	7.345,36	1
Comune di San Donà di Piave	ATVO Spa	4.412,23	1
TOTALE		2.963.196,85	

NOTE
1) I Comuni di Caorle, Cavallino Treporti, Jesolo e San Donà di Piave sono convenzionati con la Provincia di Venezia, alla quale saranno versati i relativi compensi.

Ente affidante	Azienda affidataria	Importo assegnato
Regione Veneto	Sistemi Territoriali Spa 1)	80.959,96
1) Somma comprensiva di IVA al 10%		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4126 del 29 dicembre 2009

Assegnazione ed erogazione al Comune di Venezia. dei finanziamenti destinati ad Alilaguna Spa ai fini della copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo 2004-2007 degli addetti al settore del trasporto pubblico locale. Legge 22.04.2005, n. 58 e legge 27.12.2006, n. 296. Anno 2009.

[Trasporti e viabilità]

Riferisce l'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture Renato Chisso.

Premesso che:

- la società Alilaguna Spa esercita servizi di navigazione di linea aggiuntivi tra l'aeroporto Marco Polo di Tessera e Venezia, in forza di un contratto di servizio con il Comune di Venezia, stipulato in data 18.08.2006 con durata sino al 31.12.2006 ed in seguito annualmente prorogato;

- il programma dei servizi esercitati da Alilaguna Spa prevede una serie di collegamenti organizzati in 6 linee tra l'aeroporto di Tessera e diversi punti di approdo nella città di Venezia; il servizio copre l'intero anno ed è cadenzato nell'arco della giornata. Le tariffe applicate dalla società risultano più alte di quelle applicate per altri servizi di navigazione; è prevista la possibilità di abbonamenti mensili semplici o integrati con l'abbonamento Actv, nonché di riduzioni con Cartavenezia;

- l'azienda ha alle proprie dipendenze circa un centinaio di lavoratori, tutti inquadrati con contratto Autoferrotranvieri. Di questi, 92 sono utilizzati per svolgere i servizi aggiuntivi previsti dal contratto in essere con il Comune di Venezia;

Premesso inoltre che:

- la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) ha delineato un nuovo sistema di finanziamento del settore del trasporto pubblico locale definendo un meccanismo di compartecipazione delle regioni a statuto ordinario al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione, il quale sostituisce le risorse annualmente trasferite dallo Stato alle regioni a statuto ordinario per il finanziamento delle spese correnti dei servizi di trasporto pubblico locale;

- l'art. 1 della citata legge, commi 295 e 296, stabilisce che, al fine di promuovere lo sviluppo dei servizi di trasporto pubblico locale, di attuare il processo di riforma del settore e di garantire i finanziamenti necessari per il mantenimento dell'attuale livello dei servizi, incluso il recupero dell'inflazione degli anni precedenti, vengano trasferite mensilmente alle Regioni le risorse derivanti dalla compartecipazione di cui trattasi, nella misura complessiva indicata nella tabella 1 allegata alla stessa legge finanziaria 2008;

- tale somma è comprensiva dei trasferimenti dovuti per il rinnovo dei contratti di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale;

Dato atto che la società Alilaguna Spa ha inoltrato all'Amministrazione regionale istanza di ammissione al contributo destinato alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del Ccnl Autoferrotranvieri 2004-2007 ai sensi delle Leggi n.58/2005 e n. 296/2006;

Verificata la sussistenza dei requisiti di ammissibilità al contributo e ritenuto pertanto di assegnare ed erogare al Comune di Venezia le risorse dovute ad Alilaguna Spa per l'anno 2009, complessivamente ammontanti ad € 290.877,43;

Dato atto che:

- qualora l'azienda affidasse quote del servizio in subaffidamento, la stessa dovrà riconoscere ai soggetti subaffidatari che applicano il Ccnl Autoferrotramvieri una parte delle risorse complessivamente percepite in misura correlata al quantitativo di personale necessario per svolgere il servizio sub affidato;

- qualora a seguito di successive operazioni di verifica dei dati aziendali dovessero emergere delle incongruenze in merito alla quantificazione degli importi erogati, si provvederà agli opportuni conguagli in sede di erogazione delle somme dovute per gli anni successivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la Legge 22 aprile 2005, n. 58;
- Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- Vista la Legge 24 dicembre 2007, n. 244;

delibera

1. di assegnare al Comune di Venezia i finanziamenti a favore di Alilaguna Spa, complessivamente quantificati in € 290.877,43, da destinare alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale, ai sensi di quanto disposto dalle leggi 22 aprile 2005 n. 58, 27 dicembre 2006 n. 296 e 24 dicembre 2007, n. 244;

2. di impegnare per le finalità di cui al punto precedente la somma complessiva di € 290.877,43 nel modo di seguito indicato:

- € 163.877,43 sul Capitolo 45770 del Bilancio di Previsione 2009 denominato "Interventi per far fronte agli oneri derivanti dalla effettuazione dei servizi minimi automobilistici e lagunari di cui agli artt. 20 e 32 della Lr 30.10.1998, n. 25", che presenta disponibilità;
- € 127.000,00 sul Capitolo 100868 del Bilancio di previsione 2009 denominato "Contributi erariali per il rinnovo del contratto collettivo 2004/2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale (art. 1, c.2, L. 22/04/2005, n. 58 - Dm Infrastrutture e trasporti 24/05/2006, n. 204 - art. 1, c. 1230, L. 27/12/2006, n. 296)", che presenta disponibilità;

3. di disporre l'erogazione a favore del Comune di Venezia delle somme di cui al precedente punto 2., dando atto che qualora, a seguito di successive operazioni di verifica dei dati aziendali, dovessero emergere delle incongruenze in merito alla quantificazione degli importi assegnati, si provvederà, con decreto del dirigente della direzione mobilità, agli opportuni conguagli in sede di erogazione delle somme dovute per gli anni successivi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4128 del 29 dicembre 2009

Dgr n. 2016 del 7.7.2009. "Dgr n. 4042 del 30/12/2008. Lr 27 febbraio 2008, n. 1, art. 12. "Legge finanziaria regionale per l'anno 2008". Progetto bike sharing.". Proroga termini."

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prorogare al 30.06.2010, per le motivazioni espresse in premessa, il termine precedentemente fissato per l'affidamento delle commesse dei progetti finanziati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4129 del 29 dicembre 2009

Integrazione dei finanziamenti, già assegnati con Dgr n. 787 del 31 marzo 2009 e con Dgr n. 2043 del 4.8.2009 per i servizi minimi ed assunzione dell'impegno di spesa per l'esercizio 2009, ai sensi della Lr 30.10.1998, n. 25 e successive modificazioni ed integrazioni.

[Trasporti e viabilità]

Riferisce l'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture Renato Chisso.

Con provvedimento n. 787 del 31 marzo 2009, la Giunta regionale ha deliberato, ai sensi dell'art. 32 della Lr 30.10.1998, n. 25 e successive modificazioni ed integrazioni, l'assegnazione dei finanziamenti da destinare, per l'esercizio 2009, alla copertura degli oneri derivanti dall'affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale individuati con il medesimo provvedimento.

La ripartizione delle risorse tra gli Enti affidanti è stata effettuata per l'importo complessivo di € 230.232.947,38 adottando gli stessi criteri già applicati nell'esercizio precedente per la determinazione dei corrispettivi unitari e per le modalità di erogazione.

Con la medesima deliberazione, la Giunta regionale ha rinviato a un successivo provvedimento l'individuazione di quota parte delle risorse da assegnare agli Enti affidanti per il finanziamento di maggiori percorrenze per servizi di trasporto pubblico locale per l'esercizio 2009, in attuazione di quanto disposto al punto 8 della Dgr n. 4041/2008.

Con deliberazione n. 2403 del 4 agosto 2009, la Giunta regionale - nei limiti finanziari stabiliti dalla Dgr n. 4041/2008 che ha impegnato per l'anno 2008, quale quota da riservare agli Enti affidanti, complessivi € 1.000.000,00 - ha riconosciuto come ulteriori servizi minimi di trasporto pubblico locale le maggiori percorrenze svolte dalle aziende affidatarie nell'esercizio 2008 e, per gli Enti che non avevano richiesto ulteriori servizi, un finanziamento una tantum a parziale copertura degli oneri Iva per l'anno 2008, limitatamente alla quota non rimborsata dallo Stato, rinviando a successivo provvedimento la destinazione dei finanziamenti - assegnati ed impegnati per l'esercizio 2008 con deliberazione n. 4041/2008 - a favore del Comune di Vicenza e della Provincia di Venezia, che a quel tempo non avevano effettuato alcuna comunicazione riguardo la destinazione dei finanziamenti loro assegnati.

Per i servizi che, ammessi a finanziamento per il 2008, continuano ad essere esercitati anche nel corrente anno, si è provveduto, con detto provvedimento n. 2403/2009, ad impegnare, per l'esercizio 2009, l'importo complessivo di € 684.989,94 a favore degli Enti affidanti.

Successivamente i due Enti, Comune di Vicenza e Provincia di Venezia, hanno comunicato le loro scelte circa l' utilizzo dei fondi loro assegnati. Con la presente deliberazione si provvede pertanto a riconoscere - per una spesa complessiva di € 173.603,27, già impegnata per l'esercizio 2008 con la succitata Dgr 4041/2008 - l'importo una tantum di € 31.602,62 a parziale copertura degli oneri Iva a favore del Comune di Vicenza, e l'importo di € 142.000,65 per il finanziamento di maggiori percorrenze per complessivi Km. 125.442,27 a favore della Provincia di Venezia; poiché tali maggiori percorrenze continuano ad essere esercitate anche nel corrente esercizio, si provvede ad impegnare il medesimo importo di € 142.000,65 anche per il 2009.

Ai fini della determinazione dei criteri di ripartizione delle risorse integrative da destinare per l'anno 2009, da finanziare con la residua disponibilità dello stanziamento relativo al capitolo 45770 denominato "Interventi per far fronte agli oneri derivanti dalla effettuazione dei servizi minimi automobilistici e lagunari di cui agli artt. 20 e 32 della Lr 30.10.1998, n. 25" del bilancio di previsione 2009, pari a € 13.091.313,76, si sono tenuti incontri sia con il Comitato di Coordinamento previsto dalla Dgr n. 4041/2008, sia con le Associazioni di Categoria, Confservizi e Anav, in rappresentanza delle aziende pubbliche e private affidatarie dei servizi minimi di trasporto pubblico locale.

Le finalità dell'attribuzione di detta quota di residua disponibilità di risorse sono: il mantenimento dell'attuale livello di servizio (con il recupero degli oneri derivanti dall'inflazione e dalla stipula di nuovi accordi contrattuali); lo sviluppo del servizio con il riconoscimento di nuovi o maggiori servizi minimi; il recupero parziale dell'Iva a carico degli Enti sui Contratti di Servizio limitatamente alla quota non rimborsata dallo Stato.

A tali finalità di carattere generale si aggiungono quelle specifiche relative ad interventi di perequazione e/o riequilibrio tra diverse situazioni territoriali o servizi resi con modalità diverse o innovative.

Si è convenuto infatti che quota parte delle risorse siano destinate a sanare alcune sperequazioni verificatesi nel tempo, imputabili a diversi fattori tra cui:

- servizi svolti in bacini o unità di rete di piccola dimensione caratterizzati da corrispettivi inferiori alla media, valutata su scala regionale, dei servizi ad essi analoghi;
- intervenuti aumenti della frequenza di corse che collegano il territorio dei maggiori comuni con i centri abitati principali dei comuni di prima cintura, con i quali vi è continuità di abitato;
- scarsità di domanda di utenza del servizio di trasporto pubblico o per servizi che si svolgono in aree a bassa densità residenziale situate i territori montani;
- servizi nei quali, nel tempo, si è registrato un trend positivo, e comunque sempre superiore alle medie regionali, circa la copertura dei costi tramite i ricavi da tariffa.

Per tutte le finalità sopra menzionate, si ritiene di definire per i fondi ancora disponibili, la seguente ripartizione:

1) quota parte pari al 50%, ripartita come da Allegato A e da Allegato B alla presente deliberazione, da destinare agli Enti affidanti (Comuni e Province) per l'integrazione delle risorse per l'esercizio - e, quindi, sostanzialmente all'aggiornamento o al riconoscimento ex-novo dei corrispettivi unitari delle singole aziende - per i servizi di trasporto pubblico locale, compreso il sistema intermedio a via guidata SIR di Padova, di cui è stata attivata la linea SIR1; l'Allegato B evidenzia anche il finanziamento integrativo per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale affidati dalla Regione alla Società Sistemi Territoriali ai sensi dell'art. 8 del D.lgs 422/1997.
2) quota parte pari al 50%, ripartita - sulla base dei Finanziamenti totali aggiornati degli Allegati A e B - come da Allegato C alla presente deliberazione, da destinare agli Enti affidanti (Comuni e Province) che potranno utilizzare tali risorse per il finanziamento di maggiori percorrenze o nuovi servizi di trasporto pubblico locale svolti nel corrente esercizio oppure, in subordine, per il recupero di parte degli oneri Iva relativi al 2009 sui Contratti di Servizio, non ancora rimborsati dallo Stato, con l'intesa che, qualora lo Stato provveda in futuro ad assegnare agli Enti affidanti la quota loro dovuta, il finanziamento dovrà essere restituito o considerato quale anticipazione su finanziamenti regionali in conto corrente spettanti agli Enti interessati.

Si ritiene che le risorse di cui all' Allegato C, debbano essere destinate dagli Enti Affidanti prioritariamente al finanziamento di eventuali percorrenze per servizi minimi già riconosciuti dalla Regione, che le aziende attualmente effettuano in eccedenza rispetto a quelle ammesse a finanziamento regionale, e che, pertanto, risultano non coperte da alcun corrispettivo.

Riguardo al sistema intermedio SIR si ricorda che, in attesa di acquisire i dati tecnici ed economici relativi al sistema stesso ed alla conseguente riorganizzazione del servizio automobilistico, la Dgr 787/2009 aveva provveduto ad assegnare provvisoriamente al Comune di Padova la somma di € 1.000.000,00 per le spese di gestione.

Allo stato attuale è stata terminata l'istruttoria finalizzata alla quantificazione di un corrispettivo unitario specifico per il sistema SIR; detta istruttoria ha considerato: i costi di gestione e di produzione, diretti ed indiretti, sia allo stato attuale (con il servizio solo di recente completamente avviato) sia proiettati ad una condizione di regime; i ricavi da traffico del sistema SIR nonché la riorganizzazione che esso induce nell'insieme del servizio urbano di TPL svolto con autobus. Il corrispettivo unitario così individuato è stato determinato pari a 4,133 €/km.

La produzione tramite il sistema intermedio viene riconosciuta quale servizio minimo con una percorrenza programmata per il corrente esercizio non superiore a complessivi Km. 586.666; detta percorrenza - in relazione a quanto sarà effettivamente rendicontato dall'Ente come svolto per il 2009 e, comunque, per un valore inferiore o, al più, pari a quello indicato - si intende ricompresa nella complessiva percorrenza annua riconosciuta per servizi minimi di TPL (autobus+tram) per il Comune di Padova pari a complessivi km 7.591.581,18.

In definitiva, il finanziamento per il sistema intermedio SIR - che con la percorrenza programmata per il corrente esercizio di Km. 586.666 ammonta presuntivamente a complessivi € 2.423.864,00 - viene coperto sia con l'anticipazione di € 1.000.000,00 di cui alla Dgr 787/2009 sia utilizzando le economie derivanti dalla soppressione dei preesistenti servizi automobilistici, integrate da quanto previsto nella presente Dgr.

In considerazione della unicità del sistema intermedio e della mancanza di altri riferimenti tecnici e precedenti storici, la rendicontazione annuale dei servizi di TPL svolti con detto sistema intermedio dovrà essere accompagnata, oltre che dai tipici elementi di bilancio separato, da una idonea e completa relazione atta ad individuare tutti gli elementi di costo e di ricavo del sistema SIR nonché le effettive ricadute organizzative sul sistema della mobilità urbana di Padova, sulla base della quale, eventualmente, procedere ad una verifica o rettifica dei valori delle percorrenze e/o del corrispettivo oggi riconosciuti.

Con le risorse di cui alla presente deliberazione si provvederà, inoltre, a riconoscere al Comune di Vicenza i maggiori finanziamenti dovuti a decorrere dall'anno 2009 per percorrenze che si svolgono in ambito suburbano, aventi caratteristiche di servizio urbano, e sinora classificate quali extraurbane. L'Amministrazione comunale di Vicenza, infatti, aveva formulato alla Regione del Veneto richiesta di adeguamento dei finanziamenti per la gestione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale svolti in ambito suburbano dall'azienda AIM Spa, richiamando quanto stabilito dall'art. 5 comma 2 lett. b) della Lr n. 25/1998, ovvero il carattere urbano di tali servizi, caratterizzati dall'alta frequenza di corse che collegano il territorio del Comune di Vicenza con i centri abitati principali dei comuni di prima cintura, con i quali vi è continuità di abitato.

Dall'istruttoria effettuata si ritiene di riconoscere come urbane le linee con frequenza media delle corse nell'intera giornata non superiore a 15 minuti, ossia: Linea 1 per un percorrenza annua pari a km 116.018, Linea 4 (limitatamente a Nogarazza) per una percorrenza annua pari a km 30.845, Linee 12 e 14 per una percorrenza annua pari a km 151.527, per un totale complessivo annuo pari a km 298.390.

A fronte del riconoscimento di cui sopra e, quindi, all'attribuzione al Comune di Vicenza di maggiori servizi urbani per km 298.390 un'uguale quantità verrà dedotta dalla percorrenza totale attribuita per servizi minimi extra-urbani alla Provincia di Vicenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la Lr 30 ottobre 1998, n. 25 e successive modificazioni e integrazioni;

- Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 4041 del 30.12.2008, n. 787 del 31 marzo 2009 e n. 2403 del 4.08.2009;

delibera

1. le premesse al presente provvedimento fanno parte integrante del medesimo;

2. di assegnare, ai sensi dell'art. 32 della Lr 30 ottobre 1998, n. 25 e successive integrazioni e modificazioni, alle Amministrazioni Provinciali e Comunali, in qualità di Enti affidanti, e alla Società Sistemi Territoriali Spa elencati rispettivamente negli Allegato A e Allegato B, ulteriori risorse finanziarie per l'importo complessivo di € 6.687.657,53 (pari a € 6.545.656,88 + € 142.000,65) ad integrazione delle risorse già assegnate per l'esercizio 2009 con le deliberazioni della Giunta regionale n. 787/2009 e n. 2403/2009, da destinare alla copertura degli oneri derivanti dalla stipula dei contratti di servizio con le aziende affidatarie, per l'effettuazione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale automobilistici, per il sistema intermedio a via guidata di Padova, per il servizio ferroviario (ex art.8 D.lgs 422/97) e per il servizio di navigazione; l'importo riferito alla Provincia di Venezia, riportato nell'Allegato A, è altresì comprensivo delle maggiori percorrenze di cui al successivo punto 7. e dei relativi finanziamenti per il 2009;

3. di assegnare alle Amministrazioni Provinciali e Comunali, in qualità di Enti affidanti elencati rispettivamente nell'Allegato C, ulteriori risorse finanziarie per l'importo complessivo di € 6.545.656,88 da destinare al finanziamento di maggiori percorrenze o nuovi servizi di trasporto pubblico locale svolti nel corrente esercizio ovvero per il recupero di parte degli oneri Iva sui Contratti di Servizio non rimborsati dallo Stato, con l'intesa che qualora lo Stato provveda in futuro ad assegnare agli Enti affidanti la quota loro dovuta, il finanziamento dovrà essere restituito o considerato quale anticipazione su finanziamenti regionali in conto corrente spettanti agli Enti interessati;

4. di stabilire che le risorse assegnate al precedente punto 3 siano destinate dagli Enti Affidanti prioritariamente al finanziamento di eventuali percorrenze per servizi già riconosciuti minimi dalla Regione, che le aziende attualmente effettuano in eccedenza rispetto a quelle ammesse a finanziamento regionale e che risultano pertanto non coperte da alcun corrispettivo;

5. di riclassificare, con decorrenza 1.1.2009, come urbane ai sensi del comma 2 lett. b) dell'art.5 della Lr 25/98 le seguenti linee: Linea 1 per un percorrenza annua pari a km 116.018, Linea 4 (limitatamente a Nogarazza) per una percorrenza annua pari a km 30.845, Linee 12 e 14 per una percorrenza annua pari a km 151.527, per un totale complessivo annuo pari a km 298.390, che pertanto rientrano nella competenza amministrativa del Comune di Vicenza ai sensi dell'art.9 comma 1 lett. a) della Lr 25/98 detta percorrenza complessiva relativa a linee precedentemente classificate extraurbane ai sensi del comma 3 lett. a) dell'art. 5 della Lr 25/98, sarà dedotta dalla percorrenza complessiva dei servizi gestiti dalla A.I.M Spa di Vicenza, di competenza della Provincia di Vicenza;

6. di riconoscere al Comune di Vicenza il finanziamento, una tantum, di € 31.602,63, già impegnato con la Dgr 4041/2008 sul capitolo 45770 del Bilancio di Previsione 2008, a parziale copertura degli oneri Iva sostenuti per l'anno 2008;

7. di riconoscere a decorrere dal 1.1.2008, a favore della Provincia di Venezia il finanziamento di € 142.000,65 per maggiori percorrenze relative a servizi minimi di trasporto pubblico locale ammontanti complessivamente a Km. 125.442,27, che per l'esercizio 2008 è stato impegnato con la Dgr 4041/2008 sul capitolo 45770 del Bilancio di Previsione 2008 e che per l'esercizio in corso dovrà essere impegnato sulla residua disponibilità del capitolo medesimo;

8. di impegnare l'importo complessivo di € 13.233.314,41 di cui ai precedenti punti 2, 3 occorrente per il presente provvedimento, sul capitolo 45770 denominato "Interventi per far fronte agli oneri derivanti dalla effettuazione dei servizi minimi automobilistici e lagunari di cui agli artt. 20 e 32 della Lr 30.10.1998, n. 25", del Bilancio di previsione 2009;

9. di incaricare il Dirigente della Direzione Mobilità ad apportare, con proprio decreto, le modifiche che si rendessero necessarie per ovviare ad eventuali errori materiali che si dovessero riscontrare sia nella presente deliberazione sia in precedenti deliberazioni approvate nel corrente esercizio;

10. di demandare a successivi provvedimenti del Dirigente della Direzione Mobilità l'erogazione dei finanziamenti di cui ai precedenti punti 2, 3, 6 e 7.

(segue allegato)

FINANZIAMENTI PER SERVIZI MINIMI **EXTRAURBANI** DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE finalizzati al mantenimento dell'attuale livello di servizio										
Ente affidante	Corrispettivo unitario precedente come ricavabile da DGR 4041/2008	Percorrenza totale precedente DGR 787/2009 + DGR 2043/2009	Finanziamento totale precedente DGR 787/2009 + DGR 2043/2009	**Nuova Percorrenza totale per 2009** riconosciuta con la presente DGR	**Variazioni al finanziamento precedente** per modifiche di percorrenza a valere sul capitolo 45770 del Bilancio di Previsione 2009	**Integrazione al finanziamento** riconosciuta con la presente DGR a valere sul capitolo 45770 del Bilancio di Previsione 2009 *(50% dei residui)*	note	**Nuovo Finanziamento totale per 2009**	**Nuovo Corrispettivo Unitario**	Azienda affidataria
	€/km	km	€	km	€	€		€	€/km	
Provincia di Belluno	1,375	6.094.407,18	8.381.271,34	6.094.407,18		327.653,05		8.708.924,39	1,429	Dolomiti Bus S.p.A.
	1,091	48.288,00	52.674,11	48.288,00		3.405,77		56.079,87	1,161	S.A.D. S.p.A.
	1,102	25.306,00	27.897,00	25.306,00		1.496,15		29.393,15	1,162	Sbizzera S.n.c.
	1,196	26.714,00	31.958,17	26.714,00		1.249,36		33.207,52	1,243	S.A.F.-FVG S.p.A.
totale Prov.di Belluno		***6.194.715,18***	***8.493.800,61***	***6.194.715,18***	***0,00***	***333.804,33***		***8.827.604,94***		
Provincia di Padova	1,421	1.058.026,00	1.503.388,99	1.058.026,00		39.742,94		1.543.131,93	1,459	A.P.S. Holding S.p.A.
	1,124	272.508,00	306.146,74	272.508,00		8.093,16		314.239,91	1,153	Bonaventura Express Srl
	1,170	14.039.346,99	16.426.704,99	14.039.346,99		434.249,26		16.860.954,25	1,201	S.I.T.A. S.p.A.-Padova
totale Prov. di Padova		***15.369.880,99***	***18.236.240,73***	***15.369.880,99***	***0,00***	***482.085,36***		***18.718.326,09***		
Provincia di Rovigo	1,091	48.734,00	53.160,62	48.734,00		3.437,23		56.597,84	1,161	Brenzan Giulio
	1,179	1.119.477,62	1.319.350,70	1.119.477,62		51.578,01		1.370.928,71	1,225	Garbellini S.r.l.
	1,091	91.836,00	100.177,67	91.836,00		6.477,23		106.654,89	1,161	Pilotto Viaggi S.n.c.
	1,265	4.871.657,37	6.160.267,91	4.871.657,37		240.826,30		6.401.094,21	1,314	S.I.T.A. S.p.A.-Rovigo
	1,091	83.725,00	91.329,93	83.725,00		5.905,16		97.235,08	1,161	Tiengo S.n.c.
totale Prov. di Rovigo		***6.215.429,99***	***7.724.286,82***	***6.215.429,99***	***0,00***	***308.223,92***		***8.032.510,74***		
Provincia di Treviso	1,491	1.254.860,00	1.870.743,37	1.254.860,00		49.454,16		1.920.197,53	1,530	A.C.T.T. S.p.A.
	1,132	323.680,00	366.308,99	323.680,00		9.683,59		375.992,57	1,162	A.T.M. S.p.A.
	1,124	138.624,00	155.751,99	138.624,00		4.117,39		159.869,38	1,153	Barzi Service S.r.l.
	1,124	250.970,00	281.979,14	250.970,00		7.454,28		289.433,42	1,153	Caverzan S.r.l.
	1,124	121.179,00	136.151,53	121.179,00		3.599,24		139.750,78	1,153	Comin S.n.c.
	1,132	1.735.239,00	1.963.771,76	1.735.239,00		51.913,42		2.015.685,18	1,162	C.T.M. S.p.A.
	1,124	161.727,00	181.709,53	161.727,00		4.803,59		186.513,12	1,153	Gobbo S.r.l.
	1,132	10.092.985,00	11.422.241,49	10.092.985,00		301.953,43		11.724.194,92	1,162	La Marca S.p.A.
totale Prov. Di Treviso		***14.079.264,00***	***16.378.657,80***	***14.079.264,00***	***0,00***	***432.979,11***		***16.811.636,91***		

FINANZIAMENTI PER SERVIZI MINIMI **EXTRAURBANI** DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
finalizzati al mantenimento dell'attuale livello di servizio

Ente affidante	Corrispettivo unitario precedente come ricavabile da DGR 4041/2008	Percorrenza totale precedente DGR 787/2009 + DGR 2043/2009	Finanziamento totale precedente DGR 787/2009 + DGR 2043/2009	**Nuova Percorrenza totale per 2009** riconosciuta con la presente DGR	**Variazioni al finanziamento precedente** per modifiche di percorrenza a valere sul capitolo 45770 del Bilancio di Previsione 2009	**Integrazione al finanziamento** riconosciuta con la presente DGR a valere sul capitolo 45770 del Bilancio di Previsione 2009 *(50% dei residui)*	note	**Nuovo Finanziamento totale per 2009**	**Nuovo Corrispettivo Unitario**	Azienda affidataria
	€/km	km	€	km	€	€		€	€/km	
Provincia di Venezia	1,349	15.659.557,00	21.130.001,50	15.659.557,00		558.583,57		21.688.585,07	1,385	A.C.T.V. S.p.A.
	1,132	9.879.144,00	11.180.237,41	10.004.586,27	142.000,65	299.309,78	**1**	11.621.547,85	1,162	A.T.V.O. S.p.A.
	1,124	141.196,00	158.641,78	141.196,00		4.193,79		162.835,56	1,153	Brusutti S.r.l.
totale Prov.di Venezia		***25.679.897,00***	***32.468.880,69***	***25.805.339,27***	***142.000,65***	***862.087,14***		***33.472.968,48***		
Provincia di Verona	1,091	17.040,00	18.587,78	17.040,00		966,56		19.554,34	1,148	Anselmi S.n.c.
	1,286	11.557.730,44	14.860.679,62	11.557.730,44		392.850,49		15.253.530,11	1,320	A.T.V. S.r.l.
	1,091	42.480,00	46.338,55	42.480,00		2.409,58		48.748,13	1,148	Dall'Aio Viaggi S.n.c.
totale Prov. di Verona		***11.617.250,44***	***14.925.605,95***	***11.617.250,44***	***0,00***	***396.226,63***		***15.321.832,58***		
Provincia di Vicenza	1,421	918.342,00	1.305.062,26	619.952,00	-424.044,12	23.291,06	**2**	904.309,20	1,459	A.I.M. Vicenza S.p.A.
	1,091	74.542,00	81.312,81	74.542,00		4.228,23		85.541,04	1,148	Albiero Guido
	1,091	49.776,00	54.297,26	49.776,00		2.823,44		57.120,70	1,148	Bettini Bus S.a.s.
	1,114	295.682,00	329.314,89	295.682,00		9.996,45		339.311,34	1,148	CANIL
	1,124	399.836,00	449.238,60	399.836,00		11.875,88		461.114,48	1,153	Capozzo S.r.l.
	1,184	9.510.719,40	11.259.507,65	9.510.719,40		297.651,47		11.557.159,12	1,215	F.T.V. S.p.A.
	1,124	192.412,00	216.178,20	192.412,00		5.714,79		221.892,99	1,153	Girardi S.r.l.
	1,124	234.258,00	263.202,25	234.258,00		6.957,90		270.160,16	1,153	Lorenzi S.r.l.
	1,091	92.716,00	101.137,60	92.716,00		5.259,11		106.396,70	1,148	Bristol S.r.l.
	1,091	35.766,00	39.014,70	35.766,00		2.028,75		41.043,46	1,148	Zambon Silla Corrado
	1,124	114.417,00	128.554,04	114.417,00		3.398,40		131.952,44	1,153	Zanconato Enio Aldo
totale Prov.di Vicenza		***11.918.466,40***	***14.226.820,27***	***11.620.076,40***	***-424.044,12***	***373.225,47***		***14.176.001,61***		
Totale		**91.074.904,00**	**112.454.292,87**	**90.901.956,27**	**-282.043,47**	**3.188.631,95**		**115.360.881,35**		

note		
	1	percorrenza incrementata con km 125.442,27 di nuovi servizi minimi extraurbani riconosciuti con la presente DGR
	2	percorrenza ridotta di km 298.390,00 relativi a linee ora riconosciute come urbane e precedentemente definite extra-urbane **(trattasi di servizi già gestiti dal Comune di VI in delega dalla Provincia di VI: non è necessaria compensazione monetaria tra i due Enti)**

FINANZIAMENTI PER SERVIZI MINIMI **URBANI** DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE finalizzati al mantenimento dell'attuale livello di servizio										
Ente affidante	Corrispettivo unitario precedente come ricavabile da DGR 4041/2008	Percorrenza totale precedente DGR 787/2009 + DGR 2043/2009	Finanziamento totale precedente DGR 787/2009 + DGR 2043/2009	**Nuova Percorrenza totale per 2009** riconosciuta con la presente DGR	**Variazioni al finanziamento precedente** per modifiche di percorrenza a valere sul capitolo 45770 del Bilancio di Previsione 2009	**Integrazione al finanziamento** riconosciuta con la presente DGR a valere sul capitolo 45770 del Bilancio di Previsione 2009 *(50% dei residui)*	note	**Nuovo Finanziamento totale per 2009**	**Nuovo Corrispettivo Unitario**	Azienda affidataria
	€/km - €/oremoto	km - oremoto	€	km - oremoto	€	€		€	€/km - €/oremoto	
Asolo	1,178	115.381,00	135.930,21	115.381,00		29.398,32		165.328,53	1,433	De Zen Michele S.a.s.
Auronzo di Cadore	1,601	47.881,00	76.668,08	47.881,00		2.129,17		78.797,25	1,646	Dolomiti Bus S.p.A.
Bassano del Grappa	1,520	484.308,55	736.028,28	484.308,55		20.440,46		756.468,74	1,562	F.T.V. S.p.A.
Belluno	1,601	929.611,19	1.488.508,68	929.611,19		41.337,81		1.529.846,49	1,646	Dolomiti Bus S.p.A.
Caorle	1,197	223.110,09	267.063,79	223.110,09		52.628,91		319.692,70	1,433	A.T.V.O. S.p.A.
Cavallino-Treporti	1,197	182.571,00	218.536,32	182.571,00		43.068,23		261.604,55	1,433	A.T.V.O. S.p.A.
Chioggia	1,543	1.104.065,00	1.703.075,78	1.104.065,00		47.296,61		1.750.372,39	1,585	A.C.T.V. S.p.A.
Conegliano	1,438	380.165,00	546.708,89	380.165,00		15.182,81		561.891,70	1,478	A.T.M. S.p.A.
Cortina d'Ampezzo	1,375	201.129,55	276.564,08	201.129,55		11.632,87		288.196,95	1,433	SE. AM. S.r.l.
Feltre	1,601	208.944,32	334.565,07	208.944,32		9.291,30		343.856,37	1,646	Dolomiti Bus S.p.A.
Jesolo	1,197	225.268,48	269.647,39	225.268,48		53.138,05		322.785,44	1,433	A.T.V.O. S.p.A.
Legnago	1,233	137.942,08	170.068,90	137.942,08		27.587,22		197.656,12	1,433	A.T.V. S.r.l.
Longarone	1,601	73.187,16	117.188,48	73.187,16		3.254,48		120.442,95	1,646	Dolomiti Bus S.p.A.
Mel	1,244	36.094,23	44.884,38	36.094,23		6.834,76		51.719,14	1,433	Perera Mario
Montebelluna	1,462	72.432,88	105.909,51	72.432,88		2.941,24		108.850,76	1,503	La Marca S.p.A.
Padova (autobus)	1,853 (tram non distinto)	7.591.581,18 autobus + tram	14.068.663,29	7.005.115,18	-1.086.842,75	360.522,13	**1**	13.342.342,67	1,905	A.P.S. Holding S.p.A.
Padova (tram)			1.000.000,00	586.466,00	1.086.842,75	337.029,43	**2**	2.423.872,18	4,133	
Pieve di Cadore	1,601	31.304,09	50.124,62	31.304,09		1.392,03		51.516,65	1,646	Dolomiti Bus S.p.A.
Recoaro Terme	1,397	62.648,00	87.521,83	62.648,00		2.430,59		89.952,42	1,436	F.T.V. S.p.A.
Rovigo	1,587	970.632,40	1.540.830,19	970.632,40		42.790,84		1.583.621,03	1,632	SITA S.p.A.-Rovigo
S.Donà di Piave	1,197	170.500,58	204.089,97	170.500,58		40.218,97		244.308,94	1,433	A.T.V.O. S.p.A.
Schio	1,349	214.164,83	288.973,69	214.164,83		17.901,41		306.875,10	1,433	CO.N.A.M S. r.l.

FINANZIAMENTI PER SERVIZI MINIMI **URBANI** DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
finalizzati al mantenimento dell'attuale livello di servizio

Ente affidante	Corrispettivo unitario precedente come ricavabile da DGR 4041/2008	Percorrenza totale precedente DGR 787/2009 + DGR 2043/2009	Finanziamento totale precedente DGR 787/2009 + DGR 2043/2009	**Nuova Percorrenza totale per 2009** riconosciuta con la presente DGR	**Variazioni al finanziamento precedente** per modifiche di percorrenza a valere sul capitolo 45770 del Bilancio di Previsione 2009	**Integrazione al finanziamento** riconosciuta con la presente DGR a valere sul capitolo 45770 del Bilancio di Previsione 2009 *(50% dei residui)*	note	**Nuovo Finanziamento totale per 2009**	**Nuovo Corrispettivo Unitario**	Azienda affidataria
	€/km - €/oremoto	km - oremoto	€	km - oremoto	€	€		€	€/km - €/oremoto	
Spinea	1,610	89.588,00	144.281,25	89.588,00		4.006,88		148.288,13	1,655	A.C.T.V. S.p.A.
Treviso	1,780	3.015.365,17	5.367.588,40	3.015.365,17		149.064,86		5.516.653,25	1,830	A.C.T.T. S.p.A.
Valdagno	1,509	223.315,00	337.069,61	223.315,00		9.360,86		346.430,47	1,551	F.T.V. S.p.A.
Venezia (automobilisti	1,610	15.483.970,42	24.936.862,75	15.483.970,42		692.528,85		25.629.391,61	1,655	A.C.T.V. S.p.A.
Verona	1,847	6.508.272,66	12.021.924,97	6.508.272,66		333.864,37		12.355.789,33	1,898	A.T.V. S.r.l.
Vicenza	1,834	3.939.664,00	7.225.950,63	4.238.054,00	424.044,12	339.106,74	**3**	7.989.101,49	1,885	A.I.M. Vicenza S.p.A.
Vittorio Veneto	1,438	491.226,00	706.423,83	491.226,00		19.618,30		726.042,13	1,478	A.T.M. S.p.A.
Totale esercizio 2008		***43.214.323,86***	***74.471.652,88***	***43.512.713,86***	***424.044,12***	***2.715.998,51***		***77.611.695,51***		**** tot. Km terra***
Venezia navigazione	92,532	475.425,26	43.991.991,57	475.425,26		529.656,39		44.521.647,95	93,646	A.C.T.V. S.p.A.
totale			**118.463.644,45**		**424.044,12**	**3.245.654,89**		**122.133.343,47**		

note		
	1	percorrenza per il servizio autobus ipotizzata come differenza tra il totale riconosciuto come TPL al Comune di Padova (km 7.591.581,18) e quanto effettuato dal tram (presunti km 586.666 per il 2009)
	2	percorrenza (massima) riconosciuta per il tram nel 2009; finanziata con l'anticipazione della DGR 787/09 e con le economie sugli autobus soppressi, integrate da nuovi fondi
	3	percorrenza incrementata di km 298.390 relativi al linee riconosciute come urbane e precedentemente definite extra-urbane **(trattasi di servizi già gestiti dal Comune di VI in delega dalla Provincia di VI: non è necessaria compensazione monetaria tra i due Enti)**

FINANZIAMENTI PER SERVIZI **FERROVIARI** EX ART. 8 D. LGS. 422/1997 DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
finalizzati al mantenimento dell'attuale livello di servizio

Ente affidante	**Integrazione al finanziamento** riconosciuta con la presente DGR sul capitolo 45770 del Bilancio di Previsione 2009 *(50% dei residui)*	Azienda affidataria
	€	
Regione del Veneto	111.370,04	Sistemi Territoriali S.p.A.

Allegato C

FINANZIAMENTI PER SERVIZI URBANI ed EXTRAURBANI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE finalizzati allo sviluppo del servizio o al parziale riconoscimento degli oneri IVA 2009	
Ente affidante	Integrazione al finanziamento riconosciuta con la presente DGR a valere sul capitolo 45770 del Bilancio di Previsione 2009
	€
COMUNI	
Asolo	4.563,36
Auronzo di Cadore	2.174,94
Bassano del Grappa	20.879,88
Belluno	42.226,49
Caorle	8.824,09
Cavallino-Treporti	7.220,75
Chioggia	48.313,39
Conegliano	15.509,21
Cortina d'Ampezzo	7.954,75
Feltre	9.491,05
Jesolo	8.909,45
Legnago	5.455,66
Longarone	3.324,44
Mel	1.427,54
Montebelluna	3.004,47
Padova	435.175,60
Pieve di Cadore	1.421,95
Recoaro Terme	2.482,85
Rovigo	43.710,76
S.Donà di Piave	6.743,36
Schio	8.470,30
Spinea	4.093,02
Treviso	152.269,45
Valdagno	9.562,10
Venezia (automobilistico)	707.416,84
Venezia (navigazione)	1.228.876,75
Verona	341.041,78
Vicenza	220.513,85
Vittorio Veneto	20.040,06
Totale Comuni	3.371.098,16
PROVINCE	
Belluno	242.922,40
Padova	515.100,16
Rovigo	221.042,61
Treviso	462.630,95
Venezia	921.125,72
Verona	421.633,77
Vicenza	390.103,11
Totale Province	3.174.558,72

Totale complessivo	6.545.656,88

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4130 del 29 dicembre 2009

Lr n. 22/1996, art. 18. Miglioramento delle condizioni di mobilità dei soggetti disabili non deambulanti. Assegnazione contributi per l'acquisto di autovetture adibite al servizio di taxi idoneamente attrezzate per il trasporto disabili non deambulanti.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di concedere alla società "Radiotaxi Veneto Società Cooperativa" di Mestre (Ve), un contributo di € 50.000,00 (cinquantamila/00) a parziale sostegno delle spese di investimento riguardanti l'acquisto delle autovetture idoneamente equipaggiate per il miglioramento delle condizioni di mobilità dei soggetti disabili non deambulanti;

2) di impegnare la somma di € 50.000,00 (cinquantamila/00) a valere sulla disponibilità del capitolo di spesa n. 100538 denominato "Contributi una-tantum per il miglioramento delle condizioni di mobilità dei soggetti disabili non deambulanti" (art. 18, Lr 30/07/1996, n. 22), del bilancio 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

3) di dare mandato al Dirigente della Direzione regionale Mobilità per l'attuazione del presente provvedimento, procedendo all'adozione di ogni atto necessario per l'attivazione e la conclusione degli adempimenti procedurali connessi;

4) di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4131 del 29 dicembre 2009

Artt. 7 e 8 della Lr 52/89. Dgr 3012 del 21/10/2008. Processo di delega ai Comuni rivieraschi del Lago di Garda delle funzioni amministrative in materia di porti lacuali. Proroga del periodo transitorio.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di differire il termine finale del "regime transitorio" previsto dalla Dgr 3012 del 21/10/2008, al 31.05.2010;

3. di valutare la procedura già intrapresa dal Comune di Malcesine, di pubblicazione di un bando per l'assegnazione degli Spazi acquei e a terra ubicati nelle aree portuali di propria competenza, non conforme alle prescrizioni di cui alle Dgr 3012 del 21/10/2008 e n. 880 del 7 aprile 2009, con la conseguenza che detto Comune dovrà porre in essere tutti gli atti di autotutela che ritenga i più idonei al fine di consentire la

contestuale pubblicazione da parte di tutti i Comuni rivieraschi di bandi per l'assegnazione degli Spazi demaniali di propria competenza.

4. di stabilire che i Comuni che non hanno ancora proceduto all'approvazione definitiva delle "Linee guida" e del "Piano Porti", provvedano ad adempiere a tale onere nei tempi tecnici funzionali al rispetto del termine di cui al punto 2;

5. di costituire un "tavolo tecnico di lavoro", composto dai responsabili tecnici dei Comuni interessati, dal Dirigente regionale della Direzione Mobilità e dal Dirigente responsabile del Servizio regionale Ispettorati di Porto, che dovrà riunirsi periodicamente e redigere una relazione di merito riferita al primo anno di gestione;

6. di stabilire che ai componenti il tavolo di cui al punto precedente non spetterà alcun compenso se non quanto disposto dalla vigente normativa in materia di "missione" per servizio fuori sede.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4132 del 29 dicembre 2009

Progetto di sperimentazione riguardante la riduzione delle emissioni gassose del parco veicolare del trasporto pubblico locale Actv Spa - Venezia.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il progetto di sperimentazione specificato nella premessa nei termini e modi in essa indicati;

2. di impegnare a favore della Società Actv Spa di Venezia la somma di € 100.000,00 (centomila/00) con imputazione al cap. 45770 "Interventi per far fronte agli oneri derivanti dalla effettuazione dei servizi minimi automobilistici e lagunari di cui agli artt. 20 e 32 della Lr 30.10.1998, n. 25" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 che presenta disponibilità;

3. di disporre che l'erogazione della somma dovuta, secondo le condizioni in premessa descritte, avvenga previa presentazione da parte della Società Actv Spa di Venezia entro la data del 31 agosto 2010 della rendicontazione della spesa effettuata a seguito dell'uso degli additivi nell'area del Lido di Venezia, nonché dei relativi costi aggiuntivi e della spesa riguardante la certificazione sui risultati dell'esperimento presentata dal Centro Comune di Ricerca (JRC) della Commissione Europea di Ispra (Va),

4. di incaricare la Direzione regionale Mobilità a provvedere all'esecuzione del presente provvedimento, ponendo in essere tutti gli atti a tal fine necessari;

5. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4133 del 29 dicembre 2009

Prosecuzione di un servizio sperimentale di trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per la relazione Venezia S. Lucia - Treviso - Montebelluna - Belluno. Schema di atto aggiuntivo al contratto per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale per il periodo 11.12.2005 - 10.12.2011 sottoscritto tra la Regione del Veneto e Trenitalia Spa in data 06.10.2005. Lr n. 25/1998 e ss. mm. e ii.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di proseguire nel servizio in via sperimentale per la relazione Venezia S.Lucia_Treviso_Montebelluna_Feltre_Belluno per il periodo dal 13.12.2009 al 11.12.2010;

3. di approvare lo schema di "Atto Aggiuntivo Modificativo al contratto per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale per il periodo 11.12.2005/10.12.2011 - servizio ferroviario Venezia S.Lucia_Treviso_Montebelluna_Feltre_Belluno", che costituisce l'Allegato A) al presente provvedimento;

4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Mobilità alla stipula dell'atto aggiuntivo di cui al precedente punto 3;

5. di impegnare, a favore di Trenitalia Spa P. Iva 05403151003, la somma complessiva di € 386.115,04 Iva 10% inclusa sul 45780 denominato "Spese per i servizi ferroviari integrativi" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4134 del 29 dicembre 2009

Regime transitorio degli affidamenti stabilito dal comma 8 dell'art. 23bis del d.l. 112/2008 e successive modificazioni ed integrazioni. Effetti per trasporto pubblico locale regionale.

[Trasporti e viabilità]

Riferisce l'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture Renato Chisso.

Negli ultimi mesi si sono succeduti numerosi interventi normativi del legislatore nazionale che hanno riguardato l'assetto ordinamentale del Trasporto pubblico locale. Com'è noto, infatti, il Regolamento (Ce) 1370/2007 è entrato in vigore il 3 dicembre u.s., ma il par. 2 dell'art. 8 dello stesso atto normativo introduce un periodo di transizione, durante il quale gli Stati membri adottano delle misure per conformarsi

gradualmente alle modalità di aggiudicazione dei contratti di servizio pubblico previste dall'articolo 5. Ciò significa che il legislatore comunitario ha lasciato ampia discrezionalità agli Stati membri non solo sul "se" consentire le modalità di aggiudicazione dei contratti diverse dalla gara, ma anche sul "come" arrivare alla disciplina uniforme prevista dall'articolo 5, che diventerà, quindi, direttamente applicabile solo a partire dal 3 dicembre 2019. La conclusione che si può trarre da queste considerazioni è che, nel periodo transitorio 3 dicembre 2009 - 3 dicembre 2019, le modalità d'aggiudicazione dei contratti di servizio saranno regolate ancora dalle disposizioni nazionali le quali dovranno tendere a conformarsi a quelle dell'art. 5 del Regolamento, in modo tale che, quando queste ultime diventeranno direttamente applicabili, non si verifichino gravi problemi strutturali, in particolare per quanto riguarda la capacità di trasporto.

Il legislatore nazionale ha chiarito la portata applicativa delle disposizioni comunitarie, rispettivamente, con l'art. 61 della legge 23 luglio 2009, n. 99 e con l'art. 4bis della legge 3 agosto 2009, n. 102. In particolare, l'art. 61 della prima legge citata, ha stabilito che le Autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, par. 2, 4, 5 e 6, e di cui all'articolo 8, par. 2, del Regolamento (Ce) 1370/2007. Inoltre, lo stesso articolo dispone che agli affidatari diretti dei servizi di TPL non si applichi il divieto stabilito dall'art. 18, comma 2, lettera a), del D.lgs 422/1997 di partecipazione alle gare indette in altri bacini di traffico. L'art. 4bis della legge 3 agosto 2009, n. 102, ha precisato che le autorità competenti, qualora si avvalgano delle previsioni di cui all'articolo 5, par. 2 (affidamenti in house), del Regolamento (Ce) 1370/2007, devono aggiudicare tramite contestuale procedura ad evidenza pubblica almeno il dieci per cento dei servizi oggetto dell'affidamento a soggetti diversi da quelli sui quali esercitano il controllo analogo, mentre per le società affidatarie dirette il legislatore è tornato sui propri passi, reintroducendo per esse il divieto di partecipare a procedure organizzate in ambiti territoriali diversi da quelli in cui operano. Successivamente, l'art. 15 del decreto legge 25 settembre 2009, n. 135, e la relativa legge di conversione 20 novembre 2009, n. 166, ha apportato delle modifiche all'art. 23bis del d.l. 112/2008, e, con riferimento al settore dei trasporti, ha fatto salve le disposizioni del D.lgs 422/1997 "relativamente alla disciplina del trasporto ferroviario regionale". Sostanzialmente tale enunciato normativo ha escluso dalla disciplina dei servizi pubblici locali il trasporto ferroviario, mentre, ragionando a contraris, ha affermato nuovamente che tali regole sono cogenti per gli altri servizi di TPL, e prevalgono sulle disposizioni incompatibili con l'art. 23bis degli artt. 61 della legge 99/2009 e 4bis della legge 3 agosto 2009, n. 102, i quali risultano, invece, applicabili ai servizi di trasporto ferroviario regionale. Pertanto, per l'aggiudicazione dei contratti dei servizi automobilistici e lagunari si deve far riferimento alla disciplina generale sui servizi pubblici locali, la quale stabilisce, tra l'altro, che l'affidamento del servizio possa avvenire, in via ordinaria tramite procedure competitive ad evidenza pubblica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite, ovvero a società a partecipazione mista pubblica e privata, purché a) la selezione del socio privato avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica b) che tali procedure abbiano ad oggetto al tempo stesso la qualità di socio e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio; c) che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40 per cento. In deroga a tali modalità, il comma 3 dell'articolo 23bis stabilisce che l'affidamento cd. "in house" costituisca una modalità organizzativa in deroga a quella ordinaria, utilizzabile soltanto in casi eccezionali e nello stretto ambito descritto dalla norma.

Inoltre, il comma 8 del citato art. 23bis, prevede un regime transitorio degli affidamenti non conformi alla disciplina poc'anzi descritta. In proposito si ricorda che anche l'art. 18 comma 3-bis del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 ha previsto un 'periodo transitoriò di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, nel corso del quale gli attuali gestori potevano mantenere gli affidamenti in essere. Successive disposizioni del legislatore statale hanno dettato un'articolata disciplina di tale periodo; il termine massimo entro il quale le Regioni avevano la facoltà di mantenere tutti gli affidamenti agli attuali Gestori dei servizi di TPL è stato più volte dilazionato.

Da ultimo la Giunta regionale, in applicazione del combinato disposto del comma 393 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e del comma 4-bis, dell'art. 6 della legge 26 febbraio 2007, n. 17, con deliberazione n. 3935 del 16 dicembre 2008 ha stabilito di prorogare sino al 31 dicembre 2009 gli affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale per le imprese attualmente affidatarie dei servizi che, entro la data del 31 dicembre 2007, avessero soddisfatto ad una delle condizioni stabilite dal comma 3-ter dell'art. 18 del D.lgs 19 novembre 1997, n. 422, così come recepito dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 2361 del 27 luglio 2006.

Ha altresì stabilito che gli attuali gestori di servizi di trasporto pubblico locale che avessero scelto di non avvalersi di alcuna delle opzioni previste dal citato comma 3-ter dell'art. 18 del D.lgs 19 novembre 1997 n. 422, proseguissero l'esercizio dei servizi secondo le condizioni e termini previsti nei previgenti contratti fino al subentro del nuovo affidatario.

Il nuovo regime transitorio degli affidamenti, delineato dall'art, 23bis del d.l. 112/2008, convertito con modificazioni dalla l. 133/2008, e modificato dal d.l. 135/2009 e dalla relativa legge di conversione n. 166/2009, articola la durata degli affidamenti in essere in ragione della maggiore o minore conformità degli stessi alla disciplina di cui ai commi 2, lettera b) (affidamenti a società mista), e 3 (affidamenti in house).

Ne risulta che le gestioni in house, in essere al 22 agosto 2008 e conformi ai principi comunitari, cessano improrogabilmente il 31/12/2011, mentre per quelle non conformi a detti principi o affidate dopo il 22 agosto 2008 che non rispettino gli ulteriori requisiti stabiliti dall'art. 23bis, la scadenza è posta al 31/12/2010. Per gli affidamenti in house conformi ai principi comunitari in essere al 22 agosto 2008 la legge 166/2009, di conversione del d.l. 135/2009, ha previsto, inoltre, la possibilità delle conservazione del contratto di servizio sino alla sua naturale scadenza qualora, entro il 31/12/2011, le Amministrazioni cedano almeno il 40% del capitale attraverso una gara "a doppio oggetto". In questo modo è stata introdotta l'ipotesi della trasformazione della società in house in società mista.

Per gli affidamenti a società mista il regime è triplice: 1) nel caso in cui il socio privato sia stato scelto con procedure competitive ad evidenza pubblica, ma la gara non sia stata a "doppio oggetto", essi cessano il 31/12/2011; 2) qualora il

socio privato sia stato scelto con procedure competitive ad evidenza pubblica tramite gara a "doppio oggetto", gli affidamenti terminano alla scadenza del contratto di servizio; 3) infine, nell'eventualità che il socio privato non sia stato comunque scelto tramite gara, l'affidamento ha efficacia sino al 31/12/2010. Infine, la norma di chiusura costituita dalla lett. e) del comma 8 dell'art. 23bis ha stabilito, altresì, che le gestioni che non rientrano nei casi summenzionati cessano comunque entro e non oltre la data del 31 dicembre 2010, senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante.

Dal quadro regolatorio descritto, ne risulta che anche i servizi di trasporto pubblico automobilistici e lagunari sono regolati, anche con riferimento al regime transitorio degli affidamenti, non più nella normativa di settore, bensì nella descritta disciplina generale dei servizi pubblici locali, con conseguente potestà per gli enti affidanti di far proseguire le gestioni in essere sino alle scadenze previste dal comma 8 dell'art. 23bis del d.l. 112/2008, convertito con modificazioni dalla l. 133/2008, e modificato dal d.l. 135/2009 e dalla relativa legge di conversione n. 166/2009.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista il D.lgs 19 novembre 1997, n. 422 e s.m.i.;
- Vista la Lr 30 ottobre 1998, n. 25 e s.m.i.;
- Visto il Regolamento (Ce) n. 1370/2007 del 23 ottobre 2007;
- Visto l'art. 23bis del D.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Visto l'art. 61 della Legge 23 luglio 2009, n. 99;
- Visto e con l'art. 4bis della Legge 3 agosto 2009, n. 102;
- Visto l'art. 15 del D.l. 25 settembre 2009, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 20 novembre 2009, n. 166;
- Richiamate le proprie deliberazioni n. 2361 del 27 luglio 2006 e 3935 del 16 dicembre 2008.

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che la disciplina di cui all'art. 23bis del d.l. 112/2008, convertito con modificazioni dalla l. 133/2008, e modificato dal d.l. 135/2009 e dalla relativa legge di conversione n. 166/2009, è applicabile ai servizi di trasporto pubblico automobilistici e lagunari regionali;
3. di prendere atto che per i medesimi servizi trova applicazione il comma 8 dell'art. 23bis del d.l. 112/2008, che prevede un regime transitorio degli affidamenti;
4. di prendere atto, di conseguenza, che per i medesimi servizi gli enti affidanti hanno la potestà di far proseguire le gestioni in essere sino alle scadenze previste dal comma 8 dell'art. 23bis del d.l. 112/2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4135 del 29 dicembre 2009

Service tecnico per l'indagine sulla linea ferroviaria Venezia Mestre-Adria nella prospettiva del trasporto pubblico regionale e potenzialità della stazione di Mira Buse quale nodo intermodale e linee guida per la comunicazione. Approvazione dello Schema di Convenzione.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di affidare a Sistemi Territoriali SpA il Service tecnico per l'indagine sulla linea ferroviaria Venezia Mestre-Adria nella prospettiva del trasporto pubblico regionale e potenzialità della stazione di Mira Buse quale nodo intermodale e linee guida per la comunicazione.;

2) di approvare lo Schema di Convenzione (Allegato A) regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e Sistemi Territoriali Spa, in ordine al service tecnico di cui al punto 1) nonché le relative modalità di svolgimento;

3) di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Mobilità alla stipula della Convenzione regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e Sistemi Territoriali SpA;

4) di impegnare la somma complessiva di € 220.800,00 Iva inclusa sul capitolo di spesa 101066 denominato "Servizio sperimentale di trasporto pubblico locale" del bilancio di previsione anno 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

5) di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n.244;

6) di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005 n. 266.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4136 del 29 dicembre 2009

Service tecnico per la gestione del call-center a servizio degli utenti, per il rilevamento della puntualità e della composizione/posti offerti a sedere di treni di interesse regionale e locale nonché per l'indagine sull'utilizzo dei servizi ferroviari offerti sulla linea Vicenza-Schio. Approvazione dello Schema di Convenzione.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di affidare a Sistemi Territoriali SpA il service tecnico per la gestione del call-center a servizio degli utenti, per il rilevamento della puntualità e della composizione/posti offerti a sedere di treni di interesse regionale e locale nonché per l'indagine sull'utilizzo dei servizi ferroviari offerti sulla linea Vicenza-Schio;

2) di approvare lo Schema di Convenzione (Allegato A) regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e Sistemi Territoriali SpA, in ordine al service tecnico di cui al punto 1) nonché le relative modalità di svolgimento;

3) di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Mobilità alla stipula della Convenzione regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e Sistemi Territoriali SpA;

4) di impegnare la somma complessiva di € 166.800,00 Iva inclusa, per € 154.602,16 sul capitolo di spesa 45917 denominato "Spese per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di servizi ferroviari di interesse regionale e locale in concessione alle ferrovie delle Stato" e per € 12.197,84 sul capitolo di spesa 101146 denominato "Contratti di servizio per la gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale non in concessione alle ferrovie delle Stato SpA", del bilancio regionale anno 2009, che presentano sufficiente disponibilità;

5) di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007 n.244;

6) di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005 n.266.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4137 del 29 dicembre 2009

Servizi di trasporto pubblico locale di cui all'art. 8 D.lgs n. 422/1997. Linea ferroviaria Adria - Mestre. Proroga contratto di servizio con scadenza 12/12/2009.
[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prorogare al 31.12.2009 il Contratto relativo alla gestione del servizio di trasporto pubblico locale e la gestione della rete e dei beni per il periodo 14/12/2008-12/12/2009 relativo alla linea ferroviaria Adria - Mestre sottoscritto dalla Regione del Veneto e Sistemi Territoriali Spa in data 19/12/2008;

2. di impegnare a favore di Sistemi Territoriali Spa partita Iva 03075600274 per la copertura degli oneri derivanti dalla proroga di cui al punto precedente per un ammontare complessivo di € 273.973,25 Iva 10% compresa, come segue:

a) la somma di € 249.066,59 sul capitolo 101146 denominato "Contratti di servizio per la gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale non in concessione alle Ferrovie dello Stato Spa";
b) la somma di € 11.556,94 sul capitolo 45918 denominato "Integrazione Iva a carico della Regione per i contratti di servizio in materia di servizi ferroviari di interesse locale" per Iva allo 0,50% destinata all'Unione Europea, più 43,58% sull'Iva al netto della quota destinata all'Unione Europea;
c) la somma di € 13.349,72 sul capitolo 101147 denominato "I.V.A. trasferita dallo Stato per i contratti di servizio in materia di servizi ferroviari di interesse locale";

del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4138 del 29 dicembre 2009

Cessione in comodato gratuito d'uso senza determinazione di durata ai sensi dell'art. 1810 del codice civile di beni acquisiti dalla Regione del Veneto nell'ambito dei progetti "Nessuno Escluso", "Falcade Channel" e "Stolpan".
[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di cedere in comodato gratuito d'uso, senza determinazione di durata ai sensi dell'articolo 1810 del codice civile, con effetti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto, i beni indicati nell'Allegato A, al Comune di Falcade, in Corso Roma 1, 32020 Falcade (BL);

2. di approvare lo schema di contratto di comodato allegato al presente provvedimento - Allegato B e di cui ne costituisce parte integrante;

3. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Sistema Informatico la sottoscrizione del relativo contratto, nonché l'adozione di tutti gli ulteriori provvedimenti di esecuzione.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4139 del 29 dicembre 2009

Acegas Aps Spa - Impianto di incenerimento rifiuti in Comune di Padova. Comune di localizzazione: Padova (PD). Comune interessato: Noventa Padovana (PD). Procedura di V.I.A e approvazione ai sensi del D.lgs 4/2008 e procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs n. 59/05.
[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 271 espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 16.12.2009, allegato A al presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale relativamente alla realizzazione della terza linea dell'impianto di incenerimento di rifiuti ubicato in Comune di Padova (PD), presentato dalla Ditta Acegas Aps Spa, e alle modifiche e/o varianti alle linee 1 e 2 nonché a tutte le altre opere e/o interventi connessi e funzionali all'impianto, comprese le nuove opere idrauliche e le derivazioni dal Piovego;

2. di esprimere, ai sensi del D.lgs 4/2008, giudizio favorevole di compatibilità ambientale secondo le prescrizioni di cui al parere n. 271 del 16.12.2009, allegato A, al presente provvedimento;

3. di approvare, secondo quanto previsto dall'art. 23 della Lr n. 10 del 26 marzo 1999, l'intervento in oggetto, fatto salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, con le prescrizioni di cui all'allegato parere n. 271 del 16.12.2009 (allegato A);

4. di rilasciare l'autorizzazione idraulica delle nuove opere e delle derivazioni dal Piovego, secondo quanto previsto nell'allegato parere n. 271 del 16.12.2009, allegato A al presente provvedimento;

5. di rilasciare, ai sensi del D.lgs n. 59/05 e della Lr n. 26/07, l'Autorizzazione Integrata Ambientale esclusivamente per:

- i lavori di realizzazione della terza linea dell'impianto di incenerimento di rifiuti con recupero energetico, comprensivo delle relative opere accessorie, come già autorizzato dalle Dgr n. 119/2000 e n. 3361/2003, nonché delle ulteriori varianti sottoposte ad approvazione nell'ambito della procedura VIA;
- i lavori di realizzazione delle modifiche migliorative delle linee 1 e 2 previsti dal progetto presentato ai competenti uffici dell'U.C. VIA ;
- i lavori di realizzazione delle modifiche migliorative relative al sistema di depurazione delle acque a servizio di tutto l'impianto, presentato ai competenti uffici dell'U.C. VIA;
- l'esercizio provvisorio del complesso impiantistico costituito dalle linee 1, 2 e 3 fino al rilascio dell'AIA definitiva;

subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato parere (allegato A);

6. ai fini del rilascio dell'AIA la presente deliberazione è immediatamente eseguibile dalla data di approvazione del presente provvedimento.

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Acegas Aps S.p.A con sede legale a Trieste (TS), Via Maestri del Lavoro 8, alla Provincia di Padova, al Comune di Padova (PD), al Comune di Noventa Padovana (PD), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'Arpav, al Dipartimento provinciale Arpav di Padova, all'Arpav - Servizio Osservatorio Suolo e Rifiuti, alla Direzione regionale Tutela Ambiente e all'Unità Periferica Genio civile di Padova;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. c) della legge regionale n. 14/1989.

9. avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (TAR) oppure, in via alternativa, al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art.1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4140 del 29 dicembre 2009

Ambiente Energia Srl - Ampliamento della quantità annua di trattamento rifiuti di terzi, pericolosi e non pericolosi, nell'impianto di depurazione reflui esistente - Comune di localizzazione: Schio (VI) - Procedura di V.I.A e approvazione ai sensi degli artt. 11 e 23 della Lr n. 10/99 e di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 59/05 e della Lr n. 26/07.
[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 259 espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 14/10/2009, allegato A del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del giudizio di compatibilità ambientale, dell'approvazione del progetto, del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per "Ampliamento della quantità annua di trattamento rifiuti di terzi, pericolosi e non pericolosi, nell'impianto di depurazione reflui esistente ", presentato dalla Ambiente Energia Srl;

2. di esprimere ai sensi della Lr n. 10/99 giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intero l'intervento in oggetto con le prescrizioni e la raccomandazione di cui al citato parere, allegato A del presente provvedimento;

3. di approvare secondo quanto previsto dall'art. 23 della Lr 10/99 il progetto di adeguamento tecnologico e messa in sicurezza della sezione di essiccamento termico dei fanghi con le prescrizioni e la raccomandazione di cui al citato parere, allegato A, del presente provvedimento, fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, prima dell'inizio dei lavori;

4. di rilasciare, ai sensi del D.lgs n. 59/05 e della Lr n. 26/07, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto in oggetto, nei termini e con le prescrizioni di cui all'allegato parere (allegato A);

5. di comunicare il presente provvedimento alla Ambiente Energia Srl, con sede legale in Schio (Vi), in Viale dell'Industria 126, alla Provincia di Vicenza, al Comune di Vicenza, all'Area tecnico-scientifica della Direzione Generale dell'Arpav, al Dipartimento provinciale Arpav di Vicenza, alla Segreteria

regionale all'Ambiente e Territorio, alla Direzione regionale Tutela dell'Ambiente, all'Unità Complessa Tutela Atmosfera, alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, alla Direzione regionale Progetto Venezia, alla Direzione regionale Direzione Urbanistica;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. c) della legge regionale n. 14/1989;

7. avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (Tar) oppure, in via alternativa, al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art.1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4143 del 29 dicembre 2009

E.Va. Energie Valsabbia Spa - Domanda di concessione di derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico. Impianto idroelettrico di Canale del Mis - Comune di localizzazione: Gosaldo (BL); Comune interessato: Sospirolo (BL) - Procedura di V.I.A ai sensi degli artt. 11 e 23 della Lr n. 10/99. Giudizio favorevole di compatibilità ambientale ed autorizzazione del progetto. Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 159 del D.lgs 42/2004 e s.m.i.
[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 266 espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 25/11/2009 allegato A del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del giudizio di compatibilità ambientale e ai fini dell'approvazione del progetto: "Domanda di concessione di derivazione di acque superficiali ad uso idroelettrico. Impianto idroelettrico di Canale del Mis", presentato dalla società E.Va. Spa;

2. di esprimere ai sensi della Lr n. 10/99 giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto con le prescrizioni e raccomandazioni specificate in premessa;

3. di approvare secondo quanto previsto dall'art. 23 della Lr 10/99 l'intervento in oggetto con le prescrizioni e raccomandazioni indicate in premessa, facendo salvi i pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti;

4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 159 del D.lgs 22/01/2004, n. 42 e succ. mod. e integr., e che pertanto dovrà essere trasmesso, unitamente a tutti gli elaborati di progetto allegati al citato parere, allegato A del presente provvedimento, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso che può annullare con provvedimento motivato l'autorizzazione medesima entro i sessanta giorni successivi alla predetta ricezione;

5. di comunicare il presente provvedimento alla società E.Va. Spa con sede in Via Giroli n.3 Gavardo (BS), alla Provincia di Belluno, alla Direzione Tutela Ambientale della Provincia di Belluno, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'Arpav, al Dipartimento provinciale Arpav di Belluno, al Sindaco del Comune di Gosaldo, al Sindaco del Comune di Sospirolo, all'Unità Periferica del Genio civile di Belluno, al Distretto Bacino Idrografico Piave Livenza Sile, all'Unità di Progetto Energia, alla Direzione regionale Difesa del Suolo, alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, alla Direzione regionale Urbanistica, alla Direzione regionale Foreste ed Economia Montana, all'Unità Periferica Servizio Forestale regionale di Belluno, all'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, alla Comunità Montana Bellunese ed alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. c) della legge regionale n. 14/1989.

7. avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale all'Autorità Giudiziaria competente oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4144 del 29 dicembre 2009

Lr n. 2/06. Partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione "3T -Tourism real estate" (Venezia 15-18 aprile 2010).
[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare la partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione «Tre - Tourism real estate» che si terrà a Venezia dal 15 al 18 aprile 2010;

2. di assegnare un contributo pari a € 75.000,00 a favore della società Plusservice Srl, con sede in via Marotta 5, Reggio

Emilia (p. i. 02284560352), organizzatore dell'iniziativa di cui al punto 1);

3. di impegnare, per le adesioni di cui al punto 1), l'importo di € 75.000,00, sul capitolo n. 100788 «Azioni regionali per lo sviluppo del Marketing Territoriale (art. 25, Lr 03/02/2006 n. 2)» del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009, che presenta adeguata disponibilità;

4. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti di provvedere alla liquidazione sulla base della relativa documentazione contabile e previa verifica delle attività svolte;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. c) della legge regionale n. 14/1989.

6. di trasmettere il presente atto alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4145 del 29 dicembre 2009

Ulteriori indirizzi applicativi in materia di valutazione di impatto ambientale di coordinamento del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" con la Legge regionale 26 marzo 1999, n. 10.

[Ambiente e beni ambientali]

L'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture, Renato Chisso, riferisce quanto segue:

Il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 cosi detto "Correttivo", con l'art. 1 comma 3 ha sostituito la parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, profondamente modificando la procedura per la valutazione dell'impatto ambientale.

Detto decreto, con l'art. 35 rubricato "Disposizioni transitorie e finali" prevede che le Regioni adeguino il loro ordinamento alle disposizioni in esso contenute entro dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso e che trascorso il suddetto termine trovino applicazione diretta le norme in esso contenute ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili.

Con deliberazione n. 308 del 10.02.2009 e con Dgr n. 327 del 17.02.2009 si sono dati i primi indirizzi operativi e di coordinamento tra la normativa statale e quella regionale, con i quali si è inteso rendere non più applicabile, tra l'altro, il comma 2 dell'art. 3 della Lr n. 10/99, che prevede che la procedura di VIA non si applichi alle opere ed agli impianti necessari ai fini della realizzazione degli interventi di bonifica autorizzati.

In data 27 gennaio 2009, la Giunta ha adottato il disegno di legge concernente " Modifiche ed integrazioni alla Lr 26 marzo 1999 e ss.mm.ii. "Disciplina dei contenuti e delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale" in attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4", senza riformare sostanzialmente la disciplina regionale in materia si è inteso procedere ad un adeguamento della stessa mantenendone per quanto possibile i principi essenziali.

All'interno del Disegno di Legge citato, ad oggi in discussione in Consiglio regionale, si è esplicitamente previsto, tra l'altro che "….Ogni progetto ed ogni attività connessi alla realizzazione di interventi di bonifica dei siti inquinati sono disciplinati, ai fini dell'applicazione delle procedure di VIA, dall'articolo 242, comma 7 della Parte IV, Titolo V, del D. lgs n. 152/2006", che prevede che "l'autorizzazione regionale di cui al presente comma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri …….compresi, in particolare, quelli relativi alla valutazione di impatto ambientale, ove necessario".

Pertanto, nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio regionale del citato disegno di legge, si rende opportuno chiarire che la disapplicazione dell'art. 2 comma 3 della citata legge regionale, relativamente ed esclusivamente con riferimento "alle opere ed agli impianti necessari ai fini della realizzazione degli interventi di bonifica autorizzati…." ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti in materia di bonifica dei siti inquinati, era avvenuta essendovi nella normativa statale la dizione di cui all'art. 242 comma 7 citato.

Per quanto detto e nelle more di quanto sopra, ed a ulteriore chiarimento, si fa presente che il principio previsto al comma 2 dell'articolo 3 della citata legge regionale n. 10/99 va ancora applicato per stabilire l'esclusione dalla procedura di VIA, delle opere e degli impianti necessari ai fini della realizzazione degli interventi di bonifica da autorizzare, non essendo citati detti interventi di bonifica dei siti inquinati negli Allegati III e IV del decreto Correttivo.

Quanto sopra considerato altresì quanto disposto dall'art.242 comma 7 del medesimo Decreto, relativamente alla procedura di autorizzazione regionale in materia di bonifica dei siti inquinati, che è esplicitamente indicata nel testo normativo come "sostitutiva", cioè in vece, della procedura di VIA, anche nel caso quindi in cui le opere e gli impianti contenuti nel progetto di bonifica approvato siano, al di fuori di detti progetti di bonifica da assoggettare alla procedura di VIA.

In particolare si specifica che le opere ed impianti a cui si fa riferimento sono esclusivamente quelli connessi e funzionali a detti interventi di bonifica, da attivare in situ limitatamente al periodo necessario alle operazioni di bonifica, relativamente ad operazioni di selezione, pretrattamento, condizionamento, depurazione, lavorazione finalizzata a ridurre la pericolosità di rifiuti solidi e liquidi con esclusione degli stoccaggi definitivi e degli impianti di incenerimento.

Si ritiene inoltre opportuno, per i procedimenti amministrativi non ancora attivati alla data della presente deliberazione e relativi agli interventi di bonifica di cui sopra, ove avvengono lavorazioni di rifiuti, che venga allegata alla documentazione progettuale una relazione di compatibilità ambientale, ai sensi di quanto previsto dall'art 22 della Lr 3/2000, che verrà valutata nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'art. 242 comma 7 del D. Lgs. N. 152/2006 e succ. mod.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello

Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste la Direttiva 85/337/CE e la Direttiva 97/11/CE in materia di VIA;

Visto il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

Vista la Legge regionale 26.03.1999, n. 10 e succ. mod. e integr.;

Viste le precedenti deliberazioni n. 308 del 10.02.2009 e n. 327 del 17.02.2009;

delibera

1. di adottare gli ulteriori indirizzi applicativi evidenziati in premessa.
2. di comunicare il presente provvedimento alle Province.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4147 del 29 dicembre 2009

Lr 10.10.1989, n. 40, art. 15, comma 2 quinquies, "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali". Definizione dei criteri e riparto dei contributi 2009.

[Acque]

Riferisce l'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture, Renato Chisso, di concerto con l'Assessore alle Politiche dell'Ambiente, Giancarlo Conta.

Con la Lr 10.10.1989, n. 40, la Regione del Veneto ha disciplinato la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali e termali con la finalità di tutelare e valorizzare la risorsa nel preminente interesse generale.

L'art. 15, della citata Lr 40/1989 stabilisce, tra l'altro, che:

"2 bis. Il diritto proporzionale annuo anticipato, per ogni ettaro o frazione di ettaro compresi nell'area delle concessioni con meno di cinquanta milioni di litri all'anno di acqua imbottigliata, è ridotto del 50 per cento.

2 ter. Il concessionario deve corrispondere, per le acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento, oltre al canone di cui al comma 1, un diritto proporzionale pari ad euro 3,00 per ogni metro cubo di acqua minerale imbottigliata e suoi derivati prodotti."

Ora, l'art. 3, comma 1, della Lr 18.09.2009, n. 22, entrata in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR n. 22 del 22.09.2009, ha disposto, contestualmente ad altre modifiche della Lr 40/1989, che dopo il comma 2 quater, dell'articolo 15 della Lr 40/1989 medesima, è inserito il seguente comma:

"2 quinquies. I proventi di cui ai commi 2 bis e 2 ter sono impegnati dalla Giunta regionale, sentite le competenti commissioni consiliari, esclusivamente con riferimento ai progetti riguardanti la conservazione e la ricarica delle falde acquifere, l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche, nonché a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti e in quelli contermini e per finanziare campagne di sensibilizzazione al riSparmio idrico ed al consumo consapevole dell'acqua.".

La Lr 22/2009 ha contestualmente abrogato il comma 2 dell'art. 20 della Lr 30.01.2004, n. 1 (legge finanziaria 2004), il quale stabiliva che i proventi (canoni), di cui ai commi 2 bis e 2 ter dell'art. 15 della medesima Lr 40/1989, "devono essere impegnati dalla Giunta regionale prioritariamente con riferimento ai progetti riguardanti la conservazione e la ricarica delle falde acquifere nonché a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti."

Si tratta ora di stabilire i criteri e il conseguente riparto dei contributi regionali per l'annualità in corso, utilizzando la disponibilità di € 760.000,00, del capitolo n. 100457 (Interventi regionali per la conservazione e la ricarica delle falde acquifere nonché a compensazione dei danni provocati nei comuni) U0115 del bilancio regionale 2009.

Si propone, pertanto, quanto segue.

1) Contributi ai comuni a titolo di compensazione.

I Comuni veneti nei quali hanno sede gli stabilimenti, in esercizio, di imbottigliamento di acque minerali e di sorgente sono Posina (VI), Recoaro Terme (VI), San Giorgio in Bosco (PD), Scorzè (VE), Torrebelvicino (VI) e Valli del Pasubio (VI).

La Giunta regionale, con deliberazioni n. 2455 del 7.8.2007 e n. 2087 del 29.07.2008, ha approvato i criteri e il conseguente riparto dei contributi assegnati, una tantum, ai citati comuni dove hanno sede gli stabilimenti, in esercizio, di imbottigliamento di acque minerali e di sorgente, a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati dall'attività dei medesimi stabilimenti.

Si ritiene di confermare anche per l'anno 2009 la destinazione, una tantum, dell'importo complessivo di € 600.000,00, quale compensazione dei danni diretti e indiretti causati dall'attività degli stabilimenti di imbottigliamento ai comuni nei quali hanno sede gli stabilimenti medesimi.

Si ritiene di rinviare al prossimo esercizio finanziario, stante la limitata disponibilità del capitolo n. 100457 del bilancio 2009, il riparto di contributi ai comuni contermini ai citati comuni.

Si propone di stabilire che il suddetto importo sia assegnato tra i suddetti comuni con una quota fissa del 50%, uniformemente ripartita, e una quota, pari al restante 50%, proporzionale al volume annuale di acqua imbottigliata nell'anno 2008.

Applicando tali criteri, il riparto risulta definito secondo il seguente schema:

Prov.	Comune	Totale imbottigliato [litri]	Quota fissa 50% [€]	Quota imbottigliato 50% [€]	Totale contributi [€]
VE	Scorzè	1.388.434.311	50.000,00	152.668,01	202.668,01
PD	S.Giorgio in Bosco	904.115.910	50.000,00	99.413,84	149.413,84
VI	Recoaro Terme	95.860.000	50.000,00	10.540,47	60.540,47
VI	Posina	24.620.740	50.000,00	2.707,22	52.707,22
VI	Torrebelvicino	37.443.000	50.000,00	4.117,12	54.117,12
VI	Valli del Pasubio	277.866.321	50.000,00	30.553,34	80.553,34
	totale	2.728.340.282	300.000,00	300.000,00	600.000,00

L'erogazione dei contributi avverrà, in una unica soluzione, su specifica richiesta da parte dei comuni interessati contenente le modalità di utilizzo dei contributi medesimi, da presentare entro quindici giorni dalla pubblicazione sul Bur del presente provvedimento.

2) Iniziative volte alla conservazione e alla ricarica delle falde acquifere.

Si rileva la necessità di destinare la residuale parte della disponibilità finanziaria di bilancio all'acquisizione delle necessarie conoscenze, anche mediante monitoraggio diretto, sullo stato delle falde sotterranee al fine di definire e per porre in essere gli interventi che si rendessero necessari per la conservazione, salvaguardia, tutela e rigenerazione della limitata risorsa idrica e per definire le corrette modalità per una gestione ecosostenibile delle risorse idrotermominerali.

I dati e le informazioni acquisite dovranno essere gestite a livello informatico, al fine anche di consentire l'accesso ai medesimi da parte del pubblico.

Tali obiettivi potranno essere raggiunti predisponendo, come verrà specificato nel seguito:

a) l'aggiornamento e il potenziamento del sistema di monitoraggio dell'importante falda termale euganea, già intrapresi dall'Agenzia regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (Arpav), istituita con Lr 18.10.1996, n. 32;
b) l'avvio della realizzazione, da parte di Arpav, di una rete di monitoraggio delle falde sotterranee del portogruarese, interessate dai prelievi di risorsa geotermica per scambio termico, di cui alla L. 9.12.1986, n. 896;
c) l'aggiornamento e l'informatizzazione del Catasto delle grotte del Veneto, da parte della Federazione Speleologica Veneta.

A) Monitoraggio della falda termale euganea

Il sottosuolo dei comuni padovani di Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Due Carrare, Galzignano Terme, Monselice, Montegrotto Terme, Teolo e Torreglia è interessato dalla falda sotterranea termale del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (BIOCE).

Per verificare il comportamento dei livelli potenziometrici della suddetta falda termale sotterranea, in particolare nei campi idrotermali di Montegrotto e Galzignano, in attuazione alla Dgr n. 2389 del 1.08.2006 e Dgr n. 3707 del 28.11.2006, l'Arpav ha predisposto lo studio (RITE) sul comportamento della falda medesima.

Da tale studio emerge, in particolare, che essendo il sistema idrogeologico caratterizzato da un equilibrio dinamico, variabile nel tempo per cause sia naturali che artificiali, deve essere attentamente monitorato per poter osservare con continuità il comportamento dei principali parametri idrogeologici ed idrogeochimici al fine di poter eventualmente porre in essere interventi per la tutela e la salvaguardia della preziosa risorsa mineraria.

Tali risultanze evidenziano, inoltre, l'inadeguatezza dell'attuale rete di monitoraggio, causa il limitato numero di punti di rilevamento, la mancanza di punti di misura su aree significative del bacino e nella parte più profonda del BIOCE, sede di nuovi ed importanti prelievi idrotermominerarli.

Con nota n. 518881/57.02.E.420.14.1 del 8.10.2008, la Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive, allo scopo di poter continuare ad avere precise, dettagliate ed aggiornate informazioni sull'evoluzione del BIOCE, ha chiesto ad Arpav la disponibilità, all'interno delle attività stabilite dalla Lr 32/1996 legge istitutiva di Arpav, di svolgere il rilevamento dei dati della rete di monitoraggio regionale della falda termale, composta da sette stazioni regionali di rilevamento del livello e della temperatura, posizionate nei comuni di Abano Terme, Montegrotto Terme e Galzignano in Provincia di Padova e nel Comune di Montecchio Precalcino, in Provincia di Vicenza.

Con la nota n. 139982 del 3.11.2008, l'Arpav, accettando di far rientrare le citate centraline nella propria rete di monitoraggio delle falde sotterranee, ha comunicato l'intenzione di predisporre un progetto di razionalizzazione delle metodiche di gestione degli utilizzi dalla falda sotterranea del Bioce, per un importo complessivo stimato in € 78.000,00, Iva esclusa, e della durata di due anni, con la richiesta di poter beneficiare di un contributo regionale per tale realizzazione.

Ritenuto tale progetto necessario alla definizione di eventuali ulteriori interventi che si rendessero utili per la tutela, la conservazione e la salvaguardia delle falde acquifere sotterranee, con Dgr n. 3568 del 25.11.2008 è stato destinato un contributo pari a € 53.700,00.

Come comunicato con nota del 4.06.2009 dall'Unità Operativa Rete Idrografica regionale di Arpav, che gestisce il monitoraggio delle acque sotterranee del Veneto, mediante tale progetto verranno migliorate principalmente le metodiche di monitoraggio mediante la realizzazione degli interventi di sostituzione e potenziamento della strumentazione della rete di monitoraggio.

Per poter procedere alla sostituzione della strumentazione di monitoraggio, è indispensabile, ora, verificare la necessità di mantenere o meno i siti utilizzati per il monitoraggio medesimo, individuando anche ulteriori siti, mediante il completamento delle attività di indagine e studio della falda termale, allo scopo sia di ottimizzare l'efficacia e la significatività del monitoraggio e sia di ricostruire un modello idrogeologico preciso degli acquiferi interessati, di fondamentale importanza per una razionale gestione della risorsa e per porre in essere eventuali interventi per la conservazione e rigenerazione della medesima risorsa.

Tale necessità emerge dalla mancanza di una approfondita conoscenza delle variabili e delle particolari strutture idrogeologiche che caratterizzano il Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei.

La proposta dell'Arpav, contenuta nella suddetta nota del 4.06.2009 e riportata nell'allegato al presente provvedimento (Allegato A) che ne costituisce parte integrante e sostanziale, è quella di realizzare il Progetto di razionalizzazione e studio delle metodiche di monitoraggio degli utilizzi dalla falda termale sotterranea del Bioce, mediante ulteriori attività di indagine e studio della falda termale euganea, articolate nelle seguenti due fasi distinte, indipendenti ma complementari, basate su indagini di tipo geofisico da eseguire in pozzo (log geofisico).

In una prima fase, dell'importo stimato di € 50.000,00 e della durata prevista di un anno, si procederà con la verifica e la caratterizzazione idrogeologica della rete di monitoraggio esistente costituita da pozzi a varia profondità, dai quali da anni si registrano in continuo i dati di livello.

In una seconda fase temporale della durata prevista di un anno, dell'importo valutato in € 70.000,00, per complessivi €

120.000,00, l'attività si svilupperà con altre indagini in pozzo, utilizzando opere temporaneamente disponibili per manutenzioni straordinarie, al fine di ottenere nuove e importanti informazioni di tipo idrogeologico degli acquiferi monitorati anche attraverso la caratterizzazione di pozzi potenzialmente utili per integrare la rete esistente, in aree attualmente non coperte dal monitoraggio.

Si ritiene, pertanto, al fine di individuare i siti più idonei per il posizionamento delle centraline di monitoraggio, di destinare ad Arpav un contributo pari ad € 100.000,00.

Dal suddetto contributo regionale sono esclusi i costi per l'Iva e i costi riguardanti l'utilizzo di personale interno dell'Arpav, non specificatamente assunto per lo svolgimento delle attività previste dal presente provvedimento.

Si da atto che il suddetto contributo non rientra nelle tipologie di cui alle lett. a), b) e c) del punto 1 della Dgr n. 2026 del 7.07.2009, in materia di attuazione del patto di stabilità interno degli organismi ed enti dipendenti della Regione.

L'Arpav si impegna a consegnare alla Regione due copie cartacee a colori e su supporto informatico del progetto in argomento ed a completare gli interventi previsti, entro due anni dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento.

L'erogazione del contributo avverrà in due soluzioni, a conclusione di ciascuna delle fasi previste in base ai costi sostenuti debitamente documentati, previo nulla osta della Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive.

B) Monitoraggio della falda sotterranea del portogruarese

La Regione del Veneto, con l'art. 55 bis della Lr 10.10.1989, n. 40, ha stabilito le disposizioni, fino all'entrata in vigore della specifica disciplina regionale, per il rilascio delle concessioni in materia di risorse geotermiche, di cui alla L. 9.12.1986, n. 896, recentemente modificata dalla L. 23.7.2009, n. 99, e al Dpr 27.5.1991, n. 395.

La tipologia di risorsa geotermica alla quale si riferisce il presente provvedimento riguarda gli scambi di calore con il suolo e il sottosuolo mediante movimentazione di fluidi sotterranei aventi una temperatura superiore a 15°C.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 2245 in data 9.8.2002, ha stabilito di subordinare ogni autorizzazione regionale alla ricerca e ogni concessione geotermica all'acquisizione di ulteriori conoscenze di carattere generale, sull'utilizzabilità delle risorse geotermiche presenti nel sottosuolo della regione Veneto, al fine di consentire una valutazione complessiva circa la compatibilità delle estrazioni e dello sfruttamento nel tempo dei giacimenti.

Con il medesimo provvedimento, al fine di acquisire le conoscenze indispensabili al corretto utilizzo e gestione delle risorse geotermiche presenti in un'area importante ed estesa quale quella del portogruarese, la Giunta regionale ha approvato il primo progetto di studio generale presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento, denominato "Indagine sulle acque sotterranee del portogruarese", e ha affidato al Consorzio medesimo l'incarico per l'attuazione degli studi previsti dallo studio generale, in collaborazione con la Direzione regionale competente.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 4098 del 18.12.2007, ha preso atto delle risultanze di tale studio, che ha evidenziato le connotazioni e le potenzialità delle storiche risorse geotermiche presenti e la necessità di una razionalizzazione del loro utilizzo. Si evidenzia, inoltre, la necessità di un monitoraggio idrogeologico anche in continuo (attraverso pozzi esplorativi appositamente realizzati) come strumento necessario per un efficace controllo e gestione delle risorse nei comuni di Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, Santo Stino di Livenza, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto, in Provincia di Venezia.

Con la suddetta Dgr 4098/2007 veniva stabilito di rinviare a successivo provvedimento, sulla base della valutazione delle risultanze del citato studio, la definizione degli interventi necessari per il corretto utilizzo della risorsa al fine di salvaguardare, tutelare e conservare le falde acquifere sotterranee.

Con la successiva deliberazione n. 4102 del 18.12.2007, la Giunta regionale ha incaricato l'Arpav della predisposizione dello Studio per la razionalizzazione degli utilizzi delle risorse geotermiche nella regione Veneto mediante prelievi di acqua (Strige), specificando che nello svolgimento di tale attività, si doveva tener conto del citato studio eseguito dal Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento, in attuazione della citata Dgr 2245/2002.

L'Unità Operativa Rete Idrografica regionale di Arpav, con nota in data 03.09.2009, ha comunicato la disponibilità a realizzare una rete di monitoraggio idrogeologico nella zona del portogruarese in argomento, finalizzata alla conoscenza dello stato delle falde sotterranee al fine di acquisire le necessarie conoscenze per definire una gestione ecosostenibile delle risorse geotermiche.

La realizzazione di una rete di monitoraggio geotermica delle acque sotterranee necessita di una attenta progettazione che risponda a ottimali requisiti in termini di efficienza e di efficacia.

Questo progetto prevede di strutturare la rete di monitoraggio attraverso l'individuazione di punti di misura già esistenti e, nell'eventualità di mancanza di punti di misura idonei, di realizzare delle nuove stazioni in punti opportunamente scelti.

Per l'esecuzione delle ricerche iniziali e delle fasi successive del progetto è previsto sia l'utilizzo di risorse umane interne di Arpav, sia collaborazioni esterne.

Le stazioni saranno dotate di strumenti di misura automatici, che permetteranno le registrazione in continuo secondo i modi e i tempi previsti dal piano di monitoraggio.

La struttura del progetto proposto è articolata per attività scandite da quattro fasi temporali, così riassunte:

1. individuazione dei punti idonei al monitoraggio (derivazioni presenti non attive);
2. acquisto strumentazione specifica;
3. allestimento e attivazione della rete di monitoraggio;
4. gestione e ottimizzazione della rete (eventuale potenziamento).

Gli esiti dello svolgimento della prima fase risultano essere determinanti per l'intero progetto sia per stabilire le attività successive e sia per quantificare le risorse umane e finanziarie necessarie.

La prima e più importante attività del progetto (Fase 1) prevede la ricerca con la successiva verifica in sito di tutti i punti stazione che andranno a costituire la rete di monitoraggio secondo i criteri generali e particolari previsti (distribuzione, caratteristiche tecniche dell'opera, ecc…).

L'arco temporale per l'individuazione dei punti idonei al

monitoraggio di tale fase è stimato in circa tre mesi a partire dalla data di attivazione del progetto con una spesa valutata in € 39.173,87, come riportato in allegato (Allegato B), che costituisce parte integrante al presente provvedimento.

Si ritiene, pertanto, in considerazione della necessità di una precisa conoscenza del comportamento delle falde geotermiche del portogruarese, di destinare ad Arpav un contributo pari ad € 32.000,00, relativo alla realizzazione della suddetta Fase 1 del monitoraggio.

Dal suddetto contributo regionale sono esclusi i costi per l'Iva e i costi riguardanti l'utilizzo di personale interno Arpav, non specificatamente assunto per lo svolgimento delle attività previste dal presente atto.

Si da atto che il suddetto contributo non rientra nelle tipologie di cui alle lett. a), b) e c) del punto 1 della Dgr n. 2026 del 7.07.2009, in materia di attuazione del patto di stabilità interno degli organismi ed enti dipendenti della Regione.

L'Arpav si impegna a consegnare alla Regione due copie cartacee a colori e su supporto informatico del progetto in argomento ed a completare gli interventi previsti, entro sei mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento.

L'erogazione del contributo avverrà in una unica soluzione, a conclusione della Fase 1 prevista, su presentazione di idonea documentazione e previo nulla osta della Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive.

C) Aggiornamento ed informatizzazione del Catasto delle grotte del Veneto

La Regione con la Lr 8.05.1980, n. 54, "Interventi per lo sviluppo della ricerca speleologica e per la conservazione del patrimonio speleologico del Veneto", riconosce l'importanza naturalistico - ambientale e l'interesse scientifico e turistico delle grotte esistenti nel territorio della regione Veneto e promuove tutte le iniziative rivolte alla loro conservazione e valorizzazione, anche in attuazione di quanto disposto dall'art. 4 dello Statuto della Regione Veneto.

L'art. 2 della succitata Lr 54/1980 stabilisce, in particolare, che al fine di incentivare e sviluppare la ricerca scientifica e gli studi sulla speleologia nel Veneto, la Giunta regionale, sentito il parere della Commissione Speleologica regionale, predispone annualmente un Programma Speleologico annuale di attività, da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale, riguardante l'attività dei n. 28 gruppi speleologici iscritti all'Albo regionale e costituenti la Federazione Speleologica Veneta (FSV), con sede in Via Monte Pelmo, 12, Marcon (VE), C.F.90035430272.

La FSV, all'interno del Programma Speleologico annuale, ha svolto e svolge importanti attività di censimento ambientale dei siti sotterranei, quali, in particolare, il progetto INAC di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee. Tale progetto è teso alla maggiore conoscenza e tutela della circolazione idrica sotterranea ed alla salvaguardia delle cavità sotterranee.

L'art. 4 della citata Lr 54/1980 istituisce, presso la Giunta regionale, il "Catasto regionale per il censimento delle grotte del Veneto". Tale censimento viene svolto dalla citata FSV, in attuazione a quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 4 della Lr 54/1980, con le modalità stabilite da apposita convenzione sottoscritta con la Regione in data 15.09.1982, ai sensi della Dgr n. 1698 del 30.03.1982.

Il suddetto censimento ha riguardato circa 7.655 grotte ed è stato nel corso degli anni predisposto su supporto cartaceo, non in formato digitale e senza georeferenziazione dei siti.

Le importanti informazioni e dati di carattere ambientale acquisiti, riguardanti l'idrogeologia, la geologia, l'ambiente ed il territorio interessato, risultano così di difficile accessibilità e gestione per la conoscenza dei puntuali carsismi, che costituiscono elemento significativo per lo studio dei fenomeni di ricarica degli acquiferi sotterranei veneti, dai quali vengono prelevate anche le risorse idrotermominerali, disciplinate dalla Lr 40/1989.

Con nota in data 09.12.2008 la suddetta FSV, a nome dei citati gruppi speleologici, ha comunicato l'intenzione di predisporre, oltre a quanto previsto dal Programma Speleologico in corso, l'aggiornamento del Catasto delle grotte del Veneto e di procedere alla informatizzazione dei dati acquisiti, per un importo complessivo di spesa stimato in € 72.500,00 (non comprensivo delle spese per la partecipazione del personale coinvolto in quanto volontario) per il primo anno, e di complessivi € 40.000,00 per le attività di completamento, da svolgersi nei successivi quattro anni, per complessivi € 112.500,00.

Il programma si articola nelle seguenti fasi annuali.

Il 1° anno:

1. Impostazione del data base informatico;
2. Verifica degli ingressi delle grotte (con georeferenziazione) e targhettatura;
3. Informatizzazione dei dati relativi alle grotte esistenti, compresi i disegni dell'estensione interna delle grotte medesime e correlata ubicazione su carta tecnica regionale;
4. Organizzazione/partecipazione riunioni e seminari di aggiornamento;

per un totale stimato in € 30.000,00.

Inoltre, la FSV prevede di acquisire idonea strumentazione, anche informatica, per un totale di € 42.500,00.

Dal 2° al 5° anno:

- Inserimento dei dati completi delle grotte esistenti;
- Catasti tematici;
- Georeferenziazione ingressi e targhettatura nuove grotte;
- Data base bibliografico;
- Organizzazione/partecipazione riunioni e seminari di aggiornamento;

con un totale complessivo per le quattro annualità valutato in € 40.000,00.

La citata attività, da concordare con gli uffici regionali, costituisce elemento di supporto anche ai fini di una classificazione dei siti rilevati in relazione all'importanza e alla vulnerabilità ambientale dei medesimi, tutto ciò anche ai fini della salvaguardia qualitativa della risorsa idrica veneta, in particolare delle falde interessate dai prelievi.

La conoscenza aggiornata e dettagliata delle grotte risulta di rilevante interesse regionale per il monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee, anche al fine di definire i necessari interventi che si dovessero rendere necessari per la tutela, la conservazione e la salvaguardia delle importanti falde acquifere sotterranee del Veneto.

Per l'effettuazione delle citate attività di aggiornamento ed informatizzazione del primo anno, elencate dal punto 1 al punto 3, risulta quindi congruo destinare un contributo pari ad € 28.000,00.

La FSV si obbliga a consegnare alla Regione due copie

cartacee a colori e il supporto informatico della prima fase di aggiornamento ed informatizzazione del Catasto delle grotte del Veneto in argomento, entro un anno dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento.

L'erogazione del contributo avverrà in una unica soluzione una volta ultimato la citata attività relativa al primo anno, previo nulla osta della Direzione regionale Geologia e Attività Estrattive.

Alla necessità finanziaria complessiva di € 760.000,00, si farà fronte con la sufficiente disponibilità del capitolo n. 100457 (Interventi regionali per la conservazione e la ricarica delle falde acquifere nonché a compensazione dei danni provocati nei comuni) U0115 del bilancio regionale 2009, mediante impegno che si autorizza con il presente provvedimento.

Con Dgr n. 128/CR del 29.9.2009 la Giunta regionale, in attuazione a quanto previsto dall'art. 15, comma 2 quinquies, della Lr 40/1989, ha proposto i suddetti criteri e le conseguenti modalità di riparto in oggetto al parere delle Commissioni consiliari competenti.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 20.10.2009, si è espressa favorevolmente, con "la richiesta alla Giunta regionale che nel bilancio del prossimo esercizio le somme introitate entro il 31 dicembre 2009 e dovute per il triennio 2007-2009 ai sensi dell'art.5, comma 2 della Lr 18 settembre 2009, n. 22 siano destinate per gli interventi di cui all'art. 15, comma 2 quinquies della Lr 10 ottobre 1989, n.40".

La Settima Commissione consiliare, si è espressa favorevolmente nella seduta del 4.11.2009.

Si ritiene di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Geologia e Attività Estrattive dell'adozione dei necessari provvedimenti.

Preso atto della citata richiesta della Terza Commissione consiliare, relativa ad aspetti di bilancio da considerare a partire dal prossimo esercizio finanziario, si propone l'approvazione dei suddetti criteri e modalità di riparto, in applicazione di quanto disposto dal comma 2 quinquies, dell'art. 15, della Lr 10.10.1989, n. 40.

Il presente provvedimento viene pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste la L. 9.12.1986, n. 896, il Dpr 27.5.1991, n. 395 e la L. 23.7.2009, n. 99;

Viste le leggi regionali Lr 8.05.1980, n. 54, 10.10.1989, n. 40, 30.01.2004, n. 11, 08.10.1996, n. 32 e 18.09.2009, n. 22;

Viste le proprie deliberazioni n. 1698 del 30.03.1982, n. 2245 del 9.8.2002, n. 2389 del 1.08.2006, n. 3707 del 28.11.2006, n. 2455 del 7.8.2007, n. 4102 del 18.12.2007, n. 2087 del 29.07.2008, n. 2026 del 7.07.2009 e n. 128/CR del 29.9.2009;

Visto il Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale (PURT), approvato con P.C.R. n. 1111 del 23.4.1980;

Viste le note Arpav in data 04.06.2009 e in data 03.09.2009;

Vista la convenzione con la Federazione Speleologica Veneta, sottoscritta in data 15.09.1982;

Vista la nota in data 09.12.2008 della Federazione Speleologica Veneta;

Visti i pareri alla Giunta regionale in data 20.10.2009 della Terza Commissione consiliare e in data 4.11.2009 della Settima Commissione consiliare.

delibera

1. di approvare i criteri e le conseguenti modalità di riparto, riportati nelle premesse e che qui integralmente si riportano, dei contributi assegnati, in applicazione di quanto disposto dal comma 2 quinquies, dell'art. 15, della Lr 10.10.1989, n. 40, recentemente inserito in legge dalla Lr 18.09.2009, n. 22:

- ai comuni dove hanno sede gli stabilimenti, in esercizio, di imbottigliamento di acque minerali e di sorgente, a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati dall'attività dei medesimi stabilimenti, per complessivi € 600.000,00, così ripartiti: Posina (VI) € 52.707,22, Recoaro Terme (VI) € 60.540,47, San Giorgio in Bosco (PD) € 149.413,84, Scorzè (VE) € 202.668,01, Torrebelvicino (VI) € 54.117,12 e Valli del Pasubio (VI) 80.553,34;
- all'Agenzia regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (Arpav), istituita con Lr 18.10.1996, n. 32, il contributo di € 100.000,00 (Euro centomila/00) per la redazione del Progetto di razionalizzazione e studio delle metodiche di monitoraggio degli utilizzi dalla falda termale sotterranea nel territorio del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (Bioce), dell'importo complessivo stimato in € 120.000,00, descritto nell'allegato al presente provvedimento (Allegato A) che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- all'Arpav il contributo di € 32.000,00 (Euro trentaduemila/00) per l'avvio dell'attività di monitoraggio delle connotazioni e potenzialità delle note e storiche risorse geotermiche, di cui alla L. 9.12.1986, n. 896, ubicate nel bacino del portogruarese (Fase 1), dell'importo complessivo stimato in € 39.173,87, descritta nell'allegato al presente provvedimento (Allegato B) che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- alla Federazione Speleologica Veneta (FSV), in attuazione a quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 4 della Lr 54/1980 di cui alle premesse, il contributo di € 28.000,00 (Euro ventottomila/00) per l'aggiornamento e l'informatizzazione del Catasto delle grotte del Veneto, istituito presso la Giunta regionale, dell'importo complessivo stimato, per il primo anno, in € 72.500,00, con riferimento alle seguenti fasi, che dovranno essere concordate con gli uffici regionali, all'interno dell'attività disciplinata dalla convenzione sottoscritta con la Regione in data 15.09.1982, ai sensi della Dgr n. 1698 del 30.03.1982:
  - * Impostazione del data base informatico;
  - * Verifica degli ingressi delle grotte (con georeferenziazione) e targhettatura;
  - * Informatizzazione dei dati relativi alle grotte esistenti, compresi i disegni dell'estensione interna delle grotte medesime, e correlata ubicazione su carta tecnica regionale.

2. di impegnare a favore dei citati enti la somma complessiva di € 760.000,00 sul capitolo n. 100457 (Interventi regionali

per la conservazione e la ricarica delle falde acquifere nonché a compensazione dei danni provocati nei comuni) U0115 del bilancio regionale 2009;

3. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Geologia e Attività Estrattive dell'adozione dei necessari provvedimenti;

Allegato A

Progetto di razionalizzazione e studio delle metodiche di monitoraggio degli utilizzi dalla falda termale sotterranea del BIOCE.

Indagini di approfondimento B.I.O.C.E.

Il presente documento ha lo scopo di illustrare le indagini e le risorse necessarie per le attività di indagine e studio da eseguire nel B.I.O.C.E. allo scopo sia di ottimizzare l'efficacia e la significatività del monitoraggio e sia di ricostruire un modello idrogeologico preciso degli acquiferi interessati di fondamentale importanza per una razionale gestione della risorsa.

Tale necessità emerge dalla mancanza di una approfondita conoscenza delle variabili e delle strutture idrogeologiche che caratterizzano il Bacino Idrotermale Omogeneo dei Colli Euganei.

La proposta si articola in due fasi distinte, indipendenti ma complementari, basate su indagini di tipo geofisico da eseguire in pozzo (log geofisico).

In una prima fase si procederà con la verifica e la caratterizzazione idrogeologica della rete di monitoraggio esistente costituita da pozzi a varia profondità dai quali da anni di registrano in continuo dati di livello (attraverso sonde di livello con data logger).

In una seconda fase temporale, l'attività si svilupperà con altre indagini in pozzo (utilizzando opere temporaneamente disponibili per manutenzioni straordinarie) al fine di ottenere nuove e importanti informazioni di tipo idrogeologico degli acquiferi monitorati anche attraverso la caratterizzazione di pozzi potenzialmente utili per integrare la rete esistente (in aree attualmente scoperte dal monitoraggio).

Fase 1

Per quanto riguarda le opere usate per il monitoraggio in continuo, si procederà con una verificata funzionale e strutturale, accertando, mediante log geofisici, le condizioni reali di stato dei rivestimenti metallici, profondità effettiva e diagrafia che metta in luce lo stato delle formazioni presenti e le discontinuità sulle quali si sostiene l'acquifero termale. Alla verifica mediante caliper log su tutta la struttura, andrà associata una telecamera in foro limitata alla zona su cui insiste la tubazione metallica (casing) associando eventuali ulteriori log finalizzati all'individuazione di parametri aggiuntivi quali la tipologia formazionale attraversata o le caratteristiche in situ dei fluidi, confrontabili con i dati stratigrafici e chimici già in possesso (molto indicativi per quanto a profondità e potenza delle formazioni interessate), utilizzando metodologie di acquisizione di seguito indicate.

La verifica delle condizioni strutturali dei pozzi di monitoraggio sarà in ogni caso utile per la valutazione dello stato di fatto ed al fine di preventivarne eventuali interventi (da programmarsi nel tempo) di ripristino o attivazione. Infatti in caso di riscontrate anomalie a carico della struttura sarà possibile progettare un allestimento dell'opera finalizzato all'isolamento di eventuali tratti deteriorati che possano inficiare le misure della stazione di monitoraggio falsandone i parametri per quanto ai livelli, caratteristiche chimico-fisiche, ecc. Tale tipologia d'intervento, da verificarsi caso per caso in funzione dei dati evinti dai log geofisici, consisterà, a grandi linee, nell'inserimento di un tratto di tubazione ad adeguato diametro all'interno del casing già presente in posto supportato da una cementazione dell'intercapedine.

Fase 2

Al termine della verifica sui pozzi in monitoraggio esistenti e su quelli nuova attivazione, l'esecuzione di ulteriori log geofisici mirati in punti significativi del Bacino Termale (implementabili di anno in anno) costituirà, inoltre, ottimo compendio alle ricerche già a suo tempo effettuate all'interno del Bacino Euganeo permettendo una correlazione con dati già esistenti completando il modello geologico-termale con importanti ricadute nella gestione della risorsa Euganea in tutti i suoi aspetti.

Le indagini geofisiche in pozzo infatti forniscono importanti e precise informazioni sulle proprietà chimico-fisiche delle formazioni attraversate dal foro. Le informazioni che si possono ricavare riguardano infatti:

- sucessione stratigrafica (stratigrafia),
- caratterizzazione geotecnica delle formazioni attraversate,
- presenza e caratteristiche dei fluidi sotterranei,
- analisi dello stato di fessurazione, porosità e densità delle formazioni,
- determinazione dell'orientazione di faglie e del gradiente geotermico.

Prospetto analisi geofisiche attuabili nei pozzi

Un carotaggio geofisico, o log di pozzo è la registrazione continua della variazione di un parametro fisico o chimico del terreno in funzione della profondità.

Per mezzo di appositi strumenti (sonde) del diametro di pochi centimetri, calati all'interno del foro e collegati in superficie tramite cavo che assicura la trasmissione in superficie dei dati rilevati (con possibilità di utilizzo simultaneo di più sonde ed acquisizione in contemporanea di più parametri), è possibile ottenere, un prospetto delle caratteristiche del pozzo e delle strutture geologiche da esso attraversate.

Più precisamente i parametri ottenibili da tali misure geofisiche sono di seguito illustrati:

Elog

Normal Resistivity (R16, R64): misura la resistività elettrica del sottosuolo (ohm*m) secondo lo schema di acquisizione ABMN su 2 diverse Spaziature; è applicabile in fori non rivestiti riempiti di fluido. È utile per correlazioni stratigrafiche, resistività del terreno, interpretazione quantitativa sulla salinità dell'acqua di falda, informazioni qualitative sulla porosità e permeabilità dei terreni.

Single Point Resistance (SPR): sonda che misura la resistenza elettrica del sottosuolo per correlazioni litostratigrafiche e delimitazione di strati, è utile per la determinazione degli orizzonti fratturati e/o porosi; è applicabile in fori non rivestiti riempiti di fluido.

Self Potential Log (SP): misura la differenza di potenziale elettrico che si genera spontaneamente a seguito di forze elettromotrici tra il liquido contenuto nel foro ed il terreno circostante; utile per la valutazione dello stato di usura dei rivestimenti e dei filtri, valutazione della salinità dell'acqua di falda, discriminazione tra strati porosi e non porosi (ad esempio distinzione tra argille e sabbie sature in acqua salata), determinazione dello spessore degli strati.

Non è richiesta energizzazione in quanto fornita spontaneamente dal sottosuolo ed è applicabile in fori non rivestiti riempiti di fluido. È utile anche per identificare la resistività

Gamma Ray

Gamma Ray (GR): sonda caratterizzata da estrema precisione e facilità d'utilizzo

impiegabile in fori rivestiti o meno; misura la radioattività naturale (in API o CPS) emessa dalle formazioni geologiche in funzione della loro composizione chimico-mineralogica; è particolarmente utile per ricostruzioni litostratigrafiche di estremo dettaglio e relativa individuazione di livelli permeabili ed impermeabili; si ottengono diagrafie per la valutazione della porosità e l'ubicazione ottimale dei filtri in caso di applicazioni idrogeologiche.

TCME

Temperature and Conducivity Multiple Electrode Sonde (TCME): sonda per la misura in continuo della conducibilità elettrica e della temperatura (°C) del fluido presente nel foro. Le loro variazioni nel perforo o nel pozzo a varie quote forniscono importanti informazioni sugli strati acquiferi e sul flusso delle acque all'interno del perforo ed anche durante le ricariche artificiali. La conducibilità è utile anche nella localizzazione dell'eventuale interfaccia acqua dolce/salata anche all'interno di pozzi già realizzati. (intervallo di temperatura 0-80 °C, risoluzione 0,001 °C, accuratezza 0,3 °C, intervallo conducibilità 50-50.000 µS, risoluzione 0,05 µS /cm, accuratezza 2%).

CALIPER

Strumento dotato di quattro bracci indipendenti ognuno dei quali accoppiato ad un potenziometro che ne misura la posizione e l'estensione. Ogni braccio è calibrato in termini di diametro (mm). La sonda misura il diametro del foro di perforazione per mezzo del quale si può risalire al riconoscimento di zone più o meno fratturate e/o permeabili come pure alla misura del volume del foro per valutazioni sulla quantità di cemento o ghiaia di riempimento; si eseguono inoltre diagrafie per la valutazione delle sezioni di foro per calibratura packers per le prove di pozzo. Il parametro di output del caliper è infine utile per la calibrazione dei dati acquisiti con sonde di diverso tipo. Può essere impiegato anche su fori rivestiti per l'analisi di eventuali rotture, incrostazioni o deformazioni della colonna. Dimensioni sonda: 4 bracci, diam 80 mm; lunghezza 118 cm; accuratezza ±5mm; intervallo 85-1000 mm.

Flow Meter (FLOW)

misura la velocità di flusso del fluido all'interno del foro e nei pozzi; consente di effettuare analisi idrogeologiche di estremo dettaglio finalizzate allo studio dell'idrodinamica sotterranea. Permette di valutare la permeabilità relativa in pozzi multiacquiferi, esegue misure della velocità dell'acqua di falda per determinare il flusso naturale di falda e le potenzialità delle stesse. Dimensioni sonda: diam. 75 mm lunghezza 47 cm.

Fluid Sampler Sonde (FSS)

Sonda utilizzata per recuperare sia campioni di liquido che di gas a specifica profondità. Essa può lavorare da sola o in combinazione con altre come ad esempio con la sonda che misura la conducibilità, temperatura (condizione migliore perché almeno i campioni vengono presi al momento giusto). La sonda trova campo d'elezione nel monitoraggio ambientale e idrogeochimico. Dimensioni sonda: diam. 22 mm lunghezza 156 cm

Full Wave Sonic (FWS)

Sonda per la misura della velocità delle onde P, S (in roccia). Consente di ricavare informazioni sulla posizione, estensione e grado di fratturazione, sulla porosità, sulla qualità della cementazione delle pareti dei pozzi (CBL) e di derivare i parametri elastici delle rocce (coeff. Poisson e modulo di Young);in caso di rivestimento è richiesta una perfetta aderenza al foro onde evitare la dispersione delle onde sonore. Il pozzo o perforo deve essere completamente pieno di fluido. Dimensioni sonda: diam. 60 mm; lunghezza 66 cm.

CBL (Cement Bond Log): Per questa applicazione la sonda utilizza un trasmettitore e due ricevitori separati da sezioni isolanti. Questa sonda consente di ricavare informazioni sulla qualità della cementazione delle pareti dei pozzi.

Dual Objective Camera Sonde (DOC)

La sonda effettua una ripresa digitale a 360° delle pareti del foro consentendo di valutare la verticalità dello stesso, lo stato di conservazione/usura delle pareti del pozzo, dei filtri, della colonna di rivestimento (ispezione del pozzo); è inoltre possibile rilevare, classificare, orientare (direzione ed inclinazione) e riportare su stereogrammi le fratture presenti per analisi strutturali in foro. L'unico ostacolo è l'eventuale scarsa traSparenza del fluido (se presente) che può oscurare la ripresa.

L'ispezione televisiva è uno strumento tra i più utilizzati e versatili per disporre immediatamente lo stato di fatto del pozzo. L'ispezione è essenziale per eseguire ogni intervento di manutenzione correttamente e calibrato al reale bisogno, è la maggiore garanzia di resa in termini di costi-benefici dell'intervento. L'otuput della diagrafia televisiva è restituito tramite supporto digitale (Dvd). È possibile inoltre la presa fotografica di immagini mirate.

Risorse necessarie

Per l'esecuzione delle indagini e degli approfondimenti in progetto è previsto l'utilizzo sia di risorse umane interne (Arpav), sia esterne (collaborazione con G.U. BIOCE - incarichi a Ditte specializzate per i log in pozzo).

La necessità di ricorrere a collaborazioni esterne deriva dalla necessità di disporre di personale tecnico specializzato con conoscenze, attrezzature, tecniche e metodologie adeguate per caratterizzare pozzi anche a notevole profondità (600-1000 m). Complessivamente il numero stimato dei punti in cui verranno eseguiti i log geofisici profondi sono 17 (6 appartenenti alla rete di monitoraggio e 11 altri nuovi pozzi).

Come premesso il progetto prevede due fasi esecutive che, pur essendo complementari agli obiettivi proposti, sono indipendenti sia in termini operativi (e quindi di risorse) che temporali. In altri termini significa che, ove risultasse necessario, le due fasi potrebbero attivarsi anche in periodi temporali separati conferendo una certa flessibilità nella gestione delle risorse economiche necessarie.

Da una serie di preventivi ottenuti queste due fasi sono risultate tra loro paragonabili in termini di risorse finanziarie richieste, con una stima di circa 50.000 € per la prima fase e di

70.000 € per la seconda. La quantificazione complessiva delle risorse finanziarie necessarie per il completamento di entrambi le fasi del progetto conduce ad un impegno economico di circa 120.000 € (IVA compresa).

Attività (prima fase)	Esecuzione attività	Costi Interni (€)	Costi esterni (€)
Progetto esecutivo - Reperimento collaborazioni (G.U.BIOCE) e formalizzazione contratti - Organizzazione misure - Rilievi	ARPAV	6.000	5.000
Esecuzione di indagini e misure su pozzo (log)	Ditta esterna	-	35.000
Elaborazioni, Analisi dei Risultati e Redazione dello Studio	ARPAV	4.000	-

Attività (seconda fase)	Esecuzione attività	Costi Interni (€)	Costi esterni (€)
Progetto esecutivo - Reperimento collaborazioni (G.U.BIOCE) e formalizzazione contratti - Organizzazione misure - Rilievi	ARPAV	8.000	6.000
Esecuzione di indagini e misure su pozzo (log)	Ditta esterna	-	50.000
Elaborazioni, Analisi dei Risultati e Redazione dello Studio	ARPAV	6.000	-

Allegato B

Monitoraggio delle risorse geotermiche del portogruarese

Il presente documento ha lo scopo di illustrare le attività e le prime risorse necessarie per realizzare una rete di monitoraggio idrogeologico nella zona del portogruarese finalizzata alla gestione delle risorse geotermiche.

Premessa

Le Indagini idrogeologiche condotte negli ultimi anni nell'area del Portogruarese hanno messo in evidenza le potenzialità delle risorse geotermiche presenti e la necessità di una razionalizzazione del loro utilizzo.

Al fine di ottenere i necessari approfondimenti sulle caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'intero circuito termale e nell'ottica di verificare le potenzialità del sistema, la Regione del Veneto, con deliberazione 9.8.2002 n. 2245, ha affidato al Consorzio di Bonifica "Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento", l'attuazione di un programma di studio riguardante in particolare aspetti idrogeologici, geochimici con particolare attenzione ai bilanci connessi.

Tra le conclusioni dello studio si evidenziava la necessità di un monitoraggio idrogeologico anche in continuo (attraverso pozzi esplorativi appositamente realizzati) come strumento necessario per una efficace gestione delle risorse.

La misura dei livelli piezometrici in continuo in bacini geotermici alluvionali riveste particolare rilevanza in quanto permette di verificare:

- il regime piezometrico degli acquiferi in rapporto agli elementi naturali (alimentazione) ed artificiali (andamento dei prelievi nel tempo);
- il trend piezometrico e di altri parametri a lungo termine.
- l'effettiva sostenibilità dei prelievi (sulla base dei due punti precedenti);
- la possibilità ed il numero di nuove concessioni;
- la presenza di pozzi non autorizzati (tramite l'individuazione di coni di depressione anomali)
- l'effetto dei prelievi posti al di fuori del confine regionale

Un ulteriore elemento che suggerisce l'utilità di un monitoraggio in continuo si evince anche dai primi risultati relativi all'analisi dei livelli piezometrici. Si osserva infatti in corrispondenza degli orizzonti più produttivi sia un trend decrescente indicando un depauperamento in atto della risorsa e sia come il regime degli acquiferi sia caratterizzato da variazioni piezometriche limitate nel tempo e che quindi per una loro corretta interpretazione sono necessari tempi lunghi di osservazione.

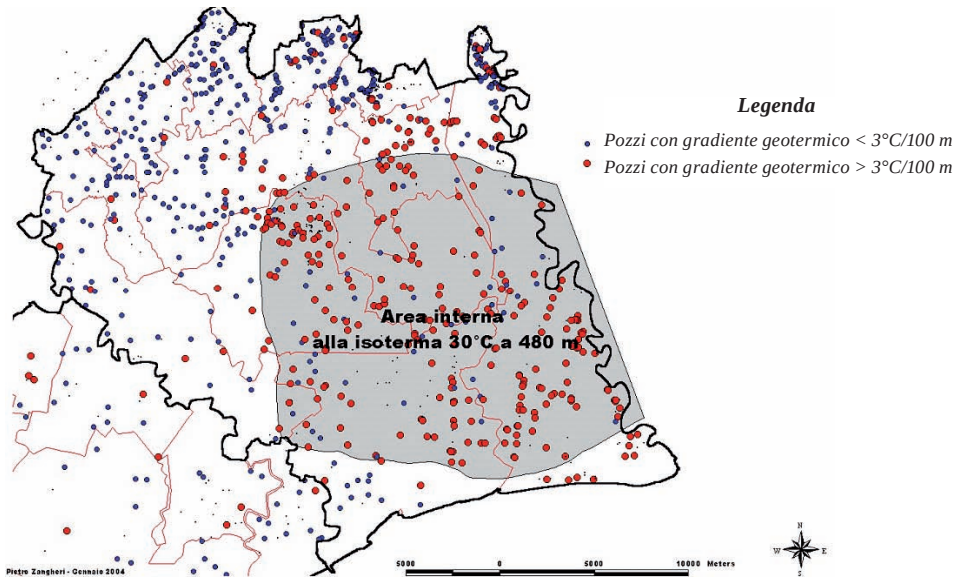


Figura 1: Pozzi misurati nell'area di competenza del Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento con delimitazione dell'area di con isoterma 30° a 480 m di profondità da piano campagna. Immagine tratta da "indagine per lo studio delle risorse geotermiche nel basso territorio portogruarese".

Realizzazione della rete di monitoraggio

La realizzazione di una rete di monitoraggio geotermica delle acque sotterranee necessita di una attenta progettazione che risponda a ottimali requisiti in termini di efficienza e di efficacia.

Questo progetto preliminare prevede, per prima cosa, di strutturare la rete di monitoraggio attraverso l'individuazione di punti di misura già esistenti e, solo nell'eventualità non si fosse individuato punti di misura idonei, di realizzare delle nuove stazioni in punti opportunamente scelti.

Per l'esecuzione delle ricerche iniziali e delle fasi successive del progetto è previsto l'utilizzo di risorse umane interne (Arpav) non escludendo possibili collaborazioni con il Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento.

Le stazioni che scelte secondo i criteri generali e particolari (1), saranno dotate di strumenti di misura automatici (trasduttori di pressione e di temperatura con data logger), che permetteranno le registrazione in continuo secondo i modi e i tempi previsti dal piano di monitoraggio (2).

Visto l'estensione (Fig. 1) e le caratteristiche idrogeologiche del bacino geotermico (strutturato in più acquiferi sovrapposti di cui termali quelli inferiori ai 400 m), il numero delle stazioni da attivare per il monitoraggio in continuo è stato stimato essere cautelativamente 12, numero che sarà ridefinito e circostanziato nel progetto definitivo.

La struttura del progetto proposto è articolata per attività scandite da fasi temporali prestabilite (il cronoprogramma relativo è sintetizzato in Tab.1) il che consentirà, oltre al raggiungimento per gradi successivi degli obiettivi individuati, una certa flessibilità di indirizzo a seconda delle esigenze contingenti.

Le quattro fasi temporali caratterizzanti l'intero progetto sono così riassunte:

1. individuazione dei punti idonei al monitoraggio (derivazioni presenti non attive (3))
2. acquisto strumentazione specifica
3. allestimento e attivazione della rete di monitoraggio
4. gestione e ottimizzazione della rete (eventuale potenziamento)

Gli esiti dello svolgimento della prima fase risultano essere determinanti per l'intero progetto sia per stabilire le attività successive e sia per quantificare le risorse umane e finanziarie necessarie. Infatti l'eventuale difficoltà o impossibilità di trovare punti favorevoli al monitoraggio comporterebbe la necessità di realizzare ex novo i pozzi occorrenti al monitoraggio con aggravi di spesa notevoli visto l'elevato costo delle opere stesse (decine di migliaia di euro per pozzo) (4). Ciò premesso, vista l'impossibilità di definire a priori l'esito di questa prima fase del progetto, il presente prospetto si limita a indicare le risorse finanziarie per concludere solo la prima fase di attività (evidenziata in verde in Tab. 1) senza considerare le fasi successive (Fasi 2, 3, 4 e 5).

A seguire è raffigurata la tabella sinottica riportanti le attività previste del Progetto le cui singole voci saranno descritte nel progetto definitivo.

Tabella 1

	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4	Fase 5
svolgimento (mesi)	3	DD	DD	DD	
durata (mesi)	3	DD	DD	DD	
numero stazioni	12	DD	DD	DD	DD
voce di spesa					
ricerca stazioni	X				
acquisto strumentazione		X			
installazione e taratura			X		
scarico dati - validazione				X	Piano Manutenzione*
archiviazione e verifica dati				X	Piano Manutenzione*
livellazione di precisione			X	X	
perforazione nuovi pozzi	DD	DD	DD	DD	DD
sviluppo supporto informatico	X	X			
verifiche in campo	X		X	X	
risorse					
finanziarie (€)	39.780	DD	DD	DD	DD
di cui di investimento (%)		DD	DD	DD	DD
umane (gg/l)**	55				

* voce che continuerà con il Piano di Manutenzione
** giorni lavoro effettivi
DD: da definire in funzione delle risultanze della prima fase

Fase 1 - ricerca siti stazione

La prima e più importante attività del progetto prevede la ricerca con la successiva verifica in sito di tutti i punti stazione che andranno a costituire la rete di monitoraggio secondo i criteri generali e particolari previsti (distribuzione, caratteristiche tecniche dell'opera, ecc…).

L'arco temporale per l'individuazione dei punti idonei al monitoraggio (Fase 1) è stimato in circa 3 mesi a partire dalla data di attivazione del progetto con un impegno di spesa stimato di circa 39.780 € descritto a seguire.

Questa fase si svilupperà secondo due direttrici:

- ricerca d'Ufficio e di archivio presso gli Enti interessati (Regione, Province, Consorzi, ecc…)
- verifica di idoneità tramite accertamento diretto e relativa schedatura tecnica-amministrativa del punto stazione.

L'attività per la ricerca dei nuovi punti stazione interesserà le banche dati e gli archivi dei seguenti Enti:

- Dipartimenti Arpav Provinciali e Regionali
- Regione e
- Uffici Periferici del Genio civile
- Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento
- Ambiti Territoriali Ottimali
- Provincia di Venezia
- Altri eventuali (Comuni, ecc…)

I giorni lavoro previsti per il completamento complessivo

di questa attività sono circa 55, di cui 15 per la sola ricerca presso gli uffici competenti:

Per la verifica "in campo" di idoneità dei punti individuati nella ricerca presso gli Uffici competenti si prevedono sopralluoghi in almeno 3-4 siti al giorno. Considerando che non tutti i punti risulteranno idonei (se ne ipotizza solo 1 su 10) e che devono essere trovati almeno 12 punti stazione, il numero cautelativamente stimato di sopralluoghi è 40.

Stima di spesa per la ricerca di stazioni a vacazione e discrezione

Onorario a vacazione:

a)	controllo idoneità stazioni e compilazione schede stazione:	€ 22.724,00
	ricerca d'archivio in esterno:	€ 5.197,00
	Sommano	€ 27.921,00
Onorario a discrezione		
b)	redazione progetto 15% di a)	€ 4.188,23
	Sommano	€ 32.109,73
c)	2% cassa + Iva 20%	€ 7.064,14
	Totale	€ 39.173,87

1) Generali in relazione al contesto idrogeologico in cui insiste l'opera e particolari in funzione delle caratteristiche tecniche dell'opera di derivazione.
2) Definito e redatto in sede di Progetto definitivo
3) La necessità di disporre pozzi non attivi per il monitoraggio risiede nell'impossibilità di poterli utilizzare in condizione di produzione. Per capire il motivo di ciò basti ricordare che in questi pozzi:
   - l'eduzione del fluido (intermittente o continua) perturba l'acquifero in modo rilevante (cono di depressione);
   - il pozzo presenta derivazioni o valvole che possono influenzare la pressione;
   - le misure possono essere alterate dalla presenza di gas disciolti nelle acque, per cui è necessario un frequente controllo del sistema di rilevazione in condizioni stazionarie (spento);
   - il tubo di aduzione è chiuso (flangiato e in pressione) l'installazione della strumentazione richiede il fermo dell'opera;
   - gli stessi proprietari dei pozzi (visto anche l'elevato costo dell'opera) sono restii a concedere interventi di installazione di strumenti che potrebbero influenzare la produttività anche se temporanea.
4) In questa eventualità il numero dei pozzi da realizzare sarebbe commisurato con le disponibilità finanziarie e posizionati in mirati punti chiave del sistema.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4148 del 29 dicembre 2009

Disciplina degli oneri istruttori per i progetti sottoposti alle procedure VIA/AIA.

[Ambiente e beni ambientali]

L'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture, Renato Chisso, di concerto con l'Assessore alle Politiche per l'Ambiente, Giancarlo Conta, riferisce quanto segue:

Con circolare datata 31 ottobre 2008, a firma congiunta del Segretario regionale all'Ambiente e al Territorio, competente per la procedura di AIA, e del Segretario regionale alle Infrastrutture e Mobilità competente per la procedura di VIA, sono state regolamentate le procedure nei seguenti casi: a) Progetti di impianti per i quali i soggetti proponenti si avvalgano della procedura contestuale VIA/AIA avanzando, con un'unica istanza da presentarsi all'Unità complessa VIA, richiesta di compatibilità ambientale e di rilascio di autorizzazione integrata ambientale; b) Impianti che hanno presentato richiesta di compatibilità ambientale e di approvazione del progetto ai sensi degli artt. 11 e 23 della Lr 10/1999 - che hanno già conseguito da parte della Commissione VIA regionale il parere di compatibilità ambientale favorevole nonché la relativa approvazione - e per i quali non è ancora conclusa la procedura di VIA; c) Impianti che hanno presentato richiesta di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 10 della Lr 10/1999 e per i quali è già conclusa la procedura di VIA.

Per le ipotesi di cui ai punti a) e c) è stato previsto che l'istruttoria venga fatta dalla Commissione VIA integrata dalle strutture regionali competenti e il parere finale è reso dalla Commissione regionale VIA integrata dal Segretario regionale all'Ambiente e al Territorio o suo delegato, quale autorità ambientale competente per l'espressione del parere AIA.

Per l'ipotesi di cui al punto b) si prevede che l'istruttoria per l'AIA venga fatta dalla struttura regionale competente per l'AIA e poi trasmessa alla Commissione regionale VIA che, integrata dal Segretario regionale all'Ambiente e al Territorio o suo delegato, quale autorità ambientale competente per l'espressione del parere AIA rende il parere finale.

Quando al pagamento degli oneri istruttori, si evidenzia che per la VIA con deliberazione n. 1843 del 19 luglio 2005 "Rideterminazione ed aggiornamento dei criteri e dei parametri per la determinazione dei costi relativi all'istruttoria di progetti assoggettati a procedure di VIA regionale, provinciale e statale. Revoca della Dgr n. 2546 del 6 agosto 2004. Artt. 4,7,8 e 22 della Legge regionale 10/99", sono stati fissati i criteri e i parametri per la determinazione dei costi relativi all'istruttoria dei progetti assoggettati a procedure di VIA regionale, provinciale e statale, nonché le modalità di versamento di detti costi e di adempimento dell'obbligo di versamento delle somme. La ratio della disposizione legislativa regionale trova fondamento nel fatto che la Commissione regionale VIA è composta da esperti esterni all'Amministrazione stessa.

Per l'AIA non esiste una specifica disposizione legislativa regionale per il pagamento degli oneri istruttori, per cui si fa riferimento alla legislazione statale ed in particolare al D.lgs 59/2005, art. 18 comma 2, con le modalità previste dal Dm 24 aprile 2008 per far fronte al pagamento della Commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata composta da venticinque esperti di elevata qualificazione giuridico amministrativa di cui all'art. 10 del Dpr 14 maggio 2007, n. 90. Invece nella Regione Veneto l'istruttoria è compiuta dalla Struttura regionale competente appositamente a ciò preposta.

Pertanto, nel caso di progetti sottoposti sia a VIA che ad AIA, il proponente sarebbe chiamato a pagare sia gli oneri istruttori per la VIA previsti da legge regionale e sempre dovuti in quanto l'istruttoria viene fatta da commissari esterni nominati in seno alla Commissione regionale VIA, sia gli oneri istruttori per l'AIA che però non risultano da legge regionale e dove l'istruttoria è svolta da struttura regionale. Considerata l'assenza di una disposizione normativa regionale che disciplini l'eventuale debenza e concorrenza di questi diversi oneri istruttori, al fine

di evitare un aggravio, allo stato attuale dell'organizzazione regionale e della legislazione regionale, a carico del proponente non pienamente giustificabile, si propone di far pagare per le ipotesi di cui alle lettere a), b) e c) della Circolare del 31 ottobre u.s. citata, solo gli oneri istruttori previsti per la VIA.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge regionale 26.03.1999, n. 10 e succ. mod. e integr.;

Visto il D.lgs 59/2005;

Visto il D.lgs 152/2006;

Visto il Dpr 90/2007;

Vista la Dgr n. 1843 del 19.07.2005;

Vista la Circolare a firma congiunta del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio e del Segretario regionale alle Infrastrutture e Mobilità recante disposizioni applicative in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) datata 31.10.2008;

delibera

1. per gli impianti assoggettati a Valutazione di Impatto Ambientale (VI) e ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui alle lettere a), b), e c) della Circolare a firma congiunte del Segretario per l'Ambiente e il Territorio e del Segretario per le Infrastrutture e la Mobilità datata 31.10.2008, per le motivazioni in premessa indicate, di richiedere il pagamento dei soli oneri istruttori previsti dalla Lr 10/1999 come disciplinati dalla Deliberazione n. 1843 del 19.07.2005.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4149 del 29 dicembre 2009

Opcm 3791 del 15 luglio 2009, Direttiva 92/43/Cee, art.6, Dpr 8 settembre 1997, n. 357, art.5; Dgr n. 740 del 14 marzo 2006. Approvazione delle Valutazioni di Incidenza relative ai progetti denominati "Laguna di Venezia, Isola del Forte di Malamocco - Nuovo insediamento residenziale, ricettivo e centro benessere", "Progetto di riqualificazione dei lungomari Marconi e D'Annunzio - Lido di Venezia" e "Progetto di risistemazione degli arenili - Lido di Venezia" nel Comune di Venezia.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di prendere atto del Decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 23 del 16.12.2009;

2) di approvare le risultanze degli studi di Selezione Preliminare (Screening) per la Valutazione di Incidenza riguardanti i progetti denominati "Laguna di Venezia, Isola del Forte di Malamocco - Nuovo insediamento residenziale, ricettivo e centro benessere", "Progetto di riqualificazione dei lungomari Marconi e D'Annunzio - Lido di Venezia" e "Progetto di risistemazione degli arenili - Lido di Venezia" nel Comune di Venezia (VE), secondo quanto espresso e con le prescrizioni riportate nel sopracitato Decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 23 del 16.12.2009;

3) di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4150 del 29 dicembre 2009

Contributi per le spese di gestione e di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione. Esercizio finanziario 2009. Quota a disposizione della Giunta regionale. Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12, art. 32, comma 5. Allegato "A".

[Bonifica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di concedere ai Consorzi di bonifica elencati nell'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, il contributo complessivo di € 570.000,00, secondo gli importi a fianco di ciascuno indicati, ai sensi dell'art. 32, ultimo comma, della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12;

2. di incaricare le Unità Periferiche Genio civile competenti per territorio di verificare, certificandola, la congruità della spesa nonché l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentori sugli impianti idrovori, sui manufatti e sulla rete idraulica di bonifica di cui al punto 1) e di trasmettere la relativa certificazione alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, che provvederà alla liquidazione e al pagamento del contributo;

3. di stabilire, per quanto riguarda le altre tipologie di contributo, che la liquidazione e il pagamento dell'importo contributivo assegnato è subordinata alla presentazione, alla medesima Direzione regionale, di copia della documentazione di spesa attestante, sotto il profilo tecnico-amministrativo, la congruità e l'entità della spese sostenute. Per quanto attiene, invece, il contributo concesso per l'"Unione di Servizi consorziali", i Consorzi beneficiari dovranno produrre una dettagliata relazione in ordine all'attività comune svolta, nonché all'efficienza dei servizi e all'economia di gestione degli Uffici unici consorziali;

4. di impegnare la spesa complessiva di € 570.000,00 sul capitolo 10060 - Upb U0091 "Contributi ai Consorzi di bonifica per la gestione degli impianti di sollevamento meccanico della bonifica idraulica, degli impianti di irrigazione e per la manutenzione ordinaria delle opere di bonifica" del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 che reca sufficiente disponibilità;

5. di stabilire, inoltre, che la documentazione di cui ai precedenti punti 2 e 3 venga trasmessa alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura entro il 30 agosto 2011, al fine di consentire la predisposizione degli atti di liquidazione e pagamento del contributo ai beneficiari, nei termini di cui all'art. 51, comma 2), della legge regionale n. 39 del 2001.

Allegato A

Consorzi di bonifica	Estremi richieste contributo	Tipologia contributo	Contributo 2009
Adige Bacchiglione, Conselve (Pd)	19/8/2009, n. 5792	Acquisto di uno stock di palancole "Larsen", necessarie al fine di garantire la celere chiusura di falle arginari ovvero per la riduzione delle infiltrazioni arginali	20.000,00
Adige Garda, Verona	5/10/2009, n. 459/ms	Unione servizi tra i Consorzi di bonifica Adige Garda, Agro Veronese Tartaro Tione e Valli Grandi e Medio Veronese	15.000,00
Agro Veronese Tartaro Tione, Verona	5/10/2009, n. 459/ms	Unione servizi tra i Consorzi di bonifica Adige Garda, Agro Veronese Tartaro Tione e Valli Grandi e Medio Veronese	15.000,00
Bacchiglione Brenta, Padova	20/10/2009, n. 9568	Manutenzione straordinaria di elettropompe installate presso impianti idrovori vari	25.000,00
Bacchiglione Brenta, Padova	3/11/2009, n. 10084	Esigenze particolari per la valorizzazione dei materiali storici conservati negli archivi dei Consorzi di bonifica	20.000,00
Basso Piave, San Donà di Piave (Ve)	24/9/2009, n. 2726	Interventi urgenti e indifferibili per consentire la risalita per sollevamento delle acque irrigue nella rete di scolo naturale del bacino Circogno	30.000,00
Delta Po Adige, Taglio di Po (Ro)	22/10/2009, n. 7741/1	Unione di servizi tra i Consorzi di bonifica Delta Po Adige e Padana Polesana	15.000,00
Delta Po Adige, Taglio di Po (Ro)	22/10/2009, n. 7740/1	Museo regionale della bonifica di Cà Vendramin in Comune di Taglio di Po (Ro)	20.000,00
Delta Po Adige, Taglio di Po (Ro)	22/10/2009, n. 7744/1	Spese per la manutenzione sbarramenti mobili antisale per contrastare la risalita del cuneo salino	80.000,00
Delta Po Adige, Taglio di Po (Ro)	22/10/2009, n. 7738/1	Manutenzione delle attrezzature del Centro per l'emergenza regionale.	65.000,00
Delta Po Adige, Taglio di Po (Ro)	22/10/2009, n. 7743/1	Attività consortile legata alla risalita del cuneo salino lungo i rami del Po e dell'Adige	35.000,00
Delta Po Adige, Taglio di Po (Ro)	22/10//2009, n. 7745/1	Alimentazione con acqua irrigua dell'Oasi di Cà Mello a fini ambientali	10.000,00
Dese Sile, Chirignago (Ve)	14/10/2009, n. 8551	Spese per la gestione e la manutenzione del Centro di Emergenza regionale di Mogliano Veneto (TV)	25.000,00
Dese Sile, Chirignago (Ve)	3/11/2009, n. 8973	Predisposizione e stampa di un compendio delle disposizioni elettorali da consegnare ai seggi alle elezioni delle Assemblee consortili del 6 dicembre 2009	1.000,00
Destra Piave, Treviso	15/10/2009, n. 6023	Interventi di manutenzione straordinaria per il restauro dell'immobile denominato "opere di presa" in Nervesa della Battaglia (TV)	35.000,00
Padana Polesana, Rovigo	22/10/2009, n. 7741/1	Unione di servizi tra i Consorzi di bonifica Delta Po Adige e Padana Polesana	15.000,00
Pedemontano Brenta, Cittadella (Pd)	15/10/2009, n. 12680	Interventi di manutenzione straordinaria per la sostituzione dello sgrigliatore automatico sul canale Occidentale in località Smalterie in comune di Bassano del Grappa (VI)	39.000,00
Pedemontano Brentella di Pederobba, Montebelluna (TV)	16/10/2009, n. 5902	Lavori di rifacimento di un tratto di circa 70 m di muro di contenimento del Canale del Bosco in destra idraulica in loc. Venegazzù di Volpago	20.000,00
Pedemontano Sinistra Piave, Codognè (TV)	28/10/2009, n. 4031	Lavori di manutenzione straordinaria per la riparazione pompa PAV 150V-1000 presso l'impianto idrovor Sambilino in Meduna di Livenza	25.000,00
Riviera Berica, Sossano (Vi)	27/10/2009, n. 8452	Lavori di manutenzione straordinaria per la realizzazione di uno scolmatore della roggia denominata Centro Trissino	25.000,00
Valli Grandi e Medio Veronese, S. Pietro di Legnago (Vr)	5/10/2009, n. 459/ms	Unione servizi tra i Consorzi di bonifica Adige Garda, Agro Veronese Tartaro Tione e Valli Grandi e Medio Veronese	15.000,00
Zerpano Adige Guà, San Bonifacio (Vr)	16/10/2009, n. 6651	Recupero funzionale di fondamentali corsi d'acqua di bonifica ed irrigui nei Comuni di Verona, Minerbe (VR) e Merlara (PD)	20.000,00
		Totale	570.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4151 del 29 dicembre 2009

Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di maggio 2007 in Provincia di Venezia, settembre 2007 nelle province di Padova, Treviso e Venezia, maggio 2008 nelle province di Venezia e Padova, settembre 2008 nelle province di Padova e Venezia, novembre-dicembre 2008 e gennaio 2009 nelle province di Padova, Venezia e Verona. Riparto dotazioni del Fondo di solidarietà nazionale. (D.lgvo 29 marzo 2004, n. 102).
[Bonifica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di ripartire i fondi assegnati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di maggio 2007 in Provincia di Venezia, settembre 2007 nelle province di Padova, Treviso e Venezia, maggio 2008 nelle province di Venezia e Padova, settembre 2008 nelle province di Padova e Venezia, novembre-dicembre 2008 e gennaio 2009 nelle province di Padova, Venezia e Verona, secondo i criteri illustrati in premessa e negli importi di seguito riportati:

Consorzio	Opere di bonifica danneggiate ricadenti nei Comuni declarati in Provincia di	Importo assegnato (in Euro)
Adige Bacchiglione, Conselve (PD)	Padova e Venezia	350.000,00
Bacchiglione Brenta, Padova	Padova	250.000,00
Basso Piave, San Donà di Piave (VE)	Venezia	350.000,00
Delta Po Adige, Taglio di Po (RO)	Venezia	250.000,00
Euganeo, Este (PD)	Padova	150.000,00
Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento, Portogruaro (VE)	Venezia	400.000,00
Sinistra Medio Brenta, Mirano (VE)	Venezia	101.251,08
Zerpano Adige Guà, San Bonifacio (VR)	Verona	115.000,00
Totale		1.966.251,08

2) di autorizzare i Consorzi di bonifica di cui al punto 1) a presentare, entro il 31 gennaio 2010, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura le proposte di intervento per il ripristino e l'adeguamento delle opere di bonifica interessate dagli eventi calamitosi in argomento;

3) di incaricare la Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura di valutare la corrispondenza della proposta di intervento di ripristino e adeguamento di cui al punto precedente, con quanto chiesto dalla Giunta regionale e declarato dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con i decreti ministeriali individuati nelle premesse;

4) di autorizzare i Consorzi di bonifica di cui al punto 1) a presentare alle Strutture regionali preposte all'istruttoria, i relativo progetti esecutivi ai sensi della legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 e 8 maggio 2009, n. 12;

5) di stabilire che, qualora il termine di cui al punto 2) non venga rispettato, la Giunta regionale potrà destinare le risorse finanziarie a favore del ripristino e adeguamento delle opere di altri Consorzi interessati dai danni in argomento;

6) di stabilire che il Dirigente regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, con successivi provvedimenti, provvederà all'approvazione dei progetti come sopra presentati agli Uffici regionali, nonché al contestuale impegno di spesa sul capitolo 010031 del Bilancio regionale appositamente istituito per far fronte al ripristino dei danni causati da avversità atmosferiche.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4152 del 29 dicembre 2009

Intereventi per la tutela quantitativa delle risorse idriche. Lr 27.02.08, n. 1 art.39 e Lr 25.09.09, n. 23. Approvazione programma per l'esercizio 2009 - Importo € 14.000.000,00. Impegno di spesa di € 13.875.694,00 (Dgr n. 142/CR in data 20.10.2009).

[Acque]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

• di approvare il programma per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica delle falde sotterranee, nonché per la tutela delle fonti di approvvigionamento, per un complessivo di € 14.000.000,00, sulla sorta del parere n. 762 in data 04.11.2009 della VII Commissione consiliare, ripartito come segue:

N.	Intervento	Importo €	Soggetto Attuatore
1	Sbarramento antintrusione salina alle foci del fiume Brenta	3.000.000,00	Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione
2	Realizzazione di pozzi disperdenti in destra Brenta	600.000,00	Provincia di Vicenza
3	Riqualificazione fluviale del torrente Astico	400.000,00	Provincia di Vicenza
4	Bacinizzazione ai fini irrigui dell'ansa del fiume Po di Volta Vaccari	3.300.000,00	Consorzio di Bonifica Delta Po Adige
5	Riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altivole e Montebelluna - II stralcio	2.600.000,00	Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba
6	Conversione irrigua delle zone servite dagli addutori 118/G e 136/G nei comuni di Verona e Villafranca - I stralcio	3.200.000,00	Consorzio di Bonifica Pianura Agro Veronese Tartaro Tione
7	Ricarica dell'acquifero in fascia pedemontana in destra Brenta: impianto plurirriguo di 1550 ettari nei Comuni di Molvena, Mason, Breganze, Schiavon, Sandrigo - I Stralcio	900.000,00	Consorzio di Bonifica Brenta
	Totale	14.000.000,00	

• per le motivazioni sopra esposte è impegnata la somma di € 13.875.694,00 a valere sul capitolo 101071 del bilancio regionale come di seguito ripartita:

N.	Intervento	Importo €	Soggetto Attuatore
1	Sbarramento antintrusione salina alle foci del fiume Brenta	2.875.694,00	Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione
2	Realizzazione di pozzi disperdenti in destra Brenta	600.000,00	Provincia di Vicenza
3	Riqualificazione fluviale del torrente Astico	400.000,00	Provincia di Vicenza
4	Bacinizzazione ai fini irrigui dell'ansa del fiume Po di Volta Vaccari	3.300.000,00	Consorzio di Bonifica Delta Po Adige
5	Riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altivole e Montebelluna - II stralcio	2.600.000,00	Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba

N.	Intervento	Importo €	Soggetto Attuatore
6	Conversione irrigua delle zone servite dagli addutori 118/G e 136/G nei comuni di Verona e Villafranca - I stralcio	3.200.000,00	Consorzio di Bonifica Pianura Agro Veronese Tartaro Tione
7	Ricarica dell'acquifero in fascia pedemontana in destra Brenta: impianto plurirriguo di 1550 ettari nei Comuni di Molvena, Mason, Breganze, Schiavon, Sandrigo - I Stralcio	900.000,00	Consorzio di Bonifica Brenta
	Totale	13.875.694,00	

• ogni ulteriore provvedimento per il perfezionamento dell'iter di approvazione degli interventi di cui sopra è demandato al competente Dirigente della Direzione difesa del suolo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4153 del 29 dicembre 2009

Istanza di attivazione di un Accordo di Programma per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Fiume Brenta nel Comune di Campo S. Martino (PD). Indicazioni procedurali.

[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di confermare, per le motivazioni esposte in premessa, l'interesse dell'Amministrazione regionale all'avvio dell'iter per il raggiungimento dell'Accordo di Programma proposto dalla Società Kitaly Srl, diretto alla realizzazione della "Traversa sul Fiume Brenta in prossimità del Ponte della Vittoria in Comune di Campo S. Martino (PD)" già prevista dal progetto redatto dall'Unità Periferica del Genio civile di Padova ed una centrale idroelettrica per poter sfruttare il salto idraulico generato dalla traversa stessa;

2. Di stabilire che la partecipazione finanziaria regionale all'operaizone è pari a € 1.500.000,00, come previsto dal Programma Triennale delle opere pubbliche 2009/2011;

3. Che, peraltro, non trovando applicazione la forma di Accordo di programma di cui alla Dgr 3178/2007, la procedura da seguire per raggiungere, in forma adeguata, un accordo tra la Società proponente, la Regione e la Provincia di Padova, valutando altresì la forma più corretta e sostenibile per la regolamentazione dei rapporti finanziari tra la Società stessa e Amministrazione regionale ed avuto inoltre riguardo alla Dgr n. 1609 del 9 giugno 2009 relativa all'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici da fonti rinnovabili che, necessariamente, trova applicazione nel caso di specie risulta la seguente:

a. la Società interessata presenterà, quindi, istanza di autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia idroelettrica nelle forme e nei modi ivi previsti.
b. in sede di pubblicazione, da effettuarsi a cura dell'Unità periferica del Genio civile ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, oltre a rendere noto l'avvenuto deposito della domanda di concessione d'acqua, ai fini di eventuali domande in concorrenza, osservazioni e opposizioni, saranno, altresì, precisate le peculiarità della proposta formulata, con indicazione della proposta di compartecipazione all'onere economico derivante dalla realizzazione della traversa sul fiume Brenta nel rispetto dei principi di traSparenza e concorrenza.
c. esaurita la fase della pubblicazione di cui sopra ed espletati, ove del caso,gli adempimenti di cui agli artt. 8 e 9 del richiamato Rd 1775/1933, in assenza di altre domande o di opposizioni, ovvero nel caso in cui la proposta avanzata da Kitaly Srl sia risultata, comunque, la migliore ed espletate tutte le attività previste dalla Dgr 1609/2009 ivi compresa l'acquisizione del parere di compatibilità ambientale, la stessa sarà sottoposta all'esame ed al parere del Nucleo di Valutazione (Nuvv) di cui all'art. 31 della legge regionale 35/2001 al fine di valutarne la fattibilità, la convenienza e sostenibilità economica, previa acquisizione del parere di compatibilità ambientale.
d. qualora il citato iter si concludesse favorevolmente, si procederà alla conclusione dell'Accordo di Programma, finalizzato alla regolamentazione dei rapporti, anche economici, fra la Società proponente, la Regione del Veneto e la Provincia di Padova.

3. Il Responsabile del Procedimento, per quanto attiene il suddetto Accordo di Programma è il Dirigente pro tempore della Direzione Difesa del Suolo, ing. Marco Puiatti che provvederà anche alla sottoscrizione dello stesso, in nome e per conto della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4154 del 29 dicembre 2009

Art. 59 del Dpr 616/1977 e art. 105 del D.lgs112/1998. Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto per la revisione del Dpcm 21.12.1995 in materia di demanio marittimo. Parere preliminare della Regione del Veneto.

[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di approvare le determinazioni di cui in premessa sulla proposta di individuazione delle aree del demanio marittimo da escludere dal conferimento alla Regione del Veneto ai sensi dell'art. 59 del Dpr 616/1977 e art. 105 del D.lgs 112/1998, come rappresentata dai seguenti allegati:

• lo schema di Dpcm trasmesso dal Ministero (Allegato A);
• gli elenchi dei porti e delle aree demaniali escluse dalla delega, proposti dalle Amministrazioni statali nel 2006 (Allegato B e Allegato C);
• l'elenco delle aree demaniali definito dal Distretto Idrografico regionale congiuntamente ai Ministeri interessati, contenente l'esatta individuazione delle aree e relativa cartografia (Allegato D, Allegato E, Allegato F - da F1 a F9, Allegato G - da G1 a G8);
• le relazioni istruttorie del Dirigente del Distretto in data 31.07.2008 (Allegato H) ed in data 16.03.2009 (Allegato I).

- di approvare le determinazioni di cui sopra quale parere preliminare della Regione del Veneto ai fini della revisione del Dpcm 21.12.1995, rinviando il parere definitivo a successivi provvedimenti;

- di inoltrare richiesta al Ministero competente di adeguare il Dpcm in revisione e allegati elenchi nonché l'eventuale protocollo d'intesa, alle determinazioni di cui sopra;

- di promuovere l'istituzione con le Capitanerie di Porto di Venezia e Chioggia di un tavolo di concertazione periodica per le verifiche connesse con la gestione del demanio marittimo.

- di far richiesta al Ministero competente di includere nel Dpcm in revisione, la precisazione secondo cui le aree e i beni del Demanio Marittimo, non compresi negli elenchi delle aree escluse, si intendono consegnati alla Regione territorialmente competente per l'esercizio delle funzioni conferite ai sensi degli articoli 89 e 105 del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4155 del 29 dicembre 2009

Rete idrografica minore - Attribuzione di funzioni amministrative ai Consorzi di Bonifica. Deliberazioni di Giunta 2426/2004, 3264/2006, 4057/2008. Gestione e manutenzione dei beni del demanio idrico. Modifica quota introito canoni demaniali a favore dei Consorzi di Bonifica.

[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di riconoscere ai Consorzi di Bonifica del Veneto, per lo svolgimento in delegazione amministrativa delle attività di gestione e manutenzione dei beni del demanio idrico sulla rete idrografica minore di competenza, una quota pari al 90% dei canoni di concessione introitati dai Consorzi medesimi, a decorrere dall'annualità 2009;

- di prorogare al 31.12.2011 l'affidamento ai Consorzi di bonifica, in delegazione amministrativa, delle funzioni gestione e manutenzione dei beni del demanio idrico sulla rete idrografica minore;

- di dare mandato alla Direzione difesa del suolo di comunicare il presente provvedimento ai Consorzi di Bonifica, all'Unione delle Bonifiche del Veneto, alle Unità periferiche del Genio civile e alle Unità di progetto distretto bacino idrografico.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4156 del 29 dicembre 2009

Approvazione del Piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale per l'anno 2009. Deliberazione/CR n. 157 del 3 novembre 2009.

[Foreste ed economia montana]

L'Assessore alle Politiche dell'Ambiente Arch. Giancarlo Conta riferisce quanto segue.

Una lunga serie di convenzioni internazionali oltre che disposizioni nazionali (Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57") richiamano il concetto della pianificazione e programmazione forestale come elemento di base su cui incardinare la politica di settore.

Con la modifica legislativa intervenuta ad opera l'articolo 5 della legge regionale 25 luglio 2008, n. 9. che ha sostanzialmente modificato l'articolo 35 della legge forestale regionale 13 settembre 1978, n. 52, la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, approva annualmente i piani regionali connessi alla pianificazione e gestione forestale, dando così pieno compimento al principio in base al quale la Regione, in conformità a quanto stabilito dallo Statuto regionale, assume la programmazione come metodo di intervento nel settore forestale.

Le linee strategiche dettate dalla politica forestale regionale fin dalla approvazione del Programma di Sviluppo Forestale di cui alla Lr 1/91 e riconfermate dalla deliberazione della Giunta regionale 3604/06 mirano a garantire la conservazione degli ecosistemi naturali.

La predisposizione annuale del Piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale, come disposto dall'art. 35 della Lr 52/78, rappresenta, tra l'altro, l'occasione per armonizzare l'attività di settore alla programmazione regionale di più ampio respiro nonché agli indirizzi che periodicamente provengono dalle fonti comunitarie e nazionali che si occupano della materia tra cui il Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) approvato dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 18 dicembre 2008.

Con Lr 27/2/2008, n. 2 è stato approvato il bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2008 ed il bilancio pluriennale degli esercizi 2008-2010.

Il seguente quadro di riferimento rappresenta la ripartizione delle disponibilità del bilancio regionale per il 2008 in seno ai vari capitoli di spesa dell'Upb 095, per le attività oggetto di pianificazione sulla base di specifiche leggi di spesa:

Capitolo	Attività prevista	Disponibilità
100733	Trasferimenti in C/Capitale alle Amministrazioni locali per la valorizzazione delle risorse boschive - Articolo. 29 della Lr 18/1/1994, n. 2.	100.000,00
013050	Pianificazione Forestale - Art. 23 della Lr 13/9/1978 n. 52 - Lr 20/03/1981, n. 8.	100.000,00
100734	Trasferimenti in C/Capitale alle Amministrazioni locali in materia di Pianificazione Forestale - Art. 23 della Lr 13/9/1978 n. 52 - Lr 20/03/1981, n. 8.	300.000,00
100270	Interventi regionali per la realizzazione di boschi nella pianura veneta" - Lett. A), B), C) Comma 1, Art. 1 e Art. 3 della Lr 02/05/2003, n. 13.	200.000,00

Oltre alle linee di spesa afferenti ai citati capitoli dell'Upb 095 sono oggetto di pianificazione annuale anche altre attività, quali:

• Gestione del fondo forestale regionale, di cui all'art. 23 della Lr 52/78, afferente alla Upb denominata " Spese per partite di giro". La gestione di tale fondo di rotazione è normata dalle delibere della Giunta regionale 3809/05 e 1713/2007 con cui viene, tra l'altro, approvato il formulario delle informazioni sintetiche sugli aiuti di Stato concessi in virtù del Reg. (Ce) n. 70/2001 della Commissione così come modificato dal Reg. (Ce) n. 364/2004.

• Attivazione di Progetti comunitari.

• Adesione alla Associazione PEFC - Italia per l'anno corrente.

Il piano allegato al presente provvedimento si compone delle seguenti parti:

• Una prima parte illustrante il quadro conoscitivo e programmatico di riferimento nonché le attività connesse alla pianificazione e gestione forestale;

• Le linee guida per una organica revisione normativa e per il perseguimento della gestione forestale sostenibile;

• Il quadro finanziario e piano schematico degli interventi.

Il Piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale è stato predisposto in conformità ai principi della gestione forestale sostenibile, sanciti dal Dm 16-06-2005 relativo alle Linee guida di programmazione forestale.

Detto Piano, in conformità a quanto previsto dall'articolo 35 della Lr 13 settembre 1978, n. 52 come modificato con Lr 25 luglio 2008, n. 9, è stato sottoposto all'approvazione della IV^ Commissione consiliare per l'acquisizione del parere di competenza.

La IV^ Commissione consiliare, esaminato il Piano di cui all'Allegato A nella seduta del giorno 1 dicembre 2009, ha espresso parere favorevole in merito all'adozione dello stesso.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento, si intende procedere in via definitiva alla approvazione Piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale per l'anno 2009, Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità della vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 " Conferimento funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 199, n. 59";

Visto il Decreto legislativo n. 227 del 18 maggio 2001;

Vista la Legge regionale del 13 settembre 1978, n. 52;

Vista la Legge regionale del 2 maggio 2003, n. 13;

Vista la Legge regionale del 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove Norme sulla Programmazione";

Vista la Legge regionale del 27 febbraio 2008, n. 2;

Vista la Legge regionale del 25 luglio 2008, n. 9;

Vista la propria Deliberazione/CR n. 157 del 3 novembre 2009;

Visto il parere della IV^ Commissione consiliare in data 1 dicembre 2009.

delibera

1) Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2) Di approvare il Piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale per l'anno 2009, Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Allegato A

Piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale

Anno 2009

(Art. 35 della Lr 52/78 come modificato dall'art. 5 della Lr 25 luglio 2008, n. 9)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Intesa Conferenza Stato-Regioni del 15/07/04 (Rep.2044) di recepimento delle linee guida di programmazione forestale;
- Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (art. 11 Reg. Ce. 1698/2005);
- Decisione del Consiglio Europeo del 20 febbraio 2006 (2006/144/CE) relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007- 2013);
- Piano d'azione dell'Unione Europea per la gestione sostenibile delle foreste del 15/06/2006.
- Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" - Comma 1082 relativo alla armonizzazione delle disposizioni sovranazionali in materia forestale in aderenza al Piano d'azione per le foreste dell'Unione europea.
- Programma Nazionale Quadro per il Settore Forestale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 - Proposta del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.
- L.R. 13 settembre 1978, n. 52, art. 35 e art. 23;
- L.R. 8 gennaio 1991, n.1
- L.R. 2 maggio 2003 n. 13, - Norme per la realizzazione di boschi nella pianura veneta;
- L.R. 30 giugno 2006, n. 8 - Iniziative di sostegno alla produzione e all'utilizzo di biomassa legnose per scopi energetici.
- Programma di sviluppo forestale di cui all'art. 3 della Lr 1/91
- DGR 18 marzo 2005, n. 1188;
- DGR 7 marzo 2006, n 556 – Attività di pianificazione forestale nell'ambito della Direzione Foreste ed Economia Montana - Anno 2006;
- DGR 2 maggio 2006, n. 1189 – Approvazione del Documento Strategico Regionale;
- DGR 23 maggio 2006, n. 1523 - Attività di pianificazione forestale e applicazione art. 18 L. 109/94;
- Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) approvato dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 18 dicembre 2008.

INDICE

1. Introduzione
2. Premessa
3. il quadro di riferimento conoscitivo
4. il quadro programmatico regionale
5. Strumenti di pianificazione e gestione forestale
6. Attivita' avanzate nel settore della pianificazione e ricerca forestale
7. Linee guida per una nuova legge forestale regionale
8. Iniziative di supporto alle imprese boschive
9. Interventi per la valorizzazione delle risorse boschive
10. Interventi per la realizzazione di boschi nella pianura veneta
11. Quadro finanziario e piano schematico degli interventi

1. INTRODUZIONE

La Legge Forestale Regionale n.52 del 13 settembre 1978 conferma tutt'oggi l'impegno della Regione del Veneto di dotarsi di strumenti di regolamentazione diretti ad attivare politiche di sostegno verso le popolazioni montane ed atti a garantire la tutela del territorio e la salvaguardia del patrimonio silvo-pastorale, con attenzione ai molteplici beni e servigi che il bosco eroga e nella consapevolezza che la funzione produttiva rimane comunque di primaria importanza.

Con Lr 25 luglio 2008, n. 9, articolo 5, è stato modificato l'art. 35 della Lr 52/78 stabilendo che la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, approva annualmente i piani regionali connessi alla pianificazione e gestione forestale.

Il presente documento, pertanto costituisce il Piano regionale delle attività di pianificazione e gestione forestale da sottoporre al vaglio della competente Commissione consiliare.

La foresta è l'elemento basilare degli ecosistemi terresti e in essa, per la specificità delle problematiche sottese, furono per primi compresi i meccanismi di equilibrio tra azione umana e natura confluiti nella attività pianificatoria di settore al fine di garantire la sostenibilità economica, ecologica e sociale della gestione.

La "Pianificazione forestale" la cui impostazione è stata significativamente modificata nel tempo attraverso una sua strutturazione a più livelli (Rif. Lr 5/05, DGR 2061/05 e DGR 3604/2006), ha posto le basi, anche in virtù di recenti studi e ricerche condotte a livello scientifico, per una sensibile modifica dei lineamenti della politica forestale regionale in merito alla selvicoltura.

La selvicoltura può ritenersi un fatto compiuto solo quando verranno recepiti, condivisi ed attuati sul territorio i lineamenti della politica forestale regionale, che a differenza di un passato, anche recente, tendono ad allargare lo spettro dell'azione selvicolturale, che ora non solo è rivolto alla comprensione e salvaguardia dei meccanismi di funzionamento di vari tipi forestali, ma che soprattutto deve assicurare una armonica gestione del paesaggio silvopastorale in cui la componente arborea non deve essere a priori privilegiata.

Nel corso degli ultimi anni, infatti, si è operato intensamente procedendo ad una rivisitazione globale dell'intero settore legato alla selvicoltura, incidendo, con particolare rilevanza, sugli aspetti normativi ed organizzativi attinenti alla pianificazione e gestione forestale, con l'introduzione di nuovi riferimenti sia concettuali che operativi.

In questo contesto, anche ad opera della DGR 556/06, che ha espressamente previsto che l'attività pianificatoria sperimentale venga condotta dai Servizi Forestali Regionali, viene dato compimento alla previsione legislativa relativa al finanziamento della progettazione gestionale da parte dei liberi professionisti, nell'ottica, di riservare alla Amministrazione forestale regionale un ruolo sempre più attivo nelle specifiche competenze programmatorie, in relazione alla recente modifica dell'art. 35 della Lr 52/78 e pianificatorie, con particolare riguardo alla sperimentazione e alla soluzione di eventuali criticità.

Tali riferimenti sono stati oggetto di trattazione nei programmi annuali forestali elaborati dalla Giunta Regionale con vari provvedimenti deliberativi (DGR 1252/04, DGR 2061/05, DGR 3604/06) tra cui merita un cenno particolare la deliberazione 3956/07 che tratta delle linee guida di politica forestale nell'ambito del processo di formazione del PTRC.

2. PREMESSA

L'azione dell'Amministrazione forestale regionale per quanto attiene alla pianificazione e gestione forestale fa capo all'articolo 23 della L.R. 52/78 in base al quale: " *tutti i boschi devono essere gestiti e utilizzati in conformità ad un Piano economico di riassetto forestale dei beni silvopastorali regolarmente approvato.*" Qualora non sia tecnicamente possibile redigere un piano di riassetto forestale il legislatore ha previsto la possibilità di elaborare, a livello comunale o di Ente Parco, dei piani dettagliati di gestione forestale denominati Piani di riordino forestale.

La strategia pianificatoria, nell'ottica di coniugare la preminente funzione produttiva con gli altri servizi erogati dal bosco, si identifica nell'incremento o, perlomeno, nella conservazione del livello di biodiversità non solo di specie ma anche di habitat e di paesaggio, risultato che consente di definire linee d'intervento ad incidenza ambientale diversificata a seconda degli obiettivi che si intendono raggiungere. Garantito il presupposto di funzionalità ecosistemica su ampia scala, il tecnico assestatore ha poi facoltà di valutare le modalità di valorizzazione delle diverse funzioni attribuibili al bosco e alle altre componenti non boscate del paesaggio silvo - pastorale.

In ogni caso sarebbe limitato pensare che la politica pianificatoria forestale si basi esclusivamente sull'applicazione dei piani di riassetto e riordino forestale. Essa, infatti, integra, in un quadro complessivo coerente la programmazione, la pianificazione e la gestione di tutte le componenti che concorrono a definire il sistema foresta legno.

Lo schema operativo riportato nella sottostante tabella evidenzia come, a fronte di una specifica programmazione comunitaria, nazionale e regionale, derivi l'intera strutturazione della azione regionale di settore.

Gerarchia della programmazione e pianificazione in Veneto

Tipologia	Strumenti	Fonti informative e conoscitiva
Programmazione Comunitaria	• Strategia forestale europea (COM(1998) 649.03/11/1998) • Comunicazione della Commissione al Consiglio (COM(2005)0084) • Piano d'Azione Forestale dell'Unione Europea (COM (2006)302)	Corine Land Cover
Programmazione Nazionale	Programma Nazionale Quadro per il Settore Forestale approvato il 18/12/2008	Inventario Forestale Nazionale (IFN)
Programmazione Regionale	Programma Forestale Regionale (DGR 2061/2005 - 3604/2006 - 3956/2007)	Carta Forestale Regionale
Pianificazione territoriale Regionale	Pianificazione forestale generica attuata tramite le Prescrizione di Massima e di Polizia Forestale.	Carta Forestale Regionale
Pianificazione territoriale Comprensoriale	Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT) in fase di sperimentazione	Carta Forestale Regionale
Pianificazione territoriale Comunale o di Ente Parco	Piani di Riordino forestale a valenza sovra aziendale	Carte tematiche di Piano

Aziendale	Piani di riassetto forestale a valenza aziendale	Carte tematiche di Piano

Nel suo complesso l'attività nel settore forestale che fa capo alla pianificazione forestale si articola in due diverse strategie di intervento:

- Il sostegno alle attività di pianificazione e gestione forestale attraverso l'attivazione degli specifici strumenti quali i piani di area vasta, i piani di riassetto forestale, i piani di riordino forestale e il sostegno alla elaborazione dei progetti di taglio - Riferimento normativo Lr 52/78 art. 23;
- L'attivazione di iniziative avanzate di ricerca , studio e sperimentazione nel settore forestale anche attraverso la partecipazione a vari sistemi di certificazione (di processo e di prodotto) e a iniziative comunitarie di settore - Riferimento normativo art 35 – Lr 52/78 come modificato dall'art. 5 della Lr 9/2008.

Questi due grandi settori di intervento vanno gestiti in modo integrato in quanto i risultati conseguiti con la ricerca e la sperimentazione nel settore forestale poi devono avere importanti ricadute operative nella conduzione pratica degli interventi selvicolturali.

Di seguito si evidenziano i risultati del monitoraggio economico finanziario condotto negli ultimi anni relativamente alla diversificazione degli impegni di spesa suddivisi per ambito di attività. Come si può desumere dalle tabelle sottostanti emerge una costante rilevanza della quota di investimenti riservati alle attività avanzate di ricerca e sperimentazione che corrispondono mediamente a circa il 50 % degli impegni totali.

Ripartizione degli impegni di spesa per tipologia di intervento nel Capitolo 013050

Anno	**Disponibilità di bilancio**	**Impegno complessivo**	**Impegni nel settore della Pianificazione e percentuale sul totale**		**Impegni nel settore della sperimentazione e percentuale sul totale**	
2004	420.000,00	420,000,00	179.616,70	43 %	240.383,70	57 %
2005	380.000,00	380.000,00	194.934,49	51 %	185.065,51	49 %
2006	100.000,00	100.000,00	65.924,63	66 %	34.075,37	34 %
2007	100.000,00	99.988,50	43.452,06	43 %	56.536,44	57 %
2008	95.000,00	95.000,00	55.000,00	58 %	40.000,00	42 %

Ripartizione degli impegni di spesa per tipologia di intervento nel Capitolo 100734

Anno	**Disponibilità di bilancio**	**Impegno complessivo**	**Impegni nel settore della Pianificazione Lr 52/78**		**Impegni nel settore della Sperimentazione**	
2006	558.000,00.	517.765,79	245.765,79	47 %	272.000,00	53 %
2007	216.658,09	216.557,83	148.439,83	69 %	68.118,00	31 %
2008	309.000,00	205.674,09	98.674,09 48	48 %	107.000,00	52 %

3. IL QUADRO DI RIFERIMENTO CONOSCITIVO DELLE FORESTE VENETE

Le iniziative di inventariazione e monitoraggio delle risorse forestali per la produzione di stime quantitative sono immancabilmente soggette a livelli di incertezza diversi in relazione alla metodologia ed alla scala di lavoro adottata. In passato, in altri contesti applicativi, è stato evidenziato il grosso divario fra le statistiche forestali ufficiali (ISTAT), che attestano le foreste venete attorno ai 300.000 ettari, e i dati desunti dalla Carta Forestale Regionale (1980) redatta tra il 1980 e il 1983, secondo la quale la superficie forestale regionale raggiungeva i 389.189 ettari. Questo valore si avvicina ai dati di uso del suolo forniti dal progetto Corine Land Cover 90; infatti la carta di copertura del suolo CLC del 1990 dava una superficie forestale regionale pari a 413.521 ha.

Il basso grado di definizione di Corine LC non consente di identificare zone di superficie inferiore a 25 ha e di larghezza inferiore a 100 m. Pertanto, tutti gli usi del suolo, il cui mosaico è in misura apprezzabile costituito da tessere di dimensione inferiore all'unità minima, sono soggetti a sottostime a favore degli usi del suolo dominanti che li inglobano.

I limiti posti dalla risoluzione planimetrica del progetto CLC hanno importanti ricadute anche nelle valutazioni quantitative dei cambiamenti di uso del suolo, ovvero, nell'ambito specifico di questa analisi, nella stima della variazione della superficie boscata regionale dal 1992, anno di riferimento delle immagini satellitari utilizzate per CLC 90.

Un'alternativa all'impiego dei dati di uso reale del suolo forniti dal progetto CLC, come accennato in premessa, può venire dalla Carta Forestale Regionale, prodotta, nella sua prima edizione tra il 1980 e il 1983, alla scala 1:25.000 e, nella sua recente rielaborazione (2005), alla scala 1:10.000. Per comparare queste importanti fonti informative è, tuttavia, necessario evidenziare le diversità metodologiche che hanno caratterizzato la redazione dei due elaborati.

I dati analitici dalla Carta Forestale Regionale del 1983 furono raccolti tramite rilievi diretti ed integrati con le informazioni già disponibili per le aree interessate da pianificazione forestale, adottando una soglia di rilevamento superiore ai 5 ha. Il criterio di individuazione delle particelle cartografiche sul terreno era dato dalla relativa uniformità di 5 parametri descrittivi del popolamento: il tipo vegetazionale-colturale, la composizione dendrologia, l'aliquota generale di copertura, il regime colturale, la struttura generale. Con questa procedura furono individuate e, inizialmente, riportate manualmente su Tavolette IGM 9.760 particelle cartografiche corrispondenti ad una superficie boscata regionale di 389.189 ha.

Tabella n. 3

Superficie boscata CFR 1980-1983	
Provincia	Superficie (ha)
BELLUNO	214.405
PADOVA	5.676
ROVIGO	534
TREVISO	32.012
VENEZIA	849
VERONA	45.679
VICENZA	90.034
Totale (ha)	389.189

Per la stesura della Nuova Carta Forestale, la perimetrazione delle aree boscate è avvenuta essenzialmente tramite fotointerpretazione a video di ortofoto digitali degli anni 1998-99 (volo IT 2000) con risoluzione al suolo di 1 metro quadrato; ciò ha consentito di ottenere una scala di lavoro conforme a quella della Carta Tecnica Regionale e di adottare una soglia minima di rilevamento di 0,5 ha, privilegiando la precisione geometrica della carta e adeguando successivamente il sistema di classificazione tipologica delle formazioni forestali alle più recenti acquisizioni sull'argomento.

Dalla Nuova Carta Forestale si può desumere anche un primo elemento di valutazione della futura dinamica espansiva delle superfici boscate. Le superfici a bassa densità di copertura arborea sono, almeno in parte, espressione avanzata di un processo di colonizzazione di aree non forestali (pascoli abbandonati, aree agricole marginali).

I criteri impiegati per definire la superficie forestale sono, pertanto, di tipo quantitativo e fanno riferimento alla definizione internazionale basata sulla convenzione raggiunta nel corso del processo denominato FRA 2000. Secondo quest'ultima alcune formazioni, da sempre considerate bosco, sarebbero rimaste escluse. Per questo motivo, pur non essendo previste dalla predetta definizione di bosco, esse sono state censite, come impianti rientranti nell'arboricoltura da legno e, più specificatamente, nella pioppicoltura. Per adeguare il più possibile le superfici rappresentate nella nuova cartografia alla definizione di bosco prevista dalla L.R. n.52/78, come modificata dalla LR 5/05 si sono esclusi i poligoni con copertura dal 10 al 30% e quelli relativi agli impianti di arboricoltura da legno. I dati che ne derivano, comparati con quelli della prima Carta Forestale Regionale, attestano un aumento della superficie forestale dal 1980-83 al 1998-99 di circa 25.000 ha. In pratica si passa dai 389.189 ha censiti nel 1980 ai 414.894 ha censiti con la nuova CFR con un incremento percentuale del 6,6 % in termini di superficie.

Questo primo elaborato cartografico, l'unico oggi disponibile per l'intero territorio regionale e uno dei rari esempi a livello nazionale, costituisce la base informativa della "Carta dei tipi forestali: prima approssimazione", da cui derivano le estrazioni statistiche alla base delle valutazioni del presente piano. Sulla base delle tipologie forestali censite è stato possibile attribuire alla medesima tipologia tutta una serie di caratterizzazioni e indicatori ambientali, strutturali e gestionali traendoli da specifici studi di settore con riferimento particolare alla pubblicazione edita dalla Regione del Veneto – Direzione Foreste ed Economia Montana dal titolo " Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto".

Il trattamento dei dati forniti dalla Carta Forestale Regionale (CFR) ha quindi permesso l'esecuzione di elaborazioni statistiche in grado di contribuire alla comprensione delle dinamiche evolutive della foresta e conseguentemente alla definizione dei bisogni e delle relative strategie di intervento.

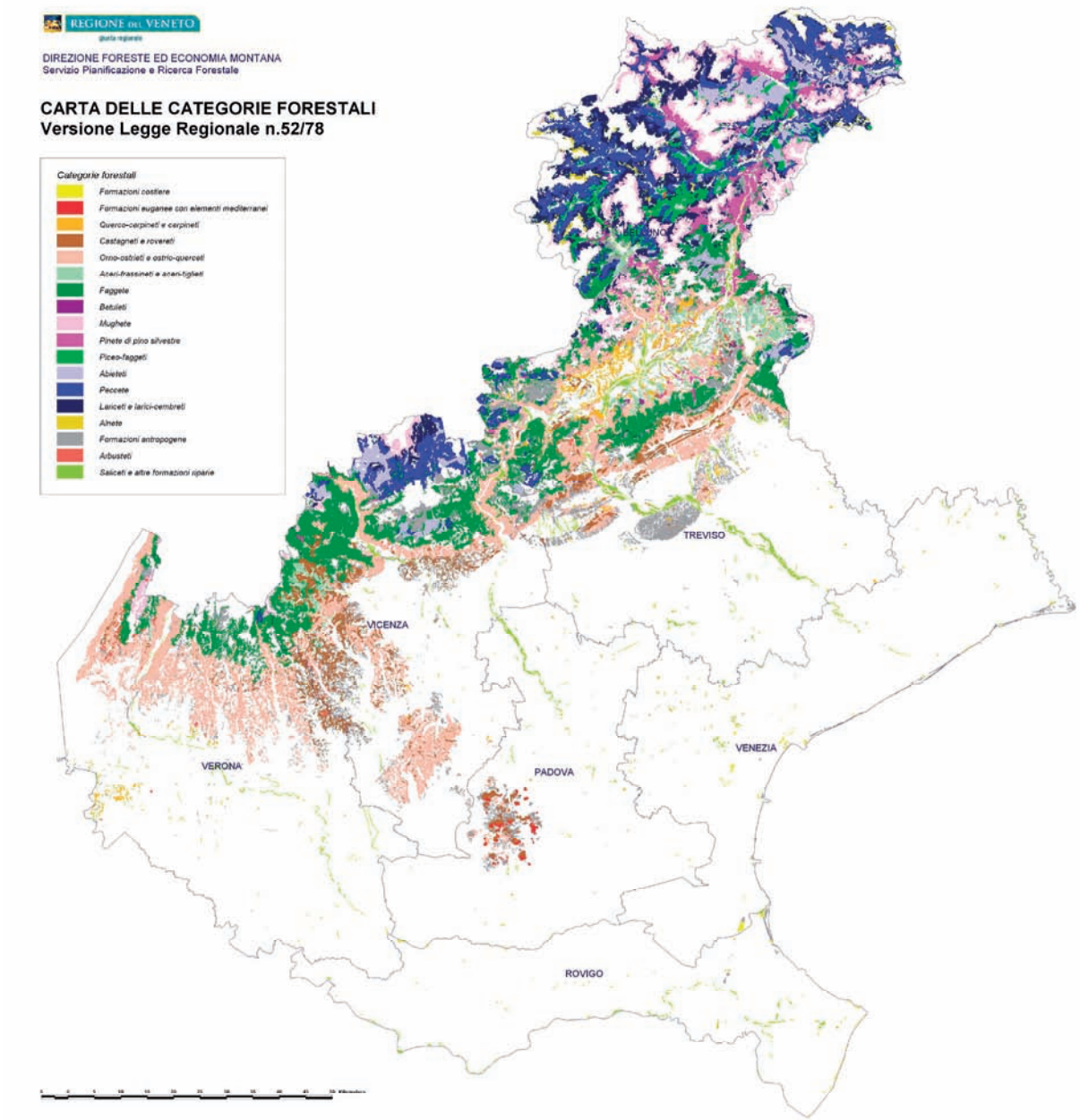
In relazione alle differenti situazioni climatiche e geopedologiche ed alla complessità dei processi storici ed attuali di trasformazione del territorio, la Regione del Veneto si presenta oggi con un mosaico di ambienti forestali quanto mai variegato. Negli ultimi anni, pertanto, sono stati sviluppati schemi di classificazione delle principali formazioni forestali mirati ad una descrizione sufficientemente analitica delle unità floristicoecologiche anche al fine di fornire indicazioni gestionali e tecnico-selvicolturali univocamente comprensibili.

L'ordinamento classificatorio adottato è quello che si rifà alle tipologie forestali che vede nel *tipo forestale*, individuabile floristicamente dalla presenza di una serie di specie indicatrici, l'unità fondamentale da cui è possibile sviluppare una serie di valutazioni oggettive sullo stato attuale delle formazioni forestali e sulle tendenze evolutive in atto. All'interno del tipo, in base alla variabilità floristica, si possono operare disaggregazioni in *sottotipi* e in *varianti*.

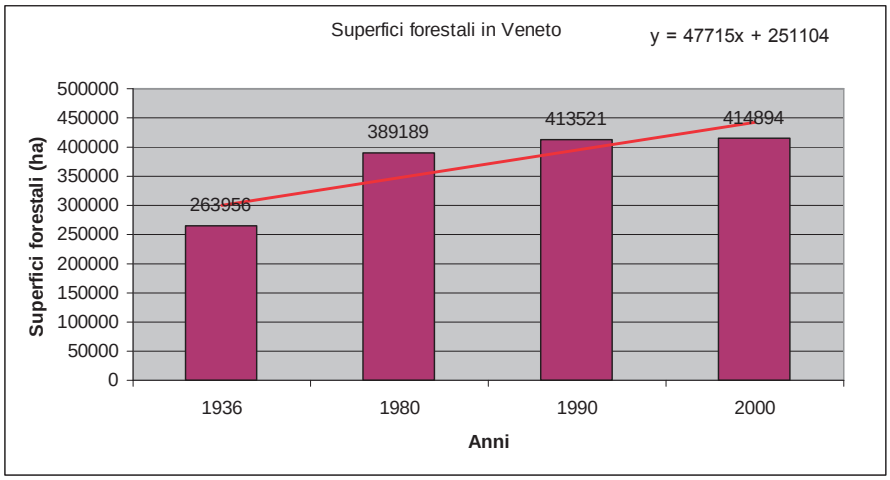
A fini descrittivi, come avviene nella tabella sottostante, torna utile raggruppare più tipi con caratteri comuni in unità di ordine superiore dette *categorie forestali*.

Di seguito si illustrano gli elementi caratterizzanti la realtà forestale veneta per categoria forestale.

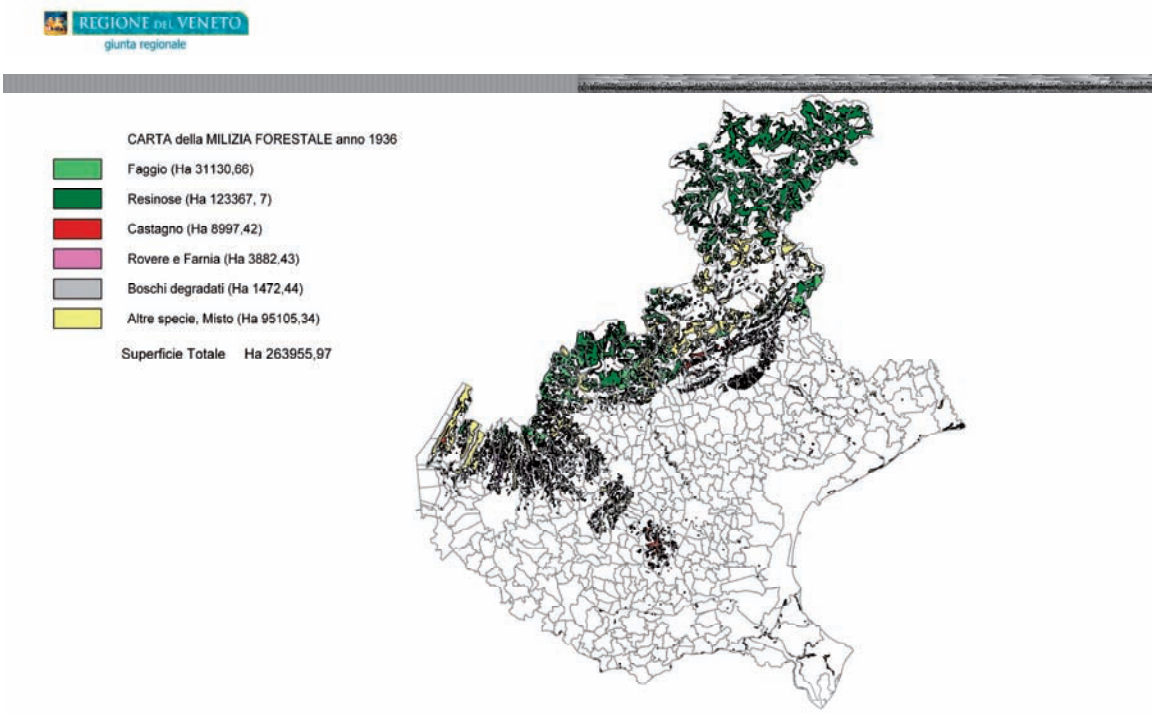
Quadro delle superfici forestali suddivise per categoria		
Categoria Forestale	**Sup/Ha**	**% su sup. boscata**
Abieteti	23.034,19	5,55
Aceri-frassineti e aceri-tiglieti	9.107,16	2,19
Alnete	2.881,38	0,70
Arbusteti	4.355,38	1,05
Betuleti	235,15	0,06
Castagneti e rovereti	20.527,88	4,95
Faggete	75.498,16	18,20
Formazioni di origine artificiale	46.805,50	11,28
Formazioni costiere	503,99	0,12
Formazioni euganee con elementi mediterranei	789,57	0,19
Lariceti e larici-cembreti	34.193,19	8,24
Mughete	27.903,56	6,73
Orno-ostrieti e ostrio-querceti	82.203,06	19,81
Peccete	49.038,35	11,82
Piceo-faggeti	10.654,42	2,57
Pinete di pino silvestre	12.663,44	3,05
Querco-carpineti e carpineti	5.364,88	1,29
Saliceti e altre formazioni riparie	9.134,30	2,20
Totale	**414.893,60**	**100,00**


REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA
Servizio Pianificazione e Ricerca Forestale
CARTA DELLE CATEGORIE FORESTALI
Versione Legge Regionale n.52/78
Categorie forestali
Formazioni costiere
Formazioni eugenee con elementi mediterranei
Querco-carpineti e carpineti
Castagneti e roveredi
Orno-ostrieti e ostrio-querceti
Acero-frassineti e aceri-tigli
Faggete
Betulieti
Mughete
Pinete di pino silvestre
Picea-faggeti
Abieteti
Peccete
Lariceti e larici-cembreti
Alnete
Formazioni antropogene
Arbusteti
Saliceti e altre formazioni ripariali
BELLUNO
TREVISO
VICENZA
VERONA
PADOVA
VENEZIA
ROVIGO

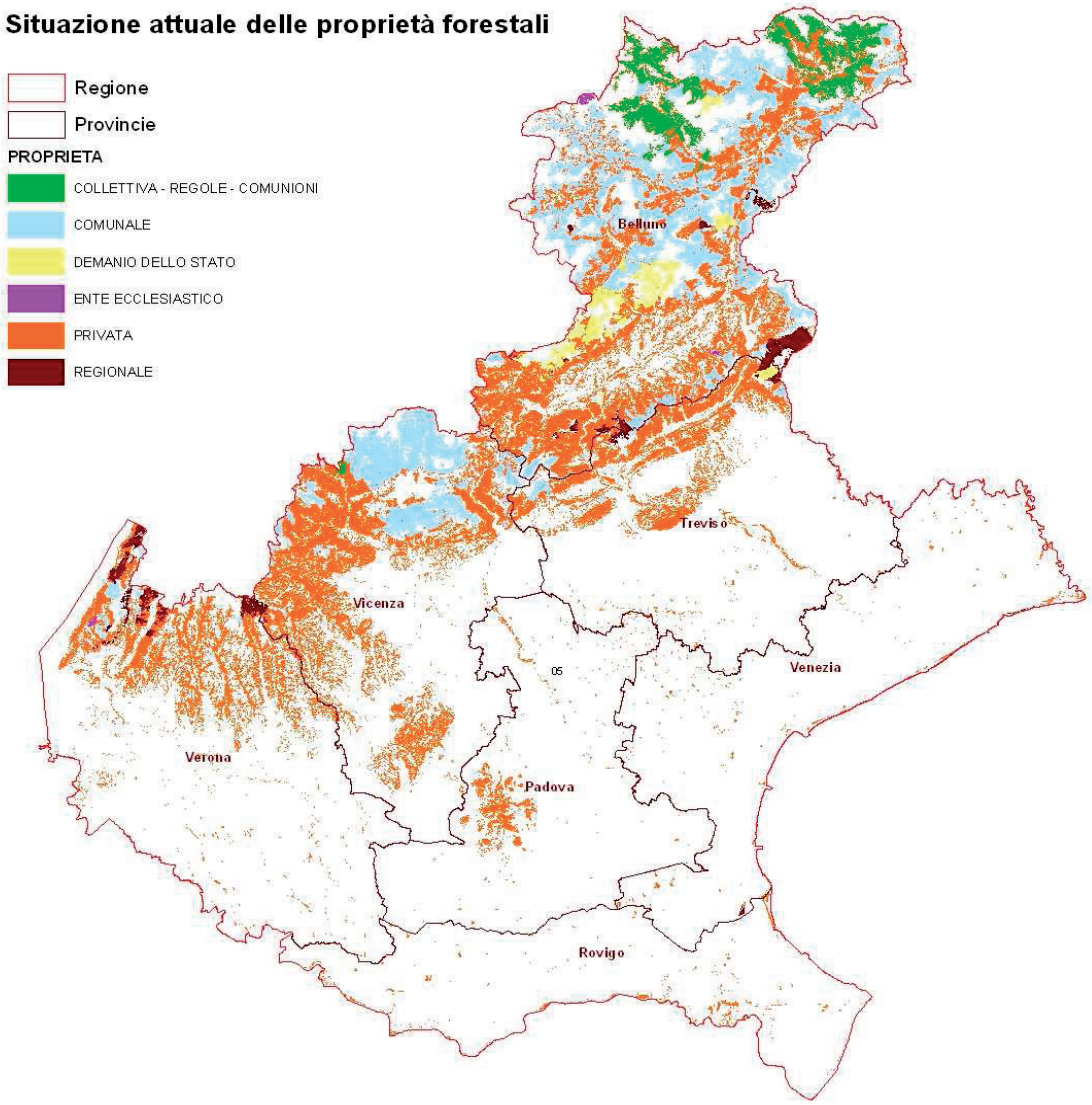
Da quanto fino ad ora esposto risulta chiaro il trend evolutivo delle foreste venete che è orientato nel senso di un progressivo e costante aumento della superficie forestale che si è in grado di documentare a partire dal 1936 attraverso il censimento boschivo fatto in quell'anno dall'allora Milizia forestale, in base al quale le foreste venete ammontavano a 263.956 ha.
L'evoluzione della superficie forestale veneta sulla base dei dati finora disponibili è evidenziata dal seguente grafico:



Di seguito si riporta la rappresentazione digitalizzata della carta della Milizia Forestale elaborata in base al censimento del 1936.



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale



3.1. La proprietà forestale in Veneto.

La Carta Forestale Regionale nell'edizione del 1984 censiva 389.189 ha di superficie boscata, di cui il 60 % risultava di proprietà privata.

La nuova edizione della CFR (2000) ha consentito ulteriori elaborazioni grazie alla possibilità di incrociare, in un sistema geografico integrato, informazioni provenienti da fonti diversificate.

In particolare dalla intersezione di dati geografici di tipo catastale, assestamentale e forestale è stato possibile suddividere e quindi individuare i boschi veneti per forma di proprietà.

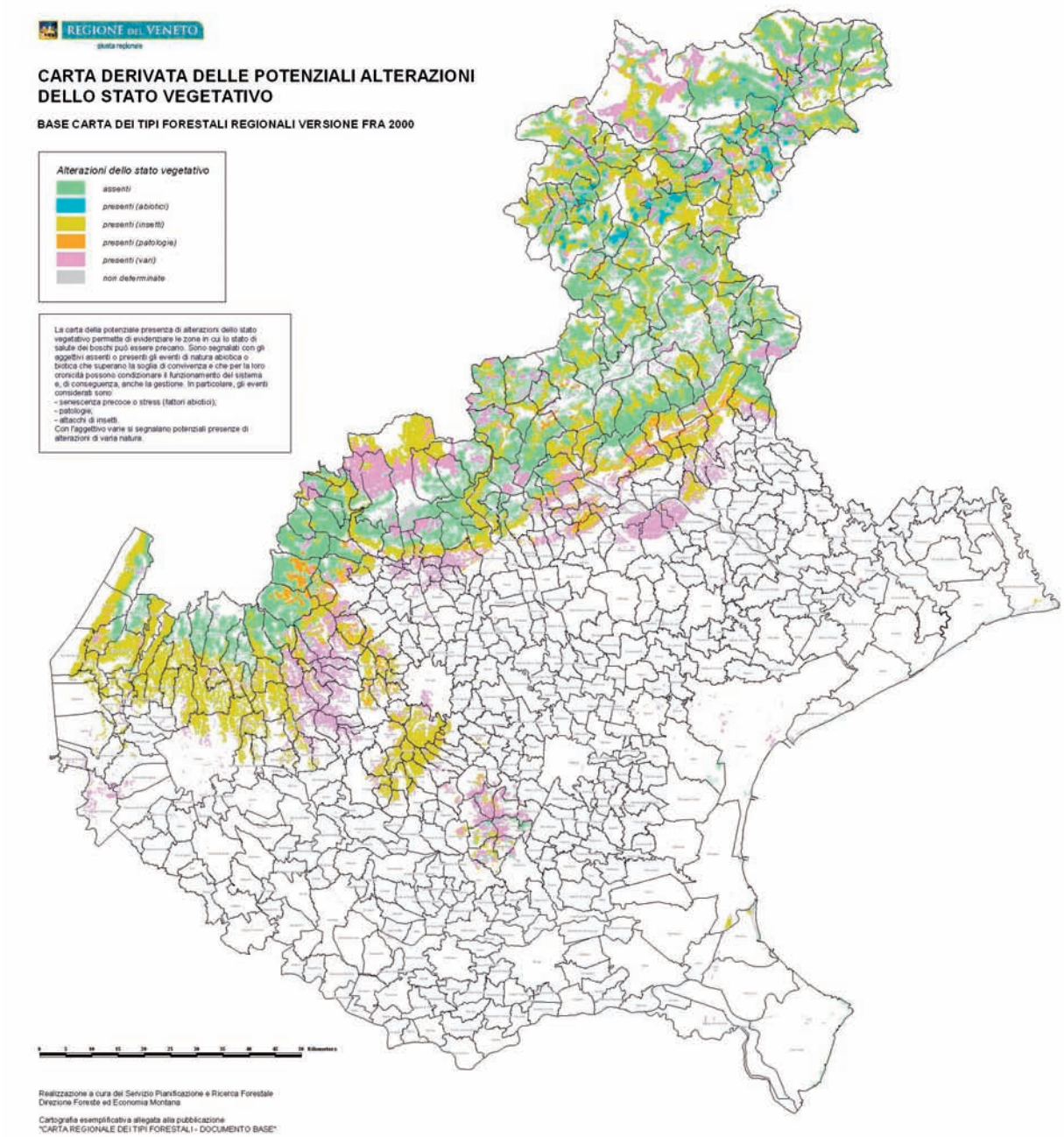
Nella tabella seguente vengono riportate le superfici forestali suddivise per forma di proprietà secondo i dati ricavati dalle elaborazioni incrociate di diverse fonti cartografiche:

Tipo di Proprietà	Superficie in Ha	Percentuale
Pubblica - Comunale	116.661	27,9
Pubblica - Demanio Statale	11.629	2,8
Pubblica – Demanio Regionale	11.286	2,7
Privata - Ente Ecclesiastico	619	0,2
Privata collettiva - Regole - Com. Familiari	26.129	6,3
Privata singola	251.752	60,0
Totale	418.076[1]	100,0

La superficie forestale privata, preponderante rispetto a tutte le altre forme di proprietà, valutata in 278.500 ha, interessa ben il 67 % delle foreste venete e riconferma sostanzialmente il dato desunto dall'inventario forestale regionale del 1984.

L'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC 2005), per motivi legati ai diversi metodi di rilevamento, assegna al Veneto una superficie boscata inferiore di appena il 4% rispetto a quella desumibile dalla Carta Forestale Regionale, ma conferma, nei valori percentuali, la ripartizione tra pubblico e privato rispettivamente al 33% ed al 67% della superficie boscata.

1 Il dato della superficie forestale complessiva elaborato per forma di proprietà differisce di un + 0,77% rispetto al dato consolidato a livello regionale pari a 414.894 ha di superficie boscata regionale. Tale scostamento, pienamente accettabile in termini statistici , è insito nelle elaborazioni di tipo cartografico ed è dovuto ad inevitabili disallineamenti tra confini particellari, comunali o provinciali tipici nel trattamento di dati provenienti da fonti diverse.


REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
CARTA DERIVATA DELLE POTENZIALI ALTERAZIONI DELLO STATO VEGETATIVO
BASE CARTA DEI TIPI FORESTALI REGIONALI VERSIONE FRA 2000
Alterazioni dello stato vegetativo
assenti
presenti (abiotici)
presenti (insetti)
presenti (patologie)
presenti (vari)
non determinate
La carta della potenziale presenza di alterazioni dello stato vegetativo permette di evidenziare le zone in cui lo stato di salute dei boschi può essere precario. Sono segnalati con gli aggettivi assenti o presenti gli eventi di natura abiotica o biotica che superano la soglia di convivenza e che per la loro cronicità possono condizionare il funzionamento del sistema e, di conseguenza, anche la gestione. In particolare, gli eventi considerati sono:
- senescenza precoce o stress (fattori abiotici);
- patologie;
- attacchi di insetti.
Con l'aggettivo varie si segnalano potenziali presenze di alterazioni di varia natura.
Realizzazione a cura del Servizio Pianificazione e Ricerca Forestale
Direzione Foreste ed Economia Montana
Cartografia esemplificativa allegata alla pubblicazione
"CARTA REGIONALE DEI TIPI FORESTALI - DOCUMENTO BASE"

3.2. Valutazione delle potenziali alterazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali

La valutazione delle potenziali alterazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali dovute a vari fattori, come senescenza precoce, patologie e attacchi di insetti, analizza i fattori che possono incidere sul funzionamento degli ecosistemi, sui tempi della loro permanenza e sul processo di rinnovazione.

La valutazione di queste informazioni permette di evidenziare le formazioni forestali potenzialmente interessate dalla presenza di uno o più degli eventi perturbatori elencati e conseguentemente valutare l'efficacia di azioni preventive di natura fitosanitaria, di monitoraggi ambientali o di interventi di miglioramento spesso di natura non produttiva e a macchiatico negativo.

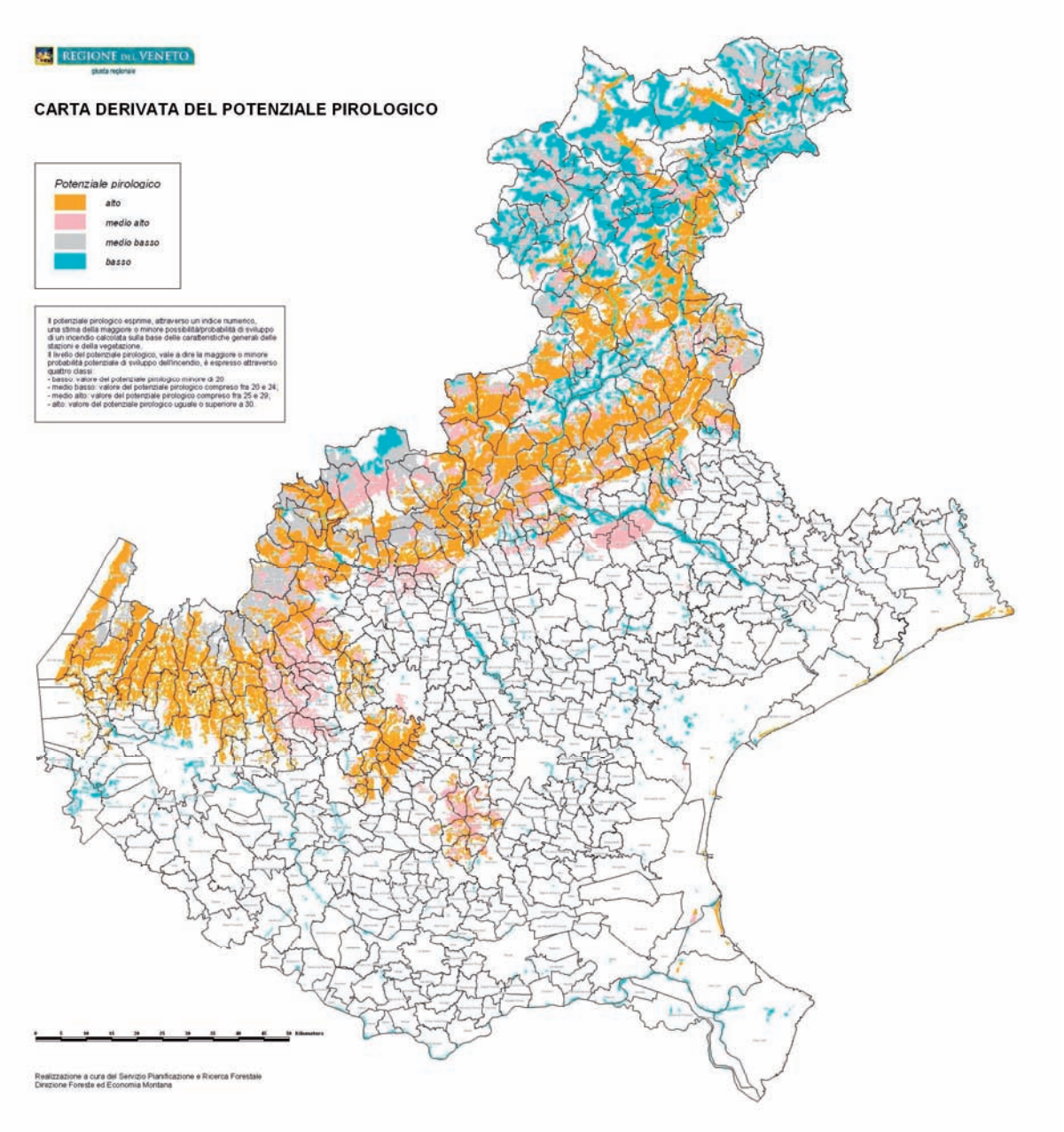
Dalla elaborazione dei dati della nuova Carta Forestale Regionale è possibile ricavare la seguente tabella:

Potenziali alterazioni dello stato vegetativo (sup. ha)	Valori percentuali	Valori assoluti (sup. ha)
Assenti	40,5	168.032
presenti (abiotici)	1,2	4.979
presenti (insetti)	30,1	124.883
presenti (patologie)	1,5	6.223
presenti (vari)	16,5	68.458
n.d.	10,2	42.319

Da questi dati emerge che mediamente circa il 50 % dei boschi veneti è potenzialmente interessato da interazioni di tipo biotico a carico del soprassuolo arboreo.

Il dato però presenta delle sensibili variazioni a livello provinciale, come emerge dalla tabella sottostante, dimostrando l'importanza di attivare politiche di prevenzione dei danni correlati e la necessità di operare selettivamente con una corretta selvicoltura.

Potenziali alterazioni dello stato vegetativo - Valori percentuali per Provincia.	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR
Assenti	28,3	0,2	0,0	1,4	0,0	8,4	2,2
presenti (abiotici)	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
presenti (insetti)	13,7	0,2	0,0	2,9	0,0	6,8	6,5
presenti (patologie)	0,1	0,0	0,0	0,5	0,0	0,9	0,0
presenti (vari)	6,0	1,0	0,0	2,6	0,1	5,8	1,0
n.d.	4,2	0,2	0,5	1,5	0,4	2,0	1,4


REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
CARTA DERIVATA DEL POTENZIALE PIROLOGICO
Potenziale pirologico
alto
medio alto
medio basso
basso
Il potenziale pirologico esprime, attraverso un indice numerico, una stima della maggiore o minore possibilità/probabilità di sviluppo di un incendio calcolata sulla base delle caratteristiche generali delle stazioni e della vegetazione.
Il livello del potenziale pirologico, vale a dire la maggiore o minore probabilità potenziale di sviluppo dell'incendio, è espresso attraverso quattro classi:
- basso: valore del potenziale pirologico minore di 20;
- medio basso: valore del potenziale pirologico compreso fra 20 e 24;
- medio alto: valore del potenziale pirologico compreso fra 25 e 29;
- alto: valore del potenziale pirologico uguale o superiore a 30.
Realizzazione a cura del Servizio Pianificazione e Ricerca Forestale
Direzione Foreste ed Economia Montana

3.3 Valutazione del potenziale pirologico

La valutazione del potenziale pirologico, inteso come maggiore o minore probabilità potenziale di sviluppo dell'incendio, consente di classificare le particelle forestali individuando le zone in cui vi è una maggiore o minore probabilità potenziale di sviluppo dell'incendio e conseguentemente attivare adeguate politiche preventive.

Nel caso degli incendi boschivi, i fattori climatici giocano un ruolo importante sia direttamente, per effetto di periodi siccitosi o di inverni miti con scarso innevamento, sia indirettamente permettendo lo sviluppo di una copertura vegetale molto infiammabile. Si tratta di fattori predisponenti che, sulla base delle caratteristiche del materiale combustibile ed in relazione alla topografia ed orografia del territorio, condizionano l'evolversi, il propagarsi ed il comportamento di un incendio.

L'importanza di questi fattori è determinante nell'ambito della pianificazione delle attività di previsione e prevenzione degli incendi di vegetazione. In particolare, il legame esistente tra fattori climatici e cause di innesco è stato oggetto di una ricerca, nel corso della quale sono stati messi in relazione i dati meteorologici (forniti dal Centro Meteo Regionale dell'ARPAV) provenienti da alcune stazioni prossime alle località nelle quali si sono verificati i tre eventi più significativi del decennio 1991-2000. Tutte le analisi hanno confermato che l'innesco dell'incendio avviene in seguito a prolungate condizioni di siccità, termine con il quale si intende un periodo di tempo in cui le precipitazioni sono inferiori ai 15 mm.

Confortati dai risultati di questa prima sommaria ricerca e supportatati dalla Decisone n. C (2004) 4901 def. del 15 dicembre 2004 con la quale la Commissione delle Comunità Europee ha approvato il programma nazionale Italia "Forest Focus IT 2003-2004" per la protezione delle foreste dagli incendi presentato dall'Italia nell'anno 2003, si è ritenuto utile instaurare un rapporto di collaborazione con il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali dell'Università di Padova per la realizzazione di un sistema di calcolo dell'indice di pericolo canadese (FWI) spazializzato per la Regione Veneto. Il progetto in questione è l'unico ad essere stato approvato per il programma 2003-2004 dalla Commissione.

Il risultato più importante è quello di dare valore scientifico all'indice di pericolo utile al fine dell'individuazione dei periodi di massima pericolosità incendi boschivi in funzione dell'andamento climatico per poter meglio organizzare le attività di prevenzione e allertamento.

Proprio le condizioni di secchezza prolungata, fanno assumere alla vegetazione caratteristiche tali da favorire il fenomeno della combustione, che potrà essere favorita dalle caratteristiche intrinseche al tipo di vegetazione, in relazione al quale si hanno popolamenti molto, mediamente o poco combustibili.

Dalle elaborazioni statistiche desumibili dalla nuova Carta Forestale Regionale è possibile attribuire ai tipi forestali censiti l'indice pirologico di vegetazione e quindi formulare interessanti valutazioni sul rischio potenziale di incendio dei boschi regionali.

Potenziale pirologico	Dati percentuali di superficie rappresentata	Valori assoluti (sup. ha)
Alto	41,3	171.351
Medio alto	19,8	82.149
Medio basso	22,7	94.181
Basso	16,2	67.213

Come si può desumere da questa elementare tabella possiamo affermare che oltre il 80 % dei boschi veneti possono considerarsi a rischio di incendio giustificando con ciò l'impegno economico finanziario ed organizzativo che la Regione mette in campo per tenere sotto controllo e contrastare il grave problema degli incendi boschivi.

I fattori determinanti che svolgono un ruolo fondamentale nell'innesco della combustione non sono solo ambientali e vegetazionali, ma anche antropici. La colpa e il dolo, infatti, sono tra le cause principali del nascere e svilupparsi degli incendi in quanto spesso questi vengono appiccati con la precisa intenzione di bruciare il bosco o il pascolo. La casistica delle possibili combinazioni nel tempo e nello spazio di fattori determinanti e predisponenti è praticamente infinita e spiega dunque la grande variabilità e imprevedibilità del fenomeno degli incendi boschivi.

Al fine di definire un "profilo di pericolosità" caratteristico di ogni Comune nel quale si è verificato almeno un incendio, si sono ricavate alcune variabili caratterizzanti, ma constatata l'estrema variabilità del fenomeno e avendo come fine quello di ottenere un lavoro di sintesi funzionale, i risultati sono stati sottoposti ad un procedimento statistico di Cluster analisys, che ha permesso di ottenere 5 classi di pericolosità nel territorio da sottoporre a specifica pianificazione.

Con metodologia analoga si è proceduto alla definizione di un profilo di pericolosità a livello di Area omogenea di base, unità di riferimento per definire gli interventi di prevenzione e lotta.

Le Aree omogenee di base corrispondono a vere e proprie "aree operative", così individuate: per quanto riguarda le aree montane, corrispondono al territorio delle Comunità Montane; per le zone non montane si tratta invece di "Aree di base non montane" distinte a livello provinciale. Tali aree, in relazione alla classe di pericolosità che le caratterizza, costituiscono il punto di partenza per definire la strategia di intervento da attuare, la dotazione di mezzi ed attrezzature necessarie alle operazioni di intervento, nonché la distribuzione delle risorse umane. Proprio quest'ultimo punto è fondamentale, vista la rilevante partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato nelle operazioni di intervento diretto sul fuoco.

Tutte le analisi confermano l'importanza di insistere sulle aree caratterizzate da eventi rari ma disastrosi, nelle quali i profili di pericolosità e gravità raggiungono i valori massimi. La possibilità di prevenire e prevedere questi eventi disastrosi, anche se meno frequenti, deve dunque tenere conto di tutti i fattori in gioco, siano essi predisponenti o determinanti, nonché dei valori di vulnerabilità e pericolosità tipici di ogni zona. Solo partendo da questi presupposti è possibile operare un'utile pianificazione sul territorio regionale ai fini di una, seppur parziale, riduzione del fenomeno. Sulla base di questi risultati la Regione del Veneto ha promosso l'istituzione dei Coordinamenti del Volontariato AIB, opportunamente organizzati in ciascuna Area omogenea di base, garantendo al personale regionale e volontario un'adeguata formazione, nonché mezzi ed attrezzature a norma di sicurezza.

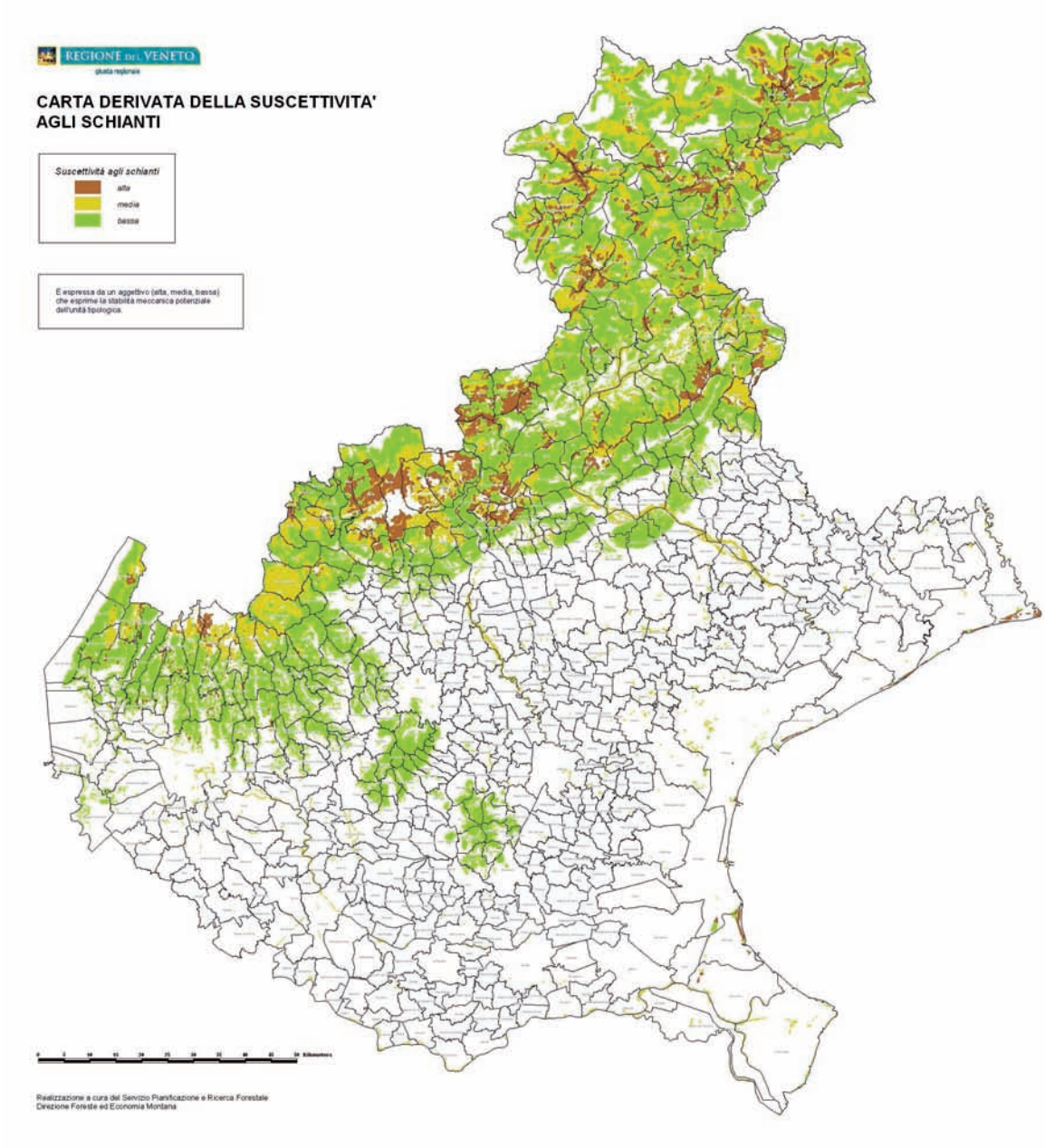
Oltre alle attività di previsione e lotta agli incendi già descritte, le linee di azione intraprese dalla Regione in questo ambito interessano anche il settore importante della prevenzione, che comprende l’educazione ambientale e la protezione delle foreste. Al riguardo, le azioni su cui l'Amministrazione Forestale punta il maggiore interesse sono le seguenti:

- prevenire gli incendi tramite mirate ed efficaci azioni di miglioramento boschivo in cui gli interventi sono finalizzati ad allontanare dal soprassuolo arboreo i soggetti e le masse legnose che possono agevolare l'innesco del fuoco;
- realizzare interventi di recupero delle aree degradate dagli incendi;
- garantire la presenza di una efficace e capillare rete viaria di accesso alle superfici boscate per consentire interventi rapidi, efficaci e tempestivi;
- prevenire gli incendi agendo a livello di educazione ambientale, favorendo comportamenti non a rischio e rispettosi della foresta;

- sensibilizzare la popolazione ed i giovani, anche con riferimento alla necessità di segnalare con tempestività ogni evento, in modo da consentire interventi rapidi ed efficaci.

La necessità di includere le attività di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi tra le misure di prevenzione oggetto di finanziamento da parte del Reg. 1698/05 derivano dalla necessità di dare continuità alle analoghe attività previste dal Regolamento (CE) n. 2152/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 novembre 2003, concernente il monitoraggio delle foreste e delle interazioni ambientali nella Comunità denominato "Forest Focus" che ha esaurito i propri effetti con la fine del 2006 ed è in linea con quanto previsto recentemente dall'obiettivo 2 – azione chiave 9 – del Piano d'azione dell'UE per le foreste

Per quanto attiene all'applicazione del secondo comma dell'art. 48 del Reg. 1698/05 si è fatto riferimento alla classificazione della decisione della Commissione C(93) n. 1619 del 24 giugno 1993 relativa all'elenco delle zone ad alto e medio rischio di incendio forestale nella Comunità a norma dell'art. 2 del Reg. (CEE) n. 2158/92.

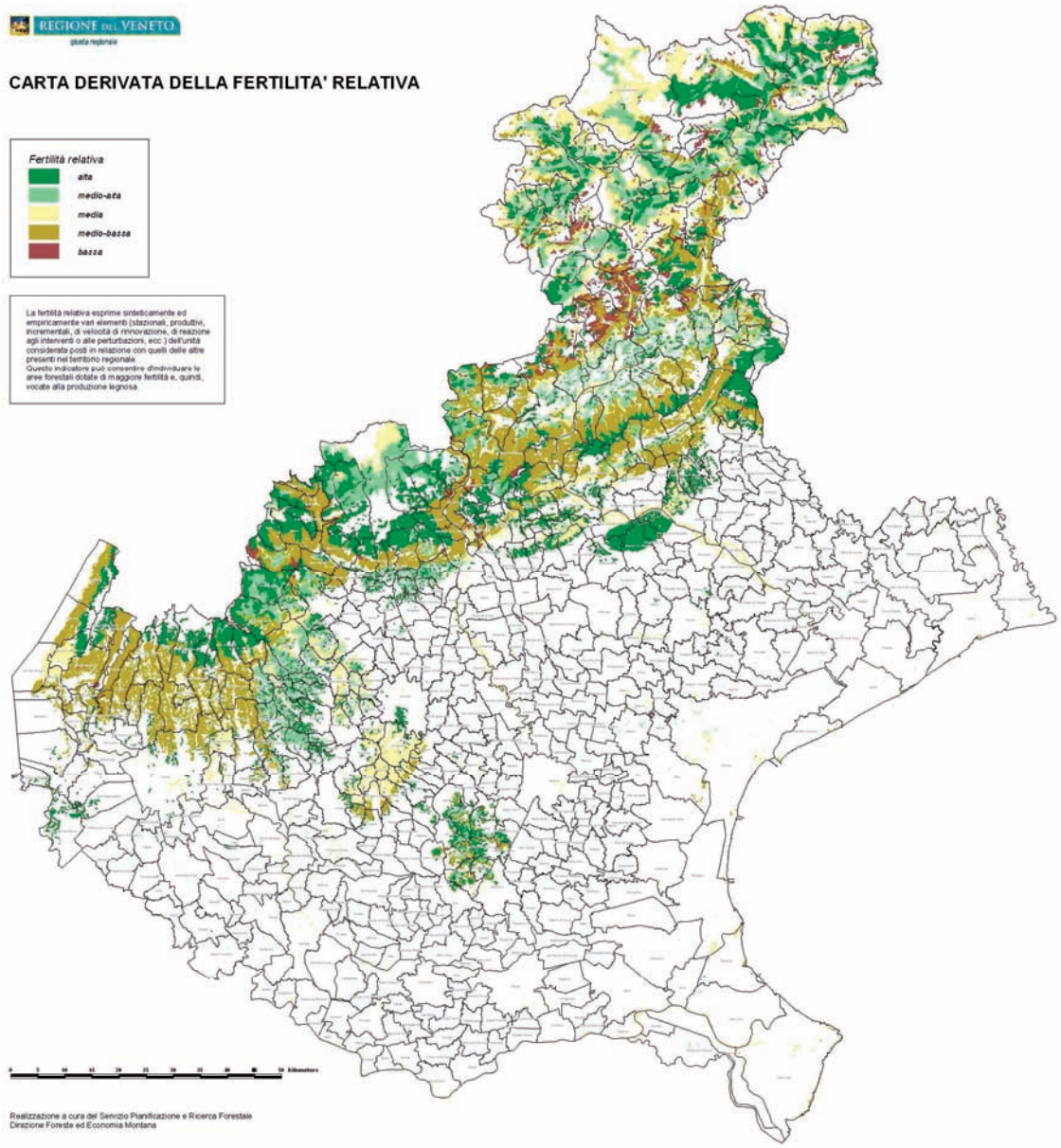


3.4. Valutazione della suscettività agli schianti o sradicamenti

Tale parametro espresso in modo sintetico offre una indicazione sulla stabilità meccanica potenziale dell'unità tipologica intesa come stabilità propria di un soprassuolo non interessato da specifici interventi "stabilizzanti". Tale giudizio deriva dalla combinazione di vari elementi conoscitivi come la profondità del suolo delle stazioni ospitanti, il tipo di apparato radicale delle principali specie e la tendenza strutturale del tipo forestale. Con questo indicatore è possibile individuare le formazioni potenzialmente più interessate dagli schianti e quindi suscettibili di interventi di miglioramento boschivo e di stabilizzazione strutturale del soprassuolo.

Suscettività agli schianti	Dati percentuali di superficie rappresentata	Valori assoluti (sup. ha)
Alta	12,5	51.862
Media	25,6	106.213
Bassa	61,9	256.819

Da tali informazioni si può desumere che le foreste venete si presentano con buone caratteristiche di stabilità strutturale e che le eventuali azioni di miglioramento boschivo vanno localizzate in aree particolari dove maggiore è il rischio di schianti e non diffusamente sul territorio.

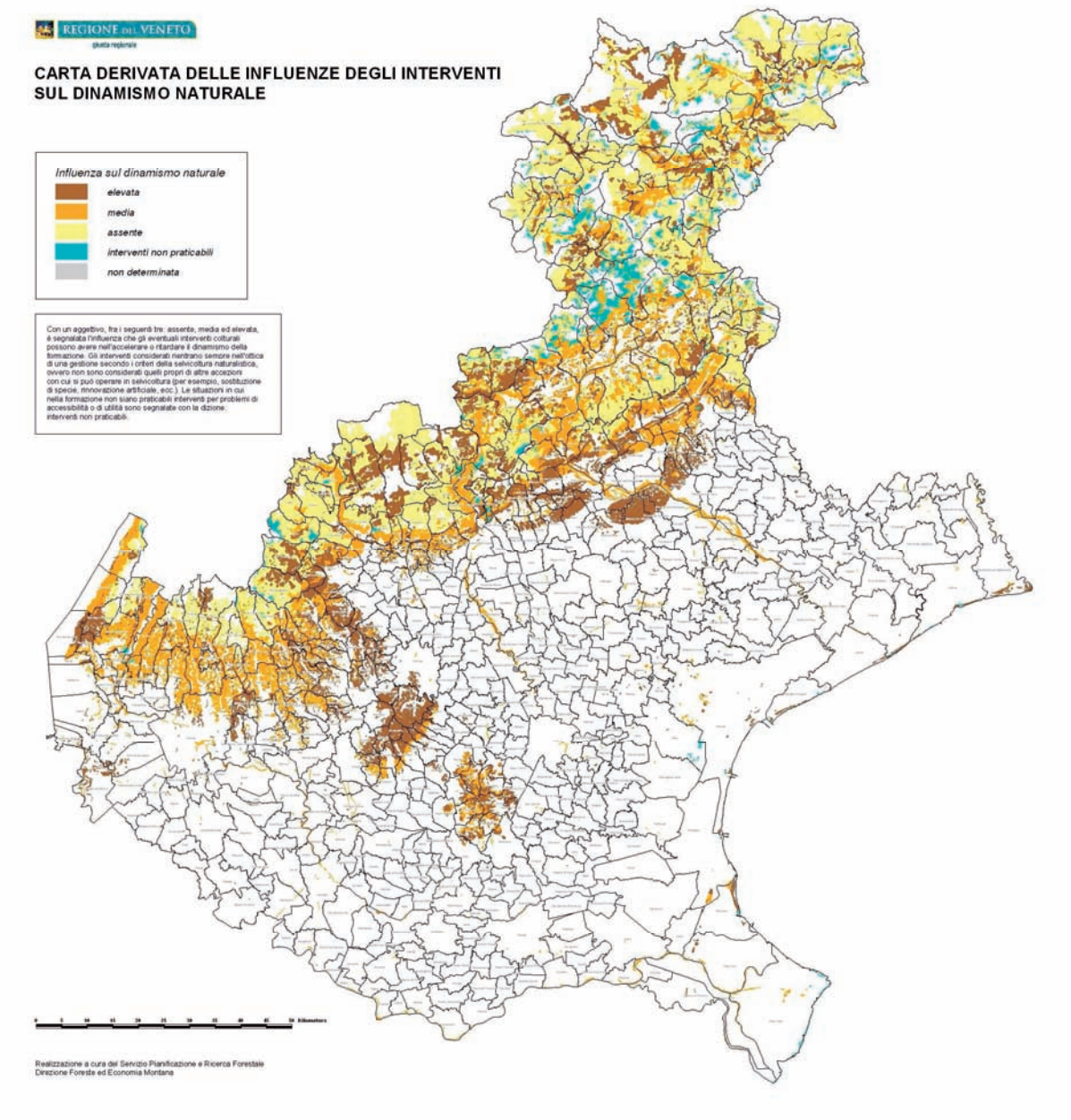

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
CARTA DERIVATA DELLA FERTILITA' RELATIVA
Fertilità relativa
alta
medio-alta
media
medio-bassa
bassa
La fertilità relativa esprime sinteticamente ed empiricamente vari elementi (stazionali, produttivi, incrementali, di velocità di rinnovazione, di reazione agli interventi o alle perturbazioni, ecc.) dell'unità considerata posti in relazione con quelli delle altre presenti nel territorio regionale.
Questo indicatore può consentire d'individuare le aree forestali dotate di maggiore fertilità e, quindi, vocate alla produzione legnosa.
Realizzazione a cura del Servizio Pianificazione e Ricerca Forestale
Direzione Foreste ed Economia Montana

3.5. Fertilità relativa

La vocazione alla produzione o fertilità relativa è un indicatore sintetico che esprime empiricamente vari elementi (stazionali, produttivi, incrementali, di velocità di rinnovazione, di reazione agli interventi o alle perturbazioni, ecc.) dell'unità tipologica posti in relazione con quelli delle altre unità presenti nel territorio regionale. Questo indicatore permette di individuare le aree forestali dotate di maggiore fertilità e, quindi, vocate alla produzione legnosa. Su queste aree è conveniente concentrare le azioni volte al sostegno dei boschi produttivi, alla diffusione della gestione forestale e all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali che sono, ad esempio previste nelle misure forestali dell'Asse 1 del PSR 2007 – 2013.

Fertilità relativa	Dati percentuali di superficie rappresentata	Valori assoluti (sup. ha)
Bassa	10,4	43.149
Medio Bassa	27,2	112.852
Media	20,0	82.979
Medio Alta	34,4	142.723
Alta	8,0	33.192

I dati riportati nella tabella sono molto incoraggianti e dimostrano che oltre il 63 % delle foreste venete sono a fertilità relativa da media ad alta, confermando l'importanza di una selvicoltura attiva diffusamente presente sul territorio e la necessità di recuperare, nell'ambito della gestione forestale sostenibile, un maggiore ruolo produttivo delle foreste.

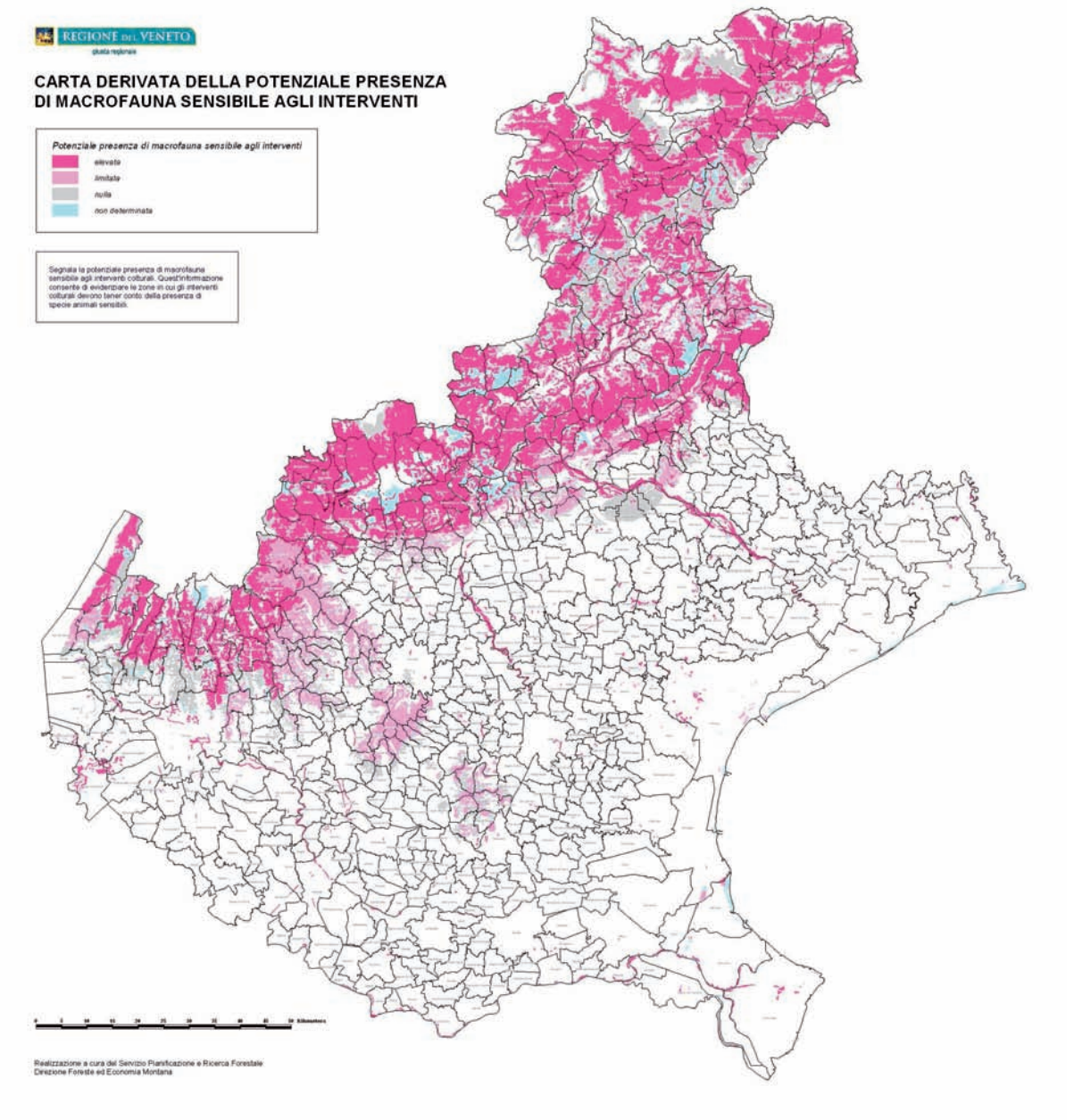

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
CARTA DERIVATA DELLE INFLUENZE DEGLI INTERVENTI SUL DINAMISMO NATURALE
Influenza sul dinamismo naturale
elevata
media
assente
interventi non praticabili
non determinata
Con un aggettivo, fra i seguenti tre: assente, media ed elevata, è segnalata l'influenza che gli eventuali interventi colturali possono avere nell'accelerare o ritardare il dinamismo della formazione. Gli interventi considerati rientrano sempre nell'ottica di una gestione secondo i criteri della selvicoltura naturalistica, ovvero non sono considerati quelli propri di altre accezioni con cui si può operare in selvicoltura (per esempio, sostituzione di specie, rinnovazione artificiale, ecc.). Le situazioni in cui nella formazione non siano praticabili interventi per problemi di accessibilità o di utilità sono segnalate con la dizione: interventi non praticabili.
Realizzazione a cura del Servizio Pianificazione e Ricerca Forestale
Direzione Foreste ed Economia Montana

3.6. Effetti della gestione sul dinamismo naturale delle cenosi forestali

La valutazione degli effetti della gestione forestale sul dinamismo naturale dei boschi è un indicatore che evidenzia i popolamenti in cui gli interventi colturali possono avere un significativo effetto nell'accelerare (o ritardare) il dinamismo delle varie formazioni forestali. Gli interventi considerati rientrano sempre nell'ottica di una gestione secondo i criteri della selvicoltura naturalistica. Attraverso quest'informazione è possibile evidenziare le situazioni in cui gli interventi colturali devono essere condotti nella consapevolezza della loro incidenza sul dinamismo della formazione.

Influenze degli interventi sul dinamismo naturale	Dati percentuali di superficie rappresentata	Valori assoluti (sup. ha)
Assente	39,8	165.128
Media	24,1	99.989
Elevata	26,3	109.117
interventi non praticabili	9,8	40.660

Solo il 26,3 % dei popolamenti forestali del Veneto risulta particolarmente sensibile agli interventi selvicolturali mentre la maggior parte dei boschi sembra essere non particolarmente vulnerabile all'intervento antropico. Ciò dimostra non solo la compatibilità della gestione forestale attuata su basi naturalistiche ma anche la sostanziale stabilità dei popolamenti forestali veneti.


REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
CARTA DERIVATA DELLA POTENZIALE PRESENZA
DI MACROFAUNA SENSIBILE AGLI INTERVENTI
Potenziale presenza di macrofauna sensibile agli interventi
elevata
limitata
nulla
non determinata
Segnala la potenziale presenza di macrofauna sensibile agli interventi colturali. Quest'informazione consente di evidenziare le zone in cui gli interventi colturali devono tener conto della presenza di specie animali sensibili.
Realizzazione a cura del Servizio Pianificazione e Ricerca Forestale
Direzione Foreste ed Economia Montana

3.7. Valutazione delle interazioni tra macrofauna e gestione

La valutazione delle interazioni tra macrofauna e gestione forestale è strettamente connessa alla potenziale presenza di specie della macrofauna sensibili agli interventi colturali. Questa informazione consente di evidenziare le zone in cui gli interventi colturali devono tener conto della presenza di specie animali sensibili e quindi si devono adottare misure per ridurre gli impatti dell'intervento sulla fauna presente.

Potenziale presenza macrofauna sensibile agli interventi	Dati percentuali di superficie rappresentata	Valori assoluti (sup. ha)
Elevata	61,1	253.500
Limitata	12,3	51.032
Nulla	19,7	81.734
n.d.	6,9	28.628

Questi due ultimi indicatori, i cui dati sono desumibili nelle relative tabelle offrono una chiave di lettura sinergica con i dati riportati precedentemente in quanto permettono di valutare l'impatto che la gestione forestale può avere sugli habitat e sulle specie oggetto di protezione anche da parte delle direttive comunitarie. Per quanto attiene alla valutazione degli effetti della gestione forestale sugli habitat rappresentati dalle varie tipologie solo il 9,8 % della superficie forestale risente in modo cospicuo degli interventi selvicolturali tanto da sconsigliare l'attuazione, mentre ben più del 60% della superficie forestale può essere gestita senza particolari rischi o impatti negativi.

Ciò dimostra anche come eventuali politiche legate alla salvaguardia di particolari habitat siano da valutare con grande attenzione, interessando ambiti molto ristretti e specifici.

Diversa è la situazione per quanto attiene alla presenza di macrofauna sensibile agli interventi selvicolturali. In questo ambito ben il 60% delle foreste venete risulta sensibile dal punto di vista delle possibili alterazioni alla macrofauna potenzialmente presente tra cui rientrano anche alcune specie oggetto, a vario titolo, di protezione da parte della direttiva comunitaria. Tra questi ricordiamo l'orso e la lince presenti nell'allegato II A alla Direttiva Habitat, l'orso e il gatto silvestre citati nell'allegato IV, l'orso ,il gatto silvestre , lo stambecco e il camoscio alpino citati nell'allegato V, per i quali la Direttiva habitat prevede solo misure relative al prelievo in natura e misure di gestione in caso di sfruttamento della specie.

4. IL QUADRO PROGRAMMATICO REGIONALE

Le tematiche delle politiche forestali incentrate sul concetto di gestione forestale sostenibile non possono prescindere da una sua definizione riconosciuta ed accettata.

Tra le definizioni più accreditate, così come proposta nell'ambito del Processo Pan Europeo troviamo la seguente: "Uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi.".

Nelle aree montane del Veneto, caratterizzate per un verso da forti connotati di naturalità, ma per un altro da una elevatissima fragilità strutturale, dove si esplicano con maggiore incidenza le politiche forestali, il significato della Gestione sostenibile deve essere inteso in senso ampio, non relegato a singoli ambiti territoriali o a singoli fattori di sviluppo. La sostenibilità della gestione forestale e quindi il successo delle relative politiche, in tali aree a maggior ragione, deve riguardare l'insieme delle attività condotte dall'uomo sul territorio garantendone un armonico sviluppo ecologico, economico e sociale.

Le linee strategiche dettate, con lungimiranza, dalla politica forestale regionale fin dalla approvazione del Programma di Sviluppo Forestale - L.R. 1/91 - e riconfermate recentemente dai vari documenti pianificatori adottati dalla Giunta Regionale negli anni 2005 - 2006 e 2007 mirano, per l'appunto, a garantire, assieme alla conservazione degli ecosistemi naturali, presupposto per l'erogazione di servizi multipli (turismo, ambiente, qualità delle acque e dell'aria, ecc.) anche ottimali livelli di occupazione atti a contrastare l'abbandono della montagna migliorando, nelle aree marginali, le condizioni socio economiche delle popolazioni residenti.

Non bisogna dimenticare che proprio il fenomeno dell'abbandono ha comportato, come dimostrato da recenti studi condotti in Italia una forte perdita di biodiversità, causata da una estrema semplificazione dei paesaggi agrari e forestali in particolare; paesaggi, non intesi solamente in senso estetico, ma visti come unità territoriali in cui confluiscono realtà naturali, attività umane e tradizioni secolari.

La programmazione regionale delle attività forestali, come verrà evidenziato nella descrizione dei vari piani annuali, è stata sempre caratterizzata dalla forte integrazione con le linee programmatiche delineate a livello comunitario e nazionale per il settore forestale.

Nel corso del 2008 la Lr 25 luglio 2008, n. 9 ha sensibilmente modificato il quadro programmatico nel settore forestale stabilendo che anche le attività di pianificazione e gestione forestale, come già avveniva per gli interventi di difesa idrogeologica, venissero inquadrate in un piano approvato dalla Giunta Regionale, sentita la competente Commissione Consiliare.

L'iter approvativo del Piano risulta così complesso richiedendo un doppio passaggio in Giunta, la prima volta per l'adozione del provvedimento da sottoporre al parere della Commissione Consiliare ed una seconda volta per l'approvazione definitiva del Piano.

La elaborazione di un organico piano di interventi nel settore della pianificazione e gestione forestale a partire dalla seconda metà del 2008 avrebbe rischiato di concludersi negli ultimi mesi dell'anno non potendo quindi estrinsecare utilmente i propri effetti in un significativo lasso di tempo.

Ciò ha comportato l'impossibilità di elaborare, per l'anno 2008, un organico strumento pianificatorio a supporto delle attività di pianificazione forestale che comunque sono state ugualmente intraprese, per il 2008, nel rispetto delle linee programmatiche già delineate precedentemente con i piani approvati dalla Giunta Regionale con le deliberazioni n. 2061/2005, n. 3604/2006, n. 3956/2007 ed in sintonia con il Programma di Sviluppo Forestale di cui alla Lr 1/91.

L'anno 2008 ha rappresentato quindi un anno di transizione per la programmazione del settore della pianificazione forestale che tra l'altro ha visto concretizzarsi a livello nazionale, solo nel mese di dicembre, il Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) che è stato poi approvato, per l'appunto, dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 18 dicembre 2008.

Il presente Piano, relativo all'anno 2009, si inserisce quindi in quadro di riferimento consolidato e detta le proprie linee operative agendo nel solco della recente programmazione di settore coerentemente con il citato Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF).

Più in particolare si evidenzia che gli obiettivi e le strategiche elaborate a livello nazionale di seguito elencati vengono ripresi, per gli aspetti pertinenti a livello locale anche in ambito regionale.

Il PQSF infatti , pur riconoscendo che la materia forestale è di competenza regionale, articola le strategie da adottare localmente in quattro obiettivi prioritari a loro volta suddivisi in diverse azioni chiave:

A. Migliorare la competitività nel lungo periodo del settore forestale, individuando nella componente economica i presupposti per l'uso sostenibile del patrimonio forestale.
B. Mantenere e migliorare la funzione protettiva delle formazioni forestali e difenderle dalle avversità naturali e antropiche. Tutelare la diversità biologica e paesaggistica, l'assorbimento del carbonio, l'integrità e la salute degli ecosistemi forestali.
C. Mantenere e valorizzare la dimensione sociale e culturale delle foreste, trasformando i boschi in uno strumento di sviluppo, coesione sociale e territoriale.
D. Migliorare la cooperazione interistituzionale al fine di coordinare e calibrare gli obiettivi economici, ambientali e socioculturali ai diversi livelli organizzativi e istituzionali, informando anche il pubblico e la società civile.

Il medesimo PQSF attribuisce ai Piani e programmi forestali intesi come strumenti di programmazione territoriale e settoriale il compito di declinare e concretizzare localmente gli obiettivi individuati a livello nazionale.

4.1 Il Piano 2005 delle iniziative di pianificazione forestale

Il Piano connesso alle iniziative di pianificazione e gestione forestale approvato dalla Giunta Regionale con DGR 2061/2005 si è caratterizzato essenzialmente per tre elementi:

- Il recepimento delle linee guida in attuazione dell'art. 3 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.
- Lo sviluppo della pianificazione forestale e la selvicoltura
- Le integrazioni e le modifiche alla normativa forestale regionale ai sensi dei commi 5 e 9 dell'articolo 23 della lr 52/78 come modificato dalla lr 5/05.

1. Per quanto attiene al primo punto si evidenzia che con legge regionale 25 febbraio 2005, n. 5 è stato modificato l'articolo 23 della LR 52/78 stabilendo, tra l'altro, che le direttive e norme di pianificazione forestale devono ispirarsi alle linee guida di programmazione forestale predisposte ai sensi dell'art. 3 del D.lvo 227/01. Con intesa raggiunta ai sensi dell'art. 8, comma 6 della L. 131/03 la Conferenza Stato Regioni, nella seduta del 15 luglio 2004 (Rep. 2049) ha approvato le linee guida di programmazione forestale a cui deve ispirarsi l'azione delle Regioni per il settore forestale. In tale documento, nell'affermare che la materia forestale è di competenza esclusiva delle Regioni, si evidenzia la necessità da parte delle medesime di pianificare la gestione e lo sviluppo del settore forestale mediante la predisposizione di piani forestali regionali. La Regione del Veneto con la DGR 2061/2005 ha evidenziato che la programmazione forestale regionale è in piena sintonia con i documenti elaborati a livello nazionale. Infatti, in adesione alle convenzioni, ai processi e alle normative sviluppatisi in ambito internazionale e nazionale, la politica regionale di settore persegue gli obiettivi quali il miglioramento delle risorse forestali e ambientali come contributo al ciclo del carbonio sia per la foresta che per il fuori foresta (biomasse, boschi di pianura, ecc.), il mantenimento della vitalità degli ecosistemi silvopastorali, il mantenimento e il miglioramento della diversità biologica, paesaggistica, ecologica e anche economico produttiva, il miglioramento della funzione protettiva e produttiva degli ecosistemi forestali e il miglioramento della funzione ricreativa e dei flussi turistici legati all'esigenza di svago e salubrità.
2. Per quanto attiene alle linee di sviluppo della pianificazione e gestione forestale il provvedimento deliberativo evidenzia come nella Regione del Veneto, da almeno un trentennio, la pianificazione forestale, che oggi interessa tutte le proprietà pubbliche e va diffondendosi anche in quelle private grazie ai Piani di riordino, basata sull'applicazione dei principi della selvicoltura naturalistica, ha consentito un rapido recupero ambientale delle foreste dopo gli eccessivi sfruttamenti avvenuti soprattutto nel corso e immediatamente dopo gli ultimi conflitti mondiali. Lo stato attuale delle foreste presenti nel Veneto e la sostenibilità della loro gestione appaiono nel loro complesso soddisfacenti. Tali risultati trovano una loro collocazione teorica nella applicazione dei principi della selvicoltura sistemica fondata sulla gestione su basi naturali in un contesto di "progetto aperto" mediante il quale si mette in risalto l'esigenza di determinare, caso per caso, soprassuolo per soprassuolo, l'azione più idonea da intraprendere nell'intento di comprendere le reazioni del bosco agli interventi selvicolturali, adottando tecniche di intervento diversificate a seconda delle risposte date dal bosco medesimo. Il futuro della pianificazione forestale delineato nel provvedimento 2061/05 sulla base del nuovo articolo 23 della LR 52/78 come modificato dalla LR 5/05 è ispirato essenzialmente ad articolare il processo pianificatorio su due livelli uno di area vasta mediante la predisposizione dei Piani forestali di indirizzo territoriale (PFIT) e uno prettamente operativo relativo ai piani di riassetto e riordino forestale. Nei PFIT confluiranno le analisi ecologico territoriali ora affrontate dai piani di riassetto e

riordino e verranno affrontate le problematiche ambientali e gestionali di ampio respiro. Con i piani di riassetto e riordino forestale verranno invece affrontate le problematiche selvicolturali di dettaglio e quelle gestionali legate alla programmazione degli interventi selvicolturali e di miglioramento fondiario con particolare riferimento ai piani di riassetto forestale. Nell'ambito dei PFIT saranno quindi analizzate le problematiche di carattere territoriale quali ad esempio quelle legate all'eccessivo avanzamento del bosco.

3. Per quanto attiene, infine, all'ultimo punto relativo alla integrazione del comma 10 bis art. 23 della LR 52/78 con la versione aggiornata delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale approvate con deliberazione del Consiglio Regionale 23 ottobre 2003, n. 51, la deliberazione 2061/05 chiarisce in modo univoco il concetto di taglio colturale specificando l'importanza di distinguere, nella pratica corrente, gli interventi riconducibili ad un fatto selvicolturale, normati dall'art. 23 della LR 52/78 da quelli di riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della medesima legge.

4.2 Il Piano 2006 delle iniziative di pianificazione forestale

Nel 2006 la programmazione forestale regionale (DGR n.3604/2006) è stata rivolta essenzialmente ad orientare l'attività di settore secondo le linee di indirizzo della programmazione comunitaria, nazionale e regionale dettate dal Regolamento (CE) 1698 del 20 settembre 2005.

Il quadro normativo e programmatico di riferimento è estremamente complesso andandosi a delineare le finalità connesse all'implementazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013. L'importanza strategica del sostegno al settore forestale accordato dall'art. 29 del Reg. (CE) 1257/99 viene evidenziata nell'art. 27 del Regolamento 1698 del 20 settembre 2005, con riferimento al quale si articola il nuovo Piano di Sviluppo Rurale per il periodo 2007/2013. In questo contesto viene posto particolare rilievo alla pianificazione forestale e alla gestione degli habitat inclusi nella Rete Ecologica di Natura 2000.

Inoltre il Regolamento 1794/2006 riguardante le modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) 1698/2005 stabilisce che le misure intese a favorire l'uso sostenibile delle aree forestali siano strettamente connesse con specifici programmi di intervento "sub-nazionali" o strumenti equivalenti e con la strategia forestale europea ora integrata con il Piano d'azione dell'UE per le foreste.

Quest'ultima, emanata nel 1998 (Rif. COM(1998) 649.03/11/1998) e successivamente commentata con una apposita Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo - SEC(2005) 333(Rif. COM(2005) 84 definitivo), prevede tra l'altro un ruolo esclusivo per i programmi forestali regionali" in quanto rappresentano lo strumento principale per la realizzazione degli obiettivi della strategia forestale europea.

Alla programmazione comunitaria fa seguito la programmazione a livello nazionale in cui trova collocazione il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (art. 11 Reg. Ce. 1698/2005) – (PSNSR) che individua tre grandi obiettivi generali del sostegno comunitario allo sviluppo così contraddistinti:

- Migliorare la competitività del settore forestale (Asse 1);
- Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio (Asse 2);
- Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche (Asse3)

Il PSNSR ha permesso la corretta collocazione delle misure nell'ambito della programmazione comunitaria e nazionale, dettando altresì le linee guida per l'elaborazione del Documento Strategico Regionale.

In sintonia con tali documenti, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1189 del 2 maggio 2006, ha approvato il Documento Strategico Regionale di indirizzo per la fase di programmazione 2007 - 2013 dello sviluppo rurale, individuando specifiche linee strategiche ed azioni nell'ambito degli Assi delineati a livello comunitario.

Le politiche di settore di cui alla DGR 3604/2006 si collocano organicamente all'interno di tali documenti non prescindendo comunque dall'analisi del contesto operativo regionale che approfondisce le prospettive dello scenario futuro e propone gli obiettivi e le priorità in ciascuno degli ambiti evidenziati (ricambio generazionale, sistema delle conoscenze e capitale umano, rafforzamento della competitività del sistema agroalimentare, strutture produttive e filiere, ambiente, diversificazione dell'economia rurale, servizi e qualità della vita nelle zone rurali, ecc.).

Il piano approvato è in sintonia con la Strategia Forestale Europea, si integra in modo sinergico con l'analogo documento approvato con DGR 2061/05 e garantisce il coerente collegamento delle misure proposte con i programmi forestali a livello nazionale, costituendo, ai sensi del Reg. 1795/2006 lo strumento programmatico a livello regionale.

I temi affrontati sono quanto mai vasti e ricomprendono le politiche adottate dalla Regione del Veneto per:

- La gestione forestale e la filiera foresta-legno
- La pianificazione forestale e la selvicoltura
- L'applicazione della Direttiva Habitat
- L'uso delle biomasse vegetali a scopo energetico
- I boschi di pianura e l'arboricoltura da legno
- Le politiche per la difesa e la conservazione del suolo
- L'applicazione della ingegneria naturalistica per la tutela dell'ambiente
- Le politiche per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi
- La prevenzione fitopatologica nei popolamenti forestali
- La viabilità silvo-pastorale
- Produzione e commercializzazione di piante per fini forestali
- La gestione delle risorse pascolive

4.3 Il Piano 2007 delle iniziative di pianificazione forestale

Con la delibera 3956/2007 la Giunta Regionale ha inteso affrontare le problematiche di settore con un approccio rivolto esplicitamente alla pianificazione territoriale al fine di dare un fattivo contributo alla elaborazione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

Sono state così definite le linee guida di politica forestale nell'ambito del processo di formazione del PTRC con riferimento particolare alla gestione forestale dei boschi di montagna, dei boschi di pianura, dei corridoi ecologici e delle aree urbano – rurali su cui individuare gli ambiti di rinaturalizzazione e forestazione.

Sempre con il medesimo provvedimento si è inteso chiarire il ruolo delle foreste nei confronti della applicazione del protocollo di Kyoto individuando le azioni più significative volte al contenimento dei gas ad effetto serra.

Ritornando alle linee guida formulate per l'elaborazione del PTRC si evidenzia che nella Regione del Veneto le superfici forestali occupano circa il 23 % del territorio regionale, con una incidenza maggiore nelle zone montane e collinari dove tale percentuale può raggiungere il 60 %.

In montagna, la superficie forestale procapite è elevata superando i 0,7 ha per abitante, mentre in pianura tale rapporto si riduce sensibilmente fino a giungere ad appena a 0,01 ha per abitante.

Da ciò emerge la necessità di sviluppare politiche forestali diverse per la montagna e la pianura.

In montagna la massiccia presenza del bosco richiede una pianificata gestione forestale sostenendo il settore foresta - legno, mentre in pianura, viceversa, per ovvie esigenze legate al miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente si rende necessario incrementare il verde non solo a fini ambientali diretti, creazione di habitat seminaturali e aree di svago, ma anche per dare un effettivo contributo al miglioramento della qualità dell'aria ed alla riduzione dei gas serra.

Le linee di gestione forestale che si vanno consolidando a livello europeo e nazionale fatte proprie anche dalla Regione Veneto prevedono una pianificazione a più livelli.

In tale contesto la corretta gestione dei boschi, supportata dalla pianificazione diffusa, sembra essere l'unica via per contrastare l'abbandono delle attività silvicole e pastorali con la conseguente perdita di biodiversità di ambienti, di habitat e di specie.

Vanno garantite quindi la regolare utilizzazione delle foreste, l'aumento della capacità produttiva delle medesime con il conseguente aumento di prelievi legnosi, nonché una più variegata composizione del paesaggio con un armonico alternarsi di bosco non-bosco.

In alcune aree la gestione forestale ed il trattamento adottato possono essere indirizzati prioritariamente alla corretta gestione faunistica favorendo la costituzione di habitat adatti a determinate specie di animali e creando condizioni per un ritardato inserimento della nuova vegetazione arborea.

Le nostre foreste sono il frutto di una millenaria convivenza con l'uomo e vanno intese come "foreste gestite" cioè fortemente segnate dall'attività antropica pregressa che ha disegnato il paesaggio agro-silvo-pastorale in forme di elevata diversità di ambienti, di biotopi e di paesaggio.

Per quanto attiene alla diffusione delle aree boscate non si ritiene più il caso di consentire l'espansione in montagna su larga scala del bosco, ma anzi è preferibile contrastarne l'avanzamento promuovendo, qualora ne sussistano i presupposti socio-economici, il recupero colturale alle destinazioni originarie delle neoformazioni forestali.

Per quanto attiene alla emergente questione del cambiamento climatico, le Regioni assumono un ruolo fondamentale, in quanto gestendo il territorio e, nello specifico, il settore forestale, possono contribuire alla fattiva risoluzione dei problemi posti dall'inquinamento da gas serra avendo la capacità di individuare varie e diverse strategie di intervento, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo e programmazione nel campo della pianificazione forestale e della selvicoltura.

Attraverso il programmato e pianificato mantenimento di ecosistemi in grado di ospitare le neoformazioni forestali, inducendo volontariamente l'avanzamento naturale del bosco nelle aree previste come naturali bacini di espansione delle formazioni forestali, si contribuisce a contrastare efficacemente la presenza in atmosfera dei gas serra.

L'importanza sul tema ambientale degli imboschimenti in ambito rurale, periurbano e nelle fasce fluviali è notevole: gli aspetti paesaggistici del territorio aumentano qualitativamente, i corridoi ecologici accrescono la loro efficacia, la biodiversità è incrementata e così pure la capacità di fitodepurazione, di disinquinamento di acque e di terreni inquinati (biorimedio), di assorbimento della CO_2 e di stoccaggio del carbonio.

I boschi di pianura veneta e in particolare l'arboricoltura da legno possono dare parimenti un fattivo contributo alla produzione di biomassa vegetale per contrastare la diffusione dei gas serra.

Il tema dei territori ad elevata naturalità nella realtà veneta trova una collocazione particolare nell'ambito del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

L'idea guida consiste nel considerare l'intero territorio veneto nella sua complessa valenza ambientale e paesaggistica come opportunità di sviluppo evidenziando la capacità dell'uomo di integrarsi con l'ambiente e con i territori ad alta naturalità in particolare valorizzando, nell'identificazione tra uomo e territorio, le componenti culturali, territoriali e ambientali.

Mentre in ambienti forestali il corridoio ecologico si configura come un elemento del paesaggio che può consistere in fasce di vegetazione di origine naturale, che si sviluppano, ad esempio, lungo i corsi d'acqua e lungo i rilievi topografici (corridoi naturali o natural habitat corridors), oppure da fasce di vegetazione intercluse tra aree trasformate dall'uomo (corridoi residuali o remnant habitat corridors) e costituenti un mosaico di elementi differenti senza una direzione preferenziale (corridoi diffusi), in ambito agricolo il corridoio ecologico è costituito quasi esclusivamente da fasce lineari di vegetazione di origine antropica (planted habitat corridors) quali possono essere siepi, filari o bande boscate decorrenti lungo il perimetro degli appezzamenti coltivati e lungo il reticolo idrografico o quello stradale.

L'importanza rivestita a scala di paesaggio da tali ecosistemi a carattere seminaturale, tra i quali rientrano appunto gli agroecosistemi e alcune componenti ecosistemiche quali siepi e filari alberati, è universalmente riconosciuta anche ai fini dei processi dispersivi della fauna o della continuità dei processi ecologici nel paesaggio.

Tra le aree eligibili a rappresentare i territori ad elevata naturalità infatti rientrano anche i cosiddetti ambiti eco-cuturali identificabili con le zone che sottendono un intimo legame tra l'ambiente e la cultura che con esso ha interagito, forgiandolo nella veste attuale fin dai tempi del primitivo insediamento umano, tanto da formare/plasmare il paesaggio e l'ambiente di vita così come lo vediamo adesso.

4.4. Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza Ambientale.

Per quanto attiene alla valutazione ambientale strategica, nota anche come VAS, si evidenzia che l'articolo 6, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato con la legge 30 dicembre 2008, n. 205 di conversione del Decreto legge 3 novembre 2008, n. 171 dispone, al punto c- bis, che sono esentati dall'obbligo della VAS "*i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati*" specificando altresì che l'obbligo per la VAS non è richiesto per "*i piani e programmi finanziari e di bilancio*".

Il presente piano redatto ai sensi dell'articolo 35 della Lr 52/78 come modificato dall'art. 5 della Lr 25 luglio 2008, n. 9 rappresenta, a tutti gli effetti, uno strumento di programmazione finanziaria delle attività attinenti alla pianificazione forestale facenti capo all'Unità Previsionale di Base del bilancio regionale n. UPB095.

Si ritiene, pertanto che il presente piano, visto quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 non vada sottoposto a VAS.

Per quanto attiene alla applicazione della Direttiva Habitat relativamente alla necessità di elaborare una specifica valutazione di incidenza ambientale (VINCA) si evidenzia che la Giunta regionale si è già espressa in merito stabilendo con DGR 1252/2004 riconfermata successivamente con DGR 3173/2006 che le attività di pianificazione e gestione forestale non sono soggette a valutazione di incidenza ambientale in quanto gli obiettivi di conservazione di Natura 2000 convergono con gli obiettivi della pianificazione forestale sostenibile integrando, a livello gestionale, le misure per conservare e migliorare la biodiversità dei siti coinvolti.

Ne consegue che il presente piano concernente la programmazione annuale delle attività di pianificazione e gestione forestale è da ritenersi escluso dall'obbligo di elaborazione della VINCA.

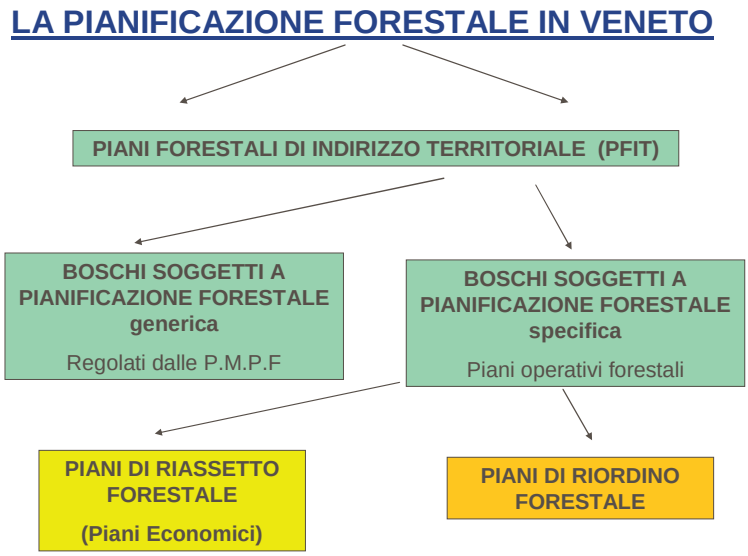
5. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE FORESTALE

Nell'ambito delle proprie attività istituzionali la Giunta Regionale, sulla base delle disponibilità finanziarie disponibili assume annualmente, sulla base di specifiche deliberazioni attuattive dell'art. 23 della Lr 52/78, le seguenti iniziative:

- L'attivazione dei vari strumenti di pianificazione articolati secondo la strutturazione di seguito riportata;
- Il sostegno della progettazione operativa degli interventi selvicolturali.

L'impostazione strutturale del livello programmatorio, comunitario, nazionale e regionale fa riferimento rispettivamente alla Strategia forestale europea (COM(1998) 649.03/11/1998), alla Comunicazione della Commissione al Consiglio (COM(2005)0084) e al Piano d'Azione Forestale dell'Unione Europea (COM (2006)302) per quanto attiene al livello comunitario, al Programma Nazionale Quadro per il Settore Forestale per quanto attiene al livello nazionale e alle delibere della Giunta Regionale n. 2061/2005 - 3604/2006 - 3956/2007 oltre che al presente documento per quanto attinente alla programmazione regionale.

Strutturazione della Pianificazione forestale



5.1. La pianificazione forestale attuata mediante i piani di riassetto e di riordino forestale

Tale attività, che fa riferimento ai commi 6, 8 e 10 dell'articolo 23 della Lr 52/78 e fa capo ai capitoli di spesa 013050 rivolto essenzialmente ai soggetti non pubblici e 100734 relativo al trasferimenti agli Enti locali , si sostanzia essenzialmente nel finanziamento, controllo e monitoraggio dei piani di riordino e riassetto forestale.

La procedura tecnico amministrativa di riferimento si articola nelle fasi di seguito brevemente descritte.

Il titolare del piano individua il tecnico qualificato a cui affidare la progettazione operativa, approva il preventivo di spesa, predispone e invia alla Regione del Veneto la domanda di contributo impegnandosi a coprire la parte residua della spesa con fondi propri.

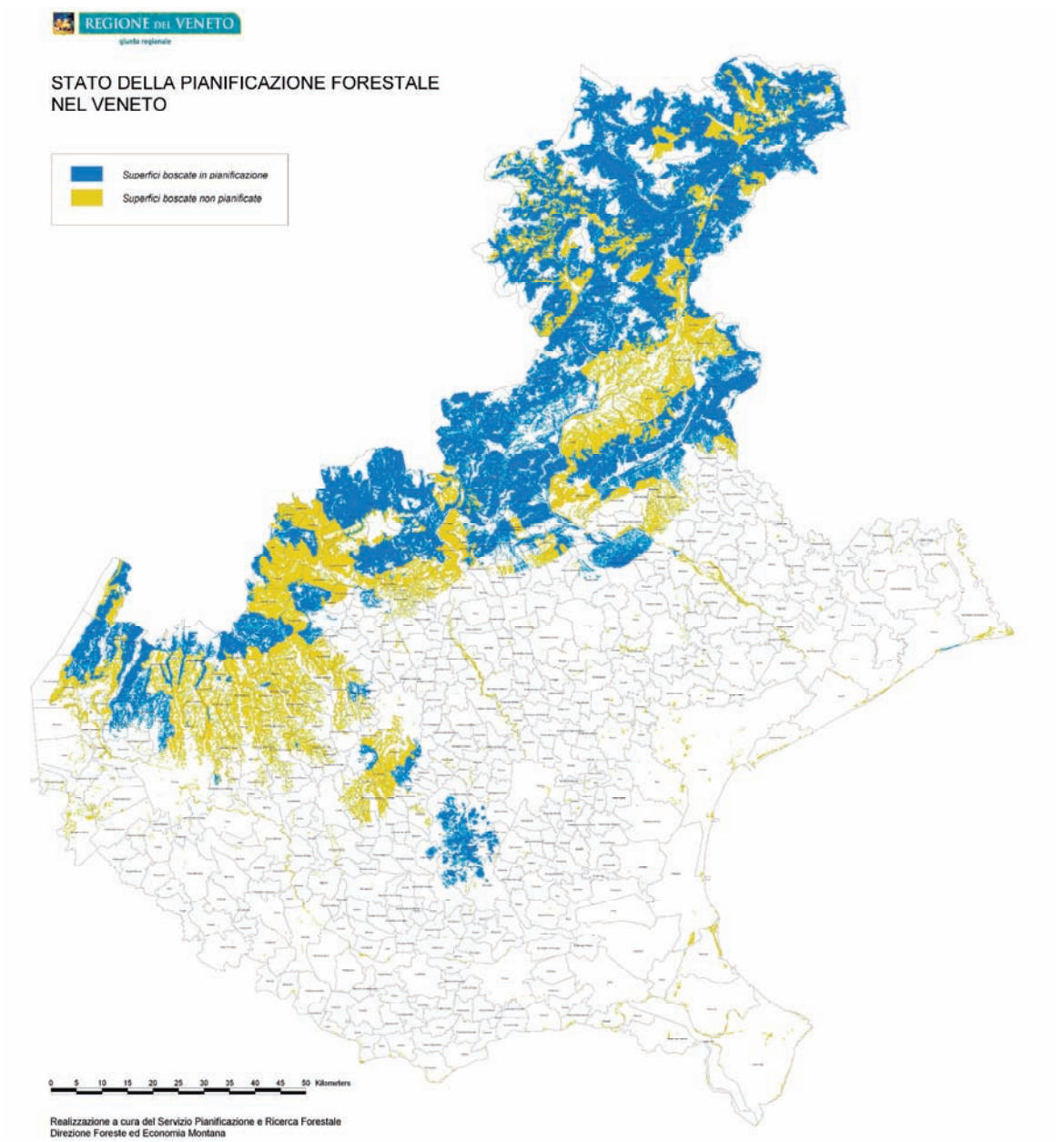
Le Unità periferiche Servizi Forestali Regionali istruiscono la domanda di contributo esprimendosi in merito alla percentuale contributiva, all'entità del preventivo di spesa e sui tempi per la redazione del Piano. L'istruttoria viene trasmessa alla Direzione per le Foreste e l'Economia Montana che attiva la fase della assegnazione del contributo vera e propria.

I lavori di redazione del Piano hanno solitamente inizio dopo la visita preliminare da parte dell'Autorità forestale, durante la quale vengono fornite adeguate indicazioni (consegne) per la corretta redazione del piano. I lavori, consistenti in rilievi di campagna ed elaborazioni statistico conoscitive, vengono eseguiti dal tecnico pianificatore e i relativi risultati, insieme alle determinazioni pianificatorie e progettuali, confluiscono nella minuta (versione provvisoria) del piano che viene consegnata ai SSFFRR per l'istruttoria finale.

Nella istruttoria il Servizio Forestale Regionale competente si esprime in merito alla congruenza del piano alla realtà operativa riscontrata sul terreno sia per quanto attiene alla descrizione dello stato dei luoghi sia per quanto attiene alla bontà delle determinazioni pianificatorie e gestionali definite.

La Direzione Foreste sulla base delle determinazioni istruttorie del Servizio Forestale Regionale competente dispone il collaudo del piano che consiste essenzialmente nella verifica del sostanziale rispetto delle normative di settore e delle eventuali indirizzi gestionali espressi in sede di consegna dando atto dell'istruttoria finale svolta dal SFR competente. Una volta che il piano è stato collaudato, con Decreto del Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana viene approvato e reso esecutivo. L'esecutività del Piano è subordinata alla acquisizione della "relata di pubblicazione", da parte dei Comuni interessati territorialmente, del decreto di approvazione del piano medesimo.

All'attualità lo stato della pianificazione presenta delle significative differenziazioni per provincia, desumibili dalla cartografia di seguito elaborata.


REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
STATO DELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE NEL VENETO
Superfici boscate in pianificazione
Superfici boscate non pianificate
0 5 10 15 20 25 30 35 40 45 50 Kilometers
Realizzazione a cura del Servizio Pianificazione e Ricerca Forestale
Direzione Foreste ed Economia Montana

5.2. La gestione forestale attraverso il sostegno della progettazione operativa

La politica forestale di settore fin dalla emanazione della Lr 25/97, che, tra l'altro, modifica l'art. 23 della Lr 52/78, si preoccupa di assegnare ai tecnici forestali liberi professionisti un ruolo sempre più attivo nella gestione forestale.

E' in questo contesto normativo (comma 7 art. 23 della Lr 52/78) che si introduce la modifica legislativa concernente l'erogazione di contributi regionali per la redazione dei progetti di taglio.

L'attività di monitoraggio e controllo della gestione forestale è fondamentale per il sostegno della filiera foresta legno non solo per la produzione di legname da opera proveniente essenzialmente dalla fustaia, ma anche per la produzione di biomassa da destinare a scopi energetici proveniente, sotto forma per lo più di legna da ardere ,dalla gestione dei cedui.
Di seguito si riportano i dati statistici delle quantità medie di legname ricavato nell'ultimo biennio dai boschi veneti.

Provincia	**Utilizzazioni in fustaia**	**Utilizzazioni nel ceduo**
Belluno	117.727 mc	16.975,8 t.
Vicenza	40.082 mc	42.053,9 t.
Verona	4.563 mc	3.451,5 t.
Treviso	3.336 mc	9.659,4 t.
Padova	282 mc	4.868,5 t.
Venezia	297 mc	117,5 t.
TOTALE	**166.286 mc**	**77.126,5 t.**

La procedura amministrativa relativa all'erogazione dei contributi per la redazione dei progetti di taglio attualmente in vigore, come definita dalla DGR 4808/97 e dalla DGR integrativa 3956/07, che, tra l'altro, prevede la trasmissione dell'istanza contributiva entro il 31 ottobre di ogni anno ed il successivo impegno di spesa entro fine anno non è più compatibile con le direttive per la gestione del bilancio regionale stabilite con DGR 334 del 17 febbraio 2009 in base alle quali gli atti di impegno devono essere trasmessi entro il 6 novembre di ogni anno.

Si ritiene pertanto necessario modificare e semplificare sensibilmente le procedure amministrative per l'erogazione dei contributi per l'elaborazione dei progetti di taglio di cui al comma 7 dell'art. 23 della LR 52/78 nel testo che segue.

PROCEDURE AMMINISTRATIVE CONCERNENTI L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DI TAGLIO

Modalità di presentazione della domanda di contributo

La procedura per la richiesta del contributo di cui al comma 7 dell'art. 23 della Lr 52/78 va intesa come procedura a sportello sempre aperto.

La domanda di contributo va indirizzata alla Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana, per il tramite del Servizio Forestale Regionale competente, con i seguenti allegati:

- Copia del progetto di taglio e del verbale di martellata;
- Copia della parcella, debitamente quietanzata, con esplicitati i costi relativi esclusivamente alla redazione del progetto di taglio, per ciascun lotto martellato, esibita dal libero professionista abilitato.

La domanda di contributo fa fede anche come richiesta di erogazione del contributo medesimo.

Istruttoria

I Servizi Forestali Regionali, sulla base delle istanze giacenti, trasmettono le domande di contributo, istruite favorevolmente, alla Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana - corredandole di una relazione istruttoria ed esprimendosi in merito alla finanziabilità dell'intervento proposto ed all'entità del contributo richiesto.

Il Dirigenti dei Servizi Forestali Regionali, con proprio specifico decreto, approveranno l'elenco delle istanze contributive non ammesse a contributo specificandone le motivazioni.

La non ammissibilità sarà comunque comunicata agli interessati da parte dei Servizi Forestali Regionali a mezzo Raccomandata con ricevuta di ritorno.

Concessione del contributo

Il Dirigente della Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana, sulla base delle istanze contributive utilmente istruite dai Servizi Forestali Regionali provvederà, con proprio decreto, ad impegnare, a favore dei vari beneficiari, le somme relative, nel limite della disponibilità finanziarie del bilancio regionale. Il decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e trasmesso per gli adempimenti di competenza ai vari SSFFRR che comunicheranno ai beneficiari gli estremi del finanziamento.

Erogazione del contributo

L'erogazione del contributo avverrà in unica soluzione ad impegno avvenuto.

Abrogazioni

Sono abrogate le disposizioni di cui alla DGR 4808/97 e DGR 3956/07 relative alle procedure per l'erogazione dei contributi per la redazione dei progetti di taglio di cui al comma 7 dell'art. 23 della LR 52/78.

6. ATTIVITA' AVANZATE NEL SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE E RICERCA FORESTALE

6.1. La ricerca nel settore forestale

In ogni campo il progresso tecnico, economico e sociale è strettamente legato al progresso della ricerca scientifica. Questo concetto è valido anche nel settore forestale, che ha beneficiato dello sviluppo tecnologico dei sistemi di elaborazione e trattamento dati, conseguendo risultati significativi.

Presso la Direzione Foreste è attivo il Servizio Ricerca e Pianificazione Forestale che cura lo studio e l'applicazione di metodologie avanzate per la comprensione ed il monitoraggio delle cenosi silvopastorali con particolare riferimento al territorio montano.

L'attività svolta nel campo della ricerca è strettamente correlata alla pianificazione forestale e alla selvicoltura offrendo un indispensabile supporto conoscitivo.

I campi di ricerca e di indagine fanno riferimento alle materie di natura forestale e a settori diversificati ma sempre strettamente connessi con la pianificazione territoriale. La filosofia di intervento è quella di caratterizzare la ricerca forestale come supporto conoscitivo alla predisposizione delle normative di settore o alla attuazione della politica forestale stessa, favorendo il miglioramento delle attività di gestione della superficie boscata e fornendo strumenti innovativi o migliorando quelli preesistenti.

E' in questo contesto che la Giunta Regionale elabora linee guida per una corretta pratica selvicolturale al fine di fornire ai selvicoltori una adeguata e coerente impostazione metodologica e nomenclaturale.

Un primo approccio riferito alla selvicoltura alpina dei boschi di produzione viene di seguito riportato come approfondimento metodologico a cui fare riferimento nella elaborazione e valutazione degli strumenti pianificatori e gestionali.

6.1.1. La selvicoltura naturalistica per i boschi di produzione.

Il termine "selvicoltura naturalistica" assume sfumature e significati diversi a seconda dei contesti e degli autori. Si ritiene che l'applicazione corretta dei principi della selvicoltura naturalistica richieda essenzialmente di:

- comprendere i caratteri ecologici, biologici e strutturali dei popolamenti forestali e la loro dinamica evolutiva;
- sostenere senza forzature i processi naturali in atto con l'adozione di trattamenti più opportuni atti a favorire l'evoluzione delle strutture arboree presenti, assecondandone la tendenza strutturale e assicurare il processo di perpetuazione dei boschi curando l'insediamento e favorendo lo sviluppo della rinnovazione naturale.

Per poter applicare la selvicoltura naturalistica nei boschi di produzione va valutata anche la economicità della gestione, che è il presupposto fondamentale perché l'intervento programmato e progettato sia poi attuato. Il proprietario ha il diritto di ricercare il giusto reddito dalla sua proprietà sempre nel rispetto della salvaguardia del futuro del bosco e senza compromettere la funzione di difesa idrogeologica e le altre funzioni che il bosco è chiamato ad assolvere.

Un approccio corretto alla gestione selvicolturale richiede pertanto:

- l' analisi stazionale;

- l' inquadramento della tipologia forestale;
- l'individuazione delle tendenze evolutive (colturali e strutturali) e dello stato della rinnovazione;
- la conoscenza della "storia" del bosco e dei provvedimenti già adottati in passato;
- l'analisi di eventuali vincoli o funzioni particolari (aspetti storico-paesaggistici, aspetti naturalistici soprattutto in aree Natura 2000, funzione turistico-ricreativa, ecc.);
- l'analisi della viabilità e dell'accessibilità della zona;
- l'individuazione dei provvedimenti selvicolturali più opportuni anche in relazione alle condizioni di esbosco dei prodotti.

Per quanto attiene agli aspetti legati alla gestione selvicolturale condotta a fini paesaggistici o per garantire la permanenza o la salvaguardia di determinati habitat o di specie (gestione faunistica) oggetto di protezione comunitaria si evidenzia quanto già indicato a proposito della definizione delle linee di politica forestale connesse alla elaborazione del PTRC in cui si richiama la *" esigenza di non finalizzare esclusivamente l'azione selvicolturale al conseguimento dell'ottimale "funzionamento del tipo forestale" ma di agire anche ponendosi altri obiettivi di portata più vasta. Sacrificando parzialmente, in taluni casi, il funzionamento del tipo, si pongono i presupposti per ricreare, anche temporaneamente, altri habitat a salvaguardia di specie oggetto di protezione da parte della Direttive comunitarie o per movimentare i pattern ambientali, sia verticalmente che orizzontalmente, creando un mosaico più variegato con una più armonica alternanza di bosco-non bosco."*

6.1.2.Glossario essenziale dei termini selvicolturali.

Troppo spesso un uso improprio e una interpretazione non univoca o errata della terminologia forestale originano difficoltà nel confronto e incomprensioni tra tecnici forestali.

Si prende atto che non sempre c'è univocità nel significato che viene attribuito alla terminologia selvicolturale. Per questo motivo si riporta un glossario dei termini più comuni utilizzati nella selvicoltura alpina con precisazioni per i termini che più spesso creano equivoci.

Vengono adottate le definizioni più consolidate ed acquisite dalla prassi e dal linguaggio forestale.

6.1.3. Struttura, copertura, tessitura, fasi cronologiche.

Struttura e tendenza strutturale.

Descrive l'aspetto attuale e tendenziale della componente arborea dei tipi forestali governati a fustaia. Relativamente alla distribuzione verticale la struttura reale può essere:

- monoplana: gli alberi hanno più o meno tutti la stessa altezza.
- biplana: si nota la presenza di due piani arborei ben diversificati fra loro non solo per altezza o fase strutturale ma anche per composizione, governo o origine, che coesistono per molti decenni. Ne sono esempi la pecceta in alternanza con faggio, la pineta su orno-ostrieto, la fustaia di farnia su un piano sottostante a carpino nei cedui composti dei boschi planiziali. Si ritiene poco opportuno e fonte di possibili confusioni, invece, limitarsi esclusivamente alla struttura somatica temporanea che porterebbe a definire come struttura biplana anche quella dei boschi coetanei nella fase di rinnovazione, ad esempio nel caso di faggete o di peccete montane prima del taglio di sgombero. In questi casi si ritiene più corretto descrivere la struttura verticale

indicando la “fase strutturale” della sequenza dei boschi monoplani: fustaia matura in rinnovazione ovvero, se lo sgombero risulta ritardato e la rinnovazione ha raggiunto la fase di novelleto, novelleto con residui del vecchio ciclo.

- multiplana: gli alberi si distribuiscono in più di due piani ed hanno altezze molto varie cosicché non è possibile individuare una ben precisa stratificazione.

Si evidenzia che il concetto di tendenza strutturale esprime la propensione naturale delle diverse tipologie a strutturarsi in modo monoplano (es. faggete e peccete montane) o multiplano (piceo-abieti o abieti-piceo-faggeti)

Copertura.

- regolare-colma: gli alberi si distribuiscono in modo regolare e la copertura è più o meno colma.
- regolare-scarsa: come la precedente ma con minor copertura.
- lacunosa: come le precedenti ma con intercalazione casuale di tratti non coperti da bosco cosicché la copertura delle chiome non è regolare essendo talvolta colma, altre volte scarsa ed altre ancora assente.
- aggregata: gli alberi tendono ad aggregarsi in gruppi, ciascuno generalmente di superficie superiore a 100 mq, al loro interno con copertura più o meno colma, mentre fra aggregati si notano aree non coperte da bosco.
- a cespi o piccoli collettivi: simile alla precedente, ma gli aggregati hanno generalmente superficie molto piccola di pochi metri quadri. È una modalità di copertura tipica, ad esempio, delle formazioni altimontane e subalpine dove difficilmente è presente rinnovazione diffusa, densa e andante tale da poter garantire coperture regolari colme.

Tessitura.

Viene indicato il modo in cui più frequentemente si distribuiscono le diverse fasi di sviluppo dei soprassuoli (spessina, perticaia, ecc.);

per le fustaie monoplane la tessitura viene indicata come:

- grossolana: le varie fasi di sviluppo si estendono ciascuna mediamente per più di 2000 mq di superficie;
- fine: ciascun tipo strutturale non occupa mediamente più di 2000 mq;
- intermedia: presenza di tipi strutturali poco e molto estesi;

per le fustaie multiplane viene distinta:

- grossolana: quando le fasi di sviluppo sono distinguibili e mediamente occupano una superficie compresa fra 2000 e 500 mq
- fine: quando le fasi di sviluppo non sono spazialmente distinguibili

Fasi cronologico strutturali della fustaia monoplana.

Le fasi cronologiche e di sviluppo che si possono distinguere in una fustaia monoplana sono cinque, ciascuna con un'ampiezza convenzionalmente pari a circa un quinto del turno:

- Novelleto: è il primo stadio cronologico, in cui la rinnovazione è ormai affermata, anche se in modo non necessariamente uniforme; orientativamente l'altezza dei soggetti è inferiore a 3 metri, i fusti sono ancora sottili ed elastici, le chiome verdi in ogni loro parte e gli accrescimenti sono progressivamente crescenti; è la fase in cui le piante devono concorrere con la componente erbacea e arbustiva, possono patire il

morso del bestiame (selvatico o pascolante) e sono maggiormente soggette a stress termico ed idrico.

- Spessina: stadio cronologico successivo, in cui la rinnovazione è affermata e, in caso di copertura colma, iniziano i fenomeni di compenetrazione delle chiome e quindi l'autopotatura dei rami basali. Tra i soggetti del gruppo inizia la competizione: le piante che non riescono ad emergere rimangono sottoposte ed in breve soccombono, mentre gli individui più vigorosi incrementano notevolmente gli accrescimenti longitudinali; in questa fase la riduzione numerica degli alberi è decisamente forte e si attuano, pertanto, le prime differenziazioni sociali; orientativamente in questa fase le altezze degli alberi vanno da 3 a 10 metri.
- Perticaia: stadio cronologico in cui vi è già una buona differenziazione in classi sociali degli alberi (diametro ed altezza) e gli effetti della competizione tra individui si riducono a seguito della diminuzione numerica avvenuta nella fase precedente; in questo stadio gli incrementi sono elevati, soprattutto quelli longitudinali mentre si accentua la differenziazione sociale già iniziata nella fase di spessina; è la fase in cui sono fondamentali i diradamenti; orientativamente in questa fase le altezze, nelle peccete, vanno da 10 a 20 metri.
- Fustaia adulta: stadio cronologico in cui gli alberi rafforzano le proprie dimensioni diametriche e si apprestano a raggiungere la maturità sessuale; gli alberi sono già ben differenziati in classi sociali, la densità è già stata regolata per cui la mortalità tende a diminuire; al suolo giunge luce sufficiente per la reintroduzione della vegetazione erbacea; è frequente la presenza di novellame (pre-rinnovazione); orientativamente in questa fase le altezze, nelle peccete, superano i 20 metri. Si tratta di una fase che comprende un arco temporale che può essere anche molto lungo della vita del popolamento e che si sviluppa dopo la fase di perticaia fino alla fase di maturo. La difficoltà di individuare esattamente i livelli evolutivi che contraddistinguono questa fase si ritrova specialmente nelle formazioni che più si avvicinano ai due estremi dello stadio: si considerano pertanto popolamenti di giovane adulto (in transizione o da poco passati dalla fase di perticaia), di adulto vero e proprio e di tardo adulto (quando ormai la fase evolutiva degli alberi sfuma nel maturo).
- Fustaia matura: soprassuoli che presentano caratteristiche tali da consentire di ottenere assortimenti di dimensioni ottimali; il bosco è inoltre nelle condizioni adatte per avviare il processo di rinnovazione (buona fruttificazione, suolo adatto all'insediamento della rinnovazione, ecc.). In questa fase le piante riducono sensibilmente gli incrementi, sia longitudinali sia diametrici, e perdono completamente la capacità di adattarsi ad eventuali modificazioni strutturali (es. schianti per vento o neve). Lo stadio maturo sfocia, più o meno repentinamente a seconda che il popolamento si trovi a quote basse o alte, nella fase stramatura in cui le piante denunciano il loro deciso invecchiamento e la loro diminuita stabilità. Iniziano i disseccamenti apicali, si hanno locali sradicamenti e frequente è l'attacco di fitopatogeni che trovano piante poco reattive ed incapaci a superare le crisi da loro provocate.

La fustaia matura può essere:

- priva di rinnovazione
- in rinnovazione.

Con il termine "piante residue del vecchio ciclo" si intendono le piante mature o stramature ancora presenti all'interno dei soprassuoli più giovani (novelleti, spessine e, più raramente, perticaie) dopo i tagli di rinnovazione.

6.1.4. I tagli di maturità nella fustaia monoplana.

Tagli in fustaia monoplana in assenza di rinnovazione.

Taglio a raso. Alla scadenza del turno si esegue un unico taglio utilizzando tutti gli alberi maturi presenti sulla particella forestale, o su parte di essa, da rinnovare, che è chiamata "tagliata". La rinnovazione, sempre posticipata, può essere naturale o artificiale. Esistono diverse definizioni (Piussi, Perrin, Leibungut, Bernetti, ecc.) e tutte concordano nel caratterizzare il taglio raso come un intervento che alla scadenza del turno preleva gli alberi sulla base di una scelta topografica (delimitazione con criteri planimetrici del perimetro della superficie di taglio) senza effettuare valutazione qualitative sui singoli alberi.

Quello che va definito nel caso del taglio raso della fustaia, è l'entità della superficie minima "tagliata" oltre la quale l'intervento può essere fatto rientrare nel taglio a raso classico. Infatti anche altre forme di trattamento indicate più avanti contemplano il taglio di gruppi di piante in zone prive di rinnovazione. L'estensione della superficie minima che caratterizza il taglio a raso classicamente inteso non viene indicata dai testi di selvicoltura: per esclusione si adotta il limite massimo di superficie che caratterizza il taglio a buche o il taglio a strisce.

Secondo quanto disposto dal Decreto legislativo 227/01 è' vietato il taglio a raso dei boschi laddove le tecniche selvicolturali non siano finalizzate alla rinnovazione naturale, salvo casi diversi previsti dai piani di assestamento regolarmente approvati e redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile.

Con questa formulazione vengono posti su due piani ben distinti i tagli a raso finalizzati alla rinnovazione naturale, sempre attuabili anche in assenza di previsioni pianificatorie, e altri tipi di taglio a raso attuati con altre finalità (ambientale, paesaggistica, gestione faunistica, gestione di habitat, ecc.) o sulla base di modelli colturali predefiniti, non basati sulla rinnovazione naturale, per i quali viene richiesta una previsione pianificatoria.

Tra i tagli espressamente finalizzati alla rinnovazione naturale di cui al D.lgvo 227/01 e quindi non assimilabili al taglio raso "classico" si evidenziano i seguenti interventi eseguiti in assenza di rinnovazione a seguito dei quali sulla superficie interessata dal taglio resta il suolo nudo:

- taglio a buche: taglio integrale su una superficie con diametro, o lato, superiore a 1.5-2 volte l'altezza degli alberi (circa da 600 a 5.000 mq), di forma circolare o quadrata;
- taglio a strisce: taglio integrale su una superficie di forma rettangolare con il lato minore uguale o inferiore a metà dell'altezza degli alberi. Per rientrare in questa categoria e non nella precedente, il lato maggiore deve essere almeno doppio del lato minore;
- taglio marginale: taglio simile al precedente localizzato però in corrispondenza di un bordo del bosco non ancora provvisto di rinnovazione.

Anche in coerenza con quanto definito dai principali standard di gestione forestale sostenibile è bene che i tagli appena descritti, per non compromettere la propria efficacia nei confronti della rinnovazione naturale, non superino i 5.000 mq. le eventuali vie di esbosco non concorrono alla definizione di tale superficie e la presenza di rinnovazione, prerinnovazione o quinte di alberi interrompe, ai fini della determinazione della superficie dell'intervento, la continuità della tagliata.

In altri termini il limite massimo di ½ ettaro indicato per i tagli appena descritti rappresenta la soglia minima al di sopra della quale il taglio a raso non possa considerasi espressamente finalizzato alla rinnovazione naturale, rientrando quindi nella categoria di tagli a raso attuati con altre finalità , paesaggistica, ambientale, di gestione faunistica, ecc. per l'attuazione dei quali è necessaria una previsione pianificatoria.

Resta confermato quanto riportato nelle norme di pianificazione forestale di cui alla DGR 158/97 in base alle quali, nei piani di riassetto forestale, restano esclusi i modelli colturali coetanei basati sui tagli a raso.

Altri tagli applicati in assenza di rinnovazione:

- taglio di sementazione: è la prima fase dei tagli successivi ed è praticato quando il popolamento ha raggiunto la maturità (turno). Ha lo scopo di ampliare la chioma delle piante per favorire la dispersione del seme e di creare le giuste condizioni di luce e di calore sul terreno per facilitare l'insediamento della rinnovazione naturale: è un taglio parziale del soprassuolo con rilascio di alberi portaseme; l'entità del prelievo è compresa fra il 25% e il 50% della massa presente. Il taglio di sementazione viene seguito da altri interventi (tagli secondari e taglio di sgombero) che solitamente vengono eseguiti in presenza di rinnovazione. Questi tagli rientrano nella grande categoria dei tagli successivi che possono essere:
  a) uniformi: se interessano una superficie accorpata indicativamente superiore di 5.000 mq;
  b) per piccole superfici: se interessano una o più superfici ciascuna inferiore a 5.000 mq

Tagli in fustaia monoplana in presenza di rinnovazione.

Tagli successivi uniformi.

Al taglio di sementazione segue:

- il taglio secondario: taglio parziale della vecchia generazione eseguito con lo scopo di aumentare il processo d'insediamento della rinnovazione innescato con il taglio di sementazione; possono essere anche più di uno o può anche mancare;
- il taglio di sgombero: taglio integrale della vecchia generazione presente su una diffusa rinnovazione; il taglio di sgombero solitamente conclude i tagli successivi, ma può essere condotto anche separatamente in un diverso contesto di trattamento.
-

Tagli successivi a piccole superfici.

- T. successivi a gruppi. La rinnovazione ha inizio dai punti in cui si è insediata accidentalmente la prerinnovazione oppure dove si realizza un taglio di sementazione su una superficie di alcune decine o centinaia di metri quadrati. Intorno a questi gruppi si procede successivamente con tagli successivi applicati in anelli concentrici (a “macchia d'olio”). Facilita la formazione di strutture più articolate.
- T. successivi a strisce. Il taglio di sementazione viene attuato lungo una striscia di bosco larga da una a tre volte l'altezza degli alberi del soprassuolo in rinnovazione. Quando la rinnovazione si è insediata si esegue il taglio di sementazione in una seconda striscia contigua e parallela mentre nella prima striscia si attua un taglio secondario o il taglio di sgombero. In seguito vengono poste in rinnovazione altre strisce contigue. Se le strisce avanzano in direzione opposta a quella del vento dominante gli alberi isolati in seguito al taglio di sementazione sono meno soggetti a schianti e sradicamenti.
- T. successivi a orlo (tagli marginali di Wagner). Il metodo è analogo a quello precedentemente descritto dal quale differisce per iniziare con una striscia di modeste dimensioni tagliata a raso (taglio marginale) accanto alla quale si situa la striscia in cui viene effettuato il taglio di sementazione. La rinnovazione avviene più facilmente e inizia sulla superficie del taglio a raso.

- T. successivi a gruppi e strisce. Questo metodo combina due metodi descritti in precedenza: una volta ottenuta la rinnovazione dei gruppi questi vengono collegati dal taglio a strisce. Anche in questo caso la rinnovazione ha inizio da un margine del soprassuolo e procede in una determinata direzione.

Altri tagli differiscono dai tagli successivi di cui sopra per il fatto che il taglio non si realizza con la sequenza. "taglio di sementazione-tagli secondari-taglio di sgombero", ma il taglio viene eseguito per liberare la rinnovazione che si è insediata naturalmente sotto copertura lungo un margine ad andamento circolare o lineare.

- taglio a gruppi: taglio integrale della vecchia generazione su un'area di forma circolare o quadrata in cui al centro vi è un nucleo di rinnovazione. L'intervento provoca un'interruzione del soprassuolo maturo inferiore a 1.000 mq; in questo tipo di taglio viene incluso anche quello "a macchia d'olio";
- taglio ad orlo: taglio simile al marginale eseguito però su un bordo già provvisto di rinnovazione e senza interventi di preparazione nel bordo interno del bosco non rinnovato.

Si fa notare che con il termine di "taglio a strisce" si intende un piccolo taglio a raso di forma allungata in assenza di rinnovazione mentre per "taglio successivo a strisce" si intende il taglio con andamento a strisce effettuato in presenza di rinnovazione.

Una annotazione importante merita il significato di taglio di sgombero che, in alcuni casi, come ad esempio nei piani superiori del bosco dell'arco alpino, assume il significato molto ampio di "taglio di luce" o più generalmente di "taglio di eliminazione delle piante mature del vecchio ciclo sulla rinnovazione", prescindendo dal suo inserimento nei tagli successivi classici. Osserva il prof. Motta (MOTTA, 2006):

"Il taglio di sgombero in selvicoltura è un taglio effettuato nell'ambito del trattamento a tagli successivi così come descritto, in modo rigoroso, da tutti i principali autori di riferimento selvicolturale:

.. Nel trattamento a tagli successivi il soprassuolo maturo viene eliminato con una serie di tagli e precisamente: a) taglio di sementazione, b) tagli secondari, c) taglio di sgombero. Il taglio di sgombero viene effettuato allorché la rinnovazione appare affermata e si procede all'abbattimento delle piante rimaste. Il periodo che separa il taglio di sementazione dal taglio di sgombero viene indicato come "periodo di rinnovazione" della fustaia trattata a tagli successivi. (Piussi, 1994)……

In questi ultimi anni, si è verificato un allungamento dei tempi tra interventi successivi nello stesso popolamento o situazioni di temporaneo abbandono della coltivazione del bosco. Queste situazioni sono spesso osservabili in popolamenti monostratificati, soggetti in passato a tagli rasi.

La conseguenza è che si possono osservare molti popolamenti monostratificati, relativamente invecchiati, al di sotto dei quali, sia in seguito a pregressi interventi selvicolturali, sia in seguito ad un naturale diradamento del bosco o al verificarsi di schianti da neve e vento, si è insediata della rinnovazione naturale. Questa rinnovazione può sopravvivere per periodi anche di decenni in condizioni di aduggiamento, cioè di illuminazione ridotta, ma non può pienamente svilupparsi se non viene eliminato il popolamento dominante. Si è quindi andata affermando una definizione più estensiva del termine di "taglio di sgombero" non limitata al trattamento a tagli successivi ma avente il significato di "taglio di gruppi di alberi o di interi popolamenti forestali che sovrastano una rinnovazione affermata".

Pertanto, i tagli che prevedono la eliminazione sulla tagliata di tutti gli alberi maturi in presenza di rinnovazione possono essere definiti: tagli di sgombero andanti, tagli di sgombero ad orlo, taglio di sgombero a gruppi, taglio di sgombero a strisce, ecc.. o più semplicemente "tagli di sgombero".

Tagli nelle fustaie multiplane.

Taglio di curazione o taglio a scelta colturale: taglio che viene condotto tenendo conto contemporaneamente dell'opportunità di prelevare soggetti "maturi", di selezionare i soggetti intermedi e di facilitare lo sviluppo della rinnovazione presente o di creare le condizioni affinché altra se ne insedi; esso interesserà quindi sia gli alberi grossi che quelli intermedi e, per certi versi, non è altro che l'esecuzione, su piccola superficie di poche decine di metri quadri, di tutte le forme di taglio finora descritti; questo taglio può essere distinto:

- taglio a scelta o taglio saltuario: taglio che interessa singoli alberi maturi od al massimo un gruppetto di 2-4 alberi;
- taglio a scelta commerciale: tagli di singoli alberi scelti esclusivamente per il loro interesse dal punto di vista commerciale.

6.1.5. L'inquadramento tipologico e selvicolturale.

Non sempre viene attribuito il giusto peso all'inquadramento tipologico e selvicolturale dei boschi oggetto di intervento, sottovalutando il fatto che questo rappresenta il passo fondamentale in un approccio gestionale sulla base della selvicoltura che si vuole definire "naturalistica". Per questo motivo ci si sofferma su alcuni concetti basilari per poter comprendere lo stato di fatto e le dinamiche del bosco e, di conseguenza, poter poi definire gli interventi selvicolturali più appropriati.

Nel caso, ad esempio, delle peccete, e in particolare delle peccete dei suoli acidi, vengono esaminate nel dettaglio le problematiche dell'inquadramento tipologico ed i rispettivi caratteri differenziali in termini di tendenza strutturale e modalità di rinnovazione.

Inquadramento tipologico delle peccete montane e altimontane.

Per meglio comprendere i caratteri differenziali tra le peccete montane e quelle subalpine e le relative linee colturali da adottare, si riportano nelle seguenti tabelle gli elementi più importanti, già messi in evidenza da MAYER e OTT per l'ambiente alpino e ripresi da DEL FAVERO & ALTRI (1998).

Caratteri differenzianti le peccete montane da quelle subalpine.

Carattere	*Pecceta montana*	*Pecceta subalpina*
Aspetto delle piante	Caratteri individuali propri di alberi cresciuti in ampi collettivi a copertura chiusa; chiome corte (1/3); copertura chiusa; rami bassi dotati di maggior curvatura e in vecchiaia mancanti nel toppo basale.	Caratteri individuali propri di alberi isolati e di piccoli collettivi; chiome lunghe fino a 1/2-3/4 del fusto, strette ed appuntite; sistema dei rami denso, proteso verso il basso; rami spesso ricoperti da licheni
Crescita	Crescita veloce con precoce culminazione dell'incremento in altezza e conclusione della crescita verso i 100-150 anni.	Crescita lenta, specialmente in gioventù; culminazione tardiva dell'incremento in altezza (oltre100 anni); termine della crescita ad età avanzate (150-250/300 anni).
Rinnovazione	Distribuzione regolare, abbondante e uniformemente diffusa; insediamento al margine ma anche sotto copertura in soprassuoli diradati.	Distribuzione irregolare a nuclei ed a piccoli gruppi (collettivi) in corrispondenza di piccole lacune del soprassuolo, sui microrilievi, sulle ceppaie marcescenti e sotto la protezione delle piante madri.
Mortalità	Veloce differenziazione in classi sociali con elevata mortalità nel piano dominato.	Differenziazione lenta nelle classi sociali con mortalità rallentata del piano dominato; spesso presenza di uno stadio transitorio a struttura multiplana o biplana.
Struttura	Soprassuoli densi, uniformi, tendenzialmente monoplani.	Soprassuoli poco densi, in parte multiplani o biplani; frequente copertura per piccoli collettivi.
Strato arbustivo	Presente sotto copertura, diviene esuberante dopo il taglio.	Quasi assente o comunque con crescita molto stentata.
Strato erbaceo	Notevole varietà floristica con presenza di un consistente contingente di altre specie.	Ridotta varietà floristica, alcune specie sono però dotate di forte capacità di concorrenza come: *Calamagrostis villosa*, *Adenostyles alliariae*, mirtillo nero, rododendri, felci.
Degradazione sostanza organica	Rapida, salvo accumuli per eccessiva copertura.	Molto lenta.

Problematiche selvicolturali che insorgono nelle peccete montane e in quelle subalpine nei diversi stadi di crescita.

Stadio strutturale	*Pecceta montana*	*Pecceta subalpina*
Novellato-spessina	Rinnovazione abbondante a gruppi nelle chiarie, ai margini o anche sotto copertura; difficoltà d'insediamento sui substrati non acidi per concorrenza del nocciolo (soprattutto verso il limite inferiore in situazioni di maggior apporto termico); la rinnovazione non sopporta a lungo la copertura.	Rinnovazione che si insedia lentamente e in limitata quantità, ma sufficiente per l'auto-perpetuazione; essa si localizza solo in alcuni ambienti favorevoli (dossi, sopra od ai margini di massi, intorno e sulle ceppaie, ecc.); i limiti d'insediamento sono dovuti soprattutto a mancanza di calore (almeno 2 ore di sole in giugno-luglio) e alla concorrenza della vegetazione spontanea (flora di tagliata, megaforbie) e al pascolo pregresso; sopporta per lungo tempo la copertura delle piante madri negli ambienti più freschi, meno sui suoli acidi e iperacidi.
Perticaia	Gravi problemi di stabilità meccanica per distribuzione verticale monoplana con copertura regolare-colma.	Limitati problemi di stabilità meccanica per distribuzione multiplana o biplana per marcata selezione naturale nei collettivi
Fustaia matura e stramatura	Condizioni più favorevoli per l'insediamento futuro della rinnovazione si avranno evitando accumuli di sostanza indecomposta e creando condizioni di margine e d'orlo mediante il diradamento progressivo dei soprassuoli chiusi.	Condizioni più favorevoli per l'insediamento futuro della rinnovazione si avranno evitando accumuli di sostanza indecomposta e creando condizioni di evoluzione della flora da megaforbie a graminoidi e mirtilli nei soprassuoli stramaturi con graduali aperture lungo margini. La rinnovazione si avvale di protezione dall'alto delle piante madri o si sviluppa in presenza di microrilievi e sul legno marcio.

Modalità di esecuzione degli interventi in corrispondenza delle diverse fasi di sviluppo dei popolamenti nelle peccete montane e subalpine.

Fase di sviluppo - intervento	*Pecceta montana*	*Pecceta subalpina*
Rinnovazione: tagli di accompagnamento alla crescita sella rinnovazione.	Necessità di protezione laterale più limitata nel tempo.	Conservare la protezione laterale alla rinnovazione per lungo tempo. Evitare pascolo e brucamento di selvatici
Perticaia: diradamenti.	Necessità di diradamenti per conferire stabilità meccanica; se chiome estese da 2/3 a 1/2 h cercare la stabilità individuale con diradamenti selettivi; se chiome comprese fra 1/2 e 1/3 h puntare sulla stabilità per collettivi (estesi su una superficie avente diametro pari ad h e separati da corridoi ampi oltre 2 volte la lunghezza dei rami a maturità); se chioma limitata a 1/3 h evitare di eseguire diradamenti.	In genere non sono richiesti diradamenti; in caso di localizzati eccessi di copertura comportarsi come nella pecceta montana favorendo piuttosto che i soggetti più belli quelli più forti.
Fustaia matura: tagli finali di rinnovazione.	Tagli marginali o ad orlo o successivi a gruppi; taglio a buche od a gruppi di estensione variabile (circa 1500-2000 m^2), tenere anche in considerazione le esigenze economiche.	Struttura verticale multiplana. eseguire taglio saltuario; se piccoli collettivi (6-10 alberi), o cespi, asportare l'intero aggregato; se collettivi ampi: effettuare taglio marginale iniziando con un taglio di sementazione e proseguendo con tagli secondari durante l'intero periodo di rinnovazione (durata 40-60 anni); oppure taglio ad orlo; oppure taglio a strisce inclinate in direzione del sole, oblique rispetto alla linea di massima pendenza, larghe ½ e lunghe fino a 2H.

Modalità di insediamento della rinnovazione e rapporto con la copertura su suoli della serie carbonatica e dei suoli acidi (o della serie silicatica).

Tipo forestale	*Substrati carbonatici*	*Substrati suoli acidi (o silicatici)*
Peccete montane	Rinnovazione per gruppi sempre difficile mista con faggio, abete bianco, latifoglie varie; alta competizione dello strato arbustivo ed erbaceo. Difficoltà di rinnovazione in ambienti xerici e in presenza di alte graminoidi. Tempo di sopportazione della copertura inferiore a 15anni.	Sempre abbondante pronta e diffusa anche sotto copertura lungo il margine-orlo del soprassuolo maturo e nelle chiarie. Tempo di sopportazione della copertura di 15-20 anni.
Peccete altimontane	Relativamente abbondante. Insediamento lento nelle chiarie, margini, microversanti. Presenza di larice, abete bianco e faggio. tempo cop. 50 anni.	Abbondante in piccoli gruppi allo scoperto o ai margini. Tempo copertura > 20-30 anni.
Peccete subalpine	Per collettivi. Solo nei microambienti favorevoli. Molto lenta e graduale: sommità massi, dossi, ceppaie sradicate tempo cap. > 100 anni.	Molto difficile e graduale a gruppetti, su ceppaie, su terreni smossi, orlo soleggiato del bosco, intorno alle chiome dei vecchi alberi. Tempo cop. > 100 anni. Più facile in presenza di mirtillo e graminoidi su piante stramature e con la presenza di megaforbie in regressione.

I sintetici quadri di raffronto sopra riportati fanno comprendere quanto sia diverso il comportamento delle peccete, ma anche di altre formazioni forestali, in relazione alle condizioni dei substrati, ai piani altitudinali ed in generale alla ecologia delle stazioni.

La diversa situazione ecologica della stazione condiziona la tendenza strutturale del popolamento, il suo dinamismo e la propensione ad edificare popolamenti puri o misti.

La tendenza strutturale del bosco è determinata soprattutto dalla rinnovazione naturale: dalla sua propensione a insediarsi più o meno velocemente, con maggior o minor abbondanza, di richiedere di essere messa prontamente in piena luce o di sopportare più o meno a lungo la copertura dei soggetti del vecchio ciclo. Assecondare la tendenza strutturale significa essenzialmente, nella gestione delle fustaie, saper leggere i meccanismi della rinnovazione.

6.1.6. Il trattamento delle peccete montane e altimontane.

Le esigenze di luce della rinnovazione.

Come ben sottolineato anche da BORTOLI (2005), le peccete montane ed altimontane dei suoli acidi sono formazioni nelle quali nei tagli di maturità va rivolta particolare importanza all'intensità del taglio al fine di consentire l'insediamento della rinnovazione ed un suo armonico sviluppo.

La capacità di sopportare la copertura da parte dell'abete rosso è legata a condizioni ecologiche ottimali: per l'abete rosso tali condizioni si registrano a quote elevate, nell'ambiente endalpico e su suoli moderatamente freschi. Nella pecceta montana dei suoli acidi, con suoli asciutti, le piantine dell'abete rosso, che si insediano con notevole facilità, soprattutto in condizioni di copertura d'orlo, impoveriscono eccessivamente la chioma e, procedendo dal piano subalpino al piano montano, riducono progressivamente la loro capacità di ricostituzione.

La rinnovazione acquista invece condizioni vegetative ottimali e manifesta accrescimenti sorprendenti soltanto se liberata per tempo dalla copertura esercitata dai vecchi individui e messa in piena luce. Tale fenomeno, caratteristico degli abeti rossi cresciuti a quota bassa, si verifica in realtà anche in quelli nati a quote superiori, ma in tempi molto più lunghi, a causa della lentezza delle loro crescita, cosicché nei piani altimontano e ancor più in quello subalpino essi sopportano la copertura per vari decenni.

Gli interventi devono tenere conto delle forti esigenze di illuminazione diretta che va assecondata con energici tagli successivi ad orlo, se la rinnovazione si sviluppa lungo il margine, mentre nel caso in cui la rinnovazione sia diffusa sotto copertura si procederà con tagli successivi di forte intensità con sgomberi su ampie superfici, opportunamente articolati sul terreno e combinati con tagli a orlo, cercando sempre di favorire l'illuminazione diretta della rinnovazione insediata e lo sviluppo di margini ove far procedere "a macchia d'olio" lo sviluppo della nuova rinnovazione.

Pretendere al contrario, sempre nel caso dei suoli acidi e asciutti, di creare centri di rinnovazione con il prelievo di poche piante (2-3) all'interno dei soprassuoli, significherebbe impoverire il bosco, impedire l'insediamento della rinnovazione e bloccare al contrario il regolare accrescimento del novellame già insediato presente lungo i margini e sotto l'orlo dei popolamenti maturi.




Rinnovazione lungo il margine di peccete mature da trattare con tagli ad orlo.

In sintesi si può affermare che nella pecceta montana e altimontana dei suoli acidi la distribuzione verticale è sempre monoplana, con copertura regolare colma.

Passando dalla pecceta montana a quella altimontana la rinnovazione appare meno abbondante (DEL FAVERO & altri, 1998) e distribuita a gruppi più o meno ampi, più o meno densi, un po' dovunque. È presente nelle chiarie, lungo il margine dei popolamenti maturi ma anche sotto copertura nei soprassuoli a densità rada e lungo l'orlo interno del bosco maturo a copertura regolare colma grazie alla chioma raccolta in alto. La luce laterale filtra in prevalenza lungo il bordo di valle con intensità variabile in relazione all'orientamento dei versanti e alla pendenza. Le piantine, dopo un periodo di protezione dall'alto più o meno lungo, necessitano di essere prontamente liberate, analogamente alla rinnovazione che si insedia a quote più basse, ma in tempi più lunghi, come già precisato. In ogni caso risulta sempre importante l'intensità del taglio che deve mettere in piena luce la rinnovazione una volta affermata. Passando ai piani superiori devono aumentare le dimensioni dei tagli: la rinnovazione va messa in piena luce eliminando quanto più possibile l'ombreggiamento laterale al fine di garantire quanto più energia luminosa possibile con il maggior numero di ore di luce diretta al giorno.

In sintesi, quindi, per le peccete dei suoli acidi risultano particolarmente adatti i tagli d'orlo e quelli successivi a orlo e tagli successivi a gruppi di elevata intensità e di superficie sempre più ampia passando dal piano montano a quello altimontano. È questo l'accorgimento fondamentale per garantire lo sviluppo armonico della rinnovazione nelle peccete montane e altimontane dei suoli acidi e, in generale, in tutte le formazioni monoplane a copertura regolare colma dominata dall'abete rosso.

La rinnovazione per piccoli collettivi.

Per meglio comprendere la struttura e la dinamica dei boschi del piano altimontano e subalpino, in casi particolari del piano montano, è opportuno richiamare anche il significato della struttura "aggregata" e "a piccoli collettivi".

Col termine "piccolo collettivo" s'intende un gruppo compatto di alberi, avente l'estensione di pochi o qualche decina di mq (ciuffo-gruppo) che si differenzi strutturalmente dagli elementi circostanti e con il margine esterno del raggruppamento provvisto di chiome sviluppate lungo buona parte del tronco. Il collettivo è da considerare e da trattare come un insieme, morfologicamente e funzionalmente durevole.

Piccoli collettivi e popolamenti di simile struttura si formano naturalmente:

- in stazioni-limite per il bosco, ovvero lungo il limite superiore del bosco e comunque prevalentemente in ambiente altimontano e subalpino;
- all'interno dei "mosaici di microstazioni" caratterizzati dall'alternanza tra spazi favorevoli e spazi sfavorevoli alla crescita del bosco;
- nei pascoli boscati del piano altimontano e subalpino.

La formazione di piccoli collettivi è notoriamente una peculiarità delle peccete e dei lariceti della fasce superiori del bosco.





Nel piano altimontano la rinnovazione spesso si insedia per piccoli gruppi sui rialzi in corrispondenza di piante mature o di vecchie ceppaie.

Quello che va qui evidenziato è che nelle peccete altimontane e subalpine la rinnovazione in genere non è continua e uniforme sul terreno, ma tende a localizzarsi soprattutto su leggeri rialzi del terreno, di preferenza ad di sopra o in vicinanza di vecchie ceppaie o sotto vecchie piante madri. Non è quindi presente negli avvallamenti e, in generale, nelle aree ove vi è maggiore accumulo di neve e la sostanza organica permane non decomposta. In ogni caso passando ai piani altimontano e subalpino l'abbondanza della rinnovazione si riduce, si riducono gli accrescimenti ed anche l'aspetto dei collettivi, soprattutto nelle fasi di novelleto nelle zone con forte innevamento, può apparire poco vigoroso se raffrontato con la densa rinnovazione che si può osservare nel piano montano. Lo sviluppo sui rialzi in prossimità di piante madri può migliorarne l'aspetto per l'effetto di riduzione della copertura della neve.

Una volta che i collettivi di rinnovazione vengono messi in piena luce, si sviluppano e in certi casi vanno a chiudere la copertura, se invece la densità dei collettivi è minore, la tessitura a collettivi permane anche nelle fasi successive fino alla maturità.

Nel caso di raggruppamenti di superficie più estesa, in genere superiori a 100 mq, si parla non di piccoli collettivi ma di "aggregati". Questi si originano in situazioni analoghe ma in condizioni stazionali che garantiscono condizioni più favorevoli per la rinnovazione.

La gestione selvicolturale dei boschi a collettivi avviene in genere con il prelievo o il rilascio dell'intero collettivo.

<u>La stabilità meccanica delle peccete monoplane.</u>

Altro aspetto da considerare nella gestione delle formazioni monoplane a copertura regolare colma dominate dall'abete rosso è la stabilità meccanica, in considerazione della frequente loro fragilità nei confronti dell'azione del vento e della neve.

Numerosi, infatti, sono gli sradicamenti provocati soprattutto dal vento a causa dell'apparato radicale superficiale dell'abete rosso ed i troncamenti del fusto dovuti all'azione combinata del vento e della neve che si verificano soprattutto quando il terreno è gelato. Tali eventi, a causa della loro frequenza, determinano consistenti prelievi accidentali di massa che, tra l'altro, rendono spesso aleatoria la programmazione degli interventi. Una corretta gestione selvicolturale che preveda opportuni interventi di diradamento consente l'allevamento di alberi o insiemi di alberi dotati di una configurazione tale da sopportare meglio l'azione degli eventi meteorici. Per poter risultare resistenti i soggetti devono presentare bassi rapporti di snellezza (h/d) e chiome molto estese lungo il fusto, caratteristiche proprie di alberi cresciuti in formazioni a densità non troppo elevata. Per ottenere un buon numero di questi individui è quindi necessario intervenire per tempo con diradamenti precoci eseguiti cioè fintanto che gli alberi presentano chiome ben estese lungo il fusto (da 2/3 a 1/2 della lunghezza del fusto).

6.1.7. Le fasi della pianificazione e progettazione dell'intervento selvicolturale.

Ogni intervento selvicolturale nel bosco di produzione deve esaminare:

- l'inquadramento tipologico colturale e strutturale, sui quali si è già ampiamente dissertato;
- gli interventi adottati in passato;
- i vincoli vigenti e funzioni particolari che l'area boscata è chiamata a svolgere;
- l'accessibilità;
- la descrizione degli interventi selvicolturali;
- i sistemi di esbosco e la possibile articolazione dei lotti boschivi.

Gli interventi adottati in passato.

L'analisi delle utilizzazioni passate - periodi, entità, modalità - consente di comprendere meglio le condizioni attuali in relazione alla risposta ai tagli ed alla conseguente evoluzione del soprassuolo. In particolare risulta importante analizzare l'ultimo intervento ordinario eseguito (data, entità del tagli, trattamento, sistema di esbosco adottato) ed eventuali tagli minori eseguiti successivamente.

Vincoli e funzioni particolari.

Va verificata la presenza di vincoli e funzioni particolari (storici, paesaggistici, turistico - ricreativi, ecc.) al fine sia di "leggere" il bosco, sia di prevedere interventi che garantiscano le funzioni particolari cui il bosco è chiamato ad assolvere.

Qualora l'intervento ricada all'interno della Rete Natura 2000 o interferisca con essa, sulla base delle informazioni desumibili dalla documentazione disponibile (formulari standard, cartografie di habitat e di habitat di specie, piani di gestione, ecc) o di specifiche misure di conservazione adottate, vanno verificati eventuali rapporti tra habitat e specie tutelate e l'area interessata dagli interventi. Vanno verificati soprattutto gli effetti, positivi o negativi, degli interventi selvicolturale sulle specie tutelate di uccelli (in particolare tetraonidi, strigiformi e picidi) che costituiscono l'elemento in genere più sensibile agli effetti degli interventi selvicolturale. Per ulteriori approfondimenti sull'argomento si faccia riferimento alla pubblicazione "Masutti L., Battisti A. (a cura di), 2007. La gestione forestale per la conservazione degli habitat della Rete Natura 2000. Regione del Veneto, Accademia Italiana di Scienze Forestali, (Venezia).

L'accessibilità.

L'esame della viabilità di accesso è fondamentale per individuare i sistemi di esbosco e, di conseguenza, organizzare i lotti.

Oltre all'esame della viabilità esistente è opportuno, soprattutto nella fase di pianificazione forestale, prevedere le eventuali necessità di miglioramento della rete viaria sia con interventi di manutenzione, adeguamento e ristrutturazione della viabilità esistente sia con interventi di nuova viabilità.

La descrizione degli interventi selvicolturali.

La descrizione dell'intervento deve essere sempre chiara e circostanziata, evidenziando sia gli obiettivi dell'intervento, sia le tecniche ed eventuali accorgimenti finalizzati a raggiungere meglio gli obiettivi prefissati.

I sistemi di esbosco e l'articolazione dei lotti boschivi.

L'analisi dei sistemi di esbosco è indispensabile per poter definire i limiti fisici dei lotti e la economicità degli stessi. Solo con l'analisi dei sistemi di esbosco si possono avere elementi per valutare il valore di macchiatico e quindi la convenienza per il proprietario ad eseguire o meno l'intervento.

Vanno perciò distinti chiaramente quelli che sono gli interventi a macchiatico positivo, che costituiranno i lotti boschivi veri e propri, dagli interventi, per lo più intercalari, a macchiatico negativo.

Infine l'articolazione dei lotti sarà in funzione di tutti gli elementi fino ad ora esaminati, in particolare degli interventi selvicolturali previsti e dei sistemi di esbosco.

6.2. La certificazione PEFC

La Regione del Veneto ha dato avvio alla certificazione pilota di gruppo, costituendo con DGR n. 43 del 21/01/2003, il Gruppo PEFC Veneto.

Il Gruppo "PEFC – Veneto" persegue l'obiettivo di diffondere a livello regionale la cultura della gestione forestale sostenibile, attraverso l'applicazione e la promozione del sistema di Gestione Forestale Sostenibile, secondo gli standard individuati dal PEFC – Italia.

Lo schema di certificazione forestale PEFC "Programme for Endorsement of Forest Certification schemes") è un'iniziativa avviata a livello internazionale, a partire dal 1998, dai proprietari forestali e da una parte del settore dell'industria del legno per promuovere la certificazione della gestione forestale sostenibile.

L'iniziativa è volontaria ed è basata su una larga intesa delle parti interessate all'implementazione della gestione forestale sostenibile a livello internazionale, nazionale e regionale.

Il PEFC Italia, costituitosi in data 04/04/2001, è una Associazione senza fini di lucro che costituisce l'organo di governo nazionale del sistema di certificazione PEFC.

Il Veneto è tra i soci fondatori del PEFC - Italia e vi aderisce fin dalla sua costituzione.

Con DGR 43/2003 è stato costituito, presso la Direzione Foreste ed Economia Montana il Gruppo PEFC Veneto, con lo scopo di certificare la gestione forestale sostenibile dei boschi in Regione.

La certificazione del Gruppo PEFC - Veneto, già al quinto anno di implementazione, ha visto fino ad ora un continuo aumento di proprietà e di superfici coinvolte. In futuro l'impegno essenziale sarà rivolto al consolidamento del Gruppo anche attraverso un maggiore coinvolgimento ed un maggiore impegno degli aderenti nei confronti delle prestazioni ambientali connesse alla gestione forestale sostenibile.

Nella tabella sottostante sono riportate le superfici ed il numero di proprietà certificate nei vari anni.

Anno	Numero proprietà	Superfici certificate (ha)
2004	27	35.150
2005	34	42.433
2006	39	48.081
2007	57	63.227
2008	58	64.660

Il fattivo sostegno allo sviluppo delle tematiche legate alla gestione forestale sostenibile delle foreste comporta un continuo impegno che deve essere mantenuto nel tempo, garantendo sistematicamente continuità all'adesione del Veneto alla Associazione PEFC - Italia, coinvolta, per le tematiche specifiche, nelle attività oggetto della programmazione regionale.

Si ritiene che l'implementazione ed il consolidamento dei processi certificativi della gestione forestale sostenibile possano dare anche un fattivo contributo in termini di riconoscimento dei crediti di carbonio esigibili nell'ambito della possibile futura attivazione di mercati locali di carbonio.

6.3. Le attività di divulgazione tecnico scientifica

Al fine di accrescere e migliorare la conoscenza delle problematiche forestali sono molti gli studi promossi dalla Giunta Regionale attraverso la Direzione Foreste ed Economia Montana.

Le attività di divulgazione tecnico scientifica rappresentano il naturale approdo delle risultanze degli studi e delle ricerche condotte nel settore della pianificazione e gestione forestale. in collaborazione con Università e/o Enti di ricerca.

I campi di ricerca e di indagine fanno riferimento alle materie di natura forestale e a settori diversificati ma sempre strettamente connessi con la pianificazione territoriale.

La filosofia di intervento è quella di caratterizzare la ricerca forestale come supporto conoscitivo alla predisposizione delle normative di settore o alla attuazione della politica forestale stessa, favorendo il miglioramento delle attività di gestione della superficie boscata e la diffusione di strumenti innovativi di analisi a supporto al lavoro dei professionisti, dei proprietari forestali e dei vari operatori di settore.

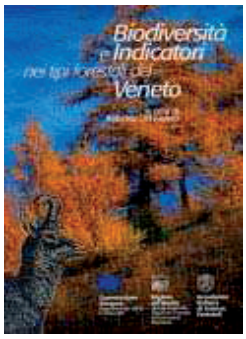
Gli ambiti di ricerca che caratterizzano l'attività di divulgazione tecnico scientifica di settore riguardano la analisi ed individuazione delle tipologie forestali, la cartografia forestale ed assesta mentale, le tecniche di rilevazioni statistiche dei parametri dendrometrici anche al fine di determinare gli stock di carbonio generato dalle foreste, il monitoraggio della biodiversità e la gestione dei paesaggi forestali.

Di seguito si evidenziano alcune delle pubblicazioni più significative curate negli ultimi anni:



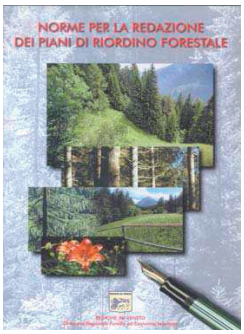
"Gestione integrata delle informazioni nella cartografia forestale regionale"

Anno 1995
Dipartimento Foreste ed Economia Montana
Servizio Ricerca e Pianificazione
A cura di: Maurizio Dissegna - Giovanni Carraro - Carlo Giaggio



"Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto"

Anno 1998
Direzione Foreste ed Economia Montana - Accademia Italiana di Scienze Forestali
Commissione Europea
A cura di: Roberto Del Favero - Giovanni Carraro - Maurizio Dissegna - Carlo Giaggio - Daniele Savio - Sergio Zen - Elena Abramo - Orazio Andrich - Piermaria Corona - Michele Cassol - Cesare Lasen - Marco Marchetti



"Norme per la redazione dei piani di riordino forestale"
Anno 1998
Direzione Foreste ed Economia Montana
Autori: Robeto Del Favero - Orazio Andrich - Giovanni Carraro



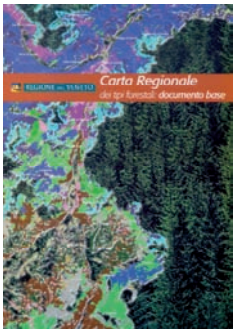
"La certificazione della gestione aziendale e dei prodotti nel sistema foresta-legno"
Anno 2000
Direzione Foreste ed Economia Montana - Comunità Europea
Autori: Davide Pettenella - Laura Secco - Roberto Zanuttini
Coordinamento tecnico amministrativo: Maurizio Dissegna - Giovanni Carraro



"Lavorare sicuri per migliorare l'ambiente" – Linee guida per l'esecuzione delle utilizzazioni forestali
Anno 2003
Direzione Foreste ed Economia Montana
A cura di Raffaele Cavalli - Giuseppe Menegus



"Tratti essenziali della tipologia veneta dei Pascoli di monte e Dintorni"
Anno 2004
Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana -Accademia Italiana di Scienze Forestali
A cura di:Umberto Ziliotto (Coordinatore) - Orazio Andrich - Cesare Lasen - Maurizio Ramanzin
Coordinamento tecnico amministrativo: Maurizio Dissegna - Giovanni Carraro



“Carta Regionale dei tipi forestali: documento base”
Anno 2006
Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana -Accademia Italiana di Scienze Forestali
Coordinamento scientifico: Robeto Del Favero



“Indagine preliminare sullo stock di carbonio nelle foreste del Veneto”
Anno 2006
Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana
Autori Tommaso Anfodillo – Roberto Pilli – Ilaria Salvadori
Coordinamento scientifico: Tommaso Anfodillo
Coordinamento tecnico amministrativo: Maurizio Dissegna



“Ruolo delle foreste del Veneto nella fissazione di CO_2 in relazione alle norme del Protocollo di Kyoto”
Anno 2007
Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana
Autori Tommaso Anfodillo – Elena Dalla Valle – Silvia Lamedica - Roberto Pilli
Coordinamento scientifico: Tommaso Anfodillo
Coordinamento tecnico amministrativo: Maurizio Dissegna



“La gestione forestale e la conservazione degli habitat nella Rete Natura 2000”
Anno 2007
Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana -Accademia Italiana di Scienze Forestali
A cura di Luigi Masutti – Andrea Battisti
Coordinamento tecnico amministrativo: Maurizio Dissegna - Giovanni Carraro

6.4. Linee guida per la revisione sommaria dei Piani di riassetto forestale.

Sulla base delle disposizioni applicative in tema di pianificazione forestale di cui alla DGR 3604/2006 la revisione normale dei piani di riassetto scaduti viene riservata ai soli casi in cui non vi sia una consolidata pianificazione pregressa, rappresentata da almeno due cicli pianificatori

Dalla seconda revisione in poi è possibile procedere alla revisione sommaria dei piani o al prolungamento amministrativo del piano scaduto.

La revisione sommaria del piano scaduto, inoltre, può essere applicata qualora le condizioni del soprassuolo non abbiano subito alterazioni rilevanti, l'intensità del prelievo sia limitata e non intervengano elementi gestionali, come la modifica consistente della ripresa consolidata, tali da propendere per una revisione consuetudinaria.

In linea generale si può optare per la revisione sommaria del piano qualora il relativo piano dei tagli sia stato disatteso e ricorrano le condizioni per uno slittamento temporale delle utilizzazioni già programmate nelle varie particelle.

Al fine di prevenire soluzioni di continuità nella pianificazione forestale l'Amministrazione forestale regionale è autorizzata a provvedere d'ufficio alla revisione sommaria dei piani qualora ricorrano le condizioni precedentemente descritte.

6.4.1. Metodologia operativa.

Per la revisione sommaria di un piano di assestamento nei casi in cui non siano intervenuti elementi significativi che abbiano modificato lo stato dei luoghi non è necessario procedere all'aggiornamento della parte generale del piano scaduto relativa allo sviluppo delle tematiche ambientali e alla descrizione della proprietà.

La revisione sommaria, pertanto, verterà essenzialmente sui seguenti aspetti:

a) Rivisitazione ed aggiornamento del piano dei tagli; aggiornamento delle descrizioni particellari solo nei casi in cui ciò si renda indispensabile per un più adeguato inquadramento selvicolturale. Per quanto attiene alle schede particellari gestite in forma automatizzata aggiornamento dei seguenti parametri:

- Stima della provvigione unitaria;
- Tipologia forestale di riferimento, qualora ritenuto necessario;
- Interventi selvicolturali proposti.

b) Individuazione delle misure di conservazione da adottare nel caso si intervenga in siti della Rete Natura 2000.

c) Aggiornamento cartografico che verterà essenzialmente sulla ridelimitazione, a scopo conoscitivo e non costitutivo, del limite del bosco e sulla individuazione degli habitat forestali con riferimento alla nuova Carta Forestale Regionale. In cartografia andranno riportati anche i siti della Rete Natura 2000.

Per le utilizzazioni inferiori ai 100 mc. in fustaia e ai 2,5 ha nel ceduo nei territori interessati dai piani di riassetto forestale sommari valgono le disposizioni di cui alla DGR 556/06 e, fatto salvo quanto eventualmente riportato nel piano, valgono le prescrizioni standard definite per i piani di riordino di cui alla DGR 4808/97.

6.4,2. Procedure amministrative e oneri per la revisione sommaria dei piani.

La Direzione Foreste ed Economia Montana, sulla base delle indicazioni fornite dai Servizi Forestali Regionali individua i piani di assestamento per i quali è possibile procedere alla revisione sommaria. L'individuazioni di tali piani avviene nell'ambito dei criteri definiti dalla DGR 3604/2006 per quanto attiene la revisione sommaria, con riferimento ai casi in cui vi sia una consolidata pianificazone pregressa, qualora le condizioni del soprassuolo non abbiano subito alterazioni rilevanti, l'intensità del prelievo sia limitata e non intervengano elementi gestionali, come la modifica consistente della ripresa consolidata, tali da propendere per una revisione consuetudinaria. La revisione sommaria dei piani in scadenza, come la redazione sperimentale di nuovi strumenti gestionali finalizzati alla soluzione di determinate problematiche ambientali avverrà con le modalità operative di cui alla DGR 556/06.

Tale revisione è a carico della Amministrazione regionale mentre restano a carico dei titolari del piano gli oneri per la confinazione, l'assistenza tecnica per eventuali sopralluoghi e le spese per la stampa e duplicazione dell'elaborato progettuale definitivo. L'attivazione delle relative procedure vanno concordate preventivamente con i titolari dei piani medesimi.

A seguito di una specifica ricognizione attuata presso i Servizi Forestali Regionali è emersa l'opportunità di attivare la revisione sommaria dei piani, evidenziati nella tabella seguente, qualora permangano le criticità pianificatorie relative a possibili discontinuità del ciclo pianificatorio o alla presenza di specifiche emergenze gestionali.

Piano	Tipologia
Piano di assestamento di Rivamonte Agordino	Revisione sommaria e redazione sperimentale del piano ai sensi della DGR 556/06
Piano di assestamento di Cortina d'Ampezzo	Redazione sommaria e redazione sperimentale del piano ai sensi della DGR 556/06
Piano sperimentale dei boschi ripariali lungo il Fiume Piave tra Soverzene e Belluno	Redazione sperimentale del piano ai sensi della DGR 556/06

7. LINEE GUIDA PER UNA NUOVA LEGGE FORESTALE REGIONALE

7.1, Introduzione

Il contesto socioeconomico e le esigenze di regolamentazione delle risorse forestali italiane hanno subìto negli ultimi decenni un profondo mutamento. Il bosco in quanto sistema biologico complesso è un «bene di interesse pubblico»; e nuove funzioni e nuovi ruoli produttivi e sociali hanno determinato un'ulteriore crescita dell'importanza del sistema forestale.

A livello culturale è acquisita la convinzione che ogni turbativa dei delicati e complessi meccanismi che regolano l'equilibrio dinamico dell'ecosistema bosco provoca danni solo parzialmente riassorbibili, da molti considerati intollerabili.

Per altro verso, negli ultimi decenni, in particolare nelle zone montane, si è assistito a fenomeni che hanno comportato l'abbandono colturale di estese aree provocando profonde modifiche nel paesaggio, nella funzionalità dei sistemi e nelle strutture dei soprassuoli. Nasce, dunque, il bisogno di recuperare le attività agro-silvo-pastorali tradizionali secondo forme di gestione del territorio ecosostenibili.

Oltre alle mutate condizioni ambientali, economiche e sociali, va poi sottolineato che è significativamente mutato il quadro di riferimento istituzionale, proprio con il decentramento delle competenze amministrative alle Regioni e Province Autonome.

In ragione di tutto ciò, si rende indispensabile ripensare gli strumenti normativi per favorire la coerenza tra politiche di tutela delle risorse e di valorizzazione economica, tra strategie di lungo periodo e di breve periodo, tra linee direttrici di politica forestale e ambientale a livello internazionale, comunitario e nazionale e attività legislativa a livello regionale. Diverse regioni negli ultimi anni si sono dotate di nuove leggi forestali regionali o hanno introdotto modifiche e integrazioni alle leggi esistenti.

Si rende pertanto necessario redigere un nuovo testo di legge forestale regionale in sostituzione della L.R. 52/78 che pure manifesta le caratteristiche di una buona legge soprattutto sul piano procedurale, che, rispettando le Direttive comunitarie e le normative nazionali, sia in linea con le nuove esigenze della società e il nuovo valore attribuito al bosco.

7,2. Quadro legislativo nazionale di riferimento

Facendo una breve analisi del quadro legislativo di riferimento emerge come in Italia le attività nel settore forestale siano state disciplinate dal R.D.L. n. 3267 del 1923 che si poneva come obiettivo principale quello di garantire la regimazione delle acque e la tutela della stabilità dei versanti attraverso l'imposizione del vincolo idrogeologico, introducendo l'obbligo di una gestione forestale disciplinata dai piani economici o di assestamento redatti secondo i canoni della selvicoltura classica, espressasi per contro nella realtà dei casi attraverso l'applicazione di una selvicoltura empirica.

Recentemente, l'adesione dell'Italia ai diversi accordi internazionali scaturiti a seguito dell'avvento del concetto di "sviluppo sostenibile" ha portato all'emanazione del D.lgs. n. 227 del 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale", che contiene le linee per la riorganizzazione del settore forestale. Nel D.lgs 227/2001 vi sono numerose innovazioni sostanziali; si introducono, infatti, per la prima volta i temi della gestione forestale sostenibile, della pianificazione degli interventi, della tutela ambientale e in particolare della conservazione della biodiversità.

Il D.lgs. 227/2001 costituisce, di fatto, a livello nazionale il riferimento principale in materia di foreste ed è attualmente lo strumento di raccordo tra le norme di competenza dello stato con caratura ambientale e quelle di competenza regionale nella materia. In tale ottica, fissando i principi e le norme di salvaguardia, attribuisce alle regioni, anche ai fini dell'applicazione delle norme statali in materia di tutela paesaggistico-ambientale, in primis l'adozione della definizione di bosco (art. 2), e delle norme per i tagli colturali (art. 6).

All'art. 3 richiama poi l'esigenza che le regioni definiscano le linee di tutela, conservazione, valorizzazione e sviluppo del settore forestale attraverso la redazione e la revisione dei propri Piani Forestali, sulla base anche di apposite linee guida emanate di concerto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dal Ministero dell'Ambiente. Inoltre demanda alle regioni la promozione della pianificazione forestale per la gestione del bosco nonché la definizione della tipologia, degli obiettivi, delle modalità di elaborazione, del controllo dell'applicazione dei piani.

In tali riferimenti è stato emanato il Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 "Linee guida di programmazione forestale", che stabilisce il "ruolo multifunzionale strategico delle foreste" e l'essenzialità dei programmi forestali regionali per raggiungere gli obiettivi di tutela dell'ambiente, rafforzamento della competitività della filiera foresta-legno, miglioramento delle condizioni economico sociali delle realtà rurali.

Le linee guida si uniformano ai principi, agli impegni e alle direttive che scaturiscono dal quadro normativo internazionale e comunitario e sono state "costruite" in confronto con le posizioni regionali attraverso un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Le regioni diventano le protagoniste nell'implementazione delle linee di politica forestale sul territorio nazionale e, attraverso i propri Piani Forestali Regionali (PFR), definiscono gli ambiti di applicazione e le strategie per la tutela, la conservazione, la valorizzazione e lo sviluppo del settore forestale regionale.

In questo nuovo scenario si pone la necessità di attuare una pianificazione e una gestione appropriate in grado di conciliare i bisogni dello sviluppo con quelli della protezione dell'ambiente naturale, concretizzando i concetti e i principi della gestione forestale sostenibile, stabiliti in ambito forestale pan-europeo, attraverso una nuova e attuale selvicoltura, che riconosca la multifunzionalità dei sistemi forestali e consideri il bosco un sistema biologico complesso.

7.3. Linee guida della legge forestale regionale della regione Veneto

Le linee su cui strutturare la proposta di una nuova legge forestale regionale sono ispirate ai seguenti concetti basilari:

- fornire precise indicazioni giuridiche in merito all'armonizzazione dell'attività legislativa a livello regionale con le linee direttrici della politica forestale e ambientale a livello comunitario, internazionale e nazionale;
- sottolineare i temi della sostenibilità, della diversità e dell'equità intragenerazionale e intergenerazionale, in un'ottica cui, accanto ai valori d'uso (diretto e indiretto) dei sistemi forestali, assumessero specifica rilevanza anche i valori d'opzione e di esistenza del bosco;
- valorizzare le risorse culturali, umane e tecnologiche per la promozione di processi di sviluppo compatibili con il contesto ambientale e istituzionale.

La proposta di legge forestale della Regione del Veneto, secondo queste direttici da un punto di vista concettuale, si incentra sul tema della gestione forestale sostenibile e questo sottende un cambiamento sostanziale dal punto di vista culturale e sociale rispetto al passato nell'approccio alle singole tematiche.

Altra novità di rilievo per una legge forestale regionale è l'inserimento della definizione di selvicoltura sistemica finalizzata al conseguimento di una gestione realmente sostenibile e di popolamenti in equilibrio dinamico con l'ambiente. Per selvicoltura sistemica si intende la coltivazione e l'uso del bosco al fine di conseguire il mantenimento del sistema bosco in equilibrio con l'ambiente, la conservazione e l'aumento della biodiversità e, più in generale, della complessità del sistema e la congruenza dell'attività colturale con gli altri sistemi con i quali il bosco interagisce.

La proposta di legge sarà imperniata sulla volontà di incentivare l'ammodernamento del settore forestale attraverso la promozione della pianificazione ai diversi livelli, delle attività di ricerca e di sperimentazione, della certificazione forestale. Questo intento è sancito oltre che attraverso l'istituzione di un fondo forestale regionale anche dal sostegno al miglioramento dei boschi esistenti, alla realizzazione e manutenzione della viabilità forestale, alla valorizzazione delle risorse boschive e dei pascoli e per l'impianto di nuovi boschi specie in zone di pianura.

L'importanza e la necessità della pianificazione forestale saranno garantite e gli interventi nei boschi pubblici e privati saranno condotti in conformità con quanto previsto da un piano di gestione o un progetto di riqualificazione forestale e ambientale.

In tale contesto l'intervento pubblico deve essere insieme efficiente ed efficace e al tempo stesso non paralizzante per le attività di utilizzazione del bene protetto, tanto più che il bene trova nell'utilizzazione ben governata e controllata (e non nell'immobilismo) uno degli strumenti fondamentali per la sua effettiva salvaguardia.

Si cercherà, pertanto, di indicare i valori essenziali da proteggere, sottolineando le funzioni svolte dal bosco; prevedendo un sistema di controllo amministrativo che possa consentire e suggerire procedure semplificate in grado di ridurre possibili elementi di dubbio.

In questo contesto, sarà eliminata l'incertezza su alcuni aspetti nodali dell'attuale ordinamento forestale tentando di dare applicazione alle nuove conoscenze sui fondamenti teorici e sulle modalità operative della gestione forestale sostenibile, al fine di conseguire una migliore funzionalità del sistema bosco, esaltandone le funzioni paesaggistiche, ecologiche e di protezione della natura oltre a quelle classiche di produzione di beni, di conservazione del suolo e di regimazione delle acque.

Gli elementi innovativi della legge possono essere così compendiati:

- Il raccordo della legislazione forestale regionale con gli impegni assunti a livello internazionale e comunitario dall'Italia in materia di biodiversità, di sviluppo sostenibile e protezione delle foreste;
- La possibilità per la Regione di promuove accordi e intese istituzionali, gemellaggi e scambi formativi in materia forestale con altre Regioni italiane e con Regioni e Stati esteri;
- Una nuova definizione di bosco che esclude parte delle neoformazioni forestali;
- L'ampliamento dei casi in cui non è richiesta la compensazione per la riduzione di superficie boscata e l'introduzione di un rapporto di compensazione maggiore di uno con particolare riferimento ai territori di pianura;
- La promozione della gestione in concessione delle proprietà forestali pubbliche e private;
- Il sostegno alla certificazione forestale di processo e di prodotto;
- L'istituzione del Registro regionale dei crediti di carbonio e la promozione degli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione;
- L'individuazione e valorizzazione dei boschi di particolare interesse per età, forme, dimensioni o ubicazione ovvero per ragioni storiche, letterarie, toponomastiche o paesaggistiche, culturali e spirituali.

8. INIZIATIVE DI SUPPORTO ALLE IMPRESE BOSCHIVE

Un'attenzione particolare è sempre stata posta nei confronti di chi è chiamato alla operatività in foresta, attraverso l'incentivazione del mercato del legno e delle imprese boschive.

L'attività di supporto alle imprese boschive si concretizza attraverso due tipologie di intervento:

- La caratterizzazione professionale delle imprese attraverso la gestione del patentino di idoneità forestale rilasciato a norma della DGR 324/2000
- La gestione del Fondo Forestale Regionale. (art. 30 L.R. 52/78)

Per quanto attiene al primo aspetto l'attività si estrinseca mediante la predisposizione e l'aggiornamento della normativa di settore e attraverso la tenuta e l'aggiornamento dell'albo delle imprese per le quali i SSFFRR territorialmente competenti rilasciano il relativo patentino di idoneità forestale.

Con legge regionale 15/2006, al fine di promuovere la crescita delle imprese e di qualificarne la professionalità, viene istituzionalizzato l'albo delle imprese per l'esecuzione di lavori, opere e servizi in ambito forestale.

Si ritiene, pertanto necessario, in continuità con le attuali procedure di rilascio del patentino di idoneità forestale, rivisitare l'intera procedura al fine di conseguire la promozione della crescita delle imprese operanti nel settore forestale e la certificazione della loro professionalità, affinché possano garantire un'adeguata qualità del servizio, salute e sicurezza agli operatori e acquisiscano una maggiore responsabilità sociale e ambientale.

Per quanto attiene al secondo aspetto trattasi della attività di promozione e sviluppo delle aziende artigiane e delle piccole e medie imprese esercenti l'attività di utilizzazione dei boschi nonché di lavorazione e commercializzazione dei prodotti boschivi. A tal fine è istituito presso la società "Veneto Sviluppo S.p.A.", che lo gestisce, un fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati. L'attività in argomento consiste nel definire le modalità di gestione e finalizzazione del fondo (DGR 3809/2005 - 1713/2007) e di istruttoria, in collaborazione con i SSFFRR, delle relative istanze contributive.

9. INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE BOSCHIVE

L'articolo 29 della legge regionale 18 gennaio 1994, n. 2 denominato: "Incentivi per la valorizzazione delle risorse boschive", come modificato con L.R. 5/05 si prefigge l'obiettivo di compensare l'insufficiente remunerazione derivante dalla vendita di legname con il sistema delle piante in "piedi", favorendo la regolare coltivazione dei boschi caratterizzati da condizioni stazionali di disagio mediante la concessione, a favore dei titolari dei medesimi, singoli od associati, di contributi per l'allestimento e l'esbosco di legname proveniente sia dalle fustaie che dai cedui. I contributi, pertanto, sono mirati a favorire la realizzazione di interventi selvicolturali di manutenzione ambientale estremamente onerosi dal punto di vista tecnico, economico e finanziario, altrimenti non eseguibili per accentuate difficoltà tecniche di esecuzione dovute a oggettive condizioni di disagio geomorfologico.

Per tale motivo, il contributo è concesso, limitatamente alle zone da determinarsi da parte della Giunta regionale, in funzione delle condizioni di viabilità, di geomorfologia, sistemi d'esbosco e tipo di selvicoltura e per i soli boschi soggetti a pianificazione forestale.

L'individuazione di dette zone interviene in base al soddisfacimento dei seguenti parametri: aree ricadenti nei comuni classificati, anche parzialmente, montani; aree ricadenti in detti comuni aventi una pendenza media superiore o uguale al 15%; aree a quota superiore ai 300 m.s.l.m..

Il contributo stesso, inoltre, viene graduato in tre fasce di livello in funzione del disagio operativo intrinseco della stazione in cui viene effettuato l'intervento. I criteri per l'individuazione della fascia contributiva sono dettagliatamente descritte nel bando, che viene approvato annualmente.

Le domande devono essere presentate ai Servizi Forestali Regionali che ne curano l'istruttoria con particolare riferimento alla assegnazione dei relativi punteggi attribuiti in base alle priorità stabilite dal comma 3 dell'art. 29 della L.R. 2/94, come modificato dalla Lr 5/05.

Successivamente il Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana con proprio decreto, nel rispetto dell'ammontare dei fondi definiti nel bando, approva la graduatoria, individuando i beneficiari ed i relativi importi finanziati.

Nei vari anni tali interventi hanno assunto un significato sempre più pregnante e attualmente costituiscono una occasione importante per garantire l'applicazione dei criteri della selvicoltura naturalistica in ambiti marginali che altrimenti sarebbero destinati all'abbandono ed al conseguente degrado.

Quadro di riferimento della spesa annualmente sostenuta per la valorizzazione delle risorse boschive. (Capitolo di riferimento 100733)

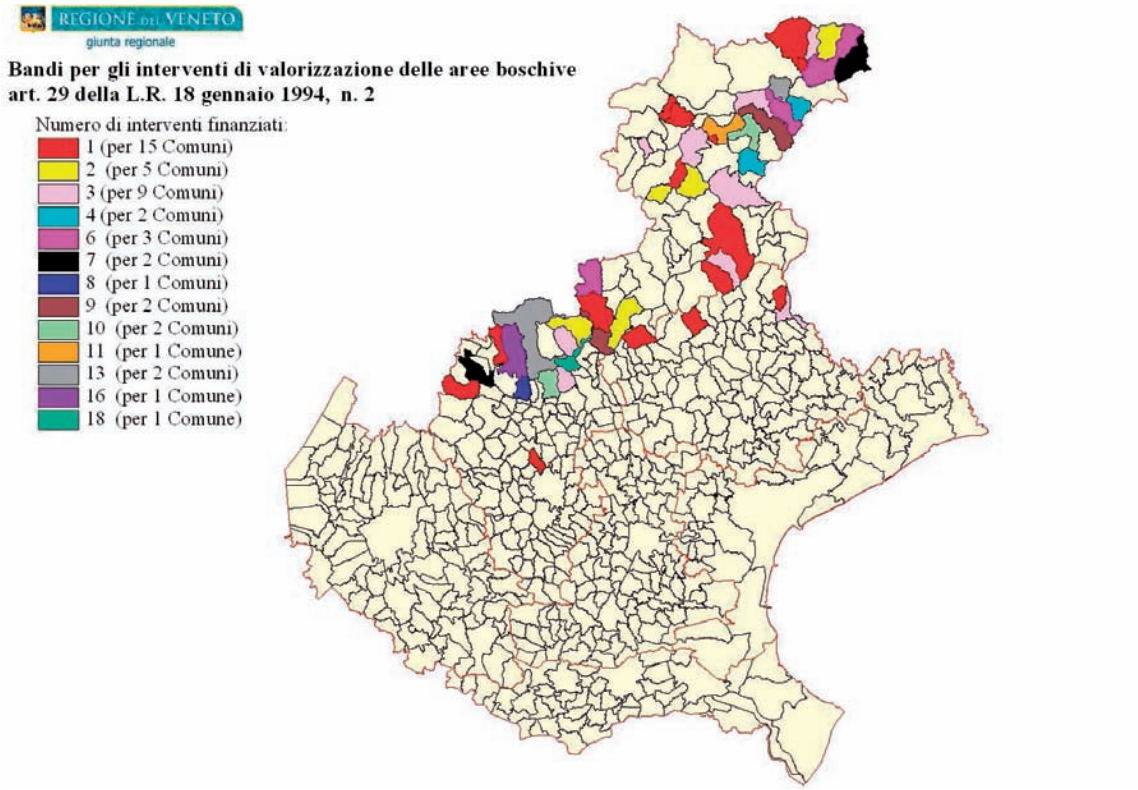
Bando	Decreto di impegno	Numero di beneficiari	Importo impegnato
1°	n. 625 del 22/12/2004	33	136.371,04 €
2°	n. 643 del 24/11/2005	46	175.251,33 €
3°	n. 764 del 15/12/2006	49	185.954,83 €
4°	n. 975 del 11/12/2007	45	133.341,66 €
5°	n. 1143 del 6/11/2008	35	106.412,66 €

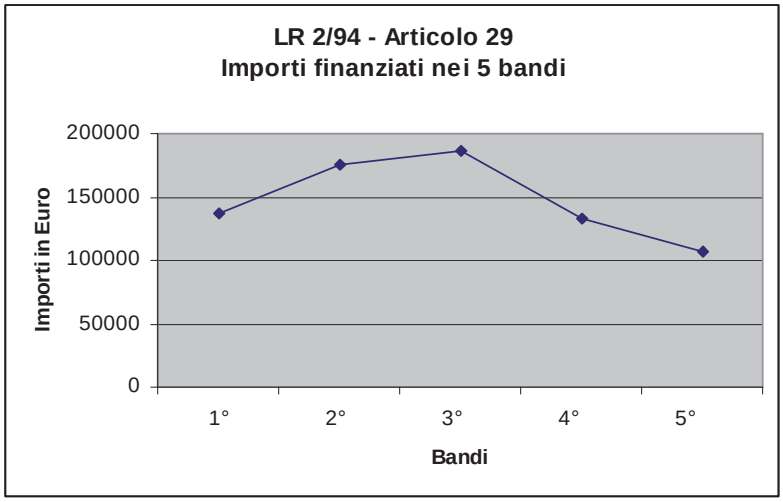
Gli interventi finanziati nell'anno 2007, a differenza degli anni precedenti hanno interessato solo le proprietà pubbliche e ciò giustifica il minor numero di domande finanziate. Con riferimento al biennio 2006/2007, rispetto alla numerosità dei lotti boschivi effettuati annualmente, l'incidenza dell'aiuto ha interessato circa il 18 % del totale delle utilizzazioni effettuate.

In considerazione della alta percentuale di boschi di proprietà privata sia singola che collettiva, pari a circa il 67% dei boschi veneti è indispensabile, per sostenere la selvicoltura marginale della nostra Regione, garantire l'accesso ai contributi per la valorizzazione delle risorse boschive anche ai soggetti privati attualmente esclusi, per limitazioni di bilancio, dalla contribuzione di cui all'art. 29 della LR 2/94.

L'aiuto, concesso per garantire le attività selvicolturali in aree disagiate ha sortito effetti altamente positivi garantendo l'effettuazione di tagli boschivi che altrimenti, per la marginalità del prezzo di macchiatico, mai avrebbero potuto essere realizzati.

Nel quadro di una rivisitazione complessiva della normativa di settore diviene sempre più impellente riconoscere alle attività selvicolturali condotte nella montagna veneta un intrinseco carattere di marginalità, non solo per le difficili condizioni orografiche ed operative ma anche in virtù del tipo di selvicoltura applicata, inevitabilmente molto frammentata e dispersiva e anche per garantire interventi necessari e indifferibili come l'allontanamento di schianti o dei soggetti colpiti da fitopatie.


REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
Bandi per gli interventi di valorizzazione delle aree boschive
art. 29 della L.R. 18 gennaio 1994, n. 2
Numero di interventi finanziati:
1 (per 15 Comuni)
2 (per 5 Comuni)
3 (per 9 Comuni)
4 (per 2 Comuni)
6 (per 3 Comuni)
7 (per 2 Comuni)
8 (per 1 Comuni)
9 (per 2 Comuni)
10 (per 2 Comuni)
11 (per 1 Comune)
13 (per 2 Comuni)
16 (per 1 Comune)
18 (per 1 Comune)


LR 2/94 - Articolo 29
Importi finanziati nei 5 bandi
200000
150000
100000
50000
0
Importi in Euro
1°
2°
3°
4°
5°
Bandi

10. INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI BOSCHI NELLA PIANURA VENETA

La Legge regionale 2 maggio 2003, n. 13: "Norme per la realizzazione di boschi nella pianura veneta", così come modificata dalla L.R. 4 agosto 2006 n. 15, prevede l'erogazione di contributi per la realizzazione e il ripristino di boschi di pianura, periurbani e di parchi urbani intesi come aree verdi attrezzate.

La finalità principale della legge è la creazione di boschi planiziali naturaliformi per composizione, struttura e densità, da gestire con le tecniche della selvicoltura naturalistica. Ad essi si associano altre tipologie di impianto ammissibili, quali il bosco periurbano e l'area verde attrezzata: questi sono particolari tipi di bosco al servizio di aree abitate. Il bosco periurbano si colloca normalmente in zona limitrofa ai centri abitati formando cinture verdi, aree ricreative, aree faunistiche e naturalistiche di notevole importanza ambientale; il parco urbano è maggiormente legato ad un contesto residenziale ed è oggetto di più intensa fruizione.

La legge si prefigge, dunque, i seguenti obiettivi:

- migliorare la qualità dell'ambiente, dell'aria e dell'acqua nel territorio regionale;
- fornire spazi naturali in aree verdi che consentano ai cittadini di svolgere attività ricreative e di rilassamento;
- migliorare la qualità dell'ambiente, dell'aria e dell'acqua nel territorio regionale;
- fornire spazi naturali in aree verdi che consentano ai cittadini di svolgere attività ricreative e di rilassamento;
- aumentare la sicurezza idraulica del territorio regionale interconnessa con la presenza di aree boscate;
- ridurre gli effetti dell'inquinamento atmosferico e delle concentrazioni urbane;
- incrementare la biodiversità negli ecosistemi di pianura, favorendo la diffusione delle specie arboree ed arbustive autoctone;
- sensibilizzare l'opinione pubblica sull'utilità dei boschi.

Per tutte le tipologie di impianto, allo scopo di costituire popolamenti il più possibile in equilibrio con le condizioni ambientali della stazione (clima, geomorfologia, suolo, ecc.) e che necessitino, quindi, di bassi apporti di energia dall'esterno per il loro mantenimento, sono state definite delle linee guida per la progettazione e realizzazione degli interventi, ad orientamento tecnico dei progettisti e degli operatori. Le linee guida formulate da Veneto Agricoltura in base di quanto disposto dal secondo comma dell'art. 5 della Lr 13/03, sono state approvate con Delibera n. 2181 del 17/7/2007.

Sono destinatari degli interventi previsti dalla legge le amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 30/3/2001 n. 165 e i consorzi di bonifica che risultino proprietari dei terreni oggetto di intervento.

Per la realizzazione dei parchi urbani è richiesta una superficie minima accorpata di 0,5 ettari; per la realizzazione di boschi periurbani una superficie di 2,5 ettari e per i boschi di pianura (zone agricole classificate E) almeno 5 ettari accorpati. Non sono ammessi a contributo interventi su superfici superiori ai 40 ettari o che presentano una pendenza media superiore al 3% ed una quota sul livello del mare superiore ai 100 metri.

Le domande, redatte secondo l'apposita modulistica, devono essere presentate a Veneto Agricoltura che ne cura l'istruttoria. Le tre tipologie di iniziative vanno a costituire un'unica

graduatoria, stilata secondo i criteri di priorità, precedenza e preferenza indicati nel bando e viene comunque riservata una quota pari ad almeno il 60% delle risorse disponibili, ai progetti presentati dai Comuni.

Per tutti gli interventi previsti, viene erogato un contributo sino al 70% dell'importo della spesa ritenuta ammissibile.

Il contributo previsto non è cumulabile, per il medesimo intervento, con analoghe incentivazioni erogate dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione o da altro Ente pubblico.

Per l'impianto di boschi, parchi e arboreti è ammessa a finanziamento una spesa massima pari a 6.500,00 €/ha più 500,00 €/ha per eventuali spese connesse all'esecuzione di opere atte a garantire il successo dell'intervento, da eseguirsi obbligatoriamente entro i termini di fine lavori stabiliti dallo specifico bando.

Quei progetti che ricadono anche parzialmente in aree protette o nei siti della Rete Natura 2000, o che interferiscono con essi, vanno corredati della Procedura di verifica e della Valutazione di Impatto Ambientale secondo quanto disposto dalla L.R. 10/1999 e dalla V.Inc.A (Valutazione di Incidenza Ambientale) secondo le procedure stabilite dalla DGR 3173/2006.

Premesso che la fase istruttoria e la redazione della graduatoria delle domande ritenute ammissibili spetta a Veneto Agricoltura, si specifica che alla Regione spettano funzioni di controllo, l'approvazione delle graduatorie, la liquidazione dei contributi, e la sorveglianza e valutazione sull'applicazione del bando da effettuare tramite monitoraggio di specifici indicatori fisici e finanziari.

Il controllo viene realizzato su un campione pari ad almeno il 5% del totale dei beneficiari. La selezione dei beneficiari da controllare si basa sull'analisi dei rischi valutati in base alla natura ed entità degli interventi e alla localizzazione, con riferimento alla presenza di ambiti sensibili (aree parco, siti Natura 2000, ecc.) sia per quanto concerne la realizzazione di boschi di pianura e sia per gli altri impianti ad essi assimilati.

Rispetto alle aspettative iniziali, in base alle quali la stessa LR 13/03 prevedeva uno stanziamento di 1 milione di euro per l'esercizio finanziario 2003 e 2 milioni di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2004 e 2005, le somme realmente impegnate, come è desumibile dalla tabella sottostante, sono state molto inferiori.

La circostanza rende testimonianza della oggettiva difficoltà di realizzare una significativa politica di incremento del verde nella pianura veneta.

Le cause di tali difficoltà sono molteplici; le principali possono essere ricercate nella oggettiva frammentazione della proprietà fondiaria e in una non chiara individuazione di priorità, anche dal punto della localizzazione territoriale, degli interventi da finanziare.

Tale secondo aspetto almeno può ritenersi ora superato grazie alla definizione delle linee programmatiche intraprese con l'adozione del PTRC relativamente alla costituzione della rete ecologica regionale.

Un maggiore impulso alle iniziative di imboschimento in pianura non può che essere dato attraverso una nuova impostazione legislativa.

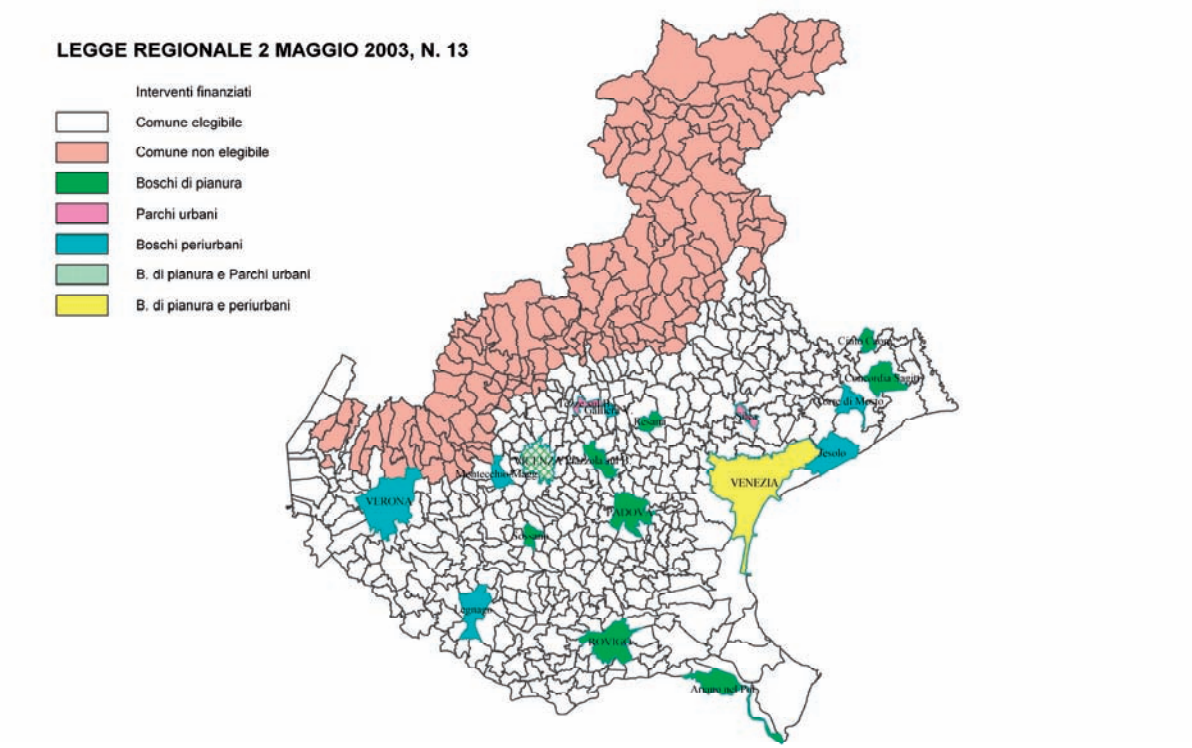
In un quadro unitario nell'ambito più ampio della gestione forestale sostenibile sono maturi i tempi per considerare la complessa questione non solo dal punto di vista turistico, culturale, paesaggistico e ambientale ma anche in termini di mitigazione degli impatti legati alla realizzazione di grande opere e infrastrutture.

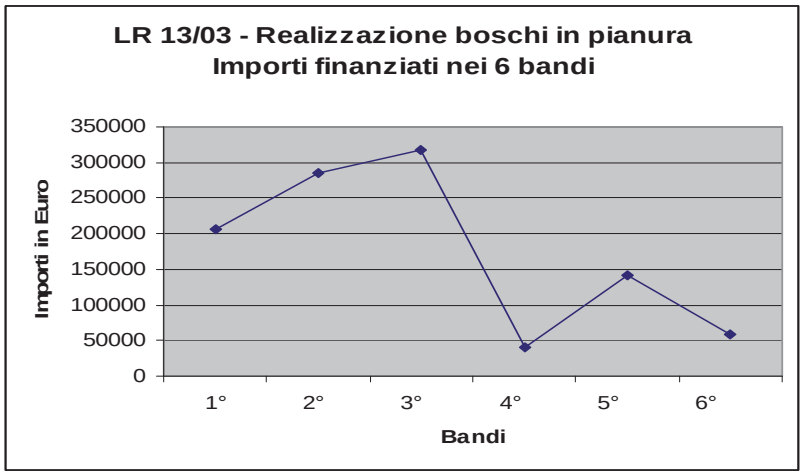
Interventi di realizzazione dei boschi di pianura (Capitolo 100270)

Bando	Decreto di impegno	Numero beneficiari	Superficie imboschita	Importo impegnato
1°	n. 267 del 30/06/2004	5	45,22 ha	207.258,93 €
2°	n. 626 del 22/12/2004	10	62,19 ha	285.916,50 €
3°	n. 267 del 29/06/2005	11	66,77 ha	317.932,59 €
4°	n. 617 del 12/10/2006	3	8,73 ha	41.446,53 €
5°	n. 997 del 27/12/2007	8	23,89 ha	140.649,77 €
6°	n. 1157 del 6/11/2008	5	11,24 ha	57.829,80 €
	Totale	**42**	**218,04**	**1.051.034,12 €**

Interventi di divulgazione e comunicazione

Bando	Decreto di impegno	Numero beneficiari	Importo impegnato
1°	n. 269 del 01/07/2004	4	28.000,00 €
2°	n. 631 del 24/11/2004	4	27.955,20 €
3°	n. 268 del /29/06/2005	12	79.991,66 €
4°	n. 699 del 13/11/2006 e n. 999el 27/12/2007	4	21.270,72 €


LEGGE REGIONALE 2 MAGGIO 2003, N. 13
Interventi finanziati
Comune elegibile
Comune non elegibile
Boschi di pianura
Parchi urbani
Boschi periurbani
B. di pianura e Parchi urbani
B. di pianura e periurbani
VERONA
VENEZIA
Jesolo


LR 13/03 - Realizzazione boschi in pianura
Importi finanziati nei 6 bandi
Importi in Euro
350000
300000
250000
200000
150000
100000
50000
0
1°
2°
3°
4°
5°
6°
Bandi

11. QUADRO FINANZIARIO E PIANO SCHEMATICO DEGLI INVESTIMENTI

11.1. Quadro di ripartizione della spesa

Il seguente quadro di riferimento rappresenta la ripartizione delle disponibilità del bilancio regionale per il 2009 in seno ai vari capitoli di spesa dell'UPB 095, per le attività programmate nel settore della pianificazione e gestione forestale sulla base di specifiche leggi di spesa:

Capitolo	Attività prevista	Disponibilità
100733	Trasferimenti in C/Capitale alle Amministrazioni locali per la valorizzazione delle risorse boschive – Articolo. 29 della L.R. 18/1/1994, n. 2.	100.000,00
013050	Pianificazione Forestale – Art. 23 della Lr 13/9/1978 n. 52 – Lr 20/03/1981, n. 8.	100.000,00
100734	Trasferimenti in C/Capitale alle Amministrazioni locali in materia di Pianificazione Forestale – Art. 23 della Lr 13/9/1978 n. 52 – Lr 20/03/1981, n. 8.	300.000,00
100270	Interventi regionali per la realizzazione di boschi nella pianura veneta" – Lett. A), B), C) Comma 1, Art. 1 e Art. 3 della L.R. 02/05/2003, n. 13.	200.000,00

Oltre alle linee di spesa afferenti ai citati capitoli dell'UPB 095 sono oggetto di programmazione annuale anche altre attività, quali:

- Gestione del fondo forestale regionale, di cui all'art. 23 della Lr 52/78, afferente alla UPB denominata " Spese per partite di giro" e conseguenti affidamenti a Veneto Sviluppo S.p.a delle quote di ammortamento introitate per alimentare il fondo di rotazione.
- Attivazione di Progetti comunitari. Nel corso del corrente anno verrà data attuazione ad una serie di progetti, di seguito meglio descritti, nell'ambito dei seguenti programmi comunitari: Programma Spazio Alpino (Alpine Space Programme), Interreg IV Italia-Austria e Italia - Slovenia, Interreg IV B Central Europe e Life plus.
- Adesione alla Associazione PEFC - Italia.

In base a quanto disposto dal comma n.4 dell'art. 9 "Ripartizione in capitoli delle Unità Previsionali di base" della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" si evidenzia la possibilità, nel caso dovessero accertarsi in determinati capitoli economie derivanti dal mancato impegno della intera disponibilità finanziaria allocata all'UPB 095 , di trasferire parte delle somme non impegnate, a quei capitoli in cui dovessero accertarsi maggiori oneri per la realizzazione degli interventi previsti dal presente programma.

Sulla base delle prerogative offerte dalla L.R. 39/2001, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1687 del 9.6.09, è stata disposta una variazione del bilancio annuale di competenza incrementando il capitolo di spesa 013050 della somma complessiva di 120.200,00 € mediante trasferimento del relativo importo dal capitolo 100734, soggetto ad indebitamento.

Tale variazione si è resa necessaria per consentire la regolare attivazione e prosecuzione del progetto LIFE + denominato CARBOMARK, descritto, di seguito, in un apposito paragrafo e

approvato dalla Giunta Regionale con specifiche deliberazioni n. 329/09 e 1835/09 al fine di assicurare il necessario finanziamento regionale a cui corrisponde il cofinanziamento comunitario del 50%.

Con il citato provvedimento deliberativo 1835/09 sono state, tra l'altro, individuate le risorse finanziarie da dedicare al progetto CARBOMARK che risultano evidenziate nella tabella sottostante.

Progetto CARBOMARK - Tipologia di attività	Importo	Capitolo di spesa
Attivazione del progetto per la parte di studio	120.200,00	13050 (quota proveniente dal capitolo 100734)
Attivazione di azioni di trasferimento di conoscenze, di informazione e comunicazione connesse alla attivazione del progetto.	77.000,00	13050 (quota non coperta da indebitamento)

In conseguenza di tale nuova ripartizione della spesa connessa alla attivazione del progetto CARBOMARK, le relative voci afferenti ai due capitolo 013050 e 100734, dell'UPB095, vengono evidenziate nella tabella di seguito riportata:

Capitolo	Attività prevista	Disponibilità originaria	Somma destinata al Progetto CARBOMARK	Disponibilità residua
013050	Pianificazione Forestale – Art. 23 della Lr 13/9/1978 n. 52 – Lr 20/03/1981, n. 8.	100.000,00	77.000,00	23.000,00
100734	Trasferimenti in C/Capitale alle Amministrazioni locali in materia di Pianificazione Forestale – Art. 23 della Lr 13/9/1978 n. 52 – Lr 20/03/1981, n. 8.	300.000,00	120.200,00	179.800,00

11.2. Programma degli interventi specifici previsti per l'anno 2009

11.2.1. Interventi per la valorizzazione delle risorse boschive

Sulla base delle disponibilità di bilancio allocate al capitoli di competenza si ritiene di attivare per l'anno 2009 le seguenti attività:

Capitolo	Attività prevista	Disponibilità
100733	Trasferimenti in C/Capitale alle Amministrazioni locali per la valorizzazione delle risorse boschive – Articolo. 29 della L.R. 18/1/1994, n. 2.	100.000,00

Nell'ambito della applicazione dell'articolo 29 della Lr 2/94 l'attività si concretizza nella predisposizione del bando di apertura dei termini per la presentazione delle istanze contributive e nella approvazione delle graduatorie dei beneficiari a fronte delle risultanze istruttorie predisposte dai Servizi Forestali Regionali. La rielaborazione del bando, in termini di criteri applicativi e territorializzazione dei vari indicatori gestionali e indici di punteggio, avverrà sulla base delle esperienze applicative pregresse nonché delle eventuali indicazioni provenienti dai vari portatori di interesse. Trattandosi di capitolo finanziato ricorrendo ad indebitamento sono destinatari dei trasferimenti le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 30/03/2001, n. 165, limitatamente a quelle inserite nel conto economico consolidato individuate nello specifico elenco ISTAT , ai sensi dell'art.1, comma 5, della L. 30/12/2004, n. 311.

11.2.2. Interventi per la realizzazione dei boschi nella pianura veneta

Capitolo	Attività prevista	Disponibilità
100270	Interventi regionali per la realizzazione di boschi nella pianura veneta" – Lett. A), B), C) Comma 1, Art. 1 e Art. 3 della L.R. 02/05/2003, n. 13.	200.000,00

Nell'ambito della applicazione della Lr 13/03 come modificata con L.R. 15/06 l'attività si concretizza nella predisposizione del bando di apertura dei termini per la presentazione delle istanze contributive e nella approvazione delle graduatorie dei beneficiari a fronte delle risultanze istruttorie predisposte da Veneto Agricoltura.

Trattandosi di capitolo di spesa finanziato ricorrendo ad indebitamento, sono destinatari degli interventi di impianto e ampliamento dei boschi le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 30/03/2001, n. 165, limitatamente a quelle inserite nel conto economico consolidato individuate nello specifico elenco ISTAT , ai sensi dell'art.1, comma 5, della L. 30/12/2004, n. 311.

In conseguenza di dette limitazioni risultano, pertanto esclusi dai benefici previsti dalla legge una serie consistente di Enti potenzialmente interessati dall'iniziativa oltreché tutti i soggetti con personalità giuridica privata, principalmente le fondazioni ed i consorzi di bonifica.

11.2.3. Interventi in materia di pianificazione forestale

Capitolo	Attività prevista	Disponibilità residua
013050	Pianificazione Forestale – Art. 23 della Lr 13/9/1978 n. 52 – Lr 20/03/1981, n. 8.	23.000,00
100734	Trasferimenti in C/Capitale alle Amministrazioni locali in materia di Pianificazione Forestale – Art. 23 della Lr 13/9/1978 n. 52 – Lr 20/03/1981, n. 8.	179.800,00
	TOTALE	202.800,00

Nell'ambito delle disponibilità finanziarie allocate in questi capitoli potranno essere finanziate, oltre alle attività previste dal Progetto Carbomark le seguenti iniziative:

1. Concessione di contributi in conto capitale per la redazione degli strumenti di pianificazione forestale (commi 1, 2 e 6 dell'art. 23 della Lr 52/78) e dei progetti di taglio (comma 7 dell'articolo 23 della L.R. 52/78), rispettivamente per i soggetti privati nel capitolo 13050 e per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 30/03/2001, n. 165, limitatamente a quelle inserite nel conto economico consolidato individuate nello specifico elenco ISTAT , ai sensi dell'art.1, comma 5, della L. 30/12/2004, n. 311.
2. Attività connesse al raggiungimento degli scopi della Amministrazione forestale regionale che comportano oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale in applicazione della L. 350/2003 – Art. 3, comma 18 - Decreto 267 del 30/6/04. Più in particolare, per quanto attiene all'assolvimento di adempimenti obbligatori, si evidenzia che in tale fattispecie rientra il conferimento di incarichi per lo svolgimento delle attività istituzionali definite dall'art. 35 della Lr 52/78, consistenti nella redazione delle carte forestali regionali, nella cura del servizio di statistica forestale e nella formazione professionale dei lavoratori forestali. L'individuazione degli scopi della Amministrazione forestale regionale è definita dal Programma di Sviluppo Forestale di cui alla Lr 1/91 e le attività connesse al raggiungimento degli scopi medesimi sono state successivamente declinate con DGR 4808/97. Con l'approvazione del Programma Forestale Regionale di cui alla DGR 3694/2006 e con l'integrazione delle politiche forestali nell'ambito del Piano d'azione dell'UE per le foreste (DGR 3956/2007) sono stati ulteriormente definiti gli obiettivi dell'azione della Amministrazione forestale regionale che comprendono, tra l'altro:
   - L'applicazione del Protocollo di Kyoto con particolare riferimento alle azioni volte al contenimento dei gas serra;
   - L'armonizzazione della gestione forestale alle necessità di conservazione e tutela degli habitat naturali della Rete ecologica Natura 2000;
   - L'attivazione di iniziative connesse alla partecipazione ai programmi comunitari di varia natura a livello di Unione Europea.
   - L'attivazione delle iniziative connesse al mantenimento della certificazione forestale secondo la norma PEFC e il sostegno del Gruppo PEFC - VENETO costituito con DGR 21 gennaio 2003 n. 43. Tali iniziative si esplicano attraverso il conseguimento degli obiettivi di miglioramento continuo richiesti dagli specifici standard internazionali. Le relative attività verranno eseguite mediante conferimento di incarichi esterni a soggetti esperti in materia. Al riguardo, per quanto attiene essenzialmente alle attività di certificazione ambientale e di gestione forestale sostenibile, si definiscono le seguenti linee guida per l'individuazione dei fornitori di beni e servizi:

- conoscenza specifica dei sistemi di certificazione e gestione forestale sostenibile anche con riferimenti ai sistemi già implementati;
- specificità nella trattazione delle tematiche e titolarità nella gestione di loghi e procedure di certificazione (es. coinvolgimento del PEFC - Italia o dell'FSC - Italia per la trattazione delle tematiche di specifica competenza dei rispettivi standard di certificazione).

3. L'attività pianificatoria di cui all'art. 18 della L 109/1994, secondo quanto stabilito dal Reg.to Reg.le n. 4/2002 connessa alla redazione del presente Piano regionale delle attività' di pianificazione e gestione forestale la cui elaborazione è prevista dall'art. Art. 35 della Lr 52/78 come modificato dall'art. 5 della Lr 25 luglio 2008, n. 9.
4. L'eventuale attività pianificatoria svolta dalle Unità Periferiche Regionali - Servizi Forestali Regionali nell'ambito di quanto definito dalla DGR 556/06 e DGR 3694/2006. di cui all'art. 18 della L 109/1994, secondo quanto stabilito dal Reg.to Reg.le n. 4/2002. Tale attività, che non si configura come elemento di sistematicità; trova una sua eccezionale collocazione su preliminare valutazione tecnica della Direzione Foreste,, nell'ambito delle competenze specifiche mirate a risolvere elementi di criticità che possono compromettere il normale ciclo pianificatorio.

Oltre alle attività istituzionali legate alla erogazione di contributi a soggetti pubblici e privati per il sostegno della azione pianificatoria e gestionale di cui all'art. 23 della L.R. 52/78, si rende necessario, nell'ambito delle risorse finanziarie allocate al capitolo di spesa 100734 attivare specifiche indagini di studio e ricerca nel settore forestale attribuite alla Giunta Regionale dall'art. 35 della L.R. 52/78 come modificata della L.R 25 luglio 2008, n. 9.

In questo contesto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 della L.R. Legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV), si inserisce l'avvalimento dell'ARPAV per le attività tecnico-scientifiche relative alle problematiche dei cambiamenti climatici, della relativa raccolta dati ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo esercitate dalla Giunta Regionale nel settore della cartografia forestale regionale, con specifico riferimento alla gestione delle banche dati dei piani di riassetto forestale come supporto conoscitivo alla redazione dei piani di area vasta (PFT) di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 3604/06 e n. 3956/07.

Al fine di dare corso a tale iniziativa si ritiene necessario, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 32/96, coinvolgere l'ARPAV nella attività di supporto tecnico-scientifico alla gestione delle banche dati dei piani di riassetto forestale propedeutico alla redazione dei piani di area vasta (PFIT).

A successivi provvedimenti del Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana vengono rinviati, la definizione delle specifiche di progetto, la definizione della spesa, la convenzione, l'assegnazione degli incarichi e il relativo impegno di spesa su capitolo 100734.

11.2.3. Gestione del Fonfo Forestale Regionale

La gestione del Fondo Forestale Regionale è attuata in applicazione dell'art. 30 della Lr 52/78 sulla base delle disponibilità finanziarie presenti al Cap. 92020 del bilancio regionale.

Nel corso del corrente anno si intende attivare le nuove disposizioni dell'art. 30 della Lr 52/78, come modificato dal comma 1 dell'art. 2 della legge regionale 25 luglio 2008, n. 9

In particolare trattasi della possibilità di erogare contributi, non solo in conto interessi, ma anche in conto capitale, con una percentuale contributiva comunque compatibile con le norme comunitarie che disciplinano i vari regimi di aiuto.

In questo contesto si intende dare priorità alla linea innovativa di finanziamento in conto capitale volta a favorire la marcatura CE prevista dalle recenti normative comunitarie di settore.

In tale ottica dovrà essere privilegiata la Sezione "B – Interventi a carattere strumentale" del Fondo di rotazione così come normato dalla DGR 1713 del 12 giugno 2007.

11.2.4. Attivazione di progetti comunitari

Nel corso del corrente anno si intende proseguire lo sviluppo dei progetti già accolti in sede comunitaria (Carbomark e Climalptour) e dare attuazione, previo favorevole accoglimento da parte comunitaria, agli altri progetti evidenziati nella seguente tabella in cui vengono riportati, per ciascun progetto, gli importi afferenti alle attività condotte dalla Regione Veneto e la relativa quota di contribuzione comunitaria o pubblica riservata per l'attivazione dei programmi comunitari e comunque non afferente ai capitoli di competenza del presente Piano.

Programma	Denominazione progetto	Importo	Quota contribuzione	Stato
Life Plus	CARBOMARK	386.620,00 €	193.310,00 €	In corso di attuazione
Interreg IVC	EUROPEAN MOUNTAIN ABC	350.000,00 €	350.000,00 €	In istruttoria
Interreg IV A Italia - Slovenia	FORESNET	307.600,00 €	307.600,00 €	In istruttoria
Central Europe	SATEPLAN	504.800,00 €	504.800,00 €	In istruttoria
Alpine Space Programme	CLIMALPTOUR	260.000,00 €	260.000,00 €	In corso di attuazione
Interreg IV A Italia – Austria	NESBA	15.000,00 €	----	In corso di attuazione

I progetti evidenziati, di seguito descritti nel dettaglio, sono altamente innovativi e rappresentano il frutto delle esperienze maturate nell'ambito dell'attività di ufficio, dello sviluppo della ricerca e delle tecnologie, grazie anche ai frequenti contatti con il mondo accademico e con la realtà esterna in continua evoluzione.

PROGETTO CARBOMARK (LIFE PLUS)

E' noto che le procedure regolate dall'UE (direttiva 2003/87/CE) nell'ambito dell'Emission Trading Scheme (ETS), ovvero nello scambio di quote di emissione di carbonio, coinvolgono esclusivamente i cosiddetti grandi emettitori, negando di fatto alle piccole e medie imprese che adottano comportamenti virtuosi la possibilità di accedere a tale sistema di contrattazione.

Si ricorda, inoltre, che, nonostante la disponibilità di strumenti per il calcolo dell'assorbimento di CO2 e l'importanza riconosciuta a questa azione nel contenimento delle emissioni, attualmente non sono attivi meccanismi diretti di compensazione che coinvolgano i proprietari dei terreni agricoli e forestali.

La discussione sul "dopo Kyoto", ovvero sul secondo periodo di commitment che inizierà dopo il 2012, è attualmente in corso ed è opinione diffusa che in futuro saranno incentivate tutte le forme possibili di assorbimento del carbonio, in attesa dello sviluppo di nuove tecnologie che limitino le emissioni. Di conseguenza anche il coinvolgimento dei proprietari dei terreni agro-forestali e il loro orientamento verso forme di gestione indirizzate allo stoccaggio della sostanza organica sono destinati a diventare una strategia rilevante per la riduzione della concentrazione dei gas ad effetto serra. E' quindi importante in questa fase dimostrare l'efficacia di nuove forme di accordi volontari tra emettitori e gestori dei terreni agricoli e forestali finalizzate allo stoccaggio del carbonio.

I mercati locali del carbonio proposti dal presente progetto possono costituire uno strumento efficace per agevolare il coinvolgimento dei proprietari di piccole e medie imprese e i proprietari di terreni forestali sui temi del Protocollo di Kyoto, favorire l'assorbimento di CO2 e promuovere lo sviluppo sostenibile.

Il progetto intende dunque dimostrare la possibilità di istituire "mercati locali di carbonio", ai quali potranno partecipare soggetti "industriali" (emettitori), in particolare le piccole e medie imprese attualmente escluse dal mercato internazionale del carbonio, e proprietari di aree agricole e forestali (assorbitori) allo scopo di favorire l'assorbimento della CO2 atmosferica. In particolare l'obiettivo del progetto consiste nel dimostrare che tali mercati possono essere creati operando su di un'area geografica di ampiezza sub-nazionale e che la loro realizzazione si giustifica dal punto di vista sia della riduzione dei gas ad effetto serra, sia di altri effetti positivi indotti sul territorio: gestione attiva delle foreste, gestione conservativa dei suoli agrari, sensibilizzazione dei cittadini, promozione dello sviluppo sostenibile.

Per quanto attiene alle modalità di cessione delle quote di CO2 risulta determinante valorizzare il ruolo della pianificazione forestale e della certificazione della gestione sostenibile attraverso la messa a punto di sistemi di calcolo/stima della CO2, stoccata e fissata periodicamente, verificabili e replicabili nel tempo.

Su tale aspetto di natura prettamente quantitativa andrà sviluppato quello relativo alla elaborazione di un protocollo di impegni precisi e verificabili tale da dare concretezza e credibilità, in termini di permanenza degli effetti di mitigazione, al sistema di cessione delle quote.

In questo senso, all'interno di uno specifico ambito territoriale interessato dall'iniziativa di progetto (la partnership comprende la Regione Veneto, la Regione Friuli Venezia Giulia, le Università di Udine e di Padova, l'Associazione di categoria delle imprese del Veneto e del Friuli) viene attivato un mercato nel quale le imprese acquistano dai proprietari di terreni agro-forestali removal unit (RMU) per compensare le proprie emissioni; parallelamente i proprietari si impegnano a gestire i propri terreni con modalità stabilite in appositi disciplinari e finalizzate all'accumulo di biomassa vegetale.

PROGETTO EUROPEAN MOUNTAIN ABC (INTERREG IVC)

Il progetto European Mountain ABC affronta le problematiche della montagna nell'area delle Alpi, dei Balcani e dei Carpazi, per gli aspetti riguardanti:

- Le foreste, attraverso lo sviluppo del concetto di gestione forestale sostenibile;
- L'energia, affrontando il tema dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili (biomasse) ed alternative (energia eolica, solare, geotermica, ecc.);
- Il turismo, attraverso il sostegno e la promozione di un turismo eco-sostenibile.

La Regione Veneto si è candidata al ruolo di leader della sessione relativa alle foreste e alle connesse tematiche della gestione selvicolturale a cui hanno aderito, in qualità di partner, Romania, Polonia, Grecia e Ucraina.

La Regione Veneto parteciperà, inoltre, in qualità di partner PP anche alla sessione turismo trasferendo le esperienze acquisite attraverso la partecipazione al Progetto Spazio Alpino denominato ClimAlpTour.

Per quanto attiene alla gestione forestale sostenibile, che ricomprende l'insieme delle attività condotte dall'uomo sul territorio, per garantirne nel tempo un armonico sviluppo ecologico, economico e sociale andranno affrontati i temi legati alla definizione delle "buone pratiche gestionali" adottate o da adottare a livello transnazionale considerando:

1) fenomeni di disturbo all'ecosistema foresta provocati da danni di natura abiotica (nello specifico saranno trattati gli schianti da vento e gli incendi);

2) fenomeni di disturbo all'ecosistema foresta provocati da danni di natura biotica (attacchi parassitari);

3) analisi ed incentivazione alla certificazione della gestione forestale sostenibile in essere attraverso la possibile adozione di schemi universalmente riconosciuti.

Per lo sviluppo dei temi sopra esposti, si adotterà una metodologia comune in linea con gli obiettivi del Programma Interreg IVC, che mirano all'effettivo miglioramento delle politiche regionali ponendo particolare attenzione agli strumenti gestionali utilizzati a livello locale e regionale, alla modernizzazione e all'aumento della competitività e allo scambio di esperienze e conoscenze tra i vari paesi.

PROGETTO FORESNET (INTERREG IV ITALIA-SLOVENIA)

La Direttiva n. 92/43/CEE del 1992 (Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), comunemente denominata direttiva Habitat, prevede la costituzione di una rete ecologica europea denominata Natura 2000, formata da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e da Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Le conoscenze acquisite negli ultimi anni nel campo dell'ecologia e della biologia della conservazione hanno messo in evidenza come, per la tutela di habitat e specie, sia necessario operare in un'ottica di rete di aree che rappresentino, con popolazioni vitali e superfici adeguate, tutte le specie e gli habitat tipici d'Europa, con le loro variabilità e diversità geografiche.

In questo senso il progetto, anche in accordo con il Sesto Programma Quadro per l'Ambiente (EC n. 1600/2002), sottolinea l'importanza di proteggere e preservare la diversità delle risorse genetiche della flora e della fauna selvatiche localizzate in tutte le aree naturali (non solo quelle della Rete Natura 2000), garantendo la funzionalità dei sistemi e degli habitat presenti in queste aree, preservandoli dalla perdita di biodiversità e da altri fenomeni di degrado.

E' bene ricordare, infatti, che nelle regioni coinvolte dal Programma; Regione del Veneto, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Repubblica di Slovenia sono localizzate numerose aree naturali (tra cui le ZSC e ZPS) e aree protette (parchi regionali o nazionali, riserve forestali, zone umide, ecc.).
Al momento, nelle aree ad alta valenza ambientale, interventi antropici e altri impatti indotti dalla presenza dell'uomo sono causa dell'aumento di fenomeni di riduzione di ecosistemi naturali e di frammentazione degli habitat e del paesaggio, che portano al deterioramento e alla perdita della biodiversità.

Per questa ragione si rende necessario progettare e realizzare un sistema condiviso di protezione e promozione delle aree naturali caratterizzate da un'alta valenza ambientale, al fine di limitare questi fenomeni di degrado attraverso azioni concrete di mantenimento della biodiversità e di gestione ambientale sostenibile.

Va sottolineato, inoltre, che il progetto di fatto realizza una valorizzazione dei territori costieri del Veneto e pertanto concorre anche ad aumentare l'attrattività di territori fortemente interessati da un turismo europeo molto sensibile alle tematiche ambientali.

I partner sono la Regione Veneto, la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Istituto Forestale Sloveno in qualità di leader partner, il Servizio Forestale Sloveno e la Provincia di Ferrara.

Il progetto, della durata di 30 mesi, si esplicherà in una serie di azioni così sintetizzabili:

- definizione di una strategia comune di monitoraggio della biodiversità che tenga conto di indicatori comuni validi per l'intera area di progetto;
- individuazione di aree pilota dove poter creare delle riserve forestali integrali, da sottoporre a specifici rilievi forestali (dendro-crono-auxometrici) e floristici che servano da aree campione per capire la possibile evoluzione naturale degli ecosistemi seminaturali (gestiti);
- incentivazione di un turismo eco-sostenibile e didattico, attraverso la sistemazione o la creazione di strutture di accoglienza (rifugi, capanni, ecc.) dotate di aule didattiche, tavoli, tabelloni esplicativi, ecc;
- realizzazione e sistemazione di sentieri naturalistici a finalità didattico-educative;
- organizzazione di corsi di formazione per giovani guide naturalistiche.

PROGETTO SATELPLAN (CENTRAL EUROPE)

Il progetto "Satelplan" si pone l'obiettivo di coniugare le politiche di sviluppo sociale ed economico delle aree montane e rurali con gli obiettivi di conservazione delle aree naturali, fornendo un supporto conoscitivo coerente con gli obiettivi specifici posti dalla Direttiva comunitaria 2001/42/EC del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. (VAS)

A tal fine il progetto propone una migliore gestione territoriale, con particolare riferimento alle formazioni forestali, attraverso l'introduzione di tecniche innovative di monitoraggio dei parametri fisici e biologici del territorio atti ad integrare le procedure tradizionali di rilievo con dati provenienti da diverse fonti e piattaforme come ad esempio le immagini da satellite e le scansioni laser.

L'idea portante del progetto è quella di mettere a punto delle procedure per l'elaborazione di cartografie tematiche multifunzione e multitemporali integrando immagini da satellite e scansioni laser con le immagini tradizionali telerilevate. Il prodotto finale di tali elaborazioni è indirizzato essenzialmente ai tecnici delle amministrazioni pubbliche, coinvolti nella pianificazione del territorio, con specifica attenzione per la foresta e le aree rurali.

In questo modo si è in grado di acquisire un quadro conoscitivo complessivo atto ad inquadrare le dinamiche evolutive ed ambientali del territorio e conseguentemente conoscere gli effetti della pianificazione territoriale sull'ambiente.

Una volta definite le metodiche operative si procederà a testarle su opportune aree pilota.

Il risultato della sperimentazione permetterà di delineare delle linee guida standardizzate di rilevamento e monitoraggio, di garantire un loro confronto multitemporale e di supportare efficacemente l'attività pianificatoria del territorio.

Il progetto è coordinato in qualità di lead partner dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

La Regione del Veneto partecipa, insieme ad altri partner italiani e stranieri, con un investimento complessivo di 504.800,00 € finanziato al 75% dalla Comunità europea per un importo pari a 378.600,00 € e per la parte restante, pari a 126.200,00 €, dal Fondo di rotazione.

PROGETTO CLIMALPTOUR (PROGRAMMA SPAZIO ALPINO)

L'aspetto delle modifiche indotte dai cambiamenti climatici viene analizzato dal punto di vista turistico, ovvero il progetto analizza gli effetti dei cambiamenti climatici sul turismo alpino, con particolare riferimento agli sport invernali.

L'arco alpino è caratterizzato da un paesaggio estremamente vario e conseguentemente da condizioni climatiche locali fortemente differenziate (ricordiamo ad esempio i distretti endalpico, mesalpico, esalpico, l'area pedemontana). Gli ecosistemi e gli habitat variano a seconda delle caratteristiche microclimatiche. I cambiamenti climatici in atto, dunque, non sono uniformi e non incidono allo stesso modo su tutto il territorio.

Il progetto parte dall'analisi di alcune aree campione maggiormente significative dal punto di vista turistico, dove assieme ai dati meteorologici vengono censiti tutti i servizi offerti per soddisfare la domanda turistica (numero di alberghi, hotel, bed and breakfast, servizi specifici, attività sportive, ecc.). La maggior parte delle aree sono quelle a vocazione turistica soprattutto di tipo invernale (Italia), ma verrà effettuata una selezione anche di aree a vocazione turistica estiva (Germania e Svizzera).

L'obiettivo è quello di consentire alle amministrazioni locali di organizzarsi in modo da differenziare il più possibile l'offerta turistica, garantendo in tutte le località attività sportive alternative rispetto al più tradizionale sci invernale o al trekking estivo.

Il progetto, di cui la Regione Veneto è il partner leader, ha una durata triennale e coinvolge una serie di 18 partner italiani e stranieri (Francia, Austria, Germania, Slovenia e Svizzera).

La Regione del Veneto partecipa al progetto con un investimento complessivo di 260.000,00 € a cui corrisponde un finanziamento comunitario del 75% pari a 195.000,00 € e un contributo nazionale del Fondo di rotazione per la parte restante.

PROGETTO NESBA (INTERREG IV A ITALIA AUSTRIA)

Il progetto NESBA sviluppa, in un approccio integrato, diverse attività e settori prefiggendosi la valorizzazione del paesaggio naturale e culturale alpino attraverso l'attivazione di misure sostenibili e lo sviluppo di nuovi metodi per la coltivazione e la cura di boschi di protezione e delle malghe nell'ottica della gestione sostenibile.

Partendo dal presupposto che una adeguata viabilità multifunzionale, correttamente inserita nell'ambiente, è indispensabile per una adeguata gestione e fruizione dei boschi anche dal punto di vista turistico, ricreativo ed ambientale, il progetto mira ad una gestione integrata del territorio ricomprendendo anche, in un approccio di ampio respiro, la gestione dei pascoli e dei siti della Rete Natura 2000.

In questo contesto si intendono mettere a punto adeguati provvedimenti per la gestione dei boschi di protezione, la produzione di biomasse per uso energetico provenienti da interventi di cura e miglioramento del bosco.

Lo sviluppo di questi nuovi approcci gestionali delle aree silvopastorali di grande interesse naturalistico sarà oggetto di interscambio culturale e di esperienze tra i vari partner di progetto in modo da coordinare studi e pratiche comuni di gestione sostenibile del territorio.

La Regione del Veneto partecipa a tale progetto, che vede come Lead partner la Provincia Autonoma di Bolzano, in qualità partner associato con un ruolo essenzialmente di supporto conoscitivo e tecnico relativamente alla disponibilità di fornire informazione e conoscenze sullo stato dell'arte del settore foresta – legno del Veneto specificatamente nei settori della pianificazione e ricerca forestale e della certificazione della gestione forestale sostenibile.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4159 del 29 dicembre 2009

Indagine sulla qualità delle acque sotterranee dell'alta pianura veneta in relazione al contenuto di Arsenico (D.lgs n. 30/2009).

[Acque]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Per le motivazioni in premessa esposte, di approvare il progetto "Qualità delle acque sotterranee dell'alta pianura veneta in relazione al contenuto di Arsenico", presentato con nota prot. n. 1928 del 28 ottobre 2009, dall' Istituto di Geoscienze e Georisorse del Consiglio nazionale delle ricerche di Padova allegato e parte integrante della presente deliberazione (Allegato A);

2. di approvare la bozza di convenzione che regolerà i rapporti tra l'Istituto di Geoscienze e Georisorse del Consiglio nazionale delle ricerche di Padova e la Regione, allegata (Allegato B) e parte integrante della presente deliberazione;

3. di incaricare il Dirigente della direzione regionale Tutela Ambiente alla stipula della convenzione di cui al punto precedente, nonché all'assunzione di tutti gli atti necessari al corretto svolgimento del progetto di studio in oggetto.

4. di impegnare sul capitolo Upb U0114 n. 50031 "Predisposizioni di piani di tutela inerenti il ciclo dell'acqua", che presenta sufficiente disponibilità per l'esercizio corrente, l'ammontare complessivo di € 100.000,00 (IVA e ogni onere incluso, se dovuti), per le attività di cui in premessa, a favore dell'Istituto di Geoscienze e Georisorse del Consiglio nazionale delle ricerche di Padova con sede c/o Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova - Via G. Matteotti, 30 - 35127 Padova, P. Iva: IT 02118311006.

5. di erogare il contributo di cui al presente provvedimento secondo le modalità previste dalla Convenzione di cui all'Allegato B, parte integrante della presente deliberazione, a partire dall'esercizio finanziario 2010 sulla base delle disponibilità di cassa presenti nel cap. 50031.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4160 del 29 dicembre 2009

Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28 Dicembre 1995, n. 549 - Annualità 2009. Interventi urgenti a tutela della balneabilità.

[Ambiente e beni ambientali]

L'Assessore alle Politiche dell'Ambiente, Arch. Giancarlo Conta, riferisce quanto segue.

La Legge 28 Dicembre 1995 n. 549, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", all'art. 3, comma 24 prevede l'istituzione (a decorrere dal 1 Gennaio 1996) di un tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, così come

definiti e disciplinati dall'allora vigente art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 10 Settembre 1982, con le modalità di cui alla medesima disposizione normativa; tale tributo, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 27 della predetta legge, è dovuto alle Regioni.

A mente dell'art. 3, comma 27 della citata norma, una quota pari al 20% del gettito derivante dall'applicazione del predetto tributo affluisce in un apposito fondo della Regione, destinato ad iniziative nel settore della tutela ambientale e segnatamente a favorire la minore produzione di rifiuti, le attività di recupero di materie prime ed energie (con priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche) nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse ed il recupero delle aree degradate.

L'impiego di tali risorse deve essere disposto dalla Regione, con propria deliberazione, nell'ambito delle destinazioni sopra indicate; l'art. 48 della legge regionale n. 3 del 21/01//2000, recante "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti", stabilisce tra l'altro che sul programma di riparto, predisposto annualmente dalla Giunta regionale, sia acquisito il parere della competente Commissione consiliare.

Si è reso necessario dunque dar corso all'attuazione di tali adempimenti, tenuto conto del fatto che, per l'esercizio 2009, a valere sul capitolo 50164 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per interventi in materia di tutela ambientale (art. 3, C.27, L. 28/12/1995, n. 549 - art. 46, C.3, Lr 21/01/2000, n. 3)", risulta disponibile la somma di € 3.440.000,00, mentre sul capitolo 100672 "Interventi regionali in materia di tutela ambientale (art. 3, C. 27, L. 28/12/1995, n. 549 - art. 46, C. 3, Lr 21/01/2000, n. 3)", risulta disponibile la somma di € 200.000,00.

Recepito il parere favorevole della VII Commissione consiliare, trasmesso con nota prot. gen. n. 0012021 del 23 settembre 2009, con deliberazione n. 3041 del 20 ottobre 2009, la Giunta regionale ha definitivamente approvato i criteri di riparto e le linee guida per l'utilizzo delle risorse sopra individuate.

Per ciò che concerne gli interventi da realizzare prioritariamente ad opera di soggetti pubblici e privati, relativi in specie alla realizzazione di opere e all'esecuzione lavori, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi sopra indicati, il suddetto provvedimento prevede un complessivo finanziamento di € 3.640.000,00, dei quali € 240.000,00 sono stati riservati al recupero del materiale spiaggiato nei Comuni costieri.

Nella ripartizione di quest'ultima quota, appare dunque necessario procedere all'individuazione dei Comuni beneficiari e delle somme da corrispondere per i relativi interventi eseguiti in occasione della scorsa stagione balneare. In particolare, in considerazione delle specifiche finalità degli interventi, si ritiene di individuare, quali criteri per la ripartizione dei mezzi finanziari, un duplice ordine di dati relativi, da un lato, alla lunghezza dell'arenile interessato dalla balneazione per ciascun Comune e, dall'altro, al numero di presenze turistiche rilevate in ciascun Comune nell'anno 2008. Al fine di ottimizzare l'operazione di riparto dei fondi disponibili, si è ritenuto opportuno introdurre un meccanismo correttivo nei confronti dei criteri sopra esposti che tenga in considerazione la vicinanza dei litorali alle foci dei fiumi che notoriamente contribuiscono ad aumentare l'apporto di materiale sulle spiagge, il cosiddetto "rifiuto spiaggiato". Il parametro corrispondente alla lunghezza dei litorali è stato pertanto proporzionalmente aumentato in riferimento ai comuni interessati dalle foci dei fiumi.

I dati, forniti dall'A.R.P.A.V, relativi alla lunghezza della costa veneta adriatica destinata alla balneazione, ripartita per Comune e quelli, forniti dalla Direzione Sistema Statistico regionale relativamente alle presenze turistiche riscontrate durante la stagione balneare 2008 nei Comuni costieri delle Province di Venezia e Rovigo, rimangono depositati agli atti presso le strutture della Direzione Tutela dell'Ambiente.

Allo scopo di valorizzare entrambi i flussi di dati sopra indicati, si ritiene opportuno ripartire il finanziamento come segue: € 120.000,00 in funzione della lunghezza della costa destinata alla balneazione ed € 120.000,00 in funzione delle presenze turistiche rilevate nelle corrispondenti località, tenuto in debito conto del meccanismo correttivo sopra esposto correlato alla presenza di materiale spiaggiato trasportato dai fiumi sul litorale.

Alla luce del sopra citato criterio di ripartizione, il complessivo finanziamento di € 240.000,00 risulta pertanto così suddiviso:

COMUNI	IMPORTO FINANZIAMENTO
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	€ 35.976,00
CAORLE	€ 38.649,00
ERACLEA	€ 5.894,00
JESOLO	€ 39.708,00
CAVALLINO-TREPORTI	€ 38.781,00
VENEZIA	€ 25.715,00
CHIOGGIA	€ 31.750,00
ROSOLINA	€ 19.600,00
PORTO VIRO	€ 1.765,00
PORTO TOLLE	€ 2.162,00
	Totale € 240.000,00

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 3, comma 27, della L. 28.12.95 n. 549;

Vista la Lr 21.1.2000 n. 3;

Vista la Dgr n. 3041 del 20 ottobre 2009;

delibera

1. Di approvare la ripartizione dei fondi secondo i criteri di cui in premessa, come precisato nella soprastante Tabella;
2. Di impegnare la somma complessiva di € 240.000,00 (duecentoquarantamila/00), come ripartita nella Tabella descritta in premessa, a favore dei Comuni individuati, per gli interventi di smaltimento o recupero del materiale spiaggiato, a valere sui fondi di cui al Capitolo 50164 del Bilancio regionale di previsione per il 2009 denominato "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per interventi in materia di

tutela ambientale (art. 3, C.27, L. 28/12/1995, n. 549 - art. 46, C.3, Lr 21/01/2000, n. 3)", che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che l'erogazione dei contributi ai comuni beneficiari indicati nella tabella avverrà su presentazione dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta, in originale o copia conforme e previa consegna ai competenti Uffici regionali di una dettagliata relazione illustrativa delle attività svolte entro e non oltre il 31/12/2010, salvo proroga espressa concessa dal Dirigente della Direzione regionale per la Tutela dell'Ambiente, a fronte di motivata richiesta dell'ente beneficiario prevedendo altresì, l'osservanza, da parte del medesimo ente, delle disposizioni di cui all'art. 51 della Lr 3/2000;

4. di dare atto che il mancato rispetto dei termini di cui al punto 3) comporterà la revoca del contributo oggetto di assegnazione;

5. di dare atto che i contributi assegnati potranno essere erogati, su presentazione della documentazione amministrativa e contabile sopra descritta, a partire dall'annualità 2010, verificata la disponibilità di cassa del corrispondente capitolo di spesa;

6. di comunicare il presente provvedimento ai Comuni indicati nella Tabella rappresentata in premessa del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4161 del 29 dicembre 2009

Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995 n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Annualità 2009.

[Ambiente e beni ambientali]

L'Assessore alle Politiche dell'Ambiente, Arch. Giancarlo Conta, riferisce quanto segue.

La legge 28 dicembre 1995 n. 549 (legge finanziaria 1996), all'art. 3, comma 24, prevede l'istituzione, a decorrere dal 1 gennaio 1996, di un tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, così come definiti e disciplinati dall'allora vigente art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, con le modalità di cui alla medesima disposizione normativa; tale tributo, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 27 della predetta legge, è dovuto alle Regioni.

A mente dell'art. 3, comma 27 della citata norma, una quota pari al 20% del gettito derivante dall'applicazione del predetto tributo affluisce in un apposito fondo della Regione destinato ad iniziative nel settore della tutela ambientale, e segnatamente a favorire la minore produzione di rifiuti, le attività di recupero di materie prime ed energie, con priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse ed il recupero delle aree degradate.

L'impiego delle risorse deve essere disposto dalla Regione, con propria deliberazione, nell'ambito delle destinazioni sopraindicate; l'art. 48 della citata legge regionale 3/2000 stabilisce, tra l'altro, che sul programma di riparto, predisposto annualmente dalla Giunta regionale, sia acquisito il parere della competente Commissione consiliare.

Si è reso dunque necessario dar corso all'attuazione di tali adempimenti, tenuto conto del fatto che, nel bilancio di previsione 2009, a valere sul capitolo 50164 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per interventi in materia di tutela ambientale (art. 3, C.27, L. 28/12/1995, n. 549 - art. 46, C.3, Lr 21/01/2000, n. 3)", risulta disponibile la somma di € 3.440.000,00, mentre sul capitolo 100672 "Interventi regionali in materia di tutela ambientale (art. 3, C. 27, L. 28/12/1995, n. 549 - art. 46, C. 3, Lr 21/01/2000, n. 3)", risulta disponibile la somma di € 200.000,00.

Recepito il parere favorevole della VII Commissione consiliare, trasmesso con nota prot. gen. n. 0012021 del 23 settembre 2009, con deliberazione n. 3041 del 20 ottobre 2009, la Giunta regionale ha definitivamente approvato i criteri di riparto e le linee guida per l'utilizzo delle risorse sopra individuate.

Per ciò che concerne gli interventi da realizzare prioritariamente ad opera di altri soggetti pubblici e privati, relativi in specie alla realizzazione di opere ed esecuzione lavori, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi sopra indicati, il suddetto provvedimento prevede un complessivo finanziamento di € 3.400.000,00 che trova copertura finanziaria nel capitolo 50164 per gli interventi realizzati da soggetti pubblici e nel capitolo 100672 per gli interventi realizzati da strutture private, oltre a € 240.000,00 riservati al recupero del materiale spiaggiato negli arenili dei Comuni costieri.

Nel rispetto della vigente normativa comunitaria in merito agli aiuti di stato, il contributo concesso alla struttura che esercita attività commerciale, individuata nel Prospetto 2, viene assegnato in conformità a quanto previsto dalla "Decisione della Commissione 28 novembre 2005, n. 2005/842/CE, riguardante l'applicazione dell'articolo 86, paragrafo 2, del Trattato Ce agli aiuti di Stato sotto forma di compensazioni degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi d'interesse economico generale".

La proposta di riparto della Giunta regionale, approvata con provvedimento n. 158/CR del 3/11/2009 trasmessa alla competente Commissione consiliare ai fini del rilascio del previsto parere, ha inteso provvedere all'assegnazione della suddetta somma destinandola, in via principale, alla realizzazione delle opere e degli interventi indicati nel Prospetto 1, relativamente alle iniziative ad opera di strutture pubbliche, ivi compresi gli interventi riferiti alla Dgr n. 793 del 31/03/2009 "Indirizzi e chiarimenti in merito all'individuazione dell'Amministrazione istituzionalmente competente alla gestione dei rifiuti abbandonati lungo le rive dei corsi d'acqua e galleggianti sulle acque superficiali" e nel Prospetto 2, relativamente all'iniziativa ad opera di una struttura privata, entrambi rappresentati in allegato al presente provvedimento (Allegato A) scelti tra le richieste pervenute, tra quelle volte alla realizzazione di impianti per il recupero, la valorizzazione e lo smaltimento dei rifiuti, con particolare riguardo per i progetti finalizzati alla realizzazione di centri comunali o intercomunali organizzati e presidiati da personale specializzato per l'effettuazione della raccolta destinata al corretto smaltimento e/o al recupero di rifiuti.

La VII Commissione consiliare, competente in materia, nella seduta del 4/11/2009, ha esaminato la proposta di riparto dei suddetti fondi avanzata dalla Giunta regionale e con nota prot. gen. n. ha trasmesso in merito il proprio favorevole parere. Si ritiene pertanto necessario procedere all'assegnazione dei

finanziamenti in favore degli interventi individuati e all'impegno delle somme ripartite, come rappresentato negli allegati Prospetti (Allegato A).

L'erogazione del finanziamento ai beneficiari per la realizzazione delle iniziative individuate nella citata tabella avverrà, a seguito della presentazione, da parte degli stessi e secondo le indicazioni dei preposti uffici regionali, documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta, prevedendo altresì, su esplicita richiesta dei soggetti attuatori, l'eventuale concessione agli stessi di acconti commisurati allo stato di avanzamento degli interventi. Gli stessi soggetti attuatori sono tenuti inoltre, previa acquisizione di specifiche indicazioni da parte dei competenti uffici della Direzione Tutela Ambiente, ad esporre adeguata cartellonistica atta ad evidenziare il cofinanziamento regionale in favore del progetto realizzato.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 3, comma 27, della L. 28.12.95 n. 549;

Vista la Lr 21 gennaio 2000, n. 3;

Vista la Dgr 3041 del 20/10/2009;

Vista la Dgr 158/CR del 3/11/2009;

Visto il parere n. 773 del 6/11/2009 espresso dalla VII Commissione consiliare;

delibera

1. di approvare la proposta di riparto, per la successiva trasmissione alla VII Commissione consiliare, della somma complessiva € 3.400.000,00 (tremilioniquattrocentomila/00) atta a finanziare gli interventi descritti nella allegate tabelle (Allegato A), distinguendo le iniziative realizzate da soggetti pubblici (Prospetto 1), che troveranno copertura nel capitolo 50164, da quella realizzata da una struttura privata (Prospetto 2), che troverà copertura nel capitolo 100672 del Bilancio regionale di previsione per il 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

2. di procedere all'impegno della somma di € 3.200.000,00 (tremilioniduecentomilamila/00) per la realizzazione delle iniziative individuate e descritte nell'allegato Prospetto 1 (Allegato A) a favore degli enti pubblici attuatori ivi indicati, a valere sul capitolo 50164 del bilancio regionale per l'anno 2009 che presenta sufficiente disponibilità e all'impegno della somma di € 200.000,00 (duecentomila/00) per la realizzazione dell'iniziativa descritta nell'allegato Prospetto 2 (Allegato A) a favore della struttura privata attuatrice ivi indicata, a valere sul capitolo 100672 del bilancio regionale per l'anno 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che le iniziative interessate dal contributo finanziario in parola dovranno essere attivate entro il 30.06.2010, salva proroga espressa a fronte di motivata richiesta del beneficiario da parte del Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente;

4. di dare atto che l'erogazione dei contributi a tutti i soggetti beneficiari indicati nei prospetti allegati (Allegato A) avverrà su presentazione, secondo le indicazioni dei preposti uffici regionali, dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta, in originale o copia conforme e previa consegna di una dettagliata relazione illustrativa delle attività svolte entro e non oltre il 31/12/2011, salvo proroga espressa concessa dal Dirigente della Direzione regionale per la Tutela dell'Ambiente, a fronte di motivata richiesta del beneficiario prevedendo altresì, su esplicita richiesta dei soggetti attuatori, l'eventuale concessione agli stessi di acconti commisurati allo stato di avanzamento degli interventi finanziati, nonché sotto condizione dell'osservanza, da parte degli enti pubblici anche economici, delle disposizioni di cui all'art. 51 della Lr 3/2000;

5. di dare atto che il mancato rispetto dei termini di cui ai punti 2) e 3) comporterà la revoca del contributo oggetto di assegnazione;

6. di dare atto che i contributi assegnati potranno essere erogati, su presentazione della documentazione amministrativa e contabile sopra descritta, a partire dall'annualità 2010, verificata la disponibilità di cassa del corrispondente capitolo di spesa;

7. di prevedere, da parte dei soggetti attuatori, previa acquisizione di specifiche indicazioni da parte dei competenti uffici della Direzione Tutela Ambiente, l'esposizione di adeguata cartellonistica atta ad evidenziare il cofinanziamento regionale in favore del progetto realizzato;

8. Di comunicare il presente provvedimento ai soggetti beneficiari indicati nei prospetti rappresentati in allegato al presente provvedimento.

(segue allegato)

Allegato A

Tabella B 2009
Fondo regionale per interventi in materia di tutela ambientale
ex art. 3, comma 27, l. 549/1995 e ex artt.. 47 e seguenti della Lr 3/2000

Prospetto 1
Interventi ad opera di strutture pubbliche
fondi disponibili sul Capitolo 50164 - € 3.200.000,00

Num.	Struttura proponente	Prov	Progetto (descrizione sintetica)	Spesa prevista (Euro)	Contributo concesso (Euro)
1	Comune di Tambre c.f.:00204440259	BL	Sistemazione di un'area verde vicino ad un piccolo lago naturale in località S. Anna, mediante pulizia dell'area, sistemazione delle sponde e la messa in opera di recinzioni e attrezzature ad uso pubblico.	40.984,00	40.984,00
2	Comune di Arsiè c.f.: 00207780255	BL	Ampliamento del centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani	30.000,00	20.000,00
3	Comune di Quero c.f.:00142892150	BL	Lavori di potenziamento e adeguamento alla recente normativa del centro comunale per la raccolta dei rifiuti urbani.	76.000,00	35.000,00
4	Comune di Mestrino c.f.:80009550288	PD	Realizzazione di un nuovo centro comunale di raccolta dei rifiuti solidi urbani.	515.000,00	140.000,00
5	Comune di San Martino di Lupari c.f.: 81000530287	PD	Interventi di valorizzazione di un'area di pregio naturalistico. Realizzazione di percorsi pedonali, risezionamento e bonifica dei corsi d'acqua e posizionamento di strutture lignee per piazzole attrezzate.	150.000,00	125.000,00
6	Comune di San Giorgio in Bosco c.f.: 00682280284	PD	Rimozione ed avvio al recupero/smaltimento dei residui rifiuti, quantificati in circa 1.300 tonnellate, dal capannone della Ditta FA.RO	404.000,00	397.016,00
7	Comune di Padova c.f.: 00644060287	PD	Trasporto e smaltimento dei rifiuti per lo più provenienti dai comuni vicini e raccolti in corrispondenza degli sbarramenti idraulici e delle griglie.	33.664,00	28.820,89
8	Comune di Costa di Rovigo c.f.: 00197530298	RO	Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti galleggianti sulle acque di competenza del Comune ed erogate al Consorzio di Bonifica in forza di specifica convenzione con i comuni rivieraschi.	9.405,00	9.405,00
9	Comune di Adria c.f.: 00211100292	RO	Smaltimento dei rifiuti abbandonati e rinvenuti a ridosso del sostegno e della conca di navigazione di Baricetta.	2.706,80	2.706,80
10	Comune di Fratta Polesine	RO	Prelievo di rifiuti dall'alveo del canale irriguo Adigetto Scortico e loro successivo trasporto e conferimento in discarica.	8.731,31	8.731,31
11	Comune di Cessalto c.f.: 80011370261	TV	In seguito a segnalazione da parte dell'Arpav il Comune ha provveduto al recupero e smaltimento di pesce morto galleggiante sul canale Caseratta e sul canale lungo il Bosco di Olmè.	336,00	336,00
12	Comune di Pieve di Soligo c.f.: 00445940265	TV	Adeguamento del centro raccolta rifiuti urbani alle prescrizioni dell'Amministrazione provinciale.	85.000,00	85.000,00
13	Comune di Musile di Piave c.f.: 00617480272	VE	Adeguamento del centro di raccolta mediante la realizzazione di una copertura della zona dove sono collocati i cassoni.	50.000,00	50.000,00
14	Comune di Annone Veneto c.f.: 00625550272	VE	Intervento di bonifica delle coperture in cemento-amianto presso il magazzino comunale	34.000,00	34.000,00
15	Comune di Longare c.f.: 00415090240	VI	Sistemazione ed adeguamento del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani sito in via Ponte di Costozza con gestione informatizzata, videosorveglianza ed installazione di tettoia fotovoltaica.	283.000,00	180.000,00
16	Comune di Brogliano c.f.: 00267040244	VI	Nuovo centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani	122.000,00	100.000,00

Num.	Struttura proponente	Prov	Progetto (descrizione sintetica)	Spesa prevista (Euro)	Contributo concesso (Euro)
17	Comune di Schiavon c.f.: 00522840248	VI	Adeguamento del centro raccolta rifiuti urbani alle prescrizioni dell'Amministrazione provinciale.	93.000,00	93.000,00
18	Comune di Fumane c.f.: 00658150230	VR	Adeguamento funzionale del centro raccolta di rifiuti urbani	583.032,80	450.000,00
19	Comune di Sommacampagna c.f.: 00259810232	VR	Completamento della meccanizzazione del centro di raccolta rifiuti urbani di via Cesarina, 45, previo acquisto di n. 3 presse stazionarie, n. 4 containers e un caricatore semovente.	217.200,00	150.000,00
20	Comune di Brenzone c.f.: 00691110239	VR	Isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti	475.008,00	400.000,00
21	Comune di Negrar c.f.: 00251080230	VR	Nuovo centro di raccolta dei rifiuti urbani	670.000,00	500.000,00
22	Comune di Caprino Veronese c.f.: 00414200238	VR	Ampliamento e adeguamento del centro di raccolta dei rifiuti urbani con acquisto dell'area corrispondente.	260.000,00	200.000,00
23	Comune di Minerbe c.f.: 00345850234	VR	Sistemazione e messa in sicurezza del centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani	150.000,00	150.000,00
			Totale		3.200.000

Prospetto 2
Interventi ad opera di strutture private
fondi disponibili sul Capitolo 100672 - € 200.000,00

Num.	Struttura/ditta proponente	Prov	Progetto (descrizione sintetica)	Spesa prevista (Euro)	Contributo concesso (Euro)
24	ETRA c.f.: 03278040245	PD	Introduzione di un sistema tecnologico che permette il recupero del calore prodotto dai motori di cogenerazione e l'utilizzo dello stesso per la separazione della fase solida dalla fase liquida del fango digestato prima della sezione di compostaggio nell'ambito dell'impianto di trattamento dei rifiuti solidi urbani e digestione anaerobia situato a Bassano del Grappa.	400.000,00	200.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4162 del 29 dicembre 2009

Interventi da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.lgs 31 Marzo 1998, n. 112.

[Ambiente e beni ambientali]

L'Assessore alle Politiche per l'Ambiente, Arch. Giancarlo Conta, riferisce quanto segue.

Il D.lgs 31 Marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della L. 15 Marzo 1997, n. 59", conferisce alle Regioni competenze in materia, assegnando successivamente alle stesse adeguate risorse necessarie in particolare ad attuare le funzioni trasferite quali ad esempio la protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti.

La Giunta regionale ha ravvisato l'opportunità di destinare parte delle risorse assegnate dallo Stato ad attività di studio, sperimentazione, informazione e monitoraggio nel comparto ambientale ed all'attuazione di particolari interventi nell'ambito della salvaguardia del territorio, da realizzarsi direttamente da parte della Regione stessa oppure attraverso altri enti o associazioni.

Sono stati pertanto istituiti nel Bilancio regionale 2009 appositi capitoli: il capitolo 100069 relativo a "Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.lgs n. 112/1998) ad opera di enti pubblici ed imprese private e il capitolo 100051 relativo a "Attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70 del D. Lgs. n. 112/1998)" ad opera di strutture pubbliche e private.

Tra gli interventi comportanti spese di investimento che, per le particolari finalità perseguite nell'ambito della salvaguardia ambientale, sono stati ritenuti meritevoli di considerazione, in riferimento al capitolo 100069 relativo ad "Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.lgs n. 112/1998)", si ritiene opportuno individuare un gruppo di interventi denominato "Prospetto Interventi di Investimento" rappresentato in allegato al presente provvedimento (Allegato A).

Tra le iniziative comportanti spese di natura corrente rite-

nute meritevoli di finanziamento, attingendo i fondi necessari dal capitolo 100051 relativo a "Attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70 del D. Lgs. n. 112/1998)", si ritiene opportuno individuare un altro gruppo di interventi, rappresentato di seguito sempre nel medesimo Allegato A, denominato "Prospetto Iniziative Spese Correnti".

I contenuti delle attività previste nei singoli interventi oggetto di contributo sono puntualmente definiti nell'ambito degli atti documentali depositati presso gli Uffici della Direzione Tutela Ambiente.

Nel rispetto della vigente normativa comunitaria in merito agli aiuti di stato, il contributo assegnato alla C.E.R.S.A., individuata al punto n. 22 del prospetto allegato, è stato concesso in conformità al "Regolamento (Ce) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis)" pubblicato in Guce L 379 del 28/12/2006.

Tutte le attività proposte dovranno essere svolte in stretto contatto con gli Uffici regionali competenti e l'erogazione del finanziamento ai beneficiari avverrà a seguito della presentazione da parte degli stessi dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta, prevedendo altresì, limitatamente agli interventi rappresentati nel primo prospetto riferito a spese di investimento, su esplicita richiesta dei soggetti attuatori, l'eventuale concessione agli stessi di acconti commisurati allo stato di avanzamento degli interventi. Gli stessi soggetti attuatori sono tenuti inoltre, previa acquisizione di specifiche indicazioni da parte dei competenti uffici della Direzione Tutela Ambiente, ad esporre adeguata cartellonistica atta ad evidenziare il cofinanziamento regionale in favore del progetto realizzato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D.lgs 31 Marzo 1998, n. 112;

Visto il Dpcm 22 Dicembre 2000;

Vista la Lr 13 Aprile 2001, n. 11;

delibera

1. Di finanziare le attività di informazione, sensibilizzazione e monitoraggio ambientale e le attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale riportate nei prospetti allegati al presente provvedimento (Allegato A) con i fondi derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.lgs 31 Marzo 1998, n. 112, secondo quanto riportato in narrativa;

2. Di procedere all'impegno della somma di € 4.440.560,00 (quattromilioniquattrocento quarantamilacinquecentosessanta/00)), comprensiva di Iva se dovuta, per la realizzazione delle attività descritte nel "Prospetto Interventi di Investimento" rappresentato in allegato al presente provvedimento (Allegato A) a favore dei soggetti beneficiari ivi indicati, a valere sul Capitolo n. 100069 e relativo ad "Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.lgs n. 112/1998)" del bilancio regionale per l'anno 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

3. Di procedere all'impegno della somma di € 667.272,92 (seicentosessantasettemila duecentosettantadue/92), comprensiva di Iva se dovuta, per la realizzazione delle attività descritte nel "Prospetto Iniziative Spese Correnti" rappresentato in allegato al presente provvedimento (seconda parte dell'Allegato A) a favore dei soggetti beneficiari ivi indicati a valere sul capitolo 100051 relativo ad "Attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70 del D. Lgs. n. 112/1998)", del bilancio regionale per l'anno 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

4. Di dare atto che l'erogazione dei finanziamenti afferenti al capitolo di spesa 100069, indicati nel corrispondente prospetto rappresentato nella prima parte dell'Allegato A, avverrà su presentazione, da parte dei corrispondenti soggetti beneficiari e secondo le indicazioni dei preposti uffici regionali, dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta, in originale o copia conforme e previa consegna di una dettagliata relazione illustrativa delle attività svolte entro e non oltre il 31/12/2011, mentre relativamente alle iniziative afferenti al capitolo di spesa 100051, rappresentate nel medesimo allegato, la corrispondente scadenza viene fissata alla data del 30/09/2011, in entrambi i casi salvo proroga espressa concessa dal Dirigente della Direzione regionale per la Tutela dell'Ambiente, a fronte di motivata richiesta del beneficiario. È prevista inoltre, in entrambi i casi, l'osservanza, da parte degli enti pubblici anche economici, delle disposizioni di cui all'art. 51 della Lr 3/2000 relativamente all'anno 2009. Si prevede infine, limitatamente agli interventi individuati nell'Allegato A nel "Prospetto Interventi di Investimento", su esplicita richiesta dei soggetti attuatori, l'eventuale concessione agli stessi di acconti commisurati allo stato di avanzamento degli interventi finanziati;

5. Di dare atto che il mancato rispetto dei termini di cui al punto 4) comporterà la revoca del contributo oggetto di assegnazione;

6. di dare atto che i contributi assegnati potranno essere erogati, su presentazione della documentazione amministrativa e contabile sopra descritta, a partire dall'annualità 2010, verificata la disponibilità di cassa del corrispondente capitolo di spesa;

7. di prevedere forme di pubblicizzazione, da parte dei soggetti attuatori delle iniziative, atte ad evidenziare il cofinanziamento regionale, previa acquisizione di specifiche indicazioni da parte dei competenti uffici della Direzione Tutela Ambiente;

8. Di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti beneficiari indicati nei prospetti allegati (Allegato A).

(segue allegato)

Allegato A

Prospetto Interventi di Investimento
Capitolo 100069 - € 4.440.560,00

Num.	Ente/Ditta (proponente)	Prov	Progetto (descrizione sintetica)	Contributo assegnato (Euro)
1.	Comune di Chies d'Alpago c.f.: 00206480253	BL	Progetto finalizzato all'incentivazione dello smaltimento delle coperture in cemento amianto in seguito ai danni alle coperture degli edifici civili provocati dalla grandinata del 22 maggio 2009.	36.000,00
2.	Comune di Stanghella c.f.: 82001410289	PD	Realizzazione di un nuovo centro comunale di raccolta dei rifiuti solidi urbani.	120.000,00
3.	Comune di San Martino di Lupari c.f.: 81000530287	PD	Nuovo impianto di illuminazione pubblica con utilizzo di lampade a basso consumo energetico.	200.000,00
4.	Comune di Borgoricco c.f.:	PD	Intervento di mitigazione ed ampliamento del centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani.	150.000,00
5.	Comune di Porto Viro c.f.: 01014880296	RO	Nuovo centro comunale di raccolta di rifiuti urbani	250.000,00
6.	Magistrato alle Acque di Venezia	VE	Integrazione del progetto in essere nell'ambito dell'attività di telerilevamento effettuato in convenzione con la Regione Veneto.	100.000,00
7.	I.A.E.S., Accademia Internazionale di Scienze Ambientali di Venezia c.f.: 90105480272	VE	Integrazione al contributo precedentemente assegnato con Dgr n. 4065/2008 per la realizzazione dell' "Osservatorio scientifico sui disastri ambientali". I fondi messi a disposizione saranno impiegati per l'acquisto di attrezzature hardware, software ed approvvigionamenti necessari alla realizzazione del laboratorio di ricerca.	200.000,00
8.	Comune di Vicenza P.Iva 00516890241	VI	Interventi di bonifica ambientale nell'ambito di un generale progetto di bonifica. Ex industria farmaceutica Zambon.	500.000,00
9.	Comuni contermini dell'impianto di Ca' del Bue: Comune di Zevio c.f.:, Comune di San Martino Buon Albergo c.f.: e Comune di San Giovanni Lupatoto c.f.: .	VR	Realizzazione di interventi integrativi nell'ambito del "Progetto Foresta Veneto", già finanziato con Dgr 4349/2007.	100.000,00
10.	Comune di Grezzana c.f.: 00405260233	VR	Interventi miranti al ripristino della originaria funzionalità di alcuni vai. Pulizia della vegetazione e sistemazione delle sponde per agevolare il deflusso delle acque meteoriche.	60.000,00
11.	Comune di Belfiore c.f.: 00935880237	VR	Acquisto dell'area del fondo "Cava Moneta", interventi di recupero ambientale e posizionamento di attrezzature per la realizzazione di un parco naturalistico.	650.000,00
12.	Comune di Villafranca c.f.: 00232070235	VR	Realizzazione di un nuovo centro raccolta di rifiuti urbani	500.000,00
13.	Comune di Selva di Progno c.f.: 830015110235	VR	Realizzazione di alcuni piccoli centri di raccolta di rifiuti solidi urbani	97.000,00
14.	Comune di Bosco Chiesanuova c.f.: 00668140239	VR	Acquisto immobili per attivazione iniziativa di recupero di energia elettrica e calore da fonti rinnovabili.	438.160,00
15.	Comune di Peschiera del Garda c.f.: 00245430236	VR	Ampliamento del centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani.	123.400,00
16.	Comune di Verona c.f.: 00215150236	VR	Concessione di contributi per interventi di rimozione e smaltimento di coperture in materiale contenente amianto provenienti da fabbricati siti nel territorio comunale.	60.000,00
17.	Comune di Verona c.f.: 00215150236	VR	Implementazione della gestione del rifiuto umido attraverso la concessione di incentivi ai privati per l'acquisto di compostiere.	20.000,00
18.	Comune di Sona c.f.: 00500760236	VR	Nuovo centro di raccolta dei rifiuti urbani nella frazione di San Giorgio in Salici	350.000,00
19.	Comune di Vigasio c.f.: 80014290235	VR	Nuovo impianto di illuminazione pubblica con utilizzo di lampade a basso consumo energetico.	336.000,00
20.	Comune di Cerro Veronese c.f.: 80007570239	VR	Intervento di bonifica ambientale	150.000,00
			Totale	4.440.560

Prospetto Iniziative Spese Correnti
Capitolo 100051 - € 667.272,92

Num.	Ente/Ditta (proponente)	Prov	Progetto (descrizione sintetica)	Contributo assegnato (Euro)
21.	Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari c.f.: 81001730282	PD	Progetto di educazione ambientale rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria di 1° grado.	3.000,00
22.	Consorzio Smaltimento RSU Rovigo c.f.: 01078430293	RO	Progetto di sensibilizzazione ed incentivazione all'utilizzo del servizio pubblico di raccolta olio vegetale di provenienza domestica.	3.600,00
23.	Consorzio Smaltimento RSU Rovigo c.f.: 01078430293	RO	"Con le mani nel sacco" Progetto di educazione ambientale per i bambini della scuola elementare di alcuni comuni della Provincia di Rovigo, finalizzato ad incentivare i consumi consapevoli, la raccolta differenziata dei rifiuti e la pratica del compostaggio domestico.	6.400,00
24.	C.E.R.S.A. - Centro Europeo di Ricerca e Studi Avanzati c.f.: 03562790265	TV	Indagine di base sull'opinione pubblica dei veneti su "Accettazione, Attese e Timori nei confronti degli Impianti di Termovalorizzazione".	150.000,00
25.	S.P.S. LEMENE Portogruaro c.f.: 92024550276	VE	Giornata Ecologica a Concordia Saggittaria con pulizia dei canali Viola, Violino e del fiume Lemene.	1.500,00
26.	Hyper Srl P.I.: 03012580274	VE	Stampa e distribuzione delle pubblicazioni in tema ambientale già individuate con precedente Dgr n. 2021 del 7/07/2009. Testi ad uso degli uffici regionali, opuscoli divulgativi e aggiornamento del sito internet.	191.772,92
27.	Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero c.f.: 02795630231	VR	Organizzazione del concorso: "R.A.P. - riciclo arte presepi, quando riciclare si fa arte!", mostra vdi presepi realizzati dalle scuole dei Comuni consorziati con materiale riciclato.	20.000,00
28.	Dipartimento di Economia Aziendale - Università degli Studi di Verona	VR	Progetto triennale di ricerca (2010/2012) "Economia, Comunicazione di Impresa ed Ambiente" con assegnazione di borse di studio e premi alle aziende che si dimostrano sensibili alle problematiche connesse alla sostenibilità.	33.000,00
29.	Comune di Peschiera del Garda c.f.: 00245430236	VR	Organizzazione di iniziative di sensibilizzazione ambientale rivolte alle scolaresche e tese a promuovere azioni di rivitalizzazione del laghetto del Frassino.	50.000,00
30.	La Verbena dell'Adige - Legnago c.f.: 91016890237	VR	"Il Fiume che vive" programma di manutenzione e valorizzazione dell'area golenale dell'argine destro del fiume Adige a Legnago.	30.000,00
31.	Associazione culturale "La Magnifica, Fabbriceria" - Cadeglioppi c.f.: 93172970233	VR	Progetto di educazione ambientale rivolto alle scuole e alle associazioni locali.	110.000,00
32.	Neverland Contaminazioni Culturali Bovolone c.f.: 03591690239	VR	Progetto di educazione ambientale rivolto alle scolaresche ed alla cittadinanza.	30.000,00
33.	Associazione Nazionale Marinai d'Italia - Gruppo "Sante Alberti" Bardolino c.f.: 90017660235	VR	Iniziativa che prevede la semina di 70.000 avannotti per il ripopolamento del lago, coinvolgendo i ragazzi della scuola media.	18.000,00
34.	A.S.D. Lessinia Velo Veronese c.f.:03819430236	VR	Progetto di sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolto ai ragazzi della Lessinia.	10.000,00
35.	Associazione Genitori per la gestione della Scuola dell'Infanzia "Mons. Aldrighetti" c.f.: 00838940237	VR	Realizzazione di un giardino didattico con predisposizione di adeguate schede tecniche. Guida alla realizzazione da parte dei bambini di lavoretti che saranno poi oggetto di una mostra in occasione di una festa dedicata alla scoperta di percorsi formativi e giochi di carattere ambientale.	10.000,00
			Totale	667.272,92

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4163 del 29 dicembre 2009

Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, art. 20, comma 2. Interventi finanziari regionali a fondo perduto per la copertura finanziaria degli oneri sostenuti dagli enti locali per le opere di progettazione e di caratterizzazione delle attività di cui al l'art. 242, del D.lgs n. 152/2006. Impegno di spesa.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare i criteri e le proposte riportati in premessa per il riparto del Fondo perduto di cui all'art. 1, comma 2, della Lr 1/2009.

2. Di ripartire, conseguentemente all'applicazione dei criteri di cui al punto 1, la disponibilità finanziaria stabilita dalla Lr 1/2009, integrata con l'ulteriore somma pari a € 1.000.000,00 per un importo complessivo pari a € 2.000.000,00 come riportato nella sottostante tabella:

Prov.	Richiedente	Sito	Importo richiesto €	Importo ammesso €
TV	Comune di Oderzo	Redazione del piano di caratterizzazione dell'area della Ditta Plastal	50.000,00	50.000,00
VE	Comune di Venezia	Bonifica area Scuola "G. Leopardi" in Viale S. Marco	50.000,00	50.000,00
VR	Comune di S. Giovanni Lupatoto	Bonifica area a monte del canale Milani e monitoraggio acque prima falda	46.275,00	24.948,00
VR	Comune di Belfiore	Indagine ambientale e caratterizzazione area privata "Cava Tebaldi", loc. Garfugnana	21.750,00	21.750,00
VR	Comune di Castelnuovo del Garda	Bonifica sito "Cava Mischi"	100.000,00	100.000,00
VR	Comune di Caprino Veronese	Piano di caratterizzazione aree ex discariche RSU e speciali in loc. Ruina	240.000,00	240.000,00
VR	Comune di S. Bonifacio	Ripristino ambientale in località Lionello e località Tombole	117.000,00	117.000,00
VE	Comune di Ceggia	Indagine conoscitiva ex base lancio missili denominata "Unità distaccata di Ceggia"	160.000,00	160.000,00
PD	Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco	Bonifica area in Via Papa Luciani (cod S02811 dal Telerilevamento)	58.518,00	58.518,00
VR	Comune di Zevio	Caratterizzazione area in zona industriale della frazione Santa Maria	25.800,00	25.800,00
VI	Comune di Arzignano	Piano di caratterizzazione e bonifica area in Via Rizzetti	117.684,02	43.996,00
VI	Comune di Rosà	Indagine di caratterizzazione sito industriale ex Orlandi Vittorio	342.000,00	342.000,00
PD	Provincia di Padova	Bonifica area ex C&C in Comune di Pernumia	200.000,00	200.000,00
RO	Comune di Villadose	Bonifica e ripristino ambientale sito privato in Via XXV Aprile, denominato "Cava Cagna"	300.000,00	227.825,60
VR	Comune di Cerea	Indagine ambientale e caratterizzazione area della Ditta Vella Enrico in Via Ronchiel	101.406,00	66.150,00
VR	Comune di Vestenanova	Bonifica ex area Valdesing, sita in Viale Caduti del Lavoro	2.012,40	2.012,40
TV	Comune di Morgano	Monitoraggio acque di falda a seguito della bonifica ex discarica per RSU in località Bosco	75.000,00	50.000,00
VR	Comune di Cerro Veronese	Intervento straordinario e urgente per caratterizzazione di un'area con presenza di Rifiuti Urbani	50.000,00	50.000,00
VI	Provincia di Vicenza	Interventi di bonifica e ripristino ambientale di aree del territorio provinciale	246.533,00	120.000,00
VR	Comune di Verona	Studio, indagini e interventi connessi con la realizzazione di un progetto per l'individuazione e la bonifica della fonte di inquinamento di siti comunali	95.480,00	50.000,00
		Totale		2.000.000,00

3. Di impegnare la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo di spesa 101251 del bilancio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, a favore dei soggetti riportati nella tabella di cui sopra, fermo restando l'obbligo dei medesimi di attivare le procedure di rivalsa in danno dei soggetti obbligati, dandone comunicazione alla competente Direzione regionale Ambiente.

4. Di stabilire che la liquidazione della spesa è subordinata alla presentazione da parte del soggetto beneficiario della rendicontazione relativa a studi, progetti ed indagini connessi con la bonifica dei siti riportati in tabella e della documentazione giustificativa della spesa effettivamente sostenuta. L'erogazione delle somme in questione avverrà a seguito della documentazione di cui sopra a partire dall'anno 2010 secondo le disponibilità di Cassa presenti nel Capitolo 101251 "Contributi per la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati (Art. 20, comma 2, Lr 12 gennaio 2009 n. 1)".

5. Di stabilire che la rendicontazione di cui al punto 4 dovrà essere trasmessa alla competente Direzione Ambiente entro il 31 marzo 2012, salvo motivata proroga concessa con proprio Decreto da parte del Dirigente regionale.

6. Il presente provvedimento va comunicato ai soggetti beneficiari.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4165 del 29 dicembre 2009

EPS - Egg Powder Specialists Spa di Occhiobello (RO). Impianto di cogenerazione a combustione con potenza elettrica di 3.047 kW e recupero termico in vapore ed acqua calda, alimentato a gas naturale nel Comune di Occhiobello (RO). D. Lgs 152/2006 - Lr 11/2001.

[Energia e industria]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Di autorizzare la Ditta EPS - Egg Powder Specialists Spa, con sede legale in via Piacentina n. 22 a Occhiobello (RO), alla installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione della potenza di circa 3.047 kWe, alimentato a gas metano, per la produzione di energia elettrica e termica, presso il proprio stabilimento di Occhiobello (RO), nel rispetto di quanto riportato nel parere della CTRA n. 3607/2009 di cui all'allegato A del presente provvedimento;
3. Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla Ditta EPS - Egg Powder Specialists Spa di Occhiobello (RO), al Comune di Occhiobello (RO), alla Provincia di Rovigo, all'Arpav, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio e al Gestore Servizi Elettrici.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4167 del 29 dicembre 2009

POR parte Fesr 2007-2013 "Competitività regionale e occupazione". Azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati". Approvazione della procedura per la presentazione di azioni a regia regionale.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di adottare, con riferimento all'Azione 3.1.1. "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati", la procedura a regia regionale.
2. Di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le disposizioni e modalità, espresse in premessa, di selezione degli interventi a regia a valere sull'Asse 3 "Ambiente e valorizzazione del territorio", Linea di intervento 3.1. "Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici, Azione 3.1.1. "bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati" nonché l'Allegato A "siti individuati come prioritari" e l'Allegato B "scheda progetto".
3. Di demandare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione della graduatoria interventi già sottoposta al Tavolo di Partenariato.
4. Di demandare a successivo provvedimento della Giunta regionale la fissazione delle modalità di attuazione e di concessione del contributo, unitamente alla determinazione dell'importo del contributo e conseguente prenotazione di spesa.
5. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, nonché di darne idonea e tempestiva comunicazione con mezzi telematici.

Allegato A

Siti individuati come prioritari

Provincia di Belluno

Codice Identificativo	Comune	Identificativo del sito
BL 001	Pieve di Cadore	Damos
BL 002	Ponte nelle alpi	Pian di Vedoia

Provincia di Padova

Codice Identificativo	Comune	Identificativo del sito
PD 005	S. Giorgio in Bosco	Fa.Ro
PD 006	Vighizzolo d'Este	Zordan Silvano
PD 009	Este	Ex Montedison
PD 010	Camposampiero	Ex Italsintex
PD 011	Pernumia	Via Granze ex C&C
PD 012	Granze	Piazzale Marigo

Provincia di Rovigo

Codice Identificativo	Comune	Identificativo del sito
RO 004	Ceregnano - Lama Polesine	Geotecas
RO 005	Fiesso Umbertiano	Marconi Docks
RO 006	Loreo	Acciaierie San Marco
RO 007	Occhiobello	Ex Colorplast
RO 008	Pincara	Via Bosco
RO 009	Porto Viro	Ex Salemar
RO 010	Porto Tolle	Donzella e Giaretta di Scardovari
RO 013	Rovigo	Mardimago
RO 014	Villadose	Taglietto
RO 015	Lusia	Ex Geothec - Via dell'Artigiana
RO 016	Papozze	Ecoeuropa
RO 018	Rovigo	Via Teano

Provincia di Treviso

Codice Identificativo	Comune	Identificativo del sito
TV 007	Castelfranco Veneto	Villarazzo
TV 008	Castelfranco Veneto	Villarazzo
TV 009	Castelfranco Veneto	Treville
TV 012	Conegliano	Fosse Tomasi
TV 015	Gaiarine	Campomolino
TV 016	Istrana	Ex Fornace di Istrana
TV 019	Montebelluna	Busta
TV 020	Morgano	Discarica RSU Bosco
TV 024	Sernaglia	Le Masarole (Polywoods)
TV 029	Treviso	Monigo Via Orsenigo
TV 033	Vittorio Veneto	Ex Carnielli
TV 039	Giavera	Sorgente del Forame
TV 040	Villorba	Zona Industriale
TV 041	Paese	Ex discarica Padernello Via Mons. Farina
TV 042	S. Vendemiano	Ex discarica Fossamerlo Via S. Rosa
TV 043	Altivole	Ex Discarica RSU

Provincia di Venezia

Codice Identificativo	Comune	Identificativo del sito
VE 002	Chioggia	Borgo San Giovanni
VE 003	Mira	Olmo - Borbiago
VE 005	Noale	Mestrina
VE 007	Portogruaro	Centa Taglio
VE 008	Salzano	Sant'Elena
VE 009	Venezia	Bottenigo
VE 010	Venezia	Campalto
VE 012	Cavallino Treporti	Cavallino
VE 013	Venezia	Montiron
VE 014	Venezia	Saccafisola - San Biagio
VE 015	Venezia	Sacca Serenella
VE 017	Venezia	Porto Marghera
VE 018	Venezia	Murano Ex-Conterie
VE 023	Venezia	Corti Femminili
VE 024	Fossò	Discarica comunale
VE 031	Venezia	Ex cave Casarin
VE 032	Ceggia	Ex base logistica
VE 033	Ceggia	Ex base lancio
VE 034	Ceggia	Ex discarica RSU
VE 035	Venezia	Area Vaschette
VE 036	Venezia	Area Scalera
VE 037	Venezia	Ex area Calzavara
VE 038	Mira	Ex discarica loc. Dogaletto
VE 039	Mira	Interramento di rifiuti Via del Lavoro
VE 040	Mira	Deposito ceneri di pirite Via Bastiette

Provincia di Verona

Codice Identificativo	Comune	Identificativo del sito
VR 001	Castelnuovo del Garda	Mischi
VR 002	Colognola ai Colli	Bocca Scalucce
VR 003	Isola Rizza	Cava Bastiello
VR 005	San Bonifacio	Metallurgica S. Bonifacio
VR 006	S. Giovanni Lupatoto	Ex Set
VR 015	Mozzecane	Ferramenta Villafranca e Gruppo 5 Srl
VR 016	Verona	Ex Gasometro
VR 017	Cerea	Ex Macello
VR 018	Villafranca	Aeroporto Valerio Catullo

Provincia di Vicenza

Codice Identificativo	Comune	Identificativo del sito
VI 003	Bassano del Grappa	Ca' Cornaro
VI 004	Bassano del Grappa	Piovesan
VI 005	Bassano del Grappa	Rivarotta
VI 009	Caldogno	Fratelli Revelin
VI 011	Calvene	Nodari
VI 013	Cismon del Grappa	Bosco delle Fontane
VI 026	Montorso Vicentino	Via Onea
VI 030	Vicenza	Ospedaletto
VI 031	Vicenza	Casale
VI 032	Tezze sul Brenta	Ex Galvanica PM

"Scheda progetti" per la presentazione delle proposte (regia regionale)

Per interventi in cui i beneficiari sono soggetti diversi dalla Regione

Scheda per l'individuazione del beneficiario da selezionare attraverso regia regionale (senza bando):

- ❑ **sulla base di normative regionali, piani e programmi di settore;**
- ❑ **su base partenariale, in presenza di una platea ristretta di potenziali beneficiari;**

Scheda progetto

1	Asse ……
	Linea di Intervento ……
	Azione ……

2	Struttura regionale responsabile dell'attuazione (SRA)	……

3	Codice progetto	……

Sezione A
(dati generali)

4	Beneficiario / Proponente dell'intervento	Nome/denominazione ……
		Natura giuridica ……
		Referente del progetto (nominativo e qualifica) ……
		Indirizzo …… …… Tel. ……. ……..Fax ……. e.mail ……

5	Codice sito	……
	Titolo del progetto	……

6	Breve descrizione del progetto e delle relative finalità	…… …… …… …… …… ……

7	Localizzazione del progetto *(provincia/e e comune/i interessati)*	…… ……

8	Proprietà del sito		pubblica	
		attuale	☐ SI	☐ NO
		prevista dal progetto	☐ SI	☐ NO

9	Destinatari ultimi dell'intervento	……

10	Specificare la tipologia di intervento	……

11	Altri soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nel progetto	1) …… 2) …… 3) …… 4) …… 5) …… 6) ……

12	Stato del progetto	☐ idea progetto ☐ progetto di fattibilità ☐ progettazione definitiva ☐ progettazione esecutiva ☐ altro *specificare*……

13	Adempimenti amministrativi e/o procedurali da seguire	☐ autorizzazioni/pareri obbligatori ☐ VIA ☐ V.inc.A ☐ altre condizioni : *specificare*…… ……

14	Termini previsti di realizzazione (mese e anno):	Inizio:
		Fine:

15	Tipologie di spese previste	☐ realizzazione di opere (diretta o mediante appalto) ☐ acquisizione e/o locazione finanziaria di immobili ☐ acquisizione di beni materiali ☐ acquisizione di beni immateriali ☐ acquisizione di servizi ☐ personale ☐ ammortamenti ☐ studi/consulenze ☐ spese generali direttamente imputabili al progetto ☐ IVA (qualora non recuperabile dal beneficiario) ☐ altro. *Specificare:* ☐ …….. ☐ …….. ☐ …….. ☐ ……..

16	Investimento complessivo (indicativo)	Euro ……

17	Ipotesi di ripartizione annuale del costo del progetto		
	Anno 2009 2010 2011 ……..	Importo in euro	% costo del progetto

18	Ipotesi di ripartizione del costo del progetto per tipologia di spesa	
realizzazione di opere (diretta o mediante appalto)	Importo in euro	% costo del progetto
acquisizione e/o locazione finanziaria di immobili		
acquisizione di beni materiali		
acquisizione di beni immateriali		
acquisizione di servizi		
personale		
ammortamenti		
studi/consulenze		
spese generali direttamente imputabili al progetto		
IVA (qualora non recuperabile dal beneficiario)		
Altro……..		

19	Contributo POR (indicativo) richiesto/previsto*	Euro …….. pari al ….% del costo del progetto
	** In caso di progetti (superiori a 1 Meuro) generatori di entrate ai sensi dell'art. 55 del Reg.1083/06, il contributo indicativo POR è calcolato in base:* ☐ *alla spesa ammissibile ottenuta sottraendo al valore attuale dell'investimento il valore attuale dei proventi netti per un periodo di riferimento (art. 55 par.2)* ☐ *all'intero investimento (art. 55 par. 3; in tal caso saranno detratte le entrate registrate nei 5 anni successivi alla chiusura dalla spese dichiarata alla Commissione)*	

20	Ipotesi di ripartizione delle risorse finanziarie in euro			
	UE ……	Stato ……	Regione ……	Altri ……

21	Collegamento/integrazione con altri strumenti di programmazione regionale /nazionale/comunitaria	☐ SI	☐ NO
	In caso affermativo, specificare quali	……	

	Conformemente a quanto previsto dall'art. 54 (par. 5) del Reg. (CE) n. 1083/06, dall'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/06 e dal DPR 3 ottobre 2008, n.196 le stesse spese per cui è richiesto il finanziamento POR, non possono beneficiare dell'intervento di un altro strumento finanziario comunitario, né ricevere un doppio finanziamento attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione. Sono stati chiesti altri finanziamenti pubblici per il progetto ?	☐ SI ☐ NO
22	*In caso affermativo, ai fini della valutazione del rispetto dei vincoli normativi sopra citati, specificare:*	*fonte normativa / finanziaria* …… *importo* (*se disponibile)* …… *se sono stati già ottenuti* ☐ *SI* ☐ *NO* *se sono stati già erogati* ☐ *SI* ☐ *NO*

Ulteriori annotazioni sul progetto e sulle criticità ambientali in atto:

Sezione B
(rispetto dei criteri di selezione del POR)

23	Progetto/proposta da selezionare:	☐ in base a normative regionali e/o piani o programmi di settore *specificare*……. ……. ☐ su base partenariale in presenza di una platea ristretta di potenziali beneficiari

24	Tipologia di macroprocesso	☐ erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari ☐ realizzazione di opere pubbliche ☐ acquisizione di beni e servizi

25	Rispetto del principio: *"chi inquina paga"*	
Il soggetto responsabile della contaminazione è:		☐ Pubblico ☐ Privato ☐ non identificabile

Sono già state attivate le procedure previste dall' art. 244 del D.Lgs. n. 152/2006	☐ SI ☐ NO
Intervento pubblico d'Ufficio ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. n. 152/2006	☐ SI ☐ NO

26	Priorità intervento	☐ area caratterizzata da criticità ambientale ☐ sito di interesse nazionale ☐ sito individuato come prioritario

27	Criteri specifici di selezione	Punti
☐ intervento che propone BAT (Best Available Tecnologies) (punti 4)		
☐ prospettive di riutilizzo del sito con finalità produttive (punteggio max 3)		
☐ ricadute occupazionali dirette, indirette e indotte del riutilizzo del sito (punteggio max 2)		
☐ eliminazione/riduzione a livelli sostenibili da un punto di vista sanitario e ambientale delle contaminazioni in atto (punteggio max 1)		
	totale	

28	La valutazione di rispondenza della proposta progettuale ai "criteri di selezione" approvati dal CdS del POR Veneto FESR 2007-2013 è stata già effettuata dalla SRA	☐ SI	☐ NO
	In caso negativo specificare la fase dell'iter procedurale in cui si prevede tale valutazione	……. ……. ……. …….	

29	In particolare, la valutazione del rispetto delle norme in materia di Aiuti di Stato, appalti e concorrenza è stata già effettuata dalla SRA in base agli elementi disponibili della proposta progettuale allo stato attuale	☐ SI	☐ NO
	In caso negativo specificare la fase dell'iter procedurale in cui si prevede tale valutazione	…….. …….. …….. ……	

Riepilogo dati Progetto	Titolo progetto	
	Codice progetto	
	Codice identificativo sito	
	Costo dell'investimento complessivo	
	Contributo richiesto	
	Contributo concesso	

Il proponente della scheda progetto	Nome e Cognome: …….
	Qualifica: ……...
	Struttura regionale di appartenenza: …….
	Tel. ……. ……..Fax ……. e.mail ……...
	Data …… Firma ……

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4168 del 29 dicembre 2009

Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell' articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. (Provvedimento di variazione n. 103) // Vincolate.

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2009 la variazione secondo quanto riportato dagli allegati A) e B) che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari di centri di responsabilità;

2. di istituire il capitolo di entrata, 100495/E "Assegnazione da United Nations Development Programme (UNDP) per la realizzazione del progetto "Migrants' S.T.E.P. - supporting tools for economic project" (Grant Agreement del 29/10/2009, n. se-297)" allocandolo all'EPB (E0166) "Trasferimenti correnti da altri soggetti", Titolo II, e di attribuirlo alla Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità, come riportato nell'allegato A);

3. di istituire il capitolo di entrata, 100497/E "Assegnazione da Karolinska Instituted per la realizzazione del progetto "Engender - inventario di buone pratiche in Europa per la promozione delle pari opportunità per l'accesso ai servizi sanitari" (Grant Agreement 26/10/2009, n. 2008-130)" allocandolo all'EPB (E0032) "Altri trasferimenti correnti per programmi comunitari", Titolo II, e di attribuirlo alla Segreteria Sanità e Sociale, come riportato nell'allegato A);

4. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100267	INTROITI DIVERSI	38.200,00	38.200,00	0,00	0,00
Upb: E0147	ALTRI INTROITI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 100294	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL FINANZIAMENTO DI AZIONI RIVOLTE ALLO SVILUPPO DI PROGRAMMI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE IMPIEGATO NELL'ATTIVITA' DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI (ART. 2-TER, C. 3, D.L. 29/03/2004, N. 81)	695.000,00	695.000,00	0,00	0,00
Upb: E0017	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SANITARI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SANITARI				
Cap. 100316	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI (ART 6, COMMA 1, LETT. C), L. 21/10/2005, N. 219)	156.774,85	156.774,85	0,00	0,00
Upb: E0017	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SANITARI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SANITARI				
Cap. 100448	ASSEGNAZIONE STATALE DEL FONDO PER L'OCCUPAZIONE (ART. 1, COMMA 1156, LETT D), L. 27/12/2006, N. 296)	1.099.494,00	1.099.494,00	0,00	0,00
Upb: E0021	TRASFERIMENTI CORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI NEL MERCATO DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100495 (CNI)	ASSEGNAZIONE DA UNITED NATIONS DEVELOPMENT PROGRAMME (UNDP) PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MIGRANTS' S.T.E.P. - SUPPORTING TOOLS FOR ECONOMIC PROJECT" (GRANT AGREEMENT DEL 29/10/2009, N. SE-297)	0,00	0,00	0,00	0,00
Upb: E0166	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 100496 (CNI)	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO S.F.M.R. VENETO (ART. 2, C. 292, L. 24/12/2007, N. 244)	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00
Upb: E0079	FINANZIAMENTO INVESTIMENTI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E MIGLIORAMENTO DEL SETTORE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100497 (CNI)	ASSEGNAZIONE DA KAROLINSKA INSTITUTET PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ENGENDER - INVENTARIO DI BUONE PRATICHE IN EUROPA PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' PER L'ACCESSO AI SERVIZI SANITARI" (GRANT AGREEMENT 26/10/2009, N°2008-130)	0,00	0,00	0,00	0,00
Upb: E0032	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE SANITÀ E SOCIALE				
	SALDO ENTRATA	**13.821.476,79**	**13.821.476,79**	**0,00**	**0,00**

Allegato B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 053010	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N. 1 - L.R. 27/11/1984, N. 58)	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 080010	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE (ART.17, L.R. 29/11/2001, N. 39)	-100.000,00	-100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0187	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 080020	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE (ART.18, L.R. 29/11/2001, N. 39)	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0188	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 080020	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE (ART.18, L.R. 29/11/2001, N. 39)	-100.000,00	-100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0188	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	11.256.268,85	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 100696	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 LETT. A), 22, 31, L.R. 13/09/1978, N. 52)	38.200,00	38.200,00	0,00	0,00
Upb: U0096	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA NELLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100870	PROGRAMMI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE IMPIEGATO NELL'ATTIVITA' DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI (ART. 2-TER, C. 3, D.L. 29/03/2004, N. 81)	695.000,00	695.000,00	0,00	0,00
Upb: U0140	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SANITARI				
Cap. 100976	AZIONI A FAVORE DELLA RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI (ART. 6, C. 1, LETT. C), L. 21/10/2005, N. 219)	156.774,85	0,00	0,00	0,00
Upb: U0140	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SANITARI				
Cap. 101279	REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI FINANZIATI DAL FONDO STATALE PER L'OCCUPAZIONE (ART. 1, COMMA 1156, LETT. D), L. 27/12/2006, N. 296)	1.099.494,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORO				
Cap. 101431 (CNI)	AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA TRACCIABILITA' DEL SANGUE E DEL SISTEMA DI QUALITA' PER I SERVIZI TRASFUSIONALI (D.LGS 09/11/2007, N. 207 - D.LGS 09/11/2007, N. 208)	1.832.007,94	1.832.007,94	0,00	0,00
Upb: U0140	OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SANITARI				
Cap. 101432 (CNI)	CONTRIBUTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO S.F.M.R. VENETO (ART. 2, C. 292, L. 24/12/2007, N. 244)	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
	SALDO USCITA	**13.821.476,79**	**13.821.476,79**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4169 del 29 dicembre 2009

Evento promozionale "Terre d'Acqua - Natura, tradizione, economia, cultura" 2010. Iniziativa diretta della Regione del Veneto. Autorizzazione.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. compete all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la richiesta di un preventivo di spesa a Slow Food Promozione con sede in via Mendicità Istruita 14 - 12042 Brà (CN) - Partita Iva 02220020040, per le finalità di cui alle premesse, per la fornitura dei servizi necessari (ideazione, progettazione, allestimenti, studio e produzione grafica, comunicazione, personale e trasferte, materie prime) per la puntuale organizzazione e realizzazione del primo evento della manifestazione "Terre d'acqua - Natura, tradizione, economia, cultura" che si terrà dal 28 al 30 maggio 2010 presso il Cen.Ser. di Rovigo;

3. con successivo atto, ad avvenuta acquisizione ed approvazione del preventivo di spesa, si provvederà alla formalizzazione dell'incarico.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4170 del 29 dicembre 2009

Recupero della competitività dei distretti ittici veneti. Concessione contributo finanziario per micro-interventi strutturali. Autorizzazione (art. 5 D.lgs 154/2004).
[Caccia e pesca]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) in accoglimento delle richieste di sostegno formulate da parte dei Comuni di Chioggia, Porto Viro e Porto Tolle, è disposta la concessione ai Comuni medesimi di un contributo finanziario pari rispettivamente ad Euro 100.000,00, Euro 90.000,00 ed Euro 110.000,00 (per un importo complessivo pari ad Euro 300.000,00) per la realizzazione degli interventi infrastrutturali descritti in premessa a sostegno del settore della pesca;

3) sono disposti i pertinenti impegni contabili a beneficio delle Amministrazioni comunali destinatarie dei contributi di cui al precedente punto 2) a valere sul capitolo 100673 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

4) compete al Dirigente della competente Struttura regionale la liquidazione dei contributi concessi ad avvenuta realizzazione degli interventi, previa acquisizione delle rendicontazioni di spesa e verifica a consuntivo della congruità degli oneri sostenuti dalle Amministrazioni beneficiarie ed interventi effettivamente realizzati;

5) restano in capo ai Comuni di Chioggia, Porto Viro e Porto Tolle la titolarità degli interventi che beneficiano di contributo regionale in virtù del presente provvedimento, unitamente ad ogni connessa responsabilità operativa, amministrativa e gestionale; i Comuni di Chioggia, Porto Viro e Porto Tolle si assumono l'obbligo di lascare indenne la Regione del Veneto da ogni e qualsiasi responsabilità, nessuna esclusa, derivante direttamente o indirettamente dalle attività poste in essere nell'ambito della realizzazione degli interventi che beneficiano di finanziamento regionale in virtù del presente provvedimento; detti obblighi si intendono assunti in mancanza di contrario avviso comunicato entro 15 giorni dalla data di trasmissione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4171 del 29 dicembre 2009

Comunità Montana Cadore Longaronese Zoldo relativo al "Progetto integrato di sviluppo locale -Percorso dei Sagrati Storico Religiosi - Comuni di Castellavazzo, Colle S. Lucia, Forno di Zoldo, La Valle Agordina, Soverzene, Taibon Agordino, Zoppè di Cadore". Approvazione Convenzione relativa alle modalità di attuazione dell'intervento (Lr 13/1999).
[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- Di approvare lo schema di convenzione, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, che disciplina le modalità di attuazione dell'intervento in argomento;
- Di demandare al Dirigente regionale della Direzione lavori Pubblici la sottoscrizione della convenzione stessa e l'assunzione dei conseguenti atti amministrativi, in conformità a quanto disposto con Dgr n. 4081 del 30/09/2008 e nelle modalità descritte in premessa;
- Di dare atto che il contributo risulta confermato a seguito della sottoscrizione della suddetta Convenzione.

Allegato *(omissis)*



L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4172 del 29 dicembre 2009

Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali Anno 2007. Conferma contributo al Comune di Villaga per l'intervento "Realizzazione di infrastrutture pubbliche nel settore dello sviluppo turistico e valorizzazione delle risorse paesaggistiche dell'altipiano di Pozzolo". (Dgr n. 3671 del 20/11/2007).
[Programmazione]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

2. di confermare l'ammissibilità al finanziamento dell'intervento "Realizzazione di infrastrutture pubbliche nel settore dello sviluppo turistico e valorizzazione delle risorse paesaggistiche dell'altipiano di Pozzolo" e di confermare a favore del Comune di Villaga il contributo di 620.000,00 € per la realizzazione dello stesso, a fronte di un importo complessivo di 883.000,00 €, stabilendo che eventuali aumenti di costo saranno a carico del Comune e che in caso di economie, queste verranno ripartite in modo proporzionale alle percentuali di finanziamento, così come rimodulate con il presente atto;

3. di prorogare di sei mesi il termine fissato dalla Dgr 3671/2007, relativo all'avvio delle procedure di aggiudicazione dei lavori;

4. di subordinare tale conferma all'integrazione, da parte dello stesso comune, delle convenzioni sottoscritte con i privati con l'in-

dicazione della loro durata per un periodo non inferiore a 30 anni;

5. di demandare al Dirigente della Direzione Lavori Pubblici l'assunzione degli atti amministrativi conseguenti alla rimodulazione dell'importo finanziato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4173 del 29 dicembre 2009

Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali Anno 2008. Rimodulazione contributo Comune di Rotzo per l'intervento "Elettrificazione dei comprensori turistici di Campolongo in Comune di Rotzo e di Monte Verena in Comune di Roana". (Dgr n. 4081 del 30/12/2008).

[Programmazione]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

2. di confermare l'ammissibilità al finanziamento dell'intervento "Elettrificazione dei comprensori turistici di Campolongo in Comune di Rotzo e di Monte Verena in Comune di Roana",così come previsto nell'Allegato A della Dgr n. 4081/2008, rimodulando tuttavia il contributo regionale in 943.000,00 euro, a seguito della riduzione del costo complessivo dell'intervento in 1.165.000,00 euro e della conferma del cofinanziamento di 222.000,00 euro (59.000,00 euro a carico del Comune di Roana e 162.800,00 euro del Consorzio per la gestione del demanio civico ed esercizio degli usi civici di Rotzo - S:Pietro e Pedescala), garantito dal Comune di Rotzo, soggetto attuatore, stabilendo che eventuali aumenti di costo saranno a carico del soggetto attuatore o dei soggetti cofinanziatori, mentre eventuali economie saranno ripartite in modo proporzionale alle percentuali di finanziamento, così come rimodulate con il presente atto.

3. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Programmazione, con proprio atto, l'accertamento dell'economia di spesa derivante dal presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4174 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto dalla Federazione Coldiretti del Veneto ed altri, contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, della delibera della Giunta regionale n. 1816 del 23 giugno 2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4175 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tar Veneto promosso da Comac Srl contro Regione Veneto, per l'annullamento della deliberazione della Giunta regionale n. 1897 del 24.6.2003. Ratifica decreto del Presidente della Giunta regionale n. 260 del 7.12.2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4176 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio in numero dodici ricorsi avanti il Tar per il Veneto proposti c/ Regione del Veneto in materia di procedure relative alle progressioni verticali del personale regionale.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4177 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Consiglio di Stato proposto da S.E.I. - Società Escavazione Inerti Srl contro Regione Veneto ed altri per la revocazione e la riforma della decisione del Consiglio di Stato n. 5186 del 22.10.2008.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4178 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Mion Alberto e altri c/ Regione del Veneto e Comune di Negrar per l'accertamento dell'illegittimità dell'inerzia dell'Amministrazione regionale per non avere ratificato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Negrar (Pat).

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4179 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Stella Polare Srl c/ Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, tra l'altro, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 98 del 29.09.2009 con cui è stata disposta l'aggiudicazione definitiva alla Società Cooperativa Colser Servizi dell'appalto per il servizio di portierato.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4180 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Virgin Radio Italy Spa c/ Regione del Veneto e Arpav, per l'annullamento del provvedimento n. 510661 del 18.09.2009 con il quale la Regione Veneto ha assegnato alla ricorrente e ad altre

emittenti il termine di centottanta giorni per la riduzione a conformità.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4181 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tribunale di Rovigo - sez. lavoro proposto da Tessari Gianni contro Regione Veneto ed altri.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4182 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso notificato in data 27.11.2009 promosso avanti al Giudice di Pace di Treviso in materia di indennizzo ex lege 210/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4183 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 1431/09 promosso avanti il Tribunale di Treviso - sezione lavoro in materia di indennizzo ex lege 210/92.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4185 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di pace di Belluno promosso da Padovan Marta contro la Regione Veneto e contro la Provincia di Belluno per il risarcimento dei danni causati da fauna selvatica. Ratifica Dpgr n. 270 del 17.12.2009.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4186 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Gamba Andrea contro la Regione del Veneto per l'annullamento, dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 003050482009/TA, riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2007.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4187 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Commissione Tributaria provinciale di Venezia proposto da Padovani Tommaso contro la Regione del Veneto per l'annullamento, dell'avviso di accertamento e di irrogazione immediata delle sanzioni n. 000652712009/TA, riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2006.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4188 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti la Corte d'Appello di Venezia, nel procedimento proposto da Rocco Giovanni Battista c/Regione Veneto, Veneto Strade s.p.a e Veneto Infrastrutture Servizi Srl concernente determinazione dell'indennità di esproprio.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4189 del 29 dicembre 2009

Autorizzazione alla costituzione nel ricorso per riassunzione ex art. 10 Dpr 1199/1971 avanti il Tar per il Veneto proposto da Unione del Commercio, del Turismo, dei Servizi e della Piccola e Media Impresa della Provincia di Venezia ed altri, contro la Regione Veneto ed altri per l'annullamento, del verbale della conferenza dei servizi del 22.12.2008.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4190 del 29 dicembre 2009

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: avanti il Tribunale di Rovigo n. 2398/09 e 4175/09 Rgnr e avanti il Tribunale di Treviso n. 1461/09 Rgnr.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4191 del 29 dicembre 2009

Non costituzione nel giudizio avanti il Tar per il Veneto promosso da Carraro Stefania c/ Comune di Cavallino Treporti e altri, per l'annullamento del permesso di costruire n. 2008/0126 del 20.03.2009 del Comune di Cavallino Treporti.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4193 del 29 dicembre 2009

Iniziative regionali per lo sviluppo delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore faunistico (art.1, c. 2 della Lr n. 50/93). Concessione di un contributo a Fiera di

Vicenza SpA per la realizzazione di Hunting Show - Pescare 2010 (Vicenza, 20-22 febbraio 2010).
[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. ai sensi e per i fini di cui all'art.1, c. 2 della Lr n. 50/93 è disposta la concessione a Fiera di Vicenza SpA di un contributo pari ad Euro 52.000,00 a parziale copertura degli oneri promozionali e di sviluppo per la realizzazione della terza edizione della manifestazione Hunting Show - Pescare 2010 che si terrà presso la medesima Fiera di Vicenza in data 20-22 febbraio 2010;
3. per le finalità di cui al punto 2 è disposta la prenotazione contabile, sullo stanziamento per l'anno 2010 del competente capitolo n. 100631 del bilancio regionale pluriennale 2009-2011, che presenta sufficiente disponibilità, dell'importo complessivo pari ad € 52.000,00 a favore di Fiera di Vicenza Spa, P. Iva 00165450248, con sede a Vicenza in via dell'Oreficeria n. 16;
4. al Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca competono:
- l'assunzione dell'impegno contabile a favore dell'Ente Fiera di Vicenza per un importo pari ad Euro 52.000,00 a valere sul capitolo n.100631 del bilancio regionale per l'esercizio 2010 ad avvenuta entrata in vigore della relativa legge di approvazione;
- la liquidazione del contributo assentito sulla base della presentazione di idonea rendicontazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4194 del 29 dicembre 2009

Interventi regionali per il controllo del cinghiale (Sus scrofa). Organizzazione di "Corsi per conduttore di cane da recupero e/o limiere". Finanziamento regionale (art. 1 Lr 50/93). Autorizzazione.
[Caccia e pesca]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. è approvata l'iniziativa relativa all'organizzazione di due corsi per conduttori di cani da recupero e/o limiere secondo i criteri organizzativi e le specifiche tecniche richiamate in premessa;
3. competono all'Unità di Progetto Caccia e Pesca:
- l'acquisizione, da parte delle Amministrazioni provinciali e delle Associazioni venatorie riconosciute, delle candidature dei soggetti che ambiscono alla partecipazione ai corsi di cui trattasi;
- la stesura dell'elenco definitivo dei partecipanti ai corsi medesimi;
- l'individuazione, sentiti il tecnico incaricato e il competente Assessorato regionale, delle due sedi ove organizzare i corsi medesimi;
- l'adozione di proprio Decreto nell'ambito del quale si provvede agli impegni contabili a valere sui competenti capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2010, ad avvenuta approvazione del medesimo, per un importo complessivo pari ad euro 45.000,00 mila (quarantacinquemila) cosi suddiviso:
  - complessivi euro 35.000,00 mila (trentacinquemila) a favore del tecnico faunistico incaricato;
  - complessivi euro 10.000,00 mila (diecimila) a favore dei soggetti che verranno incaricati dalla competente struttura per la fornitura di supporto logistico;
- il controllo in ordine al regolare svolgimento dei corsi;
- l'approvazione di eventuali modifiche non sostanziali al programma dei corsi medesimi che si rendano necessarie ai fini di un ottimale svolgimento dell'iniziativa, nel rispetto dei principi informatori contenuti nel richiamato programma e dei massimali di spesa autorizzati;
- la liquidazione delle competenze agli aventi titolo nei limiti dei massimali assentiti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4195 del 29 dicembre 2009

Stagione venatoria 2010/2011. Determinazione dell'indice di densità venatoria massima (Titolo III, art. 14 del Regolamento del Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 approvato con Lr 1/2007).
[Caccia e pesca]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. per le motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento, l'indice di densità venatoria massima per la stagione venatoria 2010/2011 è fissato in 1 cacciatore ogni 6.0 ettari di territorio agro-silvo-pastorale, ai sensi e per i fini di cui al Titolo III, articolo 14 del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale approvato con Lr n. 1/2007 e successive modifiche;
2. di trasmettere copia del presente provvedimento alle Amministrazioni provinciali per gli adempimenti di competenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4196 del 29 dicembre 2009

Contributo della Regione alla manifestazione "Aula" Madrid 24 - 28 febbraio 2010.
[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di copromuovere alla manifestazione "Aula" che si terrà a Madrid presso il Padiglione 10 della Fiera di Madrid nei giorni 24-25-26-27-28 febbraio 2010;
2. di affidare all'Ente autonomo per le Fiere di Verona (CF/P. Iva 00233750231 Viale del Lavoro, 8 - 37135 - Verona) la realizzazione di tutti i servizi connessi alla partecipazione prevedendo un contributo regionale di € 20.000,00 onnicomprensivo;
3. di impegnare la somma di € 20.000,00 sul capitolo 72040 del Bilancio di previsione 2009, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di liquidare quanto sopra all'Ente autonomo per le Fiere di Verona, a seguito di invio di nota d'addebito in regime fuori campo Iva art. 2 comma 3 Dpr 633/72, di relazione a consuntivo e di rendiconto a copertura del contributo liquidato, da presentare entro 60 giorni dalla conclusione della manifestazione. La liquidazione avverrà previa rendicontazione a campione dei giustificativi di spesa inerenti la quota a contributo e di presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art. 47 Dpr 445/2000, che le spese sostenute sono relative alle attività in oggetto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4197 del 29 dicembre 2009

Contributo della Regione alla manifestazione "Festival delle Scuole di Ristorazione".

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di promuovere e partecipare, con le modalità in premessa indicate, al "Festival delle scuole di ristorazione e dei prodotti agroalimentari tradizionali del Veneto nell'ottica della tutela del consumatore";
2. di impegnare la somma di € 80.000,00 sul capitolo 72040 del Bilancio di previsione 2009, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di corrispondere l'importo complessivo, sopra riportato, per una quota del 50% entro 60 giorni dalla comunicazione di avvio delle attività previa presentazione di nota di addebito; per una quota del 30% entro 30 giorni dalla presentazione di dichiarazione, da parte della Fondazione Giacomo Rumor Centro Produttività Veneto, attestante le spese sostenute fino a concorrenza del 50% ricevuto a titolo di anticipo; il saldo entro 30 giorni dalla presentazione di una relazione finale sull'attività svolta congiuntamente alla nota di addebito.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4201 del 29 dicembre 2009

Por Fse 2007-2013. Sviluppo del sistema di monitoraggio degli esiti occupazionali.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare quanto riportato in premessa;
2. di provvedere all'impegno di spesa di Euro 100.000,00 sul capitolo 72040 del bilancio regionale 2009 che presenta sufficiente disponibilità, per la realizzazione di un'indagine telefonica con il metodo CATI.WEB che interesserà solo coloro che non risulteranno già presenti nelle banche dati amministrative di Veneto Lavoro.
3. di avvalersi, a tal scopo, fino al 31 ottobre 2011 del supporto tecnico, scientifico e metodologico dell'Ente Veneto Lavoro che, a sua volta potrà utlizzare, per la parte relativa alla conduzione delle interviste telefoniche, l'attività di una società specializzata nel settore.
4. di stabilire che le somme sopra indicate saranno erogate a favore dell'Ente Veneto Lavoro come segue:

- anticipo del 50%, su specifica richiesta dell'Ente Veneto Lavoro a seguito della presentazione del piano di lavoro dettagliato e dopo 90 giorni dall'avvio dell'attività;
- erogazione del 40%, su specifica richiesta, al 01/09/2010;
- saldo fino a concorrenza massima del 10% a conclusione delle attività, dietro presentazione da parte di Veneto Lavoro di una relazione dettagliata attestante il completamento del programma di lavoro.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4202 del 29 dicembre 2009

Integrazione tra il sistema dell'Istruzione e il mondo del lavoro. Realizzazione di un monitoraggio delle azioni sostenute, valutazione dei risultati qualitativi conseguiti e identificazione dei principali fattori di efficacia. Incarico a Veneto Lavoro. Es. Fin. 2009. Impegno di spesa.

[Consulenze e incarichi professionali]

L'Assessore regionale alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La necessità di coniugare il sapere con il saper fare è stata posta al centro delle politiche scolastiche fin dal 1993 da Delors che, nel suo "Libro bianco. Crescita, competitività e occupazione individua nell'istruzione e formazione continua e nello sforzo di collaborazione e sussidiarietà tra settore pubblico e privato la strategia più efficace nella lotta alla disoccupazione".

Dietro le pressione dell'UE si è diffusa anche nel nostro Paese una nuova concezione del rapporto scuola-mondo del lavoro, tesa a superare forme di dicotomia ormai insostenibili.

Fino all'entrata in vigore della legge delega 23 marzo 2003,

n. 53, l'applicazione di uno studente nel contesto aziendale era un'attività aggiuntiva rispetto al normale curricolo scolastico, con un valore puramente formativo e orientativo, non di rado posta in essere per offrire un modello più appetibile per gli alunni in difficoltà, i quali sarebbero stati altrimenti indotti ad abbandonare il percorso scolastico. Invece il modello introdotto dall'art. 4 della legge 53/2003 ha una grande portata innovativa in quanto delinea un nuovo modo di concepire la cultura del lavoro e il ruolo formativo dell'impresa: L'alternanza nasce dall'unificazione tra momento formativo e momento applicativo e si basa su una concezione in cui "educazione formale/informale" ed esperienza di lavoro si combinano in un unico progetto formativo.

L'alternanza intende rappresentare una risposta coerente ad un effettivo interesse delle imprese, ad un bisogno di comunicazione per le famiglie e di orientamento dei giovani. Si ispira ai principi cardine dell'autonomia: flessibilità organizzativa e integrazione tra i vari soggetti (scuola, formazione professionale, impresa, associazioni industriali).

L'alternanza richiede competenze particolari per cui sono previste diverse figure: tutor scolastico dell'alternanza; équipe pedagogica; responsabile organizzativo dell'alternanza dell'Istituto; tutor aziendale dell'alternanza. Mentre il tutor scolastico presidia le funzioni di: pianificazione e programmazione del percorso di alternanza coerente con le caratteristiche e le prospettive di vita del giovane e con il percorso educativo, culturale e professionale di riferimento, sostegno al coinvolgimento e alla motivazione dell'allievo e alla comprensione delle valenze dell'alternanza da parte dei genitori dell'allievo, gestione e monitoraggio delle criticità, valutazione, comunicazione e valorizzazione degli obiettivi raggiunti e delle competenze progressivamente sviluppate, gestione delle relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'alternanza, collaborazione con il responsabile organizzativo di istituto e l'équipe pedagogica, il tutor aziendale è un facilitatore di apprendimento, è una vera e propria guida, un affiancatore in situazioni da vivere, da comprendere, da assimilare, si assume il ruolo di accompagnare l'inserimento del giovane nell'ambiente di lavoro e di garantire lo svolgimento del programma di formazione concordato con la scuola.

Nel Veneto la sperimentazione di questa modalità didattica - avviata nell'anno scolastico 2003-2004 e connotata fin dall'inizio, da una volontà di forte collaborazione interistituzionale che ha determinato un modello di governance a livello regionale di tipo sistemico, nei vari ambiti e in tutte le sue fasi - ha avuto una diffusione crescente, dimostrandosi uno strumento valido nel contribuire a costruire una strategia efficace per un progressivo orientamento ed accostamento alla realtà del lavoro e per completare un'istruzione dedicata alla formazione della persona. E questo per tutti gli studenti, qualunque sia la scuola che frequentano.

La funzione dell'alternanza scuola-lavoro per l'integrazione tra i sistemi è stata potenziata poi dalle iniziative che la Regione ha bandito nel 2008 e nel 2009, utilizzando le risorse del Fse, specificamente rivolte al settore dell'istruzione.

Nell'attivare l'istituto dell'Alternanza e, in generale, le iniziative di integrazione tra i sistemi, tutte le parti erano consapevoli dell'esistenza di alcuni elementi di criticità: la difficoltà di reperire un sufficiente numero di aziende, specie per le scuole tradizionalmente più lontane dal mondo del lavoro; la particolare conformazione del nostro sistema produttivo, costituito in gran parte da piccole e medie imprese, con una conseguente, oggettiva, limitazione del numero di tirocinanti che vi possono essere accolti e, talvolta, una scarsa disponibilità "culturale" ad accogliere il tirocinante; la difficoltà di superare una concezione settoriale dell'orientamento (scolastico, professionale, universitario) per arrivare a considerare il valore orientante delle discipline e della loro applicazione trasversale, dell'auto-valutazione e della percezione di auto-efficacia derivanti dall'agire.

D'altra parte l'alternanza tra studio e lavoro potrà porre i giovani nelle condizioni di sperimentare sul lavoro specifiche attitudini di organizzazione e di sviluppo d'impresa. Il lavoro è quindi uno strumento affinché i giovani possano meglio orientarsi e mettere in relazione il percorso formativo con il proprio progetto di vita, mettendosi alla prova e verificando le proprie potenzialità e vocazioni

Per ovviare alle criticità sopra indicate, la Regione del Veneto si fa carico di finanziare delle "azioni di sistema", da rivolgere sia al mondo della scuola, sia al mondo del lavoro, articolate in azioni di comunicazione/promozione, azioni di formazione/informazione, azioni di monitoraggio.

Nel momento in cui si dà attuazione alla riforma della scuola secondaria di secondo grado, appare necessario provvedere, a livello regionale, ad un monitoraggio di tutte le azioni sostenute dalla Direzione Istruzione della Regione per l'integrazione tra i sistemi con l'obiettivo di valutarne i risultati qualitativi, identificando i principali fattori di efficacia.

Saranno presi in considerazione i seguenti livelli di realizzazione:
- organizzazione
- progettazione dell'attività
- progettazione dei contesti di apprendimento
- competenza adulta promossa ("competenze chiave" sintetizzate dal Parlamento europeo ha nelle sue Raccomandazioni del 18 dicembre 2006)
- valutazione costi-benefici ed eventuale razionalizzazione della spesa.

Destinatari dell'indagine saranno i dirigenti scolastici, i dirigenti amministrativi, gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, i docenti della scuola secondaria di secondo grado, i tutor aziendali, i tutor interaziendali, i genitori degli studenti.

Strumenti dell'indagine saranno: questionari, interviste strutturate, interviste semistrutturate, focus group.

Si prevede che il monitoraggio si concluda il 31 dicembre 2010.

L'Ente strumentale della Regione "Veneto Lavoro" ha presentato un progetto per la realizzazione dell'indagine che sarà effettuata con il supporto tecnico, scientifico e metodologico di esperti in discipline amministrative, sociologiche ed economiche, con particolare riferimento ai settori dell'istruzione e della formazione, che risponde alle esigenze conoscitive della Direzione Istruzione. Si propone pertanto di destinare a Veneto Lavoro un contributo onnicomprensivo di € 85.000,00, che sarà erogato sulla base di un piano di lavoro dettagliato che lo stesso avrà cura di presentare; tale importo farà carico sul capitolo 100895 del Bilancio regionale per il 2009 che presenta sufficiente disponibilità.

Tale somma sarà liquidata con le seguenti modalità:
- una quota del 40%, pari a € 34.000,00, su richiesta di "Veneto Lavoro" a seguito della presentazione del piano

di lavoro dettagliato e della comunicazione di avvio dell'attività;
- una quota del 40%, pari a € 34.000,00, entro il mese di maggio 2010 a seguito di presentazione di relazione intermedia sull'attività svolta;
- una quota del 20%, pari a € 17.000,00, a conclusione del progetto relativo all'attività di supporto tecnico, scientifico e metodologico funzionale al monitoraggio delle azioni di integrazione tra sistemi, a seguito di presentazione di idonea relazione sull'attività svolta e di correlata documentazione contabile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Vista la legge 28 marzo 2003, n. 53, art. 4;
- Visto il D.lgs 15 aprile 2005, n. 77;
- Visto il Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, la Direzione generale dell'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, Unioncamere Veneto, le Parti Sociali del 17 agosto 2006;

delibera

1. di approvare e di finanziare la realizzazione del progetto presentato da Veneto Lavoro di monitoraggio di tutte le azioni sostenute dalla Direzione Istruzione della Regione per l'integrazione tra i sistemi con l'obiettivo di valutarne i risultati qualitativi, identificando i principali fattori di efficacia; La Regione si avvarrà pertanto, fino al 31 dicembre 2010, del supporto tecnico, scientifico e metodologico dell'Ente strumentale della Regione "Veneto Lavoro" che, a sua volta potrà utilizzare il contributo tecnico scientifico di esperti in discipline amministrative, sociologiche ed economiche, con particolare riferimento ai settori dell'istruzione e della formazione;

2. di corrispondere a "Veneto Lavoro" per lo svolgimento dei compiti di cui al precedente punto 1., il contributo € 85.000,00, a fare carico sul capitolo 100895 del Bilancio regionale per il 2009, che sarà liquidata secondo le seguenti modalità:
- una quota del 40%, pari a € 34.000,00, su richiesta di "Veneto Lavoro" a seguito della presentazione del piano di lavoro dettagliato e della comunicazione di avvio dell'attività;
- una quota del 40%, pari a € 34.000,00, entro il mese di maggio 2010, a seguito di presentazione di relazione intermedia sull'attività svolta;
- una quota del 20%, pari a € 17.000,00, a conclusione del progetto relativo all'attività di supporto tecnico, scientifico e metodologico funzionale al monitoraggio delle azioni di integrazione tra sistemi, a seguito di presentazione di idonea relazione sull'attività svolta e di correlata documentazione contabile.

3. di impegnare la somma di € 85.000,00 sul capitolo 100895 del Bilancio regionale per il 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Istruzione di provvedere, con propri atti, all'attuazione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4203 del 29 dicembre 2009

Istituti professionali e Istituti d'arte del Veneto. Es. fin. 2009. Contributo per l'arricchimento delle dotazioni di base dei laboratori. Es. fin. 2009. Impegno di spesa.
[Istruzione scolastica]

L'Assessore regionale alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Gli insegnanti hanno il compito di organizzare le situazioni di apprendimento adeguando le strategie, gli obiettivi formativi, i tempi d'intervento, le modalità di verifica, alternando tempi di attività didattica frontale con attività laboratoriali, per raggiungere gli obiettivi previsti dai curricoli, in modo flessibile e tenendo conto delle specificità di apprendimento dei singoli alunni.

I laboratori sono normale attività educativo-didattica per raggiungere gli obiettivi delle singole discipline con strumenti, modalità, tempi e Spazi personalizzati, quindi più efficaci per assicurare ad ogni discente il successo scolastico. Per favorire tale organizzazione la scuola ha bisogno di utilizzare molto materiale, di vario genere, seguendo la sequenza bruneriana che va dalla rappresentazione concreta a quella iconica ed infine simbolica. Accanto all'operatività degli alunni, al loro manipolare per apprendere, è funzionale assicurare il "protagonismo" degli alunni sulla scia del pensiero di Piaget che considerava l'imparare, l'apprendere un processo attivo e come tale richiede una serie di attività di elaborazioni e di costruzioni dei saperi da parte di chi apprende, integrandoli con quanto già posseduto.

Un altro grande aspetto che ha guidato la didattica degli ultimi tempi, dalla fine degli anni '60 è che "s'impara facendo". Questo è il presupposto che porta gli insegnanti a pianificare delle attività che consentano ai discenti di fare esperienze dirette, mettendo in pratica procedure, concetti, usando strumenti e materiali vari, superando i limiti della semplice e sterile trasmissione orale delle conoscenze da parte dell'insegnante. L'alunno mentre agisce impara perché è attivo, consapevole della situazione didattica che sta vivendo, interagisce, coopera, riflette, progetta e rispetta accordi comuni e impegni presi.

La didattica laboratoriale, già rintracciabile nella pedagogia dell'attivismo di Dewey, si fonda su tre principi:
- gli scopi dell'educazione vanno fondati sui bisogni intrinseci di chi apprende;
- la cooperazione contribuisce a liberare ed organizzare le capacità di chi apprende e a trasformarle in competenze;
- la valenza educativa delle attività sta nelle connessioni e nella flessibilità di percorsi riconosciuti dall'alunno come significativi per sé stesso e spendibili nella realtà.

La pratica laboratoriale riveste la funzione importante di dare risposte adeguate per migliorare l'aspetto relazionale di

ogni alunno, per facilitargli l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità che si potranno sviluppare in competenze.

Il docente gestisce in prima persona il processo di insegnamento-apprendimento nell'attività di laboratorio, privilegia alcuni aspetti comunicativi con i discenti rispetto ad altri per facilitare lo scambio, si pone come esperto conoscitore della situazione che si trova a gestire, mettendosi in gioco in prima persona e spendendo le proprie competenze.

Nel progettare un'attività di laboratorio, che consiste in una vera e propria unità di apprendimento, un docente dichiara gli obiettivi formativi che intende perseguire, incrociandoli con gli obiettivi generali del processo formativo e quelli specifici di apprendimento, adeguandoli al contesto, e coniugando le strategie, le metodologie più idonee, analizzando e ripensando ad alcuni aspetti progettuali quando non funzionali agli alunni.

Per quanto riguarda poi le discipline scientifiche - che sono presenti in tutti i curricoli e a tutti i livelli - una didattica efficace esige continuità nel predisporre un'ampia varietà di esperienze ed esperimenti rivolti all'intera classe, scelti avendo attenzione agli studenti e al percorso d'apprendimento.

Le pratiche cui si fa riferimento comprendono la presentazione e la ricostruzione di fenomeni su cui ragionare, le manipolazioni e le osservazioni dirette, costruzione di modelli materiali e le sperimentazioni in piccoli gruppi con la registrazione di dati qualitativi e misure, l'esplorazione di "micromondi" in cui scoprire regolarità o testare proprietà, l'interazione con simulazioni di situazioni difficilmente riproducibili in classe, il confronto fra esperimenti reali ed esperimenti virtuali e molti altri esempi diffusi di attività pratiche realizzabili in tutte le scuole e a tutti i livelli scolastici.

Introdurre e dare rilievo alla pratica laboratoriale nell'insegnamento scientifico vuol dire anche ricomporre e tematizzare nella didattica scolastica esperienze e conoscenze che gli allievi hanno maturato al di fuori della scuola, e vuol dire anche promuoverne programmaticamente alcune di particolare significatività, quali ad esempio le visite didattiche o stage in aree protette, laboratori professionali, istituti di ricerca etc.

Si può immaginare di classificare le attività pratiche condotte con, e dagli allievi, in alcune tipologie:

1. osservazioni e manipolazioni effettuate in ambienti naturali o su microambienti ricostruiti o virtuali, o, ancora, su campioni di materiali;
2. presentazioni di fenomeni, situazioni problematiche ed esperimenti, in alcuni casi realizzabili anche con l'ausilio di dotazione multimediale e Internet.
3. realizzazione di esperimenti (qualitativi e quantitativi) svolti e a volte progettati dagli allievi, singolarmente o in gruppo, con l'utilizzo sia di "materiale povero di uso comune" sia di apparati e strumenti di laboratorio.
4. discussioni per progettare, realizzare, interpretare esperienze ed esperimenti nelle quali gli alunni elaborano e condividono idee e ipotesi, analizzano dati sperimentali, li confrontano, li collegano alle conoscenze di vita quotidiana, ad altri ambiti sperimentali o teorici.
5. rielaborazione, da parte degli allievi, dell'itinerario concettuale e sperimentale costruito, attraverso l'uso di linguaggi e mezzi espressivi che facilitino la riflessione condivisa su quanto è stato fatto.
6. implementazione di protocolli predefiniti finalizzati alla costruzione di manufatti, o all'esecuzione di misure, o di verifiche di particolari assunti teorici.
7. progettazione e attuazione di attività in stretta interconnessione con strutture esterne alla scuola quali musei, parchi naturali, officine, laboratori scientifici ecc.

Nelle scuole alcune pratiche laboratoriali possono svolgersi nelle aule oppure in ambienti specializzati, il laboratorio di matematica o i laboratori scientifici e tecnologici, cioè in ambienti "dedicati" all'insegnamento della matematica e delle scienze, e condivisi da più classi; altre possono aver luogo in Spazi scolastici più "complessi", un orto, una serra, uno stabulario etc..

Alcuni scuole dispongono inoltre di luoghi con funzioni di officine nei quali è possibile costruire oggetti necessari alla sperimentazione. Tutte le scuole dovrebbero disporre di, o dovrebbero cercare di organizzare, luoghi di preparazione delle esperienze in cui i docenti possono progettare insieme, organizzare e testare gli assetti sui cui far lavorare gli studenti.

A queste modalità di lavoro con gli allievi, si aggiungono le attività di preparazione, di riflessione e di valutazione della didattica; azioni precipue del personale della scuola e dei docenti dello stesso ambito disciplinare che devono potersi confrontare, preparare e collaudare strumentazioni e apparecchiature utili nell'attività con gli studenti, approfondire e progettare aspetti pratici, come anche metodologici e più propriamente didattici, connessi sia con la realizzazioni delle pratiche sperimentali, sia con la loro contestualizzazione e rielaborazione teorica e con specifiche modalità di valutazione delle stesse.

Le pratiche sperimentali vengono infatti promosse in quanto momenti per facilitare, promuovere, amplificare lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze scientifiche e tecniche degli studenti.

È innanzitutto il Dirigente Scolastico che deve creare le condizioni organizzative e strutturali per la realizzazione di questa didattica, egli è innanzitutto il responsabile della messa in atto delle opportunità logistiche, della valorizzazione delle competenze, del disegno dell'organizzazione dei tempi e dei modi della didattica dell'istituto. In tutto questo è supportato dal gruppo di docenti di materie scientifiche, che sono auspicabilmente organizzati, in modo stabile, in un Dipartimento Scientifico-Tecnologico.

Negli ultimi anni il Ministero ha promosso anche in collaborazione con Università, associazioni professionali, istituzioni e musei della scienza. azioni che hanno dato particolare rilievo alle pratiche laboratoriali, quali, ad esempio, il Progetto Lauree Scientifiche per Matematica, Chimica, Fisica e Scienze dei Materiali.

Fra l'altro, l'insegnamento scientifico può contribuire a far comprendere la necessità della protezione dell'ambiente ed è necessario che vi sia coerenza fra la pratica didattica, il suo contenuto e i suoi obiettivi ultimi. I luoghi dell'insegnamento delle scienze devono cioè essere vetrine dell'ecosostenibilità dell'istituto.

Benché la scelta delle tipologie di dotazioni di base sia strettamente connessa alla programmazione di istituto, appare opportuno, secondo quanto raccomandato dal "Gruppo di lavoro Interministeriale per lo Sviluppo della Cultura Scientifica e Tecnologica, che

- i nuovi acquisti siano integrati con le dotazioni già presenti negli istituti e che comunque si preveda un piano di strutturazione delle dotazioni di laboratorio modulare e integrabile;
- si preferisca, ove possibile, l'acquisto di apparecchiature

con campi di applicabilità flessibili al fine di evitare che la strumentazione sia usata pochissime volte nell'arco dell'anno o, peggio, che resti inutilizzata ove mutino gli interessi di docenti e allievi per il particolare ambito di fenomeni;
- si orienti la scelta, per quanto riguarda la strumentazione specifica per eventuali approfondimenti, verso dotazioni che siano adeguate all'intervento didattico programmato, ma che siano comunque congruente col criterio ricordato prima.

In considerazione del fatto che lo sviluppo dell'istruzione scientifica e tecnica, con particolare riferimento a quella impartita dagli istituti professionali e dagli istituti d'arte ha, da sempre, un valore strategico per lo sviluppo del territorio regionale e che la Regione del Veneto si riconosce come uno dei principali stakeholders della scuola che considera motore irrinunciabile di sviluppo, si propone di intervenire in sostegno del miglioramento delle dotazioni strumentali dei laboratori di tali istituzioni scolastiche e, conseguentemente, della didattica laboratoriale, destinando a ciascuno dei 77 istituti professionali e 10 istituti d'arte del Veneto - individuati nell'Allegato A) del presente provvedimento a farne parte integrante - la somma di € 4.000,00 per un totale di € 348.000,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto il Dpr 8 marzo 1999, n. 275, artt. 5, 6, 7, 8, 11;

Vista la Lr 11/2001 ("Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112") e, in particolare, gli artt. 137 e 138;

- Vista la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione"

delibera

1. di ritenere lo sviluppo dell'istruzione scientifica e tecnica, con particolare riferimento a quella impartita dagli istituti professionali e dagli istituti d'arte, strategico per lo sviluppo del territorio e motore irrinunciabile del suo sviluppo;

2. di intervenire, per le motivazioni di cui al precedente punto 1., in sostegno del miglioramento delle dotazioni strumentali dei laboratori degli Istituti professionali e degli istituti d'arte del Veneto - individuati nell'Allegato A) del presente provvedimento a farne parte integrante -, destinando a ciascuno la somma di € 4.000,00, per un totale di € 348.00,00 a fare carico sul capitolo 100171 del Bilancio regionale per il 2009;

3. di impegnare la somma di € 348.000,00 sul capitolo 100171 del Bilancio regionale per il 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

4. di erogare la somma di € 4.000,00 a ciascuno dei 77 Istituti professionali e dei 10 Istituti d'arte del Veneto di cui all'Allegato A) del presente provvedimento a seguito di presentazione di fatture quietanzate relative a spese effettuate nell'anno scolastico 2009-2010;

5. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Istruzione di provvedere, anche con propri atti, all'attuazione del presente provvedimento.

Allegato A

Tipo di Istituto	N°	Provincia	Comune	Istituzione
ISA	1	Belluno	Cortina D'Ampezzo	Istituto d'Arte "Polo della Val Boite" di Cortina D'Ampezzo
	2	Belluno	Agordo	Istituto d'Arte - Loc. Tamonich di Agordo
	3	Padova	Cittadella	Istituto d'Arte "Fanoli" di Cittadella
	4	Padova	Padova	Istituto d'Arte di Padova
	5	Padova	Este	Istituto d'Arte "Corradini" di Este
	6	Rovigo	Castelmassa	Istituto d'Arte di Castelmassa
	7	Treviso	Vittorio Veneto	Istituto d'Arte "Bruno Munari" di Vittorio Veneto
	8	Venezia	Venezia	Istituto d'Arte di Venezia
	9	Vicenza	Nove	Istituto d'Arte "G. De Fabris" di Nove
	10	Verona	Verona	Istituto d'Arte "N. Nani" di Verona
IPS	11	Belluno	Agordo	Istituto Superiore "U. Follador" Loc. Tamonich di Agordo
	12	Belluno	Belluno	I.P. Commerciale "T. Catullo" di Belluno
	13	Belluno	Belluno	I.P. Industria e Artigianato "Andrea Brustolon" di Belluno
	14	Belluno	Cortina D'Ampezzo	Istituto Superiore "Polo della Val Boite" di Cortina D'Ampezzo
	15	Belluno	Falcade	I.P. Alberghiero di Falcade
	16	Belluno	Feltre	Istituto Superiore di Feltre
	17	Belluno	Feltre	I.P. per l'Agricoltura "A. Della Lucia" Loc. Vellai di Feltre
	18	Belluno	Longarone	I.P. Alberghiero "Dolomieu" di Longarone
	19	Belluno	Pieve di Cadore	Istituto Superiore di Pieve di Cadore
	20	Padova	Abano Terme	I.P. Alberghiero di Abano Terme
	21	Padova	Camposampiero	Istituto Superiore di Camposampiero
	22	Padova	Cittadella	Istituto Superiore "A. Meucci" di Cittadella
	23	Padova	Este	Istituto Superiore di Este
	24	Padova	Monselice	Istituto Superiore di Monselice
	25	Padova	Montagnana	Istituto Superiore "J. Da Montagnana" di Montagnana
	26	Padova	Padova	Istituto Superiore "Duca degli Abruzzi" di Padova
	27	Padova	Padova	Istituto Superiore "Usuelli Ruzza" di Padova
	28	Padova	Padova	I.P. Commerciale "Da Vinci" di Padova
	29	Padova	Padova	I.P. Commerciale "G. Valle" di Padova

Tipo di Istituto	N°	Provincia	Comune	Istituzione
IPS	30	Padova	Padova	I.P. Industria e Artigianato "Bernardi" di Padova
	31	Padova	Piazzola Sul Brenta	Istituto Superiore "R. Da Piazzola" di Piazzola Sul Brenta
	32	Padova	Piove Di Sacco	Istituto Superiore "De Nicola" di Piove Di Sacco
	33	Rovigo	Adria	Istituto Superiore di Adria
	34	Rovigo	Adria	I.P. Alberghiero di Adria
	35	Rovigo	Castelmassa	Istituto Superiore di Castelmassa
	36	Rovigo	Rovigo	Istituto Superiore di Rovigo
	37	Rovigo	Rovigo	I.P. Industria e Artigianato di Rovigo
	38	Treviso	Castelfranco Veneto	Istituto Superiore "Nightingale" di Castelfranco Veneto
	39	Treviso	Castelfranco Veneto	Istituto Superiore "Domenico Sartor" di Castelfranco Veneto
	40	Treviso	Castelfranco Veneto	I.P. Commerciale "Carlo Rosselli" di Castelfranco Veneto
	41	Treviso	Castelfranco Veneto	I.P. Alberghiero "Maffioli" di Castelfranco Veneto
	42	Treviso	Castelfranco Veneto	I.P. Industria e Artigianato "G. Galilei" di Castelfranco Veneto
	43	Treviso	Conegliano	Istituto Superiore "Fanno" di Conegliano
	44	Treviso	Conegliano	Istituto Superiore di Conegliano
	45	Treviso	Conegliano	I.P. Industria e Artigianato "Pittoni" di Conegliano
	46	Treviso	Montebelluna	I.P. Industria e Artigianato di Montebelluna
	47	Treviso	Oderzo	Istituto Superiore "Amedeo Voltejo Obici" di Oderzo
	48	Treviso	Treviso	Istituto Superiore "Besta" di Treviso
	49	Treviso	Treviso	I.P. Industria e Artigianato "Giorgi" di Treviso
	50	Treviso	Villorba	I.P. Alberghiero "M.Alberini" Loc. Lancenigo di Villorba
	51	Treviso	Vittorio Veneto	Istituto Superiore di Vittorio Veneto
	52	Treviso	Vittorio Veneto	I.P. Alberghiero "A. Beltrame" di Vittorio Veneto
	53	Venezia	Cavarzere	I.P. Industria e Artigianato "G. Marconi" di Cavarzere
	54	Venezia	Dolo	I.P. Commerciale "C. Musatti" di Dolo
	55	Venezia	Iesolo	I.P. Alberghiero "Cornaro" di Iesolo
	56	Venezia	Mirano	Istituto Superiore di Mirano
	57	Venezia	Portogruaro	Istituto Superiore "Einaudi" di Portogruaro
	58	Venezia	Portogruaro	Istituto Superiore di Portogruaro
	59	Venezia	Santo Stino di Livenza	I.P. Industria e Artigianato "Mattei" di Santo Stino di Livenza
	60	Venezia	Venezia	Istituto Superiore "Barbarigo" di Venezia
	61	Venezia	Venezia	Istituto Superiore "Corner" di Venezia
	62	Venezia	Venezia	Istituto Superiore "Cini" di Venezia
	63	Venezia	Venezia	Istituto Superiore "Luzzatti" di Venezia
	64	Venezia	Venezia	Istituto Superiore "Mozzoni" Loc. Mestre di Venezia
	65	Verona	Bardolino	I.P. Alberghiero "L. Carnacina" di Bardolino
	66	Verona	Garda	Istituto Superiore di Garda
	67	Verona	Isola Della Scala	Istituto Superiore "Ettore Stefani" di Isola Della Scala
	68	Verona	Legnago	Istituto Superiore "M. Minghetti" di Legnago
	69	Verona	Legnago	I.P. per l'Agricoltura - Alberghiero-Turistico-Aziendale di Legnago
	70	Verona	Verona	Istituto Superiore "M. Sanmicheli" di Verona
	71	Verona	Verona	I.P. Alberghiero "Angelo Berti" di Verona
	72	Verona	Verona	I.P. Industria e Artigianato "G. Giorgi" di Verona
	73	Verona	Verona	I.P. Industria e Artigianato "Fermi" di Verona
	74	Verona	Villafranca di Verona	Istituto Superiore di Villafranca di Verona
	75	Vicenza	Asiago	Istituto Superiore di Asiago
	76	Vicenza	Bassano del Grappa	Istituto Superiore di Bassano del Grappa
	77	Vicenza	Bassano del Grappa	I.P. Commerciale "Remondini" di Bassano del Grappa
	78	Vicenza	Breganze	I.P. Industria e Artigianato "Andrea Scotton" di Breganze
	79	Vicenza	Lonigo	Istituto Superiore di Lonigo
	80	Vicenza	Montecchio Maggiore	Istituto Superiore di Montecchio Maggiore
	81	Vicenza	Noventa Vicentina	Istituto Superiore di Noventa Vicentina
	82	Vicenza	Recoaro Terme	I.P. Alberghiero "Pellegrino Artusi" di Recoaro Terme
	83	Vicenza	Schio	I.P. Industria e Artigianato "G. B. Garbin" di Schio
	84	Vicenza	Valdagno	Istituto Superiore di Valdagno
	85	Vicenza	Vicenza	I.P. Commerciale "Almerico Da Schio" di Vicenza
	86	Vicenza	Vicenza	I.P. per i Servizi Sociali di Vicenza
	87	Vicenza	Vicenza	I.P. Industria e Artigianato "F. Lampertico" di Vicenza

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4204 del 29 dicembre 2009

Istituzione degli Istituti Tecnici Superiori.

[Istruzione scolastica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di istituire tre Istituti Tecnici Superiori specializzati nei seguenti settori produttivi, ai sensi del Dpcm del 25 gennaio 2008:
a. comparto meccatronico regionale;
b. comparto agroalimentare e vitivinicolo;
c. comparto moda-calzatura.
2. Di dare atto che la Regione del Veneto ha già avviato la programmazione connessa al Dpcm del 25 gennaio 2008 per la parte IFTS, approvando e cofinanziando gli specifici percorsi formativi con Decreto Dirigenziale n. 139/2009, in attuazione della Dgr n. 1963 del 30 giugno 2009.
3. Di concorrere per i prossimi esercizi a cofinanziare il sistema ITS-IFTS secondo le previsioni dell'art. 12 del Dpcm 25/01/2008 nella misura del 30% degli stanziamenti previsti a valere sul fondo di cui alla L. 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1, comma 875.
4. Di demandare al Dirigente della Direzione Istruzione l'adozione di ogni atto necessario per l'attuazione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4205 del 29 dicembre 2009

Percorsi integrati tra il sistema della formazione professionale e gli Istituti Professionali di Stato(c.d. Terza Area) - Biennio 2009-2011. Risorse regionali integrative per i primi moduli connessi alle classi IV dell'anno 2009-2010. Trasferimento. Impegno di spesa.
[Istruzione scolastica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di trasferire, all'Ufficio Scolastico provinciale di Rovigo, € 115.000,00, per consentire l'assegnazione del contributo statale ai primi moduli connessi alle classi IV;
2. di impegnare la spesa di € 115.000,00 sul capitolo di uscita n. 100895 del bilancio regionale 2009, che presenta sufficiente disponibilità;
3. di stabilire che l'Ufficio Scolastico provinciale di Rovigo, non appena assegnato il contributo e comunque entro il 30/06/2010, comunichi alla Regione del Veneto a quali Istituti Professionali di Stato e per quali primi moduli connessi alle classi IV è stato assegnato il contributo statale con le risorse regionali integrative, e che invii alla Regione del Veneto tutta la documentazione prescritta dalla Dgr n. 1700/2009 - Allegato C (artt. 2 e 3) - per il pagamento e la rendicontazione del contributo regionale ordinario;
4. di stabilire che le risorse regionali integrative eventualmente non assegnate entro il 30/06/2010, debbano essere restituite alla Regione del Veneto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4207 del 29 dicembre 2009

Progetto sperimentale di sensibilizzazione al problema della dislessia "Volano sempre via" rivolto agli alunni e agli insegnanti delle scuole del primo ciclo della Provincia di Vicenza. Anno scolastico 2009-2010. Es. Fin. 2009. Impegno di spesa.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di sostenere, d'intesa con l'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, il progetto, analiticamente descritto in premessa, "Volano sempre via" che si propone, attraverso la trasposizione teatrale del libro omonimo - il primo di una collana di opere espressamente pensata per chi ha problemi di dislessia - di consolidare la consapevolezza degli insegnanti e degli alunni di tutte le classi della scuola primaria e di quelli del primo anno della scuola secondaria di primo grado della Provincia di Vicenza in ordine alla problematica della dislessia e delle sue implicazioni;
2. di destinare all'Associazione culturale Theama Teatro, con sede legale in Vicenza, Corso Padova, 66, che ha ideato e proposto il progetto, per l'attuazione di 30 spettacoli con le relative azioni propedeutiche, da mettere a disposizione delle scuole del primo ciclo della Provincia di Vicenza, la somma di € 50.000,00 che sarà erogata secondo le seguenti modalità:
- una quota del 40% - pari a € 20.000,00 - a seguito di realizzazione del primo spettacolo;
- una seconda quota del 30% - pari a € 15.000,00 - a seguito di presentazione della rendicontazione di spesa per una somma almeno pari al 70% della somma complessivamente assegnata;
- una quota del 30% della rimanente disponibilità - pari a € 15.000,00 - a saldo, a seguito di realizzazione degli interventi entro il 31.12.2010 e di presentazione di:
- rendicontazione dell'intero intervento per una somma almeno pari ad € 50.000,00;
- relazione illustrante il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Pertanto, nel caso gli interventi previsti non venissero realizzati entro il termine del 31.12.2010, anche per cause che prescindono dalla volontà dell'Associazione, il contributo sarà proporzionalmente ridotto;
3. di impegnare la somma di € 50.000,00 sul capitolo 100171 del Bilancio regionale per 4. il 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Istruzione di provvedere all'attuazione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4216 del 29 dicembre 2009

Protezione Civile - "Concessione di contributi agli Enti locali e al Volontariato ai sensi della Lr 58/84 e s.m.i., artt. 13 e 14 comma 2 lett.c). Approvazione graduatorie bandi A, B e C, - dGR 2485 del 4/08/09.

[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare le risultanze dei Bandi di cui alla dGR 2485/09, come evidenziato nelle seguenti graduatorie:
- all' "allegato A" relativo al Bando A per progetti di potenziamento e incremento delle dotazioni di soccorso ad uso di Protezione Civile;
- all' "allegato B" relativo al Bando B per la realizzazione di sedi e magazzini dedicati ad attività di emergenza di protezione civile;
- all' "allegato C" per progetti a cura del Volontariato tesi al potenziamento e incremento delle dotazioni di soccorso ad uso di Protezione Civile;
- all' "allegato D" per progetti presentati da Organizzazioni di Volontariato direttamente convenzionate con la Regione Veneto.

2. di approvare gli elenchi delle domande escluse di cui gli allegati E, F e G, relative rispettivamente al Bando A, B e C.

3. di ammettere a finanziamento n. 9 interventi di cui all' allegato A; n. 3 interventi di cui all'allegato B e n. 43 interventi di cui all'allegato C, secondo le rispettive graduatorie come riportato al punto 1).

4. di impegnare, a favore degli Enti e delle Organizzazioni di volontariato individuati al punto 3) negli allegati A, B, e C la somma complessiva di € 2.824.469,83 come di seguito specificato:
- sul Capitolo n. 53022 - U0123 denominato "Contributi agli enti locali per acquisto di mezzi e delle dotazioni necessarie per gli interventi di Protezione Civile di loro competenze", la somma complessiva di € 1.798.604,27 del bilancio 2009 che offre la necessaria disponibilità, a favore dei beneficiari individuati nell'allegato A, B e C;
- sul Capitolo n. 53024 - U0123 denominato "Contributi alle associazioni di volontariato riconosciuti a norma delle vigenti leggi per lo svolgimento di attività di protezione civile" la somma complessiva di € 552.058,36 del bilancio 2009 che offre la necessaria disponibilità, a favore dei beneficiari individuati nell'allegato C;
- sul Capitolo n. 100654 - U0122 denominato "Trasferimenti per interventi di Protezione Civile a valere sui trasferimenti dal Fondo regionale art. 138 L. 338/00", la somma complessiva di € 473.807,20 del bilancio 2009 che offre la necessaria disponibilità a favore dei beneficiari individuati nell'allegato C.

5. di demandare a successivi provvedimenti di Giunta, lo scorrimento delle graduatorie dei progetti utilmente inseriti nelle medesime, in relazione alle risorse disponibili.

(segue allegato)

L. R. 27/11/1984, N. 58

GRADUATORIA BANDO A

Contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di potenziamento e incremento delle dotazioni di soccorso ad uso protezione civile

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €100.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
1	BL	COMUNITA' MONTANA AGORDINA	BL - 5	SI	acquisto di n. 1 vomere per Unimog U900, n.3 frese da neve	€ 29.000,00	€ 29.000,00	SI	54	90	€ 26.100,00	€ 26.100,00
2	VI	PROVINCIA DI VICENZA	VI - 8		acquisto di: un fuoristrada, un minibus, un miniescavatore cingolato, una torre faro, un carrelo rimorchio, un gruppo elettrogeno	€ 145.600,00	€ 145.600,00	SI	54	90	€ 100.000,00	€ 126.100,00
3	PD	PROVINCIA DI PADOVA	PD - 6		acquisto di un autocarro allestito	€ 70.000,00	€ 70.000,00	SI	53	90	€ 63.000,00	€ 189.100,00
4	RO	PROVINCIA DI ROVIGO	RO - 3		acquisto di un camion con gru e n. 1 insacchettatrice	€ 100.000,00	€ 100.000,00	SI	53	90	€ 90.000,00	€ 279.100,00
5	RO	COMUNE DI OCCHIOBELLO	RO - 6	SI	acquisto di n. 1pulmino, 2 carrelli,2 gruppi elettrogeni, n. 1 pompa, 40 caschi, 10 dotazioni dpi	€ 70.000,00	€ 63.900,00	SI	52	90	€ 57.510,00	€ 336.610,00
6	VI	COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE	VI - 8	SI	acquisto n.2 autocarri,n.6 mezzi meccanici, n.2 tende, n.1 attrezzatura campale, n.11 apparecchiature radio	€ 110.762,80	€ 110.762,80	SI	52	90	€ 99.686,52	€ 436.296,52
7	VR	PROVINCIA DI VERONA	VR - 8		acquisto: n. 2 container segreteria, n. 2 container celle frigo, n. 1autocarro, n. 1 mezzo trasporto persone	€ 150.000,00	€ 150.000,00	SI	51	90	€ 100.000,00	€ 536.296,52
8	VR	COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA	VR - 6	SI	acquisto di n.1 cucina mobile completa	€ 62.829,60	€ 62.829,60	SI	49	90	€ 56.546,64	€ 592.843,16
9	TV	PROVINCIA DI TREVISO	TV - 5		acquisto di n.1 shelter e n.1 carrello	€ 77.628,00	€ 77.628,00	SI	49	90	€ 69.865,20	€ 662.708,36

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €100.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
10	PD	DISTRETTO DI PROTEZIONE CIVILE DEL CAMPOSAMPIERESE	PD - 2	SI	acquisto n.2 mezzI Ducato cabinato, n. 5 motopompe	€ 100.000,00	€ 100.000,00	SI	48	90	€ 90.000,00	€ 752.708,36
11	BL	COMUNITA' MONTANA FELTRINA	BL - 7	SI	acquisto autovettura, motopompa, motosega , rimorchio, carrello, pc, tende	€ 162.635,92	€ 153.435,92	SI	47	90	€ 100.000,00	€ 852.708,36
12	VR	COMUNITA' M. MONTE BALDO	VR - 1	SI	acquisto: n.2 fuoristrada, n.1 gruppo elettrogeno, n.2 strutture campali, n.4 dpi, n.3 motofresa, n. 3 allestimenti mezzi	€ 130.000,00	€ 114.500,00	SI	47	90	€ 100.000,00	€ 952.708,36
13	VR	COMUNITA' MONTANA DELLA LESSINIA	VR - 3		acquisto di n.1 autocarro leggero, n.1 lama sgombraneve, n.1 spagisale	€ 99.700,00	€ 99.700,00	SI	46	90	€ 89.730,00	€ 1.042.438,36
14	VE	PROVINCIA DI VENEZIA	VE - 3		acquisto di n.1 modulo bagno	€ 45.000,00	€ 45.000,00	SI	45	90	€ 40.500,00	€ 1.082.938,36
15	VR	COMUNITA' MONTANA DELLA LESSINIA	VR - 3		acquisto di n.1 fuoristrada Nissan completo	€ 26.266,45	€ 26.266,45	SI	44	90	€ 23.639,81	€ 1.106.578,17
16	BL	COMUNITA' MONTANA COMELICO SAPPADA	BL - 1		acquisto n. 1 mitsubishi L200 e n.1 IVECO Daily mod. 35C10	€ 67.420,00	€ 67.420,00	SI	44	90	€ 60.678,00	€ 1.167.256,17
17	BL	COMUNITA' MONTANA VALLE DEL BOITE	BL - 3	SI	acquisto di: n.1 fresaneve, n.1 carrello mobile, n.3 motoseghe, n.10 badili, n.1 vericello, n.1 proiettore, n.1 carrello rimorchio	€ 98.353,06	€ 93.669,58	SI	44	90	€ 84.302,62	€ 1.251.558,79
18	BL	PROVINCIA DI BELLUNO	BL - 9		acquisto n. 2 minipale gommate, n. 1 modulo servizi igienici	€ 80.000,00	€ 80.000,00	SI	43	90	€ 72.000,00	€ 1.323.558,79

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €100.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
19	PD	COMUNE DI CITTADELLA	PD - 1	SI	acquisto n. 4 motopompe, n.2 torri faro, n.1 autoveicolo defender	€ 100.000,00	€ 100.000,00	SI	40	90	€ 90.000,00	€ 1.413.558,79
20	VI	COMUNE DI SCHIAVON	VI - 4		acquisto di n.2 motocoltivatore, n.2 carrelli metallici, n.1 lama sgombraneve	€ 21.550,00	€ 21.550,00	SI	32	90	€ 19.395,00	€ 1.432.953,79
21	VI	COMUNE DI CREAZZO	VI - 8		acquisto autoveicolo fuoristrada	€ 32.256,00	€ 32.256,00	SI	32	90	€ 29.030,40	€ 1.461.984,19
22	TV	COMUNE DI RONCADE	TV - 5		acquisto di un autocarro adatto in caso di emergenza a trasporto e scarico materiali	€ 58.800,00	€ 58.800,00	SI	32	90	€ 52.920,00	€ 1.514.904,19
23	VI	COMUNE DI POZZOLEONE	VI - 1		acquisto n.1 mezzo pesante IVECO DAILY	€ 71.400,00	€ 71.400,00	SI	32	90	€ 64.260,00	€ 1.579.164,19
24	VI	COMUNE DI FARA VICENTINO	VI - 4		acqusito n.1 automezzo IVECO DAILY	€ 75.990,00	€ 75.990,00	SI	32	90	€ 68.391,00	€ 1.647.555,19
25	VI	COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA	VI - 1		acquisto di n. 1piattaforma aerea su autocarro, n.1 autocarro tipo ducato	€ 82.800,00	€ 82.800,00	SI	32	90	€ 74.520,00	€ 1.722.075,19
26	VI	COMUNE DI ARCUGNANO	VI - 10		acquisto di un automezzo IVECO	€ 82.800,00	€ 82.800,00	SI	32	90	€ 74.520,00	€ 1.796.595,19
27	TV	COMUNE DI GAIARINE	TV - 3		acquisto di un autocarro IVECO	€ 84.720,00	€ 84.720,00	SI	32	90	€ 76.248,00	€ 1.872.843,19
28	VI	COMUNE DI TRISSINO	VI - 6		acquisto n.1 autocarro	€ 93.600,00	€ 93.600,00	SI	32	90	€ 84.240,00	€ 1.957.083,19
29	VI	COMUNE DI MONTICELLO CONTE OTTO	VI - 8		acquisto di n. 1 autocarro con gru	€ 100.000,00	€ 100.000,00	SI	32	90	€ 90.000,00	€ 2.047.083,19
30	BL	COMUNE DI COLLE SANTA LUCIA	BL - 5		acquisto di n.1 macchina operatrice	€ 102.000,00	€ 102.000,00	SI	32	90	€ 91.800,00	€ 2.138.883,19

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €100.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
31	VI	COMUNE DI BRENDOLA	VI - 9		acquisto veicolo 4X4 bremach, n. 1 lama sgombraneve, n.spargisale	€ 116.000,00	€ 116.000,00	SI	32	90	€ 100.000,00	€ 2.238.883,19
32	BL	COMUNE DI AGORDO	BL - 5		acquisto di n.1 autocarro	€ 135.120,00	€ 135.120,00	SI	32	90	€ 100.000,00	€ 2.338.883,19
33	BL	COMUNE DI PIEVE DI CADORE	BL - 2		acquisto autocarro 4x4 e n. 1 gru	€ 180.000,00	€ 180.000,00	SI	32	90	€ 100.000,00	€ 2.438.883,19
34	VI	COMUNE DI ROSA'	VI - 1		acquisto di n.1 autocarro	€ 30.000,00	€ 30.000,00	SI	30	90	€ 27.000,00	€ 2.465.883,19
35	VR	COMUNE DI BUSSOLENGO	VR - 2		acquisto di n.1 furgone a doppia cabina con cassone	€ 48.000,00	€ 48.000,00	SI	30	90	€ 43.200,00	€ 2.509.083,19
36	TV	COMUNE DI PONZANO VENETO	TV - 5		acquisto autoveicolo 4x4 cabinato	€ 51.450,00	€ 51.450,00	SI	30	90	€ 46.305,00	€ 2.555.388,19
37	BL	COMUNE DI S. TOMASO AGORDINO	BL - 5		acquisto di n.1 pala gommata, n.1 lama, n.1 benna neve, n.1 piastra forche, n.1 coppie catene	€ 70.492,80	€ 70.492,80	SI	30	90	€ 63.443,52	€ 2.618.831,71
38	VI	COMUNE DI BROGLIANO	VI - 6		acquisto n. 1 motopompa n.2 autocarri	€ 78.000,00	€ 78.000,00	SI	30	90	€ 70.200,00	€ 2.689.031,71
39	VI	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	VI - 1		acquisto di n. 1 autocarro, n. 1 mini escavatore, n. 1 aspiraliquidi, n. 1gruppo elettrogeno	€ 93.160,00	€ 93.160,00	SI	30	90	€ 83.844,00	€ 2.772.875,71
40	VR	COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA	VR - 6	SI	acquisto di n.1 spargisale	€ 6.504,00	€ 6.504,00	SI	29	90	€ 5.853,60	€ 2.778.729,31
41	VR	COMUNE DI CASTEL D'AZZANO	VR - 6		acquisto di n.1 spargisale con accessori	€ 8.545,00	€ 8.545,00	SI	29	90	€ 7.690,50	€ 2.786.419,81
42	VI	COMUNE DI THIENE	VI - 7		acquisto di : n. 2 tende da campo, 12 brande, 12 sacchi a pelo, 12 set x mangiare,2 set pentole, 2 fornelli da campo, 2 lampade	€ 11.292,00	€ 11.292,00	SI	29	90	€ 10.162,80	€ 2.796.582,61

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €100.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
43	VI	COMUNE DI CASTELGOMBERTO	VI - 6		acquisto n.1 carrello, n. 2 turbo fresa sgombraneve	€ 18.300,00	€ 18.300,00	SI	29	90	€ 16.470,00	€ 2.813.052,61
44	TV	COMUNE DI TREVIGNANO	TV - 4		acquisto di un veicolo fuoristrada 4x4 da destinare al gruppo Ana PC	€ 26.500,00	€ 26.500,00	SI	29	90	€ 23.850,00	€ 2.836.902,61
45	VI	COMUNE DI ROSSANO VENETO	VI - 1		acquisto minipala, n.1 spargitore a traino,n.1 furgone da trasporto persone	€ 65.040,00	€ 65.040,00	SI	29	90	€ 58.536,00	€ 2.895.438,61
46	BL	COMUNE DI FARRA D'ALPAGO	BL - 8		acquisto n.1 furgone 4x4, n.1 gruppo elettrogeno, n.1 motopompa, n.5 radio trasmittenti, n.4 cellulari	€ 84.500,00	€ 80.000,00	SI	29	90	€ 72.000,00	€ 2.967.438,61
47	VR	COMUNE DI ILLASI	VR - 3		acquisto n.1 autocarro 4x4	€ 81.000,00	€ 81.000,00	SI	29	90	€ 72.900,00	€ 3.040.338,61
48	BL	COMUNE DI TAMBRE	BL - 8		acquisto di n.1 miniescavatore, n.1 pala meccanica,	€ 91.200,00	€ 91.200,00	SI	29	90	€ 82.080,00	€ 3.122.418,61
49	VR	COMUNE DI MOZZECANE	VR - 6		acquisto di n.1 veicolo polisoccorso 4x4	€ 95.000,00	€ 95.000,00	SI	29	90	€ 85.500,00	€ 3.207.918,61
50	VI	COMUNE DI POVE DEL GRAPPA	VI - 1		acquisto n. 1 tenda pasti, 6 tende gonfiabili 8 posti, 1 cucina mobile	€ 95.000,00	€ 95.000,00	SI	29	90	€ 85.500,00	€ 3.293.418,61
51	TV	COMUNE DI CIMADOLMO	TV - 3		acquisto di n.1 mezzo pickup, n.1 miniescavatore, n.1 gruppo elettrogeno, n.1 motopompa, n.1 torre faro	€ 102.000,00	€ 102.000,00	SI	29	90	€ 91.800,00	€ 3.385.218,61
52	VE	COMUNE DI CONA	VE - 4		acquisto autovettura fuoristrada 4x4	€ 17.500,00	€ 17.500,00	SI	28	90	€ 15.750,00	€ 3.400.968,61
53	PD	COMUNE DI POZZONOVO	PD - 11		acquisto n.1 KIA sportage 2.0 active	€ 20.396,00	€ 20.396,00	SI	28	90	€ 18.356,40	€ 3.419.325,01
54	VI	COMUNE DI MAROSTICA	VI - 4	SI	acquisto n. 2 motocoltivatori, n. 2 carrelli spargi/sale, n. 1 lama sgombraneve	€ 23.600,00	€ 23.600,00	SI	28	90	€ 21.240,00	€ 3.440.565,01

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €100.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
55	BL	COMUNE DI PUOS D'ALPAGO	BL - 8		acquisto di n.1 fuoristrada modello pick-up	€ 25.000,00	€ 25.000,00	SI	28	90	€ 22.500,00	€ 3.463.065,01
56	PD	COMUNE DI CODEVIGO	PD - 7		acquisto di un mezzo fuoristrada	€ 30.000,00	€ 30.000,00	SI	28	90	€ 27.000,00	€ 3.490.065,01
57	PD	COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA	PD - 13		acquisto n.1 automezzo pick-up, n.2 torre faro	€ 33.000,00	€ 33.000,00	SI	28	90	€ 29.700,00	€ 3.519.765,01
58	PD	COMUNE DI OSPEDALETTO EUGANEO	PD - 13	SI	acquisto di n.1 automezzo 4x4, + radio veicolare	€ 37.910,00	€ 37.000,00	SI	28	90	€ 33.300,00	€ 3.553.065,01
59	VR	COMUNE DI S.AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VR - 2	SI	acquisto n. 1 automezzo fuoristrada	€ 37.000,00	€ 37.000,00	SI	28	90	€ 33.300,00	€ 3.586.365,01
60	PD	COMUNE DI ARZEGRANDE	PD - 7		acquisto di n.1 automezzo PICK UP + accessori	€ 38.000,00	€ 38.000,00	SI	28	90	€ 34.200,00	€ 3.620.565,01
61	VI	COMUNE DI CAMPOLONGO SUL BRENTA	VI - 1		acquisto di n.1 automezzo a trazione integrale	€ 38.400,00	€ 38.400,00	SI	28	90	€ 34.560,00	€ 3.655.125,01
62	VI	COMUNE DI BARBARANO VICENTINO	VI - 10		acquisto di un autoveicolo land Rover	€ 40.000,00	€ 40.000,00	SI	28	90	€ 36.000,00	€ 3.691.125,01
63	PD	COMUNE DI TEOLO	PD - 9		acquisto di n.1 veicolo + allestimento	€ 41.880,00	€ 41.880,00	SI	28	90	€ 37.692,00	€ 3.728.817,01
64	VR	COMUNE DI MONTECCHIA DI CROSARA	VR - 3	SI	acquisto di n.1 pick-up Isuzu, n.1 motopompa, n.1 rimorchio, n.15 articoli di abbigliamento	€ 49.438,80	€ 43.048,80	SI	28	90	€ 38.743,92	€ 3.767.560,93
65	BL	COMUNE DI TAIBON AGORDINO	BL - 5		acquisto n. 1pala gommata, n.1 forche per sollevamento, n. 1lama sgombraneve, n. 1 carrello con cassone	€ 43.200,00	€ 43.200,00	SI	28	90	€ 38.880,00	€ 3.806.440,93

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €100.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
66	BL	COMUNE DI VOLTAGO AGORDINO	BL - 5		acquisto di n.1 vomero sgombraneve, n.1 spargitore autocaricante, n. 1 verricello, n.1 turbina neve	€ 46.380,00	€ 46.380,00	SI	28	90	€ 41.742,00	€ 3.848.182,93
67	BL	COMUNE DI PIEVE D'ALPAGO	BL - 8		acquisto di n.2 ricetrasmettitore, n.1 adattatore antenna, n.1 fuoristrada 4x4, n.1 pulmino	€ 53.765,00	€ 53.000,00	SI	28	90	€ 47.700,00	€ 3.895.882,93
68	VR	COMUNE DI FUMANE	VR - 2		acquisto n.1 pick-up - n.4 motoseghe, n. 4 caschi e pantaloni, n. 4 radio portatili, , n.15 tute omologate, n.1 tirfor, n.2 proeittori, n.1 motpompa idrovora	€ 64.000,00	€ 56.500,00	SI	28	90	€ 50.850,00	€ 3.946.732,93
69	VR	COMUNE DI VERONA	VR - 8	SI	acquisto n. 1discovery + accessori+ allestimento	€ 61.727,38	€ 61.487,38	SI	28	90	€ 55.338,64	€ 4.002.071,57
70	VR	COMUNE DI COLOGNA VENETA	VR - 4		acquisto di un modulo polisoccorso	€ 69.600,00	€ 69.600,00	SI	28	90	€ 62.640,00	€ 4.064.711,57
71	TV	COMUNE DI POVEGLIANO	TV - 4		acquisto di n.1 fiat ducato cabinato+ allestimento, n.1 gruppo elettrogeno e motopompa	€ 75.484,00	€ 75.484,00	SI	28	90	€ 67.935,60	€ 4.132.647,17
72	BL	COMUNITA' MONTANA BELLUNESE - PONTE NELLE ALPI	BL - 8		acquisto autocarro 4x4, gruppo elettrogeno, torre faro, motopompa, accessori, cellulari	€ 80.000,00	€ 75.500,00	SI	28	90	€ 67.950,00	€ 4.200.597,17
73	TV	COMUNE DI TREVISO	TV - 5		acquisto di: n.2 furgoni Fiat ducato, n.2 generatori, n.2 elettropompe, n.1 tenda 12 posti letto	€ 90.000,00	€ 90.000,00	SI	28	90	€ 81.000,00	€ 4.281.597,17
74	VE	CITTA' DI CHIOGGIA	VE - 4	SI	acquisto di n. 1 autovettura fuoristrada, n.1 gruppo elttrogeno, n. 1 pc , n. 1 motopompa, n. 1gommone	€ 93.307,82	€ 90.830,00	SI	28	90	€ 81.747,00	€ 4.363.344,17
75	BL	COMUNE DI QUERO	BL - 7		acquisto di n 1 autopompa IVECO MAGIRUZ	€ 132.000,00	€ 132.000,00	SI	28	90	€ 118.800,00	€ 4.482.144,17

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €100.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
76	BL	COMUNE DI MEL	BL - 6		acquisto di n. 1 trattore e n.1 rimorchio	€ 114.000,00	€ 114.000,00	SI	28	90	€ 102.600,00	€ 4.584.744,17
77	VR	COMUNE DI ZEVIO	VR - 5		acquisto n.1 veicolo trasporto persone, n.1 gazebo, n. 8 radio portatili	€ 29.984,00	€ 27.984,00	SI	27	90	€ 25.185,60	€ 4.609.929,77
78	PD	COMUNE DI S.ANGELO DI PIOVE DI SACCO	PD - 7		acqusito n.1 fuoristrada , n.1 motopompa	€ 31.340,00	€ 31.340,00	SI	27	90	€ 28.206,00	€ 4.638.135,77
79	TV	COMUNE DI MONASTIER	TV - 5		acquisto n. 1 mezzo fuoristrada	€ 35.000,00	€ 35.000,00	SI	27	90	€ 31.500,00	€ 4.669.635,77
80	PD	COMUNE DI VEGGIANO	PD - 5		acquisto n.1 fuoristrada, n.1 motopompa, n.1 ricetrasmettitore portatile	€ 41.000,00	€ 40.000,00	SI	27	90	€ 36.000,00	€ 4.705.635,77
81	TV	COMUNE DI REFRONTOLO	TV - 1		acquisto fuoristrada	€ 44.879,27	€ 44.879,27	SI	27	90	€ 40.391,34	€ 4.746.027,11
82	VI	COMUNE DI SCHIO	VI - 5	SI	acquisto veicolo Land Rover + accessori, 1 apparato radio, catene, motoseghe, motofaro, motopompa, tute e casco, attrezzi per emergenza	€ 47.237,00	€ 47.237,00	SI	27	90	€ 42.513,30	€ 4.788.540,41
83	BL	COMUNE DI VODO DI CADORE	BL - 3		acquisto di n.1 autocarro unimog	€ 48.000,00	€ 48.000,00	SI	27	90	€ 43.200,00	€ 4.831.740,41
84	TV	COMUNE DI GIAVERA DEL MONTELLO	TV - 4		acquisto di n.1 fuoristrada + allestimento, n. 10 ricetrasmittenti, n.1 tenda, n.1 pc	€ 56.700,00	€ 54.095,00	SI	27	90	€ 48.685,50	€ 4.880.425,91
85	BL	COMUNE DI CIBIANA DI CADORE	BL - 3		acquisto n.1 pala articolata, n. 1 turbo fresa, cetene neve, spazzatrice, spandisale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	SI	27	90	€ 90.000,00	€ 4.970.425,91
86	BL	COMUNE DI ALLEGHE	BL - 5	SI	acquisto di n. 1 unimog, n.1 lama sgombranenve, n.1 turbina	€ 144.200,00	€ 142.200,00	SI	27	90	€ 100.000,00	€ 5.070.425,91

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €100.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
87	VR	COMUNE DI CASALEONE	VR - 5		acquisto n. 1 arredamento nuova sede, n.1 torre faro	€ 9.500,00	€ 3.500,00	SI	26	90	€ 3.150,00	€ 5.073.575,91
88	VR	COMUNE DI ALBAREDO D' ADIGE	VR - 4		acquisto n.1 motopompa, kit raccordi, quadro per tendopoli	€ 5.032,80	€ 5.032,80	SI	26	90	€ 4.529,52	€ 5.078.105,43
89	TV	COMUNE DI CASIER	TV - 5		acqusito di n.2 gruppo elettrogeno, n.1 quadro elettrico + accessori	€ 9.720,00	€ 9.720,00	SI	26	90	€ 8.748,00	€ 5.086.853,43
90	VR	COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI	VR - 4		acquisto n.10 tute dpi, n.10 giacconi, n.1 allestimento per rimorchio, n.1 generatore n.1 torre faro	€ 13.392,00	€ 12.092,00	SI	26	90	€ 10.882,80	€ 5.097.736,23
91	PD	COMUNE DI BRUGINE	PD - 7		acquisto di n.2 motopompe autoadescanti, n.1 gruppo elettrogeno, n.2 fari, n.1 battellino	€ 12.520,00	€ 12.520,00	SI	26	90	€ 11.268,00	€ 5.109.004,23
92	PD	COMUNE DI BAONE	PD - 10		acquisto di n.1 motopompa	€ 12.793,20	€ 12.793,20	SI	26	90	€ 11.513,88	€ 5.120.518,11
93	PD	COMUNE DI VIGONZA	PD - 4		acquisto di n. 1 idrovora	€ 14.000,00	€ 14.000,00	SI	26	90	€ 12.600,00	€ 5.133.118,11
94	TV	COMUNE DI RIESE PIO X	TV - 4		acquisto di una torre faro con geenratore di corrente e carrello traino e una dotazione struttura operativa radio	€ 14.340,00	€ 14.340,00	SI	26	90	€ 12.906,00	€ 5.146.024,11
95	TV	COMUNE DI QUINTO DI TREVISO	TV - 5		acquisto n.1 gazebo, n.1 riscaldatore, n.10 brandine, n.1 torre faro, n.1 spargisale	€ 20.000,00	€ 20.000,00	SI	26	90	€ 18.000,00	€ 5.164.024,11
96	VI	COMUNE DI VALSTAGNA	VI - 1		acquisto n.1 gruppo elettrogeno e n.1 pompa autoadescante	€ 28.000,00	€ 28.000,00	SI	26	90	€ 25.200,00	€ 5.189.224,11
97	VR	COMUNE DI MONTEFORTE D'ALPONE	VR - 4		acquisto n.1 insacchettatrice, n.1 accessori per pompe sollevamento acqua, n. 50 calzature	€ 32.344,80	€ 28.844,80	SI	26	90	€ 25.960,32	€ 5.215.184,43
98	VI	COMUNE DI CHIAMPO	VI - 6		acquisto n.1 motopompa,tubi ed accessori, n.1 fuoristrada fiat panda 4x4	€ 35.907,68	€ 35.907,68	SI	26	90	€ 32.316,91	€ 5.247.501,34

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €100.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
99	VI	COMUNE DI CAMISANO VICENTINO	VI - 8		acquisto di n. 1 fuoristrada, n. motopompa, n. 1 unità mobile campale	€ 50.413,60	€ 50.413,60	SI	26	90	€ 45.372,24	€ 5.292.873,58
100	PD	CITTA' DI MONSELICE	PD - 11		acquisto di un mezzo con piattaforma aerea, n. 2 torre faro, n.1 elettropompa, n.1 motpompa	€ 53.126,00	€ 53.126,00	SI	26	90	€ 47.813,40	€ 5.340.686,98
101	VR	COMUNE DI COLOGNA VENETA	VR - 4		acquisto di n.1 stazione ripetitrice, 20 stazione radio , 20 antenna radio, 20 kit carpenteria, 20 microfoni + costi d'installazione	€ 57.528,00	€ 57.528,00	SI	26	90	€ 51.775,20	€ 5.392.462,18
102	VI	COMUNE DI CORNEDO VICENTINO	VI - 6		acquisto n. 1 gruppo elettrogeno, n. 1motopompa, n. 1apparati ricetrasmittenti	€ 15.000,00	€ 15.000,00	SI	25	90	€ 13.500,00	€ 5.405.962,18
103	VI	COMUNE DI ZUGLIANO	VI - 7		acquisto n.1 Fiat panda 4x4	€ 20.000,00	€ 20.000,00	SI	25	90	€ 18.000,00	€ 5.423.962,18
104	VR	COMUNE DI PASTRENGO	VR - 2		n.1 autocarro con ribaltabile e gru	€ 72.500,00	€ 72.500,00	SI	25	90	€ 65.250,00	€ 5.489.212,18
105	VR	COMUNE DI PESCANTINA	VR - 2		acquisto: n.4 ricetrasmittenti, n.1 stazione radio, n.1 tenda, n. 5dispositivi , n.1 pc, n.1 fotocopiatore-stampante, n.1 impianto ricezione tv	€ 14.180,00	€ 4.400,00	SI	24	90	€ 3.960,00	€ 5.493.172,18
106	VI	UNIONE COLLI BERICI VAL LIONA	VI - 9		acquisto di n. 1 vasca, n. 1 tappeto, n. 1 motopompa, 4 manichette	€ 6.993,36	€ 6.993,36	SI	24	90	€ 6.294,02	€ 5.499.466,21
107	VI	CITTA' DI VALDAGNO	VI - 6		acquisto n. 1 telecamera di rete + accessori	€ 8.000,00	€ 8.000,00	SI	24	90	€ 7.200,00	€ 5.506.666,21
108	VI	COMUNE DI ALTISSIMO	VI - 6		acquisto n.1 Fiat panda 4x4	€ 14.000,00	€ 14.000,00	SI	24	90	€ 12.600,00	€ 5.519.266,21
109	VR	COMUNE DI BUTTAPIETRA	VR - 6		acquisto di n.1 fuoristrada, n.1 motopompa+ spese immatricolazioni	€ 17.515,00	€ 16.545,00	SI	24	90	€ 14.890,50	€ 5.534.156,71
110	PD	COMUNE DI STANGHELLA	PD - 11		acquisto di n.1 automezzo fuoristrada	€ 32.500,00	€ 32.500,00	SI	24	90	€ 29.250,00	€ 5.563.406,71

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €100.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
111	TV	COMUNE DI SILEA	TV - 5		acquisto di: n.1 land rover, rimorchio, motopompa,gruppo elettrogeno, gommone, carrello, motosega, pc, telefoni, gruppo di contnuità	€ 80.000,00	€ 67.000,00	SI	24	90	€ 60.300,00	€ 5.623.706,71
112	BL	COMUNE DI CHIES D'ALPAGO	BL - 8		acquisto n.1 autocarro, n. 28 manichette antincendio, n.2 gruppi elettrogeni, n. 2 attendamenti campali	€ 69.990,29	€ 69.990,29	SI	24	90	€ 62.991,26	€ 5.686.697,97
113	VI	COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO	VI - 1		acquisto di un prefabbricato da utilizzare come centro operativo	€ 73.902,00	€ 73.902,00	SI	24	90	€ 66.511,80	€ 5.753.209,77
114	VR	COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA	VR - 7		acquisto di n. 12 tende,100brandine, 100 materassi, 14 generatori d'aria calda	€ 100.000,00	€ 100.000,00	SI	24	90	€ 90.000,00	€ 5.843.209,77
115	BL	COMUNE DI FALCADE	BL - 5		acquisto n. 1tendone, n. 1 cucina , n. 1 attrezzatura da cucina	€ 105.000,00	€ 105.000,00	SI	24	90	€ 94.500,00	€ 5.937.709,77
116	VR	COMUNE DI S.PIETRO IN CARIANO	VR - 2		acquisto n.1 pick up + allestimento	€ 32.000,00	€ 32.000,00	SI	23	90	€ 28.800,00	€ 5.966.509,77
117	BL	COMUNE DI GOSALDO	BL - 5		acquisto di n.1 veicolo pick-up	€ 36.000,00	€ 36.000,00	SI	23	90	€ 32.400,00	€ 5.998.909,77
118	VR	COMUNE DI BELFIORE	VR - 4		acquisto di n.1 autoveicolo operativo	€ 39.480,00	€ 39.480,00	SI	23	90	€ 35.532,00	€ 6.034.441,77
119	TV	COMUNE DI CARBONERA	TV - 5		acquisto di n. 1 veicolo, n. 2 dotazioni per pronto intervento	€ 45.000,00	€ 40.000,00	SI	23	90	€ 36.000,00	€ 6.070.441,77
120	TV	COMUNE DI PAESE	TV - 5		acquisto di un monoblocco servizi igienici, n.2 mezzi IVECO DAILY, n. 3 gruppi elttrogeni	€ 127.686,00	€ 127.686,00	SI	23	90	€ 100.000,00	€ 6.170.441,77
121	BL	COMUNE DI LENTIAI	BL - 6		acquisto gruppo elettrogeno mobile	€ 9.530,00	€ 9.530,00	SI	22	90	€ 8.577,00	€ 6.179.018,77

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €100.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
122	PD	COMUNE DI VO'	PD - 9		acquisto n.1 motpompa, n. 1 tubazione flessibile, n.1 carrello	€ 12.048,00	€ 12.048,00	SI	22	90	€ 10.843,20	€ 6.189.861,97
123	PD	COMUNE DI CADONEGHE	PD - 4		acquisto di n.1 motopompa carrellata, n. 1impianto mobile illuminazione	€ 25.000,00	€ 25.000,00	SI	22	90	€ 22.500,00	€ 6.212.361,97
124	VR	COMUNE DI SOAVE	VR - 4		acquisto di: n.1 autoveicolo, n.1 torre faro , n.1 carrello , n. 1apparato informatico, n.1 stazione radio, n.1 arredo sala operativa, 10 tute, 11 giacche	€ 81.372,00	€ 68.800,00	SI	22	90	€ 61.920,00	€ 6.274.281,97
125	VR	COMUNE DI ZIMELLA	VR - 4		acquisto di n.1 escavatore e n.1 gruppo elettrogeno	€ 80.000,00	€ 80.000,00	SI	22	90	€ 72.000,00	€ 6.346.281,97
126	PD	COMUNE DI GALZIGNANO TERME	PD - 10	SI	acquisto n. 1 veicolo IVECO, n. 8 gps, n.1 proiettore, n.1 tenda pneumatica	€ 118.200,00	€ 118.200,00	SI	22	90	€ 100.000,00	€ 6.446.281,97
127	PD	COMUNE DI VILLA ESTENSE	PD - 11		acquisto di: gruppo elettrogeno, pompa,motopompa,torce,teli, caschi,attrezzature e vestiario	€ 14.625,00	€ 11.514,00	SI	21	90	€ 10.362,60	€ 6.456.644,57
128	PD	COMUNE DI GRANZE	PD - 11		acquisto n. 1 motopompa carrellata e n.1 motosega	€ 14.800,00	€ 14.800,00	SI	21	90	€ 13.320,00	€ 6.469.964,57
129	TV	COMUNE DI MORGANO	TV - 5		acquisto di n.1 autovettura, n.1 motopompa, n.1 unità di illuminazione , n.1 tenda modulare, n.1 sistema radio, 10 dpi	€ 48.884,36	€ 39.518,00	SI	21	90	€ 35.566,20	€ 6.505.530,77
130	TV	CITTA' DI ASOLO	TV - 4		acquisto di n.1 motopompa autoadescante, n. 100 sacchetti di sabbia, kg 200 di nylon	€ 6.000,00	€ 6.000,00	SI	20	90	€ 5.400,00	€ 6.510.930,77
131	BL	COMUNE DI SELVA DI CADORE	BL - 5		acquisto n.1 generatore di corrente	€ 7.056,00	€ 7.056,00	SI	20	90	€ 6.350,40	€ 6.517.281,17

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €100.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
132	TV	COMUNE DI ZENSON DI PIAVE	TV - 5		acquisto di n.1 gruppo elettrogeno, n. 2 tende complete, n. 20 lampade e torcie, n. 1 base radio, n. 10 radio portatili	€ 27.000,00	€ 20.000,00	SI	20	90	€ 18.000,00	€ 6.535.281,17
133	BL	COMUNE DI CENCENICHE AGORDINO	BL - 5		acquisto di n. 2 torri faro	€ 12.000,00	€ 12.000,00	SI	19	90	€ 10.800,00	€ 6.546.081,17
134	BL	COMUNE DI DANTA DI CADORE	BL - 1		acquisto n.1 fuoristrada	€ 25.000,00	€ 25.000,00	SI	19	90	€ 22.500,00	€ 6.568.581,17
135	TV	COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA	TV - 3		acquisto: vestiario, gruppo elettrogeno, elettropompa sommergibile	€ 38.712,00	€ 28.752,00	SI	17	90	€ 25.876,80	€ 6.594.457,97
136	TV	COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV - 3		acquisto di un generatore di corrente, n. 1 torre faro, n.1 motopompa	€ 11.000,00	€ 11.000,00	SI	16	90	€ 9.900,00	€ 6.604.357,97
137	PD	COMUNE DI CINTO EUGANEO	PD - 10		acquisto di un impianto mobile di illuminazione campale Mobilux	€ 15.123,60	€ 15.123,60	SI	15	90	€ 13.611,24	€ 6.617.969,21
					TOTALI	**€ 7.776.860,59**	**€ 7.624.929,93**				**€ 6.617.969,21**	

L. R. 27/11/1984, N. 58

GRADUATORIA BANDO B

Contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti inerenti la realizzazione di sedi e magazzini distrettuali per le attività di emergenza e protezione civile

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €150.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
1	PD	PROVINCIA DI PADOVA	PD - 6		magazzino provinciale di Protezione Civile	€ 650.000,00	€ 650.000,00	SI	60	60	€ 150.000,00	€ 150.000,00
2	TV	COMUNE DI CRESPANO DEL GRAPPA	TV - 2	SI	nuovo centro intercomunale di Protezione Civile per associazioni di Protezione Civile, Antincendi Boschivi, Soccorso Alpino, Unità Cinofila	€ 250.000,00	€ 223.000,00	SI	53	60	€ 133.800,00	€ 283.800,00
3	VR	COMUNE DI LEGNAGO	VR - 5	SI	Realizzazione magazzino e sede distrettuale.	€ 250.000,00	€ 229.200,00	SI	49	60	€ 137.520,00	€ 421.320,00
4	RO	COMUNE DI FICAROLO	RO - 6		realizzazione di un magazzino comunale ad uso protezione civile	€ 180.000,00	€ 165.000,00	SI	35	60	€ 99.000,00	€ 520.320,00
5	VI	COMUNE DI RECOARO TERME	VI - 6		realizzazione di un fabbricato comunale in loc. fornace da adibire a sede e magazzino per le attività di emergenza e Protezione Civile	€ 570.000,00	€ 508.200,00	SI	35	60	€ 150.000,00	€ 670.320,00
6	VI	COMUNE DI MARANO VICENTINO	VI - 7		Sede COC e magazzino materiali	€ 147.260,77	€ 144.327,54	SI	33	60	€ 86.596,52	€ 756.916,52

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €150.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
7	VI	COMUNE DI VELO D'ASTICO	VI - 3		sistemazione dell'area esterna per attvità sezionali all'esterno, costruzione nuovo deposito per ricovero dei materiali, realizzazione di spazi interni per l'organizzazione dell'aspetto logistico	€ 180.000,00	€ 165.000,00	SI	33	60	€ 99.000,00	€ 855.916,52
8	VI	COMUNE DI CASSOLA	VI - 1		ristrutturazione ex caserma S.Zeno ad uso sede gruppo comunale di Protezione Civile	€ 210.000,00	€ 174.000,00	SI	32	60	€ 104.400,00	€ 960.316,52
9	VI	COMUNE DI CHIUPPANO	VI - 7		costruzione nuovo magazzino	€ 52.000,00	€ 44.000,00	SI	31	60	€ 26.400,00	€ 986.716,52
10	BL	COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE	BL - 1		realizzazione nuova sede e magazzino "Soccorso Alpino e Speleologico Sezione Val Comelico" per attività di emergenza e Protezione Civile.	€ 60.000,00	€ 52.800,00	SI	31	60	€ 31.680,00	€ 1.018.396,52
11	TV	COMUNE DI POVEGLIANO	TV - 4		costruzione di sedi (ambienti e spazi operartivi) per le attività di Protezione Civile Comunale	€ 176.400,00	€ 176.400,00	SI	31	60	€ 105.840,00	€ 1.124.236,52

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €150.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
12	VI	COMUNE DI FARA VICENTINO	VI - 4		realizzazione nuovo magazzino per il gruppo volontari di Protezione Civile	€ 320.000,00	€ 297.000,00	SI	31	60	€ 150.000,00	€ 1.274.236,52
13	TV	COMUNE DI VITTORIO VENETO	TV - 1		costruzione magazzino adibito a Protezione Civile	€ 527.748,34	€ 527.748,34	SI	31	60	€ 150.000,00	€ 1.424.236,52
14	TV	COMUNE DI RIESE PIO X	TV - 4		costruzione di prefabbricato come sede e magazzino di Protezione Civile	€ 236.451,57	€ 236.451,57	SI	30	60	€ 141.870,94	€ 1.566.107,46
15	TV	COMUNE DI PONZANO VENETO	TV - 5		realizzazione nuova centrale operativa e magazzino di Protezione Civile	€ 420.000,00	€ 325.921,60	SI	30	60	€ 150.000,00	€ 1.716.107,46
16	TV	COMUNE DI CIMADOLMO	TV - 3		Costruzione deposito Protezione Civile	€ 190.000,00	€ 165.000,00	SI	28	60	€ 99.000,00	€ 1.815.107,46
17	TV	COMUNE DI FREGOGNA	TV - 1		Nuova costruzione di un magazzino per la Protezione Civile	€ 315.000,00	€ 258.500,00	SI	28	60	€ 150.000,00	€ 1.965.107,46
18	RO	COMUNE DI PORTO VIRO	RO - 1		ristrutturazione ex ostello Zuccherificio da adibire a sede Protezione Civile	€ 250.000,00	€ 220.000,00	SI	27	60	€ 132.000,00	€ 2.097.107,46
19	BL	COMUNE DI LIMANA	BL - 6		adeguamento e ristrutturazione sede e magazzino protezione civile	€ 250.000,00	€ 226.644,00	SI	27	60	€ 135.986,40	€ 2.233.093,86

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €150.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
20	TV	COMUNE DI VALDOBBIADENE	TV - 1		realizzazione del nuovo magazzino comunale e sede Protezione Civile presso lottizzazione CON.V.A.I.	€ 425.000,00	€ 377.363,01	SI	26	60	€ 150.000,00	€ 2.383.093,86
21	BL	COMUNE DI ZOPPE' DI CADORE	BL - 4		acquisto, ristrutturazionee adeguamento ex edificio accessorio da adibire a magazzino e sala operativa per le attività di Protezione Civile	€ 178.000,00	€ 171.000,00	SI	25	60	€ 102.600,00	€ 2.485.693,86
22	BL	COMUNE DI ROCCA PIETORE	BL - 5		ristrutturazione ed ampliamento di un edificio da adibire a sede di Protezione Civile in comune di Rocca Pietore	€ 331.387,18	€ 295.387,18	SI	25	60	€ 150.000,00	€ 2.635.693,86
23	VI	COMUNE DI LUGO DI VICENZA	VI - 4		realizzazione struttura prefabbricata ad uso sede, magazzino e autorimessa	€ 382.000,00	€ 333.000,00	SI	24	60	€ 150.000,00	€ 2.785.693,86
24	VR	COMUNE DI SAN BONIFACIO	VR 4		Ampliamento della Sede del Gruppo Comunale di Volontari	€ 80.000,00	€ 78.000,00	SI	23	60	€ 46.800,00	€ 2.832.493,86
25	VI	COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO	VI - 1		realizzazione sede magazzino Protezione Civile	€ 445.000,00	€ 445.000,00	SI	23	60	€ 150.000,00	€ 2.982.493,86

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €150.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
26	VE	COMUNE DI MUSILE DI PIAVE	VE - 2		acquisto immobile ad uso magazzino comunale e sede del gruppo comunale di Protezione Civile con relativo magazzino	€ 600.000,00	€ 542.517,10	SI	23	60	€ 150.000,00	€ 3.132.493,86
27	VR	COMUNE DI ARCOLE	VR - 4		realizzazione del magazzino distrettuale e della sede Comunale della Protezione Civile Distretto VR4 "Del Cologese"	€ 315.000,00	€ 253.000,00	SI	23	60	€ 150.000,00	€ 3.282.493,86
28	VI	COMUNE DI MAROSTICA	VI - 4	SI alternativo a Breganze	Realizzazione sede e magazzino per 5 gruppi di volontariato operanti sul territorio comunale e realizzazione sede COC e COM, alternativa al comune di Breganze	€ 300.000,00	€ 298.452,00	SI	22	60	€ 150.000,00	€ 3.432.493,86
29	PD	COMUNE DI CORREZZOLA	PD - 7		adeguamento e ristrutturazione sede e magazzino protezione civile	€ 95.000,00	€ 79.250,12	SI	22	60	€ 47.550,07	€ 3.480.043,93
30	PD	COMUNE DI PIOMBINO DESE	PD - 2		ufficio protezione civile e parco macchine	€ 235.000,00	€ 235.000,00	SI	22	60	€ 141.000,00	€ 3.621.043,93
31	VR	COMUNE DI CALDIERO	VR - 4		Realizzazione nuovo magazzino di Protezione Civile	€ 570.500,00	€ 540.000,00	SI	22	60	€ 150.000,00	€ 3.771.043,93

POSIZIONE	PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMISSIBILE	AMMESSO	PUNTI	% SU SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO REGIONE max concedibile €150.000,00	TOTALE PROGRESSIVO CONTRIBUTO REGIONE
32	PD	COMUNE DI TORREGLIA	PD - 10		amplimento magazzini comunali per nuova sede e magazzino della Protezione Civile	€ 235.200,00	€ 235.200,00	SI	21	60	€ 141.120,00	€ 3.912.163,93
33	BL	CORTINA D'AMPEZZO	BL - 3		Manutenzione straordinaria ed ampliamento della sede della Croce Bianca	€ 250.000,00	€ 247.667,20	SI	21	60	€ 148.600,32	€ 4.060.764,25
34	PD	COMUNE DI GRANZE	PD - 11		Costruzione nuova sede con magazzino	€ 150.000,00	€ 103.000,00	SI	20	60	€ 61.800,00	€ 4.122.564,25
35	VR	COMUNE DI NEGRAR	VR - 2		Ampliamento e adeguamento normativo di un edificio di proprietà del Comune di Negrar	€ 394.000,00	€ 376.300,00	SI	20	60	€ 150.000,00	€ 4.272.564,25
36	PD	COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO	PD - 5		Realizzazione della sede del nucleo di Protezione Civile Comunale e attività servizi H24	€ 1.536.000,00	€ 1.209.400,00	SI	19	60	€ 150.000,00	€ 4.422.564,25
37	VR	COMUNE DI ZIMELLA	VR - 4		ristrutturazione edificio comunale nel quale ricavare uno spazio dedicato a sede per la protezione civile	€ 165.000,00	€ 143.000,00	SI	18	60	€ 85.800,00	€ 4.508.364,25
					TOTALI	**€ 11.921.947,86**	**€ 10.751.729,66**				**€ 4.508.364,25**	

L. R. 27/11/1984, N. 58

GRADUATORIA - BANDO C -

Contributi agli Enti Locali e al Volontariato per la realizzazione di progetti di potenziamento e incremento delle dotazioni di soccorso ad uso Protezione Civile

Graduatoria	Destinatario	Beneficiario	C.F. / P.IVA	Comune	Prov.	Progetto	Importo Progetto - spese ammissibili	Punti	Importo contributo	SIOPE	Capitolo
1	Distretto del Piovese	Comune di Piove di Sacco (PD)	80009770282	PIOVE DI SACCO	PD	Acquisto motopompe carrellate	18.200,00	35	18.200,00	2.02.03.2234	53022
2	Distretto Venezia 3 - Venezia	Comune di Venezia	00339370272	VENEZIA	VE	Potenziamento attrezzature logistiche	19.000,00	32	19.000,00	2.02.03.2234	53022
3	Distretto di Protezione Civile Verona 8	Comune di Verona	00215150236	VERONA	VR	Potenziamento dotazioni tendopoli	100.000,00	32	100.000,00	2.02.03.2234	53022
4	Distretto di Protezione Civile della Bassa Padovana - Monselice (PD)	Comune di Monselice (PD)	00654440288	MONSELICE	PD	Attrezzature varie	15.269,60	31	15.269,60	2.02.03.2234	53022
5	Distretto Rovigo 2	Comune di Porto Tolle (RO)	00201720299	PORTO TOLLE	RO	Automezzi, imbarcazione con carrello, motopompe carrellate, elettropompe, generatori, apparecchiature radio, D.P.I. ed attrezzature varie	89.599,00	28	89.599,00	2.02.03.2234	53022
6	Comitato Volontario Protezione Civile - Montecchio Maggiore (VI)	Comitato Volontario Protezione Civile - Montecchio Maggiore (VI)	90000900242	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Modulo scarrabile polivalente	20.000,00	27	20.000,00	2.03.03.2332	53024
7	Distretto Verona 3 Lessinia Orientale	Comunità Montana della Lessinia - Bosco Chiesanuova (VR)	00574320230	Bosco Chiesanuova	VR	Acquisto attrezzature varie	77.564,00	27	77.564,00	2.02.03.2234	53022
8	Servizio Intercomunale di Protezione Civile Distretto del Miranese - Salzano (VE)	Comune di Salzano (VE)	82007420274	SALZANO	VE	Acquisto autocarro	99.960,00	27	99.960,00	2.02.03.2234	53022
9	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Cornuda (TV)	Comune di Cornuda (TV)	8300710265	CORNUDA	TV	Attrezzature d'intervento per neve e altre attrezzature	8.991,80	26	8.991,80	2.02.03.2234	53022
10	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile "Rhodigium" - Rovigo (RO)	Comune di Rovigo (RO)	00192630291	ROVIGO	RO	Motopompa, automezzo con cassone centinato, motopompa, D.P.I., sistema radio, materiale informatico e gazebo.	43.650,00	25	43.650,00	2.02.03.2234	53022

Graduatoria	Destinatario	Beneficiario	C.F. / P.IVA	Comune	Prov.	Progetto	Importo Progetto - spese ammissibili	Punti	Importo contributo	SIOPE	Capitolo
11	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Agna (PD)	Comune di Agna (PD)	01466220280	AGNA	PD	Imbarcazione con carrello, motopompe accessoriate ed adeguamento automezzo	11.963,84	24	11.963,84	2.02.03.2234	53022
12	Gruppo Comunale di Protezione Civile di San Stino di Livenza (VE)	Comune di San Stino di Livenza (VE)	83001230271	SANTO STINO DI LIVENZA	VE	Acquisto natante	18.400,00	24	18.400,00	2.02.03.2234	53022
13	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Noventa di Piave (VE)	Comune di Noventa di Piave (VE)	00624120275	NOVENTA DI PIAVE	VE	Acquisto imbarcazione e materiale per unità cinofile	34.699,00	24	34.699,00	2.02.03.2234	53022
14	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Piove di Sacco (PD)	Comune di Piove di Sacco (PD)	80009770282	PIOVE DI SACCO	PD	Acquisto minipala cingolata	51.040,00	24	51.040,00	2.02.03.2234	53022
15	Distretto Verona 2 della lessinia Occidentale	Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	00242770238	Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	Acquisto automezzo	70.440,00	24	70.440,00	2.02.03.2234	53022
16	Gruppo Sommozzatori Feltre - Feltre (BL)	Gruppo Sommozzatori Feltre - Feltre (BL)	91008460254	FELTRE	BL	Natante, compressore, d.p.i specifici, carrello, attrezzature campali, apparecchiature radio e defibrillatore	97.000,00	24	97.000,00	2.03.03.2332	53024
17	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Martellago (VE)	Comune di Martellago (VE)	82003170279	MARTELLAGO	VE	Acquisto 2 torri faro	5.000,00	23	5.000,00	2.02.03.2234	53022
18	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Limena (PD)	Comune di Limena (PD)	00327150280	LIMENA	PD	Automezzo e d.p.i.	7.448,67	23	7.448,67	2.02.03.2234	53022
19	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Noale (VE)	Comune di Noale (VE)	82002870275	NOALE	VE	Acquisto motopompa, torrefaro, generatore e attrezzature campali	11.350,00	23	11.350,00	2.02.03.2234	53022
20	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)	00242770238	Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	Acquisto automezzo	19.000,00	23	19.000,00	2.02.03.2234	53022
21	Gruppo Volontari Antincendio e Protezione Civile - Cogollo del Cengio (VI)	Gruppo Volontari Antincendio e Protezione Civile - Cogollo del Cengio (VI)	93001320246	Cogollo del Cengio	VI	Adeguamento autocarro: acquisto modulo scarrabile	24.860,00	23	24.860,00	2.03.03.2332	53024
22	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Lendinara (RO)	Comune di Lendinara (RO	82000490290	LENDINARA	RO	Autocarro	27.960,00	23	27.960,00	2.02.03.2234	100654
23	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Ponte San Nicolò (PD)	Comune di Ponte San Nicolò (PD)	00673730289	Ponte San Nicolò	PD	motopompe, gazebo e barriere antinondazione	34.500,00	23	34.500,00	2.02.03.2234	100654
24	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Vigodarzere (PD)	Comune di Vigodarzere (PD)	80010330282	VIGODARZERE	PD	Automezzo con cassone, motopompa, mezzo spazzaneve e rimorchio.	37.900,00	23	37.900,00	2.02.03.2234	100654
25	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Fiesso d'Artico (VE)	Comune di Fiesso d'Artico (VE)	82002190278	FIESSO D'ARTICO	VE	Acquisto motopompa	40.360,00	23	40.360,00	2.02.03.2234	100654

Graduatoria	Destinatario	Beneficiario	C.F. / P.IVA	Comune	Prov.	Progetto	Importo Progetto - spese ammissibili	Punti	Importo contributo	SIOPE	Capitolo
26	Gruppo Operativo Volontari di Protezione Civile Comunale - San Donà di Piave (VE)	Comune di San Donà di Piave (VE)	00625230271	San Donà di Piave	VE	Acquisto autocarro	42.000,00	23	42.000,00	2.02.03.2234	100654
27	Nucleo Operativo Protezione Civile - Radio Club C.B. "Zoldo Dolomiti" - Forno di Zoldo (BL)	Nucleo Operativo Protezione Civile - Radio Club C.B. "Zoldo Dolomiti" - Forno di Zoldo (BL)	93010170251	FORNO DI ZOLDO	BL	Torre faro completa di generatore e carrello, pala multifunzionale, turbina sgombraneve e catene da neve	52.824,00	23	52.824,00	2.03.03.2332	53024
28	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Crocetta del Montello (TV)	Comune di Crocetta del Montello (TV)	00449960269	CROCETTA DEL MONTELLO	TV	Acquisto autocarro con gru e piattaforma aerea	72.000,00	23	72.000,00	2.02.03.2234	100654
29	Servizio Operativo Sanitario - Protezione Civile - Sona (VR)	Servizio Operativo Sanitario - Protezione Civile - Sona (VR)	93087790239	SONA	VR	Progetto CU.O.CE.	78.468,36	23	78.468,36	2.03.03.2332	53024
30	Protezione Civile Misquilese (P.C.M.) - Mussolente (VI)	Protezione Civile Misquilese (P.C.M.) - Mussolente (VI)	91006850241	MUSSOLENTE	VI	Autocarro pesante dotato di gru e piastra neve	80.000,00	23	80.000,00	2.03.03.2332	53024
31	Associazione Volontari di Protezione Civile - Nove (VI)	Associazione Volontari di Protezione Civile - Nove (VI)	91010960242	NOVE	VI	Attrezzature logistiche e trasporto personale	125.614,40	23	100.000,00	2.03.03.2332	53024
32	Radio Club Belluno N.O.R.E. - Belluno	Radio Club Belluno N.O.R.E. - Belluno	93005090258	BELLUNO	BL	Acquisto ponte ripetitore mobile	6.560,00	22	6.560,00	2.03.03.2332	53024
33	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - San Giorgio in Bosco (PD)	Comune di San Giorgio in Bosco (PD)	00682280284	San Giorgio in Bosco	PD	Torre faro e gazebo	7.120,00	22	7.120,00	2.02.03.2234	100654
34	Distretto Colli Euganei Sud	Comune di Este (PD)	00647320282	ESTE	PD	Impianto illuminazione campale	16.000,00	22	16.000,00	2.02.03.2234	100654
35	Gruppo Comunale Volontario di Protezione Civile - Legnaro (PD)	Comune di Legnaro (PD)	80013460284	LEGNARO	PD	Automezzo e motopompa	29.283,00	22	29.283,00	2.02.03.2234	100654
36	Distretto di Protezione Civile Colli Euganei Nord	Comune di Teolo (PD)	80010150284	LOZZO ATESTINO	PD	Automezzo fuoristrada	41.880,00	22	41.880,00	2.02.03.2234	100654
37	Squadra Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile - Valstagna (VI)	Squadra Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile - Valstagna (VI)	82010410247	VALSTAGNA	VI	Potenziamento dotazioni di soccorso per il salvamento speleo-fluviale e alluvionale	51.846,00	22	51.846,00	2.03.03.2332	53024
38	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Arre (PD)	Comune di Arre (PD)	80008810287	ARRE	PD	Automezzo e carrello	13.000,00	21	13.000,00	2.02.03.2234	53022
39	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Sant'Elena (PD)	Comune di Sant'Elena (PD)	82002850285	SANT'ELENA	PD	Attrezzature varie	19.312,20	21	19.312,20	2.02.03.2234	100654
40	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Scorzè (VE)	Comune di Scorzè (VE)	82002430278	SCORZÈ	VE	Acquisto torre faro e rimorchio	32.747,00	21	32.747,00	2.02.03.2234	100654
41	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Pianiga (VE)	Comune di Pianiga (VE)	90000660275	PIANIGA	VE	Acquisto automezzo	33.700,00	21	33.700,00	2.02.03.2234	100654

Graduatoria	Destinatario	Beneficiario	C.F. / P.IVA	Comune	Prov.	Progetto	Importo Progetto - spese ammissibili	Punti	Importo contributo	SIOPE	Capitolo
42	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Cavarzere (VE)	Comune di Cavarzere (VE)	00194510277	CAVARZERE	VE	Potenziamento attrezzature di telecomunicazione e d'intervento	39.045,00	21	39.045,00	2.02.03.2234	100654
43	Associazione Volontari di Protezione Civile "Il Gelso" - Gruppo Cinofilo – Ponte San Nicolò (PD)	Associazione Volontari di Protezione Civile "Il Gelso" - Gruppo Cinofilo – Ponte San Nicolò (PD)	92148260281	Ponte San Nicolò	PD	Furgone attrezzato per trasporto unità cinofile, carrello e barella	40.500,00	21	40.500,00	2.03.03.2332	53024
44	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Civici Pompieri Volontari del Comune di Cavallino-Treporti (VE)	Comune di Cavallino-Treporti (VE)	03129420273	Cavallino-Treporti	VE	Imbarcazione completa di carrello e dotazioni nautiche	49.000,00	21	49.000,00	2.02.03.2234	
45	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Baone (PD)	Comune di Baone (PD)	82004450282	BAONE	PD	Automezzo e torre faro	52.024,80	21	52.024,80	2.02.03.2234	
46	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Fossò (VE)	Comune di Fossò (VE)	00661280271	FOSSO'	VE	Acquisto attrezzature d'intervento	56.873,40	21	56.873,40	2.02.03.2234	
47	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Concordia Sagittaria (VE)	Comune di Concordia Sagittaria (VE)	92019460275	CONCORDIA SAGITTARIA	VE	Potenziamento attrezzature intervento rischio idrogeologico	57.000,00	21	57.000,00	2.02.03.2234	
48	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Spinea (VE)	Comune di Spinea (VE)	82005610272	SPINEA	VE	Potenziamento attrezzature di soccorso	79.155,94	21	79.155,94	2.02.03.2234	
49	Volontari di Protezione Civile - San Zenone degli Ezzelini (TV)	Volontari di Protezione Civile - San Zenone degli Ezzelini (TV)	92003860266	San Zenone degli Ezzelini	TV	Attrezzature varie	10.800,00	20	10.800,00	2.03.03.2332	
50	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Cervarese Santa Croce (PD)	Comune di Cervarese Santa Croce (PD)	80009270283	Cervarese Santa Croce	PD	Automezzo	16.000,00	20	16.000,00	2.02.03.2234	
51	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - San Michele al Tagliamento (VE)	Comune di San Michele al Tagliamento (VE)	00325190270	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	Potenziamento sistema telecomunicazione	19.086,00	20	19.086,00	2.02.03.2234	
52	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Ceggia (VE)	Comune di Ceggia (VE)	00516530276	CEGGIA	VE	Acquisto torre faro	24.000,00	20	24.000,00	2.02.03.2234	
53	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Portogruaro (VE)	Comune di Portogruaro (VE)	00271750275	PORTOGRUARO	VE	Acquisto attrezzature da campo	27.282,00	20	27.282,00	2.02.03.2234	
54	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Saccolongo (PD)	Comune di Saccolongo (PD)	80009990286	SACCOLONGO	PD	Acquisto mezzo d'intervento	30.979,60	20	30.979,60	2.02.03.2234	
55	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Cartura (PD)	Comune di Cartura (PD)	80009210289	CARTURA	PD	Automezzo, apparecchiature radio, D.P.I. ed attrezzature varie	33.000,00	20	33.000,00	2.02.03.2234	
56	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Mira (VE)	Comune di Mira (VE)	00368570271	MIRA	VE	Potenziamento attrezzature per rischio idrogeologico e di intervento	46.000,00	20	46.000,00	2.02.03.2234	

Graduatoria	Destinatario	Beneficiario	C.F. / P.IVA	Comune	Prov.	Progetto	Importo Progetto - spese ammissibili	Punti	Importo contributo	SIOPE	Capitolo
57	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Santorso (VI)	Comune di Santorso (VI)	00280750241	SANTORSO	VI	Automezzo fuoristrada ed apparecchiature per telecomunicazioni	51.702,00	20	51.702,00	2.02.03.2234	
58	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Adria (RO)	Comune di Adria (RO)	00211100292	ADRIA	RO	Autocarro, fuoristrada, tenda, motopompa ed attrezzature varie	59.400,00	20	59.400,00	2.02.03.2234	
59	Gruppo Volontari di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Sculdascia - Urbana (PD)	Comune di Urbana (PD)	91013440283	URBANA	PD	Automezzo	79.000,00	20	79.000,00	2.02.03.2234	
60	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Mozzecane (VR)	Comune di Mozzecane (VR)	00354500233	MOZZECANE	VR	Veicolo polisoccorso	90.000,00	20	90.000,00	2.02.03.2234	
61	Associazione Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile - San Nazario (VI)	Associazione Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile - San Nazario (VI)	91017690248	SAN NAZARIO	VI	Attrezzature campali	6.593,12	19	6.593,12	2.03.03.2332	
62	Associazione Volontari di Protezione Civile "Airone" - Marcon (VE)	Associazione Volontari di Protezione Civile "Airone" - Marcon (VE)	90037840270	MARCON	VE	potenziamento dotazioni per rischio idraulico	10.850,00	19	10.850,00	2.03.03.2332	
63	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Costa di Rovigo (RO)	Comune di Costa di Rovigo (RO)	00197530298	COSTA DI ROVIGO	RO	Potenziamento delle attrezzature d'intervento	12.346,32	19	12.346,32	2.02.03.2234	
64	Squadra Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile - Cismon del Grappa (VI)	Squadra Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile - Cismon del Grappa (VI)	82010950242	Cismon del Grappa	VI	Attrezzature varie	17.752,00	19	17.752,00	2.03.03.2332	
65	Gruppo Sommozzatori Montebelluna - Protezione Civile - Montebelluna (TV)	Gruppo Sommozzatori Montebelluna - Protezione Civile - Montebelluna (TV)	92007260265	MONTEBELLUNA	TV	Attrezzature varie sub	22.500,00	19	22.500,00	2.03.03.2332	
66	Associazione Volontari di Protezione Civile - Santa Maria di Sala (VE)	Associazione Volontari di Protezione Civile - Santa Maria di Sala (VE)	90104180279	Santa Maria di Sala	VE	Acquisto cucina mobile	27.288,00	19	27.288,00	2.03.03.2332	
67	Gruppo Volontari di Protezione Civile - Dolcè (VR)	Gruppo Volontari di Protezione Civile - Dolcè (VR)	93133780234	DOLCÈ	VR	Acquisto automezzo e spargisale	35.000,00	19	35.000,00	2.03.03.2332	
68	Volontari Protezione Civile di Eraclea - Eraclea (VE)	Volontari Protezione Civile di Eraclea - Eraclea (VE)	93010450273	ERACLEA	VE	Acquisto autobotte APS 4x4 da 2000 litri	44.000,00	19	44.000,00	2.03.03.2332	
69	Lonigo Soccorso - Pubblica Assistenza Volontaria - Protezione Civile – Lonigo (VI)	Lonigo Soccorso - Pubblica Assistenza Volontaria - Protezione Civile – Lonigo (VI)	03277820241	LONIGO	VI	Mezzo fuoristrada, carrello e attrezzature campali	59.600,00	19	59.600,00	2.03.03.2332	
70	Servizio Intercomunale di Protezione Civile del Portogruarese	Comune di San Stino di Livenza (VE)	83001230271	San Stino di Livenza	VE	Adeguamento sala polivalente	99.600,00	19	99.600,00	2.02.03.2234	
71	Volontari Protezione Civile di Eraclea - Eraclea (VE)	Volontari Protezione Civile di Eraclea - Eraclea (VE)	93010450273	ERACLEA	VE	Acquisto autobotte APS 4x4 da 3000 litri	100.000,00	19	100.000,00	2.03.03.2332	

Graduatoria	Destinatario	Beneficiario	C.F. / P.IVA	Comune	Prov.	Progetto	Importo Progetto - spese ammissibili	Punti	Importo contributo	SIOPE	Capitolo
72	Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Comunità Montana Cadore - Longaronese - Zoldo - Longarone (BL)	Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Comunità Montana Cadore - Longaronese - Zoldo - Longarone (BL)	93038430257	LONGARONE	BL	Apparecchiature radio ed informatiche	12.000,00	18	12.000,00	2.03.03.2332	
73	Associazione Italiana Soccorritori - Protezione Civile - Sezione Valpolicella-Valdadige - Marano di Valpolicella (VR)	Associazione Italiana Soccorritori - Protezione Civile - Sezione Valpolicella-Valdadige - Marano di Valpolicella (VR)	02771540230	MARANO DI VALPOLICELLA	VR	Acquisto automezzo	13.480,00	18	13.480,00	2.03.03.2332	
74	Associazione Gruppo Radio Piovese F.I.R. CB - SER di Piove di Sacco (PD)	Associazione Gruppo Radio Piovese F.I.R. CB - SER di Piove di Sacco (PD)	92047410284	PIOVE DI SACCO	PD	Carrello, motopompa e apparati radio	15.669,00	18	15.669,00	2.03.03.2332	
75	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - San Bonifacio (VR)	Comune di San Bonifacio (VR)	00220240238	SAN BONIFACIO	VR	Acquisto attrezzature di intervento	17.762,40	18	17.762,40	2.02.03.2234	
76	Gruppo Comunale di Protezione Civile della Polizia Municipale di Verona	Comune di Verona	00215150236	VERONA	VR	Acquisto attrezzature Squadra nautica	21.178,00	18	21.178,00	2.02.03.2234	
77	Associazione Volontari di Protezione Civile - Casale sul Sile (TV)	Associazione Volontari di Protezione Civile - Casale sul Sile (TV)	94070570265	CASALE SUL SILE	TV	Automezzo	36.000,00	18	36.000,00	2.03.03.2332	
78	Prealpi Soccorso (ex Associazione Volontari Protezione Civile - Vittorio Veneto (TV))	Prealpi Soccorso (ex Associazione Volontari Protezione Civile - Vittorio Veneto (TV))	93009590261	VITTORIO VENETO	TV	Acquisto automezzo sala radio e trasporto materiale logistico	48.235,00	18	48.235,00	2.03.03.2332	
79	Croce Bianca - Protezione Civile - Verona	Croce Bianca - Protezione Civile - Verona	80055180238	VERONA	VR	Acquisto automezzo e attrezzature a servizio del PMA	49.360,00	18	49.360,00	2.03.03.2332	
80	Gruppo Protezione Civile - Auronzo di Cadore (BL)	Gruppo Protezione Civile - Auronzo di Cadore (BL)	92008670256	Auronzo di Cadore	BL	Automezzo di polisoccorso attrezzato con moduli scarrabili (idrodeologico e logistico)	86.023,64	18	86.023,64	2.03.03.2332	
81	Volontari di Protezione Civile Valdastico - Gruppo di Dueville (VI)	Volontari di Protezione Civile Valdastico - Gruppo di Dueville (VI)	95016080244	DUEVILLE	VI	Furgone, torre faro, pala gommata ed attrezzature varie	95.646,80	18	95.646,80	2.03.03.2332	
82	Corpo Volontario Antincendio di Protezione Civile, di Protezione dell'Ambiente ed Ecologico - Marostica (VI)	Corpo Volontario Antincendio di Protezione Civile, di Protezione dell'Ambiente ed Ecologico - Marostica (VI)	91018270248	MAROSTICA	VI	Automezzo polisoccorso, motogeneratore e motopompa	100.000,00	18	100.000,00	2.03.03.2332	
83	Associazione Volontari di Protezione Civile di Cappella Maggiore e Fregona – Cappella Maggiore (TV)	Associazione Volontari di Protezione Civile di Cappella Maggiore e Fregona – Cappella Maggiore (TV)	930137220268	Cappella Maggiore	TV	Formazione squadra per interventi idrogeologici	6.300,00	17	6.300,00	2.03.03.2332	

Graduatoria	Destinatario	Beneficiario	C.F. / P.IVA	Comune	Prov.	Progetto	Importo Progetto - spese ammissibili	Punti	Importo contributo	SIOPE	Capitolo
84	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Fossalta di Piave (VE)	Comune di Fossalta di Piave (VE)	00703420273	Fossalta di Piave	VE	Acquisti materiali vari	8.191,44	17	8.191,44	2.02.03.2234	
85	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Pramaggiore (VE)	Comune di Pramaggiore (VE)	83003010275	PRAMAGGIORE	VE	Adeguamento automezzo	16.100,00	17	16.100,00	2.02.03.2234	
86	Associazione dei Volontari di Protezione Civile di Mogliano Veneto (TV)	Associazione dei Volontari di Protezione Civile di Mogliano Veneto (TV)	94015650263	Mogliano Veneto	TV	potenziamento dotazioni logistiche	17.160,00	17	17.160,00	2.03.03.2332	
87	Antincendio Boschivo Protezione Civile Colline Bassanesi - Bassano del Grappa (VI)	Antincendio Boschivo Protezione Civile Colline Bassanesi - Bassano del Grappa (VI)	82010350245	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Attrezzature campali, motopompa, torre faro, D.P.I. ed attrezzature varie	20.012,00	17	20.012,00	2.03.03.2332	
88	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Este (PD)	Comune di Este (PD)	00647320282	ESTE	PD	Automezzo	33.000,00	17	33.000,00	2.02.03.2234	
89	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Loreo (RO)	Comune di Loreo (RO)	00092880293	LOREO	RO	Automezzo e carrello	38.000,00	17	38.000,00	2.02.03.2234	
90	Gruppo Comunale Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile - Voltago Agordino (BL)	Comune di Voltago Agordino (BL)	00206050254	Voltago Agordino	BL	Automezzo ed accessori	41.717,96	17	41.717,96	2.02.03.2234	
91	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Tezze sul Brenta (VI)	Comune di Tezze sul Brenta (PD)	00216530246	Tezze sul Brenta	VI	Miglioramento e potenziamento della sede operativa, dell'attrezzatura e dei supporti tecnici informatici in dotazione	54.769,80	17	54.769,80	2.02.03.2234	
92	Nucleo Comunale Protezione Civile Pronto Intervento - Montebelluna (TV)	Comune di Montebelluna (TV)	00471230268	MONTEBELLUNA	TV	Acquisto P.M.A. e materiali vari	65.450,00	17	65.450,00	2.02.03.2234	
93	Comitato Volontario di Protezione Civile - Tonezza del Cimone (VI)	Comitato Volontario di Protezione Civile - Tonezza del Cimone (VI)	92008930247	Tonezza del Cimome	VI	Modulo A.I.B.	5.000,00	16	5.000,00	2.03.03.2332	
94	Gruppo Volontari di Protezione Civile di Salzano (VE)	Gruppo Volontari di Protezione Civile di Salzano (VE)	90087160272	SALZANO	VE	Acquisto automezzo	15.038,00	16	15.038,00	2.03.03.2332	
95	Associazione Volontari di Protezione Civile - Meduna di Livenza (TV)	Associazione Volontari di Protezione Civile - Meduna di Livenza (TV)	03583660265	Meduna di Livenza	TV	Autoveicolo	18.600,00	16	18.600,00	2.03.03.2332	
96	Associazione Radio CB 27 - Protezione Civile - Verona	Associazione Radio CB 27 - Protezione Civile - Verona	93105760230	VERONA	VR	Furgone con accessori.	23.500,00	16	23.500,00	2.03.03.2332	
97	Associazione Volontari di Protezione Civile - Sarcedo (VI)	Associazione Volontari di Protezione Civile - Sarcedo (VI)	93022800242	SARCEDO	VI	Automezzo fuoristrada	26.300,00	16	26.300,00	2.03.03.2332	
98	Protezione Civile AVAB Volontariato - Segusino (TV)	Protezione Civile AVAB Volontariato - Segusino (TV)	92012600265	SEGUSINO	TV	Acquisto automezzo	27.581,00	16	27.581,00	2.03.03.2332	

Graduatoria	Destinatario	Beneficiario	C.F. / P.IVA	Comune	Prov.	Progetto	Importo Progetto - spese ammissibili	Punti	Importo contributo	SIOPE	Capitolo
99	Associazione Volontari di Protezione Civile – Sandrigo (VI)	Associazione Volontari di Protezione Civile – Sandrigo (VI)	95081680241	SANDRIGO	VI	Potenziamento mezzi e attrezzature	83.530,00	16	83.530,00	2.03.03.2332	
100	Squadra Volontari Protezione Civile - Castelnuovo del Garda (VR)	Squadra Volontari Protezione Civile - Castelnuovo del Garda (VR)	93024380235	Castelnuovo del Garda	VR	Autocarro, attrezzature campali, D.P.I.	87.995,00	16	87.995,00	2.03.03.2332	
101	Gruppo Volontari di Protezione Civile - Pettorazza Grimani (RO)	Comune di Pettorazza Grimani (RO)	810005702910	PETTORAZZA GRIMANI	RO	Elettropompe, carrello, container ed attrezzature varie	8.053,00	15	8.053,00	2.02.03.2234	
102	Associazione Volontari di Protezione Civile "Vigasio 2003"– Vigasio (VR)	Associazione Volontari di Protezione Civile "Vigasio 2003"– Vigasio (VR)	93194030230	VIGASIO	VR	Acquisto automezzo	16.050,00	15	16.050,00	2.03.03.2332	
103	Protezione Civile Arsiero - Arsiero (VI)	Protezione Civile Arsiero - Arsiero (VI)	92008260249	ARSIERO	VI	Dotazioni operative e logistiche, apparecchiature informatiche e radio	18.000,00	15	18.000,00	2.03.03.2332	
104	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Fiesso d'Artico (VE)	Comune di Fiesso d'Artico (VE)	82002190278	FIESSO D'ARTICO	VE	Acquisto autocarro	37.474,00	15	37.474,00	2.02.03.2234	
105	Protezione Civile - Squadra Volontari Antincendi Boschivi - Solagna (VI)	Protezione Civile - Squadra Volontari Antincendi Boschivi - Solagna (VI)	91001960243	SOLAGNA	VI	Automezzo fuoristrada ed attrezzature varie	37.980,00	15	37.980,00	2.03.03.2332	
106	Squadra Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile – Campolongo sul Brenta (VI)	Squadra Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile – Campolongo sul Brenta (VI)	91001750248	Campolongo sul Brenta	VI	Automezzo fuoristrada e tenda polifunzionale	41.115,16	15	41.115,16	2.03.03.2332	
107	Gruppo Volontari di Protezione Civile e Ambientale "Orsa Maggiore" – Brendola (VI)	Gruppo Volontari di Protezione Civile e Ambientale "Orsa Maggiore" – Brendola (VI)	95039950241	BRENDOLA	VI	Rimorchio, torri faro ed attrezzature varie	42.600,00	15	42.600,00	2.03.03.2332	
108	Gruppo di Protezione Civile "Clipeus" - Chiuppano (VI)	Gruppo di Protezione Civile "Clipeus" - Chiuppano (VI)	93013460246	CHIUPPANO	VI	Potenziamento e sistemazione capannone	6.463,99	14	6.463,99	2.03.03.2332	
109	Associazione Volontari Protezione Civile - Roncade (TV)	Associazione Volontari Protezione Civile - Roncade (TV)	94083520265	RONCADE	TV	Acquisto automezzo	30.639,10	14	30.639,10	2.03.03.2332	
110	Gruppo Cinofilo da Soccorso “L’Argine” – Longare (VI)	Gruppo Cinofilo da Soccorso “L’Argine” – Longare (VI)	95040720245	LONGARE	VI	Automezzo e D.P.I.	35.500,00	14	35.500,00	2.03.03.2332	
111	Coordinamento Volontari di Protezione Civile "Brenta-Montegrappa" - Romano d'Ezzelino (VI)	Coordinamento Volontari di Protezione Civile "Brenta-Montegrappa" - Romano d'Ezzelino (VI)	91019900249	Romano d'Ezzelino	VI	Attrezzature radio, attrezzature campali e cucina carrellata	42.260,00	14	42.260,00	2.03.03.2332	
112	Squadra Antincendio Boschivo e Protezione Civile - Sospirolo (BL)	Squadra Antincendio Boschivo e Protezione Civile - Sospirolo (BL)	93002790256	SOSPIROLO	BL	Acquisto automezzo, attrezzature logistiche e DPI	57.098,12	14	57.098,12	2.03.03.2332	
113	Gruppo Protezione Civile e Volontari Antincendi Boschivi - Tregnago (VR)	Gruppo Protezione Civile e Volontari Antincendi Boschivi - Tregnago (VR)	92003130231	TREGNAGO	VR	Automezzo polivalente	63.200,00	14	63.200,00	2.03.03.2332	

Graduatoria	Destinatario	Beneficiario	C.F. / P.IVA	Comune	Prov.	Progetto	Importo Progetto - spese ammissibili	Punti	Importo contributo	SIOPE	Capitolo
114	Squadra Volontari di Protezione Civile e Antincendi Boschivi - Pove del Grappa (VI)	Squadra Volontari di Protezione Civile e Antincendi Boschivi - Pove del Grappa (VI)	91002540242	Pove del Grappa	VI	Attrezzature campali varie, D.P.I. e autocaravan	82.769,80	14	82.769,80	2.03.03.2332	
115	Gruppo Volontari Colli Berici – Protezione Civile – Longare (VI)	Gruppo Volontari Colli Berici – Protezione Civile – Longare (VI)	95045490240	LONGARE	VI	Veicolo polisoccorso	100.200,00	14	100.000,00	2.03.03.2332	
116	Gruppo Volontari di Protezione Civile - Comitato di Costabissara (VI)	Gruppo Volontari di Protezione Civile - Comitato di Costabissara (VI)	95036710242	COSTABISSARA	VI	Attrezzature campali	5.000,00	13	5.000,00	2.03.03.2332	
117	Protezione Civile Breganze - Breganze (VI)	Protezione Civile Breganze - Breganze (VI)	03008550240	BREGANZE	VI	Adeguamento automezzo	6.385,00	13	6.385,00	2.03.03.2332	
118	Associazione Volontari di Protezione Civile - Breda di Piave (TV)	Associazione Volontari di Protezione Civile - Breda di Piave (TV)	03241120264	BREDA DI PIAVE	TV	Adeguamento sala operativa volontari	17.472,00	13	17.472,00	2.03.03.2332	
119	Gruppo Volontari Protezione Civile "San Marco" – Montegalda (VI)	Gruppo Volontari Protezione Civile "San Marco" – Montegalda (VI)	9507625040	MONTEGALDA	VI	Acquisto automezzo	29.500,00	13	29.500,00	2.03.03.2332	
120	Comitato Volontario di Protezione Civile Valle dell'Agno - Valdagno (VI)	Comitato Volontario di Protezione Civile Valle dell'Agno - Valdagno (VI)	94001070245	VALDAGNO	VI	Acquisto automezzo	38.000,00	13	38.000,00	2.03.03.2332	
121	Associazione Volontari di Protezione Civile - Meolo (VE)	Associazione Volontari di Protezione Civile - Meolo (VE)	93025560272	MEOLO	VE	Acquisto automezzi	71.000,00	13	71.000,00	2.03.03.2332	
122	Guardia Costiera Volontaria - Venezia	Guardia Costiera Volontaria - Venezia	90129610276	VENEZIA	E	Acquisto gommone attrezzato	81.000,00	13	81.000,00	2.03.03.2332	
123	Gruppo Volontari Protezione Civile - Guardia Costiera Ausiliaria - Centro Regionale del Veneto - Venezia	Gruppo Volontari Protezione Civile - Guardia Costiera Ausiliaria - Centro Regionale del Veneto - Venezia	94047120277	VENEZIA	VE	Attrezzature nautiche ed attrezzature informatiche	99.589,82	13	99.589,82	2.03.03.2332	
124	Sile Sub - Treviso	Sile Sub - Treviso	03186230268	TREVISO	TV	Attrezzature sub varie	6.502,26	12	6.502,26	2.03.03.2332	
125	Gruppo Volontario di Protezione Civile – Lonigo (VI)	Gruppo Volontario di Protezione Civile – Lonigo (VI)	95083640243	LONIGO	VI	Acquisto torre faro	18.000,00	12	18.000,00	2.03.03.2332	
126	Comitato Volontario di Protezione Civile "El Castelo" - Lugo di Vicenza (VI)	Comitato Volontario di Protezione Civile "El Castelo" - Lugo di Vicenza (VI)	93012080243	LUGO DI VICENZA	VI	Acquisto autoveicolo	38.860,00	12	38.860,00	2.03.03.2332	
127	Associazione C.B. Montebello – Gruppo di Protezione Civile – Montebello Vicentino (VI)	Associazione C.B. Montebello – Gruppo di Protezione Civile – Montebello Vicentino (VI)	95023340243	MONTEBELLO VICENTINO	VI	Acquisto automezzo	40.000,00	12	40.000,00	2.03.03.2332	
128	Gruppo Volontari di Protezione Civile - Altivole (TV)	Gruppo Volontari di Protezione Civile - Altivole (TV)	92021240269	ALTIVOLE	TV	Potenziamento attrezzature d'intervento	44.685,00	12	44.685,00	2.03.03.2332	
129	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Mirano (VE)	Comune di Mirano (VE)	82002010278	MIRANO	VE	Acquisto automezzo	50.000,00	12	50.000,00	2.02.03.2234	

Graduatoria	Destinatario	Beneficiario	C.F. / P.IVA	Comune	Prov.	Progetto	Importo Progetto - spese ammissibili	Punti	Importo contributo	SIOPE	Capitolo
130	Associazione Protezione Civile - Villadose (RO)	Associazione Protezione Civile - Villadose (RO)	93020670290	VILLADOSE	RO	Rimorchio, allestimento sala operativa ecc. (radio, computer), attrezzature campali, gruppo elettrogeno ed attrezzature varie	73.140,00	12	73.140,00	2.03.03.2332	
131	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Vicenza	Comune di Vicenza (VI)	00516890241	VICENZA	VI	Allestimento automezzo, motogeneratore, apparecchiature radio ed apparecchiature informatiche	16.200,00	11	16.200,00	2.02.03.2234	
132	Associazione Volontari di Protezione Civile del Comune di Treviso - Treviso	Associazione Volontari di Protezione Civile del Comune di Treviso - Treviso	94075620263	TREVISO	TV	Acquisto automezzo e attrezzatura logistica	50.337,28	11	50.337,28	2.03.03.2332	
133	Gruppo Volontari Protezione Civile "Adige" - Castagnaro (VR)	Gruppo Volontari Protezione Civile "Adige" - Castagnaro (VR)	91010650231	CASTAGNARO	VR	Carrello ed attrezzature varie	5.926,05	10	5.926,05	2.03.03.2332	
134	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile - Abano Terme (PD)	Comune di Abano Terme (PD)	00556230282	ABANO TERME	PD	Reintegro DPI e acquisto apparati informatici	6.140,00	10	6.140,00	2.02.03.2234	
135	Associazione Volontaria di Protezione Civile Comune di Roana - Roana (VI)	Associazione Volontaria di Protezione Civile Comune di Roana - Roana (VI)	93004440249	ROANA	VI	Verricelli, gruppo elettrogeno e motoseghe	6.650,00	10	6.650,00	2.03.03.2332	
136	Volontari di Protezione Civile e Ambientale "La Rocca" Gruppo di Calvene - Calvene (VI)	Volontari di Protezione Civile e Ambientale "La Rocca" Gruppo di Calvene - Calvene (VI)	93010420243	CALVENE	VI	Attrezzature campali	8.365,20	10	8.365,20	2.03.03.2332	
137	Volontari di Protezione Civile "Antelao" - Pieve di Cadore (BL)	Volontari di Protezione Civile "Antelao" - Pieve di Cadore (BL)	92001350252	PIEVE DI CADORE	BL	Attrezzature campali	10.814,40	10	10.814,40	2.03.03.2332	
138	Associazione Volontari di Protezione Civile - Quinto di Treviso (TV)	Associazione Volontari di Protezione Civile - Quinto di Treviso (TV)	94072160263	Quinto di Treviso	TV	Acquisto carrello poli-logistico	26.862,00	10	26.862,00	2.03.03.2332	
139	Radio Club Quinto Miglio - Protezione Civile - Quinto di Treviso (TV)	Radio Club Quinto Miglio - Protezione Civile - Quinto di Treviso (TV)	94019390262	Quinto di Treviso	TV	Automezzo, natante da soccorso, torre faro con elettrogeneratore ed attrezzature radio	98.856,00	9	98.856,00	2.03.03.2332	

L. R. 27/11/1984, N. 58

Organizzazioni CONVENZIONATE con la Regione - BANDO C -

Contributi agli Enti Locali e al Volontariato per la realizzazione di progetti di potenziamento e incremento delle dotazioni di soccorso ad uso Protezione Civile

Prog.	Destinatario	Beneficiario	C.F. / P.IVA	Comune	Prov.	Progetto	Importo Progetto - spese ammissibili	Punti	Importo contributo	SIOPE
1	Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Soccorso Alpino Speleologico Veneto - Direzione Regionale - Belluno	Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Soccorso Alpino Speleologico Veneto - Direzione Regionale - Belluno	93025610259	BELLUNO	BL	Implementazione attrezzature di soccorso speleologico	22.233,48	19	22.233,48	2.03.03.2332
2	Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Valdobbiadene (TV)	Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Valdobbiadene (TV)	03099050266	VALDOBBIADENE	TV	Attrezzature per soccorso montano	43.800,00	19	43.800,00	2.03.03.2332
3	Associazione Radioamatori Italiani - Comitato Regionale Veneto	Associazione Radioamatori Italiani - Comitato Regionale Veneto	94089360260	ROSOLINA	RO	Automezzo, allestimento unità mobile di coordinamento specializzata per telecomunicazioni, tenda e dotazioni varie	95.000,00	18	95.000,00	2.03.03.2332
4	Associazione Lagunari Truppe Anfibie Protezione Civile - Coordinamento Nazionale Settore P.C. - Venezia	Associazione Lagunari Truppe Anfibie Protezione Civile - Coordinamento Nazionale Settore P.C. - Venezia	94005810273	VENEZIA	VE	Gommoni, tende, d.p.i.	104.104,00	18	100.000,00	2.03.03.2332
5	Coordinamento delle Associazioni Volontarie di Protezione Civile della Provincia di Vicenza - Schio (VI)	Coordinamento delle Associazioni Volontarie di Protezione Civile della Provincia di Vicenza - Schio (VI)	92012530249	SCHIO	VI	Acquisto camper	58.000,00	16	58.000,00	2.03.03.2332
6	Associazione Nazionale Carabinieri - Federazione Prov.di Treviso - Organizzazioni di Vol. e P.C. dell'A.N.C.- Santa Lucia di Piave (TV)	Associazione Nazionale Carabinieri - Federazione Prov.di Treviso - Organizzazioni di Vol. e P.C. dell'A.N.C.- Santa Lucia di Piave (TV)	91023250268	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	Progetto colonna mobile	94.712,74	16	94.712,74	2.03.03.2332

Prog.	Destinatario	Beneficiario	C.F. / P.IVA	Comune	Prov.	Progetto	Importo Progetto - spese ammissibili	Punti	Importo contributo	SIOPE
7	Coordinamento Unità Cinofile da Soccorso della Regione Veneto	Coordinamento Unità Cinofile da Soccorso della Regione Veneto	93200380231	NEGRAR	VR	Automezzo polivavente per trasporto unità cinifile e base operativa, apparecchiature radio ed accessori	99.600,00	16	99.600,00	2.03.03.2332
8	Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Thiene (VI)	Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Thiene (VI)	83005850249	THIENE	VI	Acquisto automezzo da attrezzare a ponte ripetitore mobile	100.000,00	16	100.000,00	2.03.03.2332
9	Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Rovigo	Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Rovigo	93011220295	ROVIGO	RO	Allestimento sala radio e rinnovo apparecchiature radio telecomunicazioni di emergenza	21.243,00	15	21.243,00	2.03.03.2332
10	Associazione Radioamatori Italiani - Sezione R. Balboani - Vicenza	Associazione Radioamatori Italiani - Sezione R. Balboani - Vicenza	95028520245	VICENZA	VI	Acquisto automezzo da adibire a sala operativa mobile	68.000,00	15	68.000,00	2.03.03.2332
11	Associazione Radioamatori Italiani - Sezione Monte Grappa - Cassola (VI)	Associazione Radioamatori Italiani - Sezione Monte Grappa - Cassola (VI)	91029420246	CASSOLA	VI	Automezzo, carrello, apparecchiature radio, apparecchiature informatiche, D.P.I. e dotazioni campali	73.500,00	15	73.500,00	2.03.03.2332
12	Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Bassano del Grappa (VI)	Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Bassano del Grappa (VI)	82009830249	BASSANO DEL GRAPPA	VI	D.P.I., gruppo elettrogeno, apparecchiature radio, apparecchiature informatiche e accessori vari	20.028,00	14	20.028,00	2.03.03.2332
13	Associazione Nazionale Carabinieri – Nucleo Volontario di P.C. "Polesine" – Badia Polesine (RO)	Associazione Nazionale Carabinieri – Nucleo Volontario di P.C. "Polesine" – Badia Polesine (RO)	91007410292	BADIA POLESINE	RO	Automezzo a 9 posti	29.470,00	14	29.470,00	2.03.03.2332
14	Associazione Nazionale Carabinieri - Federazione Prov.di Treviso - Organizzazioni di Vol. e P.C. dell'A.N.C.- Santa Lucia di Piave (TV)	Associazione Nazionale Carabinieri - Federazione Prov.di Treviso - Organizzazioni di Vol. e P.C. dell'A.N.C.- Santa Lucia di Piave (TV)	91023250268	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	Progetto colonna mobile	37.854,00	14	37.854,00	2.03.03.2332
15	Associazione Nazionale Carabinieri – Nucleo Volontario di P.C. e Unità Cinofile da Soccorso – Sezione di Bassano d/G. – Campolongo sul Brenta (VI)	Associazione Nazionale Carabinieri – Nucleo Volontario di P.C. e Unità Cinofile da Soccorso – Sezione di Bassano d/G. – Campolongo sul Brenta (VI)	91023200248	CAMPOLONGO SUL BRENTA	VI	Potenziamento sistema radio comunicazioni e finitura centro addestramento unità cinofile da soccorso	47.350,66	14	47.350,66	2.03.03.2332

Prog.	Destinatario	Beneficiario	C.F. / P.IVA	Comune	Prov.	Progetto	Importo Progetto - spese ammissibili	Punti	Importo contributo	SIOPE
16	Associazione Nazionale Carabinieri – Nucleo Volontario di P.C. – Sezione di Marostica - Marostica (VI)	Associazione Nazionale Carabinieri – Nucleo Volontario di P.C. – Sezione di Marostica - Marostica (VI)	91023230245	MAROSTICA	VI	Autoveicolo, attrezzature campali, rimorchio, apparecchiature radio e D.P.I.	63.718,32	14	63.718,32	2.03.03.2332
17	Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Chioggia -VE	Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Chioggia - VE	91016120270	CHIOGGIA	VE	Allestimento unità mobile di telecomunicazione	85.000,00	14	85.000,00	2.03.03.2332
18	Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Verona	Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Verona	80010800235	VERONA	VR	Acquisto autocarro con gru e cassone ribaltabile	99.600,00	14	99.600,00	2.03.03.2332
19	Associazione Nazionale Alpini - Sezione Monte Grappa - Bassano del Grappa (VI)	Associazione Nazionale Alpini - Sezione Monte Grappa - Bassano del Grappa (VI)	82000950244	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Potenziamento sezione di Bassano del Grappa	105.378,27	14	100.000,00	2.03.03.2332
20	Associazione Radioamatori Italiani – Sezione di San Donà di Piave – San Donà di Piave (VE)	Associazione Radioamatori Italiani – Sezione di San Donà di Piave – San Donà di Piave (VE)	93030340272	SAN DONA' DI PIAVE	VE	Apparati per telecomunicazioni e D.P.I.	6.994,00	13	6.994,00	2.03.03.2332
21	Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Venezia	Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Venezia	94001000275	VENEZIA	VE	Acquisto attrezzature varie	6.500,00	11	6.500,00	2.03.03.2332
22	Associazione Nazionale Alpini - Sezione Monte Grappa - Bassano del Grappa (VI)	Associazione Nazionale Alpini - Sezione Monte Grappa - Bassano del Grappa (VI)	00802170241	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Potenziamento sezione di Vicenza	21.956,28	10	21.956,28	2.03.03.2332
23	Associazione Nazionale Alpini - Sezione Monte Grappa - Bassano del Grappa (VI)	Associazione Nazionale Alpini - Sezione Monte Grappa - Bassano del Grappa (VI)	00802170241	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Potenziamento sezione di Valdagno	74.563,45	10	74.563,45	2.03.03.2332

L. R. 27/11/1984, N. 58

NON AMMESSE

Contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di potenziamento e incremento delle dotazioni di soccorso ad uso protezione civile

PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	AMMESSO	MOTIVO DI ESCLUSIONE
BL	COMUNE DI S. NICOLO' COMELICO	BL - 1		acquisto di n. 1 pck up mitsubishi 5 posti	€ 37.180,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
BL	COMUNE DI LIVINALLONGO COL DI LANA	BL - 5		acquisto usata o snorkel nuovo	€ 100.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
BL	COMUNE DI DOMEGGE	BL - 2		acquisto di n.1 panda 4x4, n.1 honda hs	€ 20.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
BL	COMUNE DI CALALZO DI CADORE	BL - 2		acquisto macchina movimento terra, n.1 motopompa aspirante , n.1 tenda pneumatica	€ 65.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
BL	COMUNE DI SAN VITO DI CADORE	BL - 3		acquisto n. 1 autocarro, n.1 lama sgombraneve, n.1 gru, n.1 fresa	€ 178.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
BL	COMUNE DI SAN PIETRO DI CADORE	BL - 1		acquisto n.1 minipala gommata, n.1 gruppo elettrogeno, attrezzatura minore	€ 50.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
PD	COMUNE DI TERRASSA PADOVANA	PD - 12		acquisto di: vestiario, rimorchio con carrello, brandine, generatore, decespugliatore, taniche, corde,	€ 7.586,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
PD	COMUNE DI BOVOLENTA	PD - 7		acquisto abbigliamento ed attrezzature varie	€ 8.908,11	NO	voci di spesa del progetto non previste dal bando
PD	COMUNE DI CANDIANA	PD - 12		acquisto di n. 1 idrovora, n.1 pompa aspiraliquidi, n.1 pompa ad immersione, n.1 telo, n.1 motopompa	€ 17.600,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
PD	COMUNE DI PERNUMIA	PD - 11		acquisto n. 15 giacche nomex da lavoro	€ 6.767,80	NO	voci di spesa del progetto non previste dal bando
PD	UNIONE DEI COMUNI ALTA PADOVANA	PD - 2	SI	acquisto di n.1 mezzo Ducato cabinato, n. 1 torre faro carrellata	€ 100.000,00	NO	non ammessa in quanto finanziato con priorità il progetto del distretto di appartenenza
PD	UNIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE	PD - 2	SI	acquisto n.1 mezzo Ducato cabinato, n. 1 torre faro carrellata	€ 100.000,00	NO	non ammessa in quanto finanziato con priorità il progetto del distretto di appartenenza

PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	AMMESSO	MOTIVO DI ESCLUSIONE
PD	CITTA' DI SELVAZZANO DENTRO	PD - 5		acquisto di n.1 autocarro, n.1 modulo antincendio, n.1 centinatura cassone	€ 87.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
PD	COMUNE DI CARCERI	PD - 13		acquisto di n.1 automezzo fuoristrada+ allestimento, n.1 motopompa, n.1 gruppo elettrogeno, n.1 gps portatile, n.2 telefoni cellulari , n.1 navigatore satellitare	€ 44.113,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
PD	COMUNE DI TREBASELEGHE	PD - 2	SI	acquisto n.1 veicolo Iveco - n.1 cassone ribaltabile - n.1 gru -	€ 79.440,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
RO	COMUNE DI OCCHIOBELLO	RO - 6	SI	acquisto di n. 1 mezzo Fiat Ducato,n.1 fornitura radio	€ 78.720,00	NO	da valutare
RO	COMUNE DI CASTELNOVO BARIANO	RO - 6		acqusito di n. 1 autocarro	€ 135.660,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
RO	COMUNE DI CASTELGUGLIELMO	RO - 6		acquisto di n. 2 carrelli stradali, n. 3 installazione e collaudo dispositivi per traino + dpi per i volontari	€ 15.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
RO	COMUNE DI BADIA POLESINE	RO - 5	SI	acquisto n.1 automezzo completo, n. 1 torre farro, n.1 motopompa	€ 36.035,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
TV	COMUNE DI PONTE DI PIAVE	TV - 3		acquisto di unrimorchio, un generatore , una torre faro, una motopompa	€ 16.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
TV	COMUNE DI VEDELAGO	TV - 5		acquisto di un veicolo cabinato Fiat Ducato accessoriato e un gruppo elettrogeno da 0,3 KW	€ 57.624,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
TV	COMUNE DI MARENO DI PIAVE	TV - 3		una motopompa, un gruppo elettrogeno, pompa sommergibile, due motoseghe	€ 15.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
TV	COMUNE DI VIDOR	TV - 1		acquisto di un autocarro con gru e cestello	€ 54.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
TV	COMUNE DI ISTRANA	TV - 5		sistema radio per reperibilità e interconnessione tra ANA Istrana , Comando Pol. Municipale COC	€ 2.566,97	NO	trattasi di voci di spesa non previste dal bando

PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	AMMESSO	MOTIVO DI ESCLUSIONE
TV	COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO	TV - 4		acquisto di n.1 autocarro con gru e n.1 spargisale	€ 92.820,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
TV	COMUNE DI CASALE SUL SILE	TV - 5		acquisto din.1 gruppo elettrogeno, n. 1 tenda modulare, n.1 gruppo fari, n. 10 ricetrasmittenti	€ 17.100,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
TV	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	TV - 3		acquisto di n. 1 motopompa, n. 1 rimorchio, n.1 gruppo elettrogeno, n. 1 torre faro	€ 25.000,00	NO	domanda spedita fuori termine
TV	COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV - 5		acquisto n.1 veicolo fuoristrada, n.1 pulmino, n.1 rimorchio, n.1 idrovora,n.2 torre faro	€ 102.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VE	COMUNE DI CAMPONOGARA	VE - 6		acquisto n. 1 automezzo 4x4 con cassone ribaltabile	€ 83.700,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VE	CITTA' DI NOALE	VE - 5		acquisto di n. 1 autocarro ISUZU	€ 51.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VE	COMUNE DI CAVALLINO-TREPORTI	VE - 2	SI	acquisto di n.1 autocarro fuoristrada, + allestimento	€ 240.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VE	COMUNE DI VENEZIA	VE - 3	SI	acquisto n.1 autoveicolo fuoristrada, n. 1 forno elettrico industriale, n. 1 cucina a gas industriale	€ 80.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VE	COMUNE DI VENEZIA	VE - 3	SI	acquisto n.4 gazebo modulari -4 kit attrezzature per riscaldamento-4 kit per illuminazione - kit sedie e tavoli- 1 kit accessori	€ 29.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VE	COMUNE DI TEGLIO VENETO	VE - 1		acquisto di n. 1 fuoristrada cabinato, n. 1 autocarro con gru, n. 1 martello pneumatico	€ 70.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VE	COMUNE DI DOLO	VE - 6		acquisto automezzo fuoristrada	€ 33.060,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VE	COMUNE DI PRAMAGGIORE	VE - 1		acquisto: zaini, attrezzature, accessori per allestimento attrezzature, n. 2 motopompe	€ 15.550,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a

PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	AMMESSO	MOTIVO DI ESCLUSIONE
VE	COMUNE DI QUALRTO D'ALTINO	VE - 3		acquisto n. 1 autotelaio fiat ducato cabinato, 2 motoseghe, n.1 veicolare Kenwood	€ 96.050,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VE	COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE - 1		acquisto n.1 copertura-telone, n. 10 brandine, n.1 compressore, n.3 bauli completi	€ 5.600,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VE	COMUNE DI S. MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE - 1		acquisto vestiario	€ 6.547,76	NO	1)carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a 2) voci di spesa del progetto non previste dal bando
VI	PROVINCIA DI VICENZA	VI - 8		acquisto mobili ed arredi	€ 42.490,00	NO	voci di spesa del progetto non corrispondenti alle finalità del bando
VI	COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA	VI - 8		acquisto n.1 motopompa centrifuga, n.1 tenda pneumatica, n.1 attrezzature e dpi per squadra AIB	€ 20.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VI	COMUNE DI ZANE'	VI - 7		acquisto n.1 mini-escavatore, n.1 autocarro con lama sgombraneve	€ 100.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VI	COMUNE DI ENEGO	VI - 2		acquisto n.2 serbatoi, n.3 motoseghe, n. torre faro, n.1 motopompa, n.1 tenda, n.2 rimorchi, n.1 fuoristrada	€ 92.800,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VI	COMUNE DI NOVENTA VICENTINA	VI - 10		acquisto verricelli, gru, torrefaro, gruppo elettrogeno, quadri elettrici ecc	€ 15.334,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VI	UNIONE DEI COMUNI DEL MAROSTICENSE	VI - 4		acquisto di n. 5 cannoni ad onda d'urto acustica	€ 150.000,00	NO	
VI	COMUNE DI ASIAGO	VI - 2		acquisto di n. 1 fuoristrada IVECO, n. 1 fresa da neve	€ 45.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VI	COMUNE DI VILLAVERLA	VI - 7		acquisto di un veicolo cabinato	€ 40.200,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VI	COMUNE DI ARSIERO	VI - 3	SI	acquisto mezzo per smottamenti e frane	€ 50.000,00	NO	
VI	COMUNE DI GALLIO	VI - 2		acquisto n.1 terna articolata, n.1 autovettura a trazione integrale, 2 allestimenti	€ 142.942,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a

PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	AMMESSO	MOTIVO DI ESCLUSIONE
VI	COMUNE DI ROTZO	VI - 2		acquisto di: n.1 spargisale, n.1 turbina sgombraneve, n.1 gruppo elettrogeno, n.1 autovettura 4x4, n.1 mod. mitsubishi	€ 49.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VI	UNIONE DEI COMUNI CASSOLA-MUSSOLENTE	VI - 1		acquisto n.1 autovettura , n.1 carrello furgonato, n.1 impianto radiomobile, n.1 sandbagger, n.2 cassette attrezzi	€ 89.700,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VI	COMUNE DI FOZA	VI - 2		acquisto di n.1 mezzo 4x4, n.1 mezzo fuoristrada, n.1 lama sgombraneve	€ 100.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VR	COMUNE DI CEREA	VR - 5		acquisto di n.1 pompa idrovora, n.1 gruppo elettrogeno, n.1 tenda, n. 5 bagni chimici	€ 49.700,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VR	COMUNE DI S.ANNA D'ALFAEDO	VR - 2		acquisto mezzo spargisale	€ 30.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VR	COMUNE DI TORRI DEL BENACO	VR - 1		acquisto n.1 autoveicolo+ allestimento	€ 38.460,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a
VR	COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE	VR - 5		acquisto di n.1 veicolo operativo	€ 46.800,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando A art.5 co.a

L. R. 27/11/1984, N. 58

DOMANDE NON AMMESSE

"Contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti inerenti la realizzazione di sedi e magazzini distrettuali per le attività di emergenza e protezione civile"

PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	AMMESSO	MOTIVO DI ESCLUSIONE
BL	COMUNE DI LORENZAGO DI CADORE	BL - 2	SI	lavori di manutenzione straordinaria del fabbricato "Ex Mulino" da adibire a sede della Protezione Civile	€ 56.650,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
BL	COMUNE DI VALLE DI CADORE	BL - 2	SI	Costruzione autorimessa per Vigili del fuoco volontari	€ 188.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
BL	COMUNE DI AURONZO DI CADORE	BL - 2		Ampliamento ad uso magazzino del fabbricato sede del gruppo di Protezione Civile	€ 200.000,00	NO	1)carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a 2) trattasi di opera già finanziata con DGR n. 3762/09 e DPGRn.343/08)
PD	COMUNE DI MASERA' DI PADOVA	PD - 8		Ristrutturazione e adeguamento sede Protezione Civile	€ 95.210,53	NO	data e protocollo della domanda fuori termine
PD	COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA	PD - 1		Ristrutturazione magazzino protezione Civile Comunale	€ 134.100,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
PD	COMUNE DI TERRASSA PADOVANA	PD - 12		costruzione di un magazzino specifico completo di servizi e vano ad uso ufficio, riunioni	€ 290.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
RO	COMUNE DI VILLADOSE	RO - 3		acquisto arredamento del magazzino comunale sede della Protezione Civile	€ 45.000,00	NO	1)carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a 2) trattasi di tipologie di spese non previste dal bando
RO	COMUNE DI ROSOLINA	RO - 1		lavori di ristrutturazione adeguamento ed ampliamento sede associazione A.L.T.A. Protezione Civile (edificio ex scuole elementari di Ca' Morosini)	€ 120.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
RO	COMUNE DI CASTELGUGLIELMO	RO - 6		Completamento dell'edificio ad uso sede nell'ambito del servizio convenzionato tra i comuni di castelguglielmo, san bellino e bagnolo po	€ 30.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a

PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	AMMESSO	MOTIVO DI ESCLUSIONE
RO	COMUNE DI BADIA POLESINE	RO - 5		ristrutturazione di un edificio da adibire a sede permanente di centri di servizi culturali e dell'associazionismo sito nella frazione di salvaterra	€ 250.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
TV	COMUNE DI CODOGNE'	TV - 3		costruzione magazzino adibito a Protezione Civile	€ 100.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
TV	CITTA' DI CONEGLIANO	TV - 3	SI	realizzazione capannone per Protezione Civile	€ 450.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
TV	COMUNE DI PREGANZIOL	TV - 5		Realizzazione impianto termico presso la sede dell'associazione volontari di protezione Civile	€ 4.896,00	NO	trattasi di opere accessorie non previste dal bando.
TV	COMUNE DI ARCADE	TV - 4		Realizzazione nuova sede A.N.A. con ricomposizione formale e integrazione volumetrica della attuale sede al nuovo complesso	€ 165.470,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
TV	COMUNE DI TARZO	TV - 1		Realizzazione C.O.C. e Area di ammassamento di persone/cose	€ 498.160,50	NO	nella valutazione del progetto si evince la realizzazione di un centro culturale,associativo, sportivo (L.R.27/03) e non ai fini di Protezione Civile
TV	COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE	TV - 3		Realizzazione nuovo magazzino e sede Protezione Civile	€ 300.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
TV	COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO	TV - 4		Ristrutturazione locali da destinare alla sede logistica e magazzino ricovero attrezzi e mezzi	€ 216.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
VE	SERVIZIO INTERCOMUNALE DI PC DISTRETTO DEL MIRANESE	VE - 5		completamento di una sede /magazzino	€ 85.200,00	NO	voci di spesa del progetto non previste dal bando
VE	COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE - 1		Manutenzione straordinaria della copertura del magazzino del Gruppo Comunale	€ 35.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
VE	COMUNE DI PRAMAGGIORE	VE - 1		Ampliamento e manutenzione straordinaria del magazzino ad uso del gruppo Comunale di Protezione Civile	€ 59.277,35	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a

PROVINCIA	ENTE RICHIEDENTE	DISTRETTO	COMUNE CAPOFILA	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	AMMESSO	MOTIVO DI ESCLUSIONE
VE	COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA	VE - 1		Nuova sede operativa della Protezione Civile Comunale	€ 250.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
VE	CITTA' DI PORTOGRUARO	VE - 1		opere di completamento costruzione nuovo magazzino comunale	€ 400.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
VE	COMUNE DI MEOLO	VE - 2		restauro sede di Protezione Civile Meolo	€ 134.614,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
VE	COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI	VE - 2	SI	ampliamento e della struttura ad uso di protezione civile - realizzazione di un magazzino	€ 225.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
VE	COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE - 1		lavori di sostituzione di parte della copertura del magazzino comunale adibito a Protezione Civile	€ 30.996,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
VI	COMUNE DI ENEGO	VI - 2		Realizzazione nuovo deposito per la Protezione Civile	€ 320.000,00	NO	domanda spedita fuori termine.
VI	COMUNE DI SARCEDO	VI - 7		realizzazione nuova sede e magazzino	€ 28.500,00	NO	trattasi di lavori su opera già finanziata con precedente bando (DGR 1657/07)
VI	COMUNE DI CARTIGLIANO	VI - 1		manutenzione straordinaria per recupero funzionale del fabbricato denominato "casa del Demanio"	€ 140.000,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
VI	COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA	VI - 1		completamento piazzali esterni sede Protezione Civile magazzino comunale	€ 150.000,00	NO	trattasi di opere complementari non previste dal bando
VI	CITTA' DI VALDAGNO	VI - 6		sistemazione area operativa esterna della nuova sede di P.C. e realizzazione impianto antintrusione	€ 58.100,00	NO	trattasi di opere complementari su opera già finanziata (DGR 1589/04)
VI	COMUNE DI NOVENTA VICENTINA	VI - 10		manutenzione straordinaria sede Protezione Civile ANA	€ 18.840,00	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a
VR	COMUNE DI FERRARA DI MONTE BALDO	VR - 1		Ristrutturazione ed ampliamento locali Protezione Civile.	€ 172.025,60	NO	carente della documentazione prevista dal bando B art.5 co.a

L. R. 27/11/1984, N. 58

Organizzazioni ESCLUSE - BANDO C -

Contributi agli Enti Locali e al Volontariato per la realizzazione di progetti di potenziamento e incremento delle dotazioni di soccorso ad uso Protezione Civile

Richiedente	Comune	Prov.	Importo Progetto - spese ammissibili	Cofin.	Importo richiesto	Motivo esclusione
ARI Sezione Montebelluna	Montebelluna	TV	38.337,00	0,00	38.337,00	Organizzazione non iscritta in Albo
Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani - Comitato Regionale Veneto Emergenze e Protezione Civile - Padova	PADOVA	PD	55.000,00	0,00	55.000,00	Contributi nel biennio precedente superiori alla soglia prevista dal bando (€ 50.000,00)
Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Feltre (BL)	FELTRE	BL	31.180,00	0,00	31.180,00	Organizzazione non iscritta in Albo
Associazione Nucleo Operativo Emergenze	San Fior	TV	37.866,32	0,00	37.866,32	Organizzazione non iscritta in Albo
Associazione Nucleo Operativo Emergenze	San Fior	TV	1.100,00	0,00	1.100,00	Organizzazione non iscritta in Albo
Associazione Nucleo Operativo Emergenze	San Fior	TV	4.200,00	0,00	4.200,00	Organizzazione non iscritta in Albo
Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Padova	PADOVA	PD	0,00	0,00	0,00	Importo inferiore alla soglia minima di contribuzione prevista dal bando (€ 5.000,00)
Associazione Volontari di Protezione Civile - Preganziol (TV)	PREGANZIOL	TV	0,00	1.000,00	0,00	Importo inferiore alla soglia minima di contribuzione prevista dal bando (€ 5.000,00)
Distretto Volontari di Protezione Civile Medio Brenta - Curtarolo (PD)	CURTAROLO	PD	22.399,68	0,00	22.399,68	Contributi nel biennio precedente superiori alla soglia prevista dal bando (€ 50.000,00)
Gruppo Cinofilo Volontari di Protezione Civile “I Lupi del Brenta” – Vicenza	VICENZA	VI	3.450,00	0,00	3.450,00	Importo inferiore alla soglia minima di contribuzione prevista dal bando (€ 5.000,00)
Gruppo Comunale Protezione Civile Mansuè	Mansuè	TV	9.000,00	0,00	9.000,00	Organizzazione non iscritta in Albo

Richiedente	Comune	Prov.	Importo Progetto - spese ammissibili	Cofin.	Importo richiesto	Motivo esclusione
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Annone Veneto (VE)	ANNONE VENETO	VE	7.500,00	0,00	7.500,00	Contributi nel biennio precedente superiori alla soglia prevista dal bando (€ 50.000,00)
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Mestrino (PD)	MESTRINO	PD	0,00	3.000,00	0,00	Importo inferiore alla soglia minima di contribuzione prevista dal bando (€ 5.000,00)
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Noventa Padovana (PD)	NOVENTA PADOVANA	PD	26.272,01	0,00	26.272,01	Contributi nel biennio precedente superiori alla soglia prevista dal bando (€ 50.000,00)
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - Rubano (PD)	RUBANO	PD	2.300,00	2.499,00	0,00	Importo inferiore alla soglia minima di contribuzione prevista dal bando (€ 5.000,00)
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile - San Martino Buon Albergo (VR)	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	4.347,44	0,00	4.347,44	Importo inferiore alla soglia minima di contribuzione prevista dal bando (€ 5.000,00)
Gruppo Protezione Civile e Ambientale "El Corgnon"	Lusiana	VI	64.525,00	0,00	64.525,00	Organizzazione non iscritta in Albo
Legambiente Volontariato Veneto	Rovigo	RO	9.100,00	0,00	9.100,00	Organizzazione non iscritta in Albo
Nucleo Volontari Protezione Civile - Maserada sul Piave (TV)	MASERADA SUL PIAVE	TV	9.447,60	0,00	9.447,60	Domanda pervenuta fuori termine
Nucleo Volontari Protezione Civile ANC Caldiero	Caldiero	VR	38.388,59	0,00	38.388,59	Organizzazione non iscritta in Albo
Società Nazionale Salvamento	Verona	VR	5.390,00	0,00	5.390,00	Organizzazione non iscritta in Albo
Società Nazionale Salvamento	Verona	VR	9.115,00	0,00	9.115,00	Organizzazione non iscritta in Albo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4219 del 29 dicembre 2009

Contratti di Quartiere II (Dgr n. 2771 del 27.09.2005). Operatore: Ater di Verona. Concessione di contributo e assunzione dell'impegno di spesa.
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare all'Ater di Verona il contributo di euro 500.000,00, per la realizzazione di un Centro di Aggregazione Giovanile, da realizzarsi unitamente alla Parrocchia della Beata Vergine Maria nell'ambito della struttura dedicata alle Opere Parrocchiali, compreso nel "Contratto di Quartiere II" di Verona - Quartiere "Borgo Nuovo";
2. di impegnare la suddetta somma di euro 500.000,00 sul capitolo n. 44021 del Bilancio regionale 2009 che offre sufficiente disponibilità;
3. di stabilire che il contributo di cui al precedente punto 1., che sarà erogato entro il 31.12.2011, verrà liquidato all'Ater di Verona, previa sottoscrizione di apposito accordo di programma da sottoscriversi con la Parrocchia della Beata Vergine Maria (soggetto cofinanziatore dell'iniziativa), sulla base delle condizioni previste all'art. 2 dell'Atto Integrativo al Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 25.10.2006 tra il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Veneto, il Comune di Verona e l'Ater di Verona;
4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa all'espletamento di tutte le procedure necessarie per la erogazione del contributo di cui al precedente punto 1.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4220 del 29 dicembre 2009

Fondo immobiliare etico "Veneto Casa" (Dgr 6.06.2008, n. 1430). Assunzione dell'impegno di spesa delle somme disponibili per l'anno 2009.
[Edilizia abitativa]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di impegnare la somma di euro 4.000.000,00 sul capitolo n. 101093 del bilancio 2009, che offre sufficiente disponibilità, per la partecipazione, della Regione Veneto, nel Fondo immobiliare etico "Veneto Casa", di cui all'art. 85, comma 1, della Lr n. 1/2008;
2) di dare atto che la somma di cui al precedente punto 1. sarà erogata entro il 31.12.2010 in favore della "Beni Stabili Gestioni Spa - Società di Gestione del RiSparmio", con sede in Roma e quale S.G.R. del Fondo immobiliare di che trattasi, presso la Banca designata nei termini e modi previsti dalle norme in vigore, con le modalità che saranno stabilite con successivo provvedimento;
3) di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa alla sottoscrizione delle quote di partecipazione della Regione, nel Fondo immobiliare etico "Veneto Casa", per l'importo impegnato con il precedente punto 1. del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4221 del 29 dicembre 2009

Misure urgenti per far fronte all'emergenza abitativa tramite il recupero di alloggi sfitti (DDgr n. 1872 del 13.06.2006, n. 3950 del 12.12.2006, n. 304 del 13.02.2007 e n. 3190 del 28.10.2008). Operatore: Ater di Venezia. Concessione di contributo e assunzione dell'impegno di spesa.
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare all'Ater di Venezia il contributo di euro 500.000,00, per la realizzazione di opere concernenti la manutenzione straordinaria in centro storico di Venezia di n. 111 alloggi;
2. di impegnare la suddetta somma di euro 500.000,00 sul capitolo n. 44021 del Bilancio regionale 2009 che offre sufficiente disponibilità;
3. di stabilire che il contributo di cui al precedente punto 1., che sarà erogato entro il 31.12.2011, verrà liquidato all'Ater di Venezia nei termini e modi previsti dalla precedente propria deliberazione 23.05.2006, n. 1583, concernente le procedure di attuazione già adottate per i programmi rivolti alla riqualificazione degli alloggi sfitti di proprietà delle ATER del Veneto;
4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa all'espletamento di tutte le procedure necessarie per la erogazione del contributo di cui al precedente punto 1.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4222 del 29 dicembre 2009

Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione: interventi regionali a favore dell'edilizia per il culto e per lo svolgimento di attività senza scopo di lucro. (Lr n. 44/87, art. 3 - Lr 27/03, art. 53, comma 7).
[Opere e lavori pubblici]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di assegnare ai sensi dell'art. 53, comma 7, della Lr 7/11/2003, n. 27:

- alla Parrocchia di Ognissanti in Croce Bianca di Verona, per le motivazioni di cui alle premesse, un contributo di € 51.000,00, integrativo a quello di pari importo assegnato con Dgr n. 1040 del 21/04/09, ai sensi della Lr 44/87, per l'"intervento sulle strutture portanti della copertura per il ripristino della Chiesa", del costo ammissibile di € 600.000,00.

In merito alle modalità di gestione del contributo, resta fermo quant'altro non diversamente disposto con la citata Dgr n. 1040/2009.

- di assegnare alla Parrocchia di della SS. Trinità di Fietta del Grappa, in Comune di Paderno del Grappa (TV), per le motivazioni di cui alle premesse, un contributo di € 30.000,00, integrativo a quello di € 51.000,00 assegnato, con Dgr n. 3122 del 20/10/09, ai sensi della Lr 44/87, per il "Restauro conservativo della Chiesa della SS. Trinità di Fietta del Grappa con bonifica delle fondazioni e sistemazione esterna", del costo ammissibile di € 105.600,00.

In merito alle modalità di gestione del contributo, resta fermo quant'altro non diversamente disposto con la citata Dgr n. 3122/2009.

- di assegnare alla Parrocchia S. Maria Vergine del Rosario di Volto, in Comune di Rosolina (RO), per le motivazioni di cui alle premesse, un contributo di € 30.000,00 per la "sistemazione della copertura della chiesa parrocchiale", del costo complessivo stimato di € 66.420,00.

In merito alle modalità di gestione del contributo, si applicano le disposizioni di cui alla citata Dgr n. 2438 del 1/08/2006.

- di assegnare alla Parrocchia di S. Felice Martire di Cannaregio a Venezia, per le motivazioni di cui alle premesse, un contributo di € 23.000,00 per la "sostituzione dell'esistente impianto di riscaldamento ad aria calda della chiesa parrocchiale", del costo complessivo di € 44.390,00. In merito alle modalità di gestione del contributo, si applicano le disposizioni di cui alla citata Dgr n. 2438 del 1/08/2006.

- di disporre, per le finalità di cui al primo alinea, l'impegno di spesa di € 134.000,00, a valere sulla disponibilità residua, per l'esercizio finanziario 2009, dei sotto elencati capitoli del Bilancio regionale di previsione:

- per € 122.000,00 sul Capitolo 43050 "Contributi per opere di straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo di edifici adibiti al culto e di edicole che siano testimonianza di tradizioni popolari e religiose del Veneto - Art. 3, Lett. A), B), Lr 20/08/1987, n. 44" dell'Upb U0171 "Edilizia, patrimonio culturale ed edifici di culto";
- per € 12.000,00 sul cap. 100628 "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica (D.lgs 31/03/1998, n. 112, att. 89 - 94)" dell'Upb U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica".

- per quanto riguarda le verifiche a campione ai sensi delle disposizioni di cui alla Dgr n. 1029 del 18/03/2005, si rimanda a quanto stabilito con Dgr n. 3122 del 20/10/2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4223 del 29 dicembre 2009

Graduatorie di merito ai fini dell'assegnazione di contributi relativi all'esercizio finanziario 2009, destinati alla realizzazione di interventi di costruzione o ristrutturazione secondo le tecniche e i principi dell'edilizia sostenibile di cui agli articoli 4 e 6 della Lr n. 4/2007. Adozione del provvedimento n. 169/CR del 24.11.2009.

[Edilizia abitativa]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il piano di riparto 2009 per l'assegnazione dei contributi di cui agli articoli 4 e 6 della Lr 9 marzo 2007, n. 4, come composto da:

- Allegato A "Elenco delle domande pervenute ed ammissibilità";
- Allegato B "Graduatoria di merito degli interventi di nuova edificazione";
- Allegato C "Graduatoria di merito degli interventi di ristrutturazione;

2. di assegnare ai beneficiari di cui agli Allegati B e C i contributi negli stessi evidenziati;

3. di assegnare il contributo di € 21.880,86 al beneficiario classificatosi nell'ultima posizione utile della graduatoria approvata con Dgr n. 3962/2008;

4. di assumere per le finalità di cui ai punti 2 e 3, l'impegno di spesa complessivo di € 800.000,00 a valere sulla disponibilità del bilancio regionale di previsione 2009 nel cap. 100955 "Interventi strutturali a favore dell'edilizia sostenibile (art. 4, comma 1, lettera c) Lr 9 marzo 2007, n. 4" (U.P.B. U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica"), secondo la registrazione contabile della prenotazione della spesa effettuata dalla Direzione Ragioneria e Tributi con impegno n. 00005026 in data 29.10.2009.

(segue allegato)

L.R. 9.3.2007, n. 4
"INIZIATIVE ED INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELL'EDILIZIA SOSTENIBILE"

Esercizio finanziario 2009
Elenco domande pervenute ed ammissibilità

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 9.3.2007, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile"

NR. Prog. NR. fasc.	Beneficiario	Comune	Provincia	Natura giuridica beneficiario	Tipologia Intervento	UA	Motivi d'esclusione	Punteggio	Costo preventivato
1 BL071	SILVANO ZABOT	FELTRE	BL	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	Ristrutturazione	1	non è specificato a quale titolo viene presentata l'istanza punteggio negativo nei criteri: 2.1.1 - 2.1.2 - 2.1.3 - 2.1.5 - 2.2.1 - 3.1.1 - 6.1.1 - 6.2.1	0,000	€ 86.395,19
2 BL072	ELENA CASTELLAZ	FONZASO	BL	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	punteggio negativo nei criteri: 2.1.1 - 4.4.1 - 4.5.1 - 6.1.1 - 6.1.2 - 6.2.1	0,000	€ 302.995,00
3 BL058	SONIA LUZZATTO	LIMANA	BL	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,320	€ 399.896,00
4 BL006	VALTER SALTON	MEL	BL	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,270	€ 293.138,64
5 PD011	GIAN PIERO MARCHIORI	BORGORICCO	PD	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	punteggio negativo nei criteri 2.1.1 e 4.5.1	0,000	€ 149.897,00
6 PD060	ANTONIO PASQUETTO	CADONEGHE	PD	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	Ristrutturazione		manca indicazione titolo di proprietà e numero di unità immobiliari (mod. A2); mancano calcoli dei criteri 2.1.1, 2.1.4, 2.1.5, 4.1.3 , 4.3.1; Framework cartaceo non compilato; Framework e Strumento di calcolo non timbrati né firmati dal professionista; punteggio totale 0	0,000	€ 172.229,64
7 PD080	STEFANIA LUCIETTO	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,380	€ 283.383,00
8 PD036	ROBERTA CASTELLAN	CITTADELLA	PD	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	Ristrutturazione	1	mancano calcolazioni dei criteri 2.1.1, 2.1.2, 2.2.1, 2.2.2, 2.3.3, 3.1.1, 4.1.3, 4.3.3; c'è un'asseverazione sul punteggio che non può essere accettata; il Framework non è timbrato e firmato	0,000	€ 170.848,00
9 PD059	FRANCESCO CALLISTA	MONSELICE	PD	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	l'intervento risulta già iniziato	0,000	€ 224.931,19

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 9.3.2007, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile"

NR. Prog. NR. fasc.	Beneficiario	Comune	Provincia	Natura giuridica beneficiario	Tipologia Intervento	UA	Motivi d'esclusione	Punteggio	Costo preventivato
10 PD029	ANGELITA CANDIOTTO	NOVENTA PADOVANA	PD	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,850	€ 285.595,00
11 PD030	VALERIO BALLIANA HABITA-INN S.R.L.	NOVENTA PADOVANA	PD	Imprese di costruzione	Nuova costruzione	1	Il soggetto è una società e l'edificio comprende una sola unità immobiliare	0,000	€ 279.487,00
12 PD069	ANGELO ZIGLIO	PIACENZA D'ADIGE	PD	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	punteggio negativo nel criterio 4.3.1; il Framework non è timbrato e firmato; manca la scheda/criterio 2.2.2 sia nel Framework che nello Strumento di Calcolo; non ci sono i calcoli neanche nel CD; manca la scheda/criterio 4.1.2 nel Framework cartaceo	0,000	€ 270.000,00
13 PD035	BARBARA CAVALLINI	POLVERARA	PD	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	non sono allegati Framework, Strumento di calcolo cartacei e nemmeno il Cd	0,000	€ 148.000,00
14 PD055	GIOVANNI BARON	POLVERARA	PD	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	Ristrutturazione	1	viene presentata solamente l'istanza (modulo A2) con il progetto e il Framework , manca pertanto la documentazione prevista per i diversi criteri e lo strumento di calcolo	0,000	€ 130.000,00
15 PD034	MARZIA CAVALLINI	POLVERARA	PD	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	non sono allegati Framework e Strumento di calcolo cartacei.	0,000	€ 138.000,00
16 PD082	ARONNE ZANELLA	S.MARTINO DI LUPARI	PD	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	5	punteggio negativo nei criteri 2.1.2 e 4.3.1	0,000	€ 710.000,00
17 RO078	MAURO ROSSIN ALIDORO S.R.L.	ROVIGO	RO	Imprese di costruzione	Nuova costruzione	8	il Framework non è timbrato e firmato da professionista abilitato; punteggio negativo nel criterio 2.1.1 (raffronto dell'edificio di progetto con l'edificio standard indicato dallo strumento di calcolo regionale)	0,000	€ 1.852.362,00
18 TV056	BARBARA CAMPEOTTO	ARCADE	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		2,870	€ 220.752,71

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 9.3.2007, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile"

NR. Prog. NR. fasc.	Beneficiario	Comune	Provincia	Natura giuridica beneficiario	Tipologia Intervento	UA	Motivi d'esclusione	Punteggio	Costo preventivato
19 TV023	NICOLA MARCOLIN	ASOLO	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,520	€ 227.756,96
20 TV061	DINO CADORIN	ASOLO	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		4,030	€ 284.847,61
21 TV068	JOSEPH MASUT	CAPPELLA MAGGIORE	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	2		2,580	€ 392.498,37
22 TV044	STEFANO CASOTTO	CASTELFRANCO VENETO	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		4,090	€ 188.233,00
23 TV021	LUIGI LONGO	CHIARANO	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	2	punteggio negativo nel criterio 2.1.1; mancano le schede/criteri 4.3.2 e seguenti	0,000	€ 620.210,00
24 TV026	STEFANO BARAZZA	CODOGNE'	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	manca documento di proprietà	0,000	€ 241.132,00
25 TV024	MIRCO STEFANATTO	CONEGLIANO	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	2	punteggio negativo nel criterio 2.1.1; viene indicata nel modulo A2 la superficie relativa ad una sola unità immobiliare per la quale sono effettuati i calcoli (porzione est), considerandoli validi per entrambe le unità della bifamigliare, senza fare la media	0,000	€ 520.427,12
26 TV043	PAOLA BERTINI	MONTEBELLUNA	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,770	€ 373.384,00
27 TV003	LUCIA SARTORI	MORGANO	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,130	€ 194.321,00

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 9.3.2007, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile"

NR. Prog. NR. fasc.	Beneficiario	Comune	Provincia	Natura giuridica beneficiario	Tipologia Intervento	UA	Motivi d'esclusione	Punteggio	Costo preventivato
28 TV004	ALBERTO MIATTO	MORGANO	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,140	€ 235.874,00
29 TV033	MARCO LIVOTTO	NERVESA DELLA BATTAGLIA	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,880	€ 247.052,00
30 TV063	ETTORE PIZZOLATO	ODERZO	TV	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	Ristrutturazione	1	Framework e Strumento di calcolo non firmati e timbrati da professionista abilitato; punteggi negativi per alcuni criteri: 1.1.3, 4.5.1, 6.1.1, 6.1.2	0,000	€ 130.917,31
31 TV031	ENRICO COZZA	PEDEROBBA	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,840	€ 167.351,00
32 TV008	ROMUALDO MARANGON	QUINTO DI TREVISO	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		4,010	€ 215.720,00
33 TV081	SIMONETTA GIUSTO	QUINTO DI TREVISO	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,800	€ 296.638,00
34 TV051	MARCO CHIESURIN	SUSEGANA	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	manca il documento comprovante il titolo di proprietà	0,000	€ 339.675,00
35 TV015	FRANCESCO CHIESURIN	SUSEGANA	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	manca la documentazione relativa al titolo di proprietà	0,000	€ 275.641,00
36 TV028	DANIELE MIROLO	TREVISO	TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	criterio 2.1.1, i dati inseriti sono palesemente non di progetto	0,000	€ 473.185,00

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 9.3.2007, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile"

NR. Prog. NR. fasc.	Beneficiario	Comune	Provincia	Natura giuridica beneficiario	Tipologia Intervento	UA	Motivi d'esclusione	Punteggio	Costo preventivato
37 TV040	DIEGO PAVAN - EDILVI S.P.A.	VITTORIO VENETO	TV	Imprese di costruzione	Ristrutturazione	8	la destinazione d'uso dell'edificio non è completamente residenziale; il criterio 2.1.1 non è correttamente trattato (la scheda non riporta tutti i materiali oggetto dell'intervento - in particolare i solai indicati anche nella scheda 2.3.1)	0,000	€ 1.730.540,00
38 TV002	GIORGIA ELVASSORE	VITTORIO VENETO	TV	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	Ristrutturazione	1		3,140	€ 335.961,02
39 VE050	CHIARA FREGONESE	FOSSALTA DI PIAVE	VE	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	manca documentazione titolo di proprietà; il Framework non è firmato dal tecnico abilitato; punteggio negativo nei criteri 2.1.1, 2.2.1, 4.3.1, 6.1.1, 6.1.2; manca punteggio nei criteri 3.1.1 e 2.1.5 (non è stato effettuato il calcolo); non sono state sviluppate le schede/criteri 4.4.1, 4.5.1	0,000	€ 271.575,00
40 VE020	EZZELINO BELLO	MARCON	VE	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	punteggio negativo nei criteri 2.1.1 e 6.1.2; il Framework e lo Strumento di calcolo non sono timbrati e firmati dal tecnico abilitato	0,000	€ 202.250,00
41 VE067	LILIANA VANZETTO	MARTELLAGO	VE	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	Ristrutturazione	1	punteggio negativo nel criterio 2.1.1 (viene utilizzato un proprio software di calcolo, con edificio di riferimento ad energia inglobata superiore a quella dell'edificio standard dello strumento regionale-1,15 GJ/mq), il valore è stato quindi ricalcolato; documento di proprietà non completo	0,000	€ 198.823,22
42 VE062	MARA REMONDI	PRAMAGGIORE	VE	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	punteggio negativo nel criterio 2.1.1 (non è stato utilizzato lo strumento di calcolo regionale, il calcolo effettuato confronta l'edificio di progetto con un edificio ad energia inglobata molto superiore a quella dell'edificio standard regionale, il valore è stato quindi ricalcolato)	0,000	€ 234.819,00
43 VE017	ENRICO PLUMITALLO	S.DONA' DI PIAVE	VE	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	punteggio negativo nel criterio 2.1.3; Framework e Strumento di calcolo non timbrati e firmati da tecnico abilitato	0,000	€ 208.914,00
44 VE070	LAURA TEGON	S.DONA' DI PIAVE	VE	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,520	€ 280.020,00
45 VE039	FRANCA DAL COL	S.DONA' DI PIAVE	VE	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	2		3,500	€ 578.679,80

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 9.3.2007, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile"

NR. Prog. NR. fasc.	Beneficiario	Comune	Provincia	Natura giuridica beneficiario	Tipologia Intervento	UA	Motivi d'esclusione	Punteggio	Costo preventivato
46 VE012	ARCANGELO ROMANO	SAN DONA' DI PIAVE	VE	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		2,570	€ 280.147,97
47 VE001	ADELINA DAINESE	VENEZIA	VE	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Ristrutturazione	2		3,280	€ 350.000,00
48 VE038	MAURIZIO CALLEGARI	VENEZIA	VE	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Ristrutturazione	1	viene inviato il solo modulo A2 (istanza), manca tutta la documentazione richiesta	0,000	€ 100.000,00
49 VE027	MASSIMILIANO BENVEGNU'	VENEZIA	VE	Imprese di costruzione	Nuova costruzione	6	l'istanza riguarda due edifici realizzati con tecniche diverse (uno in c.a. e laterizi, l'altro in legno) e l'indicatore di prestazione corrisponde a una media tra i due; punteggio negativo nel criterio 2.1.1; manca visura camerale con legali rappresentanti	0,000	€ 1.150.000,00
50 VE054	LUCA PISTOLATO	VENEZIA	VE	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	manca documento di proprietà	0,000	€ 298.080,00
51 VI022	ELISABETTA SILVESTRINI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	3		3,250	€ 521.980,00
52 VI042	ENRICO ORTENSI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Ristrutturazione	1		2,250	€ 97.255,00
53 VI032	GIOVANNINA BONATO	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	2		3,570	€ 234.578,81
54 VI066	LUIGI RODIGHIERO	BREGANZE	VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Ristrutturazione	2	viene allegato il solo Framework (che non è sottoscritto dal tecnico abilitato) mentre manca lo strumento di calcolo con i dati di input; anche la documentazione su supporto informatico comprende il solo Framework	0,000	€ 358.749,99

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 9.3.2007, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile"

NR. Prog. NR. fasc.	Beneficiario	Comune	Provincia	Natura giuridica beneficiario	Tipologia Intervento	UA	Motivi d'esclusione	Punteggio	Costo preventivato
55 VI009	MICHELA NICENTE	CAMISANO VICENTINO	VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,420	€ 381.049,00
56 VI016	CRISTIAN LIEVORE	CARRE'	VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,150	€ 295.300,45
57 VI037	LUIGI ALFIDI	CARRE'	VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		2,920	€ 312.048,41
58 VI077	ENRICO CENTIN	MONTEGALDA	VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	lo Strumento di calcolo non è timbrato e firmato dal tecnico abilitato; manca il Framework; punteggio negativo nel criterio 2.1.1	0,000	€ 171.526,46
59 VI073	ARNALDO FANTIN	MONTICELLO CONTE OTTO	VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	2		3,430	€ 353.555,00
60 VI010	DARIO CHEMELLO	MUSSOLENTE	VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,440	€ 210.158,00
61 VI007	LISA SARETTA	MUSSOLENTE	VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,870	€ 540.827,00
62 VI025	ELISA PEGORARO	NOVE	VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	punteggio negativo nei criteri 2.1.5, 2.2.1, 4.3.1	0,000	€ 330.118,26
63 VI041	RENATO MAURIZIO FAVERO	POVE DEL GRAPPA	VI	Imprese di costruzione	Nuova costruzione	2	non è consentita la partecipazione di altri soggetti proprietari diversi dai soggetti pubblici e dalle persone fisiche per edifici con meno di tre unità immobiliari	0,000	€ 425.911,00

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 9.3.2007, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile"

NR. Prog. NR. fasc.	Beneficiario	Comune	Provincia	Natura giuridica beneficiario	Tipologia Intervento	UA	Motivi d'esclusione	Punteggio	Costo preventivato
64 VI013	ROBERTO FALIVA	ROMANO D?EZZELINO	VI	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	Ristrutturazione	1	l'istanza allega i soli elaborati grafici di progetto, il documento attestante la proprietà e la richiesta di permesso di costruire: mancano calcoli, delega comproprietari, CD, Framework; l'stanza è firmata solo dal proprietario	0,000	€ 85.000,00
65 VI005	FRANCO FABBRIS	ROMANO D'EZZELINO	VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	punteggio negativo nel criterio 2.1.1	0,000	€ 500.000,00
66 VI018	GIOVANNA BORGO	ZUGLIANO	VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	punteggio negativo nei criteri 2.1.1, 2.1.4, 4.4.1	0,000	€ 343.000,00
67 VR064	DANIELE BURATO	ARCOLE	VR	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	punteggio negativo nel criterio 2.1.1; l'intervento risulta il compèletamento di opera del 2004; manca il CD	0,000	€ 395.000,00
68 VR076	MARTA BARDINI	CASALEONE	VR	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	manca l'indicazione del titolo per i quale viene presentata l'istanza; il Framework non è compilato, non è timbrato né firmato; manca lo strumento di calcolo; nel modulo A2 manca la firma del tecnico.	0,000	€ 248.710,00
69 VR075	GIADA GUERRA	CASALEONE	VR	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	l'istanza (A2) non è firmata dal tecnico abilitato; manca lo strumento di calcolo; il Framework non è compilato, non è timbrato né firmato; manca documentazione del titolo di proprietà	0,000	€ 251.409,35
70 VR074	SIMONE MANTOVANI	CEREA	VR	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	mancano lo Sstrumento di calcolo e il Framework e il CD	0,000	€ 176.677,56
71 VR019	MASSIMO DAL FORNO	LAVAGNO	VR	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	Ristrutturazione	2		2,770	€ 247.215,00
72 VR065	DENIS PERUZZI	SAN BONIFACIO	VR	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	punteggio negativo nel criterio 2.1.1 (a seguito della correzione di incongruenze nei dati inseriti); mancano il timbro del tecnico sull'istanza; mancano il timbro e la firma del tecnico sullo Strumento di calcolo (se non per alcune schede) e sul Framework	0,000	€ 256.504,00

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 9.3.2007, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile"

NR. Prog. NR. fasc.	Beneficiario	Comune	Provincia	Natura giuridica beneficiario	Tipologia Intervento	UA	Motivi d'esclusione	Punteggio	Costo preventivato
73 VR079	VERENA GRANEL	SOAVE	VR	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	Ristrutturazione	1		3,440	€ 519.792,51
74 VR057	ROBERTO ZUANAZZI	SONA	VR	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	Ristrutturazione	1	punteggio negativo nel criterio 2.1.1 (l'ulteriore calcolo prodotto prende a riferimento un edificio con energia inglobata superiore a quella dell'edificio standard dello strumento regionale); non è specificato a quale titolo viene presentata l'istanza	0,000	€ 234.776,50
75 VR014	MAURO ROSSINI	TERRAZZO	VR	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1	punteggio negativo nel criterio 2.2.1; il Framework e lo Strumento di calcolo non sono timbrati e firmati da professionista abilitato	0,000	€ 168.906,94
76 VR045	PAOLO BONOMELLI	TORRI DEL BENACO	VR	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	2	sono state inviate solamente l'istanza (modulo A2) e la cartografia di progetto, manca pertanto tutta la documentazione richiesta;sono state presentate ulteriori istanze relative ad edifici in prossimità	0,000	€ 600.000,00
77 VR046	PAOLO BONOMELLI	TORRI DEL BENACO	VR	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	2	sono state inviate solamente l'istanza (modulo A2) e la cartografia di progetto, manca pertanto tutta la documentazione richiesta; sono state presentate ulteriori istanze relative ad edifici in prossimità	0,000	€ 550.000,00
78 VR048	PAOLO BONOMELLI	TORRI DEL BENACO	VR	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	2	è stato inviata solamente l'istanza (modulo A2), manca pertanto tutta la documentazione richiesta; sono state presentate ulteriori istanze relative ad edifici in prossimità	0,000	€ 1.100.000,00
79 VR049	PAOLO BONOMELLI	TORRI DEL BENACO	VR	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	2	è stata inviata solamente l'istanza (modulo A2), manca pertanto tutta la documentazione richiesta; sono state presentate ulteriori istanze relative ad edifici in prossimità	0,000	€ 500.000,00
80 VR053	FABRIZIO BIASI ELCOS S.R.L.	TORRI DEL BENACO	VR	Imprese di costruzione	Nuova costruzione	1	punteggio negativo nel criterio 2.1.1; non è consentita la partecipazione di soggetti proprietari diversi dai soggetti pubblici e dalle persone fisiche per edifici con meno di tre unità immobiliari	0,000	€ 493.540,00
81 VR047	PAOLO BONOMELLI	TORRI DEL BENACO	VR	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	2	è stato inviata solamente l'istanza (modulo A2), manca pertanto tutta la documentazione richiesta; sono state presentate ulteriori istanze relative ad edifici in prossimità	0,000	€ 700.000,00

Elenco domande pervenute e ammissibilità delle stesse

L.R. 9.3.2007, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile"

NR. Prog. NR. fasc.	Beneficiario	Comune	Provincia	Natura giuridica beneficiario	Tipologia Intervento	UA	Motivi d'esclusione	Punteggio	Costo preventivato
82 VR052	GABRIELE DEIDONE'	ZEVIO	VR	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	Nuova costruzione	1		3,110	€ 201.753,00

L.R. 9.3.2007, n. 4
"INIZIATIVE ED INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELL'EDILIZIA SOSTENIBILE"

Esercizio finanziario 2009
Graduatoria di merito degli interventi di nuova edificazione

L.R. 9.3.2007, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile"

NR. Prog. NR. fasc.	Beneficiario	Comune	Natura giuridica beneficiario	UA	Punteggio	Spesa preventivata	Contributo	Progressivo
1 TV044	STEFANO CASOTTO	CASTELFRANCO VEN TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	4,090	€ 188.233,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
2 TV061	DINO CADORIN	ASOLO TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	4,030	€ 284.847,61	€ 25.000,00	€ 50.000,00
3 TV008	ROMUALDO MARANGON	QUINTO di TREVISO TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	4,010	€ 215.720,00	€ 25.000,00	€ 75.000,00
4 TV033	MARCO LIVOTTO	NERVESA della BATTA TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,880	€ 247.052,00	€ 25.000,00	€ 100.000,00
5 VI007	LISA SARETTA	MUSSOLENTE VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,870	€ 540.827,00	€ 25.000,00	€ 125.000,00
6 PD029	ANGELITA CANDIOTTO	NOVENTA PADOVAN PD	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,850	€ 285.595,00	€ 25.000,00	€ 150.000,00
7 TV031	ENRICO COZZA	PEDEROBBA TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,840	€ 167.351,00	€ 25.000,00	€ 175.000,00
8 TV081	SIMONETTA GIUSTO	QUINTO di TREVISO TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,800	€ 296.638,00	€ 25.000,00	€ 200.000,00
9 TV043	PAOLA BERTINI	MONTEBELLUNA TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,770	€ 373.384,00	€ 25.000,00	€ 225.000,00
10 VI032	GIOVANNINA BONATO	BASSANO DEL GRAPP VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	2	3,570	€ 234.578,81	€ 50.000,00	€ 275.000,00
11 TV023	NICOLA MARCOLIN	ASOLO TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,520	€ 227.756,96	€ 25.000,00	€ 300.000,00
12 VE070	LAURA TEGON	S.DONA' di PIAVE VE	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,520	€ 280.020,00	€ 15.000,00	€ 315.000,00

L.R. 9.3.2007, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile"

NR. Prog. NR. fasc.	Beneficiario	Comune	Natura giuridica beneficiario	UA	Punteggio	Spesa preventivata	Contributo	Progressivo
13 VE039	FRANCA DAL COL	S.DONA' di PIAVE VE	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	2	3,500	€ 578.679,80	€ 50.000,00	€ 365.000,00
14 VI010	DARIO CHEMELLO	MUSSOLENTE VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,440	€ 210.158,00	€ 25.000,00	€ 390.000,00
15 VI073	ARNALDO FANTIN	MONTICELLO CONTE VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	2	3,430	€ 353.555,00	€ 50.000,00	€ 440.000,00
16 VI009	MICHELA NICENTE	CAMISANO VICENTIN VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,420	€ 381.049,00	€ 25.000,00	€ 465.000,00
17 PD080	STEFANIA LUCIETTO	CARMIGNANO DI BRE PD	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,380	€ 283.383,00	€ 25.000,00	€ 490.000,00
18 BL058	SONIA LUZZATTO	LIMANA BL	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,320	€ 399.896,00	€ 25.000,00	€ 515.000,00
19 BL006	VALTER SALTON	MEL BL	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,270	€ 293.138,64	€ 25.000,00	€ 540.000,00
20 VI022	ELISABETTA SILVESTRINI	BASSANO DEL GRAPP VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	3	3,250	€ 521.980,00	€ 45.000,00	€ 585.000,00
21 VI016	CRISTIAN LIEVORE	CARRE' VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,150	€ 295.300,45	€ 25.000,00	€ 610.000,00
22 TV004	ALBERTO MIATTO	MORGANO TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,140	€ 235.874,00	€ 25.000,00	€ 635.000,00
23 TV003	LUCIA SARTORI	MORGANO TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,130	€ 194.321,00	€ 13.668,14	€ 648.668,14
24 VR052	GABRIELE DEIDONE'	ZEVIO VR	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	3,110	€ 201.753,00	€ 0,00	

L.R. 9.3.2007, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile"

NR. Prog. NR. fasc.	Beneficiario	Comune	Natura giuridica beneficiario	UA	Punteggio	Spesa preventivata	Contributo	Progressivo
25 VI037	LUIGI ALFIDI	CARRE' VI	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	2,920	€ 312.048,41	€ 0,00	€ 648.668,14
26 TV056	BARBARA CAMPEOTTO	ARCADE TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	2,870	€ 220.752,71	€ 0,00	
27 TV068	JOSEPH MASUT	CAPPELLA MAGGIOR TV	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	2	2,580	€ 392.498,37	€ 0,00	
28 VE012	ARCANGELO ROMANO	SAN DONA' DI PIAVE VE	Soggetti pubblici/fisiche/giuridiche	1	2,570	€ 280.147,97	€ 0,00	
						Totale:	**€ 648.668,14**	

Allegato C

L.R. 9.3.2007, n. 4
"INIZIATIVE ED INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELL'EDILIZIA SOSTENIBILE"

Esercizio finanziario 2009

Graduatoria di merito degli interventi di ristrutturazione

L.R. 9.3.2007, n. 4 "Iniziative ed interventi regionali a favore dell'edilizia sostenibile"

NR. Prog. NR. fasc.	Beneficiario	Comune	Natura giuridica beneficiario	UA	Punteggio	Spesa preventivata	Contributo	Progressivo
1 VR079	VERENA GRANEL	SOAVE VR	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	1	3,440	€ 519.792,51	€ 20.000,00	€ 20.000,00
2 VE001	ADELINA DAINESE	VENEZIA VE	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	2	3,280	€ 350.000,00	€ 40.000,00	€ 60.000,00
3 TV002	GIORGIA ELVASSORE	VITTORIO VENETO TV	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	1	3,140	€ 335.961,02	€ 10.000,00	€ 70.000,00
4 VR019	MASSIMO DAL FORNO	LAVAGNO VR	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	2	2,770	€ 247.215,00	€ 40.000,00	€ 110.000,00
5 VI042	ENRICO ORTENSI	BASSANO DEL GRAPP VI	Soggetti pubblici/ fisiche/giuridiche	1	2,250	€ 97.255,00	€ 19.451,00	€ 129.451,00
						Totale:	**€ 129.451,00**	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4224 del 29 dicembre 2009

"Intervento regionale straordinario a favore degli edifici scolastici di competenza delle Provincie del Veneto. Rimodulazione dei finanziamenti assegnati alla Provincia di Treviso. (Lr 1/2009, art.4).

[Edilizia scolastica]

L'Assessore alle Politiche dei Lavori Pubblici e Sport, Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue:

Con Legge regionale 12.1.2009, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009", all'art. 4, è stato stabilito un "intervento regionale straordinario a favore degli edifici scolastici di competenza delle Provincie del Veneto".

Nell'ambito di tale strumento normativo, la Giunta regionale è stata autorizzata a concordare con le Provincie, mediante sottoscrizione di appositi accordi di programma con le stesse, le modalità di attuazione del programma di spesa che ha messo a disposizione, a valere sulla competenza del capitolo di spesa n. 101257 "Interventi strutturali a favore degli edifici scolastici di competenza delle province", nell'Upb U0173 "Interventi infrastrutturali per l'istruzione", le seguenti risorse distinte in due annualità:

Annualità 2009	Euro	15.000.000,00
Annualità 2010	Euro	10.000.000,00
Totale	Euro	25.000.000,00

Per dare concreta attuazione alle suddette disposizioni, le Provincie del Veneto sono state attivate nell'ambito di più incontri, al fine di concordare puntuali proposte di intervento.

L'esito degli accordi intercorsi si è concretato nella Delibera di Giunta regionale n. 1771 del 16 giugno 2009, mediante la quale sono state approvate le priorità degli interventi, così come espresse dalle stesse Amministrazioni Provinciali, e sono state altresì assegnate le risorse finanziarie regionali in relazione a specifici Piani di attuazione.

Con lo stesso provvedimento, è stato altresì approvato lo schema di "Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di Edilizia scolastica di competenza delle Amministrazioni Provinciali, finanziati ai sensi dell'art. 4 della Lr 12.1.2009 n. 1 (finanziaria regionale 2009)", quale documento atto a definire e regolare i rapporti tra Regione e le varie Amministrazioni Provinciali per dare attuazione agli interventi ammessi a contributo.

Peraltro, con comunicazione prot.n. 115151 in data 16.11.2009, la Provincia di Treviso ha segnalato la necessità di rimodulare il Piano di attuazione, sostituendo l'intervento relativo ai "Lavori di completamento per adeguamento dell'immobile presso la sede dell'I.T.I.S. Galileo Galilei, ubicato in via Cavour, località Serravalle di Vittorio Veneto (TV)", con l'intervento per "Lavori di adeguamento normativo dell'immobile presso la sede dell'Istituto Magistrale Duca degli Abruzzi, succursale di via S.Pelajo di Treviso".

L'Amministrazione provinciale di Treviso precisa, con la nota sopra menzionata, di aver in programma l'esecuzione dell'ampliamento dell'istituto scolastico denominato "Città della Vittoria", anch'esso localizzato in Vittorio Veneto, per la cui realizzazione si prevede il trasferimento all'affidatario, a totale corrispettivo del contratto d'appalto, del predetto edificio scolastico Galileo Galilei di via Cavour e, conseguentemente, i lavori di completamento dell'I.T.I.S. Galileo Galilei di Vittorio Veneto non verranno più realizzati.

Nella sostanza, il Piano di attuazione rimodulato in conformità alla richiesta dell'Amministrazione provinciale di Treviso, è evidenziato nel seguente prospetto:

Tipo scuola	Nome Scuola ed ubicazione	Descrizione intervento	Importo tot intervento ammissibile 2009	Importo tot intervento ammissibile 2010	Importo finanz. regionale Anno 2009	Importo finanz. regionale Anno 2010
I.T.I.S. Ist.Tecnico Industriale Statale	PLANCK, via Franchini 1, fraz. Lanvenigo - 31050 VILLORBA (TV)	Lavori di adeguamento prevenzione incendi e manutenzione	507 836.00		253 918.00	
I.P.S.A.A. Ist.Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente	CORAZZIN, via Maggiore Piavon - 31046 ODERZO (TV)	Adeguamento norme prevenzione incendi	591 840.00		295 920.00	
I.T.A.S. Ist. Tecnico Statale per l'Agricoltura	CERLETTI, viale XXVIII Aprile - 31015 CONEGLIANO (TV)	Adeguamento norme prevenzione incendi - Edificio A	376 125.22		188 062.61	
I.P.S.I.A. Ist.Prof. di Stato per l'Industria e l'Artigianato	PITTONI, via I.Pittoni 16 - 31015 CONEGLIANO (TV)	Adeguamento norme prevenzione incendi - Blocco B	242 909.90		121 454.95	
Liceo Scientifico	LEONARDO DA VINCI, viale Europa 32 - 31100 TREVISO	Risanamento conservativo per contenimento consumi energetici - 1°stralcio Corpo aule	1 122 180.00		561 090.00	
Liceo Scientifico	LEONARDO DA VINCI, viale Europa 32 - 31100 TREVISO	Risanamento conservativo per contenimento consumi energetici - 2° stralcio Palestra e laboratori	1 332 820.00		666 410.00	
Liceo Classico	CANOVA - Succursale via Ca' del Galletto - 31100 TREVISO	Lavori di completamento per adeguamento immobile	151 400.00		75 700.00	

Tipo scuola	Nome Scuola ed ubicazione	Descrizione intervento	Importo tot intervento ammissibile 2009	Importo tot intervento ammissibile 2010	Importo finanz. regionale Anno 2009	Importo finanz. regionale Anno 2010
Istituto Magistrale	DUCA DEGLI ABRUZZI, Succursale di via S.Pelajo - 31100 TREVISO	Lavori di adeguamento normativo dell'immobile	26 303.20	122 400.00	13 151.60	61 200.00
I.P.S.I.A. Ist.Prof. di Stato per l'Industria e l'Artigianato	GALILEO GALILEI, via Avenale 6 - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV)	Adeguamento norme prevenzione incendi - 2° stralcio		350 000.00		175 000.00
Liceo Classico e Scientifico	GIORGIONE, via Verdi 25 - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV)	Lavori di adeguamento immobile		900 000.00		450 000.00
I.T.G. Istituto Tecnico per Geometri	PALLADIO, via Tronconi 2 - 31100 TREVISO	Lavori di adeguamento immobile		800 000.00		400 000.00
I.T.T. Istituto Tecnico per il Turismo	MAZZOTTI, via Tronconi 1 - 31100 TREVISO	Lavori di adeguamento immobile		500 000.00		250 000.00
I.T.I.S. Ist.Tecnico Industriale Statale	ENRICO FERMI, via S.Pelajo 37 - 31100 TREVISO	Lavori di adeguamento aula magna		277 600.00		138 800.00
I.T.I.S. Ist.Tecnico Industriale Statale	GALILEO GALILEI, via Galileo Galilei 16 - 31015 CONEGLIANO (TV)	Lavori di adeguamento immobile - 2° stralcio		200 000.00		100 000.00

Va sottolineato che il nuovo assetto del Piano comporta, nei riguardi della Provincia di Treviso, il medesimo impegno di risorse regionali espresso nella ricordata Dgr n. 1771 del 16.6.2009, come di seguito specificato:

Esercizio finanziario 2009: Euro 2.175.707,16

Esercizio finanziario 2010: Euro 1.575.000,00

Si propone quindi l'approvazione del Piano di attuazione degli interventi di Edilizia scolastica di competenza della Provincia di Treviso rimodulato come sopra.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che le Strutture competenti hanno attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alle compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge 11 gennaio 1996 n. 23 "Norme per l'edilizia scolastica";

Visto l'art. 4 della Lr 12.1.2009 n. 1 (Finanziaria regionale 2009);

Vista la Lr 7.11.2003, n. 27;

Vista la Dgr 3088 del 2.12.2008;

delibera

- Di approvare la rimodulazione del Piano di Attuazione degli interventi di Edilizia scolastica, come proposto dalla Provincia di Treviso ed evidenziato nelle premesse, da finanziarsi con le risorse di cui all'art.4 della Legge regionale 12.1.2009, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009",Intervento regionale straordinario a favore degli edifici scolastici di competenza delle Provincie del Veneto";

- Di dare atto che, con il presente provvedimento, rimane immutato l'impegno di spesa a favore dell'Amministrazione provinciale di Treviso, assunto con la precedente Dgr 1771/2009, per l'importo di Euro 2.175.707,16 relativo all'annualità 2009.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4225 del 29 dicembre 2009

Norme in materia di sport e tempo libero. Programmazione degli interventi e criteri di riparto nell'anno 2010. (Lr 12/93, art. 5).

[Sport e tempo libero]

L'assessore alle politiche dei Lavori Pubblici e Sport, Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue:

La Lr 5 aprile 1993 n. 12, prevede all'art. 5, che le politiche regionali in materia di sostegno allo sport vengano supportate da una programmazione triennale ed annuale.

In particolare, la programmazione triennale stabilisce gli indirizzi, gli obiettivi e le priorità settoriali e territoriali da perseguire nel triennio successivo.

Spetta alla programmazione annuale, invece, definire l'attuazione degli obbiettivi sopradetti.

In conformità a quanto sopra, con Deliberazione della Giunta regionale Cr n. 182 del 22/12/2009, sentita in data 15/12/2009 la Consulta regionale per lo sport, istituita ai sensi dell'art. 9 della Lr 12/93, è stato adottato il "Piano Triennale per lo sport 2010-2012".

Con il presente atto, pertanto, al fine di concretizzare gli obiettivi definiti nel suddetto Piano triennale 2010-2012, sentita favorevolmente in data 15/12/2009 la Consulta regionale per lo sport ai sensi dell'art. 10, comma 6, della Lr 12/93, si dà seguito alla programmazione delle azioni da intraprendere in relazione all'esercizio finanziario 2010, dando atto che, con Dgr 24/Ddl del 27/10/2009 la Giunta regionale ha adottato il "Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 20010-2012", nel quale è stata allocata la "competenza" relativa ai sotto elencati capitoli di spesa in materia di sport:

Spese di investimento - Impiantistica sportiva (U0179):
- Capitolo 100657 - Interventi per favorire l'impiantistica sportiva (Art. 2, comma 1 lett. H, M, art. 6 e 8, Lr 12/1993);
- Capitolo 100794 - Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per interventi straordinari per l'impiantistica sportiva (Art. 28 - Lr 2/2006);
- Capitolo 100896 - Interventi straordinari per l'impiantistica sportiva (Art. 28, Lr 2/2006).

Spese correnti - Iniziative per lo sviluppo dello Sport (U0178)
- Capitolo 073002 - Azioni regionali per la promozione, la diffusione e la pratica dell'attività sportiva (Art. 2, lett. D,F,G e P, e art. 10 comma 7. L.R.12/1993, art. 19 Lr 1/2008);
- Capitolo 100774 - Trasferimenti alle amministrazioni provinciali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di sport (Art. 149, Lr 11/2001).

Per gli altri capitoli di spesa previsti in bilancio regionale in materia di Sport, si provvede secondo la normativa specifica di riferimento.

Impiantistica sportiva

Per quanto riguarda l'impiantistica sportiva, (area H) le risorse disponibili nel bilancio regionale 2010, relative al capitolo 100657, saranno assegnate operando lo scorrimento, in tutto o in parte, della graduatoria relativa ai soggetti privati approvata con Dgr n. 3301 del 3/11/2009, con particolare riguardo alle seguenti categorie:
- Rugby;
- Tennis;
- Calcio;
- Sport equestri;
- Palestre;
- Bocce;
- Golf

La Giunta regionale si riserva altresì la possibilità di adottare un apposito bando, al quale è subordinata la possibilità di presentare nuove istanze di contributo, sia da parte di soggetti pubblici, sia da parte di soggetti privati, relativamente all'esercizio finanziario 2011.

In ogni caso, sempre relativamente al bando 2011, considerata la priorità attribuibile agli interventi nell'impiantistica, come si evince dal censimento degli impianti, delle società sportive e dei tesserati, non è prevista la finanziabilità delle aree I "Realizzazione di aree attrezzate con percorsi pedonali, podistici, ciclabili, a cavallo, velici, acquatici e sciistici" ed M "Ristrutturazione e sistemazione di immobili di proprietà di enti locali da destinare a sedi dell'associazionismo sportivo e del tempo libero" dell'art. 2 della Lr 12/1993.

Si stabilisce inoltre fin d'ora di escludere dalle graduatorie i soggetti che siano risultati aggiudicatari di contributi regionali concessi per interventi relativi all'impiantistica sportiva negli esercizi finanziari 2009 e 2010. Nel caso di benefici spettanti a comuni capoluogo, quanto sopra si applica con riferimento alle singole circoscrizioni in cui il comune è suddiviso.

Per quanto concerne le disposizione di cui all'art. 42 della Lr 2/2002, sia in relazione allo scorrimento della graduatoria di cui alla Dgr 3301/2009, sia con riguardo al bando 2011, che consente alla Giunta regionale di assegnare contributi straordinari a favore dell'impiantistica sportiva nella misura massima del 10%, tale aliquota si applica alla disponibilità dei seguenti capitoli di spesa:
- Capitolo 073006 - Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche a favore dell'impiantistica sportiva e per la realizzazione di aree e percorsi per il tempo libero ;
- Capitolo 100657 - Interventi per favorire l'impiantistica sportiva.

Pratica Sportiva

Per gli interventi regionali relativi alla promozione, lo sviluppo e la diffusione della pratica sportiva, fatte salve le competenze trasferite alle province in attuazione della Lr 11/2001 art. 149, comma 1, l'utilizzo degli stanziamenti previsti al capitolo di spesa 073002 del bilancio 2009 verrà ripartito come segue:

- Per le iniziative di cui all'art. 2 lett. D, e G, viene riservato un importo pari al 53 % della quota iscritta a bilancio;

- Per le aree di interesse di cui all'art. 2, lettere F e P, vengono considerate di rilevanza regionale le seguenti iniziative e per le stesse vengono riservate risorse come di seguito indicato:
- Area di intervento "F" - Sostegno alla scuola "Sky College di Falcade" per la formazione agonistica dei propri alunni. Per la concessione del contributo, verrà valutata l'attività svolta durante l'anno scolastico 2008/2009 anche in rapporto al numero degli iscritti. La liquidazione del contributo concesso, nel limiti previsti dalla legge, avrà luogo su presentazione di apposito rendiconto finanziario (bilancio approvato). Per tale iniziativa viene riservato un importo pari al 8% della quota iscritta a bilancio;
- Area di intervento "P" l'intervento regionale riguarderà:
- la partecipazione ai giochi della gioventù e studenteschi organizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio Scolastico regionale per il Veneto. Le iniziative oggetto di contributo, determinato in misura fissa nei limiti previsti dalla legge, dovranno essere svolte nell'anno di competenza. La liquidazione della somma spettante avverrà a seguito di presentazione del rendiconto relativo alle spese complessivamente sostenute. Per tale iniziativa, viene riservato un importo pari al 7% della quota iscritta a bilancio;
- la partecipazione ai giochi organizzati dalla comunità di lavoro Alpe Adria. Le iniziative oggetto di contributo, determinato in misura fissa nei limiti previsti dalla legge, dovranno essere svolte nell'anno di competenza. La liquidazione della somma spettante avverrà a seguito di presentazione del rendiconto relativo alle spese complessivamente sostenute da parte dell'soggetto incaricato dalla regione di occuparsi della partecipazione all'evento. Per tale iniziativa, viene riservato un importo pari al 8% della quota iscritta a bilancio.

- Per le iniziative di cui all'art. 5, comma 2 lett. B, viene riservato un importo pari al 24 % della quota iscritta a bilancio.

Fatta salva la opportunità di ridefinire le quote per singole aree in relazione ad eventualità al momento non valutabili, la possibilità di presentare istanza di contributi in relazione alle aree D e G è subordinata all'approvazione di un apposito bando che la Giunta regionale adotterà successivamente al presente provvedimento. In ogni caso, tale bando sarà articolato ponendo criteri di priorità che diano luogo ad un'apposita

graduatoria di merito da utilizzare fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Per le iniziative di cui all'art. 5, comma 2 lett. B, i criteri e la modalità di erogazione dei contributi verranno determinati con il relativo provvedimento di riparto.

Per quanto riguarda le somme da trasferire alle Province, in attuazione della delega di cui all'art. 149 comma 1 della Lr 11/2001 "Funzioni delle Province", si richiamano gli accordi sottoscritti fra le parti in conformità alla Dgr n. 4362 del 30 dicembre 2005 ed al Piano Triennale per lo Sport 2007-2009. Si ritiene opportuno stabilire, inoltre, in coerenza con quanto definito nel piano annuale 2009, l'ambito delle competenze regionali e provinciali secondo il seguente schema:

Competenza della Regione

Aree di competenza individuate nelle lettere: D, G e P.

In particolare, per le seguenti aree, dove la materia è concorrente, si determinano i seguenti parametri:

Area "D"

- Manifestazioni sportive di carattere agonistico dove vengono assegnati titoli a livello: mondiale, europeo, nazionale, regionale;
- Manifestazioni di carattere promozionale/spettacolare realizzate a livello locale ma che presenta una qualificata rappresentatività e particolare interesse valutabile a livello sovra provinciale per almeno uno dei motivi sotto indicati:

- partecipazione di atleti/squadre provenienti almeno:

- da 5 province della regione veneto;
- da 3 regioni italiane (escluso il Veneto);
- da 2 stati (esclusa l'Italia);

- manifestazioni che hanno svolgimento in territori di più province venete.

La dichiarazione relativa all'assegnazione di titoli viene sottoposta a conferma da parte dell'organo competente del Coni. Nel caso di mancata convalida, la domanda relativa potrà essere ritenuta non ammissibile.

Area "G"

- Studi e Ricerche esclusivamente se promossi da:
  - Province;
  - CONI e sua rappresentanza regionale veneta;
  - Federazioni Sportive Nazionali e rappresentanza regionale veneta;
  - Enti di Promozione Sportiva;
  - Università;
  - Scuole per atleti riconosciute dal Ministero della Pubblica Istruzione;
  - Federazione Italiana Sport Disabili / Comitato Italiana Paralimpico
  - IPAB
- Convegni/Seminari (intesi come momenti di discussione su temi specifici e/o presentazione di studi o ricerche, sono esclusi i corsi di formazione per tecnici e operatori sportivi, in quanto ricadenti nell'area "E" di competenza esclusiva delle Province) con i seguenti requisiti:
  - svolgimento previsto su più date in province diverse;
  - livello extraprovinciale valutato sulla base dei temi trattati, dal numero di partecipanti e dalla loro provenienza che dovrà essere rappresentativa di almeno due terzi del territorio regionale veneto, oppure per almeno il 50% provenire da altre regioni / nazioni.

Per quanto riguarda l'area "P" la competenza regionale si limita all'iniziativa precedentemente individuata (giochi della gioventù e studenteschi organizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione - Ufficio Scolastico regionale per il Veneto).

Per tutte le iniziative ricadenti nelle suddette aree, non corrispondenti ai parametri sopraindicati, la competenza spetta alle Province.

Si ricorda inoltre che, secondo il disposto di cui all'art. 11 della Lr 12/93, i contributi assegnati per ogni singola iniziativa non sono cumulabili con quelli previsti da altre leggi regionali. Pertanto in caso di eventi sovra provinciali ricadenti nel territorio di una Provincia, per i quali può essere previsto il sostegno provinciale su iniziative di competenza regionale, il concorso alle spese da parte della provincia può avvenire esclusivamente facendo ricorso a fondi provinciali. Nel caso in cui la Provincia intenda organizzare una manifestazione di rilevanza regionale, la stessa dovrà optare per l'utilizzo delle risorse assegnate per i contributi straordinari (art. 5, comma 2, lett. b), oppure presentare domanda di contributo ordinario (Aree).

Sempre in applicazione degli accordi sottoscritti fra le parti, ed al fine di effettuare un monitoraggio puntuale delle azioni intraprese e delle ricadute nel territorio, le Province dovranno trasmettere alla Regione:

- entro giugno 2010, una relazione tecnica sullo stato di attuazione della delega riguardante gli interventi realizzati nell'anno 2009, nonché la programmazione degli interventi da realizzare nell'anno 2010 in relazione alle domande ricevute ed alla loro distribuzione nelle varie aree di intervento;
- entro dicembre 2010, il quadro generale degli impegni assunti nel corso dell'esercizio;
- entro giugno 2012, le rendicontazioni sull'attuazione della delega.

Il finanziamento della delega trova copertura, per l'anno 2010, nello stanziamento al capitolo di spesa 100774 "Trasferimenti alle amministrazioni provinciali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di sport". Le risorse verranno suddivise sulla base dei parametri percentuali di seguito individuati e saranno liquidate sulla base di appositi atti di assunzione di spesa:

Province	%
Belluno	10,53
Padova	16,06
Rovigo	9,81
Treviso	15,72
Venezia	15,79
Verona	16,28
Vicenza	15,81
	100,00

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in

questione ai sensi dell'art.33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la Legge regionale 5 aprile 1993, n. 12;

Vista la Dgr/CR n. 182 del 22/12/2009 "Piano triennale per lo Sport 2010-2012";

Visto il Ddl n. 24 approvato dalla Giunta regionale in data 27.10.2009;

Preso atto che sulla suesposta programmazione è stato acquisito in data 15/12/2009 il parere favorevole della Consulta regionale per lo sport di cui agli articoli 9 e 10 della Lr 12/93;

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Legge regionale 5 aprile 1993, n. 12 "Norme in materia di sport e tempo libero" la programmazione degli interventi da attuarsi, come indicato in premessa, nel corso dell'anno 2010;

2. di autorizzare il dirigente della struttura competente in materia di sport a predisporre ogni atto necessario al fine di dare applicazione al presente provvedimento ivi compresi gli impegni di spesa a favore delle Province, in conformità a quanto esposto nella parte narrativa del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4226 del 29 dicembre 2009

Progetto "Più sport @ scuola" 2009/2010. Formazione dei referenti sportivi, informazione e monitoraggio. Rendicontazione scientifica e pubblicizzazione. (L.R.1/2004, art. 63.).

[Sport e tempo libero]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di incaricare la Direzione Lavori Pubblici - Servizio Sport, di attivare la formazione, l'informazione, il monitoraggio e la valutazione degli esiti riferiti al progetto "Più Sport @ Scuola" 2009/2010;

2) per le finalità di cui al punto 1), la struttura regionale competente è autorizzata ad avvalersi della dell'Università di Verona - Facoltà di Scienze Motorie, secondo quanto stabilito in apposita convenzione da stipulare entro l'anno 2009;

3) di approvare lo schema di convenzione di cui all'allegato A "Schema di convenzione" alla presente deliberazione, di cui è parte integrante, che disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Università di Verona - Facoltà di Scienze Motorie;

4) di assegnare all' Università di Verona - Facoltà di Scienze Motorie, per l'attuazione dell'iniziativa, una somma di € 35.000,00;

5) di impegnare, a favore dell'Università di Verona - Facoltà di Scienze Motorie, la somma complessiva di € 35.000,00 sul capitolo 100436 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche al fine di incentivare l'avviamento alla pratica sportiva nelle scuole" - UO178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport" del bilancio regionale per l'esercizio 2009, che presenta sufficiente disponibilità;

6) di dare mandato al Dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici - Servizio Sport di procedere alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 2) ed a porre in essere ogni conseguente incombenza relativa all'attuazione dell'attività.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4227 del 29 dicembre 2009

Provincia di Treviso. Interventi di edilizia scolastica. Mutuo di € 644.021,75.= posizione 4372802 00 del 26/09/2000 - Piano Annuale 1999. Utilizzo economie. (L. 23/96).

[Edilizia scolastica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di accogliere la richiesta della Provincia di Treviso per l'utilizzo delle economie realizzate sul mutuo originario di € 644.021,75, concesso ai sensi della L. 23/96 - Piano Annuale 1999, per un importo di € 53.327,82, da destinare ai lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi - lavori accessori sempre sul medesimo ITC Riccati di Treviso.

- Di trasmette re la presente deliberazione al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ed alla Cassa Depositi e Prestiti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 4229 del 29 dicembre 2009

Utilizzo delle risorse trasferite dallo Stato per interventi in materia di edilizia pubblica ai sensi del D.lgs 112/98. (Lr n. 27/03, art. 53, comma 7).

[Opere e lavori pubblici]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di assegnare, ai beneficiari individuati nell'Allegato A "Piano di riparto per l'utilizzo delle risorse trasferite dallo Stato per interventi in materia di edilizia pubblica (DLgs. 112/98) Interventi ammessi a contributo in conformità alle disposizioni della Lr n. 27/2003, art. 53, comma 7 - Soggetti pubblici, i contributi nello stesso evidenziati per un importo

complessivo di € 2.319.477,82 e nell'Allegato B "Piano di riparto per l'utilizzo delle risorse trasferite dallo Stato per interventi in materia di edilizia pubblica (DLgs. 112/98) Interventi ammessi a contributo in conformità alle disposizioni della Lr n. 27/2003, art. 53, comma 7 - Soggetti privati", i contributi negli stessi evidenziati, per un importo complessivo di € 150.000,00;

- di concedere, per quanto nelle premesse del presente provvedimento, ai cinque beneficiari individuati nella tabella che di seguito si riporta, i relativi contributi integrativi di quelli concessi, per le medesime opere, con DgrV n. 646 in data 17/03/2009, così come indicati nell'Allegato C al provvedimento "Lr 2/02, art. 42 - Interventi a favore dell'impiantistica sportiva di cui all'art. 2, comma 1, lettera h) della Lr n. 12/1993". Dando altresì atto che, nella gestione di detti contributi, verranno osservati i criteri stabiliti con la medesima Dgr 646/09:

Comune di Cittadella (PD)	Completamento campo calcio	€ 88.714,00
Comune di Rosà (VI)	Costruzione palestra	€ 118.286,00
Comune di Caprino Veronese (VR)	Costruzione piscina	€ 250.000,00
Comune di Vicenza (VI)	Costruzione palestra	€ 147.857,00
Comune di Verona	Completamento campo baseball	€ 59.143,00
	Tornano	€ 664.000,00

- è disposto per le finalità di cui al primo e secondo alinea, il seguente impegno di spesa a valere sulla disponibilità dei sotto indicati capitoli dell'Upb U0211 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per interventi in materia di edilizia pubblica" del Bilancio regionale di previsione 2009:

- cap. 44021 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per interventi in materia di edilizia pubblica": € 2.983.477,82 (€ 2.319.477,82 + € 664.000,00);

- cap. 100628 "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica (D.lgs 31/03/1998, n. 112, artt. 89 e 94)": € 150.000,00.

- Di autorizzare, per quanto nelle premesse del presente provvedimento, il Comune di Farra d'Alpago (BL) ad utilizzare il contributo di € 300.000,00.= assegnato, con DgrV. n.3466 in data 18 novembre 2008, ai sensi del D.lgs 112/98 (Lr n. 27/03, art. 53, comma 7), per la realizzazione di un ponte stradale per l'attraversamento del torrente Runal, riferendolo ad una spesa ammissibile ridotta ad € 400.000,00=, confermando, per i rimanenti aspetti, le già stabilite modalità di gestione del contributo in argomento.

(segue allegato)

Piano di riparto per l'utilizzo delle risorse trasferite dallo Stato per interventi in materia di edilizia pubblica

Interventi ammessi a contributo in conformità alle disposizioni della L.R. n. 27/2003, art. 53, comma 7 - SOGGETTI PUBBLICI

N.	Beneficiario del contributo indirizzo e CF.	Denominazione opera	Comune di ubicazione	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo contributi e riferimento capitoli di spesa	
						Importo contributo pubblici cap. 44021	Valore progressivo dei contributi pubblici
1	Comune di San Donà di Piave Piazza Indipendenza n.13 30027 San Donà di Piave (VE) CF. 93029670275	Lavori di ristrutturazione dell'edificio di proprietà comunale (Ex Tribunale ordinario di venezia - Sez. distaccata di S. Donà di Piave).	San Donà Di Piave (VE)	Con nota Prot. n. 27519 in data 17/07/2009, il Comune ha significato, stanti le difficoltà di bilancio, l'esigenza di ottenere un contributo straodinario da destinare alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione di un edificio di proprietà comunale da adibire a sede scolastica e i cui lavori dell'importo approssimativo di €.700.000,00 saranno eseguiti dalla Società Cooperativa Sociale Eulisse Liceo San Luigi che attualmente regge detto Istituto come Scuola non Satale, giusta Nota della Coop. in data 22/09/2009.L'opera, il cui progetto preliminare è approvato con DGM n. 220 in data 09.07.2009, è ricompresa nel piano triennale per le OO.PP.del Comune, che sosterà i relativi oneri.	€ 577.591,02	€ 500.000,00	€ 500.000,00
2	Comune di Crespadoro Piazza Municipio n.3 36070 Crespadoro (VI) CF. 81000370247	Lavori di ristrutturazione con ampliamento della scuola Media del Consorzio Altissimo-Crespadoro.	Crespadoro (VI) **(1)**	Con nota Prot. n. 1431 in data 25/03/2009, il Sindaco di Crespadoro unitamente al Sindaco di Altissimo,hanno significato, stanti le difficoltà di bilancio di entrambi i comuni, l'esigenza di ottenere un contributo straodinario da destinare alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione con ampliamento della scuola Media del Consorzio Altissimo- Crespadoro per adeguarlo alla normativa antisismica che classifica il Comune di Crespadoro al più alto livello rispetto ai comuni limitrofi.Tale progetto assume un'importanza fondamentale per Crespadoro per la necessità di trovare un collocamento provvisorio alle 5 classi della Scuola Primaria che, anch'essa è interessata da importanti lavori di ristrutturazione da completarsi entro il 2010 per non perdere i finanziamenti assentiti per detti lavori,	€ 165.000,00	€ 60.000,00	€ 560.000,00
3	Comune di Sarego Piazza Umberto 1° n.8 36040 Sarego (VI) CF. 80005610243	Lavori di costruzione di una scuola d'infanzia.	Sarego (VI)	Con nota Prot. n. 5162 in data 10/04/2009, il Comune ha significato, stanti le difficoltà di bilancio, l'esigenza di ottenere un contributo straodinario da destinare alla realizzazione dei lavori di costruzione di una Scuola d'infanzia Comunale del quale, la realizzazione del primo stralcio formato da 4 Sezioni,in quanto si rende necessario il traslocco dall' edificio di proprietà dell'IPAB.	€ 1.500.000,00	€ 500.000,00	€ 1.060.000,00
4	Comune di Terrassa Padovana Via Roma, 54 35020 Terrassa Padovana (PD) CF.80026820284	Lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'attuale scuola media del Capoluogo 1° Stralcio	Terassa Padovana (PD)	Con nota in data 23/09/2009, il Comune ha significato, stanti le difficoltà di bilancio, l'esigenza di ottenere un contributo straodinario da destinare ai lavori i di costruzione in ampliamento della scuola Media del Capoluogo e ristrutturazione di quella esistente, la necessità dell'ampliamento trova il proprio fondamento nella previsione demografica che, nell'anno scolastico 2011/12, l'attuale capienza della scuola non permetterà l'iscrizione di tutti gli alunni del Comune e già da ora la Direzione Scolastica ha fatto presente che non sarà più possibile un numero di allunni superiore a quello previsto dalla vigente normativa in materia.	€ 660.000,00	€ 300.000,00	€ 1.360.000,00
5	Comune di Gazzo Veronese Via Roma 89 37060 Gazzo Veronese (VR) CF. 82002770236	Lavori di costruzione di un fabbricato polifunzionale ad uso collettivo in località Roncanova su area di Proprietà comunale	Gazzo Veronese (VR)	Con nota Prot. n. 9798 in data 19/10/2009 il Comune, stanti le difficoltà di bilancio, ha chiesto l'erogazione di un contributo straordinario per l'esecuzione dei lavori di costruzione di un fabbricato polifunzionale ad uso collettivo in località Roncanova su area di Proprietà comunale allo scopo di ospitare riunioni di comitati vari, sagre paesane, Pro-loco, assemblee informative per la cittadinanza, nonchè fungere da base logistica ed operativa della tradizionale festa annuale.	€ 89.800,00	€ 50.000,00	€ 1.410.000,00
6	Comune di Rotzo Via Roma 49 36010 Rotzo (VR) CF. 84001030240	Lavori di sistemazione della Colonia ex GIL di Castelleto di Rotzo	Rotzo (VI) **(2)**	Con nota Prot. n. 4015 in data 22/10/2009 il comune, stanti le difficoltà di bilancio, ha chiesto un ulteriore contributo straordinario per la sistemazione della Colonia ex GIL di Castelleto di Rotzo e renderla fruibile anche nella stagione invernale prevedendo l'installazione di un impianto termico solare e fotovoltaico.	€ 94.500,00	€ 50.000,00	€ 1.460.000,00

N.	Beneficiario del contributo indirizzo e CF.	Denominazione opera	Comune di ubicazione	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo contributi e riferimento capitoli di spesa	
						Importo contributo pubblici cap. 44021	Valore progressivo dei contributi pubblici
7	Comune di Grezzana Via Roma 1 37023 Grezzana (VR) C.F. 00405260233	Lavori di rifacimento degli spogliatoi degli impianti sportivi di Grezzana	Grezzana (VR)	Con nota Prot.20712 in data 12/11/2009, il Comune ha significato, stanti le difficoltà di bilancio, l'esigenza di ottenere un contributo straodinario da destinare ai lavori di rifacimento degli spogliatoi degli impianti sportivi di Grezzana ritenuti urgenti ed indifferibili, causa il cedimento parziale della vecchia struttura risalente agli anni '50 e la necessità di rinnovare l'impiantistica che presenta seri problemi di sicurezza.	€ 400.000,00	€ 150.000,00	€ 1.610.000,00
8	Comune di San Giorgio in Bosco Vicolo Bembo n.1 35010 san Giorgio in Bosco (VR) CF.00682280284	Lavori di riassetto piano terra palazzina in Via Valsugana n.205 per la creazione di due unità abitative.	San Giorgio in Bosco (VR)	Con nota Prot.14681 in data 02/11/2009, il Comune ha significato, stanti le difficoltà di bilancio, l'esigenza di ottenere un contributo straodinario di €. 20.000,00 da destinare ai lavori di riassetto del piano terradella palazzina in Via Valsugana n.205 di proprietà comunale per la creazione di due unità abitative da destinare a risolvere, almeno parzialmente, delle emergenze abitative e di disagio famigliare presenti nel territorio comunale aggravatesi con la crisi economica.	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 1.630.000,00
9	Comune di Massanzago Via Roma n.59 35010 Massanzago (PD) CF. 80009530280	Lavori di recupero del portale a pilastroni del parco storico di "Villa Baglioni" in Massanzago	Massanzago (PD)	Con Nota Prot. n. 8942 in data 12/10/2009, il Comune ha chiesto un contributo straordinario per realizzare i lavori di recupero del portale a pilastroni del parco storico di "Villa Baglioni" in Massanzago, monumentale giardino del settecento la cui perimetrazione è caratterizzata da grandi pilastroni soggetti alle disposizioni del D.lgs. 490/1999 e che rappresentano il secondo ordine dei cancelli. I lavori s'inquadrano nel recupero e valorizzazione del parco storico della villa appartenuta alla nobile famiglia Baglioni che il Comune stà seguendo fin dall'inizio degli anni settanta, conseguendo fino ad ora una spesa di circa tre milioni di euro.	€ 122.540,21	€ 50.000,00	€ 1.680.000,00
10	Comune di Camposampiero Piazza Castello 35 35012 CAMPOSAMPIERO (PD) CF.80008970289	Lavori di riqualificazione della palestra in Frazione Rustega.	Camposampiero (PD)	Con nota Prot. n.19161 in data 30/11/2009, il Comune ha chiesto un contributo straordinario, stanti le difficoltà di bilancio, da destinare alla realizzazione dei lavori di riqualificazione della palestra in frazione Rustega. La realizzazione di detti lavori assume importanza in quanto permette di rispondere alle istanze che pervengono dal territorio che trovano rappresentazione nelle varie Associazioni sportive ed educative.	€ 500.000,00	€ 200.000,00	€ 1.880.000,00
11	Comune di Domegge di Cadore via Roma n. 1 32040 Domegge di Cadore (BL) CF.00185910254	Lavori di costruzione della pista per l'atletica leggera	Domegge di Cadore (BL)	Con nota Prot. n.3453 in data 03/07/2009, il Comune ha chiesto un contributo straordinario, stanti le difficoltà di bilancio, da destinare alla realizzazione dei lavori di costruzione della pista per l'atletica leggera in quanto molte sono le sollecitazioni, 600 firme raccolte nel territorio di tutto il comprensorio da parte degli amanti dell'atletica leggera, e dopo un'attenta analisi del territorio l'Amministrazione Comunale si è resa conto che non esiste una pista omologata da utilizzarsi anche per competizioni agonistiche.	€ 620.000,00	€ 300.000,00	€ 2.180.000,00
12	Comune di Tarzo Via Roma n. 42 31020 Tarzo (TV) CF. 84000890263	Lavori di ampliamento del campo da calcio esistente e realizzazione di un campo polivalente scoperto.	Tarzo (TV) **(3)**	Con nota n. 8791 in data 24/12/2009, il Comune di Tarzo ha fatto presente che il contributo di €.16.852,00, ottenuto ai sensi della L.R. 05/2000, art. 91, giusta DGRV. N. 2875/09,in considerazione dei parametri stabiliti dalla norma e dal relativo bando, risulta inferiore di €. 29.064,42 rispetto l'importo spettante pari ad €. 35.774,29 e pertanto chiede l'assegnazione della differenza. La richiesta appare risulta accoglibile.	€ 89.848,00	€ 29.064,42	€ 2.209.064,42

N.	Beneficiario del contributo indirizzo e CF.	Denominazione opera	Comune di ubicazione	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo contributi e riferimento capitoli di spesa	
						Importo contributo pubblici cap. 44021	Valore progressivo dei contributi pubblici
13	Comune di San Donà di Piave Piazza Indipendenza n.13 30027 San Donà di Piave (VE) CF. 93029670275	Lavori di ampliamento dell'edificio spogliatoi a servizio del campo da calcio di Passerella	San Donà Di Piave (VE) **(3)**	Con D.G.R. 2875 del 29.09.2009 è stato approvato il riparto della L.R. n.5/2000, art.91 es. fin. 2009; la richiesta di contributo, presentata dal Comune di S. Donà di Piave non è stata ritenuta ammissibile in quanto lo stesso è risultato beneficiario di un contributo ai sensi della L.R. 12/93, art.2, comma 1, lett. H), D.G.R. n.1761/2008 – 1° riparto - ma, da una verifica successiva all'approvazione del provvedimento di approvazione del riparto di cui sopra, è risultato che il contributo assegnato nel 2008 con la L.R.12/93 è a completamento di un contributo assegnato nel 2007. L'intervento di cui il Comune di S. Donà di Piave (VE) ha chiesto il finanziamento regionale è relativo all'"ampliamento dell'edificio spogliatoi a servizio del campo da calcio di Passerella.", ammissibile per un importo di € 201.960,00 (IVA compresa). Il contributo spettante in base alla percentuale fissata con D.G.R. n.2875/2009 (pari al 39,8165) è pari ad € 80.413,40.	€ 201.960,00	€ 80.413,40	€ 2.289.477,82
14	Comune di Nove Piazza De Fabris 4 36055 Nove (VI) CF. 00295870240	Lavori d'installazione di un ascensore e/o piattaforma elevatrice presso la sede Municipale.	Nove (VI) **(4)**	Con nota Prot. n. 78.354 in data 26 ottobre 2009, la Provincia di Vicenza ha segnalato di aver, per errore e in buona fede, omesso l'inserimento nella graduatoria di cui alla L.R. n. 16/2007 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche" -(Fabbisogno provinciale anno 2009) - il Comune di Nove con i lavori d'installazione di un ascensore e/o piattaforma elevatrice presso la sede Municipale.chiedendone pertanto l'inserimento.	€ 80.288,00	€ 30.000,00	€ 2.319.477,82
					€ 5.131.527,23	**€ 2.319.477,82**	

(1)contributo compatibile con quello assegnato con D.G.R. n. 1283/2008 ai sensi della L.R. n. 59/1999.
(2)contributo integrativo di quello assegnato con D.G.R. n. 4085/2006 ai sensi del D.Lgs. 112/98. (Legge Bassanini) .
(3) Contributo integrativo di quello concesso con DGRV n. 2875 in data 29/09/2009 ai sensi dell'art. 91 della L.R. n. 5/2000 e/o assoggettabile alle procedure della stessa Legge.
(4) Contributo assoggettato alle procedure di cui alla L.R. n. 16 del 12/07/2007.

Allegato B

Piano di riparto per l'utilizzo delle risorse trasferite dallo Stato per interventi in materia di edilizia pubblica (D.Lgs. 112/98)

Interventi ammessi a contributo in conformità alle disposizioni della L.R. n. 27/2003, art. 53, comma 7 - SOGGETTI PRIVATI

N.	Beneficiario del contributo ed indirizzo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo contributi e riferimento capitoli di spesa		
						Contributo assegnato cap. 100628	Valore progressivo dei contributi privati	
1	Parrocchia del Patrocinio di San Giuseppe Via Einaudi n.14 45011Baricetta Adria (RO) CF. 90002500297	Lavori di sistemazione area antistante "Ex casa del Fascio".	Adria (RO)	Con Nota in data 14 novembre 2009, la Parrocchia del Patrocinio di San Giuseppe di Baricetta in Comune di Adria ha fatto presente dell'esigenza di provvedere alla ristrutturazione dell'edificio "Ex Casa del Fascio" che dovrà ospitare l'oratorio. Il progetto prevede di dare una sistemazione organica all'area antistante a detto edificio, creare una piazza allungata che oltre a delimitare l'area cortiliva della scuola materna, consenta di aprire nuovi necessari spazi ricreativi di fronte all' edificio da destinarsi ad oratorio.	€ 135.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	
2	Parrocchia "Nostra Signora del Santissimo Sacramento" -Diocesi di Chioggia - Piazza San Luigi n. 3 45019 Località Oca Marina di Taglio di Po (Ro)	Lavori di ristrutturazione e consolidamjento della torre campanaria.	Taglio di Po (RO)	Con nota pervenuta in data 01 dicembre 2009, il Parroco della Parrocchia "Nostra Signora del Santissimo Sacramento" ha fatto presente che la torre campanaria alta 25 metri abbisogna di urgenti opere di consolidamento ed all'uopo ha allegato una perizia tecnica che conferma l'urgenza delle opere di ripristino al fine di evitare pericoli di crollo e/o ulteriori distacchi di materiale, importante è pure il ripristino della cuspide del campanile che dovrà essere completamente ripristinata dai numerosi distacchi di cls. con il distacco della stessa dal sottoportico sottostante al fine di permetterne un autonomo movimento rotatorio per il leggero cedimento fondale in atto.	€ 187.660,00	€ 70.000,00	€ 150.000,00	
				TOTALI		**€ 150.000,00**		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 63 del 19 gennaio 2010

Comune di Affi (VR). Piano Regolatore Generale - Variante n. 15. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Affi (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5178 in data 19.09.1989, e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 8 del 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 6995, in data 28.07.2005, acquisita agli atti della Regione in data 29.07.2005, prot. n. 546165.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi è pervenuta n. 1 osservazione nei termini, sulla quale il Consiglio comunale si è espresso con Deliberazione n. 17 del 29.06.2005.

Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

La Giunta regionale, con delibera n. 2888 del 28.09.2009, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale n. 275 del 22.07.2009, che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.

Il Consiglio comunale con deliberazione del n. 44 del 30.11.2009, ha controdedotto entro i termini alle proposte di modifica contenute nel parere della VTR n. 275 del 22.07.2009, allegato alla Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2888 del 28.09.2009, e con nota prot. 9081 del 1.12.2009, pervenuta alla Direzione Urbanistica il 02.12.2009 prot. 674868, ha trasmesso la deliberazione alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva.

Le controdeduzioni sono state sottoposte all'esame del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, il quale ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 403 del 10.12.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la variante parziale n. 15 al Piano Regolatore Generale del Comune di Affi (VR), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 403 del 10.12.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

Elaborato unico contenente:

- Estratto Prg in scala 1:5.000.
- Estratto Prg in scala 1:5.000 con individuazione delle destinazioni d'uso e coni visuale.
- Doppia proposta di Rendering, con 4 serie di viste dell'intervento.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 403 del 10.12.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n. 11, art. 27, II comma, si è riunito in data 10.12.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante definitivamente ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 682954/57.09, in data 04.12.2009, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 10.12.2009 per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 403 del 10.12.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la Variante parziale n.15 al Piano Regolatore Generale del Comune di Affi (VR), descritta in premessa e controdedotta con Deliberazione C.C. n. 44 del 30.11.2009, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 403 in data 10.12.2009

Premesse:

- Il Comune di Affi (VR), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 5178 in data 19.09.1989, e successivamente modificato.

- Con deliberazione di Consiglio n. 8 del 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale al Prg, trasmessa per la superiore approvazione con

nota n. 6995 in data 28.07.2005, acquisita agli atti della Regione in data 29.07.2005 prot. 546165.

- La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa è pervenuta n. 1 osservazione nei termini, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 29.06.2005.

- L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Verona, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 38141 del 5.05.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale.

- Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

- Nel territorio comunale, ai sensi della Dgr Veneto n. 448 del 21.02.2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (Sic) relativi alla Regione biogeografica continentale. Ridefinizione cartografica dei Sic della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000", nonché della Dgr Veneto n. 449 del 21 febbraio 2003 avente per oggetto: "Rete Ecologica Natura 2000. Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S)", non risultano individuati Sic e Zps

- Con riferimento alla Compatibilità Idraulica, il Comune con nota n. 1365 del 14.02.2005 ha provveduto ad inviare al Consorzio di Bonifica Adige Garda documentazione relativa alla Variante n. 14 e al progetto di pianificazione coordinata del parco florovivaistico "Garden Center".

- Il Consorzio di Bonifica Adige Garda, con nota del 21.02.2005 prot. 707/RISC., pur ricordando che il parere di compatibilità idraulica, ai sensi del punto 3 della DgrV. n. 3637 del 13.12.2002 va richiesto al Genio Civile regionale competente, ha comunicato al Comune e all'Ufficio del Genio Civile di Verona che "la variante n. 14 e il progetto di pianificazione coordinata del parco florovivaistico "Garden Center" appaiono conformi a quanto prescritto dalla DgrV. 13.12.2002 n. 3637, con la prescrizione che le nuove domande di concessioni edilizie vengano esaminate solo se corredate da attestazione del Consorzio medesimo di non interferenza o concordata modifica delle reti irrigue consortili, superficiali o interrate, che interessano capillarmente il territorio agricolo in via di trasformazione.

- Il Genio Civile di Verona con nota del 22.02.2005 prot. 124789/46.11DB, ha preso atto della verifica della compatibilità idraulica, in merito al "Progetto di Pianificazione coordinata" del Comune di Affi con la Provincia di Verona, alla "Valutazione di compatibilità idraulica" e allo "Studio per l'individuazione di massima delle opere necessarie per la mitigazione della pericolosità idraulica" del territorio comunale, prescrivendo una serie di contromisure per la messa in sicurezza dell'area, nella considerazione che la variante, ancorché descritta come cambio di destinazione d'uso da Zto "E2" a Zto "D7", interessa aree classificate dal PAI di cui alle deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Adige n. 1 del 18.01.2001 e n. 1 del 1.08.2002, come aree di pericolosità moderata e media. Il Comune ha dato atto di tale parere del Genio Civile di Verona nella deliberazione di C.C. n. 17 del 29.06.2005 di esame delle osservazioni e controdeduzioni.

- La Regione, con DgrV. del 28.10.2008 n. 3145, ha provveduto ad aggiornare le aree di Pericolosità idraulica nel Comune di Affi, come da allegato sub A) al medesimo atto deliberativo.

- La Direzione Urbanistica Regionale, con nota del 11.10.2006 prot. 585828, ha richiesto al Comune l'Accordo di Pianificazione coordinata con la Provincia di Verona, ai sensi della L.R. 35/2002.

- Sempre la Direzione Urbanistica Regionale, ha sollecitato, con nota del 23.03.2009 prot. 158509, l'invio della documentazione già richiesta con precedente nota.

- Il Comune con nota del 15.04.2009 prot. 2856, pervenuta alla Direzione Urbanistica Regionale in data 15.04.2009 prot. 206775, ha provveduto a rispondere alle note sopraccitate.

- Il Comune, con nota del 23.06.2009 prot. 4815, pervenuta alla Direzione Urbanistica Regionale, in data 23.06.2009 prot. 338888, ha inviato un fascicolo contenente estratti di Prg nonché una bozza di Planivolumetrico e inserimento fotografico dell'intervento.

- La variante parziale n. 15 al Piano Regolatore Generale del Comune di Affi (VR), adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 28.02.2005, è stata esaminata dal Comitato previsto ai sensi del 2° comma dell'art. 27 della L.R. 11/2004, nella seduta del 22.07.2009 Arg. n. 275 con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, successivamente approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 2888 del 28.09.2009 con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85.

- Il Comune con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 30.11.2009, ha controdedotto entro i termini alle proposte di modifica contenute nel parere della Vtr n. 275 del 22.07.2009, allegato alla Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2888 del 28.09.2009, e con nota 9081 del 1.12.2009, pervenuta alla Direzione Urbanistica il 02.12.2009 prot. 674868, ha inviato le controdeduzioni alle Proposte di modifica introdotte.

- L'elaborato unico predisposto alla Deliberazione del C.C. 44/2009, fa parte integrante e sostanziale della Deliberazione appena citata.

Visti gli elaborati trasmessi:

Gli elaborati allegati alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 30.11.2009 di controdeduzioni della Variante n. 15, sono i seguenti:

Elaborato unico contenente:

- Estratto Prg in scala 1:5.000.
- Estratto Prg in scala 1:5.000 con individuazione delle destinazioni d'uso e coni visuale.
- Doppia proposta di Rendering, con 4 serie di viste dell'intervento.

Proposte di modifica

La variante parziale n. 15 Zto F - Florovivaistica al Piano Regolatore Generale del Comune di Affi (VR), esaminata dalla Vtr nella seduta del 22.07.2009 Arg. n. 275 e approvata con Dgr n. 2888 del 28.09.2009, prevedeva l'applicazione dell'art. 46 della L.R. 27.6.1985 n. 61 sull'intera variante.

Valutazioni

Il Comune con la Deliberazione di C.C. n. 44 del 30.11.2009, ha accolto le modifiche proposte, contenute nel parere Vtr n. 275 del 22.09.2009, allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2888 del 28.09.2009, "evidenziando che al fine

di perseguire appieno le finalità dell'area oggetto di variante, si ritiene necessario prevedere la possibilità di realizzare adeguati Spazi che comprendono anche luoghi di accoglienza e aggregazione con possibilità di ristoro, finalizzati anche all'organizzazione dei corsi didattici che la ditta svolge per un'area di circa 400 mq.".

Al riguardo del rendering predisposto, il Comune, sempre tramite la propria Deliberazione 44/2009, ha predisposto due diverse soluzioni di intervento contenute nell'elaborato unico predisposto, A e B, e, al punto due del deliberato, ha espresso il parere che il nuovo volume, vada preferibilmente collocato sul fronte sud dell'area, a parziale mascheramento delle serre.

Richiamato quanto esposto nel parere Vtr 275/2009, e ferma restando la volumetria massima consentita di mc. 5.000 si precisa che l'altezza massima è fissata in ml. 6,50 con esclusione della torre, per la quale vale l'altezza prevista nel rendering predisposto. Si ribadisce inoltre quanto già esposto nel parere Vtr n. 275/2009 in merito al 40% della volumetria consentita per attività diverse dal florivivaismo, che dovrà essere destinato ad attività quali sala convegni e relativi uffici e servizi ed il cui uso dovrà essere regolamentato con l'Amministrazione Comunale.

Si condivide che una superficie di massimo 300 mq, sempre contenuta nei 5.000 mc previsti, possa essere destinata per l'accoglienza e aggregazione con possibilità di ristoro, finalizzati anche all'organizzazione dei corsi didattici che la ditta svolgerà sull'area.

In merito al rendering, lo si condivide, privilegiando tra le due soluzioni predisposte quella B, atta a mascherare le retrostanti serre.

Si rileva comunque che, avendo privilegiato la soluzione B, la forma planimetrica a "L" dovrà essere chiusa, senza pertanto alcuna rientranza.

Sarà cura del Comune adeguare in conseguenza del presente parere l'articolo delle n.T.A che disciplina l'area oggetto di variante.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

è del parere che la variante parziale n. 15 al Piano Regolatore Generale del Comune di Affi (VR), descritta in premessa, e controdedotta con Deliberazione C.C. n. 44 del 30.11.2009, sia meritevole di approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985 secondo le conclusioni sopradescritte e come composta da:

Elaborato unico contenente:

- Estratto Prg in scala 1:5.000.
- Estratto Prg in scala 1:5.000 con individuazione delle destinazioni d'uso e coni visuale.
- Doppia proposta di Rendering, con 4 serie di viste dell'intervento.

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 64 del 19 gennaio 2010

Comune di Codevigo (PD). Piano Regolatore Generale. Integrazione pareri VTR 610 e 672 del 2006. Integrazione Delibera di Giunta regionale n. 573 del 13.03.2007. Approvazione con modifiche d'ufficio - Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Codevigo (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1602 del 11/4/2000, successivamente modificato.

Con Dgr n. 573 del 13/3/2009 pubblicata sul BUR n. 33 del 3/4/2009, venivano approvate due varianti al Prg adottate con deliberazioni di Consiglio comunale n. 15 del 2/4/2004 e n. 39 del 21/10/2004.

Il Comune di Codevigo con lettera del 18/11/2009, recepita al prot. reg. al n. 644096, ha segnalato che nella Dgr citata, nel punto in cui si prende in esame la variante di Prg adottata, viene riportata al punto n. 15 una identica richiesta a quella elencata nel punto n. 13, a causa di un errore di copia del testo, provocando in tal modo la mancata modifica del grado di protezione attribuito all'edificio contrassegnato con il n. 177.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 382 del 26/11/2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, l'integrazione mediante rettifica del punto 15 della variante n. 2 al Piano Regolatore Generale del Comune di Codevigo (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 382 del 26/11/2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 382 del 26/11/2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 26/11/2009;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi

favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando l'integrazione alla variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 650182/57.09, in data 20/11/2009, e non ha partecipato alla seduta del Comitato del 26/11/2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 382 del 26/11/2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che l'integrazione alla variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Codevigo (PD), descritta in premessa, sia da approvarecon modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 382 in data 26/11/2009

• Il Comune di Codevigo (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1602 in data 11/4/2000, successivamente modificato.

• Con Dgr n. 573 del 13/3/2009 pubblicata sul BUR n. 33 del 3/4/2009, venivano approvate due varianti al Prg adottate con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 15 del 2/4/2004 e n. 39 del 21/10/2004.

• Il Comune di Codevigo con lettera del 18/11/2009 recepita al prot reg al n. 644096 ha segnalato che nella Dgr citata, nel punto in cui si prende in esame la variante di Prg adottata, viene riportata al punto n. 15 una identica richiesta a quella elencata nel punto n. 13, a causa di un errore di copia del testo, provocando in tal modo la mancata modifica del grado di protezione attribuito all'edificio contrassegnato con il n. 177.

• Prendendo atto ed essendo del tutto evidente che si tratta di un mero errore di copia del testo si dà atto che nella variante n. 2 al Prg il punto 15 della lett D). Zonizzazione va modificato nel modo seguente:

Da così:

15	Modifica grado di protezione edificio storico testimoniale n. 232 da grado A 3 a A2.	Si condivide Approvato	Art 45

A così:

15	Modifica grado di protezione edificio storico testimoniale n. 177 da grado A 3 a A2.	Si condivide Approvato	Art 45

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che l'integrazione ai pareri Vtr 610 e 672 relativi alla variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Codevigo (PD), e la proposta integrazione della Dgr n. 573/2007, descritta in premessa, sia da approvare con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985, come da richiesta del Comune.

Non si vistano elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 65 del 19 gennaio 2010

Comune di Jesolo (VE). Società Iridium Srl - Accordo di programma per l'attuazione organica e coordinata del Programma di riconversione di un parco commerciale denominato "Terre di Mare" e opere di viabilità in variante al Piano Regolatore Generale (art. 32 Lr 35/2001).
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:La società "Iridium Srl", con nota del 18 dicembre 2008 inviata all'amministrazione comunale, ha presentato la proposta di riconversione del parco commerciale denominato "Terre di Mare"in Comune di Jesolo, che prevede un ridimensionamento dell'intervento approvato ed in corso di realizzazione, per una superficie commerciale pari a circa 19.000 mq (con uno sviluppo possibile di mc 190.000) di cui circa 12.500 mq di superficie di vendita, e la modifica della destinazione del comparto Con la medesima nota "Iridium Srl" evidenziava altresì l'assentibilità dell'iniziativa mediante accordo di programma da sottoscriversi da tutti i soggetti interessati ai sensi e agli effetti dell'art. 32 della legge regionale 29 novembre 2001.

Considerato che la proposta prevede la conversione dell' area oggetto dell'intervento da parco commerciale in zona con destinazione residenziale e/o residenziale turistica, terziario diffuso e commerciale per un totale di 135.000 mc, di cui max 20% a commerciale pari quindi a 27.000 mc, e quindi, una cospicua riduzione della volumetria prevista dal vigente PRG, con conseguente minor impatto e carico urbanistico sul territorio, l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno chiedere alla Regione Veneto la convocazione di una conferenza di servizi preliminare per verificare la sussistenza dei presupposti per l'applicazione della sopra richiamata disposizione della Lr 35/2001. Tale richiesta è motivata altresì, dalla disponibilità della società "Iridium Srl" ad assumere in carico la realizzazione di alcune opere infrastrutturali di grande rilevanza nel nuovo assetto viabilistico e della futura mobilità in fase di ridisegno a seguito della realizzazione del collegamento con l'autostrada A4.

L'Amministrazione comunale di Jesolo, ritenendo la proposta valida, ha invitato la Regione Veneto a promuovere la conclusione di un Accordo di programma ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della Lr n.35/2001 sopra citata.

Il Presidente della Giunta regionale, ravvisato con nota prot. n. 315868 del 10 giugno 2009 l'interesse pubblico dell'intervento in parola sotto il duplice profilo urbanistico-territoriale e dei servizi alla collettività, ha dato avvio al procedimento e nella conferenza di servizi a tal fine convocata, tenutasi il 15/06/2009, è stata riconosciuta la sussistenza dei presupposti per l'applicazione dell'art. 32 della Lr 35/2001.

Avviata quindi detta procedura, si sono tenute le conferenze di servizi istruttorie in data 15/6/2009 ed in data 30/6/2009, nell'ambito delle quali sono stati evidenziati, da un lato, l'interesse pubblico per quanto riguarda la realizzazione del comparto secondo la nuova destinazione di minor impatto e carico urbanistico e, dall'altro l'interesse alla realizzazione degli interventi finalizzati al miglioramento della viabilità che nel periodo estivo, come noto, presenta forti criticità. In tal senso infatti sia la parte residenziale-direzionale, con una limitata previsione di commerciale, di servizio al territorio circostante che le opere pubbliche viarie, sono state riconosciute di particolare utilità sotto il profilo della riqualificazione dell'area e come sostegno alla circolazione dei flussi, una volta integrata detta viabilità con il collegamento alla SP42.

Successivamente, nella conferenza di servizi del 5 agosto 2009, convenendo tutti i soggetti intervenuti sulla necessità di realizzare contestualmente le opere pubbliche e le opere private previste dal programma e preso atto degli impegni in tal senso assunti dal "proponente", è stato formulato uno schema di accordo di programma ai fini dell'adozione e pubblicazione della variante urbanistica nonché all'approvazione della struttura viaria, secondo le indicazioni contenute nel progetto preliminare redatto dal "Proponente".

In particolare, la variante urbanistica, ha il duplice obiettivo di modificare la destinazione urbanistica da commerciale a misto residenziale dell'area compresa nel comparto 19/b del Piano Particolareggiato di piazza Torino e, a fronte della trasformazione urbanistica, contribuire alla realizzazione della circonvallazione nord di Jesolo nel tratto finale di competenza dell'Amministrazione comunale di Jesolo (2° stralcio 1° lotto).

L'attuale destinazione commerciale dell'area di circa mq 50.000, già in avanzata fase di attuazione in quanto le principali opere di urbanizzazione previste sono state realizzate, prevedeva una copertura del 40% della superficie fondiaria con un altezza massima di 10 m. L'area individuata ai sensi della Lr n. 37/99 come parco commerciale aveva assegnata una superficie di vendita pari a mq 12.360, con una dotazione di standard conseguenti alla tipologia d'intervento. La trasformazione porterà ad una modifica della destinazione, residenziale con una quota massima del 20% di volume commerciale, riducendo di fatto l'indice di copertura, creando un nuovo segno sul territorio, dato anche dall'altezza degli edifici, che identifichi l'accesso, per chi giunge dall'esterno, della zona orientale del Lido di Jesolo (porta Est).

Il tema della circonvallazione di Jesolo è presente nella pianificazione comunale e nella programmazione provinciale e regionale, tant'è che con un accordo di programma tra Regione Veneto, Provincia di Venezia, Comuni di Jesolo e Cavallino-Treporti, siglato il 09.10.2002 con oggetto "L'individuazione degli interventi da realizzare sulla viabilità primaria del territorio del litorale di Jesolo e Cavallino-Treporti", sono stati individuati una serie di interventi per migliorare le infrastrutture nel territorio, facendo riferimento particolare alla circonvallazione Nord di Jesolo.

Il tracciato viario esistente, per i flussi veicolari che affluiscono verso il litorale Est (Piazza Torino, zona Pineta), alla zona industriale ed artigianale del capoluogo ed alla zona di Lido di Jesolo Ovest per chi proviene da Eraclea, transitano per il centro di Jesolo Paese. La realizzazione della circonvallazione nord permetterà quindi un miglior collegamento lungo l'asse est-ovest e nord-est. La presenza della zona industriale ed artigianale a nord di Jesolo Paese lungo la S.P. 42, e soprattutto la zona a carattere turistico di Jesolo Lido, inducono ad un traffico veicolare sempre più in costante aumento. Se a ciò va ad aggiungersi la prossima realizzazione delle vie del Mare, strada a quattro corsie che dal nuovo casello di Meolo si collegherà alla rotonda Frova, portando più celermente gli utenti alle porte di Jesolo, vanno messi in campo tutti i possibili sforzi per rendere la viabilità di distribuzione all'intero litorale idonea a smaltire un così intenso traffico.

Il primo Stralcio della circonvallazione è già in corso di realizzazione e sarà aperto per l'estate 2010. Il secondo Stralcio, finanziato dalla Regione del Veneto, fino al canale Cavetta deve essere completato per veder risolti i problemi di mobilità della zona balneare del Lido Est. Il privato quindi si propone alla realizzazione dell'opera il cui costo è stato stimato in € 5.380.000,00 circa.

L'accordo di programma, essendo sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della Lr 29.11.01, n. 35, sostituisce ad ogni effetto le intese, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento da rendersi da parte delle Amministrazioni che lo sottoscrivono e previsti da leggi regionali, e pertanto:

1. la variante al Prg del Comune di Jesolo, anche finalizzata all'approvazione del progetto per la realizzazione del raccordo tra la rotonda di via Torino e il canale Cavetta, costituita dai seguenti elaborati tecnici:
- Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale;
- Tavola A.1.1. - Zone significative - Individuazione su Prg vigente;
- Tavola A.1.2 - Zone significative - Proposta di variante.

2. Il progetto preliminare per il raccordo tra la rotonda di via Torino e il canale Cavetta costituito dai seguenti elaborati tecnici:
- Elaborato A - Relazione tecnico illustrativa
- Elaborato B - Relazione di screeaning
- Elaborato 1 - Corografia assetto viario generale;
- Elaborato 2 - Inquadramento Generale;
- Elaborato 3 - Planimetria generale 1° lotto;
- Elaborato 4 - Profile asse principale;
- Elaborato 5 - Sezioni tipo e particolari;
- Elaborato 6 - Inquadramento lotto 1 su base catastale;
- Elaborato 7 - Individuazione del tracciato su zone agricole.

In data 09.09.2009 sono quindi stati predisposti gli avvisi di avvio del procedimento relativamente alla variante "viabilità", poiché con la stessa si appone il vincolo preordinato all'esproprio; lo schema di accordo di programma e gli elaborati di variante sono stati depositati e pubblicati dal 10.09.2009 presso il Comune di Jesolo e dal 21.09.2009 presso la Provincia di Venezia; nel periodo di deposito (10 gg) e nei successivi 20 gg sono pervenute n. 16 osservazioni, di cui n. 1 fuori termine.

La variante al Prg conseguente all'Accordo di Programma è stata sottoposta favorevolmente a Valutazione Tecnica regionale ai sensi dell'art. 27 della Legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, che ha recepito e fatto proprie le considerazioni e conclusioni del Comitato previsto dal II comma dell'art. 27 medesimo con parere n. 411 del 15/12/2009. Tale parere ha comunque dettato le prescrizioni relative all'acquisizione del parere del Genio civile, del Consorzio di Bonifica, della Vinca in sede di conferenza

dei servizi decisoria, nonché relative all'altezza massima per gli edifici della zona C2.1-120 come da rendering.

Il parere del Genio civile è stato rilasciato dal Genio civile di Venezia il 14 dicembre 2009, prot. n. 694182, mentre il Consorzio di Bonifica Basso Piave, con nota prot. n. 3548 del 15 dicembre 2009, ha precisato che, poiché la variante comporta il cambio a destinazione urbanistica residenziale con forte riduzione di impermeabilizzazione per minori superfici coperta e a parcheggi e le opere già realizzate risultano in effetti sovradimensionate con riguardo a tali nuove destinazioni, non risulta necessaria una nuova relazione di compatibilità idraulica.

Considerato infine che lo schema di Accordo depositato e pubblicato, necessita di alcune puntualizzazioni, che consentano una migliore gestione dello stesso nelle successive fasi attuative, si ritiene opportuno, contestualmente all'individuazione del Dirigente regionale delegato alla firma, autorizzare lo stesso ad apportare le modifiche e integrazioni relative al differimento alla successiva convenzione attuativa della determinazione delle penali per il ritardo e delle cauzioni, nonché all'esplicita previsione della decadenza della variante in caso di mancata attuazione dell'Accordo stesso nei termini previsti.

Si propone, quindi, all'approvazione della Giunta regionale lo schema di Accordo di Programma finalizzato alla riconversione di un parco commerciale denominato "Terre di Mare" in Comune di Jesolo", con le prescrizioni di cui alla VRT n. 411 del 15/12/2009 e le precisazioni sopra espresse.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 32 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35;

delibera

1. di approvare lo schema di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della Lr 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla Programmazione" finalizzato alla riconversione di un parco commerciale denominato "Terre di Mare" in Comune di Jesolo, allegato A alla presente deliberazione quale sua parte integrante;
2. di dare atto che lo schema di Accordo di cui al punto 1 è così composto da:

a. testo dell'Accordo (allegato A);
b. elaborati tecnici di variante al Prg del Comune di Jesolo depositati agli atti presso la Direzione Urbanistica, costituita da:
   - Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale;
   - Tavola A.1.1. - Zone significative - Individuazione su Prg vigente;
   - Tavola A.1.2 - Zone significative - Proposta di variante.
c. elaborati tecnici relativi al progetto preliminare per il raccordo tra la rotonda di via Torino e il canale Cavetta depositati agli atti presso la Direzione Urbanistica costituiti da:
   - Elaborato A - Relazione tecnico illustrativa
   - Elaborato B - Relazione di screeaning
   - Elaborato 1 - Corografia assetto viario generale;
   - Elaborato 2 - Inquadramento Generale;
   - Elaborato 3 - Planimetria generale 1° lotto;
   - Elaborato 4 - Profile asse principale;
   - Elaborato 5 - Sezioni tipo e particolari;
   - Elaborato 6 - Inquadramento lotto 1 su base catastale;
   - Elaborato 7 - Individuazione del tracciato su zone agricole.

3. di dare atto che lo schema di Accordo di cui ai punti 1 e 2 è approvato con le prescrizioni di cui alla Valutazione Tecnica regionale (allegato B) che ha recepito e fatto proprie le considerazioni e conclusioni del Comitato previsto dal II comma dell'art. 27 della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 (allegato B1). La Valutazione Tecnica regionale n. 411 del 15/12/2009, unitamente al parere del citato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento;
4. di delegare il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica alla firma dell'Accordo di cui ai punti precedenti, autorizzandone la modifica e integrazione relativamente al differimento alla successiva convenzione attuativa della determinazione delle penali per il ritardo e delle cauzioni, nonché relativamente all'esplicita previsione della decadenza della variante in caso di mancata attuazione dell'Accordo stesso nei termini previsti.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 66 del 19 gennaio 2010

Comune di Venezia. Piano Regolatore Generale - Variante parziale per lavori di nuova viabilità su SS 309 "Romea". Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Venezia è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3905 del 3.12.2004, variante per la terraferma, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 103 del 30.07.2007, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 346208 del 18.08.2009.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 4 osservazioni, sulle quali il Consiglio comunale si è espresso con Deliberazione n. 58 del 18.05.2009.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 360 del 28.10.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 360 del 28.10.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:
- Legenda;
- Tavola 1 Stato di fatto scala 1:2000;
- Tavola 2 Sovrapposizione area oggetto di variante al PRGC vigente scala 1:2000;
- Tavola 3 Sovrapposizione area all'ortofoto digitale scala 1:2000;
- Tavola 4 Stato di progetto scala 1:2000.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 360 del 28.10.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 28.10.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 586594/57.09, in data 23.10.2009, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 28.10.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;

- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;

- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 360 del 28.10.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 360 in data 28/10/2009

Premesse:

• Il Comune di Venezia, è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Dpr in data 17.12.1962, successivamente modificato.

• Con DgrV n. 3905 del 3.12.2004 è stata approvata la VPrg per la terraferma.

• Con deliberazione di Consiglio n. 103 in data 30.07.2007, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante in oggetto, trasmessa per la superiore approvazione con note nn. 346208 e 361208, rispettivamente del 18.08.2009 e 01.09.2009, acquisite agli atti della Regione in data 21.08.2009 e 02.09.2009 ai nn. 463637 e 480784.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 4 osservazioni alle quali il Comune ha contro dedotto con Dcc n. 58 del 18.05.2009.

• Si dà atto altresì che il Comune ha provveduto all'avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Dpr 327/01 e che sono pervenute n. 8 osservazioni alle quali il Comune ha controdedotto con l'allegato sub A alla Dcc n. 103/2007.

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

• Il Genio Civile, con nota n. 684088 in data 23.12.2008, ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito allo studio di compatibilità idraulica, invitando il comune a recepirle ed a sottoporre il progetto esecutivo degli interventi all'approvazione del Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta.

• Con verbale n. 87 del 14.09.2009, il gruppo di esperti incaricati della Valutazione di Incidenza Ambientale, ha comunicato che la dichiarazione sostitutiva della VINCA è conforme a quanto previsto nella DgrV n. 3173 del 10.10.2006.

Visti gli elaborati trasmessi:
- Planimetrie dello stato di fatto e di variante.

Consistenza della variante

Il progetto che si prefigge di risolvere la viabilità di accesso alla nuova area a destinazione commerciale ed anche di ridurre al minimo i problemi legati alla sicurezza stradale per chi percorre la Romea, prevede la realizzazione delle seguenti opere:

1. rotatoria principale sulla SS n. 309 Romea che costituirà l'accesso e l'uscita sulla viabilità principale stessa non solo dell'insediamento commerciale previsto ma anche l'unico e sicuro snodo per l'accesso e l'uscita sulla SS di area vasta;

2. il collegamento alla rotatoria in questione con la via Bottenigo ad Ovest della Romea con raccordo ad ampio raggio di curvatura. Il progetto prevede altresì un percorso ciclopedonale lungo il lato ovest della statale di tipo promiscuo per il primo tratto, con ponte sul canale Tron e con passerella sul

canale Lusore fino a via Colombara;

3. una rotatoria intermedia 2 ad est di quella principale con strada a 4 corsie e Spartitraffico per la viabilità di accesso al nuovo insediamento sul lato Sud;

4. rotatoria di smistamento 3 con strada a 4 corsie per i vari accessi, compreso quello al parcheggio di previsione dell'area ex depuratore gestito ora dalla Vesta SpA;

5. a valle della rotatoria 2, la strada diventa a 2 corsie e si raccorda con via Arduino direzione est;

6. adeguamento di Via Arduino in direzione sud, ed il suo collegamento con via Colombara tramite nuovo ponte sul canale Tron, che consente così di accedere alla Romea eliminando l'attuale uscita;

7. il collegamento di via Arduino verso nord con via Bottenigo, consente anche agli insediamenti produttivi esistenti nella zona nord, di utilizzare la nuova viabilità ed anche di accedere alla rotatoria principale sulla Romea.

Per quanto riguarda il sovrapasso ciclopedonale sulla Romea, si ritiene condivisibile la soluzione proposta secondo l'allegato B alla delibera di controdeduzioni (Dcc 58/09).

Valutazioni e proposte:

La Commissione per la Salvaguardia di Venezia nella seduta del 31.03.2009 con voto n. 22/4838 ha espresso parere favorevole limitatamente alla realizzazione della sola rotatoria.

Pur tuttavia, il Comune con nota n. 196828 del 7.05.2009, ha precisato che le altre opere di viabilità previste dalla variante sono funzionali all' immissione ed all'uscita dalla rotatoria, al collegamento con la viabilità esistente ed al miglioramento dell'accesso e dell'uscita dalla circostante zona produttiva.

Dal punto di vista urbanistico la variante si ritiene pertanto condivisibile, tenuto conto delle considerazioni e precisazioni del Comune appena esposte, e perché con la rotatoria principale si diluisce il traffico veicolare nella rete viaria urbana ed extraurbana, eliminando così la conflittualità esistente nel bacino adiacente la zona produttiva.

Osservazioni pervenute in Comune

Per le osservazioni pervenute sia a seguito dell'avviso di avvio del procedimento (ex lege n. 241/90), sia a seguito del deposito e pubblicazione della variante, si concorda con quanto deciso e controdedotto dal Comune.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Legenda;
- Tavola 1 Stato di fatto scala 1:2000;
- Tavola 2 Sovrapposizione area oggetto di variante al PrgC vigente scala 1:2000;
- Tavola 3 Sovrapposizione area all'ortofoto digitale scala 1:2000;
- Tavola 4 Stato di progetto scala 1:2000.

Vanno vistati n. 4 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 86 del 19 gennaio 2010

Dgr n. 4140 del 29/12/2009: Ambiente Energia Srl - Ampliamento della quantità annua di trattamento rifiuti di terzi, pericolosi e non pericolosi, nell'impianto di depurazione reflui esistente - Comune di localizzazione: Schio (VI) - Procedura di V.I.A e approvazione ai sensi degli artt. 11 e 23 della Lr n. 10/99 e di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 59/05 e della Lr n. 26/07. Errata corrige.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto che, nel parere n. 259 espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 14/10/2009, allegato A alla sopraccitata Dgr, è stato omesso, per mero errore materiale, a pagina 29, l'allegato A1 relativo ai codici CER che attestato in precedenza, per quanto concernente l'Autorizzazione all'esercizio del trattamento rifiuti liquidi in conto terzi, ai sensi degli artt. 110 e 210 del D.lgs 152/06 e dell'art. 26 della Lr 3/2000, relativamente all'attività di smaltimento, denominazione D 8 - trattamento biologico e D9 - trattamento chimico-fisico, di cui all'allegato B parte IV del D.lgs 152/2006, come risulta dalla relazione istruttoria A.I.A. del 14/10/2009 e dal verbale della seduta del 14/10/2009 della Commissione regionale VIA, attestato in precedenza;

2. di modificare il parere n. 259 del 14/10/2009, solo per quanto attiene all'aggiunta del suddetto allegato A1, facendo salvo tutto il resto del parere stesso, nonché nella Dgr n. 4140 del 29/12/2009;

3. di dare mandato agli Uffici dell'Unità Complessa VIA di procedere a detta correzione, rimanendo invariate le altre voci del parere espresso dalla Commissione regionale VIA n. 259 del 14/10/2009;

4. di comunicare il presente provvedimento alla Ambiente Energia Srl, con sede legale in Schio (Vi), in Viale dell'Industria 126, alla Provincia di Vicenza, al Comune di Vicenza, all'Area tecnico-scientifica della Direzione Generale dell'Arpav, al Dipartimento provinciale Arpav di Vicenza, alla Segreteria regionale all'Ambiente e Territorio, alla Direzione regionale Tutela dell'Ambiente, all'Unità Complessa Tutela Atmosfera, alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, alla Direzione regionale Progetto Venezia, alla Direzione regionale Direzione Urbanistica;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. c) della legge regionale n. 14/1989;

6. avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (TAR) oppure, in via alternativa, al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art.1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 134 del 26 gennaio 2010

Comune di Chioggia (VE). Piano Regolatore Generale - Variante "Parco attrezzato del Lungomare". Approvazione con proposte di modifica. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61. *[Urbanistica]*

L'Assessore Renato Chisso, riferisce:

"Il Comune di Chioggia (Ve), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3706 in data 10.10.1976, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 66 del 27.07.2001, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Generale al Piano Regolatore Generale, approvata ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985 dalla Giunta regionale del Veneto con delibera n. 1399 del 15.05.2007, alla quale il Comune ha controdedotto con delibera di Consiglio comunale n. 90 del 21.07.2008 e n. 92 del 22.07.2008; questa variante è stata approvata con Dgr n. 2149 in data 14.07.2009.

Con deliberazione di Consiglio n. 107 del 22.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante al PRG, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 38407/00, in data 29.06.2006, acquisita agli atti della Regione in data 29.06.2006.

La pubblicazione e il deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 87 osservazioni nei termini, sulle quali il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio comunale n. 58 del 27.06.2006.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 229 del 4.06.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.

La Variante è stata sottoposta altresì all'esame della Seconda Commissione consiliare, la quale si è espressa all'unanimità in data 22.09.2009, conformemente al citato parere del Dirigente regionale, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale.

La variante è stata sottoposta anche all'esame della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, la quale, nella seduta n. 20/09 del 17/11/2009, con voto n. 18/6553, ha espresso parere favorevole, facendo proprio e confermando il parere della VTR n. 229 in data 04.06.2009."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1. di approvare la Variante al Piano Regolatore Generale "Parco attrezzato del Lungomare" del Comune di Chioggia (VE), con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 229 del 4.06.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, della Seconda Commissione consiliare (Allegato B) e del parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia (Allegato C), si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Norme Tecniche;
- Tav. 09 - Progetto - scala 1:2000.

2. Di ricordare al Comune, che in caso di inerzia, il decorso del termine di cui al 3° comma dell'art. 46 della Lr 61/1985, comporta l'automatica introduzione nel Piano delle modifiche proposte.

3. Di stabilire che il menzionato automatismo, qualora si verificassero i predetti presupposti, sarà accertato con apposita deliberazione di questa Giunta.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 229 del 4/6/2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 4/6/2009;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 292649/57, in data 28/5/2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 4/6/2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 229 del 4/6/2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Chioggia (VE), descritta in premessa, sia da approvare con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 229 del 4/6/2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 4/6/2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 292649/57, in data 28/5/2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 4/6/2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 229 del 4/6/2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Chioggia (VE), descritta in premessa, sia da approvare con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 229 in data 4/6/2009

Premesse:

• Il Comune di Chioggia (VE), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3706 in data 10.10.1976;

• Con deliberazione di Consiglio n. 66 del 27.07.2001, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Generale al Piano Regolatore Generale, approvata ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985 dalla Giunta regionale del Veneto con delibera n. 1399 del 15.05.07, alla quale il Comune ha controdedotto con delibera di Consiglio comunale n. 90 del 21.07.08 e n. 92 del 22.07.2008; questa variante deve ancora concludere il proprio iter amministrativo di approvazione;

• Con deliberazione di Consiglio n. 107 del 22.10.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante al PRG, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 38407/00 in data 29.06.2006, acquisita agli atti della Regione in data 29.06.2006 prot.392295;

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 87 osservazioni nei termini, a cui il Comune ha controdedotto con deliberazione di Consiglio comunale n. 58 del 27.06.2006;

• L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Venezia, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 4471 del 25.01.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria provinciale;

• Direttamente in Regione sono pervenute n. 3 osservazioni a firma di:

Ditta Boscolo Giuliano "Meneguolo" prot.316721 del 17.06.08

Ditta Cavallin Sterino prot.371067 del 29.06.07

Ditta Grande Italia Srl prot.622648 del 30.10.06

Le stesse vengono ritenute irrituali in quanto non rispondenti a quanto disposto della L.R.61/1985 poiché il Consiglio comunale non ha espresso il proprio parere obbligatorio.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

Il Comune con nota n. 25294 del 8.05.2007, ha trasmesso lo studio di compatibilità idraulica inerente la variante in oggetto ai sensi della DgrV 3637/2002 al Genio civile di Venezia;

il Genio civile di Venezia con nota n. 443418/57.06 del 7.08.2007 ha espresso parere con prescrizioni:

- Le aree oggetto della presente trasformazione urbanistica non vengano connesse, per quanto attiene la rete di smaltimento delle acque meteoriche, all'esistente rete fognaria comunale;
- sia realizzato il nuovo sistema di smaltimento delle acque per infiltrazione del terreno(favorendo pertanto l'utilizzo di tecnologie drenanti) adeguatamente dimensionato e provvisto di vasche di trattamento delle acque di prima pioggia per le superfici impermeabili adibite a viabilità e parcheggio;
- che in merito alla realizzazione di parcheggi interrati, peraltro sconsigliati da questo Ufficio, sia garantita la presenza di dispositivi atti a ridurre al minimo il rischio di allagamento(impermeabilizzazioni, presidi idraulici, impianti di sollevamento delle acque piovane, ecc.) che dovranno essere mantenuti costantemente in efficienza.

Pertanto con riferimento alla. Dgr n. 3637/2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

Le prescrizioni dovranno essere inserite in un apposito articolo delle NTA del PRG.

Valutazione di incidenza

Si sottolinea che sul territorio del Comune di Chioggia è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.6.2002 ai sensi del Dpr 8.9.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e con il Dm 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee".

Il gruppo di esperti costituito presso la Direzione regionale Pianificazione e Parchi in data 17.03.08 con REL ISTR TEC n. URB/2008/91, esaminata la dichiarazione di Valutazione d'incidenza, redatta dal dirigente dott. Urb. Marina Pacchiani e trasmessa dal Comune di Chioggia in data 21.05.07 prot.29175, l'ha ritenuta conforme a quanto previsto nella DgrV.n. 3173 del 10.10.2006

Le prescrizioni dovranno essere inserite in un apposito articolo delle NTA del PRG.

Visti gli elaborati trasmessi:

La variante consiste nelle proposta delle seguenti modifiche al Prg vigente e alla variante al Prg adottata con D.C.C. n. 66 del 27.07.2001.

Zonizzazione

Il P.P. ex F6 dell'Arenile di Sottomarina, decaduto, comprendeva aree demaniali marittime ed aree retrostanti dai connotati e funzioni urbane quali parcheggi, ristoranti, piscine, campi sportivi, campeggi, attrezzature d'interesse collettivo, attività commerciali e ricettive che difficilmente possono essere ricondotte a quanto contenuto all'art.2 del comma a) dell'allegato S/1 alla L.R.33/02. Si è posta quindi la necessità di suddividere l'area soggetta a P.P ex F6 in due parti:

- Una comprendente l'arenile e gli stabilimenti balneari da assoggettare a P.P. ai sensi dell'art.47 della LR.33/02. Tale PP è strato approvato definitivamente ai sensi art 47 Lr 33/2002 con dcc 98 del 7/11/2006.

Tuttavia e poiché il Prg è sovraordinato rispetto al PP la variante in esame adottata con dcc 107 /2004 andrà a sua volta a rimodificare sia la perimetrazione che le eventuali destinazioni d'uso del PP anche se approvato.

- L'altra comprendente la fascia urbana localizzata tra l'arenile e la città di Sottomarina da assoggettare a variante al Prg ai sensi dell'art.50, della Lr 61/85. Tale variante modifica il perimetro del PP arenile F6 che dovrà essere necessariamente recepito dal Comune quale variante al PP.

La presente variante si pone l'obiettivo di coordinare queste due aree che, pur se distinte e soggette a differente normativa sono strettamente correlate e interdipendenti. Infatti il limite di demarcazione che in passato separava in modo netto e lineare l'arenile dalla città oggi si presenta frastagliato, con cunei di compenetrazione lungo i quali si sono organizzati nuovi processi agglomerativi (Cluster).

I problemi affrontati riguardano:

- la critica situazione del traffico automobilistico;
- la difficile accessibilità dell'arenile;
- il ripascimento che allontana la spiaggia dalla città con conseguente slittamento di funzioni urbane oltre il lungomare;
- il diffuso degrado e disordine urbano;
- elevati costi di gestione e manutenzione e la necessità di riordino delle concessioni demaniali con rinegoziazione tra operatori turistici e Amministrazione comunale;
- PP scaduto e scadenza dei termini di adeguamento alla Lr 33/02 che bloccano l'attività urbanistico-amministrativa comunale.

Gli obiettivi individuati sono:

- Riqualificazione urbana ad ampia scala che consideri l'utilizzo delle attrezzature e servizi anche nel periodo invernale;
- Riduzione della presenza di auto e mezzi pesanti,
- Inserimento di nuovi servizi e attrazioni tra la spiaggia e la zona urbana;
- Miglioramento delle condizioni ambientali e degli elementi di naturalità;
- Ridefinizione dell'apparato normativo al fine di migliorare la qualità degli interventi, adeguamento alla Lr 33/02, nuovi meccanismi attuativi atti a garantire snellezza e maggiore coordinamento tra i singoli interventi e le nuove misure perequative (Ambiti d'Intervento Unitario)

Var. n. 1: Modifica al perimetro di P.P. F6 (decaduto in data 11.04.04)

Var. n. 2: Individuazione di due zone:una comprendente l'arenile e gli stabilimenti balneari soggetta a P.P. ai sensi dell'art.47 della LR.33/02, l'altra comprendente la fascia urbana localizzata tra l'arenile e la città di Sottomarina da assoggettare alla presente variante.

Modifiche ai testi normativi delle NTA

Integrazione dell'impianto normativo vigente con un nuovo articolo che fa riferimento alla nuova organizzazione urbanistica proposta:

Var. n. 1:Nelle N.T.A di Prg viene inserito un articolo unico comprendente la normativa da applicare all'area oggetto della presente variante il cui ambito è indicato nella Tav. 9 come "Parco attrezzato del lungomare" ed articolata in 11 punti, un allegato "A" ed una tabella con elenco degli Ambiti d'Intervento Unitario.

Considerazioni e valutazioni

Si evidenzia come la variante abbia interposto, correttamente, alla zona dell'arenile, una fascia destinata ad ospitare attrezzature di supporto all'arenile stesso quali: parcheggi, verde pubblico, elementi organizzativi di riordino, campeggi, ecc..,

Tale fascia si configura come zona filtro e di mediazione con la parte edificata che si interfaccia su via Lungomare Adriatico. La contiguità delle due aree (arenile e fascia attrezzature) garantisce una buona permeabilità funzionale favorita da una facile, diretta e protetta accessibilità, attraverso percorsi pedonali di accesso alla spiaggia lungo i quali sono posti Spazi aperti pubblici. Questa caratteristica viene però a mancare nella parte sud del litorale per la presenza di una strada (V.le Adriatico nella parte che va da V.le Mediterraneo fino alla Batteria Forte Penzo) che interrompe l'unitarietà delle due zone creando una barriera fisica che ne impedisce la loro correlazione oltre ad avvicinare una fonte di inquinamento ambientale (acustico ed atmosferico) all'elemento naturale più importante dal punto di vista della tutela che è la spiaggia di Sottomarina.

Si sottolinea inoltre la particolare situazione urbanistica del Comune di Chioggia che, come indicato in premessa, ha in corso di approvazione la variante generale al PRG, la stessa si sovrappone, per una parte significativa, all'ambito oggetto della presente variante,con il risultato di fare emergere una palese incoerenza di pianificazione, attraverso l'individuazione di destinazioni d'uso contrastanti tra loro ,di una diversa distribuzione territoriale di Spazi pubblici e di infrastrutture stradali oltre che di ambito; tale incoerenza rischia di compromettere il raggiungimento di una riqualificazione delle aree interessate secondo obiettivi chiari e precisi che il Comune ha manifestato negli atti deliberativi di approvazione della variante generale.

Si rimarca inoltre che, sia la variante generale al PRG, che la presente variante, cosiddetta del Lungomare, demandano alla redazione di singoli Piani Urbanistici Attuativi il recupero delle aree sopraccitate e che le stesse essendo tra loro strettamente correlate e interdipendenti necessitano invece di un intervento unitario che le consideri all'interno di un ambito territoriale più vasto ed adeguato alla risoluzione dei temi da affrontare, individuati in premessa.

Per tali considerazioni si ritiene necessario prescrivere che l'area cosiddetta Ex Forte Penzo e l'area interposta a sud tra l'arenile e l'edificato esistente (fascia attrezzature) come perimetrata in rosso nella cartografia allegata sia da assoggettarsi a Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica che prevedano una organizzazione Spaziale secondo i principi sopraesposti stralciando di conseguenza le attuali previsioni

pianificatorie.

Si propone inoltre che l'area individuata nella Tav.9 progetto con perimetrazione in rosso (area compresa fra via Colombo-Viale Tirreno-Lungomare Adriatico- rotatoria) sia oggetto di P.P. che ne preveda un'organizzazione Spaziale in coerenza con i criteri di funzionalità e permeabilità dell'arenile sopraccitati e con la variante generale al Prg in corso di approvazione regionale.

Si ribadisce che la strada attuale posta ad est e a ridosso del lungomare nella parte che va da forte Penzo e fino alla rotatoria di viale Mediterraneo diventi pista ciclopedonale. La parte proposta per lo stralcio assume la destinazione del piano vigente qualora non controdedotta.

Inoltre in sede di controdeduzione il Comune dovrà correlare gli interventi previsti con quanto prescritto dall'art 16 punto 5 del PTCP adottato, in modo che non vengano compromesse le dune a difesa dalle mareggiate.

Si premette che le osservazioni accolte dovranno essere coordinate con tutto il provvedimento di approvazione e quindi anche con gli eventuali stralci.

La normativa in vigore per l'area oggetto di proposta di stralcio da assoggettare a PP sarà quella maggiormente tutelante fra la variante al Prg adottata con DCC n. 66 e il Prg vigente.

Si prescrive che il Comune, qualora non sia stato già fatto, attui le intese con gli enti competenti.

Osservazioni

In merito alle osservazioni controdedotte dal Comune si fornisce il seguente quadro:

N.	Data	Prot. n.	Osservante	Argomento	Sintesi	Controdeduzione	Parere Comune	Parere Regione
1	29/11/04	78398	ARCADIA Snc di F.lli Salini e C	Modifica puntuale	la Ditta chiede venga variata la zonizzazione dell'area in cui insiste il manufatto esistente e destinato a pizzeria, già in concessione, da "parcheggi con riqualificazione urbana" ad "attività commerciali e di ristorazione".	Si esprime parere favorevole all'accoglimento dell'osservazione	accoglibile	Si concorda con parere del Comune: accolta con la prescrizione di ricavare i parcheggi pertinenziali per l'attività
2	29/11/04	78401	D'Ambrosio Marianna	Modifica puntuale AIU 23	la Ditta chiede venga variata la zonizzazione dell'area in cui insiste il manufatto in concessione da "piazze e percorsi pedonali pubblici attrezzati" ad "attività commerciali e di ristorazione".	Si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione in quanto la modifica prospettata compromette la prevista riqualificazione degli accessi a mare. Si evidenzia che la norma relativa all'attuazione delle AIU di tipo C, quale la n. 23 consente(punto 3della norma)il trasferimento della snp esistente all'interno degli "elementi di riorganizzazione lineare" previa presentazione di progetto unitario proposto da tutti i concessionari riuniti in consorzio. vedi anche controdeduzione osservazione n.4.	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
3	22/12/04	85689	Congregazione "Serve di Maria Addolorata"	Modifica puntuale AIU 19	La Ditta chiede il mantenimento dell'attuale destinazione d'uso (verde privato) dell'area in concessione che la VPrg destina a verde pubblico	Si esprime parere favorevole all'accoglimento dell'osservazione assegnando all'area la destinazione di "area attrezzata per il tempo libero" ritenuta più consona ai caratteri dell'ambito e meglio integrata alle altre funzioni.	accoglibile	Si concorda con parere del Comune:accolta
4	30/12/04	87222	ICE AND FIRE S.n.c	Modifica NTA	la Ditta titolare di una concessione in cui insiste un chiosco posto in zona pedonale all'interno della AIU 23 chiede le NTA consentano alle attività esistenti di cui è previsto lo spostamento la possibilità di "esercitare prioritariamente la scelta del nuovo insediamento" o in subordine di mantenere in loco il chiosco esistente come previsto per quello limitrofo.	L'osservazione è ritenuta parzialmente accoglibile in quanto propone una necessaria integrazione delle NTA. Si ritiene parzialmente accoglibile inserendo all'ultimo comma del punto 3 "Piazze e percorsi pedonali pubblici attrezzati", la frase. "Fino alla attuazione della AIU o alla attuazione del progetto relativo alla realizzazione delle piazze o percorsi pedonali ad opera dell'Amm/ne comunale è consentito il mantenimento e la manutenzione ordinaria dei chioschi esistenti".Al terzo comma del punto"Ambiti interventi unitari va aggiunto:" e le modalità di assegnazione degli Spazi inseriti negli"elementi di organizzazione lineare" con priorità per i concessionari esistenti di cui è previsto il trasferimento con aumento della snp del 100%".	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta

N.	Data	Prot. n.	Osservante	Argomento	Sintesi	Controdeduzione	Parere Comune	Parere Regione
5	7/1/05	718	Comitato residenti in Via Torino - referente Boscolo Giorgio Soramio	Modifica puntuale zona park Padova	il comitato chiede la connessione di Vile Torino con la nuova viabilità prevista dalla VPRG	L'osservazione è ritenuta accoglibile	accoglibile	Non si concorda con il parere del Comune: Non accolta in quanto si altera l'unitarietà della vasta area a verde prevista. RESPINTA
6	13/1/05	2445	Boscolo Adriano Palo	Modifica puntuale AIU n. 1	L'osservazione chiede sia confermata la capacità edificatoria prevista nella AIU n. 1 anche in considerazione della avvenuta realizzazione della nuova viabilità di accesso, dopo l'adozione della VPRG, con conseguente ridimensionamento dell'area in concessione.	L'osservazione è ritenuta accoglibile inserendo al punto 2 del settimo comma del punto 3 delle NTA. Ai fine della quantificazione della capacità edificatoria consentita la convenzione considera anche le aree e le opere di interesse pubblico realizzate/acquisite dopo l'adozione della VPRG:	accoglibile	Si concorda con parere del Comune a condizione che il proprietario richiedente ceda gratuitamente al comune l'area destinata dal piano alla viabilità: accolta con prescrizione
7	13/1/05	2447	Boscolo Colomba "Nale"	modifica puntuale zona park padova	L'osservazione chiede sia riconosciuto il Parcheggio Padova nell'estensione attuale e modifiche alla viabilità e possibile riorganizzazione degli elementi edilizi.	l'osservazione è ritenuta parzialmente accoglibile per quanto riguarda l'estensione del parcheggio compatibilmente con il riconoscimento della viabilità di connessione esistente e di progetto (vedi accoglimento osservazione n.5 e 10) .è ritenuta accoglibile la richiesta di di accorpamento e riordino dei volumi esistenti purchè legittimati.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
8	17/1/05	2883	S.I.V. Srl	modifica puntuale aiu 17	L'osservazione chiede una modifica della zonizzazione della AIU 17 e un'integrazione normativa che precisi la possibilità di concedere il plateatico delle zone destinate a verde e piazza	l'osservazione è ritenuta accoglibile per quanto riguarda la modifica normativa. per quanto riguarda la modifica alla zonizzazione si ritiene accoglibile parzialmente l'osservazione ovvero per quanto riguarda l'aiu n. 17 favorevole all'indicazione PV per la zona a Nord Ovest confinante con con la AIU 19, favorevole all'estensione e modifica del sedime del PM con riduzione dell'altezza massima a ml.6.00 e distanza dal confine est di ml 10.00 come nord, precisando che nei Pm è possibile la realizzazione di un piano interrato e con mantenimento della destinazione a piazza della zona sud ricadente nell'ambito del PP Arenile F6, precisando che in sede di presentazione del progetto sono possibili leggere modifiche del sedime del garage nel rispetto della superficie massima consentita.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
9	17/1/05	2886	S.I.V. Srl	modifica nta	L'osservazione chiede la sostituzione della norma "Parcheggi multipiano" comma 1: da "una percentuale non superiore al 30% dei parcheggi multipiano può essere destinata ad attività direzionali o commerciali" a "una percentuale non superiore al 30% della superficie dei parcheggi multipiano può essere destinata ad attività direzionali o commerciali".	l'osservazione è ritenuta accoglibile in quanto propone una utile precisazione.	osservazione accoglibile	Si concorda con parere del Comune: accolta con la prescrizione che le attività terziarie soddisfino le quote a standard richiesto dalla normativa
10	18/1/05	3501	Vari Sottoscrittori, Referente Boscolo Stefano	modifica puntuale zona park padova	L'osservazione chiede il mantenimento dell'esistente viabilità che attualmente garantisce l'accesso carrabile al proprio complesso residenziale.	l'osservazione è pertinente ed è ritenuta accoglibile	osservazione accoglibile	Si concorda con parere del Comune:accolta

N.	Data	Prot. n.	Osservante	Argomento	Sintesi	Controdeduzione	Parere Comune	Parere Regione
11	19/1/05	3703	Bar Mykonos Di Franzolin Anna Paola	modifica puntuale aiu 23	L'osservazione evidenzia l'esistenza di una concessione demaniale relativa ad un chiosco bar insistente in zona pedonale compresa nella AIU n. 23, non evidenziata nelle tavole della VPrg e ne chiede il "riconoscimento"	si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione se la modifica prospettata significa indicare una destinazione commerciale in corrispondenza del chiosco bar esistente in quanto ciò comprometterebbe la prevista riqualificazione degli accessi a mare. Si evidenzia che la norma relativa all'attuazione delle AIU di tipo C, quale la n 23 consente(punto 3 della norma) il trasferimento della snp esistente all'interno degli "elementi di riorganizzazione lineare" previa presentazione di progetto unitario proposto da tutti i concessionari riuniti in consorzio.vedi anche controdeduzione osservazione n.4.Si precisa che nelle tavole di progetto non vengono indicate le concessioni in quanto il regime delle concessionio è indipendente dalle previsioni di PP,come pure l'indicazione nelle tavole di un manufatto esistente non modifica la destinazione di piano.	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
12	19/1/05	3225	Columbus Srl	modifica puntuale aiu 4	Il titolare della concessione n. 147/2002 chiede: 1) che l'ambito della AIU n. 4, previa la presentazione di un piano guida preveda almeno il 60% destinato a verde pubblico e almeno il 15% destinato ad attività commerciali e ristoro 2) che sia possibile l'innalzamento della quota dei terreni sino alla quota del sedime stradale di via C. Colombo 3) la possibilità di edificare manufatti interrati in corrispondenza del sedime dell'edificio fuori terra e che tali volumi abbiano un'altezza minima di ml. 2,40 da destinare a ricovero veicoli.	l'osservazione per quanto riguarda il punto 1 è ritenuta parzialmente accoglibile modificando la tipologia della aiu da d a a. per quanto riguarda il punto 2 e 3 è ritenuta accoglibile.	parzialmente accoglibile	Non si concorda con il parere del Comune. L'area posta all'angolo di vila e Mediterraneo e via Colombo riveste un indubbio valore e pertanto si ritiene che l'incrocio debba rimanere libero. Inoltre non è dimostrata la sup a standard. RESPINTA
13	19/1/05	3728	Columbus Srl	modifica puntuale aiu 4	Il titolare della concessione n. 148/2002 chiede: 1) che l'ambito della AIU n. 4, previa la presentazione di un piano guida preveda almeno il 60% destinato a verde pubblico e almeno il 15% destinato ad attività commerciali e ristoro 2) che sia possibile l'innalzamento della quota dei terreni sino alla quota del sedime stradale di via C. Colombo 3) la possibilità di edificare manufatti interrati in corrispondenza del sedime dell'edificio fuori terra e che tali volumi abbiano un'altezza minima di ml. 2,40 da destinare a ricovero veicoli.	l'osservazione per quanto riguarda il punto 1 è ritenuta parzialmente accoglibile modificando la tipologia della aiu da d a a. per quanto riguarda il punto 2 e 3 è ritenuta accoglibile.	parzialmente accoglibile	Non si concorda con il parere del Comune. L'area posta all'angolo di vila e Mediterraneo e via Colombo riveste un indubbio valore e pertanto si ritiene che l'incrocio debba rimanere libero. Inoltre non è dimostrata la sup a standard. RESPINTA
14	19/1/05	3807	Boscolo Maria Moretto	modifica puntuale aiu 4	Il titolare della concessione n. 14/2001 chiede: 1) che l'ambito della AIU n. 4, previa la presentazione di un piano guida preveda almeno il 60% destinato a verde pubblico e almeno il 10% destinato ad attività commerciali e ristoro 2) che sia possibile l'innalzamento della quota dei terreni sino alla quota del sedime stradale di via C. Colombo 3) la possibilità di edificare manufatti interrati in corrispondenza del sedime dell'edificio fuori terra e che tali volumi abbiano un'altezza minima di ml. 2,40 da destinare a ricovero veicoli.	l'osservazione per quanto riguarda il punto 1 è ritenuta parzialmente accoglibile modificando la tipologia della AIU da D a A. per quanto riguarda il punto 2 e 3 è ritenuta accoglibile.	parzialmente accoglibile	Non si concorda con il parere del Comune. L'area posta all'angolo di viale Mediterraneo e via Colombo riveste un indubbio valore e pertanto si ritiene che l'incrocio debba rimanere libero. Inoltre non è dimostrata la sup a standard. RESPINTA

N.	Data	Prot. n.	Osservante	Argomento	Sintesi	Controdeduzione	Parere Comune	Parere Regione
15	20/1/05	4060	Ravagnan Silvano	modifica puntuale aiu 24	L'osservazione evidenzia l'esistenza di una concessione demaniale relativa ad un chiosco bar insistente in zona pedonale compresa nella AIU n. 24, non evidenziata nelle tavole della VPrg e ne chiede il "riconoscimento"	si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione se la modifica prospettata significa indicare una destinazione commerciale in corrispondenza del chiosco bar esistente in quanto ciò comprometterebbe la prevista riqualificazione degli ac Si evidenzia che la norma relativa all'attuazione delle AIU di tipo C, quale la n 23 consente(punto 3 della norma) il trasferimento della snp esistente all'interno degli "elementi di riorganizzazione lineare" previa presentazione di progetto unitario proposto da tutti i concessionari riuniti in consorzio.vedi anche controdeduzione osservazione n.4.Si precisa che nelle tavole di progetto non vengono indicate le concessioni in quanto il regime delle concessionio è indipendente dalle previsioni di PP,come pure l'indicazione nelle tavole di un manufatto esistente non modifica la destinazione di piano. cessi a mare.	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
16	20/1/05	4065	A.S.A.	modifica nta	L'osservazione chiede: 1) che una quota dei parcheggi previsti, ovvero 2.000 posti auto sia destinata alle attività alberghiere con tariffa agevolata; 2) eliminare la destinazione ricettiva nelle zone per attrezzature per il tempo libero; 3) indicazione di un Centro Termale in ambito ex forte Penzo; 4) l'introduzione nelle NTA di norme relative alle concessioni degli Spazi pedonali alle attività alberghiere prospicienti con possibilità di realizzare verande coperte con tipologia omogenea;5) l'estensione della norma riferita alle zone pedonali anche ad ambiti esterni alla VPRG	per quanto riguarda il punto 1 vedi controdeduzione osservazione 86 che consente un parziale accoglimento della osservazione inoltre il soddisfacimento del fabbisogno può recuperarsi all'interno dei parcheggi dei previsti parcheggi multipiano e/o dei nuovi parcheggi a raso,all'interno dei quali dovranno essere riservati posti auto anche per attività alberghiere e per quelle destinate a locazione turistica;per quanto riguarda il punto 2 l'osservazione è ritenuta accoglibile; per quanto riguarda il punto 3 l'osservazione è ritenuta accoglibile inserendo apposito riferimento nelle NTA al punto 10 Verde pubblico condizionando la realizzazione dell'intervento richiesto a Piano attuativo di iniziativa pubblica per quanto riguarda il punto 4 e 5 l'osservazione non è ritenuta accoglibile.	parzialmente accoglibile	Non si concorda con parere del Comune per il punto 1,2,4,5 in quanto non pertinenti non rivestendo rilievo urbanistico Si concorda con parere del Comune per il punto 3.
17	20/1/05	4102	Boscolo Orlando Palo	modifica puntuale	Chiede1) l'inserimento di un'area destinata parcheggio per 35 posti auto nella zona prossima a via Venier e 2) che l'area destinata a verde pubblico sia destinata ad area attrezzata per il tempo libero	l'osservazione e ritenuta accoglibile per quanto riguarda il punto 1 inserendo in prossimità di via venier un pv di 875 mq e non accoglibile per quanto riguarda il punto 2	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
18	20/1/05	4103	Deass S.A.S.	modifica puntuale aiu 21	L'osservazione chiede 1) venga eliminata la previsione a Pm nella limitrofa AIU n. 17 2) vengano inserita nella AIU n. 21 in alternativa due aree una posta a nord e una posta a sud; 3) l'area destinata a verde pubblico sia destinata ad area attrezzata per il tempo libero 4) sia rettificato l'ambito della AIU per farlo corrispondere alla concessione demaniale attuale; 5) che l'indice di fabbricazione per le aree attrezzate per il tempo libero venga modificato da 0,2 mq/mq di snp a 0,5 mq/mq di snp	per quanto riguarda il punto 1 l'osservazione è parzialmente accoglibile con le modalità indicate nella controdeduzione alla osservazione n. 8 (riduzione altezza massima e rispetto distanza confini); per il punto 2) l'osservazione non è accoglibile anche in considerazione che l' area posta a sud è compresa nel PP Arenile;per il punto 3 e 5 l'osservazione non è ritenuta accoglibile.;per il punto 4 l'osservazione è accoglibile limitatamente alle aree ricadenti nella VPrg Parco del Lungomare.		Si concorda con il parere del comune desunto dal testo della delibera di controdeduzione votata. Parzialmente accolta
19	20/1/05	4226	Tiozzo Luigi Fasiolo	modifica puntuale aiu 14	L'osservazione chiede 1) che l'area in concessione posta sul lato sud abbia destinazione di "piazze e percorsi pedonali" e Parcheggio con riqualificazione ambientale";"2) che venga traslata la linea delimitante l'AIU n. 14 sul limite nord dell'area da destinare a parcheggi con riqualificazione ambientale.	l'osservazione è ritenuta parzialmente accoglibile con il mantenimento di una fascia destinata a verde pubblico lungo viale c. colombo della profondità di ml. 20	parzialmente accoglibile	Non si concorda con il parere del Comune. Si ritiene che l'area debba rimanere come proposta in sede di adozione per coerenza con la variante che in caso contrario sarebbe stravolta in tale ambito. RESPINTA.

N.	Data	Prot. n.	Osservante	Argomento	Sintesi	Controdeduzione	Parere Comune	Parere Regione
20	20/1/05	4227	Sambo Samanta	modifica puntuale aiu 25	L'osservazione chiede 1) il riconoscimento e l'ampliamento del fabbricato, all'interno dell'area in concessione, con eventuale cambio d'uso da edicola a bar o negozio 2) di spostare la linea che delimita l'AIU al fine di escludere l'area in parola dagli ambiti interventi unitari n. 25 con possibilità di intervento edilizio diretto.	si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione in quanto la modifica prospettata compromette la prevista riqualificazione degli accessi a mare. si evidenzia che la norma relativa all'attuazione delle aiu di tipo c, quale la n. 25 consente(punto 3 della norma) il trasferimento della snp esistente all'interno degli "elementi di riorganizzazione lineare" previa presentazione di progetto unitario proposto da tutti i concessionari riuniti in consorzio. vedi anche controdeduzione osservazione n.4.	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
21	20/1/05	4228	Amica Snc	modifica puntuale	L'osservazione chiede 1) l'ampliamento dell'ambito AIU n. 44 verso sud e fino a Via Diga; 2) la riduzione dell'area a "parcheggio con riqualificazione ambientale" con inserimento di una zona destinata ad "area attrezzata per il tempo libero"	per quanto riguarda il punto 1 è accoglibile solo per la parte ricadente nella vprg parco del lungomare; per quanto riguarda il punto 2 in considerazione della domanda di parcheggi è ritenuta non accoglibile	parzialmente accoglibile	Si concorda. parzialmente accolta
22	20/1/05	4230	Parco Fortuna S.A.S.	modifica puntuale aiu 25	L'osservazione chiede per l'area in concessione, già destinata a parco Giochi, la destinazione ad "area attrezzata per il tempo libero" con il mantenimento permanente del manufatto ad uso chiosco bar.	l'osservazione è ritenuta parzialmente accoglibile estendendo verso nord l'area destinata a "area attrezzata per il tempo libero" in corrispondenza del parco giochi esistente, garantendo però l'allargamento del marciapiede lato ovest per una fascia di ml 3 rispetto all'esistente e l'argamento dell'accesso a mare con un arretramento di almeno 10.00 ml precisando che la capacità edificatoria corrispondente alla nuova destinazione di zona va collocata all'interno degli elementi di organizzazione lineare previsti nella AIU n.25.	parzialmente accoglibile	Non si concorda con il parere del comune. La piazza ha valore di incontro e non si ritiene di renderla edificabile, Poiché le aree per il tempo libero prevedono anche edificazioni fino a 10 ml che snaturano la zona a parco. RESPINTA
23	20/1/05	4231	Boscolo Marta Stornelon	modifica puntuale aiu 4	L'osservazione chiede 1) che all'area in concessione e destinata ad "attività commerciali e di ristorazione" venga assegnato un suo ambito d'intervento unitario con specifico numero di riferimento 2) che l'area prospiciente a via C.Colombo venga destinata a "parcheggio con riqualificazione ambientale".	l'osservazione e ritenuta non accoglibile per quanto riguarda il punto 1 in considerazione dell'impostazione normativa della VPrg che non prevede per singole destinazioni l'applicazione della norma delle aiu; accoglibile per quanto riguarda il punto 2 precisando trattasi di parcheggio pubblico compreso nell'ambito della AIU 4.	parzialmente accoglibile	Non si concorda con il parere del Comune. L'area in esame riveste un indubbio valore ambientale e pertanto si ritiene che debba rimanere libera. Inoltre non è dimostrata la sup a standard. RESPINTA
24	20/1/05	4232	Lombardo Lucia	modifica puntuale aiu 26	L'osservazione chiede 1) il riconoscimento e l'ampliamento del fabbricato, all'interno dell'area in concessione, con eventuale cambio d'uso da chiosco vendita articoli da spiaggia a bar o negozio 2) di spostare la linea che delimita l'AIU al fine di escludere l'area in parola dagli ambiti interventi unitari n. 25 con possibilità di intervento edilizio diretto.	si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione in quanto la modifica prospettata compromette la prevista riqualificazione degli accessi a mare. si evidenzia che la norma relativa all'attuazione delle AIU di tipo c, quale la n. 26 consente (punto 3 della norma) il trasferimento della snp esistente all'interno degli "elementi di riorganizzazione lineare" previa presentazione di progetto unitario proposto da tutti i concessionari riuniti in consorzio. vedi anche controdeduzione osservazione n.4.	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
25	20/1/05	4233	Bagni Palo S.A.S.	modifica puntuale	L'osservazione chiede 1) l'ampliamento dell'ambito AIU n. 43 verso sud e fino a Via Diga; 2) la riduzione dell'area a "parcheggio con riqualificazione ambientale" con inserimento di una zona destinata ad "area attrezzata per il tempo libero"	per quanto riguarda il punto 1 è accoglibile solo per la parte ricadente nella vprg parco del lungomare; per quanto riguarda il punto 2 in considerazione della domanda di parcheggi è ritenuta non accoglibile	parzialmente accoglibile	Non si concorda con il parere del Comune. L'area in esame riveste un indubbio valore strategico per il sistema del verde e pertanto si ritiene che debba rimanere a verde pubblico. RESPINTA

N.	Data	Prot. n.	Osservante	Argomento	Sintesi	Controdeduzione	Parere Comune	Parere Regione
26	20/1/05	4235	Ravagnan Silvano	suggerimenti normativi	si chiede di inserire nelle normative la possibilità di realizzare per i chioschi esistenti di tutti quegli elementi/ opere minori al servizio delle attività quali: gazebo, frangivento e tendaggi.	l'osservazione non specifica con precisione le modifiche richieste e pertanto è ritenuta non accoglibile	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
27	20/1/05	4253	Doria Giorgio	modifica puntuale aiu n. 12	Chiede la rettifica dell'ambito della AIU n.12 e la classificazione di tipo B anziché A	l'osservazione è ritenuta accoglibile	accoglibile	Si concorda con parere del Comune:accolta
28	20/1/05	4254	Ascom	modifiche nta	L'osservazione chiede 1) una limitazione alle possibilità di inserimento di nuove attività commerciali limitandole all'ampliamento del 15% dell'esistente 2) modificare il comma 3 del punto 4 delle NTA eliminando la connessione con le strutture esistenti; 3) inserire al punto 9 la possibilità di variare nella forma e nelle dimensioni gli elementi di riorganizzazione lineare 4) Inserire due nuove rotonde in corrispondenza di via Pegaso e Viale Ionio o in alternativa rendere pedonale ciclabile tutto il tratto di lungomare tra viale Mediterraneo e viale Tirreno dirottando il traffico su via C. Colombo;	per quanto riguarda il punto 1) si ritiene che l'accoglimento della osservazione sia di difficile applicazione in quanto non se ne deduce un conseguente diverso dimensionamento /indice per ogni singola aiu o zona; per quanto riguarda il punto 2 l'osservazione è ritenuta accoglibile confermando l'accoglimento dell'osservazione n.16; per quanto riguarda il punto 23 è ritenuta parzialmente accoglibile introducendo unicamente la possibilità di spezzare e traslare gli elementi di riorganizzazione lineare mantenendo inalterato il loro orientamento nord sud e la loro configurazione lineare con possibilità di inserire segmenti ortogonali est ovest posti lungo le piazze e i percorsi pedonali; per quanto riguarda il punto 4 si ritiene la questione vada affrontata nel contesto del Piano della circolazione urbana per le implicazioni che comporta in un contesto più ampio.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
29	20/1/05	4255	Boscolo Patrizia Gioachina	modifica puntuale aiu n. 12	L'osservazione chiede: 1) la possibilità di traslare la porzione commerciale di un manufatto ricadente in zona PV sull'attigua area destinata a "piazze e percorsi pedonali pubblici attrezzati" (AIU n. 12); 2) che l'AIU n. 12 venga riclassificata con una più idonea tipologia.	osservazione è ritenuta parzialmente accoglibile con le modalità indicate nella controdeduzione alla osservazione n. 27	parzialmente accoglibile	Non si concorda. L'accoglimento interrompe l'unitarietà della zona a verde pubblico. RESPINTA
30	20/1/05	4257	Franzolin Rosanna	modifica nta	L'osservazione chiede che all'interno delle zone identificate come "piazze e percorsi pubblici pedonali ed attrezzati" si possano realizzare interventi di cui all'art. 3 del Dpr n. 380/2001 per i chioschi esistenti o in alternativa di poter demolire e ricostruire in altro loco ma nello stesso contesto il manufatto in concessione.	l'osservazione è ritenuta parzialmente accoglibile inserendo al punto 3 piazze e percorsi pedonali pubblici attrezzati il seguente comma :" per i chioschi esistenti ricadenti in ambito piazze e percorsi pedonali pubblici attrezzati non ricompresi in AIU è possibile il mantenimento e gli interventi di manutenzione ordinaria fino all'attuazione degli interventi previsti dalla VPrg ad opera dell'amm/ne comunale.Tali chioschi possono essere demoliti e ricostruiti su altro sedime indicato dalla Amm/ne comunale all'interno delle aree destinate a piazze e percorsi pedonali pubblici posti nel contesto considerato.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
31	20/1/05	4258	Nordio Artenio	modifica nta	L'osservazione chiede la modifica al 6° comma, punto 3 delle N.T.A. introducendo per le zone pedonali ricomprese nelle AIU di tipo D "priorità di scelta per le attività assoggettate a demolizione"	l'osservazione è ritenuta accoglibile. si precisa che il chiosco cui fa riferimento l'osservazione ricade in ambito pp f6 e pertanto l'accoglimento dell'osservazione modifica la norma della vprg parco del lungomare e non è riferita al chiosco citato	accoglibile	Si concorda con parere del Comune:accolta
32	20/1/05	4259	Zanni Diana	modifica nta	L'osservazione chiede per i manufatti esistenti nelle aree destinate come "piazze e percorsi pedonali pubblici attrezzate" quanto previsto dall'art. 3 del Dpr n. 380/01	l'osservazione non è ritenuta accoglibile.	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta

N.	Data	Prot. n.	Osservante	Argomento	Sintesi	Controdeduzione	Parere Comune	Parere Regione
33	20/1/05	4261	Ardizzon E Tiozzo Snc	modifica puntuale	la Ditta chiede venga variata la zonizzazione dell'area in cui insiste il manufatto esistente e destinato a edicola e rivendita articoli di spiaggia, già in concessione, da "parcheggi con riqualificazione urbana" ad "attività commerciali e di ristorazione".	si esprime parere favorevole all'accoglimento dell'osservazione	accoglibile	Si concorda con parere del Comune:accolta con la prescrizione di ricavare lo standard in funzione della destinazione d'uso prevista.
34	20/1/05	4262	Hotel Real Sas	modifica puntuale	L''osservazione chiede sia ampliata l'area destinata ad area attrezzata per il tempo libero prevista dalla VPrg in corrispondenza alla concessione esistente e la conseguente eliminazione della fascia est destinata a verde pubblico	l'osservazione non è ritenuta accoglibile.	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
35	20/1/05	4263	Stanmare Srl	modifica nta	L'osservazione chiede la modifica al 6° comma, punto delle N.T.A. introducendo per le zone pedonali ricomprese nelle AIU di tipo D "priorità di scelta per le attività assoggettate a demolizione"	l'osservazione è ritenuta accoglibile. si precisa che il chiosco cui fa riferimento l'osservazione ricade in ambito pp f6 e pertanto l'accoglimento dell'osservazione modifica la norma della vprg parco del lungomare e non è riferita al chiosco citato	accoglibile	Si concorda con parere del Comune:accolta
36	20/1/05	4264	Stanmare Srl	modifica puntuale aiu n. 4	L'osservazione chiede che all'interno dell'AIU n. 4 l'area in concessione ed attualmente adibita a "parcheggio " venga destinata a parcheggio anziché Verde pubblico.	l'osservazione non è ritenuta accoglibile in considerazione della difficile immissione nel lungomare	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
37	21/1/05	4368	Lido Sabbia D'oro Sas	modifica puntuale aiu 18	L'osservazione chiede la modifica del perimetro della AIU n. 18 per ricomprendere all'interno dello stabilimento -A.I.U.n. 24 del PP F6 - i servizi igienici e la direzione.	l'osservazione ricade in ambito ricompreso nel pp arenile e pertanto è ritenuta non pertinente	non pertinente	Si concorda con parere del Comune: non accolta
38	21/1/05	4370	Lido Sabbia D'oro Sas	modifica puntuale aiu 18	L'osservazione chiede il mantenimento del chiosco bar all'interno dell'A.I.U. 18 e il mantenimento strutture sportive, o in alternativa la possibilità di inserirne di nuove; - chiede inoltre di poter realizzare le strutture commerciali ricadenti all'interno della concessione autonomamente dalla attuazione della AIU 18 e dalla realizzazione delle Piazze.	l'osservazione ricade in ambito ricompreso nel pp arenile e pertanto è ritenuta non pertinente	non pertinente	Si concorda con parere del Comune: non accolta
39	21/1/05	4372	Iota S.A.S.	modifica puntuale aiu n. 25	L'osservazione chiede lo stralcio dalla AIU 25 della propria struttura commerciale esistente e la sua riconferma con possibilità di partecipare alla AIU in una fase successiva	si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione in quanto la modifica prospettata compromette la prevista riqualificazione degli accessi a mare. si evidenzia che la norma relativa all'attuazione delle aiu di tipo c, quale la n. 25 consente(punto 3 della norma) il trasferimento della snp esistente all'interno degli "elementi di riorganizzazione lineare" previa presentazione di progetto unitario proposto da tutti i concessionari riuniti in consorzio.vedi anche controdeduzione osservazione n.4.	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
40	21/1/05	4374	Boscolo Costanza Gallo	modifica puntuale aiu n. 31	L'osservazione chiede che all'interno della zone identificate come "piazze e percorsi pubblici pedonali ed attrezzati" della AIU n. 31 possa essere mantenuto il chiosco esistente adibito a ristorazione.	l'osservazione è ritenuta parzialmente accoglibile inserendo al punto 3 piazze e percorsi pedonali pubblici attrezzati il seguente comma :" per i chioschi esistenti ricadenti in ambito piazze e percorsi pedonali pubblici attrezzati ricompresi nella AIU n.31 è possibile il mantenimento e gli interventi di manutenzione ordinaria fino all'attuazione degli interventi previsti dalla VPrg ad opera dell'amm/ne comunale. Tali chioschi possono essere demoliti e ricostruiti su altro sedime indicato dalla Amm/ne comunale all'interno delle aree destinate a piazze e percorsi pedonali pubblici posti nel contesto considerato.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta

N.	Data	Prot. n.	Osservante	Argomento	Sintesi	Controdeduzione	Parere Comune	Parere Regione
41	21/1/05	4375	Tiozzo Giancarlo Gobetto	modifica puntuale aiu n. 8	Chiede un innalzamento dell'altezza dei manufatti previsti -commerciali e di ristorazione- da ml.5,00 a mt.6,50 nella AIU n. 8	l'osservazione non è ritenuta accoglibile in quanto l'altezza prevista per tutte le zone per attività commerciali e di ristorazione è ritenuta congrua.	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
42	21/1/05	4376	Pizzeria Mela	modifica puntuale aiu n.13	L'osservazione chiede la modifica al 6° comma, punto delle N.T.A. introducendo per le zone pedonali ricomprese nelle AIU di tipo D "priorità di scelta per le attività assoggettate a demolizione"	l'osservazione è ritenuta non pertinente in quanto ricade in ambito ricompreso nel PP F6	non pertinente	Si concorda con parere del Comune: non accolta
43	21/1/05	4419	Nuova Marina Srl	modifica puntuale aiu n. 25	L'osservazione chiede 1) lo spostamento a est del percorso pedonale attrezzato di circa 15 ml;2) l'eliminazione del percorso pedonale interno di accesso al percorso pedonale attrezzato;3) la modifica parziale della destinazione del PV ad "area attrezzata per il tempo libero" con possibilità di realizzare un parcheggio interrato; 4) una non precisata modifica dell'ambito della AIU da far corrispondere all'area in concessione; 5) che l'indice di edificazione nelle arre attrezzate per il tempo libero sia modificato da 0,2 a 0,5 mq/mq di snp.	per quanto riguarda il punto 1 l'osservazione ricade in ambito ricompreso nella pp arenile f6 e pertanto è ritenuta non pertinente; per quanto riguarda il punto 2, 4 e 5 l'osservazione è ritenuta non accoglibile, per quanto riguarda il punto 3 è ritenuta parzialmente accoglibile limitatamente alla parte ricadente in area destinata a Pv.	parzialmente accoglibile	Non si concorda poiché di fatto si elimina un parcheggio funzionale e si propone la realizzazione di area per il tempo libero che permette attività tali da determinare maggiore pressione urbanistica. Inoltre vi è già verso ovest una dotazione sufficiente di area commerciale "elementi di riorg. Interna" RESPINTA
44	21/1/05	4421	Arena Snc	modifica puntuale	L'osservazione chiede venga riconosciuta l'esistenza di un fabbricato esistente con destinazione residenziale collocato in zona destinata a Attrezzature per il tempo libero limitrofo alla nuova piscina comunale classificando l'area di pertinenza B1 con gli stessi parametri edificatori fissati nelle N.T.A. della Variante Generale al Prg	l'osservazione è ritenuta parzialmente accoglibile. in considerazione della rilevanza strategica dell'area che nel piano assume la funzione di connessione tra il lungomare, la spiaggia e il compendio ex batteria forte penzo si propone il parziale accoglimento inserendo apposito riferimento nelle NTA al punto 10 Verde pubblico riferito alla zona Ex Batteria Forte Penzo prevedendo forme d'incentivazione per il trasferimento con eventuale incremento dei volumi residenziali esistenti nello stesso contesto ma su diverso ambito di pari superficie fondiaria condizionando la realizzazione dell'intervento richiesto a Piano attuativo di iniziativa pubblica.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
45	21/1/05	4423	Hotel Bellevue	modifica puntuale aiu 24	L'osservazione chiede: 1) la classificazione ad "area attrezzata per il tempo libero"con possibilità di realizzare parcheggi interrati dell'area che la VPrg destina a Piazza pubblica;2) che il percorso pedonale posto a sud abbia una sezione stradale omogenea, in continuità con quanto previsto all'incrocio del Lungomare Adriatico e Viale Adige.	si precisa che la vprg prevede già la possibilità di realizzare un parcheggio interrato sottostante la piazza pedonale pubblica. per la parte sovrastante si ritiene di mantenere tale previsione e non accogliere la destinazione ad "area attrezzata per il tempo libero";è invece ritenuto accoglibile il punto 2.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
46	21/1/05	4446	T.L.C. Snc	modifica puntuale aiu n. 6	L'osservazione chiede che la zona oggetto di concessione demaniale sia riconosciuta con assegnazione di destinazione "attrezzature per il tempo libero"	l'osservazione ricade in ambito ricompreso nella pp arenile f6 e pertanto è ritenuta non pertinente	non pertinente	Si concorda con parere del Comune: non accolta
47	21/1/05	4450	Grande Italia Srl	modifica puntuale	L'osservazione chiede che la zona pedonale posta a sud del Campeggio Grande Italia sia destinata a Campeggio in analogia con le previsione della Variante Generale al PRG	l'osservazione ricade in ambito ricompreso nella pp arenile f6 e pertanto è ritenuta non pertinente	non pertinente	Si concorda con parere del Comune: non accolta

N.	Data	Prot. n.	Osservante	Argomento	Sintesi	Controdeduzione	Parere Comune	Parere Regione
48	21/1/05	4452	Tropical S.A.S.	modifica puntuale	L'osservazione chiede la riperimetrazione dell' ambito del piano eliminando lo scantonamento previsto nell'angolo nord-est per ricomprenderlo nel Campeggio	l'osservazione è ritenuta accoglibile	accoglibile	Si concorda con parere del Comune:accolta
49	21/1/05	4453	Camping Adriatico Srl	modifica puntuale	L'osservazione chiede l'eliminazione del parcheggio previsto sulle due corsie ovest del tratto di Lungomare compreso tra Viale Tirreno e Viale mediterraneo in considerazione delle difficoltà di accesso al Campeggio;creando in alternativa una zona pedonale con accesso al Campeggio.	l'osservazione è ritenuta parzialmente accoglibile eliminando la prevista realizzazione dei parcheggi,al posto delle due corsie ovest del lungomare mantenendo la viabilità attuale.	parzialmente accoglibile	Non si concorda con parere del Comune:non accolta in quanto il parcheggio lineare previsto lungo la strada principale costituisce un segmento della serie di parcheggi che il Piano localizza a margine del viale lungomare.Tutti gli accessi privati saranno garantiti come da Codice della strada. RESPINTA
50	21/1/05	4455	Bagni Lungomare Srl	varie modifiche puntuali	L'osservazione chiede 1) che la fascia C2 del PP arenile F6 sia ricompresa nella VPrg Parco del lungomare con destinazione verde attrezzato per il tempo libero; 2) il mantenimento del Pv posto tra il Lungomare e via C. Colombo nella dimensione attuale e quindi eliminando la fascia a verde pubblico lungo via C. Colombo; 3) l'eliminazione del parcheggio posto sulle due corsie ovest del Lungomare.	per il punto 1 l'osservazione riguarda un ambito compreso nel pp arenile f6 è pertanto non è pertinente; per quanto riguarda il punto 2 è ritenuta non accoglibile e per quanto riguarda il punto 3 si rinvia alla controdeduzione alla osservazione n. 49.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune per i punti 1 e 2: Non si concorda con parere del Comune per il punto 3: non accolta perché il P è funzionale alla sicurezza stradale e alle destinazioni d'uso esistenti e previste. RESPINTA.
51	21/1/05	4459	Havana Club S.A.S.	modifica art. 7 n.t.a.	L'osservazione chiede un'altezza di mt.6,50 per la realizzazione di una terrazza praticabile - in parziale deroga all'art. 7 "attività commerciali e di ristorazione" viene prevista la possibilità di realizzare impianti tecnologici (celle frigorifere) nel lato est del manufatto che non comportano la creazione di superficie utile e la realizzazione di un ascensore per disabili che permetta l'accesso all' eventuale terrazza.	per quanto riguarda la possibilità di realizzare terrazze accessibili anche attraverso ascensori sulle coperture dei manufatti destinati ad attività commerciali e di ristorazione si ritiene l'osservazione accoglibile senza la possibilità di coprire tali terrazze. Per quanto riguarda la modifica delle altezze in analogia ad altre osservazioni si ritiene l'osservazione non accoglibile.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
52	21/1/05	4461	Tropical S.A.S.	modifica puntuale	L'osservazione chiede la riperimetrazione dell' ambito del piano eliminando lo scantonamento previsto nell'angolo nord-est per ricomprenderlo nel Campeggio	l'osservazione è ritenuta accoglibile	accoglibile	Si concorda con parere del Comune:accolta
53	21/1/05	4464	Bagni Splash	modifica puntuale aiu n. 29	si chiede: 1) un'altezza massima per le strutture con destinazione commerciale e di servizio di cui al punto 2 omogenea con quella per insediamenti con destinazione commerciale /ricettiva di cui al punto 3, portando entrambe a ml. 7,00; 2) di poter utilizzare l'area attrezzata come parcheggio per auto e moto in attesa di poter realizzare quanto previsto dal piano 3) la ridefinizione dell'ambito della AIU n. 29 nell'angolo sud ovest in corrispondenza alla concessione	l'osservazione per quanto riguarda i punti 1 e 2 non è ritenuta accoglibile. per quanto riguarda il punto 3 è ritenuta accoglibile.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta

N.	Data	Prot. n.	Osservante	Argomento	Sintesi	Controdeduzione	Parere Comune	Parere Regione
54	21/1/05	4465	Bagni Arcobaleno Sas	modifica puntuale	L'osservazione chiede di unificare i due ambiti di interventi unitari /stabilimenti balneari identificati con i numeri 22-23 in quanto si tratta di una sola concessione demaniale, di accorpare l'area destinata dalla VPrg ad area attrezzata per il tempo libero e di poterla utilizzare provvisoriamente a parcheggio.	l'osservazione riguarda ambiti ricompresi nel pp f6 e pertanto è ritenuta non pertinente	non pertinente	Si concorda con parere del Comune: non accolta
55	21/1/05	4466	Perla S.A.S.	modifica puntuale aiu n. 27 e 28	L'osservazione chiede 1) di poter realizzare su una parte degli A.I.U. Nn. 27-28 attività di parcheggio auto senza alcun tipo di intervento o protezione dagli agenti atmosferici fino alla definizione del piano; 2) lo spostamento verso ovest degli " elementi di riorganizzazione lineari, tenendo fisso l'angolo nord, fino a portare detto elemento al confine della concessione demaniale dove è già stato realizzato il nuovo lungomare con relativa piazzetta.	per quanto riguarda il punto 1 l'osservazione non è ritenuta accoglibile in quanto non sono possibili norme transitorie riferite alla fase compresa tra l'adozione e l'approvazione della VPrg con possibilità di variare i piani vigenti o le destinazioni legittimamente autorizzate.Pertanto si precisa che nelle more di approvazione del piano e della sua successiva attuazione è possibile solo il mantenimento delle destinazioni legittimamente autorizzate quali eventuali parcheggi esistenti. Per quanto riguarda il punto 2 l'osservazione non è ritenuta accoglibile si rinvia comunque alla controdeduzione alla osservazione n.28.	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
56	21/1/05	4469	Al Valentino S.A.S.	modifica puntuale aiu n. 31	L'osservazione chiede - l'inserimento di un immobile compreso tra viale Isonzo e il Lungomare Adriatico, la zona viene identificata dal piano come "piazze e percorsi pedonali pubblici attrezzati" ed è compresa nella AIU n. 31	l'osservazione è ritenuta parzialmente accoglibile in analogia alla controdeduzione alla osservazione n. 40	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
57	21/1/05	4470	Al Valentino S...S.	modifica puntuale aiu 29 e 30	si chiede - l'inserimento tra gli A.I.U. 29-30, di una concessione demaniale, a tutt'oggi ancora in attesa di rilascio, in zona San Felice di 500 mq e di poter avere una quantità edificatoria pari a 400 mq.	l'osservazione è ritenuta parzialmente accoglibile, in considerazione che trattasi di attività con impegno di trasferimento a seguito realizzazione prolungamento del lungomare, con l'inserimento nell'area indicata di un ambito con destinazione "attività c commerciali e di ristorazione" precisando all'ultimo comma del punto delle NTA che in analogia ad altri ambiti in tale zona è consentita una superficie coperta di 400 mq.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
58	21/1/05	4472	Bagni Oasi	ampliamento parcheggio	L'osservazione chiede 1) la conferma dei parcheggi posti a sud del piano come previsti nello strumento urbanistico attuativo (PIRUEA) F1;2) chiede inoltre sia previsto nell'angolo sud-est dell'entrata del parcheggio, a confine con il campeggio Tre Due, una adeguata apertura con apposito cancello e sbarra automatizzata.	si ritiene l'osservazione non accoglibile per quanto riguarda il punto 1) in quanto in contrasto con la soluzione complessiva prevista dalla vprg per tale zona. per quanto riguarda il punto 2 si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile precisando nelle NTA che la realizzazione delle zone pedonali e piste ciclabili deve consentire la realizzazione degli accessi pedonali e carrabili alle attività previste dal piano.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
59	21/1/05	4473	Dal Padoan Srl	modifiche puntuali	L'osservazione chiede 1) la delimitazione del Pv in concessione come AIU, 2) la delimitazione del proprio ambito come da concessione in conformità con le opere pubbliche realizzate; 3) la riqualificazione dei manufatti esistenti attraverso la loro demolizione ed accorpamento 4) la realizzazione all'interno del parcheggio di una parte adibita ad area attrezzata per camper	per quanto riguarda il punto 1 l'osservazione non è ritenuta accoglibile. per quanto riguarda il punto 3 l'osservazione è ritenuta accoglibile. per quanto riguarda il punto 2 l'osservazione è ritenuta accoglibile nel rispetto delle opere pubbliche realizzate precisando che oltre alla rettifica dell'angolo nord ovest va rettificato anche il confine sud indicando nella VPrg il passaggio pedonale come da progetto approvato dal Comune di Chioggia e realizzato. Per quanto riguarda il punto 4) l'osservazione è ritenuta parzialmente accoglibile prevedendo per il Pv del richiedente la possibilità di collocare una sosta attrezzata per i camper(art.44 LR33/02) occupante non oltre il 50% dell'area.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta precisando che per "manufatti esistenti" debbano intendersi quelli legittimamente autorizzati.

N.	Data	Prot. n.	Osservante	Argomento	Sintesi	Controdeduzione	Parere Comune	Parere Regione
60	21/1/05	4474	Atb	modifica puntuale aiu n. 6 e 13	L'osservazione chiede che le AIU n. 6 e 13 vengano destinate ad "area attrezzata per il tempo libero di tipo d" e in subordine a "Parcheggio con riqualificazione ambientale"	l'osservazione riguarda ambiti ricompresi nel PP F6 e pertanto è ritenuta non pertinente	non pertinente	Si concorda con parere del Comune: non accolta
61	21/1/05	4476	Atb	modifica aiu 17 e 18	L'osservazione chiede una generale revisione della soluzione progettuale riferita alla Piazza compresa nella AIU n. 18 e 17	l'osservazione riguarda ambiti ricompresi nel PP F6 e pertanto è ritenuta non pertinente	non pertinente	Si concorda con parere del Comune: non accolta
62	21/1/05	4479	Ascot	modifica nta	L'osservazione chiede di modificare il punto 1 -Parcheggi assumendo come riferimento la Lr 33/2002 che ha modificato la precedente Lr 9/2001 e di inserire la possibilità di realizzare servizi per persone diversamente abili.	l'osservazione è ritenuta accoglibile	accoglibile	Si concorda con parere del Comune:accolta
63	21/1/05	4480	Ascot	modifica nta	L'osservazione chiede di modificare l'Art. 4 "Area attrezzata per il tempo libero" precisando che il previsto standard a parcheggio è riferito alle zone di tipo 1,2 e 3	l'osservazione è ritenuta accoglibile	accoglibile	Si concorda con parere del Comune:accolta
64	21/1/05	4481	Ascot	modifica nta	si chiede - che l' ampliamento della zona pedonale posta a confine con il Campeggio Grande Italia, sia dotata di un parcheggio attrezzato per bici e moto, ad integrazione, dei servizi che già esistono.	l'osservazione è ritenuta accoglibile parzialmente inserendo per tutte le zone pedonali la possibilità per l'amministrazione comunale di inserire aree per il parcheggio esclusivamente delle biciclette	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
65	21/1/05	4483	Ascot	modifica puntuale aiu n. 12	L'osservazione chiede che nell' A.I.U. n. 12 si tenga conto delle realtà esistenti	l'osservazione è parzialmente accoglibile con le modalità di cui alla controdeduzione all'osservazione n. 27	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
66	21/1/05	4484	Boscolo Patrizia Bielo	modifica puntuale	L'osservazione chiede che in corrispondenza dell'incrocio tra V.le Vittor Pisani ed il Lungomare Adriatico venga riportata l'indicazione "allineamenti edifici" e che in corrispondenza dell'incrocio tra V.le Vittor Pisani ed il Lungomare Adriatico venga individuato un nuovo AIU di tipo A	si ritiene l'osservazione non accoglibile in considerazione delle limitate dimensioni dell'ambito. vedi comunque controdeduzione all'osservazione n. 30	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
67	21/1/05	4485	Ascot	a.i.u. n. 13	L'osservazione riguarda un manufatto esistente ricadente nella AIU n. 13	l'osservazione riguarda ambiti ricompresi nel PP F6 e pertanto è ritenuta non pertinente	non pertinente	Si concorda con parere del Comune: non accolta
68	21/1/05	4487	Associazione Gebis	modifiche nta	L'osservazione chiede: 1) la possibilità di variare in sede attuativa la localizzazione e la forma degli "elementi di riorganizzazione lineare; 2) l'inserimento di due rotonde in corrispondenza di via Pegaso e viale Ionio; 3) la trasformazione del Lungomare sud in zona pedonale trasferendo il traffico in viale C.Colombo; 4) uniformare la larghezza della "area naturale attrezzata in 15,00 ml.; 5) inserire agli articoli 1,3,4,7,9 e 10 tra le attività consentite anche le "strutture di servizio agli stabilimenti balneari; 6) elevare l'indice di copertura massimo dal 10% al 20% delle strutture ed impianti per lo svago il gioco e lo sport e le strutture con destinazione commerciale e di servizio art.4; 7) una modifica dell'art.4 punto 3 eliminando la connessione tra le strutture commerciali e ricettive con quelle sportive e ricreative; 8) l'inserimento di uno specidico punto 4 per insediamenti ricettivi con le relative carature;	per quanto riguarda il punto 1) l'osservazione è parzialmente accolta con le stesse modalità della controdeduzione alla osservazione n.28; per il punto 2) si ritiene non accoglibile l'osservazione in quanto via Pegaso e viale Ionio sono state indicate come assi con prevalente funzione di connessione pedonale tra la città e la spiaggia per il punto 5) con le modalità della controdeduzione all'osservazione n.28; per il punto 4)l'osservazione è ritenuta non pertinente in quanto riguarda ambito ricompresso nel PP Arenile F6; per il punto 5) si ritiene l'osservazione accoglibile; per il punto 6) è ritenuta parzialmente accoglibile limitatamente all'innalzamento dell'indice di copertura da 10% a 20% unicamente per le strutture sportive(punto1).Per il punto 7) si ritiene l'osservazione accoglibile vedi anche controdeduzione all'osservazione n.16 che accoglie lo stralcio delle attività ricettive;per il punto 8) l'osservazione è ritenuta non accoglibile	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta

N.	Data	Prot. n.	Osservante	Argomento	Sintesi	Controdeduzione	Parere Comune	Parere Regione
69	21/1/05	4488	Ascot	modifiche nta	L'osservazione chiede di poter installare, in attesa del perfezionamento di quanto previsto dal piano in merito a "piazze e percorsi pedonali", dei gazebo con copertura in tela o cannucciato, previo rilascio di titolo abilitativo, che ne preveda un utilizzo precario in attesa della realizzazione del percorso pedonale; chiede inoltre lo stralcio del manufatto dallo Stabilimento balneare n. 22	l'osservazione riguarda ambiti ricompresi nel PP F6 e pertanto è ritenuta non pertinente	non pertinente	Si concorda con parere del Comune: non accolta
70	21/1/05	4489	Bagni Minerva	modifica puntuale aiu n. 26	L'osservazione chiede in corrispondenza dello stab baln Minerva AIU 26, l'elemento di riorganizzazione lineare venga traslato a ridosso del percorso pedonale lungomare Adriatico e lo Spazio a est rimanente venga destinato per ½ area attrezzata per il tempo libero e per ½ a parcheggio con riqualificazione ambientale	l'osservazione non è ritenuta accoglibile si rinvia comunque alla controdeduzione alla osservazione n. 28	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
71	21/1/05	4491	Ascot	modifiche nta	L'osservazione chiede la possibilità di far proseguire i percorsi pedonali verso il mare fino ad una distanza di mt. 100/150, con la realizzazione di un'isola dell'ampiezza di 10mt. di raggio dove poter ospitare i bagnanti. Eventualmente si chiede di poter spostare parte delle attività commerciali (chioschetti) sopra dette isole.	l'osservazione riguarda ambiti ricompresi nel pp f6 e pertanto è ritenuta non pertinente	non pertinente	Si concorda con parere del Comune: non accolta
72	21/1/05	4450	Ascot	modifica puntuale aiu n. 18	L'osservazione chiede - la riperimetrazione del blocco servizi dello stabilimento Lido Sabbia d'oro che ricadono all'interno dell' A.I.U. n. 18 in zona destinata a piazze e percorsi pedonali per inserirli nell'A.I.U n. 17 e il mantenimento di un altro manufatto destinato a bar esistente nell'ipotesi venga realizzata la piazza	l'osservazione riguarda ambiti ricompresi nel pp f6 e pertanto è ritenuta non pertinente	non pertinente	Si concorda con parere del Comune: non accolta
73	21/1/05	4512	Europa 2000 Snc	modifica puntuale	L'osservazione chiede 1) venga estesa l'area classificata "complessi ricettivi all'aperto e attività ricettive" fino alla passeggiata a mare; 2) una nuova riperimetrazione comprensiva dell'attuale strada di accesso alla spiaggia, dalla piazzola d'ingresso al campeggio fino al mare.	per quanto riguarda il punto 1) l'osservazione è ritenuta non pertinente in quanto riguarda un ambito ricompreso nel PP F6, per quanto riguarda il punto 2 è ritenuta accoglibile	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
74	21/1/05	4513	Europa 2000 Snc	modifica puntuale	L'osservazione chiede - venga sostituita la previsione della zona ad uso "attività commerciali e di ristorazione", in base al Permesso di Costruire n. 274/04 ed in funzione della filosofia del Piano di interfacciamento con la città, con una nuova area commerciale (ad uso esterno e senza alcun vincolo di servizio esclusivo al complesso turistico) con indice di copertura pari al 100%; - venga rettificata l'identificazione cartografica del campeggio sulla tav. 09 di progetto (come esattamente riportato nella tavola 07) per quanto riguarda lo spigolo interno sud est, contiguo con i campi da tennis della concessione "Bagni lido di Padova".	in considerazione che la soluzione prospettata è già oggetto di un permesso di costruire si ritiene l'osservazione accoglibile come pure per la rettifica del perimetro dell'ambito.	accoglibile	Si concorda con parere del Comune: accolta

N.	Data	Prot. n.	Osservante	Argomento	Sintesi	Controdeduzione	Parere Comune	Parere Regione
75	21/1/05	4519	Marchiori Giuliana	modifica aiu n.18	L'osservazione chiede che la parte più vicina alla battigia dell' A.I.U. n. 18 sia destinata a zona "area attrezzata per il tempo libero	l'osservazione riguarda ambiti ricompresi nel PP F6 e pertanto è ritenuta non pertinente	non pertinente	Si concorda con parere del Comune: non accolta
76	21/1/05	4546	Zago Vittorio	modifica puntuale	L'osservazione chiede:1) l'inserimento dei manufatti esistenti e 2) la possibilità di realizzare un'area attrezzata per i camper, così come previsto dalla Lr n. 33/2002 art. 44	per quanto riguarda il punto 1 l'osservazione è ritenuta parzialmente accoglibile precisando che i fabbricati legittimati esistenti nei Pv e funzionali all'attività sono confermati anche se non indicati in cartografia.per quanto riguarda il punto 2) l'osservazione è ritenuta parzialmente accoglibile prevedendo per il Pv del richiedente la possibilità di collocare una sosta attrezzata per i camper(art.44 LR33/02) occupante non oltre il 80% dell'area, in considerazione dei caratteri del contesto(parcheggio multipiano).	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
77	21/1/05	4547	Boscolo Giorgio Meneguolo	modifica puntuale aiu 14	L'osservazione chiede di estendere la destinazione delle aree confinanti a nord A.I.U. n. 14 per una fascia di mt. 28,60, modificando la destinazione urbanistica da "verde pubblico" a "parcheggi con riqualificazione ambientale e parcheggi con impianti sportivi.	l'osservazione è ritenuta parzialmente accoglibile prevedendo una fascia a verde pubblico tipologia a di 20 ml. e per la restante area a Pv.	parzialmente accoglibile	Non si concorda con parere del Comune: vi è una riduzione del V P e con l'aggravio che la nuova attività richiede un ulteriore necessità di standard a parcheggio non programmati. RESPINTA
78	24/1/05	4939	Pizzeria Fantasy	modifica puntuale aiu n. 23 ampliamento manufatto	L'osservazione chiede di poter mantenere e ampliare il manufatto esistente, all'interno dell'A.I.U. n.23, occupando la porzione di superficie ora coperta da tendaggi e di potere creare un vano cantinato da adibire a deposito magazzino al servizio dell'attività; - di potere rendere accessibile la copertura piana per adibirla, nel periodo estivo, al consumo delle merci vendute.	si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione in quanto la modifica prospettata compromette la prevista riqualificazione degli accessi a mare.si evidenzia che la norma relativa all'attuazione delle aiu di tipo c, quale la n. 23 consente (punto 3 della norma) il trasferimento della snp esistente all'interno degli "elementi di riorganizzazione lineare" previa presentazione di progetto unitario proposto da tutti i concessionari riuniti in consorzio.vedi anche controdeduzione osservazione n.4.	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
79	24/1/05	4940	Boscolo Virgilio palo	modifica puntuale	Chiede sia indicata una possibilità di accesso carraio alla area in concessione dal percorso pedonale posto in via Venier con l'accesso	l'osservazione è ritenuta non accoglibile in quanto è possibile un accesso diretto dal parcheggio di via venier senza compromettere il percorso pedonale previsto dalla VPRG.	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
80	24/1/05	4941	gruppo consiliare Forza Italia - giorgio vianello	suggerimenti e considerazioni	L'osservazione esprime preoccupazioni riguardo le modalità di trasformazione della zona posta tra il Lungomare e l'arenile ritenendo opportune maggiori indicazioni e rileva il contrasto con la Variante generale al Prg con particolare riferimento al PS n. 6; non condivide le ipotesi di assetto viario e nel merito chiede: la specificazione nelle tavole di progetto della tipologia a, b, c, e d delle AIU indicata nella tabella allegata; evidenzia che la norma relativa alle modalità di attuazione appare non chiara e incompleta (monetizzazione) senza proporre modifiche puntuali.	trattasi di osservazione di gruppo consiliare presente in cc che esprime rilievi e non condivisione sulle scelte di piano.	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
81 ft	24/1/05	13181	Mosella Snc	modifica puntuale	L'osservazione chiede il cambio di destinazione da "Parcheggio con riqualificazione ambientale" a "Parcheggio multipiano".	in considerazione della carenza di posti auto l'osservazione è ritenuta accoglibile con arretramento del limite di massimo inviluppo rispetto alla strada di ml. 7,00.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta

N.	Data	Prot. n.	Osservante	Argomento	Sintesi	Controdeduzione	Parere Comune	Parere Regione
82 ft	2/3/05	14308	Varisco dino	modifica puntuale	L'osservazione chiede che il manufatto ad uso edicola insistente nell'A.I.U. n. 22 con destinazione "Piazze e percorsi pedonali pubblici attrezzati" venga mantenuto oppure, in alternativa, venga specificata la zona dell'eventuale spostamento e la possibilità di ampliare il manufatto di mt.1,50 sia in larghezza che in lunghezza.	si evidenzia che la norma relativa all'attuazione delle aiu di tipo c, quale la n. 22 consente (punto 3 della norma) il trasferimento della snp esistente all'interno degli "elementi di riorganizzazione lineare", previa presentazione di progetto unitari proposto da tutti i concessionari riuniti in consorzio.Vedi anche controdeduzione oss.n.4 che consente ampliamento delle strutture esistenti.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta
83 ft	6/4/05	22100	Boscolo Salvatore Cegion	modifica puntuale	L'osservazione chiede la possibilità di ampliare il manufatto in concessione utilizzato a bar posto all'interno una zona destinata a Attrezzature per il tempo libero. Evidenzia di non disporre della dimensione minima del lotto richiesta (5000 mq)e chiede pertanto che le NTA della VPrg consentano una generale e non specificata possibilità di ampliamento per gli esercizi esistenti (bar e ristoranti)	l'osservazione è ritenuta non accoglibile	non accoglibile	Si concorda con parere del Comune: non accolta
84 ft	15/7/05	44949	Al valentino s..a.s.	modifica puntuale	L'osservazione chiede di prevedere il cambio di destinazione d'uso di un'area di mq 1,600, a confine con la parte nord dell'ultimo tratto del prolungamento del lungomare, da "complessi ricettivi all'aria aperta " a "Attività commerciali e di ristorazione". Questa destinazione permetterebbe la realizzazione di un Ristorante Pizzeria, in base agli indici di piano (30% dell'area), di 480 mq di manufatto, che compenserebbe la quantità demolita.	l'osservazione è parzialmente accolta con le modalità di cui alla controdeduzione alla osservazione n. 57	parzialmente accoglibile	Non si concorda con parere del Comune: in quanto il volume esistente è già stato utilizzato per l'oss.57 che è stata accolta, si precisa che l'area non è classificata come "area per complessi ricettivi all'aperto" ma come AIU n.30. RESPINTA
85 ft	28/4/06	24906	Bagni lido di Padova Srl	modifica puntuale aiu n. 22	L'osservazione chiede: 1) la rettifica della perimetrazione dell'ambito di intervento sul lato ovest confinante con il Campeggio Europa; 2) una nuova dislocazione della piazza per accedere allo stabilimento; 3) il riposizionamento degli elementi di riorganizzazione lineari.	l'osservazione è ritenuta accoglibile	accoglibile	Si concorda con il parere del Comune per il punto 1. Non si concorda con il parere del Comune per il punto2 e 3 per le seguenti motivazioni: La localizzazione della piazza è finalizzata a migliorare gli Spazi pubblici di accesso ai vari servizi in essa previsti tra i quali anche gli elementi di riorganizzazione caratterizzati da una localizzazione strategica finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo di Piano ovvero la riqualificazione ed il riequilibrio tra Spazi privati e a servizi. Parzialmente accolta
86 ft	12/5/06	28013	Ascot	modifica puntuale	Chiede l'aumento fino a 110 mq di un edicola con rivendita posta in zona pedonale	la richiesta è ritenuta parzialmente accoglibile elevando l'indice di copertura nella zona considerata dal 15% al 20% in considerazione della funzione nodale del sito con la collocazione di un punto informativo turistico.	parzialmente accoglibile	Si concorda con parere del Comune:parzialmente accolta

N.	Data	Prot. n.	Osservante	Argomento	Sintesi	Controdeduzione	Parere Comune	Parere Regione
87 ft	1/6/06	32705	ASP	modifica puntuale	L'osservazione in considerazione della carenza di parcheggi chiede che l'ambito della VPrg comprenda anche Piazzale Europa e le aree limitrofe al fine di poter realizzare un parcheggio interrato e una riqualificazione complessiva dell'area includendo anche il deposito/biglietteria ex SIAMIC introducendo meccanismi atti a promuovere l'apporto di risorse private alla realizzazione del progetto pubblico	l'osservazione è ritenuta accoglibile specificando che la convenzione con il comune dovrà riservare posti auto anche per le attività alberghiere, locazione camere e appartamenti tutistici (affittacamere) introducendo tariffe agevolate per i clienti degli alberghi.Il PP potrà modificare l'esatto sedime del garage interrato.	accoglibile	Non si concorda con parere del Comune:l'oss. non è pertinente in quanto fuori ambito, RESPINTA

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Chioggia (VE), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con proposte di modifica, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, e come composta da:

- Norme Tecniche;
- Tav. 09 - Progetto - scala 1:2000, con le proposte di stralcio evidenziate.

Vanno vistati n. 2 elaborati.

Allegato C

Parere della Commissione Salvaguardia di Venezia

La Commissione per la Salvaguardia di Venezia nella seduta n. 20/09 del 17 novembre 2009

- vista la Legge 171/73, la Legge 798/84, la L. 360191 e il Decreto Legge 29 marzo 1995, n. 96, coordinato con la legge di conversione 31 maggio 1995, n. 206;
- visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni;
- vista la Delibera di adozione C.C. del 107 del 22.10.04;
- visto il Parere VTR n. 229 del 4.06.09

con voto n. 18/6553 ha espresso parere favorevole in merito alla pratica richiamata in oggetto, facendo proprio e alle medesime prescrizioni di cui al parere della VTR n. 229 del 4.06.09.

Si condividono le proposte di modifica della VTR, soprattutto laddove si rimanda alla predisposizione di un Piano Particolareggiato dell'area tra il lungomare Adriatico e la via Cristoforo Colombo. Auspicando che il Piano Particolareggiato succitato, venga redatto in modo da coordinarsi ed integrarsi con il limitrofo Piano dell'Arenile.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 135 del 26 gennaio 2010

Comune di Costabissara (VI). Piano Regolatore Generale - Variante parziale ai sensi dell' art. 48, comma 1, Lr 11/2004, per variante SP 46 del "Pasubio" con relative fasce di rispetto stradale Stralcio A - Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore Renato Chisso, riferisce:Il Comune di Costabissara (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3166 del 16.09.1997, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 17 in data 24.03.2009, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 10859 in data 12.08.2009.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 12 osservazioni nei termini e n. 4 fuori termine, alle quali il Consiglio comunale ha contro dedotto con Deliberazione n. 37 in data 29.07.2009.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 400 del 10.12.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Costabissara (VI), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 400 del 10.12.2009, unitamente

al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Corografia Generale scala 1:10000
- Estratto PRGC Vigente tavola 13.1.1
- Estratto PRGC Variante tavola 13.1.1.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 400 del 10.12.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 10.12.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio la variante ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 682954/57.09, in data 04.12.2009, e non ha partecipato alla seduta del Comitato del 10.12.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 400 del 10.12.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Costabissara (VI), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 400 in data 10.12.2009

Premesse:

• Il Comune di Costabissara (VI), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3166 in data 16.09.1997, successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 17 del 24.03.2009, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante in oggetto, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 10859 in data 12.08.2009, acquisita agli atti della Regione in data 20.08.2009 al 466682.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 12 osservazioni nei termini e n. 4 fuori termine, alle quali il Comune ha controdedotto con Dcc n. 37 in data 29.07.2009.

• Si dà atto altresì che il Comune ha provveduto all'avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Dpr 327/01 e che sono pervenute n. 2 osservazioni alle quali il Comune ha controdedotto con la sopracitata Dcc n. 17/2009.

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

• Il Genio Civile con nota n. 47817 in data 28.01.2009, che tiene conto delle valutazioni effettuate dal Consorzio Medio Astico Bacchiglione, ha espresso parere favorevole alla variante con la prescrizione che le opere di scavo, di raccolta e smaltimento acque meteoriche, vengano eseguite così come previste e dimensionate nello studio di compatibilità idraulica depositato, al fine del rispetto del principio dell'invarianza idraulica.

• Con dichiarazione sottoscritta, il tecnico ing. Massimo Coccato, in possesso dell'esperienza e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale, ha attestato che si può evitare di effettuare la procedura di VINCA, in quanto trattasi di progetto per il quale si può escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000, così come previsto al punto VI) lett. B, paragrafo 3, Allegato A, alla DgrV n. 3173 del 10.10.2006. Con verbale n. 105 del 30.11.2009, il gruppo di esperti incaricato della verifica, ha comunicato che la dichiarazione è conforme alla citata DgrV;

Visti gli elaborati trasmessi:

- n. 2 copie di estratti del Prg vigente ed in variante

Consistenza della variante

Il progetto in oggetto si riferisce a due limitate porzioni di territorio che attraversano il Comune di Costabissara per una lunghezza complessiva di circa 450 mt., le quali sono funzionali allo stralcio A della nuova viabilità che si diparte dall' innesto su via del Sole all' intersezione con l' attuale SP 46 poco a nord della località Moracchino in comune di Vicenza.

Le caratteristiche tecniche e geometriche sono le stesse di cui alla descrizione effettuata per il Comune di Vicenza, alla quale si rinvia per opportuna conoscenza (parere Vtr argomento n. 399 del 10.12.2009).

Valutazioni e proposte:

Dal punto di vista urbanistico la variante si ritiene condivisibile, limitatamente alla parte in Comune di Costabissara, in quanto la nuova viabilità ricade nell' itinerario ipotizzato per la futura tangenziale nord di Vicenza che dovrebbe ovviare alla congestione viaria del nodo dell' Albera.

Si raccomanda tuttavia che siano osservate tutte le precauzioni per quanto attiene il rispetto dall'inquinamento acustico, prevedendo, se del caso, apposite quinte arboree oltre che opere di mitigazione ambientale (pannelli fonoassorbenti).

Osservazioni pervenute in Comune

Per le osservazioni pervenute direttamente in comune, si concorda con quanto deciso e controdedotto con Dcc n. 37/2009.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Costabissara (VI), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Corografia Generale scala 1:10000

- Estratto PrgC Vigente tavola 13.1.1
- Estratto PrgC Variante tavola 13.1.1

Vanno vistati n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 136 del 26 gennaio 2010

Comune di Guarda Veneta (RO). Piano Regolatore Generale - Variante parziale n. 1/2003. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore Renato Chisso, riferisce:

"Il Comune di Guarda Veneta (RO), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 6496 in data 04.12.1990, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 15 del 27.04.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 2529 in data 28.06.2006.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi non sono pervenute osservazioni, come certificato con DCC n. 41 in data 29.09.2004.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 2 in data 20.01.2010, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Guarda Veneta (RO), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 2 del 20.01.2010, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Tavola n. 13.1.1 - Prg Intero territorio comunale scala 1:5000
- Tavola n. 13.1.1 - Prg Centro capoluogo scala 1:2000
- Tavola n. 13.1.1A - Prg Intero territorio comunale tavola comparativa scala 1:2000
- Tavola n. 13.1.2 - Prg Intero territorio comunale scala 1:500.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 2 del 20.01.2010

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 20.01.2009;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio la variante in oggetto ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 13694/57.09, in data 12.01.2010, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 20.10.2010, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 2 del 20.01.2010 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Guarda Veneta (RO), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 2 in data 20.01.2010

Premesse:

• Il Comune di Guarda Veneta (RO), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 6496 in data 04.12.1990, successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 15 in data 27.04.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 4447 del 9.11.2004, ritrasmessa dal comune alla regione con nota n. 2529 in data 28.06.2006 a seguito delle anomalie riscontrate nelle trasposizioni cartografiche delle quali il comune ha preso atto con apposita delibera di giunta n. 53 in data 15.06.2006. Inoltre a seguito di integrazioni richieste con nota n. 33363/05, il comune ha ottemperato con nota n. 1743 in data 08.05.2007 acquisita agli atti in data 16.05.2007 al n. 273508.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni come certificato con Dcc n. 41 in data 29.09.2004.

• L'avviso di deposito della variante è stato inviato alla Provincia di Rovigo, la quale ha comunicato con nota n. 30050 del 12.07.2004 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi e che non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni.

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

• Il Genio Civile, con nota n. 215997/57.07 in data 04.04.2006, ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità idraulica ai sensi della DgrV n. 3637/02. Il Comune pertanto dovrà attenersi scrupolosamente a quanto indicato ed in particolare alle indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica Padana Polesana per quanto riguarda gli invasi.

• Per la valutazione di incidenza ambientale, il comune si è avvalso dello studio Arch. Lino De Battisti e Ing. Carlo Romanato, i quali hanno affermato che siano da escludersi con ragionevole certezza possibili e significative incidenze negative sugli habitat e gli habitat di specie della rete Natura 2000. Tale valutazione è stata condivisa dal gruppo di esperti della Regione incaricati della verifica che con verbale n. 85 del 31.08.2009 ne hanno preso atto dettando alcune prescrizioni che il comune dovrà osservare.

Accordo di pianificazione coordinata L.R. 35/2002

La variante, trattando il tema delle zone produttive, è soggetta alla procedura di cui all' art. 1 comma 3 della LR n. 35/2002, la quale prescrive l' obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell' accordo di pianificazione con la Provincia. Tale accordo è stato regolarmente redatto e sottoscritto tra la Provincia ed il comune in data 21.04.2004 come meglio evidenziato nel Decreto del Presidente della Provincia di Rovigo n. 17549 del 22.04.2004.

Si evidenzia pertanto che tale procedura è stata regolarmente seguita dal Comune che in sede di adozione ne ha preso atto.

Visti gli elaborati trasmessi:

A1 - Norme Tecniche di Attuazione
A2 - Regolamento Edilizio
A3 - Schede Tecniche di Progetto
A4 - Relazione tecnica
Tavola 13.1 - 1 Scala 1:5000 Prg intero territorio comunale
Tavola 13.1 - 2 Scala 1:5000 Prg intero territorio comunale
Tavola 13.1 - 1A Scala 1:2000 Tavola Comparativa
Tavola 13.1 - 1 Scala 1:2000 Prg Centro Capoluogo

Consistenza della variante

La variante consiste nelle proposte delle seguenti modifiche:

a) Delimitazione del centro storico sulla base della perimetrazione prevista nell'atlante storico emanato dalla regione Veneto; censimento di ogni fabbricato mediante apposite schede contenenti le indicazioni tecniche sullo stato di fatto e sul tipo di intervento da eseguire con allegata relativa documentazione fotografica.
b) Trasformazione di una parte della strada in progetto che dovrebbe confluire in via XXV Aprile in area residenziale C2 per una superficie complessiva di 1.400 mq.
c) Trasformazione dell'area per attrezzature di interesse comune F2/5, situata all'incrocio con Via Pavarin, della superficie di mq 1.220 circa in area residenziale B, con un conseguente aumento di 9 abitanti teorici.
d) Individuazione di una nuova area residenziale di 50.400 mq in continuità con la zona Peep esistente, con una previsione urbanistica di 336 nuovi abitanti teorici.
e) Trasformazione di un'area agricola in zona produttiva D3/1 di superficie pari a 20.000 mq, perimetrata da una viabilità di previsione che partendo da via XXV Aprile si congiunge con un nuovo innesto sulla provinciale per Rovigo.

Il Dimensionamento

Nuove aree residenziali di progetto:

a) Area residenziale di Via XXV Aprile Totale intervento mq. 1.400
b) Area residenziale di Via V. Pavarin Totale intervento mq. 1.220
c) Nuova area residenziale (adiacente area Peep) Totale intervento mq. 50.400

Totale nuove aree residenziali mq. 53.020

Abitanti di previsione urbanistica - Variante 1/2003 ad Prg n° 353

Abitanti di previsione urbanistica del Prg n° 1308

Abitanti di previsione urbanistica totale - Variante 1/2003 al Prg n° 1661

Abitanti attuali (dicembre 2003) n° 1156

La dotazione degli standard

Abitanti previsti n° 1661

	mq/ab	esistente	di previsione
Area per l'istruzione	4,50 mq/ab	mq 7.348	mq 7.348
Area interesse comune	4,00 mq/ab	mq 6.532	mq 6.532
Spazi pubblici attrezzati a parco, gioco e sport	10,00 mq/ab	mq 16.650	mq 16.650
parcheggi	3,50 mq/ab	mq 10.819	mq 10.819

Dai dati sopra esposti si rileva che nel complesso gli standard superano abbondantemente la dotazione minima prescritta, mentre per quanto concerne l'istruzione e l'interesse comune le superfici previste risultano sottodimensionate.

Modifiche puntuali (Schede)

Ciascuno degli edifici del centro storico è stato schedato riportando i dati dello stesso, la tipologia di intervento ammesso e una fotografia dell'edificio.

Il centro storico è suddiviso in sei diverse zone:

Isolato 1: n° Schede 15
Isolato 2: n° Schede 1
Isolato 3: n° Schede 11
Isolato 4: n° Schede 9
Isolato 5: n° Schede 7
Isolato 6: n° Schede 9

Modifiche ai testi normativi delle Nta e Del Re

La variante 1/2003 ha rivisitato ed adeguato alla normativa sia le Norme Tecniche Attuative che del Regolamento edilizio.

Valutazioni e proposte

La variante appare condivisibile nel suo complesso sia per quanto riguarda gli aspetti di carattere residenziale (Zto A, B, C), che per quelli di carattere produttivo (Zto D).

La proposta della nuova area residenziale di mq 50.400 a nord del capoluogo appare corretta perché si pone in aderenza con la zona Peep esistente creando una continuità con il centro

abitato. La modesta entità delle altre due aree residenziali fa sì che nulla occorre osservare dal punto di vista urbanistico, se non che per l'incongruenza riscontrata tra le tavole e la relazione in merito all' area B19, si privilegia quanto descritto nella descrizione della variante.

La nuova zona produttiva trova giustificazione in quanto attualmente sul territorio comunale non esistono più aree del tipo artigianale essendo già tutte esaurite.

Si prende atto che lo standard ad istruzione ed attrezzature di interesse comune è inferiore ai minimi di legge. Pur tuttavia si osserva che il comune potrà dotarsi delle aree mancanti negli strumenti urbanistici consentiti (PAT e PI) tenuto conto della effettiva necessità di erigere nuovi edifici scolastici sulla base della reale crescita della popolazione studentesca, e della necessità di costruire contenitori di "servizi sociali" richiesti dalla comunità.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Guarda Veneta (RO), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Tavola n. 13.1.1 - Prg Intero territorio comunale scala 1:5000
- Tavola n. 13.1.1 - Prg Centro capoluogo scala 1:2000
- Tavola n. 13.1.1A - Prg Intero territorio comunale tavola comparativa scala 1:2000
- Tavola n. 13.1.2 - Prg Intero territorio comunale scala 1:5000

Vanno vistati n. 4 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 137 del 26 gennaio 2010

Comune di Noale (VE). Piano Regolatore Generale - Variante. Controdeduzioni. Approvazione definitiva. Art. 46 - Lr 27.06.1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore Renato Chisso, riferisce:

"Il Comune di Noale (VE), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2658 del 4.08.2000, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 18 del 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 16930 del 30.06.2006.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 36 osservazioni nei termini e n. 50 fuori termine, sulle quali il Consiglio comunale si è espresso con Deliberazioni n. 36, 38, 40 del 2006.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 103 del 6.03.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.

Tale parere è stato fatto proprio nelle considerazioni e conclusioni dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1277 del 5.05.2009, con la quale si riteneva meritevole di approvazione la variante al Piano Regolatore Generale, previa introduzione di proposte di modifica.

In data 07.08.2009 e 30.11.2009, con deliberazioni n. 44 e 69, il Consiglio comunale controdeduceva alle proposte di modifica, accogliendo in parte le modifiche richieste.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 1 del 20.01.2010, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985, la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Noale (VE), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del parere del Comitato, previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 1 del 20.01.2010, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La Variante risulta così composta:

Elaborati allegati alla DCC n. 44/2009

Relazione illustrativa

Allegato A4 - Zonizzazione

Allegato C4 - Controdeduzioni alle osservazioni pervenute direttamente in regione

Allegato F - Controdeduzioni all'approvazione regionale

Schede controdeduzioni a seguito del parere

NTA - Controdeduzioni

Elaborati allegati alla DCC n. 69/2009

Allegato C4 - Controdeduzioni alle osservazioni a seguito seconda pubblicazione

Zonizzazione scala 1:5000 e 1:2000

NTA - controdeduzioni.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 1 del 20.01.2010

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 20.01.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, appro-

vando definitivamente la variante in oggetto ai sensi dell'art. 46 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 13694/57.09, in data 12.01.2010, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 20.01.2010, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 1 del 20.01.2010 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Noale (VE), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 1 in data 20.01.2010

Premesse:

• Il Comune di Noale (VE), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2658 in data 04.08.2000, successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 18 in data 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 16930 in data 30.06.2006, acquisita agli atti della Regione in pari data.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute n. 36 osservazioni nei termini e n. 50 fuori termine, sulle quali il Consiglio Comunale si è espresso con deliberazioni n. 36 del 21.06.2006, n. 38 del 22.06.2006 e n. 40 del 23.06.2006.

• Risulta pervenuta n. 1 osservazione tardiva a firma Gino Bortolato prot. n. 15750 del 19.06.2006 che non è stata controdedotta dal Consiglio Comunale.

• Direttamente in regione risultano pervenute le seguenti osservazioni:

1RV - Vecchiato Silvano e Visentin Anna Grazia

2RV - Aldo Celeghin difensore civico comune di Noale

3RV - Società in Noale Srl

4Rv - Francesca Cavasin della Fornace agli Ongari Cavasin Spa

• La Giunta regionale con delibera n. 1277 in data 05.05.2009, ha ritenuto meritevole di approvazione la Variante in oggetto, previa introduzione di proposte di modifica ai sensi dell'art. 46 della LR 61/85, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni espresse nella Valutazione Tecnica Regionale n. 103 del 6.03.2009.

• Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 44 del 7.08.2009, ha controdedotto alle proposte di modifica accogliendo in parte alcune delle modifiche come di seguito specificato, e in data 24.08.2009 prot. n. 19860, ha trasmesso la deliberazione per l'approvazione definitiva, acquisita agli atti della Regione in data 24.08.2009 al n. 466089. Con la delibera sopracitata (44/09), il comune decideva altresì di procedere alla pubblicazione delle osservazioni n. 89 (3RV Società in Noale) e n. 90 (4RV Francesca Cavasin) in quanto comportano una rilevante modifica alla variante al piano già adottata.

• Con deliberazione di consiglio n. 69 del 30.11.2009, esecutiva, il comune ha controdedotto alle 8 osservazioni pervenute a seguito della seconda pubblicazione.

Le Controdeduzioni e le conclusioni

In merito alle controdeduzioni fornite dal comune con Dcc n. 44/09 e Dcc n. 69 /09, si ritiene di dover precisare quanto segue:

Mod. 9 - Il comune concorda in parte con la regione proponendo solo lo spostamento del lotto 5 verso sud-est - Si concorda;

Mod. 14 - Il comune concorda in parte con la regione proponendo solo la modifica della viabilità che viene spostata verso est - Si concorda;

Mod. 58 - Il comune concorda in parte con la regione proponendo il PUA e la riclassificazione da D1 a E4 con un max. di 2.400 mc a residenza - Si concorda;

Oss.ne n. 87 - Il comune conferma il parere contrario già espresso in precedenza - Si concorda;

Oss.ne n. 88 - Il comune la accoglie in quanto trattasi di situazione già esaminata al precedente punto "modifica n. 9" - Si concorda;

Oss.ne n. 89 integrata con osservazioni nn. 95/4, 96/5 e 98/7 - Il comune concorda parzialmente con la riclassificazione da Zto D2 a C2/S 031 da attuarsi con PUA e con le prescrizioni dell' art. 20 Zone C modificato - Si concorda;

Oss.ne n. 90 integrata con osservazioni nn. 92/1 e 99/8 - Il comune accoglie parzialmente precisando che:

1. la modifica possibile dei parametri riferiti alle destinazioni d'uso potrà variare fino ad un max. del 10%;
2. si prende atto del mutato tracciato della SFMR e si obbliga il privato alla realizzazione di rotonda e della cessione delle aree per pista ciclabile;
3. l'ambito del PdR viene modificato e si conferma l'altezza max. di mt. 11,50 con indice territoriale di 1,5 m3/m2 come da art. 25 Nta lettera c);
4. Si stralcia l'area a parcheggio F/079 con obbligo di cessione della superficie in controvalore da individuarsi nell' ambito del PdR;

Si concorda;

Oss.ne n. 91 - Il comune non accoglie l'osservazione concordando con i suggerimenti della Regione;

Oss.ne n. 93/2 - Trattasi di area assoggettata a Piruea e già adottata dalla presente variante che con emendamento votato in sede di controdeduzioni era stata ritirata. A seguito di tale modifica, peraltro condivisa dalla Regione, è sorto un contenzioso con i privati che con questa osservazione hanno richiesto il ripristino della precedente previsione urbanistica. Il comune ha accolto parzialmente quanto richiesto a condizione che in sede di PUA la ditta si obblighi mediante convenzionamento alla realizzazione di opere pubbliche nell' area adiacente di Verde Pubblico e meglio descritte all' art. 25 delle Nta modificato (D5 speciale lungo il fiume Marzenego e secondo gli emendamenti allegati alla Dcc 69/09) Si concorda;

Oss.ne n. 94/3 - Non accolta in quanto ritenuta non pertinente - Si concorda;

Oss.ne n. 97/6 - Non accolta perché in contrasto con le scelte di programmazione urbanistica del comune - Si concorda;

Norme Tecniche di attuazione - Si concorda con le modifiche apportate ai testi degli articoli 20 e 25;

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Noale (VE), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/1985, secondo le conclusioni esposte in precedenza e come composta dagli elaborati già vistati con DgrV n. 1277 del 5.05.2009 e dai seguenti:

Elaborati allegati alla Dcc n. 44/2009
Relazione illustrativa
Allegato A4 - Zonizzazione
Allegato C4 - Controdeduzioni alle osservazioni pervenute direttamente in regione
Allegato F - Controdeduzioni all'approvazione regionale
Schede controdeduzioni a seguito del parere
Nta - Controdeduzioni
Elaborati allegati alla Dcc n. 69/2009
Allegato C4 - Controdeduzioni alle osservazioni a seguito seconda pubblicazione
Zonizzazione scala 1:5000 e 1:2000
Nta - controdeduzioni

Vanno vistati n. 9 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 138 del 26 gennaio 2010

Comune di Trebaseleghe (PD). Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi del 6° comma. Art. 15 - Legge regionale 23.04.2004, n. 11.

[Urbanistica]

Assessore Renato Chisso, riferisce:

"Con Deliberazione di Giunta n. 22 in data 16/03/2005, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di Trebaseleghe (Pd), ha adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo.

Con nota n. 211400/4701 in data 22/03/2005, è stato acquisito il parere del Dirigente della Direzione Urbanistica e in data 24/03/2005 è stato sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'art. 15 della Lr n. 11/2004 tra Comune di Trebaseleghe (Pd) e la Regione del Veneto.

Il Comune ha successivamente predisposto la Relazione Ambientale al Documento Preliminare e provveduto ad acquisire il parere n. 39 del 12/05/2009 della Commissione regionale VAS.

Il Genio civile di Padova con nota del 11/09/2008 prot. n. 465500 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della Dgr n. 1322 del 10/05/2006.

Il PAT in origine adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 18 settembre 2008, è stato successivamente riadottato dal Commissario ad Acta con deliberazione n. 54 del 4 dicembre 2008 a seguito dell'annullamento in sede di autotutela da parte del Consiglio comunale stesso della predetta deliberazione n. 35/2008 e che nelle premesse di detta deliberazione da atto della conclusione della concertazione.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 284 osservazioni entro i termini e n. 18 osservazioni fuori termine.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 43 del 3/06/2009, ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della Lr n. 11/2004 e della Dgr n. 3958 del 12.12.2006.

È stato acquisito il parere n. URB/2009/05 del 26/01/2009 del Gruppo di Esperti costituiti con Dgr n. 4043 del 11/12/2007 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale.

La Commissione regionale VAS con provvedimento n. 39 del 12/05/2009 ha espresso il proprio parere ai sensi della Dgr n. 3262 del 24/10/2006 ora Dgr n. 791 del 31/03/2009

Il Piano di Assetto del Territorio, come previsto dalla Dgr n. 3090 dello 03/10/2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica regionale n. 228 del 4/06/2009.

La Provincia di Padova, invitata con nota n. 292649/57.09 del 28/05/2009 non ha partecipato alla seduta del Comitato previsto dalla Lr 23/04/2004, n.11, art.27, II comma. La stessa ha, tuttavia, presentato una propria nota prot. 93357 del 4/06/2009 con la quale conferma le indicazioni già presentate in sede di conferenza dei servizi istruttoria in data 8 aprile 2009 e da questa recepite.

In data 4/6/2009, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Lr 11/2004, si è riunita presso gli Uffici della Direzione Urbanistica della Regione del Veneto in Venezia, la conferenza di servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Trebaseleghe (PD), adottato con deliberazione del Commissario ad Acta n. 54 del 4/12/2008, con le precisazioni riportate nel verbale della conferenza, dando atto che esse comportano le necessarie modifiche / integrazioni degli elaborati costituenti il PAT e demandando al Sindaco l'onere di inviare alla Regione Veneto, per la ratifica di cui all'art. 15, comma 6, della Lr 11/2004, copia del verbale della conferenza di servizi e degli elaborati del PAT adeguati alle decisioni assunte dalla conferenza stessa.

Con nota n. 15761 in data 4/11/2009, la nuova Amministrazione comunale ha indetto una conferenza di servizi per la valutazione di ulteriori problematiche emerse in merito alle determinazioni assunte dalla precedente conferenza di servizi.

In data 13/11/2009, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Lr 11/2004, si è riunita, presso gli Uffici della Direzione Urbanistica della Regione del Veneto in Venezia, la conferenza di servizi che ha esaminato le nuove proposte dell'Amministrazione comunale. In tale sede la Conferenza di servizi ha preso atto delle problematiche esposte dell'Amministrazione comunale e, ritenuto sussistano elementi di novità rispetto alle valutazioni sulla base delle quali sono state assunte le precedenti determinazioni, ha ritenuto opportuno richiedere all'Amministrazione comunale i necessari approfondimenti ed integrazioni in merito alle questioni poste, aggiornando i lavori della Conferenza a data da concordare.

Con nota n. 17231 in data 2/12/2009, l'Amministrazione comunale ha indetto la conferenza di servizi per la valutazione definitiva del Piano a seguito degli ulteriori approfondimenti richiesti sulle problematiche emerse in merito alle determinazioni assunte dalla precedente conferenza di servizi.

In data 13/12/2009, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Lr 11/2004, si è riunita, presso gli Uffici della Direzione Urbanistica della Regione del Veneto in Venezia, la conferenza di servizi che ha determinato, in autotutela, di approvare le integrazioni/precisazioni per le motivazioni esposte, con le modalità precisate nel verbale della conferenza stessa, e dando mandato al Comune di Trebaseleghe di aggiornare conseguentemente tutti gli elaborati tecnici al fine della ratifica del Piano.

Con nota n. 18687/09 in data 30/12/2009, pervenuta in data 30/12/2009 prot. n. 724312, il Comune di Trebaseleghe (PD) ha trasmesso la documentazione modificata secondo le determinazioni assunte dalle conferenze di servizi del 4.6.2009 e del 15.12.2009 (conclusiva), come certificato dal segretario verbalizzante, costituita dai seguenti elaborati:

- Quadro Conoscitivo su supporto Dvd
- Relazione Tecnica
- Relazione di Progetto
- Relazione Sintetica
- Elaborato 1 Nord Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- Elaborato 1 Sud Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- Elaborato 2 Nord Carta delle Invarianti
- Elaborato 2 Sud Carta delle Invarianti
- Elaborato 3 Nord Carta delle Fragilità
- Elaborato 3 Sud Carta delle Fragilità
- Elaborato 4 1 Nord Carta della Trasformabilità
- Elaborato 4 1 Sud Carta della Trasformabilità
- Elaborato 4 2 Individuazione A.T.O.
- Norme Tecniche
- Valutazione di Incidenza Ambientale - V.INC.A - Integrazioni
- Valutazione Ambientale Strategica - VAS - Sintesi non Tecnica
- Valutazione Ambientale Strategica - VAS - Dichiarazione di Sintesi
- Valutazione Ambientale Strategica - VAS - Integrazioni
- Valutazione Ambientale Strategica - VAS - Integrazioni a seguito di istruttoria;
- Valutazione Ambientale Strategica - VAS - Integrazioni
- Elaborato Tavole tecniche di integrazione ambientale. Uso del suolo. Stato attuale e scenario del Piano di Assetto del territorio (PAT);
- Elaborato Tavole tecniche di integrazione ambientale. Uso del suolo dei comuni confinanti.

Gli elaborati costituenti il PAT oggetto di ratifica sono pertanto quelli elencati nel verbale della conferenza di servizi del 4.6.2009 come integrati e/o sostituiti da quelli trasmessi in data 30/12/2009, sopra richiamati."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge regionale 23/04/2004, n. 11 e le sue modifiche ed integrazioni;

Vista la Dgr n. 4010 del 22/12/2009;

Visto l'accordo per la gestione del trasferimento delle competenze in materia urbanistica alle province siglato con la Provincia di Padova in data 28/12/2009;

delibera

1) di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Trebaseleghe (PD), a seguito degli esiti delle Conferenze dei Servizi del 4/6/2009, del 13/11/2009 e del 15/12/2009 (conclusiva) i cui verbali sono Allegato A alla presente deliberazione;

2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti delle Legge regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge regionale 23.4.2004, n. 11, c.7 dell'art.15;

3) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato, presso la Regione Veneto - Direzione Valutazione Progetti e Investimenti, Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE) e Direzione Urbanistica, Calle Priuli - Cannaregio ,99 - 30121 Venezia.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 139 del 26 gennaio 2010

Comune di Venezia. Piano Regolatore Generale - Variante normativa per la riclassificazione delle. aree con destinazione produttiva del Piano Insediamenti Produttivi di Ca' Emiliani. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27.06.1985, n. 61.
[Urbanistica]

L'Assessore Renato Chisso, riferisce:

"Il Comune di Venezia è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 531 in data 23.02.1998.

Il Piano Insediamenti Produttivi per la zona di Ca' Emiliani, è stato approvato con delibera di G.R.V. n. 6392 del 9.12.1980, pubblicato nel B.U.R. il 23.03.1981 e successiva variante approvata con delibera di Giunta n. 1078 del 5.03.1985.

Con deliberazione di Consiglio n. 168 del 16.12.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale normativa per la riclassificazione delle aree con destinazione produttiva del Piano Insediamenti Produttivi di Ca' Emiliani, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 135002, in data 31.03.2006, acquisita agli atti della Regione in data 31.03.2006, nota n. 211291.

La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni nei termini nè fuori termine.

Il Consiglio comunale con deliberazone n. 22 del 27.02.2006, ha preso atto che non sono pervenute osservazioni.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 50 del 12.02.2008, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.

La Variante è stata sottoposta altresì all'esame della Seconda Commissione consiliare, la quale si è espressa all'unanimità in data 06.05.2008 con parere n. 468, conformemente al citato parere del 12.02.2008 del responsabile per la Valutazione Tecnica regionale.

La Variante è stata sottoposta, inoltre, al parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia la quale, con voto n. 3/3914 nella seduta n. 05/09 del 17.03.2009, ha ritenuto di esprimere parere favorevole."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1), della Seconda Commissione consiliare (Allegato B) e del parere della Commissione per la Salvaguardia di Venezia (Allegato C). La Valutazione Tecnica regionale n. 50 del 12.02.2008, unitamente ai pareri del sopraccitato Comitato, della Seconda Commissione consiliare e della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Variante Normativa (sola art. 32 alle pagine 27, 28 e 29).

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 50 del 12/2/2008

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 12/2/2008;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei 4 presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985. n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 67203/57, in data 6/2/2008, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 12/2/2008, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 50 del 12/2/2008 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, descritta in premessa, sia da approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 50 in data 12/02/2008

Premesse:

• Il Comune di Venezia è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 531 in data 23.02.1998.

• Il P.I.P. per la zona di Cà Emiliani, è stato approvato con delibera di G.R.V. n. 6392 del 9.12.1980, pubblicata nel B.U.R. della 23.03.1981 e successiva variante approvata con delibera di Giunt an. 1078 del 5.03.1985.

• Con deliberazione di Consiglio n. 168 del 16.12.2004, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una Variante Parziale normativa per la riclassificazione delle aree con destinazione produttiva del P.I.P. di Cà Emiliani, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. p.g. 135002 in data 31.03.2006, acquisita agli atti della Regione in data 31.03.2006 nota 211291.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni nei termini nè fuori termine.

• L'avviso di deposito della variante al Prg è stato inviato alla Provincia di Venezia, la quale ha comunicato con nota di protocollo n. 06039/05 del 5.04.2005 che tale avviso è stato regolarmente affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria Provinciale e in tale periodo non sono pervenute osservazioni.

• Il Consiglio Comunale con deliberazone n. 22 del 27.02.2006 ha preso atto che non sono pervenute osservazioni.

Verifiche tecnico-amministrative

Compatibilità idraulica

• Il Comune con nota n. 0398442/2004 del 11.10.2004 ha trasmesso l'asseverazione dell'estensore della variante, ai sensi della Dgr n. 3637 del 13.12.2002, della non necessità dello studio di compatibilità idraulica al Genio Civile di Venezia;

• il Genio Civile di Venezia ha preso atto lasciando scadere i termini previsti per legge;

• pertanto con riferimento alla. Dgr n. 3637/2002 ed in particolare all'obbligatorietà di acquisire il nullaosta preventivo del Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica, si evidenzia che tale procedura è stata seguita dal Comune.

Valutazione di incidenza

• Si sottolinea che sul territorio del Comune di Venezia è stato individuato il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) che figura nell'allegato A) della delibera della Giunta regionale n. 1522 del 7.6.2002 ai sensi del Dpr 8.9.1997 n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e con il D.M. 3 aprile 2000, allegato B) "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e 78/409/Cee"; più precisamente il SIC in argomento riguarda:

SIC-Zps IT 3250010 Bosco di Carpendo
SIC IT 3250030 Laguna Medio-Inferiore di Venezia
Zps IT 3250046 Laguna di Venezia
SIC IT 3250031 Laguna Superiore di Venezia

A tal proposito è stata prodotta specifica Relazione di Incidenza esaminata dal Comitato di esperti nella seduta del 11/2/2008 che con parere tecnico n. URB/2008/30 ha ritenuto la stessa conforme a quanto previsto nella DgrV n. 3173 del 10/10/2006.

Accordo di Pianificazione coordinata LR 35/2002

• la variante, trattando il tema delle zone produttive, è soggetta alla procedura di cui all'art. 1, comma 3 della LR 27 dicembre 2002 n. 35, riguardante l'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia; tuttavia trattandosi di una semplice modifica normativa all'interno della zona produttiva si ritiene che ciò non sia necessario.

• pertanto con riferimento alla LR 35/2002 ed in particolare all'obbligo di procedere alla preventiva sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia, si evidenzia che tale procedura non era necessaria.

Visti gli elaborati trasmessi:

• La variante consiste nelle proposta delle seguenti modifiche al Prg:

La variante normativa in oggetto riguarda la riclassificazione di alcune aree con destinazione produttiva del P.I.P. di Cà Emiliani scaduto.

In particolare le aree denominate "Zona destinata all'autotrasporto" e Zona artigianale" normate dagli att.5,6,8,9 delle Nta del P.I.P. che vengono riclassificate in aree denomiante "Zone produttive di Completamento e di ESpansione. Sottozona D.4 - Attrezzature economiche varie" normate dall'art.32 delle NTSA e relative NTGA della Variante al Prg adotta (delibera di CC. n. 16 del 25.01.1999 e successiva deliberazione di CC. n. 18 dell'11.02.2002 a seguito della condivisione di alcune osservazioni).

In sostanza la variante non modifica il regime dei suoli interessati, che già possedevano una destinazione urbanistica per attività produttive, bensì adegua lo strumento pianificatorio al fine di rendere omogenee - per densità edilizia e destinazioni d'uso ammissibili - le sue previsioni insediative con le zone produttive adiacenti.

Poiché non è dato sapere se il Comune abbia provveduto a dichiarare la scadenza del PIP con apposita delibera, si prescrive, qualora non sia stato fatto in precedenza, di provvedere di conseguenza.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Venezia, descritta in premessa, sia da approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da fascicolo:

• Variante normativa (solo art 32 alle pagine 27/28/29).

Va vistato n. 1 elaborato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 140 del 26 gennaio 2010

Comune di Vicenza. Piano Regolatore Generale - Variante relativa alla SP 46 del "Pasubio" da viale del Sole a Moracchino - Stralcio A - Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore Renato Chisso, riferisce:

"Il Comune di Vicenza, è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3153 del 14.06.1983, successivamente modificato.

Con deliberazione di consiglio n. 28 in data 26.03.2009, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 71101 in data 04.11.2009.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi sono pervenute n. 469 osservazioni nei termini, n. 238 fuori termine e n. 51 trasmesse dalla Provincia per un totale di 758 istanze, alle quali il Comune ha controdedotto con DCC n. 69 in data 22.10.2009, con l' esclusione di 6 osservazioni della Provincia presentate prima della data di adozione. Si dà atto che il Comune ha provveduto all' avviso di avvio del procedimento ai sensi dell' art. 11 comma 2 del Dpr 327/2001 e che sono pervenute n. 39 osservazioni che sono state trasmesse alla Provincia per competenza.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 399 in data 10.12.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Vicenza, così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le

considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 399 in data 10.12.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Relazione illustrativa
- Documentazione fotografica
- PRGC Vigente scala 1:5000
- PRGC Variante scala 1:5000
- Scheda RSA4 n. 177 scla 1:100.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 399 del 10.12.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 10.12.2009;
- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando con modifiche d'ufficio la variante ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;
- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 682954/57.09, in data 04.12.2009, ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 10.12.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 399 del 10.12.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Vicenza, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Vincenzo Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 399 in data 10.12.2009

Premesse:

• Il Comune di Vicenza è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3153 in data 14.06.1983, successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 28 in data 26.03.2009, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante in oggetto, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 71101 in data 04.11.2009, acquisita agli atti della Regione in pari data al n. 616124.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa sono pervenute al comune n. 469 osservazioni nei termini, n. 238 fuori termine e n. 51 trasmesse dalla Provincia per un totale di 758 istanze, alle quali il Comune ha controdedotto con Dcc n. 69 in data 22.10.2009, con l' esclusione di 6 osservazioni della Provincia presentate prima della data di adozione.

• Si dà atto altresì che il Comune ha provveduto all'avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Dpr 327/01 e che sono pervenute n. 39 osservazioni che sono state trasmesse alla Provincia di Vicenza per quanto di competenza.

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

• Il Genio Civile con nota n. 47841 in data 28.01.2009, che tiene conto delle valutazioni effettuate dal Consorzio Riviera Berica e dal Consorzio Medio Astico Bacchiglione, ha espresso parere favorevole alla variante con la prescrizione che le opere di scavo, di raccolta e smaltimento acque meteoriche, vengano eseguite così come previste e dimensionate nello studio di compatibilità idraulica depositato, al fine del rispetto del principio dell'invarianza idraulica.

• Con dichiarazione sottoscritta, il tecnico ing. Massimo Coccato, in possesso dell'esperienza e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale, ha attestato che si può evitare di effettuare la procedura di VINCA, in quanto trattasi di progetto per il quale si può escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000, così come previsto al punto VI) lett. B, paragrafo 3, Allegato A, alla DgrV n. 3173 del 10.10.2006. Con verbale n. 103 del 17.11.2009, il gruppo di esperti incaricato della verifica, ha comunicato che la dichiarazione è conforme alla citata DgrV;

Visti gli elaborati trasmessi:

- n. 2 copie del progetto in variante

Consistenza della variante

Il progetto prevede la realizzazione di una viabilità che nel PrgC trova parziale conformità dallo innesto su Via del Sole in località "Pomari", sino all'abitato di Maddalene. Diversamente per il tratto in prossimità dell'abitato di Strada San Giovanni in adiacenza al confine comunale con Costabissara e per lo svincolo di collegamento con l' esistente SP 46, non esiste individuazione nel PrgC e pertanto, si rende necessaria una nuova previsione urbanistica. La variante pertanto consiste essenzialmente nell'introduzione nella cartografia del Piano Regolatore Generale vigente, le modifiche riportate nell' elaborato di progetto "Planimetria delle aree di occupazione", che sono indicate come zona per la viabilità con le relative fasce di rispetto stradale che variano da 40 mt a 10 mt., a seconda della vicinanza o meno ai centri abitati. L' intervento interessa prevalentemente zone utilizzate a scopo agricolo, avvicinandosi ai nuclei abitati soprattutto nelle parti di raccordo con la viabilità esistente. Esso presenta una sezione ad una corsia per senso di marcia (categoria C1 extraurbana secondaria), ma il tracciamento planoaltimetrico è conforme a quello di una strada a 2 corsie per senso di marcia (categoria B extraurbana principale) nella previsione di un eventuale allargamento futuro. Lo stralcio A si sviluppa per circa 5.300 metri ed interferisce per due brevi tratti con il confinante comune di Costabissara. Per quanto riguardano le opere d'arte, il progetto prevede:

- Cavalcavia Viale del Sole a "trombetta"

- Sottopasso SP n. 36 di Gambugliano H min. 5 mt.
- Sottopasso Via Ambrosini H min. 5 mt.
- Sottopasso Via Maddalene H min. 5 mt.
- Sottopasso pista ciclopedonale esistente nelle vicinanze del raccordo a rotatoria con la SP 46 con scatolare largo 4 mt. e H min. 3 mt.

La variante interessa anche la modifica dell'ambito relativo al Bene Storico-Architettonico RSA4 n. 177, la cui delimitazione viene adeguata alla viabilità di progetto.

L'ambito della infrastruttura è interessato da corso d'acqua ex lege n. 431/85 e da vincoli di elettrodotto e metanodotto.

Valutazioni e proposte:

Dal punto di vista urbanistico la variante si ritiene condivisibile, limitatamente alla parte in Comune di Vicenza, in quanto la nuova viabilità ricade nell' itinerario ipotizzato per la futura tangenziale nord di Vicenza che dovrebbe ovviare alla congestione viaria del nodo dell' Albera.

Si raccomanda tuttavia che siano osservate tutte le precauzioni per quanto attiene il rispetto dall'inquinamento acustico, prevedendo apposite quinte arboree oltre che opere di mitigazione ambientale (pannelli fonoassorbenti) e si prescrive l'osservanza di quanto valutato dal Genio Civile in merito alla compatibilità idraulica secondo la nota citata nelle premesse.

Osservazioni pervenute in Comune

Per le osservazioni pervenute in Comune, si concorda con quanto deciso e controdedotto con la Dcc n. 69/2009, la quale le ritiene tutte non meritevoli di accoglimento.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Vicenza, descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Relazione illustrativa
- Documentazione fotografica
- PrgC Vigente scala 1:5000
- PrgC Variante scala 1:5000
- Scheda RSA4 n. 177 scla 1:1000

Vanno vistati n. 5 elaborati.

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:
- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Unicredit Banca Spa, codice IBAN IT41V0200802017000100537110.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B
tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreria.con@canovaedizioni.it

VENEZIA
Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA
Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: l.giuridica@tele2.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

BELLUNO	via Caffi, 33 - tel. 0437 946 262
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
VENEZIA	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
VERONA	via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
VICENZA	Contra' Mure San Rocco, 51 - tel. 0444 320 438

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:

ONLINE IL BUR http://bur.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito http://bur.regione.veneto.it, alla voce Area Inserzionisti.
Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di ....., Categoria ....., Posizione .....
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio) .....
Termine di presentazione delle domande: .....
Calendario delle prove: .....
Prima prova scritta: .....
Seconda prova scritta: .....
Prova orale: .....

Per informazioni rivolgersi a: ....."

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
La richiesta di pubblicazione, soggetta all'imposta di bollo salvo esenzione, deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente Franco Denti
Responsabile di redazione Toscana Pagan
Collaboratori di redazione Valentina Giannetti, Antonella Migliarese, Barbara Molin
Abbonamenti Antonio Turrin

Composizione Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Ricerca fotografica Maria Clara Martignon
Referente Internet Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

ISSN 1971 - 7989

Prezzo: euro **14,00**